

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. GEOLOGIA, GESTIONE TERRE E BONIFICHE

PROGETTO DEFINITIVO

UPGRADING NODO DI TORINO

LINEA TORINO – MODANE  
FERMATA SAN PAOLO – LINEA SFM3

GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

RELAZIONE GENERALE

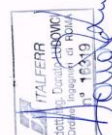
SCALA:

-


COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

NT14 00 D 69 RG TA0000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F. Massari	Giugno 2019	S. Vitaliti	Giugno 2019	F. Perrone	Giugno 2019	D. Ludovici Giugno 2019




File NT14 00 D69 RG TA0000 001 A.docx

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	<b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 2 di 70

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO</b>	<b>5</b>
2.1	NORMATIVA NAZIONALE	5
2.2	NORMATIVA REGIONALE	7
<b>3</b>	<b>CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE OPERE</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE</b>	<b>10</b>
4.1	INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO	10
4.2	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	12
4.3	INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	12
<b>5</b>	<b>SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI</b>	<b>15</b>
5.1	FONTI CONOSCITIVE	15
<b>6</b>	<b>MATERIALI DI RISULTA DELLE LAVORAZIONI</b>	<b>19</b>
<b>7</b>	<b>CLASSIFICAZIONE MATERIALI DI RISULTA</b>	<b>20</b>
7.1	CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI	20
7.1.1	<i>Prelievo dei campioni ed ubicazione dei punti di indagine</i>	21
7.1.2	<i>Modalità di campionamento</i>	22
7.1.3	<i>Determinazioni analitiche – Caratterizzazione Ambientale</i>	23
7.1.4	<i>Determinazioni analitiche – Attribuzione codice CER e smaltimento</i>	24
7.1.5	<i>Conclusioni</i>	31
7.2	CARATTERIZZAZIONE DEL PIETRISCO FERROVIARIO	32
7.2.1	<i>Prelievo dei campioni ed ubicazione dei punti di indagine</i>	32
7.2.2	<i>Determinazioni analitiche – Attribuzione codice CER e smaltimento</i>	33
<b>8</b>	<b>GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA</b>	<b>40</b>
8.1	MODALITÀ DI GESTIONE	40
8.2	CARATTERIZZAZIONE E GESTIONE IN CORSO D'OPERA	41
8.2.1	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	42



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	<b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 3 di 70

8.2.2	<i>Campionamento dei materiali di risulta in corso d'opera</i>	42
8.2.3	<i>Analisi dei materiali di risulta in corso d'opera</i>	44
	Analisi sul tal quale ai fini della classificazione e dell'omologa	44
	Test di cessione ai fini dello smaltimento	46
	Analisi ai fini della verifica della presenza di amianto	46


## **9 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO 47**

9.1	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI	47
9.1.1	<i>Quadro generale</i>	47
9.1.2	<i>I.L.C. S.r.l. (C1)</i>	49
9.1.3	<i>EDILCAVE TORINO (C2)</i>	50
9.1.4	<i>S.E.M.E.S.sr. (C3)</i>	51
9.1.5	<i>Zucca &amp; Pasta S.p.A. (C4)</i>	52
9.2	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE	53
9.2.1	<i>Quadro generale</i>	53
9.2.2	<i>WASTE TO WATER S.r.l. (Cod. R1)</i>	57
9.2.3	<i>Tavella Ecologia Srl. (Cod. R2)</i>	58
9.2.4	<i>Tekno Impianti S.n.c. (Cod. R3)</i>	59
9.2.5	<i>AMBIENTHESIS S.p.a. (cod. R4)</i>	60
9.2.6	<i>Ezio Farina (Cod. D1)</i>	61
9.2.7	<i>Cerruti Spa (Cod. D2)</i>	62
9.2.8	<i>Barricalla Spa (Cod. D3)</i>	63
9.2.9	<i>Sereco Piemonte (Cod. D4)</i>	64
9.2.10	<i>Seta S.p.A (Cod. D5)</i>	65
9.2.11	<i>SIA Srl (Cod. D6)</i>	66
9.2.12	<i>La Torrazza S.r.l. (Cod. D7)</i>	67

## **ALLEGATI**

**Allegato 1 - Rapporti di prova Analisi di caratterizzazione Rifiuto**

**Allegato 2 - Autorizzazioni impianti estrattivi e di conferimento**

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 4 di 70

## 1 PREMESSA

Il presente documento si inserisce nell'ambito di un intervento per il Sistema Ferroviario Metropolitano della città di Torino.

Il documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e dei materiali di risulta prodotti dalle lavorazioni previste nella realizzazione dell'opera in progetto, i quali saranno gestiti in qualità di rifiuti secondo la Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii.

Il presente elaborato è altresì finalizzato all'analisi della disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere e di siti per il conferimento dei materiali di risulta derivanti dalle lavorazioni in progetto che si prevede di gestire in qualità di rifiuti. Le ipotesi di gestione dei materiali di risulta delineate nel presente documento sono state effettuate sulla base delle caratterizzazioni ad oggi eseguite a supporto del Progetto Definitivo descritte nel presente elaborato. Alla luce di tali caratterizzazioni, tutti i materiali di risulta prodotti saranno interamente gestiti nel regime dei rifiuti, ai sensi della Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i..

In corso d'opera verrà inoltre verificata la conformità dei materiali scavati ai fini della gestione degli stessi in qualità di rifiuti ai sensi della normativa ambientale vigente, nonché la compatibilità con i siti di destinazione individuati nella presente fase progettuale o con gli ulteriori impianti di recupero/smaltimento che l'Appaltatore vorrà individuare.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 5 di 70


## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La relazione generale dei materiali di risulta è stata redatta in conformità alle principali normative nazionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco delle principali disposizioni normative applicabili alla tematica in oggetto.

### 2.1 NORMATIVA NAZIONALE

- **DPR 120/2017** "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"
- **Legge del 11 novembre 2014, n. 164** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. Decreto Sblocca Italia) - "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Legge del 11 agosto 2014, n. 116** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** "Competenze e funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali";
- **Legge 30 ottobre 2013, n. 125** "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 101/2013 - Nuova disciplina di operatività del Sistri - Imprese di interesse strategico nazionale";
- **Legge del 09 agosto 2013, n.98** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- **Decreto Ministeriale 22 dicembre 2010** "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti";
- **Decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205** "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- **Decreto Ministeriale 27 settembre 2010** "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 6 di 70

- **Legge del del 27 febbraio 2009 n° 13** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;
- **Legge del 28 gennaio 2009 n° 2** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”;
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n° 4** “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- **Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186** decreto di modifica del Decreto Ministeriale 5.2.98. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22”;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - “Norme in materia Ambientale”. Il D. Lgs. recepisce in toto l'articolato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 relativamente ai rifiuti;
- **Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n° 248** - “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”.
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36**. “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- **Legge 23 marzo 2001, n. 93** - Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79.
- **DM 5/2/98** – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
- **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti;
- **Legge 22 luglio 1975, n. 382** "Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica Amministrazione" - legge delega al Governo;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", è stato attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni;
- **Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto.


	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 7 di 70

## 2.2 NORMATIVA REGIONALE

### Regione Piemonte

- **D.G.R. n.34-6746 del 25.11.2013** - Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti;
- **D.G.R. n.50-6253 del 02.08.2013** - Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti – Individuazione dei criteri per la delimitazione delle aree territoriali omogenee;
- **D.G.R. n. 44-12235 del 28.09.2009** - Adozione della proposta di Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e del Fanghi di depurazione;
- **D.G.R. n. 23-11602 del 15.06.2009** - Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi;
- **D.G.R. n. 47-14763 del 14.02.2005** - Criteri di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- **D.G.R. n. 41-14475 del 29.12.2004** - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi. Modifiche e adeguamento alla vigente normativa della Sezione 2 del Piano di Gestione dei rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 1997 n. 436-11546;
- **L.R. n.24 del 24.10.2002 e s.m.i.** - Norme per la gestione dei rifiuti.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa relativa a ciascuna delle matrici ambientali significative sottodescritte, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://presidionormativo.italferr.it/>.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 8 di 70

### 3 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE OPERE

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di due marciapiedi del tipo "alto" (+ 55cm sul piano del ferro) a servizio dei binari della Torino-Bardonecchia in corrispondenza della trincea ferroviaria esistente con la realizzazione dei collegamenti verticali scale fisse ed ascensori per collegarsi all'esistente sovrappasso precedentemente realizzato a servizio della linea SFM5; inoltre, con questo intervento, è prevista la realizzazione all'interno degli spazi dello scalo di una serie di stalli di parcheggio tra cui quelli previsti per taxi e diversamente abili.

La realizzazione dei marciapiedi è ottenuta tramite un modesto intervento di arretramento sulla trincea lato Via Tirreno, mentre lato SFM5 gli spazi sono già stati previsti con la realizzazione di un muro di sostegno fra le due linee. Tale muro, realizzato durante la fermata per la linea SFM5, avrà uno sviluppo pari a 160 metri circa.

I marciapiedi, di larghezza 4.50 metri e di lunghezza 220 metri, sono dotati di coperture e si connettono, attraverso scale e ascensori al sovrappasso di stazione.

Il marciapiedi sarà dotato inoltre di una rete di idranti, poiché tutta la stazione si trova parzialmente in trincea; tale situazione è particolarmente accentuata ad ovest del cavalca-ferrovia di C.so Trapani/C.so Siracusa dove il dislivello tra piano ferro e piano strada raggiunge circa 10 metri.

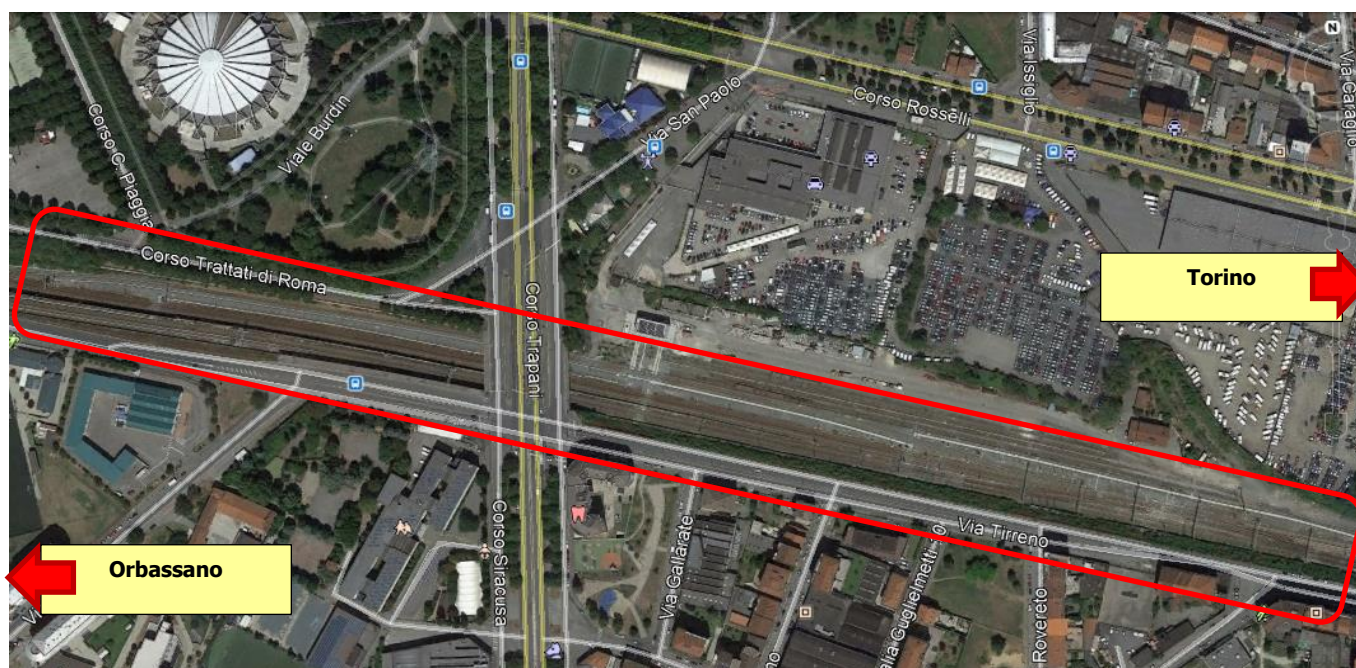




Figura 3-1 Localizzazione della stazione attuale di San Paolo

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	9 di 70

Pertanto gli interventi inclusi nella realizzazione della fermata SFM3, (Fase B), sono i seguenti:

- 1) realizzazione dei nuovi marciapiedi del tipo “alto” (+55 cm sul piano del ferro), lunghi 230 metri circa, tra la pk 1+717 (lato Torino) e la pk 1+930 (lato Orbassano), in corrispondenza della trincea ferroviaria esistente. L’accesso ai marciapiedi è garantito con la realizzazione di un ascensore ed una scala fissa per banchina, a partire dalla passerella pedonale in acciaio, già realizzata in Fase A.  
 La realizzazione dei marciapiedi è ottenuta tramite un modesto intervento di arretramento sulla trincea lato Via Tirreno, mentre lato SFM5 gli spazi sono già stati previsti con la realizzazione di un muro di sostegno fra le due linee. Tale muro, realizzato durante la fermata per la linea SFM5, avrà uno sviluppo pari a 160 metri circa. I marciapiedi, di larghezza 4.50 metri e di lunghezza 230 metri, sono dotati di coperture e si connettono, attraverso scale e ascensori al sovrappasso di stazione.
- 2) completamento del sentiero pedonale per 120 metri circa sul lato nord (ossia su C.so Trapani e su via San Paolo) collegato alla passerella (già realizzata in Fase A);
- 3) demolizione comunicazione P/D alla pk 1+748 e nuova realizzazione alla pk 2+538;
- 4) realizzazione all’interno degli spazi dello scalo di una serie di stalli di parcheggio tra cui quelli previsti per taxi e diversamente abili.

Per un maggiore dettaglio in riferimento alle opere da realizzare si rimanda agli elaborati specialistici.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 10 di 70

## 4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE

### 4.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

L'area di studio si estende in corrispondenza di un'unità fluvioglaciale di età pleistocenica costituente il conoide del F. Dora Riparia e strutturalmente in rapporto con il sistema delle cerchie glaciali intermedie dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana. Tale unità, come rappresentato nello stralcio della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 foglio 155 "Torino ovest", prende il nome di Subsintema di Col Gianesco.

Il limite basale del Subsintema di Col Gianesco è con i più antichi depositi, anch'essi fluvioglaciali, del Subsintema di Cresta Grande, a loro volta sovrapposti, con contatto erosivo, sui depositi continentali di età plio-pleistocenici della facies "Villafranchiana". I sedimenti della successione Villafranchiana, che nella cartografia ufficiale è stata rinominata "Unità di La Cassa", non affiorano nell'area in esame ma risultano coperti dai depositi glaciali e fluvioglaciali quaternari.

Globalmente, nel territorio di Grugliasco e della periferia ovest di Torino, i depositi di natura fluvioglaciale hanno spessori dell'ordine di 50÷80 metri e sono caratterizzati da ghiaie ciottolose, più o meno sabbiose, con locali intercalazioni di lenti e livelli di limitata estensione laterale di sabbie e sabbie ghiaiose. Alla sommità dell'unità è presente quasi ovunque una coltre di spessore da decimetrico a metrico (spessore massimo circa 3 metri) di sedimenti fini, limosi, argillificati e pedogenizzati, riconducibili ad apporti fluviali a bassa energia ed a depositi di natura eolica (loess e loess rimaneggiato).



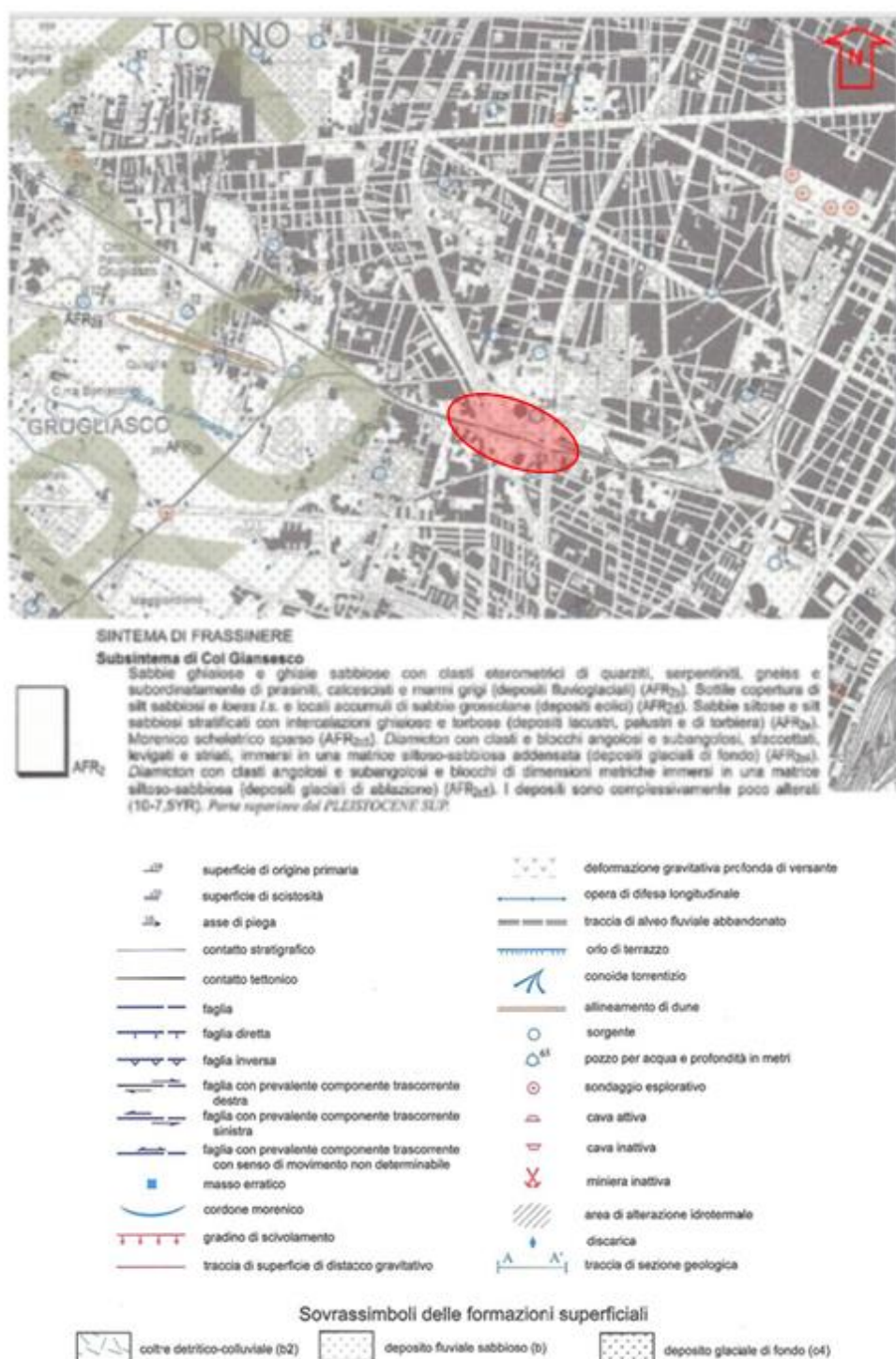



Figura 4-1: Stralci della carta geologica d'Italia (scala 1:50.000): in rosso l'area di studio

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 12 di 70

## 4.2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio oggetto di studio si colloca nell'ambito urbano della città di Torino. La superficie topografica risulta sub-pianeggiante, debolmente inclinata in direzione SE verso la Collina di Torino.

L'area rappresenta il conoide alluvionale della Dora Riparia e le superfici si presentano continue e solo localmente interrotte dalle profonde incisioni modellate dai principali corsi d'acqua e dal reticolato idrografico secondario che, a partire dal Pleistocene superiore, sono stati interessati da una sensibile attività erosiva.


Le quote altimetriche della pianura nel tratto in esame variano tra 260 e 265 metri slm circa, mentre la linea ferroviaria e l'area della stazione di San Paolo, risultano depresse rispetto al piano campagna circostante di circa 5÷10 metri. In particolare, la banchina in progetto si colloca alla quota altimetrica di 253÷255 m slm.

## 4.3 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Dal punto di vista idrogeologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di due unità dal comportamento idrogeologico distinto:

- Depositi fluvioglaciali: depositi a granulometria grossolana (ghiaiosa e ciottolosa) in matrice sabbioso-limosa. Sono caratterizzati da un grado di permeabilità da medio ad elevato ed ospitano una falda idrica di tipo freatico, poco produttiva, alimentata per infiltrazione diretta dalle acque meteoriche e dalle perdite di subalveo del reticolato idrografico di superficie.
- Sequenza in facies Villafranchiana: formato dall'intercalazione di livelli ghiaioso-sabbiosi e limoso-argillosi. Gli strati ghiaiosi, permeabili, sono sede di falde acquifere limitate al tetto ed alla base dai livelli a granulometria fine che fungono da orizzonti impermeabili. Nel complesso si configura un sistema idrogeologicamente molto produttivo, costituito da più falde in pressione tra loro isolate (almeno a scala locale); tale situazione conferisce agli acquiferi un alto grado di protezione dall'inquinamento, poiché gli orizzonti impermeabili svolgono un ruolo molto efficace nell'impedire la diffusione di sostanze inquinanti dalla superficie.

In riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (DCR n.117-10731 del 13/03/2007), nella cartografia di parte 1 sono riportate le isolinee della base dell'acquifero superficiale, mentre nella cartografia di parte 2 è indicata la linea piezometrica e le classi di soggiacenza dell'acquifero superficiale, nonché le classi di portata e trasmissività dell'acquifero superficiale. Per l'area in oggetto, la base dell'acquifero superficiale presenta una quota di circa 201-215 metri slm,

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 13 di 70

mentre la soggiacenza è dell'ordine di 20÷50 metri e la linea piezometrica si trova a quote di circa 230÷240 metri slm.

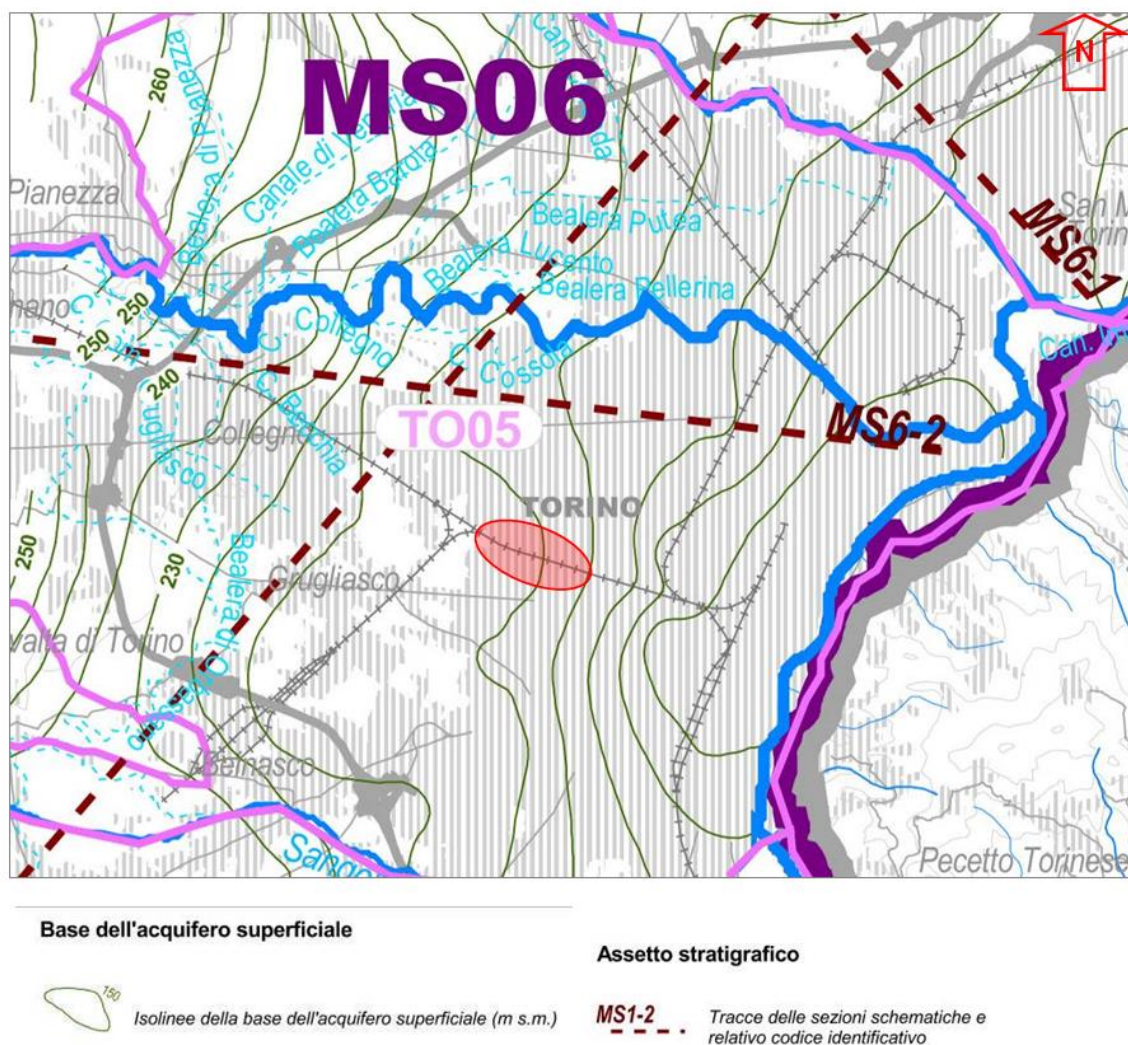

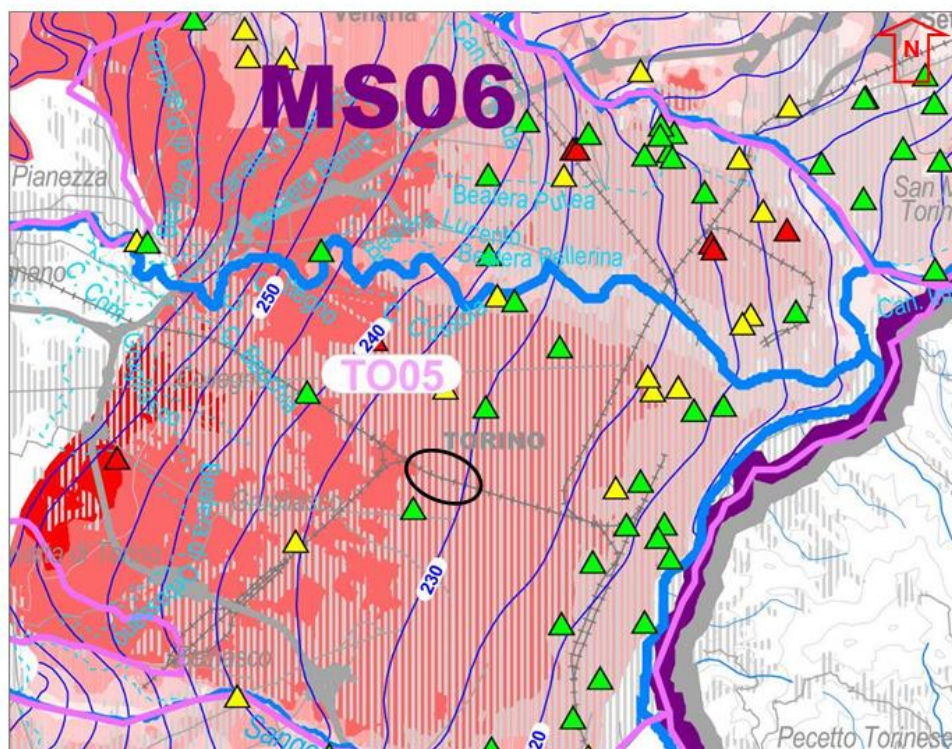



Figura 4-2: Stralcio della carta "Elementi di assetto idrogeologico – Parte 1). In tratteggio rosso è indicata l'area in oggetto.





	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 14 di 70



#### Piezometria dell'acquifero superficiale

 Linea piezometrica (m s.m.)

#### Classi di soggiacenza dell'acquifero superficiale

 0 - 5 m da p.c.  
 5 - 10 m da p.c.  
 10 - 20 m da p.c.  
 20 - 50 m da p.c.  
 > 50 m da p.c.

#### Classi di portata specifica dell'acquifero superficiale

 < 1 l/s \* m  
 1 - 10 l/s \* m  
 > 10 l/s \* m

#### Classi di trasmissività dell'acquifero superficiale





 < 0.001 m²/s  
 0.001 - 0.01 m²/s  
 > 0.01 m²/s

Figura 4-3: Stralcio della carta "Elementi di assetto idrogeologico – Parte 2". In tratteggio giallo è indicata l'area in oggetto

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 15 di 70

## 5 SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI

### 5.1 FONTI CONOSCITIVE

Nell'ambito dello studio degli interventi di progetto, si è proceduto al riconoscimento di aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti nelle aree oggetto dei lavori, ovvero all'individuazione di siti contaminati e potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto. Nel seguente paragrafo si riassume l'esito del censimento e della verifica dei siti contaminati e potenzialmente contaminati presenti all'interno del contesto territoriale nel quale si collocano le opere in progetto.


Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione delle seguenti fonti:

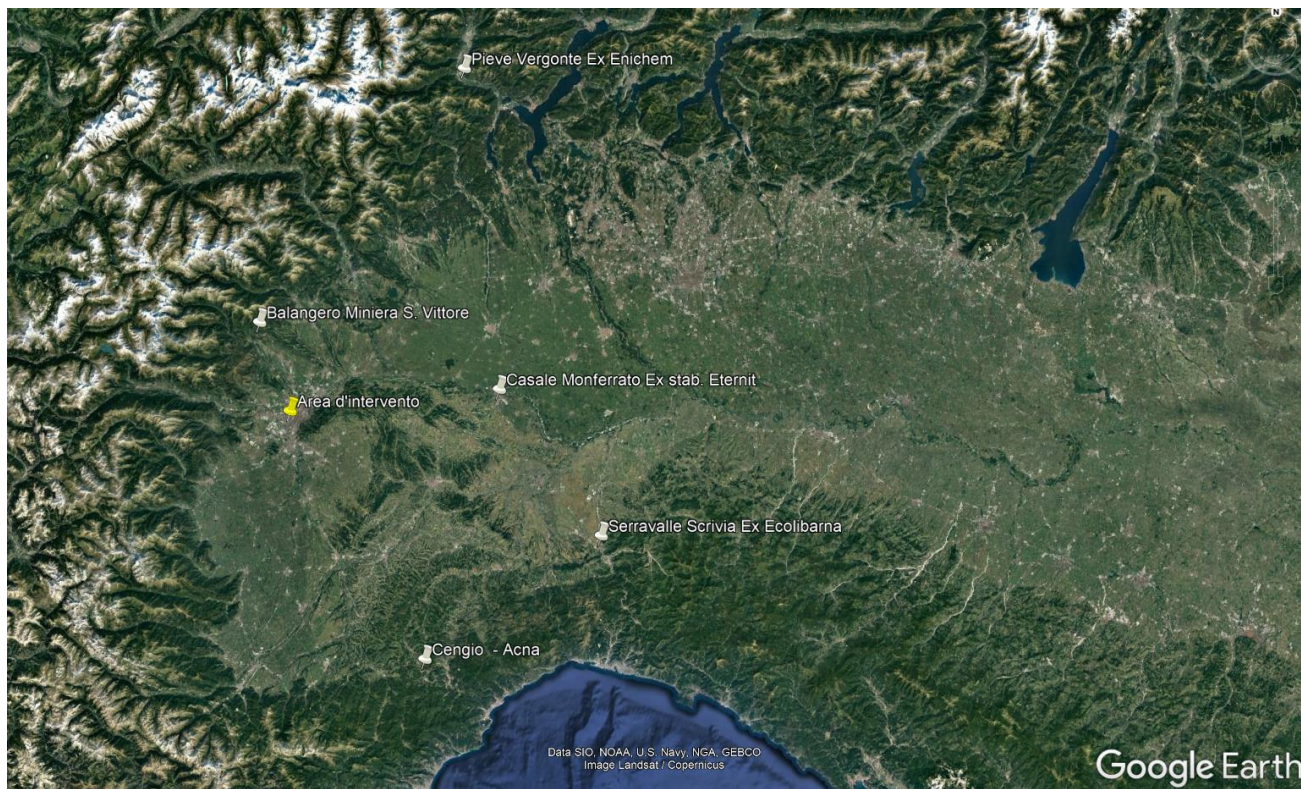
- Elenco dei Siti di Interesse Nazionale (Arpa Piemonte, MATTM)
- Regione Piemonte – Piano regionale di bonifica delle aree inquinate, approvato con LR 42/2000 e periodicamente aggiornato, con riferimento al programma a breve termine, sino all'Agosto 2010
- Regione Piemonte: anagrafe regionale dei siti contaminati (dati acquisiti da <http://www.geoportale.piemonte.it>).

#### **Siti di interesse nazionale (SIN) e Siti di interesse regionale (SIR)**

Nel territorio Piemontese sono presenti cinque siti contaminati di interesse nazionale. Tali siti sono fra loro profondamente differenti, sia per quanto riguarda le caratteristiche fisiche e di contaminazione, sia per quanto riguarda gli aspetti procedurali e di gestione. I siti piemontesi SIN nel Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale sono:

- ex Acna di Cengio e Saliceto (L. 496/98)
- ex stabilimento Eternit di Casale Monferrato (L. 496/98)
- ex sito estrattivo di Balangero e Corio (L. 496/98)
- ex stabilimento Enichem di Pieve Vergonte (L. 496/98)
- ex Ecolibarna di Serravalle Scrivia (L. 179/2002)

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 16 di 70



*Figura 5-1: SIN della regione Piemonte (fonte: MATTM)*


La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che si può avvalere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate (Arpa) e dell'Istituto superiore di sanità (ISS) nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati. Nei casi in cui in relazione al sito sia stato dichiarato lo stato di emergenza, la titolarità della procedura è affidata ad un Commissario delegato per la Bonifica.

L'area oggetto d'esame non interferisce con nessun SIN.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente di gennaio 2013 ha declassato il sito di Torino "Basse di Stura" da SIN a sito di interesse regionale. Tale sito è ubicato a circa 7 km dalle aree di intervento, pertanto non costituisce alcuna criticità.

Al fine di verificare i siti e le attività interferenti con il tracciato si è anche proceduto ad una disamina della normativa vigente regionale in materia di bonifica dei siti contaminati.



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 17 di 70

Regione Piemonte, in attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 17 del DLgs 22/1997, con LR 42/2000 ha definito «i criteri, le procedure e le modalità per l'adozione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate» (art. 1) e con la medesima legge ha approvato il primo Piano di bonifica (art. 25 co. 1).


Ai sensi dell'articolo 5 della citata legge regionale, il «Piano di bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione, con il quale la Regione [...] definisce l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinanti presenti, l'ordine di priorità degli interventi, le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale».

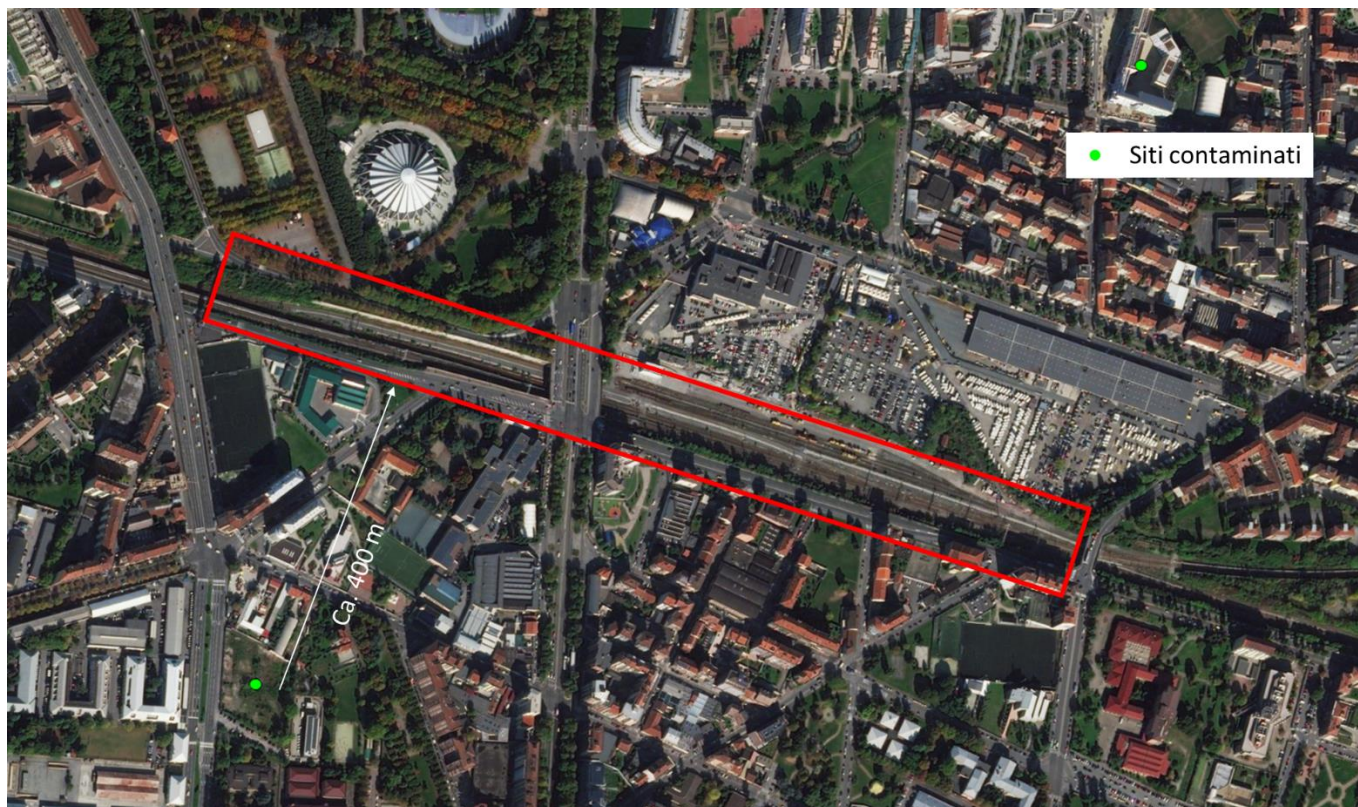
Le informazioni e gli indirizzi presenti nel Piano hanno lo scopo di fornire una serie di indicazioni utili per l'attivazione, il coordinamento e la riuscita di interventi di bonifica su queste aree inquinate. Annualmente, fino all'anno 2010, sulla base delle proposte delle Province, si è proceduto all'aggiornamento del programma a breve termine di cui agli artt. 8 e 9 della legge regionale 42/2000 con apposita deliberazione, ultima delle quali la d.g.r. n. 36-518 del 4 agosto 2010.

### **Siti contaminati e potenzialmente contaminati limitrofi all'area d'intervento**

La Regione Piemonte mette a disposizione l'anagrafe dei siti contaminati che rappresenta, nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) per il territorio piemontese, un progetto di informatizzazione per l'alimentazione e la gestione di una banca dati condivisa tra Enti. L'anagrafe costituisce, quindi, l'insieme complesso delle informazioni relative ai siti da bonificare e rappresenta il mezzo per la registrazione dei dati necessari alla gestione degli interventi di bonifica.

Di seguito si riportano i siti ubicati nell'intorno dell'area d'intervento.


	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A



*Figura 5-2: Ubicazione dei siti contaminati rispetto all'area d'intervento (in rosso).*

Sulla base di questa consultazione emerge quindi che le opere in progetto non interessano alcuno dei siti contaminati identificati dalla Regione Piemonte, essendo la distanza minima tra di essi intercorrente pari a 400 metri circa misurati in linea d'aria. Ne consegue pertanto che i suddetti siti non rappresentano un elemento di criticità ai fini della realizzazione delle opere.



 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DEFINITIVO UPGRADING NODO DI TORINO					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 19 di 70

## 6 MATERIALI DI RISULTA DELLE LAVORAZIONI

Nel presente capitolo è inserito il quadro generale relativo al quantitativo dei materiali generati dalle lavorazioni previste per la realizzazione degli interventi in progetto.

La realizzazione delle opere previste determina la produzione di circa **11.927 mc** di materiali di risulta prodotti dagli scavi e dal ballast, che verranno totalmente conferiti presso siti di recupero/smaltimento autorizzati, e precisamente:

<b>Lato Fermata/Banchine</b>	Scavo [mc]	5.231
	Scavo pali [mc]	2.274
	Scavo micropali [mc]	422
<b>Lato Parcheggio</b>	Scavo [mc]	3.000
-	Ballast [mc]	580
<b>Totale [mc]</b>		<b>11.507</b>


*Tabella 6-1 Riepilogo quantità di materiali di risulta prodotti dalle lavorazioni previste a progetto*

Come anticipato sopra, si prevede che tutto il materiale di risulta prodotto risulta prodotto dalle lavorazioni in progetto verrà gestito in qualità di rifiuto secondo quanto riportato nei paragrafi successivi e pertanto smaltito o recuperato negli impianti indicati nel cap. "Siti di approvvigionamento e conferimento".

La quantità di materiali inerti necessaria alla realizzazione delle opere sarà reperita utilizzando materiale approvvigionato da cave selezionate, secondo quanto descritto nel cap. "Siti di approvvigionamento e conferimento". Di seguito si riporta un quadro riepilogativo dei fabbisogni previsti per le opere in progetto

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
Calcestruzzo C12/15 N/mm2 [mc]	404
Calcestruzzo C25/30 N/mm2 [mc]	1.456
Calcestruzzo C25/30 per micropali [mc]	471
Calcestruzzo C25/30 per pali Ø1000 [mc]	2.274
Calcestruzzo C30/37 N/mm2 [mc]	20
Calcestruzzo C40/50 N/mm2 per vasca di laminazione prefabbricata [mc]	199
Ghiaia o breccia o pietrisco con grani delle dimensioni comprese fra 25 e 71 mm. [mc]	234
Terreno vegetale [mc]	370
Rilevati stradali [mc]	298
Riempitivi vari con materie provenienti da cave di prestito [mc]	8.353

*Tabella 6-2 Quadro riepilogativo dei fabbisogni*

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 20 di 70

## 7 CLASSIFICAZIONE MATERIALI DI RISULTA

Al fine di definire le corrette modalità di gestione dei materiali di risulta che verranno movimentati per la realizzazione delle opere in progetto e che si prevede di non riutilizzare nell'ambito delle lavorazioni, nell'ambito del progetto Upgrading Nodo di Torino – Linea Torino – Modane – Fermata San Paolo – Linea SFM3, è stata eseguita una campagna di indagini ambientali del pietrisco ferroviario nelle aree oggetto di intervento, previo censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati eventualmente interferenti con tali opere e descritti sopra.

- caratterizzazione e omologa, al fine della determinazione della pericolosità, della classificazione ed attribuzione del corretto codice CER, secondo gli allegati D e I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- esecuzione del test di cessione, al fine di determinare il corretto impianto di destinazione finale (possibilità del recupero ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. o corretto smaltimento ai sensi del D.M. 27/09/2010).

I rapporti di prova relativi alle analisi effettuate sono riportati nell' allegato 1 alla presente relazione.

Nel dettaglio sono stati prelevati:


- n. 3 campioni di ballast nei punti B01, B02 e B03 (San Paolo) per successiva analisi ai fini della gestione come rifiuto e test di cessione.
- campioni di terreni nel punto denominato "S2", da sottoporre ad analisi per la caratterizzazione ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006, solo per la componente amianto
- 1 campione di terreno nei punti denominati "S2", da sottoporre ad analisi di caratterizzazione dei rifiuti.

### 7.1 CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI

Al fine di caratterizzare i terreni interessati dalle opere in progetto, è stata effettuata una campagna di indagine i cui esiti sono riportati nel presente documento.

In particolare, tale campagna è stata finalizzata a verificare la presenza di eventuale contaminazione di suolo e sottosuolo e a definire la destinazione finale per il conferimento dei materiali scavati in qualità di rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa ambientale vigente.

A tal fine le analisi eseguite sui campioni prelevati sono state le seguenti:

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	21 di 70

- verifica della presenza di potenziale contaminazione ai sensi dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- verifica della pericolosità del rifiuto e assegnazione CER secondo l'Allegato D, H ed I alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- valutazione dei criteri di ammissibilità in discarica ai sensi del D.M. 27/09/10;
- valutazione dei criteri di ammissibilità del rifiuto al recupero ai sensi del D.M. 5/4/2006 n.186.

### 7.1.1 Prelievo dei campioni ed ubicazione dei punti di indagine

In data 31 Maggio 2016 le prestazioni hanno riguardato l'esecuzione di:

- 3 campioni di terreni nel punto denominato "S2", da sottoporre ad analisi per la caratterizzazione ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006, solo per la componente amianto
- 1 campione di terreno nei punti denominati "S2", da sottoporre ad analisi di caratterizzazione dei rifiuti.

Il campione è stato prelevato dalle cassette catalogatrici del sondaggio effettuato in precedenza.

L'ubicazione del campione di terreno prelevato è riportata nella seguente figura.



*Figura 7-1: Ubicazione dei punti di indagine*

Nella tabella seguente sono riportate la denominazione dei campioni, le profondità di prelievo e la tipologia di caratterizzazione eseguita.


	PROGETTO DEFINITIVO UPGRADING NODO DI TORINO  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

Tabella 7-1: Campioni di terreno e rifiuti prelevati

Accettazione	Tipologia	Denominazione campione
2120052-001	Suoli Tab 1-A + Tab 1-B	Suolo "Sondaggio S2" da m.0 a m. -1 - Progetto Torino Lione Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - realizzazione fermate San Paolo e Le Gru
2120052-002	Suoli Tab 1-A + Tab 1-B	Suolo "Sondaggio S2" da m.-1,5 a m. -2,5 - Progetto Torino Lione Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - realizzazione fermate San Paolo e Le Gru
2120052-003	Suoli Tab 1-A + Tab 1-B	Suolo "Sondaggio S2" da m.-3 a m. -4 - Progetto Torino Lione Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - realizzazione fermate San Paolo e Le Gru
2120052-008	Rifiuti TQ TC Tab.2 + Tab.5 + DM 186	Rifiuto "Sondaggio S2" da m.0 a m. -4 - Progetto Torino Lione Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - realizzazione fermate San Paolo e Le Gru

### 7.1.2 Modalità di campionamento


I criteri di scelta dei campioni da prelevare, e successivamente da inviare al laboratorio, si sono basati sull'esame visivo ed olfattivo in sito, su eventuali cambi rilevanti di litologia riscontrati e sulla presenza di possibili evidenze di contaminazione.

Infatti, qualora si fosse verificato anche uno solo dei casi sopra menzionati si sarebbe provveduto ad effettuare, in corrispondenza dell'anomalia riscontrata, ulteriori prelievi integrativi.

La formazione dei campioni è avvenuta al momento del prelievo del materiale, in modo da impedire la perdita di composti organici volatili e da assicurarne la significatività.

In particolare, i campioni da sottoporre a caratterizzazione ambientale sono stati vagliati mediante un setaccio a maglie in metallo di diametro pari a 2 cm, per eliminare il materiale più grossolano in campo mentre per i campioni da sottoporre a caratterizzazione rifiuti è stato prelevato il materiale tal quale senza preventiva vagliatura in campo.

I campioni prelevati sono stati posti in barattoli di plastica, barattoli in vetro e vials, contraddistinti da opportuna etichetta indelebile riportante la localizzazione del sito, il numero del sondaggio, la profondità e la data del prelievo, e sono stati conservati alla temperatura di 4 °C in minifrigoportatili fino all'inizio delle analisi, accompagnati dalla scheda di campionamento (catena di custodia).

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 23 di 70

### 7.1.3 Determinazioni analitiche – Caratterizzazione Ambientale

Le analisi chimiche sui campioni di suolo sono state eseguite presso il laboratorio accreditato 17025:2005 C.A.D.A. snc di Menfi (AG).

Per i campioni da sottoporre a caratterizzazione ambientale, la cui granulometria risulta inferiore ai 2 cm, le determinazioni analitiche sono state condotte sulla frazione granulometrica dei campioni di terreno prelevati passante al vaglio 2 mm e i dati analitici sono stati riferiti alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm), come indicato dal D.Lgs. 152/06.

Nelle tabelle seguenti si riporta l'elenco di tutti i parametri analizzati sui campioni di terreno e l'indicazione del metodo di analisi utilizzato.

Tabella 7-2: Test di caratterizzazione ambientale terreni, ricerca solo amianto


PARAMETRO	METODO	UM
PARAMETRI CHIMICI	-	
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n° 220 20/09/1994 All. 1 Met.B	mg/kg
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Pres. - Ass.

Di seguito i risultati delle analisi eseguite.

Tabella 7-3: Risultati delle analisi di caratterizzazione ambientale terreni

Analita	U.d.m.			2120052-001	2120052-002	2120052-003
		D.Lgs. 152/06 All.to 5 parte IV Tab. 1 A	D.Lgs. 152/06 All.to 5 parte IV Tab. 1 B	Suolo "Sondaggio S2" da m.0 a m. -1	Suolo "Sondaggio S2" da m.-1,5 a m. - 2,5	Suolo "Sondaggio S2" da m.-3 a m. -4
Campionamento						
PARAMETRI CHIMICI						
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.			Presente	Assente	Presente
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	1000	1000	398	< 100	148

I risultati analitici relativi alla caratterizzazione ambientale sono stati confrontati sia con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A (siti ad uso verde residenziale), sia con i limiti di cui alla Colonna B (siti a destinazione d'uso commerciale ed industriale) della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	<b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 24 di 70

L'analisi delle tabelle evidenzia che **non ci sono superamenti dei limiti di Colonna B** (siti ad uso commerciale e industriale), e di **Colonna A** (siti a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale), Tabella 1 Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs.152/06.

#### 7.1.4 Determinazioni analitiche – Attribuzione codice CER e smaltimento

Al fine di fornire un'indicazione più precisa circa le caratteristiche dei materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti nonché individuare i possibili impianti di destinazione, sono state eseguite le analisi sui campioni tal quali ai fini dell'omologa rifiuti ed il test di cessione su diversi campioni di terreno.

Nelle tabelle seguenti si riporta l'elenco di tutti i parametri analizzati e l'indicazione del metodo di analisi utilizzato.

*Tabella 7-4: Caratterizzazione rifiuti, terre e rocce (pericolosità, classificazione, omologa e test di cessione)*


PARAMETRO	METODO	UM
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO	-	
METALLI	-	
Antimonio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Arsenico	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Berillio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cadmio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cobalto	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cromo	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cromo esavalente (VI)	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	mg/kg
Mercurio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007	mg/kg
Nichel	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Piombo	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Rame	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Selenio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Stagno	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Tallio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Vanadio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Zinco	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cianuri	EPA 9010C 2004 + EPA 9013A 2004 + EPA 9014 1996	mg/kg
Fluoruri	CNR IRSA 14 Q 64 Vol 3 1996	mg/kg
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	-	
Benzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Toluene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Etilbenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Stirene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg

PARAMETRO	METODO	UM
Xileni	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Sommatoria composti organici aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006	mg/kg
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI	-	
Benzo(a)antracene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(a)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(b)fluorantene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(k)fluorantene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(g,h,i)perilene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Crisene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Indenopirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Sommatoria composti aromatici policiclici	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2014	mg/kg
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI	-	
Clorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Diclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Triclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Cloruro di vinile	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2-Dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,1-Dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Tricloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Tetracloroetilene (Percloroetilene)	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI	-	
1,1-Dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2-Dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,1,1-Tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2-Dicloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,1,2-Tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2,3-Tricloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,1,2,2-Tetracloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	-	
Tribromometano (Bromoformio)	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2-Dibromoetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Dibromoclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Bromodiclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg

PARAMETRO	METODO	UM
NITROBENZENI	-	
Nitrobenzene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
1,2-Dinitrobenzene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Cloronitrobenzeni	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
CLOROBENZENI	-	
Monoclorobenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2-Diclorobenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,4-Diclorobenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Pentaclorobenzene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Esaclorobenzene (HCB)	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
FENOLI NON CLORURATI	-	
Metilfenolo (o,m,p)	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Fenolo	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
FENOLI CLORURATI	-	
2-Clorofenolo	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
2,4-Diclorofenolo	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
2,4,6-Triclorofenolo	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Pentaclorofenolo	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
AMMINE AROMATICHE	-	
Anilina	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
o-Anisidina	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
m,p-Anisidina	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Difenilammina	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
p-Toluidina	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Sommatoria ammine aromatiche	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014	mg/kg
Idrocarburi leggeri C <12	EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003	mg/kg SS
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	UNI EN 14039:2005	mg/Kg S.S.
FITOFARMACI	-	
Alaclor	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Aldrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Isodrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Atrazina	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
alfa-esacloroetano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
beta-esacloroetano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
gamma-esacloroetano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Clordano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
DDD, DDT, DDE	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Dieldrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Endrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg



PARAMETRO	METODO	UM
Eptacloro	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Eptacloro epossido	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Sommatoria fitofarmaci	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014	mg/kg
Clordecone	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Mirex	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Toxafene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Esabromobifenile	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2014	mg/kg
Esteri dell'acido ftalico	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014	mg/kg
POLICLOROBIFENILI	-	
PCB	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	mg/kg
DIOSSENE E FURANI	-	
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	EPA 3545A 2007 + EPA 1613B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/I NF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF	ng/Kg
b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO	-	
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	unità
Residuo secco a 105°C	UNI EN 14346:2007	%
TOC	UNI EN 13137:2002	mg/kg
ALTRE SOSTANZE	-	
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	mg/kg
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Pres. - Ass.
Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004	-	
Antimonio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Arsenico TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Bario TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Berillio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cadmio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cobalto TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cromo TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Mercurio TC	EPA 6010D 2014	mg/l
Molibdeno TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Nichel TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Piombo TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Rame TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Selenio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Vanadio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Zinco TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cloruro TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l
Fluoruro TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A

PARAMETRO	METODO	UM
Cianuro TC	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	mg/l
Nitrati TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l
Solfato TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l
COD TC	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l
DOC TC	UNI EN 1484:1999	mg/l
TDS TC	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	mg/l
Indice di fenolo TC	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	mg/l
pH TC	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	unità
Amianto TC	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	mg/l

Di seguito sono riportati i risultati delle analisi effettuate sul tal quale e sull'eluato del test di cessione ai fini della caratterizzazione del rifiuto e dell'individuazione dell'impianto di destinazione (impianto di recupero/smaltimento).

Saranno evidenziati, per tutti i parametri analizzati, il rispetto dei limiti imposti dal D.M. 27/09/2010, Tab.5 (accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi) e Tab.2 (accettabilità in discariche per rifiuti inerti) e l'eventuale conformità ai criteri per il recupero (DM 5/4/2006 n.186, All.3).

**PROGETTO DEFINITIVO**  
**UPGRADING NODO DI TORINO**

 LINEA TORINO - MODANE  
 FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3

**Gestione dei materiali di risulta**  
**Relazione Generale**
**PROGETTO**  
**NT14**
**LOTTO**  
**00 D 69**
**CODIFICA**  
**RG**
**DOCUMENTO**  
**TA0000001**
**REV.**  
**A**
**FOGLIO**  
**29 di 70**

Tabella 7-5: Risultati analisi verifica pericolosità


Analita	U.d.m.	TABELLA 2 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 3 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 5 del D.M. del 27 settembre 2010	Allegato 3 DM 186/05/04/2006	2120052-008 Rifiuto "Sondaggio S2" da m.0 a m. -4
Campionamento						
PARAMETRI CHIMICI						
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO						
METALLI						
Antimonio	mg/kg					< 0,1
Arsenico	mg/kg					4,5
Berillio	mg/kg					0,4
Cadmio	mg/kg					0,4
Cobalto	mg/kg					19,2
Cromo	mg/kg					253
Cromo esavalente (VI)	mg/kg					< 0,1
Mercurio	mg/kg					< 0,1
Nichel	mg/kg					295
Piombo	mg/kg					61,4
Rame	mg/kg					47
Selenio	mg/kg					< 0,1
Stagno	mg/kg					6,2
Tallio	mg/kg					< 0,1
Vanadio	mg/kg					27,9
Zinco	mg/kg					73
Cianuri	mg/kg					< 0,1
Fluoruri	mg/kg					3,6
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI						
Benzene	mg/kg					< 0,01
Toluene	mg/kg					< 0,01
Etilbenzene	mg/kg					< 0,01
Stirene	mg/kg					< 0,01
Xileni	mg/kg					< 0,01
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg		6			< 0,01
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI						
Benzo(a)antracene	mg/kg SS					0,05
Benzo(a)pirene	mg/kg SS					0,05
Benzo(b)fluorantene	mg/kg SS					0,09
Benzo(k)fluorantene	mg/kg SS					0,04
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg					0,05
Crisene	mg/kg SS					0,06
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg SS					< 0,01
Indenopirene	mg/kg					0,05
Pirene	mg/kg					0,07
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg					0,41
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI						
Clorometano	mg/kg					< 0,01
Diclorometano	mg/kg					< 0,01
Triclorometano	mg/kg					< 0,01
Cloruro di vinile	mg/kg					< 0,01
1,2-Dicloroetano	mg/kg					< 0,01
1,1-Dicloroetilene	mg/kg					< 0,01
Tricloroetilene	mg/kg					< 0,01
Tetracloroetilene (Percloroetilene)	mg/kg					< 0,01
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI						
1,1-Dicloroetano	mg/kg					< 0,01
1,2-Dicloroetilene	mg/kg					< 0,01
1,1,1-Tricloroetano	mg/kg					< 0,01
1,2-Dicloropropano	mg/kg					< 0,01
1,1,2-Tricloroetano	mg/kg					< 0,01
1,2,3-Tricloropropano	mg/kg					< 0,01
1,1,2,2-Tetracloroetano	mg/kg					< 0,01
COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI						
Tribromometano (Bromoformio)	mg/kg					< 0,01
1,2-Dibromometano	mg/kg					< 0,001
Dibromodichlorometano	mg/kg					< 0,05
Bromodichlorometano	mg/kg					< 0,01
NITROBENZENI						
Nitrobenzene	mg/kg					< 0,05
1,2-Dinitrobenzene	mg/kg					< 0,05
Cloronitrobenzeni	mg/kg					< 0,05
CLOROBENZENI						
Monoclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,2-Diclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,4-Diclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg					< 0,01
Pentaclorobenzene	mg/kg					< 0,01
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg					< 0,001

**PROGETTO DEFINITIVO**  
**UPGRADING NODO DI TORINO**

 LINEA TORINO - MODANE  
 FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3

**Gestione dei materiali di risulta**  
**Relazione Generale**
**PROGETTO**  
**NT14**
**LOTTO**  
**00 D 69**
**CODIFICA**  
**RG**
**DOCUMENTO**  
**TA0000001**
**REV.**  
**A**
**FOGLIO**  
**30 di 70**

Analita	U.d.m.	TABELLA 2 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 3 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 5 del D.M. del 27 settembre 2010	Allegato 3 DM 186/05/04/2006	2120052-008 Rifiuto "Sondaggio S2" da m.0 a m. -4
<b>FENOLI NON CLORURATI</b>						
Metilfenolo (o,m,p)	mg/kg					< 0,01
Fenolo	mg/kg					< 0,01
<b>FENOLI CLORURATI</b>						
2-Clorofenolo	mg/kg					< 0,01
2,4-Diclorofenolo	mg/kg					< 0,01
2,4,6-Triclorofenolo	mg/kg					< 0,001
Pentaclorofenolo	mg/kg					< 0,001
<b>AMMINE AROMATICHE</b>						
Anilina	mg/kg					< 0,01
o-Anisidina	mg/kg					< 0,01
m,p-Anisidina	mg/kg					< 0,01
Difenilammina	mg/kg					< 0,01
p-Toluidina	mg/kg					< 0,01
Sommatoria ammine aromatiche	mg/kg					< 0,01
Idrocarburi leggeri C<12	mg/kg SS					< 0,1
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	mg/Kg S.S.		500			< 1
<b>FITOFARMACI</b>						
Alador	mg/kg					< 0,001
Aldrin	mg/kg					< 0,001
Isodrin	mg/kg					< 0,001
Atrazina	mg/kg					< 0,001
alfa-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
beta-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
gamma-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
Clordano	mg/kg					< 0,001
DDD, DDT, DDE	mg/kg					< 0,001
Dieldrin	mg/kg					< 0,001
Endrin	mg/kg					< 0,001
Eptacoloro	mg/kg					< 0,001
Eptacoloro epossido	mg/kg					< 0,001
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg					< 0,001
Clordecone	mg/kg					< 0,001
Mirex	mg/kg					< 0,001
Toxafene	mg/kg					< 0,001
Esabromobifenile	mg/kg					< 0,01
Esteri dell'acido ftalico	mg/kg					< 0,01
<b>POLICLOROBIFENILI</b>						
PCB	mg/kg					< 0,005
<b>DIOSSINE E FURANI</b>						
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg					< 0,1
<b>b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO</b>						
pH	unità					8,6
Residuo secco a 105°C	%					89,7
TOC	mg/kg		30000			4680
<b>ALTRE SOSTANZE</b>						
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg					191
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.					Presente
Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004						
Antimonio TC	mg/l	0,006		0,07		< 0,001
Arsenico TC	mg/l	0,05		0,2	0,05	< 0,001
Bario TC	mg/l	2		10	1	0,012
Berillio TC	mg/l				0,01	< 0,001
Cadmio TC	mg/l	0,004		0,1	0,005	< 0,0001
Cobalto TC	mg/l				0,25	< 0,001
Cromo TC	mg/l	0,05		1	0,05	< 0,001
Mercurio TC	mg/l	0,001		0,02	0,001	< 0,0001
Molibdeno TC	mg/l	0,05		1		< 0,001
Nichel TC	mg/l	0,04		1	0,01	0,014
Piombo TC	mg/l	0,05		1	0,05	< 0,001
Rame TC	mg/l	0,2		5	0,05	< 0,001
Selenio TC	mg/l	0,01		0,05	0,01	< 0,001
Vanadio TC	mg/l				0,25	< 0,001
Zinco TC	mg/l	0,4		5	3	< 0,001
Cloruro TC	mg/l	80		2500	100	1,4
Fluoruro TC	mg/l	1		15	1,5	0,35
Cianuro TC	mg/l				0,05	< 0,02
Nitrati TC	mg/l				50	< 0,01
Solfato TC	mg/l	100		5000	250	2,4
COD TC	mg/l				30	57
DOC TC	mg/l	50		100		21
TDS TC	mg/l	400		10000		< 20
Indice di fenolo TC	mg/l	0,1				< 0,01
pH TC	unità				5,5+12,0	8,8
Amianto TC	mg/l				30	< 1
Rifiuto:						Speciale
CER rifiuto:						Non Pericoloso
Smaltibile in discarica per rifiuti:						CER 17 05 04
Recuperabile in impianti autorizzati per:						Inerti
						Non Conforme


 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DEFINITIVO UPGRADING NODO DI TORINO  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

### 7.1.5 Conclusioni

Punto di campionamento	Rapporto di prova N.	Test omologa Rifiuto	Valutazione ai fini dello smaltimento ai sensi del DM 27/09/2010	Valutazione ai fini del recupero ai sensi del DM 5/4/2006 n.186, All.3
Rifiuto costituito da terra e rocce prelevato nel punto "S2" da m.0 a m.-4	2120052-008;	<u><b>RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO</b></u> CER 170504 ( <i>"terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03"</i> )	<u><b>SMALTIBILE IN DISCARICA PER RIFIUTI INERTI E/O NON PERICOLOSI</b></u>	<u><b>Non conforme</b></u>

Si precisa che, tenendo conto della presenza di amianto sebbene le concentrazioni siano inferiori al limite normativo, si prevede di conferire una parte delle terre da scavo, cautelativamente, in impianti/discardiche per rifiuti pericolosi.

Le destinazioni ipotizzate sopra potranno comunque essere determinate a seguito della successiva fase progettuale ed in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione) che l'Appaltatore dovrà eseguire nella successiva fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta in qualità di rifiuti ed ai sensi della normativa ambientale vigente. Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi, pertanto le considerazioni riportate nel presente documento si riferiscono alla presente fase di progettazione ed allo stato ante operam dei luoghi.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A FOGLIO 32 di 70

## 7.2 CARATTERIZZAZIONE DEL PIETRISCO FERROVIARIO

Le attività di caratterizzazione del pietrisco ferroviario mediante campionamento e successive analisi di laboratorio sono state finalizzate a determinare lo stato qualitativo dei materiali che verranno movimentati in fase di esecuzione lavori e a definire la corretta modalità di gestione degli stessi.

### 7.2.1 Prelievo dei campioni ed ubicazione dei punti di indagine

L'attività di campionamento dei n. 3 campioni di pietrisco ferroviario (ballast) è stata eseguita in data 06 Settembre 2018, nei punti denominati B01, B02, B03 (San Paolo) procedendo nel seguente modo:

- preliminarmente al prelievo dei campioni, è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo per individuare l'accessibilità dei punti da caratterizzare;
- in ciascun punto di campionamento individuato (ubicato in modo da prelevare circa 15 kg di *ballast* in ciascun punto) è stato effettuato il prelievo e l'omogeneizzazione di n. 5 sub-campioni (di circa 3 kg ciascuno), prelevati a varie quote e rappresentativi dell'intero spessore del materiale;
- il *ballast* campionato è stato quindi riposto in sacchetti di plastica appositamente contrassegnate con etichette autoadesive per l'identificazione del campione ed inviato al laboratorio per l'esecuzione delle analisi petrografiche e chimiche.

Il campionamento è stato eseguito prelevando i n. 5 sub-campioni secondo lo schema riportato in Figura 7-2.

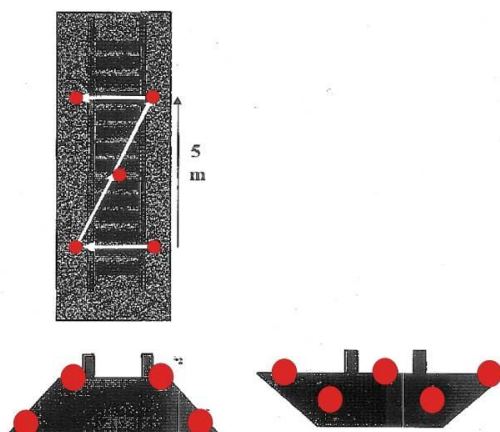



Figura 7-2 Disposizione dei punti di campionamento (sub-campioni di 3 kg) in massicciata, su rilevato e su trincea

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	<b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 33 di 70

Per tutti i campioni di pietrisco prelevati è stata redatta la catena di custodia che è stata trasmessa al laboratorio incaricato per le analisi. Nella tabella seguente sono riportate la denominazione dei campioni prelevati e la tipologia di analisi eseguita.

*Tabella 7-6 Riepilogo dei campioni di ballast prelevati*

Accettazione	Tipologia	Denominazione campione
2130292-001	Rifiuti TQ TC Tab.2 + Tab.5 + DM 186	Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B01 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino - attività richiesta da ITALFERR s.p.a
2130292-002	Rifiuti TQ TC Tab.2 + Tab.5 + DM 186	Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B02 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino - attività richiesta da ITALFERR s.p.a
2130292-003	Rifiuti TQ TC Tab.2 + Tab.5 + DM 186	Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B03 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino - attività richiesta da ITALFERR s.p.a

## 7.2.2 Determinazioni analitiche – Attribuzione codice CER e smaltimento

Si riporta pertanto di seguito il protocollo analitico adottato per la caratterizzazione del ballast nella presente fase di progettazione, specificando lo scopo delle analisi, i parametri ricercati e la metodologia di prova utilizzata.


Nella tabella seguente è riportato l'elenco dei parametri analizzati e l'indicazione del metodo di analisi utilizzato.

*Tabella 7-7 Set analitico caratterizzazione pietrisco ferroviario (ballast)*

PARAMETRO	METODO	UM
Campionamento	UNI 10802:2013	
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO	-	
METALLI	-	
Arsenico	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Berillio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cadmio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cobalto	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cromo	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cromo esavalente (VI)	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	mg/kg
Mercurio	EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007	mg/kg
Nichel	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Piombo	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Rame	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Selenio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Stagno	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Tallio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Vanadio	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Zinco	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/kg
Cianuri	EPA 9010C 2004 + EPA 9013A 2004 + EPA 9014 1996	mg/kg
Fluoruri	CNR IRSA 14 Q 64 Vol 3 1996	mg/kg
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	-	
Benzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Toluene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Etilbenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Stirene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
Xileni	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg

Sommatoria composti organici aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006	mg/kg
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI	-	
Benzo(a)antracene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(a)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(b)fluorantene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(k)fluorantene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Benzo(g,h,i)perilene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Crisene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/Kg SS
Indenopirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Pirene	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Sommatoria composti aromatici policiclici	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2014	mg/kg
CLOROBENZENI	-	
Monoclorobenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2-Diclorobenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,4-Diclorobenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	mg/kg
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Pentaclorobenzene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	mg/kg
Esaclorobenzene (HCB)	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
IDROCARBURI	-	
Idrocarburi leggeri C <12	EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003	mg/kg SS
Idrocarburi leggeri C >12	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014+ EPA 8015D 2003	mg/kg SS
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	UNI EN 14039:2005	mg/Kg S.S.
FITOFARMACI	-	
Alaclor	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Aldrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Isodrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Atrazina	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	mg/kg
alfa-esacloroetano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
beta-esacloroetano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
gamma-esacloroetano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Clordano	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
DDD, DDT, DDE	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Dieldrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Endrin	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Eptacloro	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Eptacloro epossido	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Sommatoria fitofarmaci	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014	mg/kg
Clordecone	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Mirex	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Toxafene	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8081B 2007	mg/kg
Esabromobifenile	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2014	mg/kg
POLICLOROBIFENILI	-	
PCB	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	mg/kg
DIOSSE E FURANI	-	
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	EPA 3545A 2007 + EPA 1613B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF	ng/Kg
b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO	-	
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	unità
Residuo secco a 105°C	UNI EN 14346:2007	%
TOC	UNI EN 13137:2002	mg/kg
ALTRE SOSTANZE	-	
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Pres. - Ass.
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	mg/kg
Indice di rilascio	DM 29/07/2004 n°248 GU n.234 del 05/10/2004 All.1	% p/p
Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004	-	
Preparativa per TC	UNI EN 12457-2:2004	ml



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 35 di 70

Antimonio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Arsenico TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Bario TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Berillio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cadmio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cobalto TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cromo TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Mercurio TC	EPA 6010D 2014	mg/l
Molibdeno TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Nichel TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Piombo TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Rame TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Selenio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Vanadio TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Zinco TC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l
Cloruro TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l
Fluoruro TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l
Cianuro TC	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	mg/l
Nitrati TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l
Solfato TC	UNI EN ISO 10304:2009	mg/l
COD TC	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l
DOC TC	UNI EN 1484:1999	mg/l
TDS TC	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	mg/l
Indice di fenolo TC	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	mg/l
pH TC	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	unità
Amianto TC	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	mg/l

Nella tabella seguente si riportano i risultati delle analisi effettuate sul tal quale e sull'eluato del test di cessione necessarie per la definizione della corretta modalità di gestione dei materiali di risulta delle nuove realizzazioni, nell'ipotesi di gestione degli stessi nel campo dei rifiuti.

**PROGETTO DEFINITIVO**  
**UPGRADING NODO DI TORINO****LINEA TORINO - MODANE**  
**FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3****Gestione dei materiali di risulta**  
**Relazione Generale****PROGETTO**  
**NT14****LOTTO**  
**00 D 69****CODIFICA**  
**RG****DOCUMENTO**  
**TA0000001****REV.**  
**A****FOGLIO**  
**36 di 70**

Analita	U.d.m.	Metodo	TABELLA 2 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 3 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 5 del D.M. del 27 settembre 2010	Campione numero  Allegato 3 DM 186 05/04/2006	2130292-001 Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B01 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino	2130292-002 Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B02 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino	2130292-003 Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B03 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino
Campionamento		UNI 10802:2013							
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO									
METALLI									
Argento	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					< 0,1	1,9	2,2
Berillio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					0,2	0,3	0,2
Cadmio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					< 0,1	< 0,1	< 0,1
Cobalto	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					48,2	18,1	6,7
Cromo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					1033	216	96
Cromo esavalente (VI)	mg/kg	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992					< 0,1	< 0,1	< 0,1
Mercurio	mg/kg	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2014					< 0,1	< 0,1	< 0,1
Nichel	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					916	137	35
Piombo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					5,2	2,9	2,9
Rame	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					12,8	57,2	22,1
Selenio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					< 0,1	< 0,1	< 0,1
Stagno	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					2	1,7	1,3
Tallio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					< 0,1	< 0,1	< 0,1
Zinco	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016					62	41	31,6
Cianuri	mg/kg	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2 App C					< 0,1	< 0,1	< 0,1
Fluoruri	mg/kg	EPA 300.0 1999					1,3	1,1	1
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI									
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Xileni	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017		6			< 0,01	< 0,01	< 0,01
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI									
Benz(a)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benz(a)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benz(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benz(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benz(a,h)perilene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Crisene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Indenopirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
IDROCARBURI									
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007					< 0,1	< 0,1	< 0,1
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8015C 2007					< 1	< 1	< 1
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	mg/Kg S.S.	UNI EN 14039:2005		500			< 1	< 1	< 1
CLOROBENZENI									
Monoclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
1,2-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
1,4-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Pentaclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014					< 0,01	< 0,01	< 0,01
Esacclorobenzene (HCB)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001

**PROGETTO DEFINITIVO**  
**UPGRADING NODO DI TORINO**
**LINEA TORINO - MODANE**  
**FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3**
**Gestione dei materiali di risulta**  
**Relazione Generale**
**PROGETTO**  
**NT14**
**LOTTO**  
**00 D 69**
**CODIFICA**  
**RG**
**DOCUMENTO**  
**TA0000001**
**REV.**  
**A**
**FOGLIO**  
**37 di 70**


Analita	U.d.m.	Metodo	TABELLA 2 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 3 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 5 del D.M. del 27 settembre 2010	Campione numero Allegato 3 DM 186/05/04/2006	2130292-001 Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B01 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino	2130292-002 Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B02 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino	2130292-003 Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B03 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino
<b>FITOFARMACI</b>									
Alaclor	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Aldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Isodrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Atrazina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,001	< 0,001	< 0,001
alfa-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
beta-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
gamma-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Clordano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
DDD, DDT, DDE	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Dieldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Endrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Eptacloro	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Eptacloro epossido	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Clordecone	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Mirex	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Toxafene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8081B 2007					< 0,001	< 0,001	< 0,001
Esabromobifenile	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017					< 0,01	< 0,01	< 0,01
POLICLOROBIFENILI									
PCB	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007					< 0,005	< 0,005	< 0,005
<b>DIOSSENE E FURANI</b>									
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/kg	EPA 1613 B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF					< 0,1	< 0,1	< 0,1
<b>b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO</b>									
pH	unità	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985					9,6	9,4	9,4
Residuo secco a 105°C	%	UNI EN 14346:2007					99,6	99,6	99,8
TOC	mg/kg	UNI EN 13137:2002				30000	770	585	701
<b>ALTRE SOSTANZE</b>									
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n° 220 20/09/1994 All. 1 Met.B					Presente	Assente	Assente
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1					2430	< 100	< 100
Indice di rilascio	% p/p	DM 29/07/2004 n°248 GU n.234 del 05/10/2004 All.1					24,3	Non Applicabile	Non Applicabile
<b>Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004</b>									
Antimonio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,005		0,07		0,00038	0,00017	0,00015
Arsenico TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,05		0,2	0,05	0,00085	0,00054	0,00056
Bario TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	2		10	1	0,017	0,0019	0,0026
Berillio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016				0,01	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
Cadmio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,004		0,1	0,005	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
Cobalto TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016				0,25	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
Cromo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,05		1	0,05	0,00048	0,00018	0,00018
Mercurio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,001		0,02	0,001	< 0,0001	0,00027	0,00016
Molibdeno TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,05		1		0,00055	0,00037	0,00036
Nichel TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,04		1	0,01	0,0004	0,00018	0,00027
Piombo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,05		1	0,05	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
Rame TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,2		5	0,05	0,00026	0,0004	0,00032
Selenio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,01		0,05	0,01	< 0,0001	< 0,0001	< 0,0001
Vanadio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016				0,25	0,0012	0,007	0,0064
Zinco TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,4		5	3	0,00075	< 0,0001	0,0015
Cloruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	80		2500	100	7,4	3,2	2,7
Fluoruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	1		15	1,5	0,06	0,06	0,05
Cianuro TC	mg/l	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2				0,05	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Nitrati TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009				50	0,47	0,33	0,28
Solfato TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009			5000	250	1,1	0,5	0,4
COO TC	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	100			30	< 5	< 5	< 5
IDOC TC	mg/l	UNI EN 14843:1999	50		100		0,5	0,3	0,2
Amianto TC	mg/l	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.8				30	< 1	< 1	< 1
Indice di fenolo TC	mg/l	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	0,1				< 0,01	< 0,01	< 0,01
pH TC	unità	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003				5,5+12,0	9,9	9,6	9,7
TDS TC	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	400		10000		< 20	36	42
<b>Rifiuto:</b>									
CER rifiuto:							Speciale Pericoloso	Speciale Non Pericoloso	Speciale Non Pericoloso
Smaltibile in discarica per rifiuto:							CER 17 05 07*	CER 17 05 08	CER 17 05 08
Recuperabile in impianti autorizzati per:							Pericolosi	Non Pericolosi	Inerti
								Non Applicabile	tipologia 7.11

Figura 7-3: Risultati analitici pietrisco ferroviario (ballast)

I Rapporti di Prova delle analisi eseguite sono riportati in Allegato 1.

Sulla base delle indagini svolte si possono formulare le seguenti considerazioni:


- Il materiale proveniente dai campioni di seguito elencati: 2130292-002 e 2130292-003 potrà essere smaltito come rifiuto speciale non pericoloso con il codice C.E.R. 17 05 08.
- Il materiale proveniente dal campione di seguito elencato: 2130292-001, potrà essere smaltito come rifiuto speciale pericoloso con il codice C.E.R. 17 05 07\*.
- Il test di cessione ha evidenziato quanto di seguito esposto:
  - il campione di rifiuto costituito da Pietrisco per massicciate ferroviarie di seguito elencato 2130292-001 (Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B01-San

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 38 di 70

Paolo); il non rispetto di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del DM 5 settembre 2010 ss.mm.ii. in quanto il materiale risulta contaminato da amianto in quantità tale da aumentare il rischio per l'ambiente o da determinare il suo smaltimento in una discarica appartenente ad una categoria diversa da quella per rifiuti inerti e/o non pericolosi. Il rispetto di quanto previsto all'art. 8, comma 1 del DM 5 settembre 2010 ss.mm.ii. e dei limiti di concentrazione imposti dal nella corrispettiva Tab.6 (**accettabilità in discariche per pericolosi**);

- il campione di rifiuto costituito da Pietrisco per massicciate ferroviarie di seguito elencato 2130292-003 (Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B03-San Paolo); il **rispetto dei limiti** di concentrazione imposti dal D.M. 27/09/2010 Tab. 5 (**accettabilità in discariche per non pericolosi**). Lo stesso materiale è ammissibile in **discarica per rifiuti inerti** perché conforme ai criteri art. 5 co. 3 DM 27/09/10 Tab. 2. Il materiale risulta inoltre, **ammissibile alle procedure semplificate** perché conforme a quanto previsto dal test di cessione di cui all'allegato 3 del Decreto 5 aprile 2006 n.186 (attività 7.11 dello stesso DM). Per lo stesso materiale è possibile effettuare il **recupero in regime ordinario** con autorizzazione unica, ex art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., i cui requisiti di ammissibilità sono contenuti nelle autorizzazioni dell'impianto di recupero scelto;
- il campione di rifiuto costituito da Pietrisco per massicciate ferroviarie di seguito elencato 2130292-002 (Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B02-San Paolo); il rispetto dei limiti di concentrazione imposti dal D.M. 27/09/2010 Tab. 5 (**accettabilità in discarica per non pericolosi**). Lo stesso materiale non è ammissibile in **discarica per rifiuti inerti** perché non conforme ai criteri previsti dall'art. 5 co. 3 DM 27/09/10 Tab. 2. Il materiale, inoltre, risulta **non ammissibile alle procedure semplificate** perché non conforme a quanto previsto dal test di cessione di cui all'allegato 3 del Decreto 5 aprile 2006 n. 186 in quanto è stato registrato il superamento di Mercurio TC rispetto al limite di 0,001 mg/l. Per lo stesso materiale è possibile effettuare il **recupero in regime ordinario** con autorizzazione unica, ex art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., i cui requisiti di ammissibilità sono contenuti nelle autorizzazioni dell'impianto di recupero scelto.


Pertanto, allo stato attuale ed in considerazione dei risultati ottenuti nelle caratterizzazioni eseguite ai fini progettuali, si può ipotizzare di gestire i materiali di risulta degli scavi come rifiuti con codice

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 39 di 70

CER 17 05 08 e con codice CER 17 05 07\* per il quale si possono prevedere quattro diverse modalità di gestione a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione) che l'Appaltatore dovrà eseguire in fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta degli impianti di destinazione finale che, nella presente fase di progettazione, potrebbero essere identificati in:

- Impianto di recupero;
- Discarica per rifiuti inerti;
- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Discarica per rifiuti pericolosi.

**Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi, pertanto le considerazioni riportate nel presente documento si riferiscono alla presente fase di progettazione ed allo stato ante operam dei luoghi.**

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	40 di 70

## 8 GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

### 8.1 MODALITÀ DI GESTIONE

In generale, a seconda delle modalità realizzative adottate e della natura dei materiali movimentati, nonché delle caratterizzazioni analitiche eseguite in fase progettuale e descritte sopra, nel rispetto dei principi generali di tutela ambientale, la gestione dei materiali di risulta dell'appalto avverrà nel **regime rifiuti (ai sensi della Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**, privilegiando ove possibile il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero e, secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica autorizzata.

In sintesi, i materiali di risulta che verranno prodotti nell'ambito delle lavorazioni del progetto in esame si possono suddividere sostanzialmente nelle seguenti tipologie:


- materiali di scavo (previsti circa **10.927 mc**) ai quali potrebbe essere attribuito il codice CER 17.05.04 *“terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03”* o codice CER 17.05.03\* *“terra e rocce, contenenti sostanze pericolose”* in funzione delle analisi di caratterizzazione del rifiuto e dell'eventuale presenza di Amianto;
- Ballast e sub ballast (previsti circa **580 mc**) ai quali potrebbe essere attribuito il codice CER 17.05.08 *“Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17.05.07”* o 17.05.07\* e il codice CER 17.05.07\* *“pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose”*.

In riferimento alle esigenze del progetto e delle valutazioni sopra riportate, nonché delle analisi ambientali eseguite in fase progettuale, si può ipotizzare di conferire i materiali che si intende gestire in qualità di rifiuti alle seguenti tipologie di impianti di destinazione finale:

- per quanto riguarda lo smaltimento/recupero delle **terre e rocce** derivanti dagli scavi (**CER 17.05.04 – 17.05.03\***) e del **ballast/sub ballast (CER 17.05.08 - 17.05.07\*)** sono state ipotizzate, in funzione della tipologia di scavo effettuata e dai risultati delle analisi chimiche effettuate sui terreni, le seguenti destinazioni:

#### Terreni/materiali di risulta provenienti dagli scavi:

- 40% discarica per rifiuti non pericolosi
- 40% discariche per rifiuti inerti
- 10% discariche per rifiuti pericolosi
- 10% impianti di recupero

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	41 di 70

Ballast e sub ballast (Terreni/materiali di risulta provenienti dagli scavi di armamento):

- 40% discarica per rifiuti non pericolosi
- 20% discariche per rifiuti inerti
- 30% discariche per rifiuti pericolosi
- 10% impianti di recupero

Si precisa che tutti i volumi sopra riportati sono da considerarsi in banco. Le destinazioni ipotizzate sopra potranno essere determinate in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione) che l'Appaltatore dovrà eseguire nella successiva fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente.

**Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi, pertanto le considerazioni riportate nel presente documento si riferiscono alla presente fase di progettazione ed allo stato ante operam dei luoghi.**


Ciò premesso, si riportano di seguito le indicazioni generali sulle modalità di caratterizzazione dei materiali di risulta per la gestione degli stessi nel regime dei rifiuti e si riepilogano le tipologie di analisi ambientali che si prevede di eseguire in corso d'opera ai fini della corretta gestione dei materiali di risulta in qualità di rifiuti.

## **8.2 CARATTERIZZAZIONE E GESTIONE IN CORSO D'OPERA**

Come già detto, nell'ambito del presente appalto si prevede di produrre materiali di risulta costituiti da terre e rocce derivanti dagli scavi tradizionali (CER 17.05.04).

Tali materiali verranno gestiti come rifiuti ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e verranno classificati ed inviati ad idoneo impianto di recupero/smaltimento, privilegiando ove possibile il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

Le traverse in legno saranno solo dismesse e raccolte dall'Appaltatore in apposite aree indicate da RFI per poi essere gestite da RFI stessa.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 42 di 70

### 8.2.1 Stoccaggio temporaneo

Il materiale derivante dalle lavorazioni verrà trasportato presso aree attrezzate per la caratterizzazione finalizzata alla scelta dell'impianto di destinazione finale dei materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

Le aree di stoccaggio saranno adeguatamente allestite ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente (opportunamente perimetrale, eventualmente impermeabilizzate, stoccaggio con materiale omogeneo, etc..) e in particolare, secondo quanto prescritto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Anche per le modalità di trasporto si dovrà necessariamente far riferimento alla normativa ambientale vigente.

### 8.2.2 Campionamento dei materiali di risulta in corso d'opera

Il materiale da destinare a smaltimento/recupero verrà caratterizzato all'interno delle aree di stoccaggio al fine di accertare l'idoneità dei materiali di scavo al loro recupero/smaltimento.

Per quanto riguarda le procedure e le modalità operative di campionamento e di formazione dei campioni di rifiuti da avviare ad analisi, si farà riferimento alla normativa vigente.


Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale, in generale l'Appaltatore dovrà promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti privilegiando, ove possibile, il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero rifiuti e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

**Sarà pertanto cura dell'Appaltatore, in fase di realizzazione dell'opera, effettuare tutti gli accertamenti necessari (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione ai sensi del D.M. 186/06 e del D.M. 27/09/2010) ad assicurare la completa e corretta modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente e la corretta scelta degli impianti di destinazione finale, al fine di una piena assunzione di responsabilità in fase realizzativa.**

In particolare, ricordando che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta la corretta gestione degli stessi, si riportano di seguito le indicazioni generali sulle modalità di caratterizzazione dei materiali di risulta per la gestione degli stessi nel regime dei rifiuti.

Il campionamento sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 del 2004 e UNI 14899 del 2006 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 43 di 70

Per quanto concerne il quantitativo dei campioni di rifiuti da prelevare ed analizzare si dovrà fare riferimento alla normativa vigente, prevedendo il prelievo e l'analisi di almeno n. 1 campione rappresentativo per ogni tipologia di rifiuto prodotto e per ogni sito di provenienza.

Ipotizzando un campionamento minimo ogni 5.000 mc di materiali, il numero indicativo di campioni/cumuli che allo stato attuale si prevede di formare, nonché la tipologia di analisi da svolgere, sono riepilogati nella seguente tabella 8.2.

In riferimento agli esiti delle caratterizzazioni eseguite in fase di progettazione definitiva ed alla presenza di Amianto nelle terre e nel ballast, l'Appaltatore valuterà, in fase di progettazione esecutiva, l'eventuale necessità di integrare la caratterizzazione analitica ai fini di una mappatura/zonizzazione di maggior dettaglio ed ai fini della corretta gestione dei materiali da movimentare ai sensi della normativa vigente in materia di Sicurezza e Ambiente. Qualora in fase di progettazione esecutiva l'Appaltatore ritenga opportuno procedere all'esecuzione delle analisi per la ricerca di amianto, soprattutto per garantire il rispetto di tutti gli adempimenti in materia di Sicurezza del lavoro, tali analisi dovranno essere eseguite propedeuticamente alla redazione del Progetto Esecutivo, e si intendono comprese e compensate negli oneri della progettazione. In tal caso, nel dettaglio dovranno essere eseguite le seguenti determinazioni analitiche:


- analisi petrografica;
- analisi qualitativa per verificare presenza/assenza amianto;
- eventuale analisi quantitativa dell'Indice di Rilascio;
- eventuale analisi quantitativa del Contenuto Totale;
- eventuali analisi ambientali per determinarne la corretta gestione.

Solo a seguito dei risultati delle suddette analisi ed in relazione alla mappatura/zonizzazione dei risultati, sarà possibile definire le corrette azioni da adottare in materia di Sicurezza nonché la corretta gestione dei materiali ai sensi della normativa ambientale vigente.

In ogni caso la gestione dei materiali con presenza di amianto (terre e ballast), dovrà essere eseguita a cura di un'Impresa autorizzata in Categoria 10 (Bonifica di siti e beni contenenti amianto) e tutti i correlati oneri sono già compresi e compensati nei prezzi contrattuali.

Lo smaltimento del pietrisco ferroviario amiantifero avverrà direttamente dal sedime ferroviario senza il preventivo stoccaggio.

Per gli ulteriori dettagli sulla gestione della tematica Amianto in fase progettuale e realizzativa e per gli adempimenti in materia di Sicurezza, si rimanda a quanto contenuto nel Piano di Sicurezza e

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DEFINITIVO UPGRADING NODO DI TORINO  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

Coordinamento e nei relativi oneri connessi, nonché a quanto contenuto nella Convenzione e nei relativi allegati.

*Tabella 8-1: Riepilogo numero campioni di materiali di risulta prelevati*


WBS	Produzione specifica Metodologia di scavo		SCAVI	DEMOLIZIONI	BALLAST
	Tipologia	Volume [mc]	TERRE E ROCCE DA SCAVO	DEMOLIZIONI	PIETRISCO FERROVIARIO
OPERE	SCAVI	10.927	3	-	
	DEMOLIZIONI	-	-	-	-
	BALLAST	580	-	-	1
<b>TOTALE</b>			<b>3</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

ANALISI OPERE		Prelievo del campione	Omologa Rifiuti (set esteso)	Test di Cessione ai fini del recupero/ smaltimento	Analisi AMIANTO
SCAVI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	3	3	3	3
DEMOLIZIONI	DEMOLIZIONI	-	-	-	-
BALLAST	PIETRISCO FERROVIARIO	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

### 8.2.3 Analisi dei materiali di risulta in corso d'opera

#### Analisi sul tal quale ai fini della classificazione e dell'omologa

I parametri che si prevede di analizzare per la **classificazione e l'omologa del rifiuto** sono:

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	45 di 70

- Metalli: Cd, Cr tot, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn;
- BTEX;
- IPA;
- Alifatici clorurati cancerogeni;
- Alifatici clorurati non cancerogeni;
- Alifatici alogenati cancerogeni;
- Fitofarmaci;
- DDD, DDT, DDE;
- Idrocarburi (C<12 e C>12);
- Oli minerali C10 - C40;
- TOC;
- Composti organici persistenti.


I risultati delle analisi sul tal quale verranno posti a confronto con i limiti di cui agli allegati D e I alla Parte IVa del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Test di cessione ai fini del recupero Ai sensi dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui i materiali di risulta siano classificabili come rifiuti "speciali non pericolosi" potranno essere avviati ad operazioni di recupero così come disciplinato dall'art. 3 (recupero di materia) del D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Sul materiale considerato rifiuto ai fini del recupero verrà pertanto effettuato il test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione". Il set analitico di base sull'eluato sarà il seguente:

- Metalli: Ba, Cu, Zn, Be, Co, Ni, V, As, Cd, Cr tot, Pb, Se, Hg;
- Elementi inorganici: Nitrati, Fluoruri, Cloruri, Solfati, Cianuri;
- pH;
- COD;
- Amianto.

In particolare, i valori di concentrazione ottenuti saranno confrontati con quelli riportati in tabella di cui all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (D.M. n. 186 del 05/04/2006).

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

### Test di cessione ai fini dello smaltimento

Sul materiale considerato rifiuto che si prevede di smaltire verrà effettuato il test di cessione per la verifica dell'ammissibilità in discarica ai sensi del D.M. 27.09.2010 (Tabella 2, Tabella 5, Tabella 6), nonché le analisi sul tal quale ai fini dell'ammissibilità in discarica per inerti (Tabella 3 dello stesso D.M.). Il set analitico di base sull'eluato sarà il seguente:

- Metalli: As, Ba, Cd, Cr tot, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Sb, Se, Zn;
- Elementi inorganici: Fluoruri, Cloruri, Solfati;
- Indice fenolo;
- DOC;
- TDS.

I risultati delle analisi sull'eluato verranno posti a confronto con le Tabelle 2, 5 e 6 del D.M. 27/09/2010 (ammissibilità nelle diverse tipologie di discariche) per stabilire il sito di destinazione finale.

### Analisi ai fini della verifica della presenza di amianto


Come anticipato sopra in riferimento alla tematica Amianto, qualora nella successiva fase di Progetto Esecutivo l'Appaltatore intendesse eseguire ulteriori indagini di caratterizzazione finalizzate alla definizione di una zonizzazione/mappatura di maggior dettaglio sia sulle terre che sul ballast, esse saranno comunque comprese e compensate negli oneri della progettazione.

Ciò premesso, sulla base di quanto evidenziato in fase di Progetto Definitivo, si riepilogano invece di seguito le tipologie di analisi ambientali che si prevede di eseguire in corso d'opera relativamente al parametro Amianto ai fini della corretta gestione dei materiali di risulta.

Sulle terre da scavo e sul ballast che saranno movimentati durante la realizzazione delle opere in progetto, infatti, oltre alle analisi sopra descritte per la loro gestione in qualità di rifiuti, in corso d'opera verranno eseguite anche le seguenti analisi integrative sulle terre e sul ballast, finalizzate a verificare la presenza di amianto:

- analisi qualitativa SEM effettuata ai sensi del DM 06.09.1994 per la verifica della presenza/assenza di amianto;
- analisi quantitativa del Contenuto Totale di amianto.

Inoltre sul ballast amiantifero verrà eseguita anche l'analisi quantitativa dell'Indice di Rilascio.

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	47 di 70

## 9 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO

### 9.1 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

#### 9.1.1 Quadro generale


Nello studio è stata effettuata una ricognizione finalizzata all'individuazione di siti di approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere.

Le informazioni riguardo le cave sono state acquisite dalla Banca Dati Attività Estrattive attiva nella Rete Telematica della Pubblica Amministrazione locale del Piemonte (RUPAR) e sono aggiornati al 30 giugno 2016. Nell'Allegato 2 le autorizzazioni acquisite. Nello specifico sono state individuate e censite le aree estrattive attive e/o dismesse localizzate in un'area geografica compresa in un raggio di circa 40 Km in linea d'aria dalle aree di cantiere.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C1	I.L.C. S.r.l.	Via della Mandria, 8 Rondissone (TO)	Sabbia e ghiaia	15/02/2021	550.000	40
C2	Edilcave Torino	Strada del Bramafame Torino	Sabbia e ghiaia	Illimitata	20.000.000	8
C3	S.E.M.E.S. S.r.l.	Strada degli Scavi, 10 Castiglione Torinese (TO)	Sabbia e ghiaia	Illimitata	20.000	20
C4	Zucca & Pasta	Via Ronchi La Loggia (TO)	Sabbia e ghiaia	Illimitata	Fino ad esaurimento	20

*Tabella 9-1 Siti di approvvigionamento inerti*

Sarà onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza nel territorio anche di ulteriori siti rispetto a quelli indicati nel presente progetto al fine di garantire la relativa disponibilità, per i quantitativi necessari e per tutta la durata dei lavori, sia dei siti di approvvigionamento degli inerti (cave) sia dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.


	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 48 di 70

L'Appaltatore dovrà assicurare, nella redazione della Progettazione Esecutiva e per tutta la durata dei lavori, il pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale, nonché la piena ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli Enti di tutela ambientale in fase di approvazione dei progetti o in corso d'opera.

Rientrano negli oneri generali della cantierizzazione e sono pertanto da intendersi compresi e compensati nell'importo contrattuale anche tutti gli apprestamenti di mitigazione di cantiere volti a garantire il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale e del codice della strada.

L'Appaltatore, in relazione all'eventuale gestione dei rifiuti prodotti, si impegna ad adempiere agli obblighi che a lui fanno capo, in qualità di produttore e detentore dei rifiuti, nel rispetto della normativa ambientale vigente.

L'Appaltatore resterà responsabile di ogni negativa conseguenza derivante dal mancato rispetto di normative e/o prescrizioni ambientali e sarà a suo carico ogni eventuale sanzione per le stesse irrogata dalle Autorità competenti.

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	49 di 70

### 9.1.2 I.L.C. S.r.l. (C1)


La società **I.L.C. S.r.l.** gestisce la cava denominata “Campagnetta 1” nel comune di Rondissone, autorizzata con D.C.C. n. 5 del 15/02/2011 produce materiale inerte per un potenziale di 550.000 mc.

Fino al 28/09/2014 la società ha gestito anche la Cava denominata “Campagnetta 3”, adiacente alla precedente, la cui coltivazione è stata autorizzata con D.C.C. n. 24 del 28/06/2011, che ha prodotto materiale inerte per un potenziale di 400.000 mc. Attualmente dunque la ILC gestisce solo l'impianto “Campagnetta 1”. Di seguito si riportano una foto aerea e uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



*Figura 9-1 Cava I.L.C. S.r.l., ortofoto*

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ.	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C1	I.L.C. S.r.l.	Via della Mandria, 8 Rondissone (TO)	Sabbia e ghiaia	15/02/2021	550.000	40

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	50 di 70

### 9.1.3 EDILCAVE TORINO (C2)

La società **Edilcave Torino** gestisce una cava di materiale inerte, nata nel 1988, che sorge sulla riva destra del fiume Stura, nella zona nord di Torino.


Offre una vasta scelta di inerti da cava, sabbie e ghiaie certificati UNI EN 13139 (per malte), UNI EN 12620 (per calcestruzzo), UNI EN 13043 (per miscele bituminose) e materiali riciclati certificati UNI EN 13242 per riempimenti e sottofondi. Di seguito si riportano una foto aerea e uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



*Figura 9-2 Cava Edilcave Torino – ortofoto*

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ.	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C2	Edilcave Torino	Strada del Bramafame, Torino	Sabbia e ghiaia	Illimitata	20.000.000	8



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 51 di 70


#### 9.1.4 S.E.M.E.S.sr. (C3)

La ditta **S.E.M.E.S. srl** gestisce un impianto estrattivo di ghiaia e sabbia nel comune di Castiglione Torinese (TO). L'impianto di lavorazione è autorizzato dal 1963 e l'autorizzazione non ha scadenza. La disponibilità di sabbia e ghiaia per la produzione di calcestruzzo o cemento armato è di circa 20.000 mc lavorati e stoccati presso l'impianto di cui sopra. Il potenziale di materiale prodotto è di circa 500 mc giornalieri. Di seguito si riportano una foto aerea e uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 9-3 S.E.M.E.S. srl – ortofoto

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ.	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C3	SEMES Srl	Strada degli Scavi, 10 Castiglione Torinese (TO)	Sabbia e ghiaia	Illimitata	20.000	20

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

### 9.1.5 Zucca & Pasta S.p.A. (C4)

La società **Zucca & Pasta S.p.A.** è un'azienda estrattiva che da più di 60 anni opera nella produzione degli aggregati lapidei. È dotata della certificazione ISO 14001 e tutti i materiali sono certificati EN 12620:2002, EN 130043:2002 e EN 13139:2002.

Dispone di un'autorizzazione senza scadenza temporale.


Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



*Figura 9-4: Cava Zucca & Pasta S.p.A., foto aerea*

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ.	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C4	Zucca & Pasta	Via Ronchi La Loggia (TO)	Sabbia e ghiaia	Illimitata	Fino ad esaurimento	20



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 53 di 70

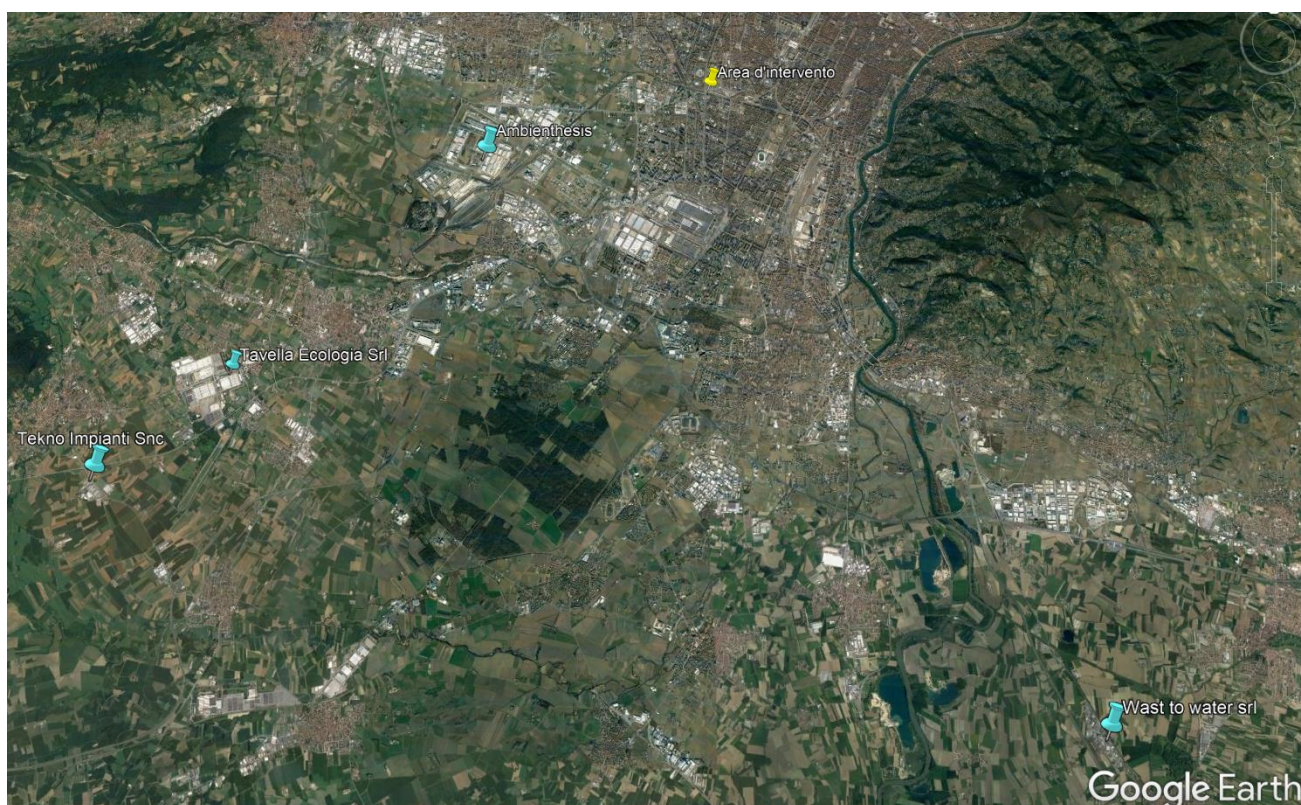
## 9.2 SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE


### 9.2.1 Quadro generale

Per la destinazione finale dei materiali è stata preliminarmente effettuata una verifica della disponibilità di accettazione presso soggetti autorizzati all'attività di recupero/smaltimento di rifiuti presenti nella zona. In particolare, in prossimità delle aree di intervento, sono state individuate n. 4 società che si occupano di recupero, n. 5 società che si occupano dello smaltimento rifiuti inerti/non pericolosi e 2 società che si occupano dello smaltimento di rifiuti pericolosi che verranno descritte nei paragrafi seguenti

Nell'All. 2 sono allegate le autorizzazioni acquisite.

*Figura 9-5: Ubicazione impianti di recupero rispetto alle aree in progetto*




 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DEFINITIVO UPGRADING NODO DI TORINO  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

*Tabella 9-2 Impianti di recupero*

Cod	Nome Società	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Cod.CER autorizzati	Distanze dai cantieri (km)
R1	WASTE TO WATER S.r.l.	Via Don Eugenio Bruno, n. 12, Villastellone (TO)	22/12/2027	-	17.05.04 17.03.02 17.05.08 17.09.04	20
R2	TAVELLA ECOLOGIA S.R.L.	VIA I MAGGIO SNC, Orbassano (TO)	27/10/2027	<b>765</b>	17.05.04	13
R3	Tekno Impianti S.n.c.	Strada Antica di Pinerolo – Loc. Pessacollo, Piossasco (TO)	07/07/2020	<b>43.800</b>	17.03.02 17.05.04 17.09.04	20
R4	Ambienthesis S.p.a.	Strada Grugliasco Rivalta s.n. – 10043 Orbassano (TO)	2020	<b>200.000</b>	17.05.08 17.05.04 17.03.02 17.09.04	8

- (1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale



	PROGETTO DEFINITIVO UPGRADING NODO DI TORINO					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 55 di 70

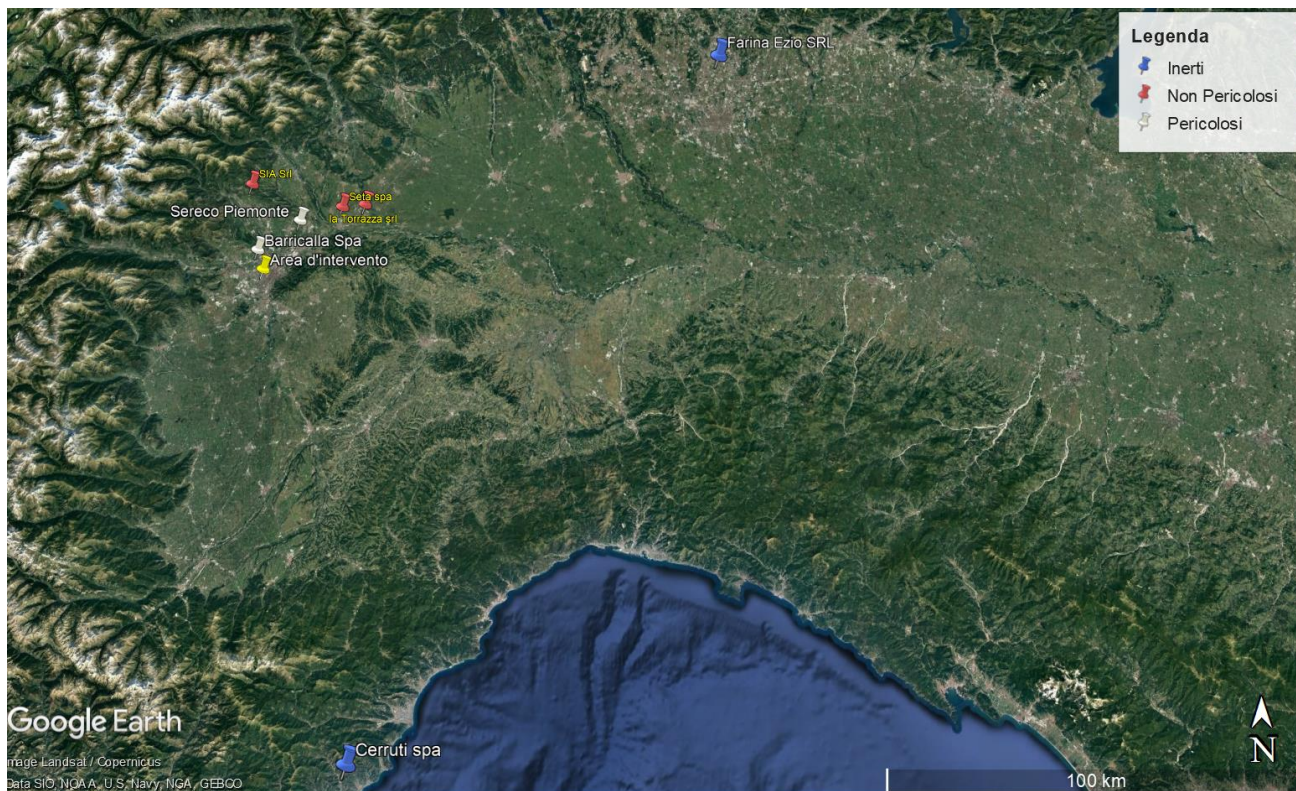



Figura 9-6 Ubicazione impianti di smaltimento rispetto alle aree di progetto

Tabella 9-3 Impianti di smaltimento

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST. (Km)
D1	Farina Ezio	Inerti	Via Agnesi, Desio, (MI)	2018 (rinnovo in corso)		17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	175
D2	Cerruti Spa	Inerti	Rio Sgorreto, Imperia e Pontedassio	20/10/2019		17.05.04 17.09.04	195
D3	Barricalla	Pericolosi	VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO, (TO)	2032	1.066.350	17.05.07 17.05.03	10
D4	Sereco Piemonte	Pericolosi	Via Lonna 5, 10040 (TO)	2031		17.05.07 17.05.03	30
D5	Seta S.p.A.	Non pericolosi	Loc. Regione Pozzo, Chivasso (TO)	27/06/2026	531.600	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	35

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DEFINITIVO UPGRADING NODO DI TORINO  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

D6	SIA Srl	<b>Non pericolosi</b>	LOCALITÀ VAUDA GRANDE, COMUNE DI GROSSO, (TO)	2030	821.800	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	35
D7	La Torrazza S.r.l.	<b>Non pericolosi</b>	Loc. Fornace Nigra, Torrazza Piemonte (TO)	23/10/2021	346.600	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04	40

(1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale


Sarà onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza nel territorio anche di ulteriori siti rispetto a quelli indicati nel presente progetto al fine di garantire la relativa disponibilità, per i quantitativi necessari e per tutta la durata dei lavori, sia dei siti di approvvigionamento degli inerti (cave) sia dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

L'Appaltatore dovrà assicurare, nella redazione della Progettazione Esecutiva e per tutta la durata dei lavori, il pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale, nonché la piena ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli Enti di tutela ambientale in fase di approvazione dei progetti o in corso d'opera.

Rientrano negli oneri generali della cantierizzazione e sono pertanto da intendersi compresi e compensati nell'importo contrattuale anche tutti gli apprestamenti di mitigazione di cantiere volti a garantire il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale e del codice della strada.

L'Appaltatore, in relazione all'eventuale gestione dei rifiuti prodotti, si impegna ad adempiere agli obblighi che a lui fanno capo, in qualità di produttore e detentore dei rifiuti, nel rispetto della normativa ambientale vigente.

L'Appaltatore resterà responsabile di ogni negativa conseguenza derivante dal mancato rispetto di normative e/o prescrizioni ambientali e sarà a suo carico ogni eventuale sanzione per le stesse irrogata dalle Autorità competenti. Di seguito la descrizione degli impianti individuati.

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

### 9.2.2 WASTE TO WATER S.r.l. (Cod. R1)

La società WASTE TO WATER S.r.l. ha variato la ragione sociale/titolarità a Azzurra Srl con Determinazione del Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo N. 7 -1090/2017.


La società ha sede legale in Via Privata Giovanrù Bensi, n. 12/3 - 20152 Milano e sede operativa in Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO). La società è autorizzata con Determinazione 294 – 43582 / 2015. L'attività è autorizzata fino al 2027.



Figura 9-7 Waste to water Srl / Azzurra Srl – Ubicazione Impianto

Cod	Nome Società	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
R1	Waste to water Srl / Azzurra Srl	Via Don Eugenio Bruno, n. 12, Villastellone (TO)	2027		20



	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	58 di 70


### 9.2.3 Tavella Ecologia Srl. (Cod. R2)

La società Tavella Ecologia Srl ha sede legale in via Rivoli 9 – Beinasco e sede operativa in Via I Maggio Snc – Orbassano. La società possiede un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi autorizzato con determinazione 267 – 28388 / 2017.



Figura 9-8 Tavella Ecologia Srl - Impianto

Cod	Nome Società	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
R2	Tavella Ecologia Srl	VIA I MAGGIO SNC, Orbassano (TO)	2027	765	13

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	59 di 70

#### 9.2.4 Tekno Impianti S.n.c. (Cod. R3)


La società Tekno Impianti S.n.c. ha sede legale in Viale dell'Artigianato n. 12 – 10045 Piossasco (TO) e sede operativa in Strada Antica di Pinerolo Loc. Pessacollo – 10045 Piossasco (TO). La società svolge attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 10 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. (operazioni D13, D15, R3, R4, R5, R12 ed R13 degli allegati b e c alla parte iv del medesimo decreto).



Figura 9-9 Tekno Impianti S.n.c. – Ubicazione Impianto

Cod	Nome Società	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
R3	Tekno Impianti S.n.c.	Strada Antica di Pinerolo – Loc. Pessacollo, Piossasco (TO)	07/07/2020	43.800	20



	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	60 di 70

### 9.2.5 AMBIENTHESIS S.p.a. (cod. R4)

La ditta **Ambienthesis Spa** è specializzata in interventi di bonifica, di risanamento ambientale e di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Ambienthesis possiede e gestisce l'impianto sito ad Orbassano (TO), la più grande piattaforma in Italia per il trattamento dei rifiuti speciali, pericolosi e non (capacità autorizzativa oltre 500.000 t/anno).

Di seguito una figura ed una tabella riassuntive dell'impianto in questione.

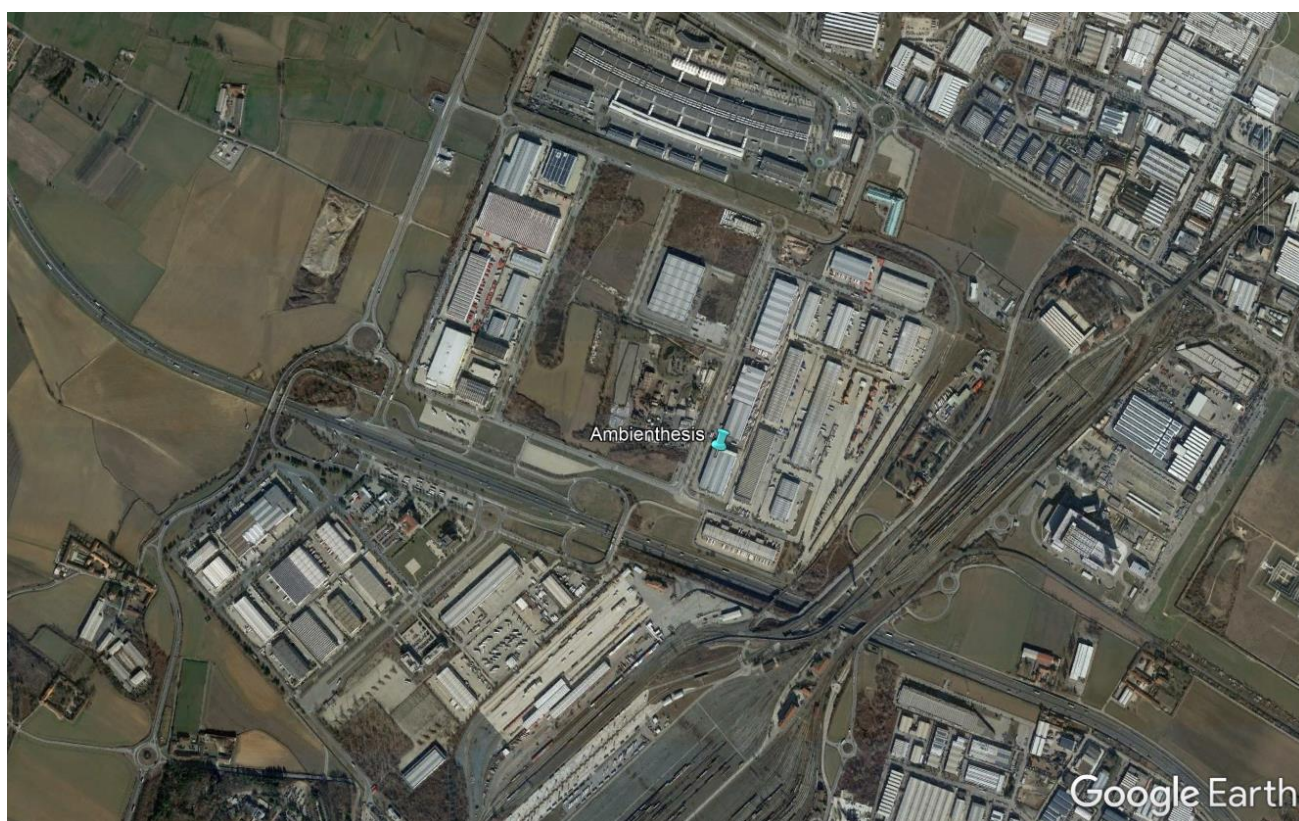



Figura 9-10 Ambienthesis Spa – ubicazione impianto

Cod	Nome Società	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Distanze dai cantieri (Km)
R4	Ambienthesis Spa	Strada Grugliasco Rivalta s.n. – 10043 Orbassano (TO)	06/03/2020	500.000	8

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A

### 9.2.6 Ezio Farina (Cod. D1)

L'impresa di **Ezio Farina** opera da tanti anni nell'hinterland milanese, di Monza e Brianza, offrendo tanti servizi, tra cui anche quello dello smaltimento di rifiuti speciali e macerie. La sua sede principale è a Desio, in via San Bernardo 10. Grazie all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza MB216 del 15 dicembre 2011, quest'azienda si occupa della lavorazione e il riciclo di diversi rifiuti inerti, comeintonaci e conglomerati in cemento armato, terre e rocce di scavo, pali in calcestruzzo, laterizi, traverse, traversoni ferroviari, rivestimenti stradali. Inoltre, presso i suoi locali si ricevono anche i seguenti materiali: mattoni, mattonelle, ceramiche, cemento, miscuglio o scorie di cemento, rifiuti misti derivanti dall'attività di demolizione e di costruzione.


L'impresa ha avviato le pratiche per il rinnovo dell'autorizzazione, in scadenza nel mese di ottobre 2018.



Figura 9-11: Ubicazione della discarica Ezio Farina

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
D1	Farina Ezio Srl	Discarica Inerti	Desio, MB	2018	-	175



	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	62 di 70


### 9.2.7 Cerruti Spa (Cod. D2)

La ditta Cerruti Spa possiede una discarica per rifiuti inerti in località Rio Sgorreto nei Comuni di Imperia e Pontedassio. La società ha sede legale in Via Parasio n°44 – 17019 Varazze (SV).



Figura 9-12 Cerruti Spa – Ubicazione discarica

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
D2	Cerruti Spa	Discarica Inerti	Desio, MB	20/10/2019	-	195

	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	63 di 70

### 9.2.8 Barricalla Spa (Cod. D3)


La società Barricalla Spa ha sede legale in corso Marconi 10, comune di Torino e impianto sito in via Brasile 1, comune di Collegno. La società è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale rilasciata con d.d. n. 267- 26765/2016 del 06/10/2016 e modificata (provvedimento di modifica sostanziale) con determinazione n. 317 – 35088 / 2017.



Figura 9-13: Barricalla Spa – Ubicazione impianto

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
D6	Barricalla Spa	Impianti per rifiuti Pericolosi	Via Brasile 1, Collegno	2032	1.066.350	10



	PROGETTO DEFINITIVO					
	UPGRADING NODO DI TORINO					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	LINEA TORINO - MODANE					
	FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NT14	00 D 69	RG	TA0000001	A	64 di 70

### 9.2.9 Sereco Piemonte (Cod. D4)


La ditta Sereco Piemonte Spa ha sede legale in via Meuccio Ruini 10 – 42124 Reggio Emilia e sede operativa in via Lonna 5 – 10040 Leini (To). La società è autorizzata con determinazione 199-28302/2015 del comune di Torino.



Figura 9-14 Sereco Piemonte – Ubicazione Impianto

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
D7	Sereco Piemonte Spa	Impianti per rifiuti Pericolosi	Via Lonna 5, 10040 (TO)	2031	-	30



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A  FOGLIO 65 di 70


### 9.2.10 Seta S.p.A (Cod. D5)

La società Seta Spa ha sede legale in via Verga 40, nel comune di Settimo Torinese. La sede operativa è ubicata in località Regione pozzo nel comune di Chivasso. La società è autorizzata con AIA n. 130-26649/2009 del 30/06/2009, rinnovata con determinazione n.158-22190/2014.



Figura 9-15: Seta Spa – Ubicazione impianto

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
D3	Seta Spa	Discarica Non Pericolosi	Regione pozzo, Chivasso (TO)	27/06/2026	531.600	35

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
	<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A

### 9.2.11 SIA Srl (Cod. D6)


Con Deliberazione n. 188 – 14827 / 2018, la Provincia di Torino ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla società **Sia S.r.l.** relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località. Vauda Grande, Comune di Grosso (TO). La società ha sede legale in Via Trento 21/D, 10073 Comune Di Ciriè



Figura 9-16 SIA Srl – Ubicazione discarica

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
D4	SIA srl	Discarica Non Pericolosi	Località Vauda Grande, Comune Di Grosso, (To)	2030	821.800	35



	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>					
	LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 67 di 70

### 9.2.12 La Torrazza S.r.l. (Cod. D7)

La società La Torrazza Srl ha sede legale in Via Cassanese 45, nel Comune di Segrate (MI). La discarica per rifiuti non pericolosi denominata Cella 8 è sita in località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te. La società è autorizzata con determinazione del servizio pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013, modificata (modifica sostanziale) con determinazione 312-47561/2014.



Figura 9-17 La Torrazza Srl – ubicazione impianto

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a - mc)	Distanze dai cantieri (Km)
D5	La Torrazza Srl	Discarica Non Pericolosi	Fornace Nigra, Torrazza, To	23/10/2021	346.600	40



**PROGETTO DEFINITIVO**  
**UPGRADING NODO DI TORINO**

LINEA TORINO - MODANE  
FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3

**Gestione dei materiali di risulta**  
**Relazione Generale**

PROGETTO  
NT14

LOTTO  
00 D 69


CODIFICA  
RG

DOCUMENTO  
TA0000001

REV.  
A

FOGLIO  
68 di 70

## ALLEGATI

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
<b>Gestione dei materiali di risulta</b> <b>Relazione Generale</b>	<b>PROGETTO</b> NT14	<b>LOTTO</b> 00 D 69	<b>CODIFICA</b> RG	<b>DOCUMENTO</b> TA0000001	<b>REV.</b> A	<b>FOGLIO</b> 69 di 70

## ALLEGATO 1

### Rapporti di Prova Analisi di Caratterizzazione Rifiuto e Test di Cessione



**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque s.n.c.**

di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 6-4-2011
- Inserimento tra i "Tecnici Competenti" di cui al punto 7 art. n. 2 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico per la redazione dei "Piani di Risanamento Acustico"
- Inserimento tra i laboratori atti al rilevamento dei materiali e/o polveri contenenti amianto di cui al D.M. 07/07/1997
- Laboratorio qualificato dal Ministero della Salute a svolgere attività analitiche relativamente alle metodiche in microscopia ottica in contrasto di fase MOCF Aerodispersi
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)



**Rapporto di Classificazione N°:  
2120052-008**

**Spett.le  
ITALFERR S.p.A.  
Via V.G. Galati n° 71  
00155 ROMA (RM)**

**Oggetto:** *Consulenza sulla Classificazione del rifiuto costituito da "Sondaggio S2" da 0 m a -4 m - Progetto Torino Leone Tratta Nazionale - Sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - Realizzazione fermate San Paolo e Le Gru, di cui al campione del 31/05/2016*

**Visto**

- l'esito delle **attività analitiche** di cui al rapporto di prova allegato 2120052-008;

**Preso atto**

- del **ciclo di produzione** da cui esso si è originato;
- delle **valutazioni tecniche previsionali** sulle sostanze costituenti il rifiuto in oggetto;
- del **Regolamento (UE) N. 1357/2014 DELLA COMMISSIONE** del 18 Dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- della **Decisione 2014/995/CE**, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- della **Legge N. 125 del 06/08/2015** di conversione del DL 78/2015;
- del **Regolamento (UE) N. 1342/2014 DELLA COMMISSIONE** del 17 Dicembre 2014 recante modifica al regolamento (CE) N. 850/2004;
- della **direttiva 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008;
- del **Regolamento (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008;
- del **Regolamento (CE) N. 850/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 29 Aprile 2004;

**Si individua,**

per il tramite delle sottostanti tabelle, la eventuale specifica pericolosità del rifiuto con indicate le correlate **caratteristiche di pericolo (HP)**.



2120052-008

### Verifica delle Indicazioni di Pericolo soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP4	H314	0		
	H315+H319	0		
	H318	0		
HP5	H304	0		
	H372	0		
HP6	H300	0		
	H301	0		
	H302	0		
	H310	0		
	H311	0		
	H312	0		
	H330	0		
	H331	0		
	H332	0		
HP8	H314	0		



**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque s.n.c.**

di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore (Decreto D.M. 6-4-2011)
- Inserimento tra i "Tecnici Competenti" di cui al punto 7 art. n. 2 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico per la redazione dei "Piani di Risanamento Acustico"
- Inserimento tra i laboratori atti al rilevamento dei materiali e/o polveri contenenti amianto di cui al D.M. 07/07/1997
- Laboratorio qualificato dal Ministero della Salute a svolgere attività analitiche relativamente alle metodiche in microscopia ottica in contrasto di fase MOCF Aerodispersi
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CLC EN ISO/IEC 17025)

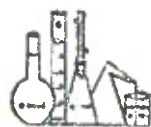


2120052-008

## Verifica delle Indicazioni di Pericolo non soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP10	H360	89,86		
	H361	99,69		
HP11	H340	0,74		
	H341	99,69		
HP12	EUH029	0		
	EUH031	0		
	EUH032	0		
HP13	H317	777,45		
	H334	777,45		
HP5	H335	99,69		
	H370	0		
	H372	0		
	H373	89,86		
HP7	H350	13,81		
	H350i	415,61		
	H351	777,45		





**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque s.n.c.**  
di Filippo Giallo & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 6-4-2011
- Inserimento tra i "Tecnici Competenti" di cui al punto 7 art. n. 2 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico per la redazione dei "Piani di Risanamento Acustico"
- Inserimento tra i laboratori atti al rilievo dei materiali e/o polveri contenenti amianto di cui al D.M. 07/07/1997
- Laboratorio qualificato dal Ministero della Salute a svolgere attività analitiche relativamente alle metodiche in microscopia ottica in contrasto di fase MOCF Aerodispersi
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)



2120052-008

### Valutazione delle sostanze/composti con limite specifico

Caratteristiche Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP7				
benzo[a]pirene	H350°	0,05	100	
benzo[a]antracene	H350°	0,05	100	



**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque s.n.c.**

di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 6-4-2011
- Inserimento tra i "Tecnici Competenti" di cui al punto 7 art. n. 2 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico per la redazione dei "Piani di Risanamento Acustico"
- Inserimento tra i laboratori atti al rilievo dei materiali e/o polveri contenenti amianto di cui al D.M. 07/07/1997
- Laboratorio qualificato dal Ministero della Salute a svolgere attività analitiche relativamente alle metodiche in microscopia ottica in contrasto di fase MOCIF Aerodispersi
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CLC EN ISO/IEC 17025)



2120052-008

## Valutazione dell'ecotossicità HP14 del rifiuto

HP14: Valutazione della pericolosità in accordo ai criteri stabiliti dalla Classe 9, M6-M7 dell'accordo ADR così come indicato nella Legge n. 125/2015 di conversione del Decreto Legge 19 Giugno 2015 n. 78, in vigore dal 15 agosto 2015.

Frase di Rischio	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione
H400	0	25%
H410	0	25%
H411	0	25%

**Rifiuto NON ECOTOSSICO**

*Pertanto il rifiuto in oggetto risulta classificabile, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 come:*

**Non Pericoloso**

Menfi li 16/06/2016

**Il Responsabile del Dipartimento  
Monitoraggi e Caratterizzazioni  
C.A.D.A. snc  
Dott. Giandomenico Nardone**

**Il Responsabile C.A.D.A. snc - Gestione Rifiuti**

**Dott. Francesco Giglio**  
SCRIZIONE  
21/06/2016





<b>Rapporto di prova n°:</b>	<b>2120052-008</b>		
<b>Descrizione:</b>	<b>Rifiuto "Sondaggio S2" da m.0 a m. -4 - Progetto Torino Lione Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - realizzazione fermate San Paolo e Le Gru - attività richiesta da Italferr Spa</b>		
<b>Accettazione:</b>	<b>2120052</b>		
<b>Data Campionamento:</b>	<b>31-mag-16</b>		
<b>Data Arrivo Camp.:</b>	<b>01-glu-16</b>	<b>Data Inizio Prova:</b>	<b>01-glu-16</b>
<b>Data Rapp. Prova:</b>	<b>16-glu-16</b>	<b>Data Fine Prova:</b>	<b>16-glu-16</b>
<b>Mod.Campionam.:</b>	<b>A cura del Laboratorio</b>		
<b>Presenza Allegati:</b>	<b>NO</b>		
<b>Riferim. dei limiti:</b>	<b>DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Art.6; Test di cessione DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Tab.2 + Tab.5 + DM 05/02/98 GU n°88 16/04/98 all.3 come modificato dal DM n°186 05/04/06 G.U. n° 115 19/05/06</b>		

**Spettabile:**  
**ITALFERR s.p.a**  
**Via V.G. Galati n° 71**  
**00155 ROMA (RM)**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Campionamento		UNI 10802:2013					

## PARAMETRI CHIMICI

### a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

#### METALLI

Antimonio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,1	
Arsenico	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	4,5	1,5
Berillio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,4	0,2
Cadmio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,4	0,2
Cobalto	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	19,2	3,4
Cromo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	253	45

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

#### Pareri ed Interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Cromo esavalente (VI)	mg/kg	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	< 0,1				
Mercurio	mg/kg	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2014	< 0,1				
Nichel	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	295	47			
Piombo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	61,4	9,6			
Rame	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	47,0	7,8			
Selenio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,1				
Stagno	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	6,2	1,5			
Tallio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,1				
Vanadio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	27,9	5,3			
Zinco	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	73	20			
Cianuri	mg/kg	EPA 9010C 2004 + EPA 9013A 2004 + EPA 9014 1996	< 0,1				
Fluoruri	mg/kg	CNR IRSA 14 Q 64 Vol 3 1996	3,6	0,9			
<b>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</b>							
Benzene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°: **2120052-008**

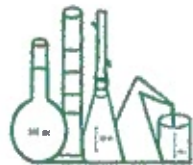
Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Toluene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Stirene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Xileni	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006	< 0,01		6		
<b>IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI</b>							
Benzo(a)antracene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,05	0,01			
Benzo(a)pirene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,05	0,02			
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,09	0,03			
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,04				
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,05	0,01			
Crisene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,06	0,02			
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Dibenzo(a,j)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed Interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Indenopirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,05	0,01			
Pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	0,07	0,02			
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2014	0,41	0,13			
<b>COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>							
Clorometano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Diclorometano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Triclorometano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Cloruro di vinile	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,2-Dicloroetano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,1-Dicloroetilene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Tricloroetilene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
Tetracloroetilene (Percloroetilene)	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
<b>COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI</b>							
1,1-Dicloroetano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,2-Dicloroetilene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
1,1,1-Tricloroetano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,2-Dicloropropano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,1,2-Tricloroetano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,2,3-Tricloropropano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,1,2,2-Tetracloroetano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
<b>COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI</b>							
Tribromometano (Bromoformio)	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,2-Dibromoetano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,001				
Dibromoclorometano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,05				
Bromodichlorometano	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
<b>NITROBENZENI</b>							
Nitrobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,05				
1,2-Dinitrobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,05				
Cloronitrobenzeni	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,05				
<b>CLOROBENZENI</b>							
Monoclorobenzene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,2-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%





Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
1,4-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,01				
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Pentaclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
<b>FENOLI NON CLORURATI</b>							
Metilfenolo (o,m,p)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Fenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
<b>FENOLI CLORURATI</b>							
2-Clorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
2,4-Diclorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
2,4,6-Triclorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,001				
Pentaclorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,001				
<b>AMMINE AROMATICHE</b>							
Anilina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
o-Anisidina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
m,p-Anisidina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Difenilammina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,01				

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

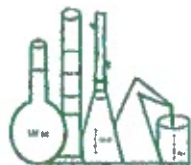
Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
p-Toluidina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	< 0,01				
Sommatoria ammine aromatiche	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014	< 0,01				
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS	EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003	< 0,1				
Idrocarburi pesanti (C10- C40)	mg/Kg S.S.	UNI EN 14039:2005	< 1		500		
<b>FITOFARMACI</b>							
Alaclor	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Aldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Isodrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Atrazina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	< 0,001				
alfa-esacloroetano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
beta-esacloroetano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
gamma-esacloroetano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Ciordano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
DDD, DDT, DDE	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Dieldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Endrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/08
Eptacloro	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro epossido	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014	< 0,001 (*)				
Clordecone	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001 (*)				
Mirex	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Toxafene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Esabromobifenile	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2014	< 0,01 (*)				
Esteri dell'acido ftalico	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2014	< 0,01				
<b>POLICLOROBIFENILI</b>							
PCB	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	< 0,005		1	10	
<b>DIOSSE E FURANI</b>							
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg	EPA 3545A 2007 + EPA 1613B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/I NF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF	< 0,1				

#### b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

pH	unità	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	8,6	0,1			
Residuo secco a 105°C	%	UNI EN 14346:2007	89,7	0,3		25	
TOC	mg/kg	UNI EN 13137:2002	4680	1325	30000	50000	

#### ALTRE SOSTANZE

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

#### Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	191 (*)	89			
Determinazione effettuata presso il laboratorio C.S.G. Palladio N° Accredittamento 0862. L'amianto rilevato risulta costituito da Crisotilo e tremolite							
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Presente (*)				
Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004							
Antimonio TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,006	0,07	
Arsenico TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,05	0,2	0,05
Bario TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,012	0,006	2	10	1
Berillio TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001				0,01
Cadmio TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,0001		0,004	0,1	0,005
Cobalto TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001				0,25
Cromo TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,05	1	0,05
Mercurio TC	mg/l	EPA 6010D 2014	< 0,0001		0,001	0,02	0,001
Molibdeno TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,05	1	1
Nichel TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	0,014	0,004	0,04	1	0,01
Piombo TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,05	1	0,05
Rame TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,2	5	0,05
Selenio TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,01	0,05	0,01

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

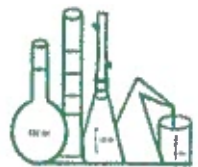
Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Vanadio TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001				0,25
Zinco TC	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	< 0,001		0,4	5	3
Cloruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304:2009	1,4	0,3	80	2500	100
Fluoruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304:2009	0,35	0,09	1	15	1,5
Cianuro TC	mg/l	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	< 0,02				0,05
Nitriti TC	mg/l	UNI EN ISO 10304:2009	< 0,01				50
Solfato TC	mg/l	UNI EN ISO 10304:2009	2,4	0,5	100	5000	250
COD TC	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	57	19			▶ 30
DOC TC	mg/l	UNI EN 1484:1999	21,0	3,4	50	100	
TDS TC	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	< 20		400	10000	
Indice di fenolo TC	mg/l	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	< 0,01		0,1		
pH TC	unità	APAT CNR IRSA 2080 Man 29 2003	8,8	0,3			5,5-12
Amianto TC	mg/l	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	< 1	(*)			30

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

▶ I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2120052-008**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
-------	------	--------	-----------	---------	--	-------------------------------	---------------------

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.

Il campione è conservato per due settimane dalla data di accettazione salvo disposizioni normative vigenti.

Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.)

Per le prove chimiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%

Per le prove microbiologiche su matrici liquide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la UNI 10674:2002

Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009

In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.

Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A. s.n.c.

Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

Il Responsabile Analisi Chimiche  
(dott. Giuseppe Rocca)

Il Direttore della Divisione Analitica  
(dott.ssa Margherita Augello)



(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Parei ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%





Rapporto di  
prova n°:

**2120052-001**

**Descrizione:** Suolo "Sondaggio S2" da m.0 a m. -1 - Progetto Torino Lione Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - realizzazione fermate San Paolo e Le Gru - attività richiesta da Italferr Spa

**Spettabile:**  
**ITALFERR s.p.a**  
**Via V.G. Galati n° 71**  
**00155 ROMA (RM)**

**Accettazione:** 2120052

**Data Campionamento:** 31-mag-16

**Data Inizio Prova:** 14-glu-16

**Data Rapp. Prova:** 16-glu-16

**Data Fine Prova:** 16-glu-16

**Mod.Campionam.:** A cura del Laboratorio

**Presenza Allegati:** NO

**Riferim. dei limiti:** D.lgs n°152 del 03/04/2006 GU n°88 del 14/04/06 All.5 titolo V Parte IV Tab.1/A e Tab.1/B e ss.mm.ii.

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Limiti Tab. 1/A	Limiti Tab. 1/B
Campionamento		Manuale UNICHIM n°196/2: 2004 (p.f. 5 e 6)				
<b>PARAMETRI CHIMICI</b>						
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Presente (*)			
Determinazione effettuata presso il laboratorio C.S.G. Palladio N° Accredimento 0662						
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n° 220 20/09/1994 All. 1 Met.B	398 (*)	200	1000	1000
Determinazione effettuata presso il laboratorio C.S.G. Palladio N° Accredimento 0662. L'amianto rilevato risulta costituito da Crisotilo e Tremolite						

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.

Il campione è conservato per due settimane dalla data di accettazione salvo disposizioni normative vigenti.

Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.)

Per le prove chimiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%

Per le prove microbiologiche su matrici liquide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la UNI 10674:2001

Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009

In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.

Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A s.n.c.

Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

**Il Responsabile Analisi Chimiche**  
(dott. Giuseppe Rocca)

**Il Direttore della Divisione Analitica**  
(dott.ssa Margherita Vignolo)

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



Rapporto di  
prova n°:

**2120052-002**

Descrizione:

**Suolo "Sondaggio S2" da m.-1,5 a m. -2,5 - Progetto Torino Lione  
Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano blvio Pronda -  
realizzazione fermate San Paolo e Le Gru - attività richiesta da  
Italferr Spa**

Spettabile:

**ITALFERR s.p.a  
Via V.G. Galati n° 71  
00155 ROMA (RM)**

Accettazione:

**2120052**

Data Campionamento:

**31-mag-16**

Data Inizio Prova: **14-giu-16**

Data Rapp. Prova:

**16-giu-16**

Data Fine Prova: **16-giu-16**

Mod.Campionam.:

**A cura del Laboratorio**

Presenza Allegati:

**NO**

Riferim. dei limiti:

**D.lgs n°152 del 03/04/2006 GU n°88 del 14/04/06 All.5 titolo V Parte IV Tab.1/A e Tab.1/B e ss.mm.ii.**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Limiti Tab. 1/A	Limiti Tab. 1/B
Campionamento		Manuale UNICHIM n°196/2: 2004 (p.f. 5 e 6)				
<b>PARAMETRI CHIMICI</b>						
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 08/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Assente (*)			
Determinazione effettuata presso il laboratorio C.S.G. Palladio N° Accredimento 0662						
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 08/09/1994 SO n°129 GU n° 220 20/09/1994 All. 1 Met.B	< 100 (*)		1000	1000
Determinazione effettuata presso il laboratorio C.S.G. Palladio N° Accredimento 0662						

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.

Il campione è conservato per due settimane dalla data di accettazione salvo disposizioni normative vigenti.

Se non diversamente indicato, le somme sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.)

Per le prove chimiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%

Per le prove microbiologiche su matrici liquide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la UNI 10674:2002

Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009

In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.

Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A s.n.c.

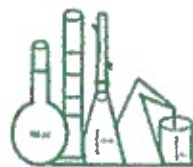
Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

Il Responsabile Analisi Chimiche  
(dott. Giuseppe Rocca)

Il Direttore della Divisione Analitica  
(dott.ssa Margherita Vagello)

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

Pareri ed Interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA



Rapporto di  
prova n°:

**2120052-003**

**Descrizione:** Suolo "Sondaggio S2" da m.-3 a m. -4 - Progetto Torino Lione Tratta Nazionale - sottoprogetto Avigliana-Orbassano bivio Pronda - realizzazione fermate San Paolo e Le Gru - attività richiesta da Italferr Spa

**Spettabile:**  
**ITALFERR s.p.a**  
**Via V.G. Galati n° 71**  
**00155 ROMA (RM)**

**Accettazione:** 2120052  
**Data Campionamento:** 31-mag-16

**Data Inizio Prova:** 14-giu-16

**Data Rapp. Prova:** 16-giu-16 **Data Fine Prova:** 16-giu-16

**Mod. Campionam.:** A cura del Laboratorio

**Presenza Allegati:** NO

**Riferim. dei limiti:** D.lgs n°152 del 03/04/2006 GU n°88 del 14/04/06 All.5 titolo V Parte IV Tab.1/A e Tab.1/B e ss.mm.ii.

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Limiti Tab. 1/A	Limiti Tab. 1/B
Campionamento		Manuale UNICHIM n°196/2; 2004 (p.f. 5 e 6)				
<b>PARAMETRI CHIMICI</b>						
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Presente (*)			
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n° 220 20/09/1994 All. 1 Met.B	148 (*)	66	1000	1000

Determinazione effettuata presso il laboratorio C.S.G. Palladio N° Accreditamento 0662. L'amianto rilevato risulta costituito da Crisotilo

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.

Il campione è conservato per due settimane dalla data di accettazione salvo disposizioni normative vigenti.

Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.).

Per le prove chimiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%

Per le prove microbiologiche su matrici liquide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la UNI 10674:2002

Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009

In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.

Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A s.n.c.

Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

**Il Responsabile Analisi Chimiche**  
(dott. Giuseppe Rocca)

*Don. G. Rocca*

**Il Direttore della Divisione Analitica**  
(dott.ssa Margherita Angello)



(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque s.n.c.**  
di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06/04/2011 (Rinnovo del 04/05/2015)
- Inserimento Elenco "Tecnici Competenti" p.to 7 art. 2 Legge 26/10/95 n°447 "Inquinamento acustico"
- Inserimento Elenco Laboratori riconosciuti per le analisi nel settore sanitario, di cui al D.M. 07/07/1997
- Inserimento Elenco laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione quantitativa delle fibre di amianto aerodisperse
- Inserimento nell'Elenco dei laboratori riconosciuti dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la verifica di conformità dei fertilizzanti di cui all'art.1 d.lgs. n°75/2010.
- Inserimento nell'Elenco dei Laboratori della Regione Sicilia per le attività analitiche di autocontrollo alimentare, di cui al D.D.G. n° 0595/14 del 09/04/2014
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)



**Rapporto di Classificazione N°:**  
**2130292-001**

**Spett.le  
ITALFERR S.p.A.  
via V.G. Galati n° 71  
00155 ROMA (RM)**

**Oggetto:** *Consulenza sulla Classificazione del rifiuto costituito da Ballast prelevato nel punto B01 - San Paolo - Linea Ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino, di cui al campione del 06/09/2018*

**Visto**

- l'esito delle **attività analitiche** di cui al rapporto di prova allegato 2130292-001;

**Preso atto**

- del **ciclo di produzione** da cui esso si è originato;
- delle **valutazioni tecniche previsionali** sulle sostanze costituenti il rifiuto in oggetto;
- del **Regolamento (UE) N. 1357/2014 DELLA COMMISSIONE** del 18 Dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- della **Decisione 2014/995/CE**, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- del **Regolamento (UE) N. 1342/2014 DELLA COMMISSIONE** del 17 Dicembre 2014 recante modifica al regolamento (CE) N. 850/2004;
- della **direttiva 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008;
- del **Regolamento (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008 così come aggiornato da **Regolamento (UE) 2016/1179** della Commissione del 19 Luglio 2016;
- del **Regolamento (CE) N. 850/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 29 Aprile 2004;
- del **Regolamento del Consiglio Ue 2017/997 dell' 8 Giugno 2017** che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/CE;

**Si individua,**

per il tramite delle sottostanti tabelle, la eventuale specifica pericolosità del rifiuto con indicate le correlate **caratteristiche di pericolo (HP)**.



2130292-001

### Verifica delle Indicazioni di Pericolo soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP4	H314	0		
	H315+H319	0		
	H318	0		
HP5	H304	0		
	H372	2430		
HP6	H300	0		
	H301	0		
	H302	0		
	H310	0		
	H311	0		
	H312	0		
	H330	0		
	H331	0		
	H332	0		
HP8	H314	0		





2130292-001

## Verifica delle Indicazioni di Pericolo non soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP5	H373	7,61		
	H372	2430		
	H370	0		
	H335	2,54		
HP7	H350i	1268,9	1000	HP7
	H350	2430	1000	HP7
	H351	2414,06		
HP10	H361	7,61		
	H360	7,61		
HP11	H341	0		
	H340	0		
HP12	EUH032	0		
	EUH031	0		
	EUH029	0		
HP13	H334	2414,06		
	H317	2414,06		



2130292-001

## Valutazione dell'ecotossicità HP14 del rifiuto

HP14: Valutazione della pericolosità in accordo ai criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio Ue 2017/997/Ue dell' 8 Giugno 2017 che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce

Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione
H400	0	25%
H410	2414.06	25%
H411	0	25%
H412	0	25%
H413	0	25%
H420	0	0.1%

**Rifiuto NON ECOTOSSICO**

Pertanto il rifiuto in oggetto risulta classificabile, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 come:

**Pericoloso**

Con le seguenti caratteristiche di pericolo: **HP7**



Menfi li 24/09/2018

Il Responsabile del Dipartimento  
Monitoraggi e Caratterizzazioni  
C.A.D.A. snc  
Dott. Giandomenico Nardone

Il Responsabile Classificazione Rifiuti  
C.A.D.A. snc  
Dott. Francesco Giglio





Rapporto di  
prova n°:

**2130292-001**

Descrizione:

**Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B01 - San Paolo - Linea  
ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino - attività richiesta da ITALFERR  
s.p.a**

**Spettabile:**

**ITALFERR s.p.a  
Via V.G. Galati n° 71  
00155 ROMA (RM)**

Accettazione:

**2130292**

Data Campionamento:

**06-set-18**

Data Arrivo Camp.:

**07-set-18**

Data Inizio Prova:

**10-set-18**

Data Rapp. Prova:

**24-set-18**

Data Fine Prova:

**24-set-18**

Mod. Campionam.:

**A cura del Laboratorio**

Presenza Allegati:

**NO**

Riferim. dei limiti:

**DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Art.6; Test di cessione DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Tab.2 + Tab.5  
+ DM 05/02/98 GU n°88 16/04/98 all.3 come modificato dal DM n°186 05/04/06 G.U. n° 115 19/05/06**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Campionamento		UNI 10802:2013					

#### a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

##### METALLI

Arsenico	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1	
Berillio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	0,2	0,1
Cadmio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1	
Cobalto	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	48,2	8,3
Cromo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	1033	180
Cromo esavalente (VI)	mg/kg	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	< 0,1	
Mercurio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1	
Nichel	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	916	143

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Piombo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	5,2	1,2			
Rame	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	12,8	2,1			
Selenio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Stagno	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	2,0	0,7			
Tallio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Zinco	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	62	16			
Cianuri	mg/kg	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2 App C	< 0,1				
Fluoruri	mg/kg	EPA 300.0 1999	1,3	(*) 0,3			

#### COMPOSTI ORGANICI AROMATICI

Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Xileni	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01		6		

#### IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI

Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
-------------------	-------	--	--------	--	--	--	--

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

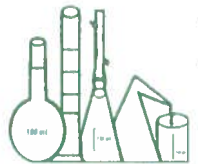
**2130292-001**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Crisene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Indenopirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
<b>IDROCARBURI</b>							
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	< 0,1				
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8015C 2007	< 1				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**





Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-001**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Idrocarburi pesanti (C10- C40)	mg/Kg S.S.	UNI EN 14039:2005	< 1		500		
<b>CLOROBENZENI</b>							
Monoclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,4-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pentaclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
<b>FITOFARMACI</b>							
Alaclor	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Aldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Isodrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			
Atrazina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
alfa-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
beta-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
gamma-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Clordano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



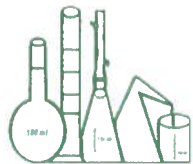
Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
DDD, DDT, DDE	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Dieldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Endrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro epossido	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			
Clordecone	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Mirex	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Toxafene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Esabromobifenile	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01	(*)			
<b>POLICLOROBIFENILI</b>							
PCB	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	< 0,005		1	10	
<b>DIOSSINE E FURANI</b>							
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg	EPA 1613 B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF	< 0,1				
<b>b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO</b>							
pH	unità	EPA 9045 D 2004	9,6	0,1			
Residuo secco a 105°C	%	UNI EN 14346:2007	99,6	0,3		25	

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
TOC	mg/kg	UNI EN 13137:2002	770	218	30000		
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Presente				
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	2430				
Indice di rilascio	% p/p	DM 29/07/2004 n°248 GU n.234 del 05/10/2004 All.1	24,3	(*)			
<b>Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004</b>							
Antimonio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00038		0,006	0,07	
Arsenico TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00085	0,00016	0,05	0,2	0,05
Bario TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,017	0,006	2	10	1
Berillio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001				0,01
Cadmio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,004	0,1	0,005
Cobalto TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001				0,25
Cromo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00048	0,00024	0,05	1	0,05
Mercurio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,001	0,02	0,001
Molibdeno TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00055	0,00027	0,05	1	1
Nichel TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00040		0,04	1	0,01
Piombo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,05	1	0,05

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



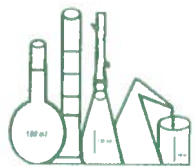
Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Rame TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00026		0,2	5	0,05
Selenio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,01	0,05	0,01
Vanadio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0012	0,0003			0,25
Zinco TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00075		0,4	5	3
Cloruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	7,4	1,5	80	2500	100
Fluoruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,06	0,01	1	15	1,5
Cianuro TC	mg/l	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2	< 0,005				0,05
Nitrati TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,47	0,11			50
Solfato TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	1,1	0,2	100	5000	250
COD TC	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	< 5				30
DOC TC	mg/l	UNI EN 1484:1999	0,5	0,1	50	100	
Amianto TC	mg/l	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	< 1	(*)			30
Indice di fenolo TC	mg/l	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	< 0,01		0,1		
pH TC	unità	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	9,9	0,1			5,5-12
TDS TC	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	< 20				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
-------	-----	--------	-----------	---------	--	-------------------------------	---------------------

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.

Il campione è conservato per due settimane dalla data di emissione del rapporto di prova, a meno di richieste specifiche da parte del cliente.

Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.).

Per le prove chimiche e microbiologiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%.

Per le prove microbiologiche su acque, la stima dell'incertezza di misura è espressa come livelli di confidenza.

Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009.

In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.

Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A s.n.c.

Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

**Il Responsabile Analisi Chimiche  
(dott. Giuseppe Rocca)**

**Il Direttore della Divisione Analitica  
(dott.ssa Margherita Angello)**

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**





**Rapporto di Classificazione N°:  
2130292-002**

**Spett.le  
ITALFERR S.p.A.  
via V.G. Galati n° 71  
00155 ROMA (RM)**

**Oggetto:** *Consulenza sulla Classificazione del rifiuto costituito da Ballast prelevato nel punto B02 - San Paolo - Linea Ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino, di cui al campione del 06/09/2018*

**Visto**

- l'esito delle **attività analitiche** di cui al rapporto di prova allegato 2130292-002;

**Preso atto**

- del **ciclo di produzione** da cui esso si è originato;
- delle **valutazioni tecniche previsionali** sulle sostanze costituenti il rifiuto in oggetto;
- del **Regolamento (UE) N. 1357/2014 DELLA COMMISSIONE** del 18 Dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- della **Decisione 2014/995/CE**, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- del **Regolamento (UE) N. 1342/2014 DELLA COMMISSIONE** del 17 Dicembre 2014 recante modifica al regolamento (CE) N. 850/2004;
- della **direttiva 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008;
- del **Regolamento (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008 così come aggiornato da **Regolamento (UE) 2016/1179** della Commissione del 19 Luglio 2016;
- del **Regolamento (CE) N. 850/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 29 Aprile 2004;
- del **Regolamento del Consiglio Ue 2017/997 dell' 8 Giugno 2017** che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/CE;

**Si individua,**

per il tramite delle sottostanti tabelle, la eventuale specifica pericolosità del rifiuto con indicate le correlate **caratteristiche di pericolo (HP)**.



2130292-002

### Verifica delle Indicazioni di Pericolo soggette al metodo della somma

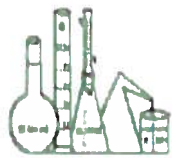
Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP4	H314	0		
	H315+H319	0		
	H318	0		
HP5	H304	0		
	H372	0		
HP6	H300	0		
	H301	0		
	H302	0		
	H310	0		
	H311	0		
	H312	0		
	H330	0		
	H331	0		
	H332	0		
HP8	H314	0		



2130292-002

### Verifica delle Indicazioni di Pericolo non soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP5	H373	4,24		
	H372	0		
	H370	0		
	H335	2,16		
HP7	H350i	189,78		
	H350	5,83		
	H351	361,05		
HP10	H361	4,24		
	H360	4,24		
HP11	H341	0		
	H340	0		
HP12	EUH032	0		
	EUH031	0		
	EUH029	0		
HP13	H334	361,05		
	H317	361,05		



**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque s.n.c.**

di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06/04/2011 (Rinnovo del 04/05/2015)
- Inserimento Elenco "Tecnici Competenti" p.to 7 art. 2 Legge 26/10/95 n°447 "Inquinamento acustico"
- Inserimento Elenco Laboratori riconosciuti per le analisi nel settore ambiente, di cui al D.M. 07/07/1997
- Inserimento Elenco laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione quantitativa delle fibre di amianto aerodisperse
- Inserimento nell'Elenco dei laboratori riconosciuti dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la verifica di conformità dei fertilizzanti di cui all'art.1 d.lgs. n°75/2010.
- Inserimento nell'Elenco dei Laboratori della Regione Sicilia per le attività analitiche di autocontrollo alimentare, di cui al D.D.G. n° 0595/14 del 09/04/2014
- Laboratorio Accreditato ACCREDITIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)



2130292-002

## Valutazione dell'ecotossicità HP14 del rifiuto

HP14: Valutazione della pericolosità in accordo ai criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio Ue 2017/997/Ue dell' 8 Giugno 2017 che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce

Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione
H400	0	25%
H410	0	25%
H411	0	25%
H412	0	25%
H413	0	25%
H420	0	0.1%

**Rifiuto NON ECOTOSSICO**

*Pertanto il rifiuto in oggetto risulta classificabile, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 come:*

**Non Pericoloso**

Menfi li 24/09/2018

**Il Responsabile del Dipartimento  
Monitoraggi e Caratterizzazioni  
C.A.D.A. snc  
Dott. Giandomenico Nardone**

**Il Responsabile Classificazione Rifiuti  
C.A.D.A. snc  
Dott. Francesco Giglio**





Rapporto di  
prova n°:

**2130292-002**

Descrizione:

**Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B02 - San Paolo - Linea  
ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino - attività richiesta da ITALFERR  
s.p.a**

**Spettabile:**

**ITALFERR s.p.a  
Via V.G. Galati n° 71  
00155 ROMA (RM)**

Accettazione:

**2130292**

Data Campionamento:

**06-set-18**

Data Arrivo Camp.:

**07-set-18**

Data Inizio Prova:

**10-set-18**

Data Rapp. Prova:

**24-set-18**

Data Fine Prova:

**24-set-18**

Mod. Campionam.:

**A cura del Laboratorio**

Presenza Allegati:

**NO**

Riferim. dei limiti:

**DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Art.6; Test di cessione DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Tab.2 + Tab.5  
+ DM 05/02/98 GU n°88 16/04/98 all.3 come modificato dal DM n°186 05/04/06 G.U. n° 115 19/05/06**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Campionamento		UNI 10802:2013					

#### a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

##### METALLI

Arsenico	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	1,9	0,9
Berillio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	0,3	0,1
Cadmio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1	
Cobalto	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	18,1	3,2
Cromo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	216	38
Cromo esavalente (VI)	mg/kg	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	< 0,1	
Mercurio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1	
Nichel	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	137	22

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**





Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Piombo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>2,9</b>	0,9			
Rame	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>57,2</b>	9,2			
Selenio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>&lt; 0,1</b>				
Stagno	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>1,7</b>	0,7			
Tallio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>&lt; 0,1</b>				
Zinco	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>41</b>	11			
Cianuri	mg/kg	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2 App C	<b>&lt; 0,1</b>				
Fluoruri	mg/kg	EPA 300.0 1999	<b>1,1</b>	(*) 0,3			

#### COMPOSTI ORGANICI AROMATICI

Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Xileni	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>		6		

#### IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI

Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
-------------------	-------	--	------------------	--	--	--	--

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

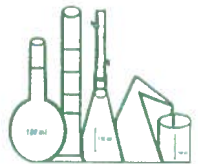
**2130292-002**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Crisene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Indenopirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
<b>IDROCARBURI</b>							
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	< 0,1				
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8015C 2007	< 1				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Idrocarburi pesanti (C10- C40)	mg/Kg S.S.	UNI EN 14039:2005	< 1		500		
<b>CLOROBENZENI</b>							
Monoclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,4-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pentaclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
<b>FITOFARMACI</b>							
Alaclor	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Aldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Isodrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001 (*)				
Atrazina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
alfa-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
beta-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
gamma-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Clordano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

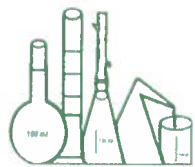
**2130292-002**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
DDD, DDT, DDE	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Dieldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Endrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacoloro	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacoloro epossido	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			
Clordecone	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Mirex	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Toxafene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Esabromobifenile	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01	(*)			
<b>POLICLOROBIFENILI</b>							
PCB	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	< 0,005		1	10	
<b>DIOSSINE E FURANI</b>							
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg	EPA 1613 B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF	< 0,1				
<b>b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO</b>							
pH	unità	EPA 9045 D 2004	9,4	0,1			
Residuo secco a 105°C	%	UNI EN 14346:2007	99,6	0,3		25	

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-002**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
TOC	mg/kg	UNI EN 13137:2002	585	166	30000		
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Assente				
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	< 100				
Indice di rilascio	% p/p	DM 29/07/2004 n°248 GU n.234 del 05/10/2004 All. 1	Non (*) Applicabile				
<b>Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004</b>							
Antimonio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00017		0,006	0,07	
Arsenico TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00054	0,00011	0,05	0,2	0,05
Bario TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0019	0,0009	2	10	1
Berillio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001				0,01
Cadmio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,004	0,1	0,005
Cobalto TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001				0,25
Cromo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00018		0,05	1	0,05
Mercurio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0027	0,0005	▶ 0,001	0,02	▶ 0,001
Molibdeno TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00037		0,05	1	1
Nichel TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00018		0,04	1	0,01
Piombo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,05	1	0,05

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

▶ I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**





Segue Rapporto di  
prova n°:

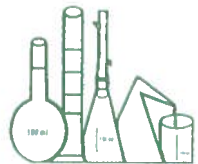
**2130292-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Rame TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00040		0,2	5	0,05
Selenio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,01	0,05	0,01
Vanadio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0070	0,0012			0,25
Zinco TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,4	5	3
Cloruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	3,2	0,7	80	2500	100
Fluoruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,06	0,01	1	15	1,5
Cianuro TC	mg/l	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2	< 0,005				0,05
Nitrati TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,33	0,08			50
Solfato TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,5	0,1	100	5000	250
COD TC	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	< 5				30
DOC TC	mg/l	UNI EN 1484:1999	0,30	0,05	50	100	
Amianto TC	mg/l	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	< 1	(*)			30
Indice di fenolo TC	mg/l	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	< 0,01		0,1		
pH TC	unità	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	9,6	0,1			5,5-12
TDS TC	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	36	4			

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque S.n.c.**

di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione MIPAAF per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06-04-2011
- Inasimento tra i "Tecnici Competenti" di cui al punto 7 art. n°2 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico per la redazione dei "Piani di Risanamento Acustico"
- Inasimento tra i laboratori atti al rilievo dei materiali e/o polveri contenenti amianto di cui al D.M. 07/07/1997



IAB N° 0439

Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
-------	-----	--------	-----------	---------	--	-------------------------------	---------------------

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.

Il campione è conservato per due settimane dalla data di emissione del rapporto di prova, a meno di richieste specifiche da parte del cliente.

Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.).

Per le prove chimiche e microbiologiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%.

Per le prove microbiologiche su acque, la stima dell'incertezza di misura è espressa come livelli di confidenza.

Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009.

In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.

Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A S.n.c.

Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

Il Responsabile Analisi Chimiche  
(dott. Giuseppe Rocca)

Il Direttore della Divisione Analitica  
(dott.ssa Margherita Augello)

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



**Chimica  
Applicata  
Depurazione  
Acque s.n.c.**

di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06/04/2011 (Rinnovo del 04/05/2015)
- Inserimento Elenco "Tecnici Competenti" p.to 7 art. 2 Legge 26/10/95 n°447 "Inquinamento acustico"
- Inserimento Elenco Laboratori riconosciuti per le analisi nel settore minuto, di cui al D.M. 07/07/1997
- Inserimento Elenco laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione quantitativa delle fibre di amianto aerodisperse
- Inserimento nell'Elenco dei laboratori riconosciuti dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la verifica di conformità dei fertilizzanti di cui all'art.1 d.lgs. n°75/2010.
- Inserimento nell'Elenco dei Laboratori della Regione Siciliana per le attività analitiche di autocontrollo alimentare, di cui al D.D.G. n° 0595/14 del 09/04/2014
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)



UNIT ISO 9001:2008  
UNI EN ISO 14001:2004  
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE  
CERTIFICATI

**Rapporto di Classificazione N°:  
2130292-003**

**Spett.le  
ITALFERR S.p.A.  
via V.G. Galati n° 71  
00155 ROMA (RM)**

**Oggetto:** *Consulenza sulla Classificazione del rifiuto costituito da Ballast prelevato nel punto B03 - San Paolo - Linea Ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino, di cui al campione del 06/09/2018*

**Visto**

- l'esito delle **attività analitiche** di cui al rapporto di prova allegato 2130292-003;

**Preso atto**

- del **ciclo di produzione** da cui esso si è originato;
- delle **valutazioni tecniche previsionali** sulle sostanze costituenti il rifiuto in oggetto;
- del **Regolamento (UE) N. 1357/2014 DELLA COMMISSIONE** del 18 Dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- della **Decisione 2014/995/CE**, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- del **Regolamento (UE) N. 1342/2014 DELLA COMMISSIONE** del 17 Dicembre 2014 recante modifica al regolamento (CE) N. 850/2004;
- della **direttiva 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008;
- del **Regolamento (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 16 Dicembre 2008 così come aggiornato da **Regolamento (UE) 2016/1179** della Commissione del 19 Luglio 2016;
- del **Regolamento (CE) N. 850/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** del 29 Aprile 2004;
- del **Regolamento del Consiglio Ue 2017/997 dell' 8 Giugno 2017** che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce;

**Si individua,**

per il tramite delle sottostanti tabelle, la eventuale specifica pericolosità del rifiuto con indicate le correlate **caratteristiche di pericolo (HP)**.



2130292-003

### Verifica delle Indicazioni di Pericolo soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP4	H314	0		
	H315+H319	0		
	H318	0		
HP5	H304	0		
	H372	0		
HP6	H300	0		
	H301	0		
	H302	0		
	H310	0		
	H311	0		
	H312	0		
	H330	0		
	H331	0		
	H332	0		
HP8	H314	0		



- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06/04/2011 (Rinnovo del 04/05/2015)
- Inserimento Elenco "Tecnici Competenti" p.to 7 art. 2 Legge 26/10/95 n°447 "Inquinamento acustico"
- Inserimento Elenco Laboratori riconosciuti per le analisi nel settore amianto, di cui al D.M. 07/07/1997
- Inserimento Elenco laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione quantitativa delle fibre di amianto aerodisperse
- Inserimento nell'Elenco dei laboratori riconosciuti dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la verifica di conformità dei fertilizzanti di cui all'art.1 d.lgs. n°75/2010.
- Inserimento nell'Elenco dei Laboratori della Regione Sicilia per le attività analitiche di autocontrollo alimentare, di cui al D.D.G. n° 0595/14 del 09/04/2014
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)



2130292-003

## Verifica delle Indicazioni di Pericolo non soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP5	H373	4,24		
	H372	0		
	H370	0		
	H335	1,65		
HP7	H350i	48,48		
	H350	6,75		
	H351	92,24		
HP10	H361	4,24		
	H360	4,24		
HP11	H341	0		
	H340	0		
HP12	EUH032	0		
	EUH031	0		
	EUH029	0		
HP13	H334	92,24		
	H317	92,24		





2130292-003

## Valutazione dell'ecotossicità HP14 del rifiuto

HP14: Valutazione della pericolosità in accordo ai criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio Ue 2017/997/Ue dell' 8 Giugno 2017 che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce

Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione
H400	0	25%
H410	0	25%
H411	0	25%
H412	0	25%
H413	0	25%
H420	0	0,1%

**Rifiuto NON ECOTOSSICO**

*Pertanto il rifiuto in oggetto risulta classificabile, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 come:*

## Non Pericoloso

Menfi li 24/09/2018

**Il Responsabile del Dipartimento  
Monitoraggi e Caratterizzazioni  
C.A.D.A. snc  
Dott. Giandomenico Nardone**

**Il Responsabile Classificazione Rifiuti  
C.A.D.A. snc  
Dott. Francesco Giglio**





Rapporto di prova n°:	<b>2130292-003</b>		
Descrizione:	<b>Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B03 - San Paolo - Linea ferroviaria San Paolo e Le Gru - Torino - attività richiesta da ITALFERR s.p.a</b>		
Accettazione:	<b>2130292</b>	<b>Spettabile: ITALFERR s.p.a Via V.G. Galati n° 71 00155 ROMA (RM)</b>	
Data Campionamento:	<b>06-set-18</b>		
Data Arrivo Camp.:	<b>07-set-18</b>	Data Inizio Prova:	<b>10-set-18</b>
Data Rapp. Prova:	<b>24-set-18</b>	Data Fine Prova:	<b>24-set-18</b>
Mod.Campionam.:	<b>A cura del Laboratorio</b>		
Presenza Allegati:	<b>NO</b>		
Riferim. dei limiti:	<b>DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Art.6; Test di cessione DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Tab.2 + Tab.5 + DM 05/02/98 GU n°88 16/04/98 all.3 come modificato dal DM n°186 05/04/06 G.U. n° 115 19/05/06</b>		

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Campionamento		UNI 10802:2013					

#### a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

##### METALLI

Arsenico	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	2,2	1,1
Berillio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	0,2	0,1
Cadmio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1	
Cobalto	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	6,7	1,3
Cromo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	96	18
Cromo esavalente (VI)	mg/kg	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	< 0,1	
Mercurio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1	
Nichel	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	35,0	6,1

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-003**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Piombo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>2,9</b>	0,9			
Rame	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>22,1</b>	3,6			
Selenio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>&lt; 0,1</b>				
Stagno	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>1,3</b>	0,6			
Tallio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>&lt; 0,1</b>				
Zinco	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	<b>31,6</b>	8,6			
Cianuri	mg/kg	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2 App C	<b>&lt; 0,1</b>				
Fluoruri	mg/kg	EPA 300.0 1999	<b>1,0</b>	(*) 0,2			
<b>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</b>							
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Xileni	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>				
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	<b>&lt; 0,01</b>		6		
<b>IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI</b>							
Benzo(a)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	<b>&lt; 0,01</b>				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-003**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Benzo(a)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(b)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(k)fluorantene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Crisene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Indenopirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
<b>IDROCARBURI</b>							
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	< 0,1				
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8015C 2007	< 1				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-003**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Idrocarburi pesanti (C10- C40)	mg/Kg S.S.	UNI EN 14039:2005	< 1		500		
<b>CLOROBENZENI</b>							
Monoclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,4-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pentaclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
<b>FITOFARMACI</b>							
Alaclor	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Aldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Isodrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			
Atrazina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
alfa-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
beta-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
gamma-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Clordano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**





Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-003**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
DDD, DDT, DDE	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Dieldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Endrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro epossido	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001 (*)				
Clordecone	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Mirex	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Toxafene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Esabromobifenile	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01 (*)				
<b>POLICLOROBIFENILI</b>							
PCB	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	< 0,005		1	10	
<b>DIOSSINE E FURANI</b>							
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg	EPA 1613 B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEQ	< 0,1				
<b>b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO</b>							
pH	unità	EPA 9045 D 2004	9,4	0,1			
Residuo secco a 105°C	%	UNI EN 14346:2007	99,8	0,3		25	

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-003**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
TOC	mg/kg	UNI EN 13137:2002	<b>701</b>	198	30000		
<b>ALTRE SOSTANZE</b>							
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	<b>Assente</b>				
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	<b>&lt; 100</b>				
Indice di rilascio	% p/p	DM 29/07/2004 n°248 GU n.234 del 05/10/2004 All.1	<b>Non (*) Applicabil e</b>				
<b>Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004</b>							
Antimonio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>0,00015</b>		0,006	0,07	
Arsenico TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>0,00056</b>	0,00012	0,05	0,2	0,05
Bario TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>0,0026</b>	0,0013	2	10	1
Berillio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>&lt; 0,0001</b>				0,01
Cadmio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>&lt; 0,0001</b>		0,004	0,1	0,005
Cobalto TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>&lt; 0,0001</b>				0,25
Cromo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>0,00018</b>		0,05	1	0,05
Mercurio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>0,00016</b>	0,00008	0,001	0,02	0,001
Molibdeno TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>0,00036</b>		0,05	1	1
Nichel TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>0,00027</b>		0,04	1	0,01
Piombo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	<b>&lt; 0,0001</b>		0,05	1	0,05

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-003**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Rame TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00032		0,2	5	0,05
Selenio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,01	0,05	0,01
Vanadio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0064	0,0011			0,25
Zinco TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0015		0,4	5	3
Cloruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	2,7	0,6	80	2500	100
Fluoruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,05	0,01	1	15	1,5
Cianuro TC	mg/l	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2	< 0,005				0,05
Nitrati TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,28	0,07			50
Solfato TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,4	0,1	100	5000	250
COD TC	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	< 5				30
DOC TC	mg/l	UNI EN 1484:1999	0,20	0,03	50	100	
Amianto TC	mg/l	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	< 1	(*)			30
Indice di fenolo TC	mg/l	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	< 0,01		0,1		
pH TC	unità	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	9,7	0,1			5,5-12
TDS TC	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	42	4			

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**



Segue Rapporto di  
prova n°:

**2130292-003**

Prova	U.M.	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
-------	------	--------	-----------	---------	--	-------------------------------	---------------------

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.

Il campione è conservato per due settimane dalla data di emissione del rapporto di prova, a meno di richieste specifiche da parte del cliente.

Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.)

Per le prove chimiche e microbiologiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%

Per le prove microbiologiche su acque, la stima dell'incertezza di misura è espressa come livelli di confidenza

Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009

In caso di determinazioni di residui/ricce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.

Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A s.n.c.


Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

Il Responsabile Analisi Chimiche  
(dott. Giuseppe Rocca)

Il Direttore della Divisione Analitica  
(dott.ssa Margherita Augello)

(\*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

**Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accREDITAMENTO ACCREDIA**

	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b> <b>UPGRADING NODO DI TORINO</b>  LINEA TORINO - MODANE FERMATA SAN PAOLO - LINEA SFM3					
Gestione dei materiali di risulta Relazione Generale	PROGETTO NT14	LOTTO 00 D 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO TA0000001	REV. A	FOGLIO 70 di 70

## ALLEGATO 2

### Autorizzazioni impianti estrattivi e di conferimento





# COMUNE DI RONDISSONE

Provincia di Torino

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5

### OGGETTO :

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E COLTIVAZIONE DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITA' "CAMPAGNETTA" NEL COMUNE DI RONDISSONE E DENOMINATA "CAMPAGNETTA I".

L'anno duemilaundici , addì quindici , del mese di febbraio , alle ore 19 e minuti 00 , nella solita sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA STRAORDINARIA di PRIMA CONVOCAZIONE .

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
LOMATER FRANCO	SINDACO	X	
VINCENZI PASQUALE	CONSIGLIERE	X	
ANGIONO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	X	
CARDINALE PIERANTONIO	CONSIGLIERE	X	
OCCHIELLO ENRICO	CONSIGLIERE	X	
BUA ARMANDO	CONSIGLIERE	X	
PETRARCHIN LUCA	CONSIGLIERE		X
ENRICO MASSIMO	CONSIGLIERE	X	
MARSON GIOVANNI PAOLO	CONSIGLIERE	X	
MARTIN MAURIZIO	CONSIGLIERE	X	
DE ROS MIRIAM	CONSIGLIERE	X	
SGHERZI NICOLA	CONSIGLIERE	X	
ROZZINO MORENA	CONSIGLIERE	X	
Totale		12	1

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor ZANOLO DR. GIANPIERO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Signor LOMATER FRANCO nella sua qualità di SINDACO assume e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di RONDISSONE ha rilasciato in data 28/12/2000 la Concessione Edilizia n. 29/2000 relativa alla realizzazione dell'impianto di lavorazione inerti ;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n° 3 del 09/01/2001, esecutiva ai sensi di legge, la Soc. "I.L.C." S.r.l., con sede legale in LAURIANO (TO) C.so Torino n. 9, P. I.V.A. 03789510017, e sede operativa in RONDISSONE (TO) in Strada della Mandria n. 8, veniva autorizzata alla coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in RONDISSONE (TO), località "CAMPAGNETTA" (e denominata CAMPAGNETTA 1, al fine di distinguerla dalle altre 3 cave esistenti nella stessa zona), ed identificata a catasto terreni al Foglio 3 Mappali nn. 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 217p, 158, 99, 98, 97, 157, 95, 139, 37, 38, 39, 40, 96, 94, 41, 93, 92, 91, 34, 89, 88, 87, 86, 85, 83, 82, 81, 80, 140, 35, 36, 33, 32, 31, 138, 30, 152, 151, 28, 29, 84, 236, 102, 27, 147, 24, 25, 26, 23, 22, 231, 21, 20, 146, 19, 228, 18, 17, 16, 46, 15, 14, 13, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 216, 6, 5, 4, 3, 2, 1 e Foglio 4 Mappali nn. 181, 182, 184, 165, 186, 185, 180, 191, 183, 193, 179, 177, 176, 127, 128, 129, 175, 174, 173, 172, 171, 178, 170, 208, 209, 131, 130, 140, 132, 169, 168, 167, 166, 164, 134, 133, 162, 163, 192, 135, 159, 158, 157, 156, 155p, 154p, 153, 152, 151p, 150p, 143p, 145p, 146p, 147p, 148p, 26p, 27, 28, 32p, 24p, 25p, 34, 35, 38, 39p, 40p, 217p, 160p, 161p, recependo in toto il parere favorevole all'esercizio di coltivazione di cava di ghiaia e sabbia in località "CAMPAGNETTA" espresso in data 15/12/2000 dalla Commissione Tecnico Consultiva Regionale ;
- dato atto che tale autorizzazione alla coltivazione di cava scadeva il 09/01/2011 ;
- Il Sig. CAPELLA Giovanni, in qualità di Legale Rappresentante della Soc. "I.L.C." S.r.l., con sede legale in LAURIANO (TO) C.so Torino n. 9, P. I.V.A. 03789510017, e sede operativa in RONDISSONE (TO), ha presentato in data 03/08/2010, prot. n. 2564 istanza di rinnovo dell'autorizzazione della sopracitata cava di sabbia e ghiaia;
- A seguito di tale richiesta la PROVINCIA DI TORINO ha convocato la Conferenza dei Servizi tenutasi il 13/10/2010 ;
- In data 22/01/2011, prot. n. 218, a seguito dell Conferenza dei Servizi sopracitata, è pervenuto l'allegato, con il quale la PROVINCIA DI TORINO esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione per il rinnovo della coltivazione della cava per una durata di 10 anni con indicati precisi adempimenti a cui la Soc. "I.L.C. S.r.l." dovrà attenersi al fine di poter beneficiare del rinnovo dell'attività di cava ;

Considerato che trattasi di semplice richiesta di rinnovo del termine della coltivazione della cava, alle stesse condizioni e prescrizioni già emanate con il vigente provvedimento autorizzativo, senza nessuna variante, rispetto a quanto precedentemente autorizzato ;  
VISTO il P.R.G.C. vigente approvato con D.G.R. n° 38-14574 del 14/02/2005 ;

Considerato che dal punto di vista urbanistico e ambientale nulla osta al rinnovo dell'autorizzazione in oggetto anche in relazione al contesto locale e a agli impatti che tale coltivazione può produrre nei confronti delle infrastrutture pubbliche ;

Visto il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 13/10/2010, pervenuto in data 22/01/2011, prot. n. 218, con il quale vengono dettate precise prescrizioni per l'autorizzazione al rinnovo dell'attività di cava;

Preso atto che dovrà essere presentata idonea polizza assicurativa, per conto della Soc. "I.L.C." S.r.l., a favore del Comune di RONDISSONE, dell'importo di € 348.500,00 con validità sino al 31/12/2023 ;

Dato atto che il Responsabile del Servizio Tecnico, in merito all'adozione del presente provvedimento, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n° 267/2000;

Sentite l'ampia ed esauriente discussione che ne è sortita;

Posta ai voti palesi la proposta di deliberazione che ha dato il seguente risultato:

Presenti: n. 12

Votanti: n. 10

Voti favorevoli: n. 10

Astenuti: n. 2 (Marson Giovanni Paolo – Rozzino Morena)

Contrari: n. 0

Visto l'esito della votazione

### **P R O P O N E**

1. Di autorizzare il rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in RONDISSONE (TO), località "CAMPAGNETTA" (e denominata CAMPAGNETTA 1, al fine di distinguerla dalle altre 3 cave esistenti nella stessa zona), ed identificata al Foglio 3 Mappali nn. 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 217p, 158, 99, 98, 97, 157, 95, 139, 37, 38, 39, 40, 96, 94, 41, 93, 92, 91, 34, 89, 88, 87, 86, 85, 83, 82, 81, 80, 140, 35, 36, 33, 32, 31, 138, 30, 152, 151, 28, 29, 84, 236, 102, 27, 147, 24, 25, 26, 23, 22, 231, 21, 20, 146, 19, 228, 18, 17, 16, 46, 15, 14, 13, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 216, 6, 5, 4, 3, 2, 1 e Foglio 4 Mappali nn. 181, 182, 184, 165, 186, 185, 180, 191, 183, 193, 179, 177, 176, 127, 128, 129, 175, 174, 173, 172, 171, 178, 170, 208, 209, 131, 130, 140, 132, 169, 168, 167, 166, 164, 134, 133, 162, 163, 192, 135, 159, 158, 157, 156, 155p, 154p, 153, 152, 151p, 150p, 143p, 145p, 146p, 147p, 148p, 26p, 27, 28, 32p, 24p, 25p, 34, 35, 38, 39p, 40p, 217p, 160p, 161p, di proprietà della Soc. "I.L.C." S.r.l., con sede legale in LAURIANO (TO) C.so Torino n. 9, P. I.V.A. 03789510017, e sede operativa in RONDISSONE (TO) in Strada della Mandria n. 8, fino al 09/01/2021 alle condizioni e prescrizioni contenute nel verbale della conferenza dei servizi del 13/10/2010 e pervenuto in data 22/01/2011, prot. n. 218, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che il rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in oggetto riguarderà gli stessi terreni oggetto della precedente autorizzazione e pertanto quelli distinti al Catasto Terreni al Foglio 3 Mappali nn. 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 217p, 158, 99, 98, 97, 157, 95, 139, 37, 38, 39, 40, 96, 94, 41, 93, 92, 91, 34, 89, 88, 87, 86, 85, 83, 82, 81, 80, 140, 35, 36, 33, 32, 31, 138, 30, 152, 151, 28, 29, 84, 236, 102, 27, 147, 24, 25, 26, 23, 22, 231, 21, 20, 146, 19, 228, 18, 17, 16, 46, 15, 14, 13, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 216, 6, 5, 4, 3, 2, 1 e Foglio 4 Mappali nn. 181, 182, 184, 165, 186, 185, 180, 191, 183, 193, 179, 177, 176, 127, 128, 129, 175, 174, 173, 172, 171, 178, 170, 208, 209, 131, 130, 140, 132, 169, 168, 167, 166, 164, 134, 133, 162, 163, 192, 135, 159, 158, 157, 156, 155p, 154p, 153, 152, 151p, 150p, 143p, 145p, 146p, 147p, 148p, 26p, 27, 28, 32p, 24p, 25p, 34, 35, 38, 39p, 40p, 217p, 160p, 161p ;
3. Di, demandare al Responsabile del Servizio Tecnico i consequenziali adempimenti di competenza ;
4. Di trasmettere copia della presente Deliberazione e dei relativi allegati alla PROVINCIA DI TORINO - Servizio difesa del Suolo e Attività Estrattiva ed alla REGIONE PIEMONTE - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva.

**IL PRESIDENTE**  
F.to LOMATER FRANCO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to ZANOLO DR. GIANPIERO

Reg. P. n. 61

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 02/03/2011 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

**IL MESSO COMUNALE**  
F.to VITTORELLI SILVANA

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to ZANOLO DR. GIANPIERO

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la su estesa deliberazione non è soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, perciò la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Rondissone, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to ZANOLO DR. GIANPIERO

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Rondissone, li 02/03/2011



**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(ZANOLO DR. GIANPIERO)

*[Handwritten signature of Gianpiero Zanolò]*





# COMUNE DI RONDISSONE

Provincia di Torino

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24

### OGGETTO :

AUTORIZZAZIONE ALLA VARIANTE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITA' "CAMPAGNETTA" NEL COMUNE DI RONDISSONE DENOMINATA "CAMPAGNETTA 3".

L'anno duemilaundici, addì ventotto, del mese di giugno, alle ore 19 e minuti 00, nella solita sala delle riunioni. Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA ORDINARIA di PRIMA CONVOCAZIONE.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
LOMATER FRANCO	SINDACO	X	
VINCENZI PASQUALE	CONSIGLIERE	X	
ANGIONO ALESSANDRO	CONSIGLIERE		X
CARDINALE PIERANTONIO	CONSIGLIERE	X	
OCCHIELLO ENRICO	CONSIGLIERE	X	
BUA ARMANDO	CONSIGLIERE	X	
PETRARCHIN LUCA	CONSIGLIERE	X	
ENRICO MASSIMO	CONSIGLIERE	X	
MARSON GIOVANNI PAOLO	CONSIGLIERE	X	
MARTIN MAURIZIO	CONSIGLIERE		X
DE ROS MIRIAM	CONSIGLIERE		X
SGHERZI NICOLA	CONSIGLIERE	X	
ROZZINO MORENA	CONSIGLIERE		X
Totale		9	4

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor ZANOLO DR. GIANPIERO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Signor LOMATER FRANCO nella sua qualità di SINDACO assume e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.



## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO CHE la ditta "I.L.C." S.r.l. è stata autorizzata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 34 del 28/09/2009 all'esercizio, coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia e sabbia in località "Campagnetta" e denominata "Campagnetta 3, finalizzata a consentire il ritombamento con terre e rocce da scavo derivanti dal cantiere Passante Ferroviario di Torino per una quantità di circa 500.000 Mc ;

VISTA l'istanza di autorizzazione alla variante del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia in località "Campagnetta 3", presentata dalla ditta "I.L.C." in data 17/11/2010, prot. n. 3783 e successive integrazioni prodotte in data 18/04/2011, prot. n. 1431, resasi necessaria in quanto allo stato attuale, la S.P.T. (Società Passante Torino) ha deciso di conferire il materiale derivante dal citato cantiere del Passante, (dopo il conferimento di circa 70.200 t. pari a circa Mc. 41.300), anche presso altri siti, creando un notevole disagio al programma di ritombamento autorizzato dall'Ente scrivente con deliberazione n. 34 del 28/09/2009 ed alla ditta "I.L.C.", al fine del rispetto dello scadenziario previsto per il programma di ritombamento ;

CONSIDERATO che i terreni interessati ed oggetto della presente, risultano essere gli stessi che sono stati oggetto di autorizzazione con deliberazione del Consiglio Comunale n° 34 del 28/09/2009 e più specificatamente quelli distinti al C.T. al Foglio 1 particelle nn. 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 69, 70, 71, 72, 86, 87, 92, 93, 94 e Foglio 4 particelle 1, 2, 4, 6, 7 parte, 8 parte, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 214, 218;

VISTO il P.R.G.C. vigente approvato con D.G.R. n° 38-14574 del 14/02/2005;

VISTA la L.R. n° 69/78 e s.m.i.;

CONSIDERATO che dal punto di vista urbanistico e ambientale nulla osta al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, in quanto trattasi di variante, consistente nella diversa procedura di ricevimento del materiale consistente in: terre e rocce da scavo, quali sottoprodotto, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., quali Materie Prime Secondarie (MPS) provenienti dal cantiere del Passante Ferroviario di Torino, quali rifiuti con codice CER 17.05.04 ;

VISTO il verbale della conferenza dei servizi tenutasi presso la Provincia di Torino in data 19/05/2011 e pervenutoci in data 21/06/2011, prot. n. 2232, nonché l'allegato contenente le prescrizioni per la coltivazione e il recupero ambientale con il quale vengono dettate le prescrizioni amministrative, tecniche, per il recupero ambientale ed infine per i monitoraggi a cui la ditta deve attenersi per l'attività di cava;

Sentita l'ampia ed esauriente relazione del Presidente e gli interventi che ne sono seguiti diretti ad avere cognizione circa i controlli da eseguire per ottenere un corretto ed adeguato controllo sul ripristino dell'area;

DATO ATTO che il Responsabile del Servizio Tecnico, in merito all'adozione del presente provvedimento, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n° 267/2000;

Posta ai voti palesi la proposta di deliberazione che ha dato il seguente risultato:

Presenti: n. 9

Votanti: n. 6

Astenuti: n. 3 (Enrico Massimo – Marson Giovanni Paolo – Sgherzi Nicola)

Favorevoli: n. 6

Contrari: n. 0

Visto l'esito della votazione

## **DELIBERA**

1. Di autorizzare la ditta "I.L.C." S.r.l per la variate del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia in località "Campagnetta" e denominata "Campagnetta 3", sita nel Comune di Rondissone, fino al 28/09/2014, alle condizioni e secondo le prescrizioni contenute nel verbale della conferenza dei servizi del 19/05/2011 e pervenutoci in data 21/06/2011, prot. n. 2232, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che l'esecuzione dei lavori di cava in oggetto riguarderà l'area distinta al Catasto Terreni al foglio 1 particelle nn. 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 69, 70, 71, 72, 86, 87, 92, 93, 94 e Foglio 4 particelle 1, 2, 4, 6, 7 parte, 8 parte, 15, 16, 17, 18,19, 20, 21, 22, 23, 214, 218;
3. Di prendere atto che la variante oggetto della presente, consiste nella diversa procedura di ricevimento del materiale consistente in: terre e rocce da scavo, quali sottoprodotto, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., quali Materie Prime Secondarie (MPS) provenienti dal cantiere del Passante Ferroviario di Torino, quali rifiuti con codice CER 17.05.04 ;
4. Di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico i consequenziali i consequenziali adempimenti di competenza ;
5. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.



**IL PRESIDENTE**  
F.to LOMATER FRANCO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to ZANOLO DR. GIANPIERO

Reg. P. n. 193

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 06/07/2011 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

**IL MESSO COMUNALE**  
F.to VITTORELLI SILVANA

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to ZANOLO DR. GIANPIERO

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la su estesa deliberazione non è soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, perciò la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Rondissone, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to ZANOLO DR. GIANPIERO

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Rondissone, li 06/07/2011



**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(ZANOLO DR. GIANPIERO)



**BUREAU VERITAS**  
Certification



## CERTIFICATO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE DI FABBRICA

certificato numero **1370-CPD-0009**

In riferimento alla Direttiva 89/106 del Consiglio della Comunità Europea del 21 Dicembre 1988 relativa al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri concernenti i prodotti da costruzione (Construction Products Directive – CPD), si attesta quanto segue:

<b>FABBRICANTE</b>	<b>I.L.C. S.R.L.</b> <b>SEDE LEGALE:</b> C.so Torino, 9 – 10020 Lauriano (TO)
<b>SITO DI PRODUZIONE</b>	Strada della Mandria, 8 – 10030 Rondissone (TO)
<b>PRODOTTO</b>	<b>AGGREGATI</b>

Granulometria	Norme armonizzate di riferimento
0/2, 0/4, 0/14, 0/22, 4/14, 4/8, 11/22	EN 12620 Aggregati per calcestruzzo
0/90, 0/32, 0/14, 0/22, 4/8, 4/14, 11/22, 22/63	EN 13242 Aggregati per miscele non legate e miscele legate utilizzati nelle opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
0/2, 0/4, 4/14, 11/22, 4/8, 0/32	EN 13043 Aggregati per conglomerati bituminosi e finiture superficiali per strade, aeroporti e altre aree trafficate
0/2	EN 13139 Aggregati per malta

Il produttore ha sottoposto i prodotti alle Prove Iniziali di Tipo (ITT) ed ha istituito un Controllo della Produzione di Fabbrica (FPC).

**Bureau Veritas Italia S.p.A.** (Organismo Notificato numero 1370) ha svolto l'ispezione iniziale ai fini della certificazione del controllo di produzione e svolge la sorveglianza continua come previsto dalla Direttiva.

Questo certificato attesta che sono stati soddisfatti tutti i requisiti concernenti le attestazioni del controllo di produzione di fabbrica descritti nell'annesso ZA delle norme armonizzate sopra elencate.

Questo certificato è stato rilasciato la prima volta il **27-07-2005** e rimane valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nelle specificazioni tecniche armonizzate richiamate o le condizioni di produzione nella fabbrica od il controllo della produzione di fabbrica stesso.

Milano, 20-08-2010

Il Direttore Tecnico  
Ing. Franco FORNI





**I.L.C. s.r.l.**  
**Strada della Mandria, 8**  
**10030 Rondissone**

**cava "Campagnetta 1"**

ubicazione	località Campagnetta	Comune di Rondissone
provvedimento autorizzativo	Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 15/02/2011	
scadenza autorizzazione	15/02/2021	
tipologia materiale	sabbia e ghiaia	
volumi di materiale disponibili	mc. 550.000	

**cava "Campagnetta 3"**

ubicazione	località Campagnetta	Comune di Rondissone
provvedimento autorizzativo	Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 28/06/2011	
scadenza autorizzazione	28/09/2014	
tipologia materiale	sabbia e ghiaia	
volumi di materiale disponibili	mc. 400.000	



## **CERTIFICATO DI CONFORMITA' CE dei nostri prodotti ( AGGREGATI e RICICLATI )**

2309/CPD/0038  
del 23 – 11 – 2011

NORME:

DIMENSIONI:

AGGREGATI:

UNI EN 12620 (CALCESTRUZZO)

0/4 , 4/8 , 6/12,5 , 10/20

UNI EN 13043 (MISCELE BITUMINOSE)

0/4 , 4/8 , 6/12,5 , 10/20

UNI EN 13139 (MALTE)

0/2

RICICLATI:

UNI EN 13242 - AGGREGATI PER MATERIALI NON LEGATI E LEGATI CON LEGANTI  
IDRAULICI PER L'IMPIEGO IN OPERE DI INGEGNERIA CIVILE E NELLA COSTRUZIONE  
SI STRADE

AGGREGATO STABILIZZATO 0-40 mm

FRANTUMATO RICICLATO 0-80 mm

FRANTUMATO RICICLATO 30-80 mm

# **1) AUTORIZZAZIONE OPERAZIONI DI RECUPERO**

N. 815/2005 del 14/03/05 provincia di Torino

Ex art.216 del D. Lgs 152/2006

Attività di messa in riserva e/o recupero (R13/R5) di rifiuti non pericolosi relativamente alle tipologie individuate nell'All. 1 D.M. 5/02/98

All 1:

**7.1** Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non...

101311 – Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, non pericolosi

170101 – Cemento

170102 – Mattoni

170103 – Mattonelle e ceramiche

170802 – Materiali da costruzione a base di gesso, non pericolosi

170107 – Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non pericolosi

170904 – Rifiuti misti dall'attività di costruzione e di demolizione, non pericolosi

**7.6** conglomerato bitumoso...

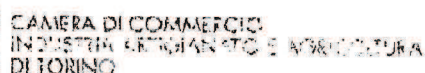
170302 – Miscele bituminose, non pericolose

# **2) AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO DEI PROPRI RIFIUTI NON PERICOLOSI COME ATTIVITA' ORDINARIA E REGOLARE**

ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI  
SEZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE

Ai sensi dell'art. 212, comma 8 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152

N: TO05312 del 23/11/2006



## Visura ordinaria societa' di capitale

**S.E.M.E.S. - S.R.L.**

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

**Sede legale: TORINO (TO) VIA GUICCIARDINI 3 cap 10121**

Codice fiscale: 00475140018

Numero REA: TO - 343415

Form 37 (Rev. 7-85)

**Telex**

A / To: ARCH. XAVIER. DAVID  
Da / From: SEIES SRL  
Data / Date: 22/02/12 Fogli / Pages: 01  
Note: COTE DE ACCORD  
CORREAU SANTI

## Indice del documento

Sede .....	3
Informazioni da statuto/atto costitutivo .....	3
Estremi di costituzione .....	3
Sistema di amministrazione e controllo .....	3
Oggetto sociale .....	3
Poteri .....	3
Altri riferimenti statutari .....	3
Capitale e strumenti finanziari .....	4
Soci e titolari di diritti su quote e azioni .....	4
Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/05/2010 .....	4
Variazioni sulle quote sociali che hanno prodotto l'elenco sopra riportato .....	5
Amministratori .....	5
Forma amministrativa adottata .....	5
Elenco amministratori .....	5
Attività, albi ruoli e licenze .....	6
Attività .....	6
Unità locali .....	6
Aggiornamento impresa .....	7



## Sede

Iscrizione REA Numero repertorio economico amministrativo (REA): 343415

Data iscrizione: 20/03/1963

Sede legale TORINO (TO)

VIA GUICCIARDINI 3 cap 10121

Partita Iva 00475140018

## Informazioni da sistema atto costitutivo

### Estremi di costituzione

Iscrizione Registro  
Imprese Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00475140018

del Registro delle Imprese di TORINO

Precedente numero di iscrizione: TO272-1963-237

Data iscrizione: 19/02/1996

Sezioni Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

Informazioni costitutive Data atto di costituzione: 20/02/1963

### Sistema di amministrazione e controllo

Durata della società Data termine: 31/12/2030

Forme amministrative CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (in carica)

### Oggetto sociale

Oggetto sociale OGGETTO SOCIALE: ESTRATZIONE, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI SABBIA E GHIAIA,  
SPRUTTAMENTO DI CAVI E GIACIMENTI IN GENERE, TRASPORTI, ELEVAZIONI E  
DEMOLIZIONI.

### Poteri

Poteri associati alla  
carica di LEGALE  
RAPPRESENTANTE DI  
SOCIETA'

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NOMINATO IN DATA 24.4.1985 DORERA' IN CARICA A  
TEMPO INDETERMINATO.

AL PRESIDENTE-AMMINISTRATORE DELEGATO ED ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO SPETTANO  
DISGIUNTAMENTE LA FIRMA E LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SOCIETA', PER LA  
GESTIONE ORDINARIA DEGLI AFFARI E IL PRELIEVO PRESSO BANCHE ALLO SCOPPIO.  
AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SONO CONFERITI I PIU' AMPI POTERI PER LA  
GESTIONE STRAORDINARIA DELLA SOCIETA'.

### Altri riferimenti statutari



Modifiche statutarie, atti  
e fatti soggetti a  
deposito

ISCRIZIONE MODIFICHE AI SENSI D.LGS. 17 GENNAIO 2003 N. 5 E 6.  
DEPOSITO STATUTO AGGIORNATO.

## Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in EURO

Deliberato:	47.000,00
Sottoscritto:	47.000,00
Versato:	47.000,00

## Soci e titolari di diritti su quote e azioni

### Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/05/2010

Capitale sociale EURO Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 47.000,00

PROPRIETA' Quota di nominali: 11.750,00 EURO  
Di cui versati: 11.750,00  
**MAZZUCCHETTI LUIGI**  
Codice fiscale: MZZLGU23S281030K  
Tipo di diritto: PROPRIETA'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
SAN MAURO TORINESE (TO) VIA DEL PORTO 3 cap 10099

VALORE-VERSATO=11.750,00; CODICE-FISCALE=MZZLGU23S281030K; DOMICILIO-  
STATO=I; DOMICILIO-PV=TO; DOMICILIO-CAP=10099; DOMICILIO-COMUNE=SAN  
MAURO TORINESE; DOMICILIO-VIA=VIA DEL PORTO; DOMICILIO-NCIVICO=3;

PROPRIETA' Quota di nominali: 35.245,00 EURO  
Di cui versati: 35.245,00  
**PERETTI LINO**  
Codice fiscale: PRTLNI32C10D933T  
Tipo di diritto: PROPRIETA'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
CASTIGLIONE TORINESE (TO) VIA CAUDANA 106 cap 10090

VALORE-VERSATO=35.245,00; CODICE-FISCALE=PRTLNI32C10D933T; DOMICILIO-  
STATO=I; DOMICILIO-PV=TO; DOMICILIO-CAP=10090; DOMICILIO-  
COMUNE=CASTIGLIONE TORINESE; DOMICILIO-VIA=VIA MARCO CAUDANA;  
DOMICILIO-NCIVICO=106;

PROPRIETA' Quota di nominali: 2,80 EURO  
Di cui versati: 2,80  
**DURIGON TERESA MARIA**  
Codice fiscale: DRGTSM40B501030G  
Tipo di diritto: PROPRIETA'

*Domicilio del titolare o rappresentante comune*  
SAN MAURO TORINESE (TO) VIA DEL PORTO 5 cap 10099

VALORE-VERSATO=3.919,80; CODICE-FISCALE=DR71SM46E4E31G; DOMICILIO-STATO=I; DOMICILIO-PR=TO; DOMICILIO-CAP=10099; DOMICILIO-COMUNE=SAN MAURO TORINESE; DOMICILIO-VIA=VIA DEL PORTO; DOMICILIO-NUMERO=5

PROPRIETA' quota di capitale: 2.20 EURO

Di cui versati: 2.20

PERETTI CARLA

Codice fiscale: MZZCRL62S46L219R

Tipo di diritto: PROPRIETA'

Domicilio del titolare rappresentante comune

TORINO (TO) STRADA SAN MAURO 202 BIS cap 10100

VALORE-VERSATO=2.613,20; CODICE-FISCALE=MZZCRL62S46L219R; DOMICILIO-STATO=I; DOMICILIO-PR=TO; DOMICILIO-CAP=10100; DOMICILIO-COMUNE=TORINO; DOMICILIO-VIA=STRADA SAN MAURO; DOMICILIO-NUMERO=202/BIS

Variazioni sulle quote sociali che hanno prodotto l'elenco sociale riportato

Pratica con atto del  
29/04/2010

Data deposito: 20/05/2010

Data protocollo: 21/05/2010

Numero protocollo: TO -2010-55859

Forma amministrativa adottata

Forma amministrativa adottata

CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE

Numero amministratori in carica: 2

Elenco amministratori

PRESIDENTE  
AMMINISTRATORE  
DELEGATO

PERETTI LINO

Nato a GASSINO TORINESE (TO) il 10/03/1932

Codice fiscale: PR71N132C10D933T

Cariche e poteri

PRESIDENTE  
AMMINISTRATORE DELEGATO



AMMINISTRATORE  
DELEGATO**MAZZUCCHETTI LUIGI**

Nato a SAN MAURO TORINESE (TO) il 28/11/1923

Codice fiscale: MZZLGI235281030K

Cariche e poteri

**AMMINISTRATORE DELEGATO**Attività, altre luci e licenzeAttivitàInizio attività  
(informazione storica)

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 20/02/1963

Attività esercitata nella  
sede legale

ATTIVITÀ: ESTRAZIONE, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI SABBIA E GHIAIA, SFRUTTAMENTO DI CAVE E GIACIMENTI IN GENERE, TRASPORTI CONTO PROPRIO, INCASSAZIONI E DEMOLIZIONI.

Classificazione ATECORI  
2007 della descrizione  
attività (informazione di  
sola natura statistica)Codice: 08.12 - Estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino  
Importanza: P - primaria Registro ImpreseCodice: 45.11 - Demolizione di edifici  
Importanza: S - secondaria Registro ImpreseClassificazione ATECORI  
2002 della descrizione  
attività (informazione di  
sola natura statistica)Codice: 14.21 - Estrazione di ghiaia e sabbia  
Importanza: P - primaria Registro ImpreseCodice: 45.11 - Demolizione di edifici e sistemazione del terreno  
Importanza: S - secondaria Registro ImpreseAddetti  
(informazione di sola  
natura statistica)Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2011  
(Dati rilevati al 31/03/2011)I trimestre

Dipendenti: 8

Indipendenti: 0

Totale: 8

Unità locali

UNITA' LOCALE n. 1

Data apertura: 13/12/2000

Indirizzo

CASTIGLIONE TORINESE (TO)

STRADA DEGLI SCAVI 10 cap 10090

Attività esercitata

ESTRAZIONE, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI SABBIA E GHIAIA, SFRUTTAMENTO DI CAVE E GIACIMENTI IN GENERE, TRASPORTI CONTO PROPRIO, INCASSAZIONI E DEMOLIZIONI

Classificazione ATECORI

Codice: 08.12 Estrazione di ghiaia e sabbia, estrazione di argille e caolino

2007 della descrizione attività  
(informazione di sola natura statistica)

Importanza: P - primaria Registro Imprese  
Data inizio: 13/12/2000  
Codice: 43.11 - Demolizione di edifici  
Importanza: S - secondaria Registro Imprese  
Data inizio: 13/12/2000

Classificazione ATECORI  
2002 della descrizione attività  
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 14.21 - Estrazione di ghiaia e sabbia  
Importanza: P - primaria Registro Imprese  
Data inizio: 13/12/2000  
Codice: 45.11 - Demolizione di edifici e sistemazione del terreno  
Importanza: S - secondaria Registro Imprese  
Data inizio: 13/12/2000

### Aggiornamento imprese:

Data ultimo protocollo: 06/08/2010

Importo per Diritti: Euro 7,00



# ICMQ

## CERTIFICATO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA

**1305-CPD-0182**

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 21 Dicembre 1988 sull'armonizzazione delle leggi, delle regole e dei provvedimenti amministrativi degli Stati Membri inerenti i prodotti da costruzione (Direttiva Prodotti da Costruzione – CPD), emendata dalla Direttiva 93/68/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 22 Luglio 1993, si certifica che il prodotto

### **Aggregati**

per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi e per malta

fabbricato dal Produttore

### **Zucca & Pasta S.p.A.**

**Via Ettore De Sonnaz, 19 – 10121 Torino (TO)**

nella Fabbrica di

**Via Ronchi - Cascina Lanca – 10040 La Loggia (TO)**

è sottoposto dal Produttore alle prove iniziali di tipo del prodotto ed al controllo della produzione di fabbrica e che ICMQ S.p.A. ha effettuato l'ispezione iniziale della fabbrica e del controllo della produzione in fabbrica ed esegue la sorveglianza continua, la valutazione e l'approvazione del controllo della produzione di fabbrica.

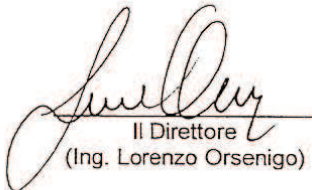
Questo certificato attesta che tutti i provvedimenti concernenti l'attestazione del controllo del processo di fabbrica descritti nell'Allegato ZA delle norme:

**EN 12620:2002, EN 13043:2002 e EN 13139:2002**

sono stati applicati.

Questo certificato è stato rilasciato la prima volta il 27/07/2005 e rimane valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nelle specificazioni tecniche armonizzate richiamate o le condizioni di produzione nella fabbrica od il controllo della produzione di fabbrica stesso.

Milano, 27/07/2005



Il Direttore  
(Ing. Lorenzo Orsenigo)





## CERTIFICATO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA

**1305-CPD-0182**

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 21 Dicembre 1988 sull'armonizzazione delle leggi, delle regole e dei provvedimenti amministrativi degli Stati Membri inerenti i prodotti da costruzione (Direttiva Prodotti da Costruzione – CPD), emendata dalla Direttiva 93/68/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 22 Luglio 1993, si certifica che il prodotto

### **Aggregati**

per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi e per malta

fabbricato dal Produttore

**Zucca & Pasta S.p.A.**  
**Via Ettore De Sonnaz, 19 – 10121 Torino (TO)**

nella Fabbrica di  
**Via Ronchi - Cascina Lanca – 10040 La Loggia (TO)**

è sottoposto dal Produttore alle prove iniziali di tipo del prodotto ed al controllo della produzione di fabbrica e che ICMQ S.p.A. ha effettuato l'ispezione iniziale della fabbrica e del controllo della produzione in fabbrica ed esegue la sorveglianza continua, la valutazione e l'approvazione del controllo della produzione di fabbrica.

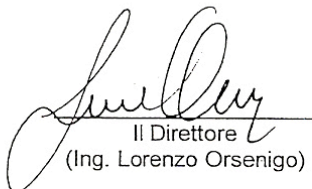
Questo certificato attesta che tutti i provvedimenti concernenti l'attestazione del controllo del processo di fabbrica descritti nell'Allegato ZA delle norme:

**EN 12620:2002, EN 13043:2002 e EN 13139:2002**

sono stati applicati.

Questo certificato è stato rilasciato la prima volta il 27/07/2005 e rimane valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nelle specificazioni tecniche armonizzate richiamate o le condizioni di produzione nella fabbrica od il controllo della produzione di fabbrica stesso.

Milano, 27/07/2005



Il Direttore  
(Ing. Lorenzo Orsenigo)



## Direzione ATTIVITA' PRODUTTIVE

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

DETERMINAZIONE NUMERO: 176

DEL: 21-7-2009

Codice Direzione: DB1600

Codice Settore: DB1605

Legislatura: 8

Anno: 2009

## Oggetto

L.R. 69/1978 "Coltivazione di cave e torbiere". Autorizzazione relativa al terzo quinquennio del progetto esecutivo di sistemazione definitiva del subambito previsto all'interno dell'Ambito 15 del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po tramite l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia in loc. Germaire dei Comuni di Carmagnola e Carignano, istanza della Soc. Cave Germaire S.p.A..

Visti gli artt. 1 e 13 della l.r. 22 novembre 1978 n. 69 "Coltivazione di cave e torbiere" relativi all'esercizio dell'attività estrattiva nei parchi e nelle aree protette regionali;

vista l'istanza in data 7 maggio 2009 con la quale la Società Cave Germaire S.p.A. ha richiesto l'autorizzazione, relativa al terzo quinquennio, per la prosecuzione e l'ampliamento dell'attività estrattiva finalizzata alla realizzazione del "Progetto esecutivo di sistemazione definitiva del subambito appartenente all'Ambito 15 del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, di proprietà di Cave Germaire S.p.A. e Monviso S.p.A." ricadente nel territorio dei Comuni di Carignano e Carmagnola (TO);

vista la l.r. 17 aprile 1990 n. 28 con la quale è stato istituito il "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po";

considerato che l'area interessata dal progetto esecutivo di sistemazione definitiva in località Germaire è inserita nell'Ambito 15 del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po;

vista la precedente autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 rilasciata con determinazione dirigenziale n. 147 dell'8 luglio 2004 relativa alla realizzazione del secondo quinquennio del progetto definitivo di sistemazione dell'area di cava, con scadenza al 29 giugno 2009;

preso atto che con deliberazioni n. 27 del 9 aprile 1999 e n. 25 del 31 marzo 1999 i Consigli comunali rispettivamente di Carignano e Carmagnola hanno approvato, in merito all'area in oggetto, ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n. 56/1977, il Piano Esecutivo Convenzionato richiesto dall'art. 4.1 del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po;





vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 10-4661 del 30 novembre 2001 ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 con la quale l'Amministrazione regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento di attività estrattiva e di sistemazione definitiva dell'area all'interno del "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po", in località Germaire e San Michele nei Comuni di Carignano e Carmagnola, di cui l'intervento quinquennale in oggetto è parte;

preso atto che secondo il Piano d'Area del "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 982-4328 dell'8 marzo 1995, ai sensi dell'art. 3.10 delle "Norme di Attuazione" gli interventi estrattivi devono essere regolati da apposite convenzioni con l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po;

preso atto che la Società Cave Germaire S.p.A. ha stipulato con l'Ente di Gestione dell'Area Protetta la convenzione di cui sopra con atto del 15 marzo 2000, secondo la bozza approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 61-17087 del 3 marzo 1997;

visto il verbale della riunione di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 33 della l.r. 44/2000 in data 26 maggio 2009, durante la quale la Conferenza, verificato il progetto, ha espresso parere favorevole in merito all'attuazione del terzo lotto quinquennale in progetto;

visto che in sede di riunione, in data 26 maggio 2009, della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 44/2000, i rappresentanti dei Comuni di Carignano e Carmagnola hanno espresso parere favorevole in merito all'intervento estrattivo in oggetto ai sensi dell'art. 13 della l.r. 69/1978;

preso atto del parere favorevole dell'Ente di Gestione del Parco del Po espresso ai sensi dell'art. 13 della l.r. 69/1978 e del D.lgs 42/2004 con d.d. n. 105 del 26 maggio 2009;

preso atto che a seguito della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 3.10 del Piano d'Area è stata istituita la commissione di controllo a cui partecipano i rappresentanti dei comuni di Carignano e Carmagnola, dell'Ente di Gestione del Parco del Po e del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva e che la medesima svolge dal 2002 il proprio compito con riunioni e sopralluoghi annuali in cui viene verificato l'avanzamento dei lavori di coltivazione e di riqualificazione ambientale;

constatato che i lavori svolti sono conformi alle previsioni progettuali e hanno rispettato le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi ai sensi delle LLRR 69/1978, 20/1989 e 40/1998;

richiamata la nota n. 12323 dell'8 giugno 2004 del Settore regionale Pianificazione Aree Protette che in relazione alla presenza del SIC (IT1110024 Lanca di San Michele), coincidente con l'area di riserva speciale del Piano d'area del Parco, ricadente nell'ambito del progetto, con la quale era confermato che il progetto in oggetto non necessitava dell'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DPGR 16 novembre 2001 n. 16/R, in quanto il medesimo era già stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale conclusa con il sopraccitato giudizio positivo di compatibilità ambientale e in tal senso la suddetta valutazione aveva già ricompreso le necessarie analisi e valutazioni richieste dalla procedura di incidenza;

vista l'autorizzazione paesaggistica del Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e Cave dell'Ufficio Tecnico Comunale di Carignano n. 9641 del 25 giugno 2009 con la quale il progetto, relativo al terzo quinquennio, è stato autorizzato ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

vista l'autorizzazione paesaggistica del Direttore di ripartizione Urbanistica, Edilizia privata e Politiche ambientali del Comune di Carmagnola n. 1 del 25 giugno 2009 con la quale il progetto,





relativo al terzo quinquennio, è stato autorizzato ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

preso atto che la Società istante in data 15 luglio 2009 ha presentato, come richiesto dalla Conferenza di Servizi nella riunione del 26 maggio 2009 fidejussione tramite polizza cauzionale della ATRADIUS CREDIT INSURANCE n. PT0604936 rep. 144901123 dell'importo di € 3.452.000,00 (tremilioni quattrocento cinquantaduemila/00 €), con le specifiche indicate nel verbale della riunione sopraccitata.

preso atto che la Società istante ha già presentato in occasione della precedente richiesta di autorizzazione in data 11 giugno 1998 idonei atti di disponibilità dei terreni oggetto dell'istanza in base ai quali, ai sensi dell'art. 5 sub f l.r. 69/1978 può proporre all'Amministrazione istanza di coltivazione mineraria;

tenuto in considerazione che l'approvazione del progetto, garantisce al mercato le forniture ed i quantitativi di materiale di cava necessari per il soddisfacimento dei fabbisogni, permette di mantenere il livello occupazionale anche nell'indotto, assicura la continuità di gestione dell'area sotto il profilo della vigilanza e della sicurezza e realizza parte della sistemazione definitiva del subambito dell'ambito n. 15, del Piano d'Area dell'Area Protetta;

preso atto che l'approvazione del progetto avviene pertanto a seguito della valutazione positiva dei criteri previsti, dall'art. 7 l.r. 69/1978, per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava;

tutto ciò premesso:

viste le ll.rr. 22 novembre 1978 n. 69 e 26 aprile 2000 n. 44;

viste le ll.rr. 28/1990, 65/1995 e 38/1998;

vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto il D.lgs 42/2004 e smi e la l.r. 32/2008;

visto il D.lgs 30 maggio 2008 n. 117;

visto il Documento di programmazione delle Attività Estrattiva I e II stralcio approvati con deliberazione della Giunta Regionale n. 27-1247 del 6 novembre 2000;

visti i pareri positivi in data 24 ottobre 2001 dell'Autorità di Bacino del fiume Po e del Magistrato per il Po in data 21 novembre 2001 in merito al Documento di programmazione delle Attività Estrattiva I e II stralcio approvati con deliberazione della Giunta Regionale n. 27-1247 del 6 novembre 2000;

#### IL DIRETTORE

Visto il D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

#### DETERMINA

1. La Società Cave Germaire S.p.A. con sede legale in Carignano (TO) Regione Germaire (p.i. 04958770010), è autorizzata ai sensi della l.r. 22 novembre 1978 n. 69, alla prosecuzione e all'ampliamento dell'attività estrattiva in località Germaire nei Comuni di Carignano e





Carmagnola (TO) ed alla realizzazione degli interventi di valorizzazione ambientale progettati e previsti nella terza fase quinquennale del progetto generale in oggetto, sino al 24 giugno 2014.

2. La successiva fase quinquennale, prevista nel progetto definitivo, approvato con DGR n. 10 - 4661 del 30 novembre 2001 potrà essere autorizzata a seguito di istanze ai sensi della l.r. 69/1978 e D.lgs 42/2004 e previo accertamento della congruità dei lavori eseguiti.
3. La coltivazione ed il recupero della cava devono essere attuati nell'osservanza di tutte le prescrizioni contenute negli allegati A e B, che costituiscono parte integrante della presente determinazione e fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e di quelle previste dal Codice Civile o dai regolamenti locali.
4. La coltivazione ed il recupero devono inoltre essere attuati nell'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 10-4661 del 30 novembre 2001 ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 con la quale l'Amministrazione regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale.
5. L'inosservanza ad ogni singola prescrizione prevista nella presente determinazione, negli allegati A e B e nella DGR n. 10-4661 del 30 novembre 2001 ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, costituisce motivo per l'avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978.
6. In attuazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 13 e 15 del D.lgs 30 maggio 2008 n. 117, con il presente atto viene approvato il "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" presentato in allegato al progetto.
7. Oltre al rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati A e B e nella deliberazione della Giunta Regionale n. 10-4661 del 30 novembre 2001 la Società Germaire S.P.A. è tenuta a:
  - porre la massima attenzione nella coltivazione delle aree che possono influenzare le geometrie sopra e sotto falda dell'area di contatto tra i due bacini, in cui sono previsti i due promontori, notevoli aree a prateria bagnata e acque basse.
  - presentare entro il 30 novembre 2009 un programma di abbattimento del filare di noci americane posto tra la Lanca e le aree di rinaturalizzazione.
  - attuare un monitoraggio, una tantum, della qualità delle acque della Lanca in occasione dei prossimi prelievi.
8. La cauzione presentata tramite polizza cauzionale della ATRADIUS CREDIT INSURANCE n. PT0604936 rep. 144901123 dell'importo di € 3.452.000,00 (tremilioni quattrocento cinquantaduemila/00 è sostitutiva delle cauzioni o fidejussioni, presentate in ottemperanza alle precedenti autorizzazioni.
9. E' facoltà della Società esercente richiedere la liberazione di quota parte dell'importo della suddetta fidejussione, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale.
10. La Società esercente è tenuta al pagamento delle "Tariffe del diritto di escavazione" di cui all'art. 14 della l.r. 22/2007, secondo le modalità definite dalla DGR n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 per gli importi successivamente aggiornati con la DGR n. 9-11058 del 23 marzo 2009.
11. La Società esercente è tenuta, entro 60 giorni dalla comunicazione del presente atto, a presentare ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto





liberatorio deve essere inviato ai Comuni di Carignano e Carmagnola, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area Protetta.

La presente determinazione verrà inviata ai Comuni di Carignano e Carmagnola e all'Ente di Gestione del "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - tratto torinese", per opportuna conoscenza e per i compiti di vigilanza ai sensi della l.r. 69/1978.

La presente determinazione fa salve le competenze di altri Organi ed Amministrazioni e comunque i diritti dei terzi.

Avverso alla presente determinazione, è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

PDG/PWggi

Il Direttore Regionale  
dott. Giuseppe BENEDETTO





# ICMQ

## **CERTIFICATO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA**

**1305-CPD-0100**

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 21 Dicembre 1988 sull'armonizzazione delle leggi, delle regole e dei provvedimenti amministrativi degli Stati Membri inerenti i prodotti da costruzione (Direttiva Prodotti da Costruzione – CPD), emendata dalla Direttiva 93/68/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 22 Luglio 1993, si certifica che il prodotto

### **Aggregati**

**per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi, per malta e per materiali  
per l'impiego in opere di ingegneria civile**

**fabbricato dal Produttore**

**Cave Germaire S.p.A.  
Regione Germaire – 10041 Carignano (TO)**

**nella Fabbrica di  
Regione Germaire – 10041 Carignano (TO)**

è sottoposto dal Produttore alle prove iniziali di tipo del prodotto ed al controllo della produzione di fabbrica e che ICMQ S.p.A. ha effettuato l'ispezione iniziale della fabbrica e del controllo della produzione in fabbrica ed esegue la sorveglianza continua, la valutazione e l'approvazione del controllo della produzione di fabbrica.

Questo certificato attesta che tutti i provvedimenti concernenti l'attestazione del controllo del processo di fabbrica descritti nell'Allegato ZA delle norme:

**EN 12620, EN 13043, EN 13139 e EN 13242**

sono stati applicati.

Questo certificato è stato rilasciato la prima volta il 27/10/2004 e rimane valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nelle specifiche tecniche armonizzate richiamate o le condizioni di produzione nella fabbrica od il controllo della produzione di fabbrica stesso.

Milano, 27/10/2004

  
Il Direttore  
(Ing. Lorenzo Orsenigo)

ICMQ S.p.A. – Via Battistotti Sassi, 11 – 20133 Milano  
Tel. ++39 027015081 – Fax ++39 0270150854  
[www.icmq.org](http://www.icmq.org) - e.mail [icmq@icmq.org](mailto:icmq@icmq.org)

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

.....

47 – 7393 / 2014

N. emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 79-24092 DEL 31/3/2008 E S.M.I. – PROVVEDIMENTO DI RINNOVO AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

**SOCIETÀ:** **Ambienthesis S.p.a.**

**SEDE LEGALE:** Via Cassanese n. 45 – 20090 Segrate (MI)

**SEDE OPERATIVA:** Strada Grugliasco Rivalta s.n. – 10043 Orbassano (TO)

P.IVA: 02248000248

POS. n. 015817

**Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

**PREMESSO CHE:**

▪ con Determinazione Dirigenziale n. 79-24092 del 31/3/2008 è stata rilasciata alla Società SADI Servizi Industriali S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (*nel seguito indicata per brevità come AIA*) prevista dall'allora vigente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i (ora abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), relativamente alla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti di Strada Grugliasco Rivalta s.n. nel Comune di Orbassano. L'AIA suddetta è in scadenza il 31/3/2014;

Nell'arco di validità, l'AIA è stata più volte aggiornata a seguito di comunicazione del gestore e nello specifico con i seguenti provvedimenti:

- D.D. n. 72-18058 del 23/4/2009, con cui si è preso atto di alcune variazioni non sostanziali proposte dalla Società;

- D.D. n. 131-26726 del 30/6/2009 con cui è stato approvato, tra l'altro, il progetto di riqualificazione impiantistica della sezione biologica a servizio del comparto CFB;

- D.D. n. 172-31623 del 11/8/2009, con cui si è preso atto di alcune variazioni non sostanziali proposte dalla Società;

- D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010, con cui è stato, tra l'altro, approvato il progetto di messa in sicurezza della porzione di stabilimento denominata PL30 e sono state aggiornate alcune prescrizioni tecniche e gestionali;

- D.D. n. 95-19840 del 31/5/2011, con cui si è preso atto di alcune variazioni comunicate dalla Società;

- D.D. n. 153-23943 del 12/6/2012 con cui, tra l'altro, il contenuto prescrittivo dell'AIA è stato integrato a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 205/2011 che ha modificato il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di miscelazione tra rifiuti non pericolosi e pericolosi e tra rifiuti pericolosi tra loro se aventi caratteristiche di pericolo differenti;

- D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, con cui si è preso atto di una redistribuzione delle potenzialità di trattamento tra le varie linee impiantistiche ed è stato approvato il progetto di realizzazione del nuovo

impianto di valorizzazione dei rifiuti solidi (SIVAR);

- D.D. n. 157-36276 del 18/9/2013, con cui è stata approvata una modifica al progetto di messa in sicurezza della PL30 già approvato;

- D.D. n. 2-145 del 8/1/2014, di integrazione alle D.D. n. 131-26726 del 30/6/2009 e D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013.

Le determine sopra elencate si riferiscono a modifiche non sostanziali dell'impianto, in quanto non rientranti nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. Ibis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e consistenti in interventi migliorativi dell'impianto.

- in data 23/7/2013, con D.D. n. 67-26363, l'AIA vigente è stata volturata in capo alla Società Ambienthesis S.p.a. che ne ha, quindi, assunto la titolarità;
- in data 27/9/2013, con nota di prot. prov.le n. 162780 del 1/10/2013, la Ambienthesis S.p.a. ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA già rilasciata, nei termini fissati all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 3/10/2013, con nota di prot. prov.le n. 164829, è stata data comunicazione di avvio del procedimento volto al rinnovo dell'AIA vigente, secondo quanto previsto dalla L. 241/90 e s.m.i.;
- in data 9/10/2013, con nota di prot. prov.le n. 168322, è stata convocata la prima seduta di Conferenza dei Servizi appositamente indetta, come disposto all'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006, che si è svolta in data 14/11/2013. La Conferenza ha espresso all'unanimità parere favorevole al rinnovo dell'AIA rilasciata, pur ritenendo necessario l'invio di documentazione integrativa rispetto a quanto allegato alla domanda di rinnovo;
- le richieste della Conferenza sono state descritte dettagliatamente nella nota del 20/11/2013 di prot. 195687 trasmessa al proponente e per conoscenza ai soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- in data 31/1/2014, con nota di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, la Ambienthesis S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza con la nota sopra richiamata;
- in data 6/2/2014 con nota di prot. 22406, il Servizio in intestazione ha chiesto agli Enti coinvolti nell'istruttoria di trasmettere le valutazioni di competenza in merito alla documentazione integrativa trasmessa dalla Società;
- con propria nota del 13/2/2014 di prot. 10697 la SMAT S.p.a. (di prot. prov.le n. 32094 del 21/2/2014) ha confermato il parere favorevole già reso nel corso della seduta di conferenza del 14/11/2013 ed ha individuato le prescrizioni e i limiti da inserire nel provvedimento di rinnovo per l'ambito di competenza;
- il Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino ha inviato le prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo in data 20/2/2014, con nota di prot. prov.le n. 31132;
- in data 3/3/2014, con nota di prot. prov.le n. 37442 di pari data, ARPA Dipartimento di Torino ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alle integrazioni presentate ed ha individuato altresì la frequenza e le modalità di effettuazione dei controlli programmati con oneri a carico del gestore previsti all'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- dalla data di rilascio dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. non sono intervenute variazioni nelle BAT, applicabili all'attività di gestione rifiuti oggetto del provvedimento, contenute nei documenti di riferimento. Sull'impianto sono stati attuati significativi interventi di riqualificazione impiantistica e



di carattere gestionale che, pur non configurandosi come modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. lbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., hanno determinato complessivamente il miglioramento delle prestazioni ambientali della piattaforma polifunzionale;

▪ l'istruttoria tecnico amministrativa, avente ad oggetto la domanda di rinnovo dell'AIA presentata dalla Ambienthesis S.p.a., ha tenuto conto delle criticità emerse nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA stessa, degli esiti del monitoraggio attuato dalla Società e dell'attività di controllo eseguita da parte degli Organi preposti. La Conferenza dei servizi, appositamente indetta ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base agli esiti dell'istruttoria svolta, ha espresso all'unanimità parere favorevole al rinnovo dell'AIA rilasciata, ed ha individuato specifiche condizioni e prescrizioni da inserire nel provvedimento sulla base delle valutazioni che vengono sinteticamente riportate nel seguito:

- per quanto riguarda il monitoraggio dei fenomeni di cedimento verificatisi in passato presso lo stabilimento, la Società ha installato il sistema di rilevamento in continuo basato su sensori GNSS prescritto all'allegato B dell'AIA n. 79-24092 e s.m.i. ed ha proseguito nell'effettuazione di campagne di livellazione periodica con la tecnica di lettura ottico topografica tradizionale. Dall'esame dei dati, è emersa una sostanziale stazionarietà dei fenomeni: si sono verificati cedimenti significativi solo su alcune strutture che, avendo superato i valori soglia di attenzione a suo tempo stabiliti, sono state dismesse (VS31 e VS32) o ricostruite (VS21 e VS1) con modalità che tenessero conto delle peculiari esigenze strutturali del materiale (CHEMFIK) presente a spessore variabile sull'intera area dell'impianto. L'area dello stabilimento denominata PL30-PL34 (in parte), oggetto di un progetto di consolidamento approvato con la medesima AIA, è attualmente esclusa dalle attività di impianto ed è stata messa in sicurezza tramite un intervento di impermeabilizzazione e regimazione delle acque meteoriche: un suo eventuale reimpiego nelle attività di stabilimento resta subordinato alla realizzazione dei lavori per il suo consolidamento, a suo tempo approvati. Sebbene il sistema di monitoraggio appositamente implementato, per il rilevamento continuo ed in tempo reale dei cedimenti in atto presso l'impianto, sia risultato idoneo allo scopo per cui è stato progettato e realizzato, lo stesso è caratterizzato ancora da un limitato margine di incertezza legato alle caratteristiche intrinseche del sito di rilevamento, alle interferenze con le strutture costituenti gli impianti ed agli effetti stagionali e meteorologici. Per questo motivo, si ritiene opportuno in via cautelativa, che le letture in automatico vengano affiancate da letture periodiche secondo le tradizionali tecniche ottico topografiche, attraverso l'esecuzione di campagne periodiche di livellazione con la frequenza e le modalità già contenute nell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008. Ciò consentirà da un lato di disporre di un maggior numero di serie temporali di dati e, quindi, di valutare eventuali interferenze su di un periodo di tempo medio lungo, dall'altro di garantire anche in caso di guasti temporanei del sistema automatico lo svolgimento in sicurezza dell'attività;

- in merito alle attività di gestione rifiuti autorizzate presso l'impianto, non sono state richieste modifiche rispetto a quanto contenuto nell'AIA n. 79-24092 e s.m.i. ed ai successivi provvedimenti di aggiornamento. Questi provvedimenti hanno riguardato interventi migliorativi la cui rispondenza alle BAT è già stata valutata nel corso delle istruttorie relative ai singoli provvedimenti rilasciati. In particolare, con provvedimento n. 18-11769 del 28/3/2013, il Servizio in istruzione ha preso atto delle numerose variazioni intervenute aggiornando altresì il contenuto prescrittivo dell'AIA rilasciata, che si intende sostanzialmente confermato con il presente atto, fatte salve alcune modifiche e aggiornamenti che si ritengono opportuni per migliorarne la leggibilità;

- per quanto riguarda gli scarichi idrici derivanti dall'impianto, dall'istruttoria è emerso che:

- ✓ l'AIA rilasciata individua i limiti da rispettare allo scarico ed alcuni limiti intermedi (in vasca di equalizzazione e a valle del trattamento chimico fisico). Questi ultimi sono stati inseriti quali punti di controllo per la verifica dell'efficienza dei singoli stadi del comparto CFB e quindi di

maggior garanzia di rispetto del limite finale. A seguito degli interventi di riqualificazione impiantistica che hanno interessato la sezione biologica, la Conferenza dei servizi ha richiesto al gestore di verificare l'opportunità di una loro revisione, vista la migliore efficienza di trattamento che è possibile garantire grazie alla nuova tecnologia adottata. In merito, con l'invio della documentazione integrativa trasmessa in data 31/1/2014 con nota di prot. prov.le 19516 del 3/2/2014, la Società ha proposto i nuovi limiti da verificare negli stadi intermedi dell'impianto, in modo da garantire un controllo in *feed-back* dell'efficacia di trattamento: tali limiti sono stati ritenuti condivisibili anche dalla SMAT S.p.a. e si provvederà, pertanto, a recepirli nell'ambito del presente provvedimento;

✓ la SMAT S.p.a., con propria nota del 13/2/2014 di prot. 10697, ha confermato il parere favorevole già espresso nella seduta di conferenza del 14/11/2013, e le prescrizioni e i limiti già individuati nell'AIA vigente e nei successivi provvedimenti di aggiornamento. In seguito alle modifiche effettuate sull'impianto e sulla base dei dati di monitoraggio degli scarichi acquisiti nel periodo di validità dell'AIA, la SMAT S.p.a. ha proposto una riduzione delle frequenze di effettuazione degli autocontrolli e dell'elaborazione del bilancio idrico. Il contenuto prescrittivo del provvedimento verrà, quindi, aggiornato in tal senso;

✓ per quanto riguarda, invece, la gestione delle acque meteoriche, l'istruttoria ha confermato quanto già contenuto nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. e approvato con AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i., così come nel tempo aggiornato a seguito dei vari interventi attuati presso l'impianto. Il suddetto Piano, si intende interamente richiamato nel presente provvedimento;

- in merito alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto, l'istruttoria ha evidenziato che:

✓ dalla data di rilascio dell'AIA sono stati attuati e sono in fase di realizzazione significativi interventi di riqualificazione degli impianti di abbattimento a servizio dell'impianto, in particolare del camino E2 asservito alla linea di trattamento solidi. È stata, inoltre, ridotta in modo importante la potenzialità della linea HS (trattamento oli) che era stata individuata, in passato, come una delle cause delle emissioni anche odorigene attribuibili, seppur non in via esclusiva, all'impianto in argomento;

✓ l'attività ispettiva condotta dagli Organi di vigilanza e i sopralluoghi effettuati in fase istruttoria, non hanno evidenziato criticità rilevanti: sono, tuttavia, emersi potenziali margini di miglioramento, per ridurre ulteriormente fenomeni di generazione di emissioni diffuse che, seppur sporadici e temporalmente circoscritti, potrebbero determinare episodiche situazioni di molestia anche odorigena sul territorio. A tal fine, la Conferenza ha chiesto all'azienda la predisposizione di una valutazione costo/beneficio ambientale ottenibile da alcuni interventi di confinamento e/o copertura di alcune strutture, la redazione di un'apposita procedura gestionale da adottare in caso di conferimento di rifiuti particolarmente odorigeni e l'esecuzione di una campagna di monitoraggio per la caratterizzazione quali-quantitativa delle sostanze chimiche emesse nei punti considerati più critici, abbinata a valutazioni olfattometriche e volta alla modellizzazione delle ricadute delle emissioni sull'ambiente circostante.

✓ con la documentazione integrativa del 31/1/2014, di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014 la Società ha individuato alcuni interventi da attuare a breve termine per limitare ulteriormente le emissioni diffuse (copertura del flottatore, della stazione di grigliatura a monte della filtropressa e del sedimentatore a servizio dell'impianto chimico fisico) ed ha rimandato le valutazioni sulla fattibilità di altri interventi, che incidendo strutturalmente sull'impianto richiedono uno sforzo economico maggiore che va supportato da valutazioni tecniche più approfondite, all'acquisizione

dei risultati della campagna di monitoraggio richiesta dalla Conferenza.

✓ ARPA, con le valutazioni trasmesse in data 3/3/2014 con nota di prot. prov.le n. 37442 di pari data, pur considerando corretto l'approccio concettuale proposto, ha evidenziato la necessità di integrare il programma per la caratterizzazione delle emissioni odorigene derivanti dallo stabilimento, prevedendo il campionamento e l'analisi (anche olfattometrica) delle emissioni convogliate (camini E1 ed E2) e di altri punti che, sebbene non particolarmente critici, possono essere considerati significativi per una valutazione completa ed integrata dell'impatto olfattivo delle molteplici attività che vengono svolte nello stabilimento. Nella medesima nota, ARPA ha effettuato alcune valutazioni di merito sulle modalità di campionamento e sul modello di dispersione, di cui si è tenuto conto nella redazione del contenuto prescrittivo del presente provvedimento. Nella sezione dedicata dell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto, verranno quindi individuate ulteriori specifiche per l'esecuzione della campagna di monitoraggio in argomento;

- in merito alle caratteristiche delle acque di falda, il procedimento di bonifica avviato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (e ancora in corso alla data di rilascio del presente provvedimento) ha evidenziato un leggero stato di alterazione dell'acquifero superficiale e di quello profondo, riconducibile non tanto alle attività di stabilimento quanto al materiale interrato nel sottosuolo. Il monitoraggio messo in atto dalla Società e l'analisi di rischio implementata nell'ambito del procedimento di bonifica hanno evidenziato una situazione di sostanziale stazionarietà dell'inquinamento riscontrato e l'assenza di interferenze tra l'attività produttiva e le procedure attivate per la messa in sicurezza operativa del sito: essendo la qualità delle acque di falda ampiamente monitorata nell'ambito del procedimento di bonifica suddetto, non si ritiene necessario prescrivere ulteriori monitoraggi periodici. È tuttavia, necessario, che la Società trasmetta gli esiti del monitoraggio sulle acque di falda nell'ambito della comunicazione periodica dei dati ambientali prevista dall'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- in materia di rischio da incidente rilevante e di sicurezza del territorio, nella domanda di rinnovo la Società ha dichiarato non rientrare negli obblighi di cui agli artt. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Nel corso dell'istruttoria sono stati effettuati, sia da parte del Servizio Tutela Ambientale della Provincia sia da parte della stessa Azienda, approfondimenti sulla necessità di conteggiare determinate sostanze pericolose nel calcolo che determina l'assoggettabilità o meno al decreto citato. Da tali approfondimenti è emerso che:

✓ in accordo con l'interpretazione della European Commission Directorate General Joint Research Center, i rifiuti contenenti amianto non sono da conteggiare ai fini della valutazione dell'assoggettabilità alla Direttiva Seveso. I dati presenti agli atti confermano, allo stato attuale, quanto dichiarato dalla Società in merito;

✓ la Società dispone di una procedura gestionale di controllo delle giacenze nello stabilimento delle sostanze pericolose regolate dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i e l'attività dello stabilimento viene programmata anche in funzione dei vincoli imposti da tale disposizione normativa;

✓ dal punto di vista territoriale il Comune di Orbassano ha integrato i propri strumenti di pianificazione urbanistica tenendo conto della presenza dell'impianto e dando atto dell'assenza di elementi territoriali ed ambientali vulnerabili di rilievo nel sito;

✓ dal punto di vista gestionale, la Società ha già predisposto un apposito piano di emergenza che tiene conto degli eventi incidentali che possono verificarsi presso lo stabilimento, delle loro possibili conseguenze e degli accorgimenti messi in atto per farvi fronte, che andrà aggiornato in seguito al rilascio del presente atto;

- in materia di rumore, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Orbassano

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 20/7/2007, l'area dell'impianto risulta appartenente alla Classe VI che prevede limiti di immissione diurni e notturni pari a 70 dB(A): nel corso dell'istruttoria non sono emerse particolari criticità in ordine a tale matrice ambientale, nel presente provvedimento si confermano i limiti di Piano, anche in considerazione del contesto industriale in cui lo stabilimento si inserisce, e non si ritiene necessaria l'effettuazione di monitoraggi periodici ferma restando la possibilità da parte del Comune di chiedere approfondimenti specifici nell'ambito delle proprie competenze in materia;

- in materia di prevenzione incendi, la Società ha ottenuto il Certificato Prevenzione Incendi come risulta dalla nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Torino del 6/2/2013 di prot. n. 4644/10450, depositata agli atti della Conferenza. Tra gli interventi di ottimizzazione dell'impianto la Società ha proposto la realizzazione di una sezione di stoccaggio dedicata ai rifiuti infiammabili, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013: in merito, sebbene non siano state ravvisate criticità da parte dell'Autorità competente in materia, si ritiene opportuno che tale intervento migliorativo venga attuato in un arco temporale medio breve. In considerazione della complessità delle modalità realizzative del progetto proposto, che tengono ovviamente conto delle caratteristiche strutturali del sottosuolo, si ritiene congruo stabilire che la sezione dedicata allo stoccaggio dei rifiuti infiammabili venga realizzata entro due anni dalla data di rilascio del presente provvedimento.

#### **RILEVATO CHE:**

- la Società è in possesso per il sito oggetto del presente provvedimento di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 (rinnovato in data 29/4/2013 e quindi valido alla data di rilascio del presente provvedimento): secondo quanto disposto all'art. 29 octies comma 3, il rinnovo dell'AIA verrà effettuato ogni sei anni a decorrere dalla data di emanazione, su specifica richiesta da parte del gestore;
- la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per il rilascio del presente provvedimento che, a seguito di apposita integrazione intervenuta in data 31/1/2014 con nota di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, sono risultati congrui ai criteri di calcolo di cui al Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 ed alla D.G.R. 85-10404 del 22/12/2008 e s.m.i.;
- non sono state individuate da parte del Sindaco del Comune di Orbassano prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.L.S.;
- l'attività di gestione rifiuti deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che devono essere prestate secondo quanto disposto all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con le modalità fissate dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;

#### **RILEVATO inoltre che:**

- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi;

#### **RITENUTO pertanto di:**

- rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA rilasciata alla Società SADI Servizi Industriali S.p.a. con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. ed in seguito volturata alla Società Ambientthesis S.p.a. con D.D. n. n. 67-26363 del 23/7/2013;
- aggiornare le condizioni e prescrizioni già contenute nell'AIA rilasciata, tenendo conto degli esiti dell'istruttoria volta al rilascio del presente provvedimento e delle modifiche apportate all'impianto nell'arco di validità della medesima autorizzazione. Le nuove condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività sono quelle individuate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;



- individuare alcuni adempimenti specifici a carico del gestore relativi alle peculiari caratteristiche strutturali dell'impianto ed al contesto territoriale in cui è inserito;
- stabilire le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle emissioni dell'impianto con oneri a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- disporre che, entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione, la Ambientthesis S.p.a. provveda a prestare idonee garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;

**VISTI:**

- la legge 241/90 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 152/2006 in particolare la parte I Titolo IIIbis in materia di IPPC;
- la L.R. 24/10/2002 n. 24;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18/08/2000 n.267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale.

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale.

**DETERMINA:**

1. di rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA rilasciata alla Società SADI Servizi Industriali S.p.a. con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. ed in seguito volturata alla Società Ambientthesis S.p.a. con D.D. n. n. 67-26363 del 23/7/2013, relativa alla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti di Strada Grugliasco Rivalta s.n. nel Comune di Orbassano;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, a norma di legge, le seguenti autorizzazioni:
  - autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti elencate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
  - autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
  - autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività esercitata;
3. di aggiornare le condizioni e prescrizioni già contenute nell'AIA rilasciata, tenendo conto degli esiti dell'istruttoria volta al rilascio del presente provvedimento e delle modifiche apportate all'impianto nell'arco di validità della medesima autorizzazione. Le nuove condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività sono quelle individuate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;
4. di confermare il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/20006 e s.m.i. e già approvato con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e così come successivamente modificato a seguito delle modifiche intervenute presso l'impianto nell'arco di validità dell'AIA;
5. di individuare alcuni adempimenti specifici a carico del gestore relativi alle peculiari caratteristiche dell'impianto ed al contesto territoriale in cui è inserito, dettagliati nella sezione 1 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
6. di stabilire le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle emissioni dell'impianto con oneri a

carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

7. di disporre che, entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione, la Ambientthesis S.p.a. provveda a prestare idonee garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità stabilite dalla DGR n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;

8. di dare atto che la presente autorizzazione non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente applicabile all'attività in argomento;

9. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il rinnovo della presente autorizzazione verrà effettuato ogni sei anni a decorrere dalla data di emanazione. La domanda di rinnovo va presentata sei mesi prima della suddetta scadenza;

10. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29 octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la presente autorizzazione potrà comunque essere modificata/integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

11. di stabilire che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento viene rilasciato nei termini fissati per la conclusione del relativo procedimento amministrativo dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 06/03/2014

RM

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. Edoardo GUERRINI)

<sup>1</sup>ALLEGATO

**SEZIONE 1 - ADEMPIMENTI SPECIFICI**

**MONITORAGGIO DEI CEDIMENTI VERTICALI E DELL'INTEGRITÀ STRUTTURALE DEI MANUFATTI A SERVIZIO DELL'IMPIANTO**

1.1) deve essere mantenuto efficiente e funzionante il sistema di monitoraggio automatico dei cedimenti delle strutture dello stabilimento (GNSS) previsto dalla D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. ed approvato con D.D. n. 197-43549 del 8/8/2008. In caso di guasti al sistema tali da non renderlo operativo per un arco di tempo superiore ai quindici giorni, l'azienda dovrà adottare le medesime azioni previste in caso di superamento delle condizioni limite di soglia di cui al successivo punto 1.2);

1.2) al verificarsi delle condizioni limite di soglia individuate per ogni singola struttura nella relazione del 30/6/2008 di prot. prov.le n. 463747 del 2/7/2008 e s.m.i. dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- comunicazione dell'evento al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino;
- adeguata riduzione della scansione temporale (*raffittimento*) dell'intero sistema di rilevamento, sia con riguardo alle misure acquisite in automatico (GNSS)<sup>2</sup> sia quelle di tipo ottico-topografico;
- analisi di dettaglio delle cause del fenomeno e valutazione in merito alla necessità di interventi tecnici o di attivazione delle procedure di allarme;

1.3) al verificarsi delle condizioni limite di allarme individuate per ogni singola struttura nella relazione del 30/6/2008 di prot. prov.le n. 463747 del 2/7/2008 e s.m.i. dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- comunicazione dell'evento al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino;
- immediata esclusione della struttura o del manufatto dalle attività di gestione rifiuti in essere presso lo stabilimento e allontanamento dei rifiuti o dei materiali di qualunque genere in essi contenuti;
- valutazione dei danni, ove presenti, con mappatura delle lesioni ;
- trasmissione al Servizio in intestazione di una relazione tecnica, contenente l'individuazione degli eventuali interventi strutturali di consolidamento atti a risolvere definitivamente il cedimento verificatosi, la cui realizzazione resta subordinata alla preventiva approvazione da parte dell'Autorità competente;

1.4) dovranno proseguire con cadenza trimestrale, le letture della quota dei caposaldi secondo la tecnica topografica tradizionale. I dati rilevati devono essere correlati con quelli acquisiti in continuo dal sistema di monitoraggio automatico al fine di evidenziare disomogeneità riconducibili a malfunzionamenti del sistema stesso ed adottare gli interventi necessari a risolvere la problematica riscontrata. In particolare, nel caso in cui dalle letture topografiche emergessero significative differenze rispetto a quelle effettuate in automatico, i dati acquisiti con le letture topografiche tradizionali devono essere considerati più attendibili e pertanto, in caso di superamento delle condizioni limite di soglia e/o di allarme, devono essere attivate le procedure previste ai precedenti punti 1.2) e 1.3) anche se il sistema

<sup>1</sup> Gli adempimenti di cui al presente allegato si riferiscono, tra l'altro, al Sistema di Monitoraggio in continuo dei cedimenti che deve possedere i requisiti previsti dal progetto di cui alla D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. che si intendono interamente richiamati nel presente provvedimento.

<sup>2</sup> In caso di guasti al sistema automatico di rilevamento dovrà essere effettuato il solo raffittimento delle misure ottico-topografiche.

di monitoraggio in automatico non evidenzia valori critici;

**1.5)** le strutture dell'impianto SIVAR (in fase di progettazione esecutiva/realizzazione alla data di rilascio del presente provvedimento) devono essere dotate di un congruo numero di stazioni GNSS di rilevamento collegate al sistema di monitoraggio automatico dei cedimenti, posizionate nei punti ritenuti più critici dal punto di vista dell'integrità strutturale dei manufatti. A tal fine, entro sessanta giorni dalla data di comunicazione di fine lavori prevista al punto **1.2.8)** della D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, la Società dovrà trasmettere al Servizio in intestazione una relazione tecnica contenente il numero, la tipologia ed il posizionamento delle stazioni e quindi, nei medesimi termini, provvedere alla loro integrazione nel sistema automatico già installato presso lo stabilimento;

**1.6)** con cadenza biennale, rispettando le tempistiche già in atto per effetto dei precedenti atti autorizzativi, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica delle vasche e dei bacini di contenimento presenti presso l'impianto. I risultati dell'attività di collaudo devono essere riassunti in un'apposita relazione sottoscritta da tecnico abilitato ed iscritto a competente Ordine o Collegio che deve essere trasmessa con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione **6**;

**PRESCRIZIONI IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI GIÀ APPROVATI CON ATTI AUTORIZZATIVI PREGRESSI.**

**1.7)** alla data di rilascio del presente provvedimento risultano approvati ed ancora in fase di progettazione esecutiva/realizzazione i seguenti interventi:

- riqualificazione impiantistica della sezione HS, come da progetto approvato con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.;

- consolidamento della PL30 (attualmente non operativa e messa in sicurezza tramite impermeabilizzazione secondo quanto previsto dal progetto approvato con D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010 e successivamente modificato dalla D.D. n. 157-36376 del 8/1/2014), come da progetto approvato con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.

- revamping dell'impianto di abbattimento E2, come da progetto approvato con D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010;

- realizzazione impianto SIVAR e opere connesse, come da progetto approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013.

Per tali interventi, nelle rispettive determine di approvazione, sono state individuate specifiche prescrizioni in fase di progettazione esecutiva e realizzazione di cui si conferma pienamente la validità e che si intendono interamente richiamate nel presente provvedimento. La Società dovrà, pertanto, ottemperare a quanto previsto nei provvedimenti sopra citati, limitatamente alle fasi di progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori, mentre la fase di esercizio resta disciplinata da quanto contenuto nel presente allegato;

**ALTRI MONITORAGGI AMBIENTALI**

**1.8)** entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il programma per le attività di caratterizzazione delle possibili fonti odorigene trasmesso in data 31/1/2014, con nota di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, dovrà essere integrato prevedendo, per una valutazione più completa e trasversale delle emissioni odorigene derivanti dall'intero stabilimento, l'effettuazione di campionamenti ed analisi volte alla caratterizzazione quali – quantitativa e olfattometrica delle sostanze chimiche presenti nei seguenti punti:

- vasche VS20a e Vs20b;



- VS27a e VS27b;
- area di ricevimento automezzi;
- area di scarico automezzi (prevedendo il campionamento in fase di scarico di rifiuti identificati come significativi dal punto di vista odorigeno nella procedura PGLAB 09);
- capannone inertizzazione solidi (prevedendo il campionamento in fase di apertura dei portelloni di accesso in modo da simulare le condizioni più gravose di esercizio);
- trituratore a servizio dell'area solidi (prevedendo il campionamento in fase di triturazione);
- camini E1 ed E2.

I campionamenti dovranno essere effettuati con modalità tali da poter essere considerati rappresentativi della situazione dell'impianto e riproducibili per l'eventuale effettuazione di altri campionamenti in contraddittorio da parte degli Organi di vigilanza e controllo ed andranno, pertanto, preventivamente concordate con ARPA Dipartimento di Torino.

Le linee guida di riferimento dovranno essere quelle indicate dalla norma UNI EN 13725/2004; per quanto riguarda le metodiche di campionamento, quelle previste dalla DGR n. IX/3018 del 15/2/2012 della Regione Lombardia, assunte come riferimento anche da ARPA Dipartimento di Torino.

Alle analisi chimiche dovranno essere abbinate indagini mediante rilievi olfattometrici, facenti riferimento alle procedure previste alle linee guida di riferimento EN 13725/2004;

Sulla base dei dati analitici ottenuti dovrà essere effettuata una modellizzazione delle possibili ricadute delle emissioni sull'ambiente circostante attraverso l'utilizzo di un idoneo modello di dispersione, da concordare preventivamente con ARPA Dipartimento di Torino. In relazione all'approccio modellistico, coerentemente con quanto indicato nelle linee guida della Regione Lombardia (D.G.R. 15 febbraio 2012 – n. IX/3018) e considerando l'elevato numero di calme di vento che caratterizzano l'area torinese, sono da ritenersi idonei i modelli non stazionari, tridimensionali proposti. A tale proposito va ricordato che è necessario che la meteorologia 3D venga ricostruita a partire da dati provenienti da più stazioni di misura sia al suolo che in quota, proprio per tenere conto della complessità anemologica dell'area torinese.

In accordo con quanto proposto dalla Società nella documentazione del 31/1/2014, di prot. prov.le n. 19516 del 3/2/2014, l'attività di indagine dovrà concludersi nell'arco di due anni dalla data di emanazione del presente provvedimento. Nel corso del primo anno le campagne di campionamento ed analisi, effettuate secondo le modalità sopra definite ed in tutti i punti sopra individuati, dovranno essere effettuate con cadenza trimestrale, nel corso del secondo anno con cadenza semestrale.

Con frequenza semestrale, a partire dal mese successivo all'esecuzione delle prime due campagne di indagine<sup>3</sup>, la Società dovrà riassumere gli esiti dell'attività svolta e i risultati delle analisi effettuate in un'apposita relazione da inviare entro la medesima data al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino e al Comune di Orbassano. Al termine della campagna di monitoraggio, dovrà essere trasmessa apposita relazione conclusiva, nella quale dovranno essere individuati gli eventuali interventi tecnici e/o gestionali che la Società riterrà necessari sulla base degli approfondimenti condotti;

**1.9) mensilmente** per un anno a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto e **trimestralmente** per gli anni successivi, dovranno essere prelevati campioni del gas presente nella zona non satura del

---

<sup>3</sup> ad esempio se le prime due campagne vengono effettuate a giugno e settembre la relazione va trasmessa entro il successivo mese di ottobre

sottosuolo, sui quali dovranno essere condotte analisi chimiche al fine di accertare la presenza di almeno i seguenti composti:

- metano;
- SOV;
- CO<sub>2</sub>; O<sub>2</sub>; H<sub>2</sub>S, composti organici volatili; composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni; clorobenzeni.

Le modalità di campionamento ed analisi devono essere preventivamente concordate con ARPA Dipartimento di Torino. I risultati analitici dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche individuate alla successiva sezione 6;

**1.10)** la Società dovrà proseguire, ai fini del monitoraggio delle matrici ambientali compreso nell'ambito di applicazione del presente provvedimento, il campionamento e l'analisi periodici delle acque di falda nei pozzi installati a monte e a valle rispetto alla direzione di deflusso della falda, con la frequenza e le modalità previste dal progetto di messa in sicurezza operativa approvato dal Comune di Orbassano nell'ambito del procedimento di bonifica attivato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati con le modalità e i tempi individuati alla successiva sezione 6;

#### **ULTERIORI INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'IMPIANTO.**

**1.11)** entro il 30/6/2014 dovranno essere adottati i seguenti interventi per l'ulteriore riduzione delle emissioni diffuse derivanti dall'impianto:

- chiusura, captazione e convogliamento delle emissioni al camino E1, della stazione di grigliatura asservita ai filtropressa e del sedimentatore TK84;
- individuazione di una soluzione logistica (tecnica e/o gestionale) per l'effettuazione della movimentazione dei materiali in lavorazione tra le vasche 26 all'interno del capannone inertizzazione solidi;
- collegamento alla rete di aspirazione dello stabilimento afferente al camino E1 (e in seguito ai lavori di revamping al camino E2) del serbatoio TK131.

L'avvenuta realizzazione dei lavori di cui sopra dovrà essere documentata tramite apposita relazione che dovrà essere trasmessa entro il 31/7/2014 al Servizio in intestazione;

**1.12)** entro il termine di due anni a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, dovrà essere realizzata la sezione di stoccaggio dei rifiuti infiammabili secondo quanto contenuto nel progetto approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, alle condizioni individuate nel medesimo provvedimento.

## SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

L’impianto si articola su tre linee principali (**HS**, **CFB**, **SOLIDI**), ciascuna delle quali è suddivisa in sezioni in cui si attuano le varie fasi di cui è costituito il trattamento. Le tre linee sono completate dall’attività di stoccaggio (**STO**) che comprende sia le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva per l’avvio dei rifiuti ad altri impianti, sia l’immagazzinamento preliminare al trattamento in impianto.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono le seguenti:

- **D8** trattamento biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- **D9** trattamento fisico chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- **D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- **R5**<sup>4</sup> riciclaggio o recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R9** rigenerazione ed altri reimpieghi degli oli;
- **R12** scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13** messa in riserva

Le operazioni accessorie **D13** ed **R12** identificano per l’impianto in oggetto le seguenti operazioni:

- miscelazione come descritta al successivo punto **3.44**);
- riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici ed amagnetici, separazione di fase.

Nella tabella che segue vengono descritte in modo sintetico le varie attività e a ciascuna attività sono attribuiti i relativi codici delle operazioni di gestione rifiuti descritte agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La descrizione delle singole linee di trattamento è, invece, riportata al successivo punto **2.1**), con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale trasmessa in occasione dell’inoltro della domanda di AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento. In particolare, per quanto riguarda l’impianto di trattamento chimico fisico biologico la descrizione è quella contenuta nel progetto di riqualificazione approvato con D.D. n. 131-26726 del 30/6/2009 mentre per quanto riguarda l’impianto SIVAR la descrizione è riportata nel progetto approvato con D.D. 18-11769 del 28/3/2013.

Tale documentazione, depositata agli atti del Servizio in intestazione, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento: i dettagli di funzionamento riportati nei suddetti elaborati tecnici vengono qui omessi per ragioni di tutela della riservatezza industriale.

---

<sup>4</sup> l’operazione R5 identifica anche l’attività di recupero in situ del materiale di demolizione dei manufatti dismessi denominati VS31 e VS32 alle condizioni individuate nel provvedimento n. 2-145 del 8/1/2014 e limitatamente alle attività previste dal progetto per la realizzazione dell’impianto SIVAR

Linea		Sigla	Descrizione dell'attività	Operazioni De/o R
<b>Linea di trattamento rifiuti oleosi</b>		<b>HS</b>	Trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi a matrice emulsiva acqua-olio, finalizzati alla separazione attraverso processi chimici e meccanici delle due fasi liquide e dell'eventuale solido sospeso	<b>D9 – R9</b>
<b>Linea di trattamento chimico fisico biologico</b>		<b>CFB</b>	Trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, comprensivo di trattamenti specifici per particolari inquinanti	<b>D8 - D9</b>
<b>Linea stoccaggio</b>		<b>STO</b>	Attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi prima del loro successivo avvio a smaltimento o recupero ed operazioni accessorie. I rifiuti ammessi a questa linea possono essere sottoposti a miscelazione in deroga o ad accorpamento. Per miscelazione si intende un'attività che, attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti.	<b>D15 – D13 D14 – R12 R13</b>
<b>SOLIDI</b>	<b>Linea trattamento inertizzazione</b>	<b>TRA</b>	Trattamento finalizzato alla riduzione della solubilità degli ioni metallici e degli anioni presenti in un rifiuto, ai fini di garantire il rispetto dei limiti in concentrazione dell'eluato previsti dalla specifica autorizzazione dell'impianto di destino. A questo trattamento possono essere sottoposti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali sia previsto lo smaltimento finale in discarica, deposito sotterraneo o miniera. Nel processo vengono utilizzati leganti idraulici, liquidi di contatto, associati eventualmente a specifici reagenti chimici, (anche di recupero), individuati a seconda della ricetta di trattamento. In generale, oltre all'azione di controllo sui valori di pH e solubilità, il processo determina collateralmente un miglioramento del livello di aggregazione del materiale trattato.	<b>D9 – R5 R12</b>
	<b>Linea trattamento stabilizzazione</b>		Trattamento finalizzato ad ottimizzare le caratteristiche chimico fisiche e la composizione chimica di un rifiuto attraverso operazioni di adeguamento volumetrico, addensamento del materiale e trattamento delle frazioni polverulente, organiche e/o liquide eventualmente presenti. Il trattamento prevede l'aggiunta di calce, segatura, vermiculite od altri additivi idonei a seconda della ricetta di trattamento. Il trattamento può essere applicato a rifiuti pericolosi e non pericolosi con la finalità di incrementarne la consistenza, la densità ed agevolare la movimentazione in fase di trasporto verso gli impianti di destinazione finale.	<b>D9 – R12</b>
	<b>Linea di valorizzazione di rifiuti solidi a prevalente matrice inerte</b>	<b>SIVAR</b>	Trattamento finalizzato al recupero diretto od alla preparazione del materiale per un successivo avvio a recupero di rifiuti. Il trattamento si attua all'interno di un impianto costituito dalle seguenti operazioni unitarie: immagazzinamento, vagliatura, riduzione volumetrica e frantumazione, deferrizzazione, rimozione dei metalli amagnetici, lavaggio. Il trattamento può essere applicato a rifiuti pericolosi e non pericolosi ed i materiali in uscita dal trattamento, a seconda delle caratteristiche possono essere: riutilizzati in impianto; inviati a recupero presso altre attività produttive; recuperati direttamente come materiali "end of waste"; avviati a smaltimento. Il processo può richiedere l'additivazione di reagenti chimici, (anche di recupero), e l'impiego di acque di lavaggio in proporzioni individuate in funzione della natura del materiale in trattamento.	<b>D9 – R5 R12</b>



## 2.1) MODALITÀ DI TRATTAMENTO.

### ■ LINEA HS (nella configurazione finale di cui al progetto approvato con DD. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i)

#### Punti di immissione dei rifiuti

Le emulsioni in ingresso all'impianto vengono scaricate nelle vasche denominate VS12 e VS13, nel caso in cui siano caratterizzate da un elevato contenuto di solidi, in caso contrario sono scaricate nelle vasche denominate VS22 e VS23.

#### Pretrattamento

Le emulsioni a ridotto contenuto di solidi vengono pompate ai serbatoi di arricchimento TK47-TK48-TK49 E TK50 nei quali si verifica una separazione gravimetrica per decantazione. La fase acquosa, estratta dal basso, viene avviata ai serbatoi TK42-TK43-TK44 e TK 45 dove può avvenire l'aggiunta di un agente disemulgante.

Le emulsioni ad elevato contenuto di solidi dalle vasche VS12 e VS13 vengono riscaldate a 50°C in uno scambiatore di calore e successivamente avviata ad una centrifuga ad asse orizzontale (*decanter*) per la rimozione di fanghi e morchie che vengono successivamente inviate alla linea **SOLIDI**. La frazione liquida, contenente acqua e olio, viene inviata ai serbatoi di arricchimento denominati TK47, TK48, TK49 e TK50.

#### Evaporatore (non presente alla data di rilascio del presente provvedimento)

Le emulsioni trattabili nell'evaporatore vengono inviate al serbatoio di alimentazione denominato TK108 in cui è possibile il dosaggio di idrossido di sodio per mantenere il pH superiore a 7. Prima dell'ingresso nell'evaporatore le emulsioni vengono filtrate e preriscaldate in un apposito scambiatore di calore.

Il distillato viene ricondensato e avviato alla linea CFB, l'olio di risulta viene avviato alla sezione di stoccaggio dei prodotti finiti.

#### Immagazzinamento e stoccaggio

I rifiuti liquidi destinati alla sezione HS od in uscita dai trattamenti, possono essere stoccati nei serbatoi elencati nel successivo paragrafo "Parco serbatoi stoccaggio"

### ■ LINEA CFB

La linea si compone di varie sezioni dedicate allo stoccaggio e all'immagazzinamento e a pretrattamenti specifici per particolari categorie di inquinanti, di una sezione di trattamento chimico fisico e di una sezione di trattamento biologico.

#### Immagazzinamento e stoccaggio

I rifiuti liquidi destinati alla sezione CFB, od in uscita dai trattamenti, possono essere stoccati nei serbatoi elencati nel paragrafo "Parco serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi"

#### Pretrattamenti

##### *Ossidazione cianuri e riduzione Cromo Esavalente*

I liquami in ingresso all'impianto, qualora caratterizzati dalla presenza di cianuri e cromoesavalente, vengono sottoposti al trattamento di ossidazione dei cianuri mediante ipoclorito di sodio e idrossido di sodio e riduzione del cromo esavalente mediante bisolfito di sodio e acido solforico, in apposite vasche denominate rispettivamente VS4A e VS4C. Nella vasca VS4B avviene, invece, una prima fase di precipitazione dei metalli.

Alle vasche è asservito un impianto di trattamento ad umido delle emissioni che prevede il lavaggio basico del flusso proveniente dalla riduzione del cromo esavalente e la riduzione chimica delle emissioni provenienti dall'ossidazione dei cianuri.

***Neutralizzazione di acidi e basi, precipitazione di metalli da liquami acidi e ossidazione chimica di sostanze organiche***

Questi pretrattamenti vengono condotti nelle vasche denominate VS02 e VS03, quali tramite il dosaggio controllato di varie tipologie di reagente, si attua:

- la neutralizzazione degli acidi mediante una soluzione di calce idrata;
- la neutralizzazione delle basi con reflui contenenti acidi;
- la precipitazione dei metalli utilizzando solfuro di sodio e la successiva neutralizzazione dei reflui con una soluzione di calce idrata;
- ossidazione delle sostanze organiche con idonei reagenti (ad. es. acqua ossigenata, ipoclorito di sodio ecc).

**Grigliatura, dissabbiatura, defangatura liquami**

Lo scarico delle autocisterne in conferimento avviene nel capannone denominato VS11. I fluidi sono sopposti ad una prima fase di sgrigliatura, dissabbiatura e defangatura che avviene nel complesso di vasche enumerate da VS11A a Vs11C.

**Omogeneizzazione**

Il reflu da trattare, a valle dei pretrattamenti, viene inviato ad un comparto di omogenizzazione costituito da due vasche denominate VS150 e VS151.

**Trattamento chimico fisico**

Dalle vasche di omogenizzazione i reflui vengono inviati alla sezione di trattamento chimico fisico che si compone delle seguenti fasi:

- sedimentazione primaria con eventuale aggiunta di polielettrolita ;
- precipitazione dei metalli tramite dosaggio di appositi reagenti;
- flocculazione ed assorbimento delle sostanze organiche;
- sedimentazione secondaria;
- polmonazione ed eventuale correzione del pH;

**Trattamento biologico**

I reflui provenienti dal comparto chimico fisico vengono avviati ad una sezione di equalizzazione nella vasca denominata VS152;

***Pre denitrificazione***

Il reflu equalizzato è trasferito in VS153 destinata alla fase di pre denitrificazione, mediante un sistema di pompaggio. A tale fase viene trasferita anche la portata di miscela areata ricircolata dal comparto di ossidazione/nitrificazione. La fase di pre denitrificazione avviene in carenza di ossigeno, ma è presente un mixer/areatore in grado di convertire tale fase in fase di ossidazione, per eventuali esigenze dell'impianto;

***Ossidazione/nitrificazione***

Dalla fase di pre denitrificazione il reflu è trasferito al comparto ossidativo dove in presenza di aria avviene l'ossidazione e la nitrificazione ad opera della flora batterica. La fase viene condotta nelle vasche denominate VS154 e VS155. Il comparto di ossidazione è dotato di un sistema di controllo della temperatura costituito da una torre evaporativa;

***Post denitrificazione***

Il reflu derivante dalla fase di ossidazione/nitrificazione viene in quota parte ricircolato alla pre denitrificazione: la restante parte viene avviata in VS156 - sezione di post denitrificazione, dove si completa la rimozione dei composti azotati. In questa fase è previsto anche il dosaggio di una fonte aggiuntiva di carbonio (rifiuti o reagenti) se necessaria al processo;

### **Flottazione**

Questa fase consente la separazione della biomassa dall'effluente chiarificato ed è condotta nella vasca denominata VS157;

### **Filtrazione su sabbia e carboni attivi**

Il refluo depurato proveniente dalla flottazione può essere sottoposto ad una batteria di filtri a sabbia e a carbone attivo dai quali il refluo viene avviato alla vasca di polmonazione VS19B o al serbatoio TK94.

### **Scarico delle acque trattate**

Lo scarico delle acque trattate avviene in fognatura tramite un unico punto a servizio di due punti di raccolta, uno per le acque di processo e uno per le acque di seconda pioggia. Lo scarico è discontinuo e dotato di campionatore automatico.

### **Trattamento fanghi**

I fanghi provenienti dall'impianto e i fanghi conferiti in impianto come rifiuti (seconda delle tipologie) vengono accumulati nelle vasche denominate VS05 e VS06. I fanghi vengono quindi sottoposti alle operazioni descritte nella successiva sezione di disidratazione dei fanghi pompabili.

#### ■ **PARCO SERBATOI DI STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI**

La sezione di immagazzinamento stoccaggio dei rifiuti liquidi, o dei prodotti allo stato liquido in uscita dai trattamenti, è costituita da una batteria di serbatoi nei quali, a seconda delle esigenze tecniche e gestionali, possono essere stoccati rifiuti conferiti in attesa di approfondimenti analitici, acque pretrattate, reflui provenienti dalla fase di filtropressatura, reflui da avviare a smaltimento presso altri impianti, reflui in attesa di essere alimentati agli impianti.

I serbatoi autorizzati sono identificati con le seguenti sigle:

- TK64;
- serbatoi da TK121 a TK130;
- TK131
- Serbatoi da TK51 a TK54
- Serbatoio SB02

Tutti i serbatoi possono essere utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi destinabili direttamente allo smaltimento esterno, per necessità impiantistiche e logistiche nel caso di non conformità od emergenze.

#### ■ **LINEA STOCCAGGIO (STO)**

##### **PL30**

L'area PL30 è attualmente esclusa dall'operatività delle attività di gestione rifiuti autorizzate presso lo stabilimento e messa in sicurezza con le modalità di cui al progetto approvato con D.D. n. 235-43276 del 22/11/2010 e successivamente modificato con D.D. n. 157-36376 del 18/9/2013.

Il suo reinserimento tra le strutture autorizzate alla gestione rifiuti è subordinato all'avvenuta realizzazione dei lavori di consolidamento approvati con D.D. n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.. La descrizione è quella riportata nel medesimo provvedimento.

##### **PL28**

Si tratta di una struttura coperta, dotata di un idoneo sistema di trattamento aria, in cui avviene l'attività di decontaminazione di beni contenenti amianto. È inoltre, presente una postazione di campionamento ed un'unità di decontaminazione del personale. Il quantitativo massimo di rifiuti stoccabile in tale area è pari a 60m<sup>3</sup> corrispondenti a circa 60t di rifiuti pericolosi e non pericolosi interessati dalla presenza di amianto o fibre asbestosimili derivanti da attività di decontaminazione. In prossimità dell'area PL28 è presente una struttura mobile telonata dedicata allo stoccaggio di materiali contenenti amianto o fibre

asbestosimili per un quantitativo massimo pari a  $96\text{m}^3$  corrispondenti a circa 96t di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

#### **PL29**

Si tratta di una platea impermeabilizzata in cui possono essere stoccati  $300\text{m}^3$  di rifiuti pericolosi e non pericolosi corrispondenti a circa 300t, confezionati.

#### **PL34**

La PL34 è una platea impermeabilizzata, autorizzata allo stoccaggio di rifiuti confezionati pericolosi e non pericolosi, per un quantitativo massimo di  $1000\text{m}^3$  pari a circa 1000t. In prossimità dell'area PL34 e più precisamente di fronte alla VS07 è presente una tettoia mobile telonata autorizzata allo stoccaggio di rifiuti liquidi e solidi confezionati, per un volume massimo di  $64\text{m}^3$  pari a circa 64t.

#### **Vasche interne al capannone solidi**

All'interno delle vasche di immagazzinamento del capannone solidi è possibile lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sfusi per un quantitativo massimo pari a  $1900\text{m}^3$  corrispondenti a circa 2280t. In prossimità delle vasche è possibile, inoltre, lo stoccaggio di materiale confezionato per un volume massimo pari a  $88\text{m}^3$  corrispondenti a circa 88t.

#### **Vasche esterne**

Le vasche esterne sono destinate a contenere i fanghi derivanti dalla fase di filtropressatura, i rifiuti stabilizzati derivanti dal trattamento di inertizzazione, ed in generale i rifiuti solidi sfusi destinati ad operazioni di stoccaggio ed od miscelazione per successivo invio a trattamento e smaltimento, per una capacità complessiva di  $1600\text{m}^3$  corrispondenti a circa 1920t.

#### **Sezione di triturazione rifiuti**

Le attività di riduzione volumetrica dei rifiuti avvengono all'interno di un tritratore a cesoie controrotanti ed è in grado di trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a circa  $2\text{m}^3$  per ciclo. L'impianto è dotato di:

- regime di rotazione limitato a 20giri/minuto per evitare riscaldamento sensibili degli organi in movimento;
- sensore ad infrarossi per rilevare la temperatura del materiale in lavorazione;
- ugelli nebulizzatori di acqua sulla tramoggia di carico;
- impianto di spegnimento incendio a schiuma attivato direttamente dal sensore ad infrarossi.

#### **■ LINEA TRATTAMENTO SOLIDI (TRA)**

L'impianto a servizio della linea solidi è collocato all'interno dell'edificio denominato "capannone solidi". L'edificio è mantenuto in depressione e l'aria aspirata è trattata nell'impianto di trattamento emissioni denominato E2.

#### **Conferimento e stoccaggio**

I rifiuti solidi e i fanghi da sottoporre a trattamento sono collocati nelle vasche denominate VS25A e VS25B;

I rifiuti polverulenti sono stoccati all'interno dei due silos denominati CC1 e CC2. Il silos CC2 può alimentare anche il sistema di dissoluzione dei materiali polverulenti, finalizzato alla valorizzazione della riserva alcalina presente negli stessi. La miscela ottenuta è inviata ad un ispessitore dinamico per la separazione delle due fasi. Il chiarificato e la parte insolubile possono essere utilizzate direttamente come reagenti di basificazione od avviati a recupero anche presso altre attività produttive.

I rifiuti liquidi, provenienti da terzi o dalle altre sezioni dell'impianto ed impiegabili per l'umidificazione del materiale sottoposto a trattamento, sono stoccati all'interno del serbatoio di stoccaggio SB2.



### **Movimentazione**

Il trasferimento di rifiuti all'interno del capannone solidi viene effettuato tramite macchine di movimento terra oppure a mezzo di carroponte a benna telecomandato. Il carro ponte può essere anche azionato direttamente da un punto di controllo remoto posto in cabina chiusa e condizionata.

### **Miscelazione**

Le attività di miscelazione e accorpamento di rifiuti tra di loro compatibili (vedi descrizione **STO**) si svolgono nelle vasche denominate VS25A e VS25B, che costituiscono anche la sezioni di immagazzinamento della sezione di inertizzazione e nelle vasche VS7, VS27B, VS27C. Questa fase non prevede l'aggiunta di reagenti o materiali assorbenti.

### **Stabilizzazione**

Nelle vasche VS8, VS9A, VS9B e VS10 può essere effettuato il trattamento di stabilizzazione dei rifiuti (vedi descrizione **TRA**) che prevede l'aggiunta di calce, segatura, vermiculite od altri additivi a seconda della ricetta di trattamento, idonei a incrementarne la consistenza e la densità dei rifiuti ed agevolare la movimentazione in fase di trasporto verso gli impianti di destinazione finale.

### **Vagliatura e/separazione elettromagnetica**

Questa fase può essere impiegata sia come attività accessoria allo stoccaggio (operazioni **D13** od **R12** cui possono essere sottoposti i rifiuti riportati nella colonna **STO**) o come attività integrante del processo di inertizzazione (vedi descrizione **TRA**). I rifiuti destinati al trattamento di vagliatura e separazione elettromagnetica vengono immagazzinati nelle vasche VS25A e VS25B e caricati tramite pala gommata nella tramoggia di carico dell'impianto. La tramoggia è dotata di un vaglio vibrante che attua la separazione del materiale alla granulometria voluta. A valle della tramoggia è posto un deferizzatore elettromagnetico.

A valle del trattamento di vagliatura e/o separazione dei metalli, in funzione delle sue caratteristiche chimico fisiche, il materiale può quindi essere avviato a smaltimento o recupero in impianto esterni o alla successiva fase di inertizzazione.

### **Inertizzazione**

I rifiuti destinati al processo di inertizzazione sono avviati ad un mescolatore a vomeri a cui confluisce anche la coclea principale per il carico delle polveri e degli agenti inertizzanti (anche di recupero). Nel mescolatore i rifiuti entrano in contatto con i reagenti, le polveri ed i leganti idraulici ed i liquidi di contatto. I principali reagenti impiegati nel processo di inertizzazione sono:

- ossido di calce;
- calce idrata;
- cemento Portland;
- solfuro di sodio;
- idrossido di sodio;
- acido solforico.

Le coclee prelevano i leganti idraulici e i rifiuti polverosi dai silos di stoccaggio e pesano il materiale raccolto tramite appositi sensori collocati sulle coclee stesse. A servizio della linea è installato un dispositivo tagliasacconi che consente il caricamento nel mescolatore dei rifiuti contenuti in big bags.

Nel mescolatore i rifiuti vengono amalgamati con acqua e i reagenti a seconda delle ricette predisposte in funzione della qualità dei rifiuti alimentati. In sostituzione dell'acqua possono essere utilizzati rifiuti compatibili con il processo.

Il materiale sottoposto a trattamento di inertizzazione viene trasferito nelle vasche denominate VS26C e

VS26D. Al termine della maturazione il materiale viene caricato sui mezzi in uscita, per essere destinato ai punti di smaltimento/recupero.

**Linea SIVAR (nella configurazione finale derivante dal progetto approvato con D.D. n. 18-11769 del 28/3/2013, linea non presente alla data di rilascio del presente provvedimento)**

L'impianto occupa un tensostruttura realizzata nell'area delle vasche dismesse VS31 e VS32. I rifiuti in ingresso vengono scaricati direttamente nelle aree di stoccaggio interne alla struttura: la movimentazione avviene tramite pala gommata. I rifiuti stoccati vengono sottoposti ad una fase di preselezione finalizzata all'eliminazione dei materiali grossolani.

Il materiale in uscita dalla tramoggia ad carico viene alimentato, tramite un nastro trasportatore, ad un vaglio a tamburo a doppio stadio che separa il materiale nelle seguenti frazioni:

- sottovaglio primario;
- sottovaglio secondario;
- sopravaglio;

Il sopravaglio può essere destinato a recupero o smaltimento presso altri impianti, al recupero come materiale inerte per la realizzazione di sottofondi stradali qualora aventi idonee caratteristiche. Il sopravaglio può, inoltre, essere sottoposto a riduzione volumetrica e riavviato in testa al vaglio a tamburo per una nuova selezione.

Il sottovaglio primario è stoccato in appositi cassoni scarrabili ed avviato a smaltimento in discarica.

Il sottovaglio secondario viene alimentato ad un nastro trasportatore e sottoposto ad una fase di rimozione dei metalli ferrosi tramite sistema di elettromagneti e dei materiali amagnetici tramite un sistema ad induzione. I metalli di risulta vengono raccolti in appositi cassoni ed avviati a recupero o smaltimento.

A seconda delle caratteristiche il sottovaglio secondario, dopo l'eliminazione dei metalli, può essere sottoposto ad una fase di lavaggio con acqua eventualmente addizionata di opportuni reagenti, per la rimozione degli inquinanti presenti sia per azione meccanica, sia per solubilizzazione.

La soluzione di lavaggio, costituita da una torbida di acqua e materiali fini in sospensione, viene ricircolata sino a saturazione ed in seguito avviata al serbatoio di raccolta TK84 in cui si attua, tra l'altro, una prima sedimentazione prima dell'invio alla sezione CFB. I solidi sedimentati vengono avviati alla sezione di filtropressatura.

I materiali derivanti dal trattamento vengono avviati alla sezione di stoccaggio e gestiti in lotti omogenei di trattamento. In funzione delle caratteristiche di ciascun singolo lotto viene deciso l'avvio a recupero diretto, a smaltimento o la possibilità di attribuire al materiale la qualifica "end of waste".

#### **Disidratazione di fanghi pompabili**

La sezione di filtropressatura si configura come attività accessoria a tutti i trattamenti autorizzati in piattaforma a cui vengono conferiti i fanghi pompabili che necessitano di disidratazione. A monte dei filtropresse è presente un ispessitore che opera una separazione fisica preliminare tra le due fasi disperse nel fluido da sottoporre a spremitura, migliorando le prestazioni della fase di filtropressatura.

Sono a servizio di tale sezione:

- la vasche VS05 e VS06, coperte e captate, per l'accumulo e l'omogenizzazione;+
- pompe di estrazione, sgrigliatori, pompe di carico e pressurizzazione delle filtropresse;
- due filtropresse;
- coclee di scarico.

Le acque di spremitura vengono avviate al CFB, mentre i fanghi disidratati vengono stoccati nelle

vasche VS20A, VS20B e VS20D da cui, previa analisi, sono avviati a smaltimento o alla linea di trattamento solidi.

▪ **IMPIANTI DI TRATTAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Sono presenti tre impianti di abbattimento per il trattamento delle emissioni derivanti dalle varie linee dell'impianto:

- impianto di abbattimento E1 a servizio della linea di trattamento CFB e della linea HS;
- impianto di abbattimento E2 a servizio della linea solidi, della sezione di filtropressatura e delle vasche VS06 e VS05;
- impianto di abbattimento E3 a servizio della linea di decontaminazione di rifiuti contenenti amianto svolta nell'area PL28.
- Impianto di estrazione E4, a servizio dell'officina per l'estrazione dei fumi di saldatura.

La descrizione degli impianti è riportata nella sezione "Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera" del presente allegato.

**2.2) TIPOLOGIE DI RIFIUTI**

Nella tabella che segue sono riportate le tipologie di rifiuti di cui è autorizzato il conferimento in impianto. Oltre all'indicazione del codice CER e la relativa descrizione, nella tabella sono riportate, nelle relative colonne, le sigle delle linee di trattamento descritte al precedente punto 2.1).

Nell'ultima colonna della tabella è indicato il gruppo omogeneo di miscelazione o accorpamento, la cui descrizione è riportata nella specifica tabella di "decodifica" di cui al successivo punto 2.3). Nella stessa tabella sono riportati i codici CER che il gestore ha dichiarato di attribuire alle miscele/accorpamenti destinati allo smaltimento/recupero in impianti esterni.

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X	X	X	7,8
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			X	X	X	7,8
010307	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			X	X	X	7
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07			X	X	X	7,8
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07			X	X	X	7,8
010407	* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		X	X	X	X	7,17
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07		X	X	X	X	7,8, 17,18
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07 e 01.04.11		X	X	X	X	7,8, 17,18
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07		X	X	X	X	7,8, 17,18
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X	X	X	7,8, 17,18
010505	* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X	X	7,6,17
010506	* fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	X	X	X	X	X	7,8,17,18
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	X	X	X	X	X	7,8,17,18
010599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X		7,8, 17,18
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X	X		7,8,17,18
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X	7,8
020108	* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X		4,7
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02.01.08			X	X		4,7,8
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X	X		7,8,17,18
020204	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		X	X	X		7,8,17,18
020305	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
020399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
020402	carbonato di calcio fuori specifica			X	X	X	7,8
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	7,8,17,18
020499	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X		7,8,17,18
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020599	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X	X	X		7,8,17,18
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X	X	X		7,8,17,18
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X	X	X		7,8,17,18
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X		7,8,17,18
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X		7,8,17,18
020799	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
030104	* segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04			X	X	X	7,8
030199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
030201	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		X	X	X	X	7,17
030202	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati			X	X	X	2,7,17
030203	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X	X	X	7,17
030204	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici			X	X	X	7,17
030205	* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7,17
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X	X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X	X	7,8,17,18
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X	X	7,8
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X	X	8
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X	X	7,8,17,18
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X	X	X	7,8
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10		X	X	X	X	7,8,17,18
030399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
040102	rifiuti di calcinazione			X	X	X	7,8
040103	* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida			X	X		7,17
040104	liquido di concia contenente cromo		X				
040105	liquido di concia non contenente cromo		X				
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X	X	X	7,8,17,18
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X	X	7,8,17,18
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo			X	X		7,8
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			X	X	X	7,8
040199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)			X	X	X	7,8
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grasso, cera)			X	X		7,8,17,18
040214	* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		X	X	X	X	7,17
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14		X	X	X	X	7,8,17,18
040216	* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16		X	X	X	X	7,8,17,18
040219	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19		X	X	X	X	7,8,17,18
040221	rifiuti da fibre tessili grezze			X	X	X	7,8
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate			X	X	X	7,8
040299	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
050102	* fanghi da processi di dissalazione		X	X	X	X	6,7,17
050103	* morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X		X	X		6,7,17
050104	* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X	X		6,17,19
050105	* perdite di olio	X		X			6,7,17
050106	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X		X	X		6,7,17
050107	* catrami acidi			X	X		6,7,17
050108	* altri catrami			X	X	X	6,7,17
050109	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	X		X	X	X	7,8,17,18
050112	* acidi contenuti oli	X	X				
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X	X	7,8,17,18
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	7,8,17,18
050115	* filtri di argilla esauriti			X	X	X	7
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	X	X	X	7,8,17,18
050117	bitumi			X	X	X	7,8
050199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X		7,8,17,18
050601	* catrami acidi			X	X		6,7
050603	* altri catrami			X	X	X	6,7
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
050701	* fanghi contenenti mercurio			X	X		7
050702	rifiuti contenenti zolfo			X	X		7,8
060101	* acido solforico e acido solforoso		X	X		X	19
060102	* acido cloridrico		X	X			19
060103	* acido fluoridrico		X	X			19
060104	* acido fosforico e fosforoso		X	X			19
060105	* acido nitroso e acido nitrico		X	X			19
060106	* altri acidi		X	X		X	19
060199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
060201	* idrossido di calcio		X	X	X	X	7,17
060203	* idrossido di ammonio		X	X			17
060204	* idrossido di sodio e potassio		X	X	X	X	7,17
060205	* altre basi		X	X	X	X	7,17
060299	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
060311	* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		X	X	X		
060313	* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	7,17
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13		X	X	X	X	7,8,17,18
060315	* ossidi metallici contenenti metalli pesanti			X	X	X	7
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15			X	X	X	7,8
060399	rifiuti non specificati altrimenti		X	X			7,8,17,18
060403	* rifiuti contenenti arsenico		X	X	X	X	7,17
060404	* rifiuti contenenti mercurio		X	X	X	X	7,17
060405	* rifiuti contenenti altri metalli pesanti		X	X	X	X	7,17



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
060499	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
060502	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02		X	X	X	X	7,8,17,18
060602	* rifiuti contenenti solfuri pericolosi		X	X	X		7,17
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06.06.02		X	X	X		7,8,17,18
060699	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
060702	* carbone attivato dalla produzione di cloro			X	X		2,7
060704	* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto		X	X			17,19
060799	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
060899	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
060902	scorie fosforose			X	X	X	7,8
060903	* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	7
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06.09.03			X	X	X	7,8
060999	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
061099	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
061199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
061301	* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici			X	X		4
061302	* carbone attivo esaurito (tranne 06.07.02)			X	X		7
061303	nerofumo			X	X		7,8
061304	* rifiuti della lavorazione dell'amianto			X	X		1
061399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
070101	* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X		X	17
070103	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070104	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070107	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070108	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070109	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7,17
070110	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070111	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070199	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
070201	* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X			17
070203	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070204	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070207	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070208	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070209	* residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7,17
070210	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070211	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070213	rifiuti plastici			X	X	X	2,7,8
070214	* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X			7
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.14			X	X	X	7,8,17,18
070216	* rifiuti contenenti silicone pericoloso			X	X	X	7
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07.02.16			X	X	X	7,8
070299	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070301	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070303	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			2,17
070304	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			17
070307	* fondi e residui di reazione alogenati			X	X		2,7,17
070308	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070309	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X		2,7,17
070310	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070311	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070399	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
070401	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070403	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070404	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070407	* fondi e residui di reazione alogenati			X	X		2,7,17
070408	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070409	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X		2,7,17
070410	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070411	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070413	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	2,7
070499	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
070501	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070503	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070504	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070507	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070508	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070509	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7
070510	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070511	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070513	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
070514	rifiuti solidi, diversi di cui alla voce 07.05.13			X	X	X	7,8
070599	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
070601	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070603	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070604	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17
070607	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070608	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		7,17
070609	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7
070610	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070611	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070699	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
070701	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		X	17
070703	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X			2,17
070704	* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X			17



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
070707	* fondi e residui di reazione, alogenati			X	X		2,7,17
070708	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X		2,7,17
070709	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X		2,7
070710	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	7
070711	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	2,7,17
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11		X	X	X	X	7,8,17,18
070799	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
080111	* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X		2,7,17
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11			X	X	X	7,8,17,18
080113	* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X		2,7,17
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.13			X	X		7,8,17,18
080115	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		17
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.15		X	X	X		7,8,17,18
080117	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.17		X	X	X		7,8,17,18
080119	* sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X			17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08.01.19		X	X			17,18
080121	* residui di vernici o di sverniciatori			X	X		7
080199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
080201	polveri di scarto di rivestimenti			X	X	X	7,8
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X	X	X	X	7,8,17,18
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X	X			17,18
080299	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X		7,8,17,18
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X			17,18
080312	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelle di cui alla voce 08.03.12		X	X	X		7,8,17,18
080314	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelle di cui alla voce 08.03.14		X	X	X		7,8,17,18
080316	* residui di soluzioni chimiche per incisione		X	X	X		7,17
080317	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X			7
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelle di cui alla voce 08.03.17			X	X		7,8
080319	* oli dispersi	X		X			6
080399	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
080409	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X		7,17
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09			X	X		7,8
080411	* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		7,17
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11		X	X	X		7,8,17,18
080413	* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X		17
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13		X	X	X		17,18
080415	* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X			17
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15		X	X			17,18
080499	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
080501	* isocianati di scarto		X	X	X		17
090101	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X			17
090102	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X			17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
090103	* soluzioni di sviluppo a base solvente		X	X			17
090104	* soluzioni fissative		X	X			17
090105	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		X	X			17
090106	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		X	X			7,17
090107	carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento			X			7,8
090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento			X	X		7,8
090113	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09.01.06		X	X			17
090199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)			X	X	X	7,8
100102	ceneri leggere di carbone			X	X	X	7,8
100103	ceneri leggere di torba e legno non trattato			X	X	X	7,8
100104	* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia			X	X	X	7
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X	X	X	7,8
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
100109	* acido solforico		X			X	19
100113	* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante			X	X	X	7
100114	* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.14			X	X	X	7,8
100116	* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16			X	X	X	7,8
100118	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18		X	X	X	X	7,8,17,18
100120	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20		X	X	X	X	7,8,17,18
100122	* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.22		X	X	X		7,8,17,18
100199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
100201	rifiuti della trasformazione delle scorie			X	X	X	7,8
100202	scorie non trattate			X	X	X	7,8
100207	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07			X	X	X	7,8
100210	scaglie di laminazione			X	X	X	7,8
100211	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	6,17
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11			X	X	X	7,8,17,18
100213	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13		X	X	X	X	7,8,17,18
100215	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X	X	7,8,17,18
100299	altri rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100302	frammenti di anodi			X	X	X	7,8
100304	* scorie della produzione primaria			X	X	X	7
100305	rifiuti di allumina			X	X	X	7,8
100308	* scorie saline della produzione secondaria			X	X	X	7
100309	* scorie nere della produzione secondaria			X	X	X	7
100317	* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi			X	X	X	7,17
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.17			X	X	X	6,7,8
100319	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.03.19			X	X	X	7,8
100321	* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10.03.21			X	X	X	7,8
100323	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100324	rifiuti prodotti dal trattamento fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.23			X	X	X	7,8
100325	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25		X	X	X	X	7,8,17,18
100327	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,17
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.27		X	X	X	X	7,8,17,18
100329	* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29			X	X	X	7,8
100399	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100401	* scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7
100402	* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X		7,17
100404	* polveri dai gas di combustione			X	X	X	7
100405	* altre polveri e particolato			X	X	X	7
100406	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
100407	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,17
100409	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.04.09		X	X	X	X	7,8,17,18
100499	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100501	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7,8
100503	* polveri dei gas di combustione			X	X	X	7

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100504	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100505	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
100506	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,17
100508	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	6,7,17
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.05.08		X	X	X	X	7,8,17,18
100599	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100601	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7,8
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X		7,8,17,18
100603	* polveri dai gas di combustione			X	X	X	7
100604	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100606	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
100607	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,17
100609	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.06.09		X	X	X	X	7,8,17,18
100699	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
100701	scorie della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7,8
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X		7,8,17,18
100703	rifiuti solidi derivanti dal trattamento fumi			X	X	X	7,8
100704	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
100707	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.07.07		X	X	X	X	7,8,17,18
100799	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
100804	altre polveri e particolato			X	X	X	7,8
100808	* scorie salate della produzione primaria e secondaria			X	X	X	7
100809	altre scorie			X	X	X	7,8
100815	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.08.15			X	X	X	7,8
100817	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17		X	X	X	X	7,8,17,18
100819	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	6,7,17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.19		X	X	X	X	7,8,17,18
100899	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
100903	scorie di fusione			X	X	X	7,8
100905	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05			X	X	X	7,8
100907	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07			X	X	X	7,8
100909	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100910	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.09			X	X	X	7,8
100911	* altri particolati contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
100912	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11			X	X	X	7,8
100999	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101003	scorie di fusione			X	X	X	7,8
101005	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
101007	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07			X	X	X	7,8
101009	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.09			X	X	X	7,8
101011	* altri particolati contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101012	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 10.10.11			X	X	X	7,8
101099	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101103	scarto dei materiali in fibra a base di vetro			X	X	X	1,7,8,
101105	polveri e particolato			X	X	X	7,8
101109	* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10.11.09			X	X	X	7,8
101111	* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)			X	X	X	1,7
101112	rifiuti di vetro , diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11			X			1,8
101113	* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7,17
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13			X	X	X	7,8,17,18
101115	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.15			X	X	X	7,8
101117	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17	X	X	X	X	X	7,8,17,18
101119	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.20			X	X	X	7,8
101199	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X	X	7,8



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
101203	polveri e particolato			X	X	X	7,8
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
101206	stampi di scarto			X	X		7,8
101209	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.12.09			X	X	X	7,8
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	7,8,17,18
101299	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X	X	7,8
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce			X	X	X	7,8
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10.13.12 e 10.13.13)			X	X	X	7,8
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	7,8,17,18
101309	* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto			X			1
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.09			X			1
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10			X	X	X	7,8
101312	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.12			X	X	X	7,8
101314	rifiuti e fanghi di cemento			X	X	X	7,8
101399	rifiuti non specificati altrimenti			X	X		7,8,17,18
101401	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio			X	X	X	7
110105	* acidi di decapaggio		X	X			19
110106	* acidi non specificati altrimenti		X	X			19
110107	* basi di decapaggio		X	X			17
110108	* fanghi di fosfatazione		X	X	X		7,17

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
110109	* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09		X	X	X	X	7,8,17,18
110111	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X			17
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.11		X	X			17,18
110113	* rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
110114	rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13	X	X	X	X	X	7,8,17,18
110115	* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
110116	* resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	7
110198	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
110199	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
110202	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	X	7
110205	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05			X	X	X	7,8
110207	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
110299	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
110301	* rifiuti contenenti cianuri		X	X	X		
110302	* altri rifiuti		X	X	X	X	7,17
110501	zinco solido			X	X	X	7,8
110502	ceneri di zinco			X	X	X	7,8
110503	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
110504	* fondente esaurito			X	X		7
110599	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi			X	X	X	7,8
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			X	X	X	7,8
120106	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X			2,6
120107	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X			6,17
120108	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X		X			2,6,17
120109	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X			6,17
120110	* oli sintetici per macchinari			X			6,17
120112	* cere e grassi esauriti		X	X	X		6,7,17
120113	rifiuti di saldatura			X	X	X	7,8
120114	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14		X	X	X	X	7,8,17,18
120116	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X	X	X	7
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16			X	X	X	7,8
120118	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X	X	X	6,7,17
120119	* oli per macchinari , facilmente biodegradabili			X			6,17
120120	* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X			7
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20			X	X	X	7,8
120199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
120301	* soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X		X	17
120302	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X			6,17
130101	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB			X			25

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
130104	* emulsioni clorurate			X			2,6,17
130105	* emulsioni non clorurate	X	X	X			6,17
130109	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			X			2,6,17
130110	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X			6,17
130111	* oli sintetici per circuiti idraulici			X			6,17
130112	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			X			6,17
130113	* altri oli per circuiti idraulici			X			6,17
130204	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			X			2,6
130205	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X		X			6,17
130206	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X		X			6,17
130207	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			X			6,17
130208	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X			6,17
130301	* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB			X			25
130306	* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13.03.01			X			2,6,17
130307	* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			X			6,17
130308	* oli sintetici isolanti e termoconduttori			X			6,17
130309	* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabile			X			6,17
130310	* altri oli isolanti e termoconduttori			X			6,17
130401	* oli di sentina della navigazione interna			X			6,17
130402	* oli di sentina delle fognature dei moli			X			6,17
130403	* altri oli di sentina della navigazione	X		X			6,17
130501	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X	6,7
130502	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	6,7,17



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
130503	* fanghi da collettori	X	X	X	X		6,7,17
130506	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X			6,17
130507	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X			6,17
130508	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X	6,7
130701	* olio combustibile e carburante diesel			X			6,17
130702	* petrolio			X			6,17
130703	* altri carburanti (comprese le miscele)			X			6,17
130801	* fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione	X	X	X	X		6,17
130802	* altre emulsioni	X	X	X			2,6,17
130899	* rifiuti non specificati altrimenti	X		X			7,17
140602	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X			2,17
140603	* altri solventi e miscele di solventi			X	X		17
140604	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X	X		2,7,17
140605	* fanghi e rifiuti solidi contenenti altri solventi			X	X		7,17
150101	imballaggi di carta e cartone			X	X		7,8
150102	imballaggi in plastica			X	X	X	7,8
150103	imballaggi in legno			X	X	X	7,8
150104	imballaggi metallici			X	X	X	7,8
150105	imballaggi in materiali compositi			X	X	X	7,8
150106	imballaggi in materiali misti			X	X	X	7,8
150107	imballaggi in vetro			X	X	X	7,8
150109	imballaggi in materiale tessile			X	X	X	7,8
150110	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X	2,7

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
150111	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X	X		1,7
150202	* assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	2,1,7
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02			X	X	X	7,8
160103	pneumatici fuori uso			X			7,8
160107	* filtri dell'olio			X			7
160108	* componenti contenenti mercurio			X	X		5,7
160109	* componenti contenenti PCB			X			25
160111	* pastiglie per freni, contenenti amianto			X			1
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11			X			7,8
160113	* liquidi per freni			X			6,17
160114	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X			17
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.04			X	X		17,18
160117	metalli ferrosi			X			7,8
160118	metalli non ferrosi			X			7,8
160119	plastica			X			7,8
160120	vetro			X			7,8
160121	* componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.17 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14			X	X		1,5,7
160122	componenti non specificati altrimenti			X	X		3,5,7,8
160199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
160209	* trasformatori e condensatori contenenti PCB			X			25
160210	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09			X			25
160212	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			X			1
160213	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12			X			5

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13			X			3,5
160215	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X			1,5
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 16.02.15			X			3,5
160303	* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03		X	X	X	X	7,8,17,18
160305	* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		2,6,7,17
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05		X	X	X		7,8,17,18
160504	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X			5
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04			X			3,5
160506	* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X		2,4
160507	* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
160508	* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X		7,17
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	X	X	X	X	X	7,8,17,18
160601	* batterie al piombo			X			5
160602	* batterie al nichel-cadmio			X			5
160603	* batterie contenenti mercurio			X			5
160604	batterie alcaline (tranne 16.06.03)			X			3,5
160605	altre batterie ed accumulatori			X			3,5
160606	* elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X	X			5,17,19
160708	* rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	2,6,7,17
160709	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	2,7,17
160799	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		7,8,17,18
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
160802	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi			X	X	X	7
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione, non specificati altrimenti			X	X	X	7,8
160804	catalizzatori liquidi esauriti per cracking catalitico (tranne 16.08.07)		X	X			17,18
160805	* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X	X	X		19,7,17
160806	* liquidi esauriti usati come catalizzatori		X	X			17
160807	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
160901	* permanganati, ad esempio permanganato di potassio		X	X			4,17
160902	* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		X	X	X		4,17
160903	* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		X	X			4,17
160904	* sostanze ossidanti non specificate altrimenti		X	X			7,17
161001	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			17
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	X	X	X			17,18
161003	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		17
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alle voci 16.10.03	X	X	X	X		17,18
161101	* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.01			X	X	X	7,8
161103	* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.01			X	X	X	7,8
161105	* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.05			X	X	X	7,8
170101	cemento			X	X	X	7,8
170102	mattoni			X	X	X	7,8
170103	mattonelle e ceramica			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
170106	* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06			X	X	X	7,8
170201	legno			X	X	X	7,8
170202	vetro			X		X	7,8
170203	plastica			X	X	X	7,8
170204	* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	7
170301	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone			X	X	X	6,7,17
170302	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01			X	X	X	6,7,8,17,18
170303	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			X	X	X	6,7
170401	rame, bronzo, ottone			X			3,5
170402	alluminio			X			3,5
170403	piombo			X			3,5
170404	zinco			X			3,5
170405	ferro e acciaio			X			3,5
170406	stagno			X			3,5
170407	metalli misti			X			3,5
170409	* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	1,7
170410	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			X	X		7
170411	cavi, diversi da quelli di cui alle voci 17.04.10			X	X		7,8
170503	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	2,1,7
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03		X	X	X	X	7,8
170505	* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17.05.05		X	X	X	X	7,8,17,18



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
170507	* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose			X	X	X	1,7
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07			X	X	X	1,8
170601	* materiali isolanti contenenti amianto			X			1
170603	* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	1,7
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03			X	X	X	1,7,8
170605	* materiali da costruzione contenenti amianto			X			1
170801	* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			X	X		7
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01			X	X		7,8
170901	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio			X	X	X	7
170902	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)			X			25
170903	* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,2,7
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03			X	X	X	7,8
180106	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X		4,7,17
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06		X	X	X		4,7,8,17,18
180108	* medicinali citotossici e citostatici			X	X		4
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08			X	X		4
180110	* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X	X		4
180205	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X		4
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.02.05		X	X	X		4
180207	* medicinali citotossici e citostatici			X	X		4
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.02.07			X	X		4
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	X	X	7,8
190105	* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
190106	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		X	X			17
190107	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X	X	X	7
190110	* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			X	X		7
190111	* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.01			X	X	X	7,8
190113	* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.13			X	X	X	7,8
190115	* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.15			X	X	X	7,8
190117	* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
190118	rifiuti della pirolisi, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.17			X	X	X	7,8
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X	X	X	7,8
190199	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X	X	7,8
190204	* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X	X	7
190205	* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	7,17
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diverse da quelle di cui alla voce 19.02.05		X	X	X	X	7,8,17,18
190207	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X		6
190304	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati			X	X	X	7
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.04			X	X	X	7,8,17,18
190306	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati			X	X	X	7
190307	rifiuti solidificati, diversi da quelli di cui alla voce 19.03.06			X	X	X	7,8
190401	rifiuti vetrificati			X			7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
190402	* ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi			X	X	X	7
190403	* fase solida non vetrificata			X	X	X	7
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X	X			17,18
190702	* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose		X	X			17
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02		X	X			17,18
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		X	X	X	X	7,8
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X	X	X		7,8,17,18
190806	* resine di scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	7
190807	* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X		7,17
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X		6,7,8,17,18
190810	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09	X	X	X	X		6,7,17
190811	* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		2,7,17
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11		X	X	X		7,8,17,18
190813	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		X	X	X	X	2,7,17
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13		X	X	X	X	7,8,17,18
190899	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			X	X	X	7,8
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X	X	X	X	7,8,17,18
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X	X	X	X	7,8,17,18
190904	carbone attivo esaurito			X	X	X	7,8
190905	resine di scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	7,8
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X		7,8,17,18
190999	rifiuti non specificati altrimenti			X			7,8,17,18

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
191001	rifiuti di ferro e acciaio			X			7,8
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
191003	* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose			X			25
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03			X			25
191005	* altre frazioni contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
191006	altre frazioni diverse da quelle di cui al codice 19.10.05			X	X	X	7,8
191101	* filtri di argilla esauriti			X	X		7
191102	* catrami acidi			X	X		6,7
191103	* rifiuti liquidi acquosi	X	X				17
191105	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		7,17
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05		X	X	X		7,8,17,18
191199	rifiuti non specificati altrimenti	X		X			7,8,17,18
191201	carta e cartone			X	X	X	7,8
191202	metalli ferrosi			X	X	X	7,8
191203	metalli non ferrosi			X	X	X	7,8
191204	plastica e gomma			X	X	X	7,8
191205	vetro			X	X	X	7,8
191206	* legno contenente sostanze pericolose			X	X	X	7
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06			X	X	X	7,8
191208	prodotti tessili			X	X	X	7,8
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X	X	X	7,8
191211	* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	7
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11			X	X	X	7,8

CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
191301	* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	1,7
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01			X	X	X	7,8
191303	* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	1,7,17
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03	X	X	X	X	X	7,8,17,18
191305	* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	7,17
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05	X	X	X	X	X	7,8,17,18
191307	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			17
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07	X	X	X			17,18
200101	carta e cartone			X			7,8
200102	vetro			X			7,8
200110	abbigliamento			X	X		7,8
200111	prodotti tessili			X	X		7,8
200113	* solventi			X			2,17
200114	* acidi		X	X			19
200115	* sostanze alcaline		X	X	X		17
200119	* pesticidi			X			4
200121	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X			5
200125	oli e grassi commestibili	X	X	X			6,7,8
200126	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	X	X	X			6,7
200127	* vernici, inchiostro, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X		2,7,17
200128	vernici, inchiostro, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27			X	X		7,8,17,18
200129	* detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X		7,17
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20.01.29		X	X	X		7,8,17,18



CER	Descrizione	HS	CFB	STO	SOLIDI		GRUPPI OMOGENEI
					TRA	SIVAR	
200131	* medicinali citotossici e citostatici			X	X		4
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31			X	X		4
200133	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X			5
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33			X			3,5
200135	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi			X			5
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23 e 20.01.35			X			3,5
200137	* legno, contenente sostanze pericolose			X	X	X	7
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37			X	X	X	7,8
200139	plastica			X	X	X	7,8
200140	metallo			X	X	X	7,8
200303	residui della pulizia stradale		X	X	X	X	7,8,17,18
200304	fanghi delle fosse settiche		X	X	X		17,18
200306	rifiuti della pulizia delle fognature		X	X	X		17,18

### 2.3) TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPI OMOGENEI

La tabella seguente riporta la descrizione dei gruppi omogenei di miscelazione in deroga e di accorpamento (miscelazione non in deroga) ed i relativi codici attribuiti alla miscela in uscita.

G.O.	Descrizione	CER OUT				
1	Rifiuti contaminati da amianto	170503*	170603*	191301*	170601*	170903*
2	Rifiuti contenenti composti alogenati	070103*	070409*	070708*	130104*	190204*
		070107*	070703*	120108*	140602*	
3	Rifiuti contenenti componenti metallici e affini	160214	170405	160605	190203	
4	Reagenti, farmaci, fitofarmaci e pesticidi	020108*	180108*	200119*	160506*	180205*
		200131*	190204*			
5	Apparecchiature e componenti fuori servizio	160213*	200135*			
6	Oli e fondami	120108*	130104*	130204*	130802*	120109*
		130105*	130506*	190204*		
7	Rifiuti solidi di varia origine	060404*	080111*	170503*	190111*	190813*
		070208*	150110*	170903*	190204*	191211*
8	Rifiuti solidi non pericolosi	060503	101203	160304	170904	190814
		070712	150106	160306	190203	190904
		191212				
17	Rifiuti liquidi	070708*	120109*	130208*	160708*	080111*
		130105*	140603*	190813*	190204*	
18	Rifiuti liquidi non pericolosi	060314	161002	190814	080120	190203
19	Soluzioni e fanghi acidi	060106*	110116*	190204*		
25	Rifiuti contaminati da PCB	160209*	191003*	160210*		

### 2.4) POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DELL'IMPIANTO

Linea		Sigla	Potenzialità (t/anno)	Capacità di immagazzinamento (m <sup>3</sup> )
Linea di trattamento rifiuti oleosi		HS	20.000	Vedi nota
Linea di trattamento chimico fisico biologico		CFB	300.000	Vedi nota
Linea stoccaggio		STO		9240
<b>SOLIDI</b>	Linea trattamento inertizzazione	TRA	120.000	Vedi nota
	Linea trattamento stabilizzazione			
	Linea di valorizzazione di rifiuti solidi a prevalente matrice inerte	SIVAR	80.000	Vedi nota

Ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie la capacità massima di immagazzinamento dell'impianto è pari a **17.798 t** di rifiuti pericolosi di cui **65 t** di rifiuti contaminati da PCB.

**Nota:** il dettaglio delle capacità di immagazzinamento dell'impianto è contenuto in dettaglio nell'allegato 7 "Potenzialità di stoccaggio" alla documentazione del 31/10/2012 di prot. prov.le n. 868869 del 7/11/2012.

## **SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI**

### **PRESCRIZIONI GENERALI**

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale del 3/4/2006 di prot. prov.le n. 107258 e nella successiva documentazione integrativa depositata agli atti del Servizio in intestazione nell'ambito delle comunicazioni di aggiornamento e del rinnovo oggetto del presente provvedimento. A conferma ed integrazione di quanto indicato dal gestore nella documentazione sopra richiamata si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

**3.1)** Le tipologie di rifiuti per le quali la Società è autorizzata a svolgere le attività di gestione rifiuti autorizzate con il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate nella tabella al punto **2.2)** della precedente sezione 2. Nella medesima tabella sono riportate le linee di trattamento autorizzate per ciascuna tipologia di rifiuti;

**3.2)** le operazioni di gestione rifiuti autorizzate con la presente AIA sono quelle codificate e descritte nel dettaglio alla precedente sezione 2;

**3.3)** la potenzialità massima di trattamento e di stoccaggio dell'impianto è quella riportata alla tabella di cui al punto **2.4)** della precedente sezione 2;

**3.4)** l'attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle finalità dell'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ovvero:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria e il suolo nonché per la fauna e per la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

### **STOCCAGGIO E ATTIVITÀ ACCESSORIE**

**3.5)** nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, i contenitori e le strutture fisse e mobili destinati a contenere rifiuti o materiali intermedi di processo sia nell'ambito delle attività di stoccaggio sia nell'ambito delle attività di trattamento, devono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione;

**3.6)** i contenitori e le strutture fisse e mobili destinati a contenere rifiuti o intermedi di processo devono essere dotati di rivestimenti e/o impermeabilizzazioni efficienti e devono essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto in essi contenuto;

**3.7)** tutte le strutture dell'impianto devono essere contrassegnate con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, recanti la sigla identificativa riportata nella documentazione progettuale;

**3.8)** i contenitori mobili adibiti allo stoccaggio rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia di rifiuto, il suo stato fisico e la sua pericolosità, fatti salvi gli adempimenti eventualmente previsti da altre normative specifiche in materia; la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà effettuarsi già al momento dell'accoglimento dei rifiuti;

**3.9)** i contenitori mobili contenenti rifiuti devono essere disposti in modo da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione. I recipienti singoli o quelli regettati su pallets possono essere sovrapposti al massimo su tre file mantenendo, in ogni caso, un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (60cm);

**3.10)** i rifiuti da sottoporre a triturazione/pressatura devono essere attentamente controllati al fine di

evitare il conferimento accidentale di componenti in grado di generare scoppi, esplosioni o incendi. In particolare non è ammessa la riduzione volumetrica di contenitori di gas in pressione o contenenti residui di tali sostanze;

**3.11)** i rifiuti identificati con il codice CER generico xxx99 possono essere accettati all'impianto previa comunicazione, con almeno quindici giorni di anticipo, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Tale comunicazione dovrà contenere i seguenti dati:

- produttore e ciclo produttivo di origine;
- caratteristiche merceologiche e qualitative, eventualmente supportate da appositi referti analitici;
- destinazione del rifiuto con indicazione della linea interna dello stabilimento o dell'operazione di smaltimento/recupero dell'impianto di destinazione;

**3.12)** i serbatoi contenenti rifiuti od intermedi di processo devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi dovranno essere posizionati in appositi bacini di contenimento dimensionati secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dotati di dispositivi per il controllo di livello ed antitraboccamento;

**3.13)** lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti deve avvenire esclusivamente su aree impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, di lavaggio piazzali e degli eventuali colaticci originatisi dall'attività di stabilimento. Al verificarsi di lesioni della pavimentazione, l'area interessata dovrà essere immediatamente esclusa dalle lavorazioni di stabilimento fino al suo completo ripristino. In caso di danneggiamenti delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere esclusa dalle lavorazioni l'intera superficie scolante servita dal tratto di tubazione lesionata;

**3.14)** i rifiuti devono essere gestiti in modo da evitare la formazione di prodotti esplosivi od infiammabili, aeriformi o liquidi tossici tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;

**3.15)** presso la piattaforma devono essere sempre disponibili idonei dispositivi di spegnimento incendi, fatto salvo quanto espressamente previsto in materia dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera il gestore dall'ottenimento del CPI e dal rispetto delle prescrizioni ivi individuate;

**3.16)** deve essere assicurato in qualsiasi momento l'accesso all'impianto da parte del personale degli Organi di controllo e vigilanza senza obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione di stabilimento. Deve, inoltre, essere reso possibile il prelievo di qualunque sostanza presente in stabilimento e deve essere sempre possibile reperire un referente tecnico;

**3.17)** il gestore dovrà accertare che i soggetti terzi cui conferisce i rifiuti siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente per l'esercizio di dette attività: il gestore dovrà sospendere il conferimento di rifiuti in impianto una volta raggiunta la capacità massima di deposito o di trattamento di cui al precedente punto 2.4);

**3.18)** la presente autorizzazione deve essere sempre custodita anche in copia presso la sede operativa riportata in oggetto;

**3.19)** devono essere rispettati i limiti di immissione di rumore diurni e notturni fissati nel Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Orbassano pari a 70 db(A);

#### **TRATTAMENTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO DI RIFIUTI LIQUIDI**

**3.20)** deve essere assicurato l'efficace trattamento dei rifiuti contenenti cianuri e cromati, che devono essere sottoposti al pretrattamento previsto dal ciclo produttivo descritto alla precedente sezione 2. A tal fine, la presenza di tali inquinanti deve sempre essere valutata in fase di omologazione e di accettazione

per i rifiuti liquidi avviati al trattamento CFB;

**3.21)** in aderenza a quanto dichiarato dalla Società, le vasche di pretrattamento VS4A e VS4C non possono essere, per ragioni di sicurezza, impiegate contemporaneamente;

**3.22)** nel comparto di omogenizzazione (vasche VS150 –VS151) devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

COD	≤ 43.000 mg/l
Azoto ammoniacale come $\text{NH}_4^+$	≤ 700 mg/l
Azoto nitrico come $\text{NO}_3^-$	≤ 300 mg/l;

**3.23)** nel comparto di equalizzazione a monte della sezione biologica (VS152), devono essere rispettati i seguenti limiti quantitativi:

COD	≤ 30000 mg/l
Cr VI	≤ 2 mg/l
Boro	≤ 20 mg/l
Cloruri	≤ 10000 mg/l
Fenoli	≤ 40 mg/l
Aldeide Formica	≤ 50 mg/l;

**3.24)** nel processo di trattamento biologico dei rifiuti, al fine di valutare l'andamento della fase di nitrificazione e denitrificazione, dovrà essere rilevata con cadenza giornaliera la concentrazione di nitriti e nitrati a monte e a valle del processo biologico. I valori così rilevati dovranno essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di controllo;

**3.25)** con cadenza settimanale dovrà essere condotta un'analisi microbiologica del fango attivo prelevato dalla sezione biologica, finalizzata a rilevare la presenza di eventuali batteri filamentosi ed altri batteri la cui crescita potrebbe compromettere il buon andamento del processo. Tali analisi, così come quelle di cui al precedente punto, dovranno essere registrate e tenute a disposizione degli Organi di controllo;

**3.26)** il trattamento chimico fisico biologico dovrà essere condotto in modo tale che, in normali condizioni di esercizio, venga assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso e in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene;

#### **TRATTAMENTO OLI (HS)**

**3.27)** l'operazione di gestione rifiuti che viene condotta all'interno dell'impianto HS dovrà essere codificata con il codice **D9** dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (trattamento chimico fisico), nel caso in cui i reflui derivanti dal trattamento (frazione oleosa e frazione acquosa) vengano avviati a successivo smaltimento. Nel caso in cui, per partite ben definite, sia possibile ottenere dal processo di separazione un olio commercializzabile l'operazione potrà essere codificata con il codice **R9** dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (rigenerazione di oli usati ed altre operazioni di recupero oli);

**3.28)** i componenti dell'impianto (ad esempio serbatoi, vasche, tubazioni e pompe) non più utilizzati o non più utilizzabili in seguito al nuovo assetto impiantistico derivante dall'introduzione dell'evaporatore, dovranno essere rimossi una volta attuata la riqualificazione impiantistica della linea HS;



**3.29)** le emulsioni trattate nell'evaporatore devono avere le seguenti caratteristiche qualitative:

frazione in olio minerale:	≤ 20% in peso
solidi dispersi:	≤ 5% in peso;
cloruri :	≤ 10000 mg/l
sostanze organiche volatili (*):	≤ 100 mg/l
pH:	≤ 7
taglio oleoso trattabile	da C14 a C20

(\*) determinate secondo la metodica EPA 8260B/2000 (GC/MS - Volatile Organic Compounds)

**3.30)** nei primi sei mesi di esercizio dell'impianto di evaporazione dovranno essere effettuate almeno tre campagne di indagine finalizzate a quantificare l'impatto odorigeno delle operazioni di evaporazione. Tali indagini dovranno prevedere l'acquisizione di dati analitici qualitativi circa le concentrazioni dei principali composti odorigeni ipoteticamente presenti nel rifiuto trattato. Al fine di valutare l'impatto odorigeno derivante dall'impianto, dovrà inoltre essere determinata la concentrazione delle sostanze odorigene espresse in UO/m<sup>3</sup>, attraverso una valutazione olfattometrica da effettuare secondo le procedure previste dalle linee guida CEN TC 264; i dati delle suddette indagini dovranno essere riassunti in un'apposita relazione tecnica che dovrà essere trasmessa al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino con le modalità riportate alla successiva sezione 6;

**3.31)** per i primi 20.000 m<sup>3</sup> di reflui oleosi trattati (50 % della potenzialità annua autorizzata) di cui almeno 6.000 m<sup>3</sup> trattati anche mediante l'evaporazione dovrà essere prevista la puntuale registrazione, per ogni carico, di almeno i seguenti parametri:

- codice CER
- processo produttivo che ha generato il rifiuto
- percentuale e tipo di olio presente (in caso di miscele precisare la % dei componenti presenti)
- % e tipo di olio recuperato
- destinazione e caratterizzazione chimico - fisica sia dei prodotti finiti che degli scarti prodotti dal trattamento.

I dati raccolti dovranno essere riassunti in apposita relazione da trasmettere con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6. Nella relazione dovranno essere contenuti anche i seguenti dati:

- andamento delle emissioni all'impianto E1 in fase di utilizzo dell'evaporatore (sia in ingresso che in uscita dall'impianto di abbattimento) correlate alle lavorazioni in essere presso la piattaforma durante le giornata
- quantitativi e tipologie di reagenti utilizzati (agente disemulsionante, idrossido di sodio, ecc).

I dati dovranno essere raccolti su supporto informatico in modo tale da garantirne un agevole lettura ed elaborazione.

#### **TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI**

**3.32)** È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;
- presenza di SOV determinate secondo il test di cessione di cui alla norma UNI 1245-2/04 pari a composti organici aromatici in concentrazione superiore a 4mg/l, composti organici alogenati in concentrazione superiore a 20mg/l, composti organici azotati in concentrazione superiore a 2 mg/l;

- concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- tenore di DOC superiore a quello previsto dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg ;

La Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità

**3.33)** la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo.

**3.34)** per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione e di stabilizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi prelevati sulla base di un'idonea procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza) e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;

**3.35)** non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo **H1**-esplosivo, **H2**-comburente e **H9**- infettivo;

**3.36)** i rifiuti sottoposti a stabilizzazione non possono essere avviati a discarica

**3.37)** il trattamento di inertizzazione e/o di stabilizzazione deve avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;

**3.38)** fatto salvo quanto disposto dalle Autorità competenti in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, le dotazioni impiantistiche a servizio del capannone solidi devono essere controllabili da un apposito sistema centralizzato posto in cabine condizionate con aria esterna. L'intervento diretto dell'operatore deve essere limitato alle sole operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Le cabine devono consentire di seguire accuratamente tutte le operazioni in corso all'interno del capannone direttamente tramite apposite finestre e/o indirettamente tramite sistemi di controllo in remoto (ad. es. sensori di temperatura, telecamere, rilevatori di gas ecc. Queste dotazioni devono essere mantenute sempre in efficienza;

**3.39)** è consentito l'avvio ad operazioni di recupero dei rifiuti derivanti dall'impianto di inertizzazione solidi a condizione che vengano preventivamente verificati con l'impianto di destinazione i requisiti previsti dai singoli atti autorizzativi per la loro accettabilità e che sia sempre assicurata la tracciabilità delle specifiche partite di rifiuti che a loro volta costituiscono il rifiuto oggetto di trattamento;

**3.40)** i rifiuti sottoposti a trattamento nell'impianto SIVAR devono essere opportunamente caratterizzati dal punto di vista analitico e merceologico, anche al fine di individuare le corrette modalità di conduzione del processo (tipologia di agente di lavaggio, possibile destinazione finale);

**3.41)** i rifiuti sottoposti a trattamento nell'impianto SIVAR devono essere gestiti, sia in ingresso che in uscita, per lotti omogenei. Ai fini della presente prescrizione si intende per lotto omogeneo un lotto costituito da uno o più carichi di rifiuti (anche aventi codici CER diversi) che abbiano le seguenti caratteristiche:

- per quanto riguarda i rifiuti in ingresso, i lotti omogenei di rifiuti devono essere costituiti da materiali caratterizzati dalla stessa tipologia di inquinanti, a garanzia del processo successivamente svolto;
- per quanto riguarda i rifiuti in uscita, i lotti omogenei di rifiuti devono essere suddivisi in funzione della loro destinazione finale (recupero diretto di materia, recupero indiretto, smaltimento/recupero in altri impianti di gestione rifiuti);

**3.42)** i cumuli di rifiuti in ingresso ed in uscita dal SIVAR devono essere formati e posizionati in modo tale da garantire un'agevole movimentazione da parte delle macchine operatrici. A tal fine si prescrive che i cumuli di rifiuti abbiano un'altezza non superiore a 2.5m ed un angolo di declivio non superiore a 60° ;

**3.43)** il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo le analisi svolte sui lotti omogenei di rifiuti derivanti dal trattamento che attestino il rispetto dei limiti imposti dalla normativa di riferimento in funzione degli usi specifici (avvio a recupero diretto o indiretto, smaltimento/recupero in altri impianti).

#### **MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO**

**3.44)** le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:

- la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
- la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro.

**3.45)** le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13**;
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12**;

la miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;

**3.46)** le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice **D14**;
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice **R12**.

L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimballaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e

mantenendo i codici CER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate nella linea **STO**;

**3.47)** è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi omogenei riportati nel dettaglio nella precedente sezione 2;

**3.48)** la miscelazione deve essere effettuata nel rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA e nella documentazione citata nella nota del 6/4/2011 di prot. prov.le n. 308142, così come integrata nella nota del 17/5/2011 di prot. prov.le n. 443910 ed in particolare secondo le prescrizioni riportate ai successivi punti;

**3.49)** la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi il medesimo stato fisico (liquidi con liquidi, solidi con solidi) senza aggiunta di materiali o sostanze inerti e deve essere finalizzata esclusivamente ad ottenere partite di rifiuti ottimizzate ed omogenee, per favorire l'avvio a smaltimento e/o recupero;

**3.50)** i rifiuti cui è attribuita la caratteristica di pericolo **H1** – esplosivo non possono essere miscelati con rifiuti aventi altre caratteristiche di pericolo;

**3.51)** i rifiuti cui è attribuita la caratteristica di pericolo **H9** – infettivo, non possono essere miscelati con altri rifiuti dal momento che per espressa previsione normativa non è consentita la loro manipolazione. La formazione di carichi per ottimizzare il successivo avvio a smaltimento finale non costituisce miscelazione ma è riconducibile all'operazione **D14** – ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;

**3.52)** la miscelazione deve essere effettuata previa verifica preliminare in laboratorio da parte di un tecnico responsabile opportunamente individuato, della natura e della compatibilità dei rifiuti da sottoporre a miscelazione anche attraverso l'esecuzione di appositi test che devono essere tenuti a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza. Qualora non già previsto, la procedura per la verifica della compatibilità chimico-fisica dei rifiuti miscelati deve comprendere la registrazione dell'esito positivo di tali verifiche a cura del tecnico responsabile;

**3.53)** nel corso delle verifiche di laboratorio di cui al punto precedente, dovranno essere individuati, in funzione della composizione dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo, eventuali accorgimenti gestionali ritenuti necessari a garantire che l'effettuazione dell'attività di miscelazione avvenga nel rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

**3.54)** deve essere sempre garantita la tracciabilità dei singoli lotti di rifiuti miscelati: ai fini della presente prescrizione si intende per tracciabilità la possibilità di reperire (in forma aggregata e facilmente leggibile):

- i dati identificativi (FIR, omologhe ecc) dei singoli lotti di rifiuti sottoposti a miscelazione, il codice CER identificativo di ciascun lotto, le caratteristiche di pericolo di ciascun lotto, il codice CER e le caratteristiche di pericolo attribuiti alla miscela finale;

- i dati analitici utilizzati dal tecnico responsabile per verificare la compatibilità dei rifiuti miscelati e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo alla miscela ottenuta ;

- le strutture dell'impianto in cui verrà effettuata la miscelazione e gli eventuali accorgimenti da adottare di cui al precedente punto;

- l'impianto e l'operazione di smaltimento finale.

**3.55)** le miscele di rifiuti devono essere codificate prioritariamente con uno dei codici CER riportati nella tabella di cui al punto 2.3). È ammessa la codifica della miscela con un codice CER diverso da quelli

riportati in tabella qualora il gestore ritenga quel codice, attribuito seguendo le modalità riportate in allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., più appropriato a descrivere le caratteristiche merceologiche della miscela, sulla base di giustificati e documentati motivi. Il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza la documentazione a supporto della scelta di un codice CER diverso da quello riportato alla medesima tabella;

**3.56)** le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da **D1** a **D12** dell'allegato B e da **R1** a **R11** dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**3.57)** la miscelazione deve essere finalizzata esclusivamente ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi o la diluizione delle sostanze inquinanti in essi contenute;

**3.58)** conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica : a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

#### **PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI**

**3.59)** i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
- i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o sversamenti di liquidi contenenti PCB;
- dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
- dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
- dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
- con le modalità individuate alla successiva sezione 6, dovrà essere trasmessa al Servizio in intestazione ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;
- prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi contaminate, dovrà essere trasmesso al Servizio in intestazione un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi



contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;

- i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;

**3.60)** la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;

**3.61)** deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal *"Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino"* emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011

**3.62)** in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 151/2005 e s.m.i.: in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto;

**3.63)** la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengano liquidi o fluidi;

- nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;

- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;

- presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;

- i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche.

**3.64)** i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa.

#### **CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO**

**3.65)** al verificarsi di guasti, anomalie o malfunzionamenti di ciascuno degli impianti che costituiscono l'attività della piattaforma in grado di incidere in modo significativo sul rispetto dei limiti alle emissioni, fissati nella presente AIA, il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;

- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;

- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative;

**3.66)** gli interventi di manutenzione straordinaria, devono essere comunicati al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino con un anticipo di almeno sette giorni;

**3.67)** al verificarsi di situazioni di emergenza, il gestore dovrà attenersi a quanto dichiarato nel piano di emergenza già depositato agli atti per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione;

**3.68)** in caso di cessazione dell'attività autorizzata il gestore dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio in intestazione con un anticipo di almeno trenta giorni. È fatto obbligo al gestore provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti o altri materiali presenti in stabilimento entro tale data ed alla dismissione delle strutture fisse e mobili costituenti l'impianto secondo quanto contenuto nel piano di dismissione trasmesso in ottemperanza all'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i., che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto. Il rispetto della presente prescrizione non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in materia di bonifica dei siti contaminati.

**SEZIONE 4 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE**

4.1) È autorizzato lo scarico in pubblica fognatura delle acque derivanti dalle attività produttive dello stabilimento, classificate ai sensi del punto 45 del regolamento SMAT “*Scarichi con deroghe specifiche*”, nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni.

**LIMITI QUALITATIVI AGLI SCARICHI**

4.2) Il gestore dovrà rispettare i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 (scarico in rete fognaria) dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ad eccezione di quelli sotto riportati per i quali sono fissati i relativi limiti in deroga:

PARAMETRO	LIMITE (mg/l)
COD	≤ 1200
Tensioattivi	≤ 25
Azoto Ammoniacale	≤ 200
Azoto nitrico	≤ 60
Azoto nitroso	≤ 1,8
Solfati	≤ 1500
Cloruri	≤ 10000
Boro	≤ 20

4.3) Lo scarico giornaliero delle acque reflue di processo dovrà essere attuato unicamente durante l'arco temporale che va dalle ore 10.00 alle ore 24.00. La portata di scarico dovrà essere modulata in modo da distribuire uniformemente tutto il volume dello scarico nell'intervallo di tempo di cui sopra, evitando il più possibile picchi di portata. Esclusivamente in caso di eventi piovosi, la regimentazione dello scarico potrà essere sospesa;

4.4) il gestore dovrà rispettare il programma di controllo dei rifiuti liquidi ritirati e del processo di depurazione come descritto nel “Elenco procedure/Istruzioni operative” inserite nella domanda di autorizzazione, dovrà mettere a disposizione degli organi di controllo, compresa SMAT S.p.a., i relativi risultati;

4.5) il gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione, attraverso un bilancio idrico e di massa, elaborato con cadenza annuale, con dettaglio dell'acqua prelevata, delle acque di prima pioggia inviate al trattamento, dei rifiuti ritirati suddivisi per codice CER con la destinazione ai diversi sistemi di depurazione (chimico-fisico biologico, linea HS, evaporatore), e delle acque riutilizzate all'interno dell'impianto SIVAR. Al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione, ai dati sopra elencati dovrà essere aggiunto il dettaglio del quantitativo e della concentrazione dei reattivi consumati, la quantità dei rifiuti prodotti e conferiti suddivisi per CER: i dati dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 6;

4.6) già in fase di realizzazione, l'impianto SIVAR dovrà essere dotato di un apposito totalizzatore in grado di contabilizzare le acque riutilizzate all'interno dell'impianto stesso. Tale strumento andrà aggiunto alla seguente strumentazione già presente in impianto per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.: (*segue a pag. successiva*)

STRUMENTO	PUNTO DI MISURA
Misuratore di conducibilità, temperatura	Prima trattamento chimico-fisico
Misuratore di conducibilità, temperatura e redox	Dopo trattamento chimico-fisico
Misuratore di conducibilità, temperatura e redox	Dopo trattamento biologico
Misuratore redox	Ossidazione cianuri (VS 4C)
Misuratore redox	Riduzione cromo (VS 4A)
Totalizzatore di portata	Alimentazione al trattamento HS
Totalizzatore di portata	Alimentazione all'evaporatore
Totalizzatore di portata	Ricircolo da serbatoio TK94 a VS24
Contatore energia elettrica	Alimentazione all'evaporatore
Misuratore di conducibilità e temperatura	Immissione scarico in pubblica fognatura

4.7) con cadenza annuale dovrà essere fornito, per ciascun strumento sopra indicato, nonché per gli strumenti di misura della portata della vasca di accumulo della prima pioggia, di alimentazione al trattamento chimico – fisico, di alimentazione al trattamento biologico e dello scarico dei reflui industriali, ove possibile, un certificato di taratura e/o manutenzione rilasciato da Società qualificata. Comunque il gestore dovrà mantenere in funzione a propria cura ed onere tutti gli strumenti di misura, per i quali dovrà essere tenuta una registrazione delle operazioni di manutenzione e controllo di buon funzionamento. I certificati di taratura degli strumenti devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

4.8) i suddetti strumenti dovranno essere installati con modalità da concordare con la SMAT S.p.A., in modo che sia garantita l'affidabilità della misura e la registrazione dei dati;

4.9) è obbligo del gestore mantenere in perfetto stato di efficienza il campionatore automatico installato sull'ultimo punto accessibile degli scarichi all'interno dell'insediamento, prima dell'immissione in rete fognaria;

4.10) il campionatore automatico sarà utilizzato dal gestore per il campionamento dei reflui in uscita dall'impianto in sostituzione del campionamento manuale;

4.11) su richiesta degli enti competenti al controllo, SMAT S.p.a. compresa, tale campionatore potrà essere sigillato e gestito temporaneamente o continuativamente dai citati soggetti con finalità di ulteriore controllo;

4.12) dovrà essere mantenuto efficiente e funzionante il sistema di telecontrollo, tramite modem GSM, degli strumenti di controllo in continuo dello scarico: sonde, misuratore di portata ed autocampionatore realizzato secondo le modalità concordate con SMAT. Il sistema deve prevedere il funzionamento dell'autoprelevatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico mediante collegamento al misuratore di portata dello scarico;

#### PIANO DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

4.13) dovrà essere effettuata, con cadenza semestrale, un'analisi di autocontrollo dei reflui scaricati in rete fognaria, eseguita da tecnico abilitato, relativamente ai parametri n. **1, 6, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42 e 49** di cui alla Tab. 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni;

Le misure dovranno essere effettuate su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "*metodi analitici per le acque*" pubblicato dall'APAT.

Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto.

Dovrà essere fornito al Gestore del Servizio Idrico Integrato entro il 31 dicembre di ogni anno il calendario relativo a tali prelievi per l'anno successivo, in modo da poter eventualmente presenziare al campionamento. È obbligo del gestore mantenere a disposizione degli Organi di controllo le registrazioni delle analisi interne effettuate su ogni scarico tecnologico inviato in rete fognaria.

I risultati degli autocontrolli dovranno essere messi a disposizione degli Enti di controllo e devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

#### **CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO**

**4.14)** qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, per i parametri non compresi nella tab. 5 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/06, come nei periodi di avviamento ed arresto dello stabilimento o in caso interventi programmati di manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento acque reflue, dovrà richiedere preventivamente alla SMAT S.p.a. una deroga a detti limiti. La SMAT S.p.a., in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche, potrà concedere la deroga indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione;

**4.15)** in caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al Gestore del Servizio Idrico Integrato ed alla Provincia, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso;

#### **GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

**4.16)** nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata, il gestore dovrà attenersi alle modalità gestionali riportate nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche redatto conformemente al Regolamento Regionale 1/R, approvato con AIA n. 72-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. così come modificato dal provvedimento n. 235-43276 del 22/11/2010, che si intende interamente richiamato nel presente provvedimento .



## **SEZIONE 5 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA**

### **LIMITI DI EMISSIONE**

5.1) Gli impianti devono essere realizzati, eserciti e mantenuti in modo tale da garantire, nelle normali condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

5.2) i valori limite riportati nel quadro emissioni allegato alla presente sezione corrispondono al massimo quantitativo orario in peso di sostanze, provenienti dalle attività autorizzate, che possono essere emesse in atmosfera

### **GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI**

5.3) Gli impianti di abbattimento delle emissioni e gli impianti/macchinari ad essi collegati devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine è onere del gestore effettuare idonei interventi di manutenzione programmata che devono essere registrati e documentabili;

5.4) gli impianti devono essere eserciti in modo tale da evitare, per quanto tecnicamente possibile, la generazione od il mancato convogliamento di emissioni diffuse tecnicamente convogliabili, derivanti dalle attività autorizzate.

### **PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO**

5.5) I filtri a carbone attivo devono possedere le caratteristiche riportate nella documentazione progettuale approvata all'atto del rilascio dell'AIA, con particolare riferimento al tempo di permanenza ed alla velocità di attraversamento. Al fine di evitare il desorbimento dei solventi dal carbone, la temperatura degli effluenti gassosi non deve superare i 45°. L'umidità relativa del flusso di aria in ingresso al substrato deve essere inferiore al 60%;

5.6) le cariche di carbone attivo devono essere periodicamente sostituite con una frequenza idonea a garantire, in funzione della tipologia e delle concentrazioni degli inquinanti riscontrati nelle emissioni derivanti dall'attività, il rispetto dei valori limite assegnati. Come criterio di riferimento, i carboni devono essere sostituiti una volta raggiunta un carico massimo di 15 Kg di sostanze organiche adsorbite ogni 100 Kg di carbone attivo impiegato;

5.7) gli scrubbers a servizio degli impianti di abbattimento delle emissioni devono essere dotati di idonea strumentazione di misura dei parametri di processo (es. pH, potenziale redox ecc) e di un sistema di dosaggio automatico dei reagenti nelle soluzioni di lavaggio. Qualora non già presente, le pompe di ricircolo a servizio degli scrubbers dovranno essere dotate di un sistema di allarme che segnali eventuali interruzioni di funzionamento;

5.8) il gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento emissioni, nonché la data ed il tipo di interventi di manutenzione e controllo effettuati sugli impianti di abbattimento e sulla strumentazione analitica ad essi correlata, su di un apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Su tale registro dovranno essere annotati anche gli interventi di sostituzione (data e quantità) dei carboni attivi a servizio degli impianti di abbattimento. Il registro deve essere custodito in stabilimento e tenuto a disposizione degli Organismi di controllo e vigilanza;

### **MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

5.9) gli impianti si considerano già in esercizio, per quel che concerne l'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto il presente provvedimento costituisce aggiornamento di un'AIA già

rilasciata;

**5.10)** il rilevamento degli effluenti gassosi provenienti dai punti di emissione compresi nel Quadro Emissioni allegato alla presente sezione deve essere eseguito con le frequenze indicate nel quadro emissioni (autocontrolli periodici), rispettando le tempistiche già in corso con i precedenti atti autorizzativi verificando tutti i parametri ivi riportati nelle più gravose condizioni di esercizio. È consentito al gestore per motivate ragioni produttive e/o metereologiche, differire il termine stabilito previa comunicazione al Servizio in intestazione in cui deve essere indicata anche la nuova data in cui sarà effettuato il campionamento. In ogni caso il termine ultimo per l'effettuazione del prelievo è il 31/12 dell'anno solare in cui cade la periodicità;

**5.11)** il gestore deve comunicare al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino con almeno quindici giorni di anticipo le dati in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;

**5.12)** la concentrazione di C.O.T. in corrispondenza della sezione di ingresso e di quella di uscita degli impianti di abbattimento emissioni afferenti ai camini E1 e E2 è soggetta a misurazione in continuo mediante idonei strumenti (FID) opportunamente calibrati secondo la documentazione trasmessa dal gestore depositata agli atti del Servizio in intestazione.. Tali strumenti devono consentire la registrazione dei dati rilevati (valori di C.O.T. istantanei misurati, medie nel tempo, portate, ...) nel tempo mediante supporti informatici facilmente consultabili e resi disponibili agli Organi di controllo;

**5.13)** il gestore deve trasmettere i risultati degli autocontrolli alle emissioni presentati secondo il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con DGP n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito internet istituzionale [www.provincia.torino.gov.it](http://www.provincia.torino.gov.it) con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

**5.14)** per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO/EPA
Polveri	UNI EN 13284-1 :2003	ISO 9096:2003/Cor. 1 :2006
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002 (*)	
NH <sub>3</sub>	UNICHIM 632 Man. 122:1986	
H <sub>2</sub> S		EPA Method 15-15A EPA Method 16-16A-16B
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994
(*) allegato III parte VI della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. eseguendo 3 campionamenti della singola durata di trenta minuti		

#### PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

**5.15)** I condotti per l'emissione in atmosfera dei camini, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti gassosi. La sigla identificativa di tutti i punti di emissione, compresi nel Quadro Emissioni del presente allegato, deve essere visibilmente riportata sui condotti stessi. Devono inoltre essere garantite le condizioni di

sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i.;

**5.16)** tutte le tubazioni di raccolta e convogliamento delle emissioni in atmosfera devono essere mantenute in efficienza e periodicamente sottoposte ad interventi manutentivi al fine di garantire il convogliamento degli effluenti gassosi derivanti dalle attività esercitate;

**5.17)** al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la loro direzione di deflusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

#### **CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO**

**5.18)** al verificarsi di guasti, malfunzionamenti o inconvenienti di qualunque natura dai quali derivi, il potenziale superamento dei limiti alle emissioni in atmosfera di cui alla presente AIA il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;
- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;
- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative.

#### **PRESCRIZIONI IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DEL REVAMPING DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO E2 DI CUI AL PROGETTO APPROVATO CON D.D. N. 235-43276 DEL 22/11/2010;**

Le prescrizioni riportate nel provvedimento n. 235-43276 del 22/11/2010 e s.m.i. e gli adempimenti ivi riportati per la fase di messa a punto dell'impianto e l'esecuzione delle prove pilota (sezione 2 dell'allegato alla determinazione sopra richiamata) si intendono interamente richiamati nel presente provvedimento.

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrolli
				[mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]		
<b>E1</b>	Linee trattamento rifiuti liquidi (“CFB”) ed emulsioni (“HS”) – Area ricondizionamento rifiuti PL28	40000	Polveri	10	0,400	A.U. a triplo stadio (acido, ossidante, basico) + carboni attivi	Semestrale
			C.O.T.	20	0,800		
			H <sub>2</sub> S	5	0,200		
			NH <sub>3</sub>	15	0,600		
<b>E2</b>	Linea trattamento rifiuti solidi (“SEST”) + n. 2 filtropresse e vasche “VS5” e “VS6” (linea “CFB”)	70000	Polveri	10	0,700	A.U. a doppio stadio (acido, ossidante÷basico) + carboni attivi <sup>K</sup>	Semestrale
			C.O.T.	20	1,400		
			H <sub>2</sub> S	5	0,050		
			NH <sub>3</sub>	15	0,150		
<b>E3</b>	Area Amianto PL28	11000	Polveri	3	0,270	Filtro assoluto	Annuale
			di cui amianto	0,1	0,009		
<b>E4</b>	Locale officina	3000	Polveri totali comprese Nebbie oleose	10	0.11	Filtro a tasche	-----

<sup>K</sup> Reparti di accumulo dei rifiuti confezionati (“A1” e “A2”), locale delle vasche “VS8”, “VS9” e “VS10” e reparto di inertizzazione: carboni attivi; locale delle vasche “VS8”, “VS9” e “VS10” e reparto di inertizzazione: F.T.; vasche “VS5”, “VS6”, n. 2 filtropresse (linea “CFB”): abbattimento ad umido. *Gli inquinanti H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub> ed ammine totali nelle emissioni dal camino “E2” sono pertinenti il convogliamento delle aspirazioni dalle vasche “VS5”, “VS6 e dalle n. 2 filtropresse (linea “CFB”) ed il corrispondente flusso in massa è riferito alla sola portata volumetrica degli effluenti provenienti dalle citate attrezzature; nota: la configurazione descritta per il camino E2 è quella finale dopo la riqualificazione approvata con atto n. 235-43276 del 22/11/2010, nel transitorio le filtropresse sono convogliate al camino E1*

## **SEZIONE 6 – PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI**

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno<sup>6</sup> i seguenti dati richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Tali dati devono essere trasmessi su supporto informatico tramite Poste Elettronica Certificata al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Orbassano. I dati relativi ai controlli delle emissioni saranno pubblicati con le modalità previste all'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

### **6.1) RIFIUTI**

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativo di rifiuti ritirati nell'anno precedente a quello di invio e bacino d'utenza;
- quantitativi dei rifiuti avviati a trattamento in impianto ed avviati a smaltimento/recupero in altri impianti indicando i soggetti cui sono stati conferiti;
- quantitativi e tipologie di rifiuti contenenti PCB eventualmente ritirati in impianto nell'anno di riferimento e gli impianti a cui sono stati destinati;
- esiti del collaudo di tenuta dei manufatti e dei bacini di contenimento effettuati secondo quanto disposto al punto 1.6) della sezione 1;
- quantitativi e caratteristiche dei rifiuti generici CER xxxx99, ritirati secondo quanto previsto alla prescrizione 3.11)<sup>7</sup>;
- i dati relativi all'impianto di evaporazione di cui punto 3.31) della precedente sezione 3;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione.

### **6.2) SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE**

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico dell'impianto redatto secondo le modalità fissate al precedente punto 4.5);
- certificati di taratura degli strumenti secondo quanto disposto al precedente punto 4.7);
- risultati analitici degli autocontrolli allo scarico effettuati con le modalità e le tempistiche riportate al precedente punto 4.13);
- riepilogo dei guasti/malfunzionamenti che hanno influito sul rispetto dei limiti allo scarico e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per la loro risoluzione.

### **6.3) EMISSIONI IN ATMOSFERA**

---

<sup>6</sup> entro il 30 aprile 2014 i dati che devono essere trasmessi sono quelli indicate nel provvedimento n. 18-11769 del 28/3/2013, provvedimento vigente nell'arco temporale cui i dati si riferiscono.

<sup>7</sup> prescrizione da ottemperare solo in seguito alla messa in esercizio dell'impianto di evaporazione, non presente alla data di rilascio del presente provvedimento.



Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- i risultati degli autocontrolli alle emissioni effettuati con la frequenza e le modalità stabilite al precedente punto **5.10)** e **5.13)**;
- i risultati degli approfondimenti<sup>8</sup> sulle emissioni odorigene derivanti dall'impianto richiesti al precedente punto **1.8)** della sezione **1** e al punto **3.30)** della sezione **3**<sup>9</sup>;
- riepilogo dei guasti/malfunzionamenti degli impianti di abbattimento emissioni e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per la loro risoluzione.

#### **6.4) ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI**

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- analisi delle acque di falda effettuate, monte valle dell'impianto seguendo la direzione di deflusso della falda stessa, come previsto al precedente punto **1.10)** della sezione **1**;
- analisi periodiche dei gas intestiziali di cui al punto **1.9)** della sezione **1**;
- dati relativi al monitoraggio dei cedimenti verticali di cui al punto **1.4)** della sezione **1**;

#### **6.5) CONTROLLI PROGRAMMATI DI CUI ALL'ART. 29 DECIES COMMA 3**

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3, con frequenza biennale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, compresi gli aspetti relativi alla gestione rifiuti ed ai criteri di accettabilità dei rifiuti ammessi al trattamento e controllo dei report periodici trasmessi dalla Società;
- campionamento ed analisi (chimica ed olfattometrica) delle emissioni convogliate e diffuse provenienti dall'impianto;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

---

<sup>8</sup> limitatamente all'arco temporale cui si riferisce la prescrizione di cui al punto 1.8) e quindi due anni dalla data di emanazione del presente provvedimento

<sup>9</sup> limitatamente all'anno in cui entrerà in funzione l'impianto di evaporazione.

**AZZURRA S.R.L.**  
Piattaforma polifunzionale Villastellone(TO)

---

**A.I.A.**  
**Autorizzazione Integrata Ambientale**

---

Presa d'atto variazione di titolarità  
Autorizzazione Integrata Ambientale  
Garanzie finanziarie

**Azzurra s.r.l.** a socio unico

Strada Mortara, 2 Frazione Terranova - 15033 Casale Monferrato  
C.F. / P.IVA 02014870063 - Cap. Soc. € 100.000,00 i.v.  
Reg. Imp. di Alessandria n°iscriz. 02014870063 - REA n°219036

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Gruppo Marazzato Holding S.r.l.  
sede legale Borgo Vercelli Via Boschetto 21 capitale sociale € 394.000,00 interamente sottoscritto e versato,  
codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese Vercelli 02528240027

**Direzione Gruppo Marazzato Holding S.r.l.**  
Via Boschetto, 21 - 13012 Borgo Vercelli (VC)  
tel. +39 0161 320 311 - fax +39 0161 328 16

[www.gruppomarazzato.com](http://www.gruppomarazzato.com)

**Determinazione del Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo**

**N. 7 -1090/2017**

**OGGETTO: PRESA D'ATTO VARIAZIONE DI RAGIONE SOCIALE/TITOLARITA' DI:  
D.D. N. 294-43582/2015 DEL 22/12/2015 E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER  
MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE**

**DA: WASTE TO WATER S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**

Sede legale: Via Privata Giovanni Bensi, n. 12/3 - 20152 Milano

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 08339670963

Pos. n. 010408

**A: AZZURRA S.R.L.**

Sede legale: Strada Mortara, n. 2 - Frazione Terranova -15033 Casale Monferrato (AL)

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 02014870063

Pos. n. 010408

**IL DIRIGENTE**

Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 26-46241/2006 del 09/02/2006 veniva rilasciata alla LA.FU.MET. S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista dall'allora vigente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., relativamente all'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Villastellone (TO) in Via Dòn Eugenio Bruno, 12;

Con Detemùnazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 32-4294/2012 del 08/02/2012 e s.m.i., veniva rinnovata la citata Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con D.D. n. 63-22240/2015 del 14/07/2015 veniva preso atto dell'intervenuta variazione di ragione sociale/titolarità volturando l'autorizzazio11e citata alla Waste to Water S.r.l., la medesima avveniva in data 22/05/2015 con contratto di affitto della durata di diciotto mesi, dei rami di azienda delle società "LA.FU.MET S.r.l." e "Lafumet Servizi S.r.l.";

Il contratto di affitto citato costituito dal ramo d'azienda "LA.FU.MET S.r.l.", comprendeva anche il contratto di locazione avente ad oggetto il complesso immobiliare sito nel Comune di Villastellone (TO) Via Don Eugenio Bruno n. 12, in corso con la Immobiliare Industriale S.r.l. con durata sino al 31/01/2039;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 veniva rilasciata "Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 *sexies* del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale di installazione esistente";

-Con ns. nota prot. n. 00118416/LBI del 12/10/2016 veniva preso atto dell'entrata in liquidazione volontaria con decorrenza 09/09/2016 della Waste to Water S.r.l., assumendo la nuova denominazione di Waste to Water S.r.l. in Liquidazione;

Considerato che:

La "LA.FU.MET S.r.l." in Liquidazione veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Torino con sentenza in data 28 luglio 2016, Fallimento n. 234/2016;

Il contratto di affitto tra "LA.FU.MET S.r.l." e la "Waste to Water S.r.l." cessava in data 22 gennaio 2017 per decorso del termine di durata;

Con istanza del 13/01/2017, ns. prot. n. 4271/LBI del 16/01/2017, la curatela fallimentare LA.FU.MET S.r.l. e la Azzurra S.r.l. inviavano domanda di variazione di ragione sociale/titolarità, chiedendo la voltura della D.D. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i., alla Azzurra S.r.l. in qualità di aggiudicataria provvisoria di Bando di affitto, con contestuale impegno irrevocabile all'acquisto, del ramo d'azienda del fallimento della "LA.FU.MET S.r.l." in Liquidazione, pubblicato dal curatore fallimentare di quest'ultima a seguito di autorizzazione del Giudice;

Vista la ns. nota prot. n. 4613/LBI del 16/01/2017 di "Comunicazione avvio del procedimento di variazione ragione sociale/titolarità", con cui si informava la Azzurra S.r.l. che per procedere con la voltura richiesta occorreva integrare la documentazione inviata con:

- originale di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività oggetto di voltura, con le modalità previste della D.G.R. n. 20-182 del 12/06/2000 e s.m.i.;
- copia dell'atto di subentro nel titolo giuridico di proprietà, di locazione, o altro titolo, attestante la disponibilità delle aree e degli immobili, impianti e strutture di ubicazione dell'attività;

Con nota del 25/01/2017 (ns. prot. n. 9047 del 25/01/2017), veniva trasmessa una dichiarazione da parte dell'amministratore delegato e legale rappresentante della Immobiliare Industriale S.r.l. che, nelle more del contratto di affitto, garantisce che Azzurra S.r.l. ha la piena e totale disponibilità del compendio immobiliare a partire dal 25/01/2017;

Con nota del 30/01/2017 (ns. prot. n. 10659 del 30/01/2017), veniva trasmessa la quietanza di pagamento

del deposito cauzionale effettuato dalla Azzurra S.r.l. alla Città Metropolitana di Torino, sostitutivo della polizza fideiussoria, a copertura dell'attività oggetto della presente voltura;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla presa d'atto della variazione di ragione sociale/titolarità, constatando che rimane invariata la sede dell'impianto corrente nel Comune di Villastellone (TO) Via Don Eugenio Bruno n. 12, e che l'azienda subentrante dichiara che nulla è variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti passati, nonché le tecnologie impiegate rispetto a quanto dichiarato nelle relazioni tecniche a suo tempo inviate;

Visti

La Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.L: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

La LR n. 44 del 26/04/2000 che all'art. 55 trasferisce alle Province le autorizzazioni previste dagli artt. 27, 28 e 29 del DLgs, 22/1997, ora artt. 208 e seguenti del DLgs, 152/2006 e s.m.L;

La Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., recante "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al DLgs, n. 22/97";

Il D.Lgs, 152/2006 del 03/04/2006 e s.m.i.;

La LR n. 24 del 24/10/2002 recante le "Norme per la gestione dei rifiuti";

Vista la D.Gp. n. 645-23401 del 05/07/2011 e s.m.L con cui vengono fissati i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e da cui si evince che il termine del presente procedimento, relativo alla variazione di ragione sociale/titolarità di Autorizzazioni in materia ambientale, è fissato in 60 giorni, fatta salva l'interruzione prevista dall'art. 2, comma 7 L. 241/1990 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata -dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 1/8/08/2000 n. 267 e dell'articolo 45 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;



## DETERMINA

1. di prendere atto dell'intervenuta variazione di ragione sociale/titolarità per le motivazioni in premessa descritte modificando la DD. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i. nel seguente modo:

da: WASTE TO WATER S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede legale: Via Privata Giovanrù Bensi, n. 12/3 - 20152 Milano

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 08339670963

Pos. n. 010408

a: AZZURRA S.R.L.

Sede legale: Strada Mortara, n. 2 - Frazione Terranova - 15033 Casale Monferrato (AL)

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 02014870063

Pos. n. 010408

fatto salvo tutto quanto altro previsto nella stessa autorizzazione e s.m.i.;

2. che alla Azzurra S.r.l. autorizzata, fanno capo tutte le incombenze e le prescrizioni derivanti dal provvedimento richiamato al punto 1) e s.m.i.
3. di comunicare il presente provvedimento al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA di Torino e al Comune di Villastellone (TO);

## INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o, alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto;

che il presente provvedimento, non comportando oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino, non assume rilevanza contabile.

Torino, li 01/02/2017

La presente copia, composta di n. 4  
facciate, è conforme all'originale.  
Esistente presso questo ufficio.  
Torino, 01/02/2017

L'Insegnante Amministrativo





Per Il Dirigente del Servizio  
Il Direttore d'Area  
(D Molina)

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

294 – 43582 / 2015

N. emanazione - protocollo / anno

**Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE.**

**SOCIETÀ:** WASTE TO WATER S.r.l.

**SEDE LEGALE:** Via Privata Giovanni Bensi n. 12/3 – 20152 Milano

**SEDE OPERATIVA:** Via Don Eugenio Bruno n. 12 – 10029 Villastellone (TO)

**P.IVA:** 08339670963

**POS. n.** 010408

**Il Dirigente del Servizio**

**PREMESSO CHE:**

- con Determinazione Dirigenziale n. 32-4294 del 8/2/2012 e s.m.i., è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) già rilasciata alla Società LA.FU.MET. S.r.l. relativamente alla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti di Villastellone;
- in data 22/12/2014, con nota di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014, la Società LA.FU.MET. S.r.l. ha trasmesso istanza di nuova AIA a seguito di modifica sostanziale dell'installazione esistente, come previsto all'art. 29 *nonies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 31/12/2014, con nota di prot. prov.le n. 203982, è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i. Nella medesima data sono state pubblicate sul sito web istituzionale le informazioni previste all'art. 29 *quater* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per consentire la formulazione di osservazioni da parte del pubblico;
- in data 1 gennaio 2015 la Provincia di Torino è stata sostituita dalla Città Metropolitana di Torino, per effetto della L. 56/2014, che le è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni a decorrere da tale data;
- in data 8/1/2015, con nota di prot. Città Metropolitana di Torino (nel seguito indicato per brevità come prot. C.M.T.) n. 781, è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi appositamente indetta ai sensi dell'art. 29 *quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esame della domanda presentata dalla LA.FU.MET. S.r.l.;
- in data 12/2/2015, i tecnici del Servizio in istestazione e del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali dell'Ente scrivente, hanno effettuato una visita istruttoria presso l'installazione in oggetto. Le risultanze di detta visita sono riportate nella relazione del 17/2/2015 di prot. C.M.T. n. 24860;
- in data 26/1/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 11116, è stato richiesto un parere di competenza in materia di attività a rischio di incidente rilevante alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente;

- in data 19/2/2015 si è svolta la seduta di Conferenza dei Servizi durante la quale i soggetti convocati hanno ritenuto necessaria, nell'ambito delle loro rispettive competenze, l'acquisizione di documentazione integrativa necessaria alla conclusione favorevole dell'istruttoria. Le richieste della Conferenza sono state riassunte nella nota di prot. C.M.T. n. 32574 del 4/3/2015, assegnando il termine di novanta giorni per la consegna delle integrazioni richieste;
- in data 27/5/2015, con nota di prot. prov.le n. 79583, è pervenuto il parere della Regione Piemonte contenente alcune considerazioni sull'assoggettabilità dell'installazione ai disposti del D.lgs. 334/99 e s.m.i. (ora abrogato) in materia di attività a rischio di incidente rilevante;
- in data 10/6/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 89791, la Società Waste to Water S.r.l. ha comunicato di essere subentrata alla Società LA.FU.MET. S.r.l. nella gestione dell'installazione in oggetto a seguito di affitto di ramo d'azienda e di aver presentato, quindi, domanda di voltura dell'AIA già rilasciata in capo a detta Società. Nella medesima nota la Società Waste to Water S.r.l. comunicava di voler completare l'iter istruttorio per l'ottenimento della modifica sostanziale di cui all'istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014. Contestualmente la Società ha richiesto una proroga del termine assegnato per la consegna della documentazione integrativa di cui alla nota del 4/3/2015 di prot. n. 32574: tale richiesta è stata accolta in data 29/7/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 110409;
- in data 14/7/2015, con Determinazione Dirigenziale n. 63-22240 del 14/7/2015, è stato preso atto della variazione di ragione sociale comunicata in data 25/5/2015, e l'AIA è stata quindi volturata alla Società Waste to Water S.r.l. che ne ha assunto la titolarità;
- in data 24/7/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 107765, la Waste to Water S.r.l. ha richiesto un'ulteriore proroga dei termini concessi per l'invio della documentazione integrativa, che è stata accolta con nota del 29/7/2015, di prot. C.M.T. n. 110409;
- in data 23/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa di cui sopra;
- con nota del 30/9/2015, di prot. C.M.T. n. 137027 è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi indetta per l'esame della domanda di AIA. La seduta si è svolta in data 26/10/2015: nel corso della riunione i soggetti convocati hanno manifestato il proprio assenso, per gli ambiti di competenza, al rilascio dell'AIA richiesta. In particolare è stata acquisita la frequenza del monitoraggio programmato con oneri a carico del gestore da parte di ARPA;
- in data 27/11/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 170476, la SMAT S.p.a. ha trasmesso la propria memoria tecnica contenente le prescrizioni e condizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo in materia di scarichi idrici ed acque meteoriche;
- in data 21/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 180235 il Servizio Qualità dell'Aria dell'Ente scrivente ha trasmesso le prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera;

**PREMESSO inoltre che:**

- in data 10/8/2015, con nota di prot. C.M.T.n. 115293, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso una comunicazione ai sensi dell'art. 29 *nonies* comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alle

seguenti modifiche non sostanziali relative all'installazione in oggetto:

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino denominato E5 ed al camino denominato E7;
- modifiche ai gruppi omogenei di accorpamento e miscelazione;
  - in data 12/8/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 116592, è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i.;
  - in data 11/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 127016, sono state chieste alla Waste to Water S.r.l. alcune integrazioni alla documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale, sospendendo contestualmente i termini del procedimento;
  - nel corso della seduta di Conferenza dei Servizi del 26/10/2015, indetta per la valutazione delle modifiche sostanziali proposte dal gestore all'installazione, il proponente è stato informato dell'intenzione di concludere il procedimento di volto all'aggiornamento dell'AIA con il nuovo provvedimento di AIA;
  - in data 14/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 178229 del 15/12/2015, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa di cui sopra;
  - in data 21/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 180235, il Servizio Qualità dell'Aria ha trasmesso le prescrizioni da inserire nel provvedimento di AIA che si riferiscono anche alle modifiche comunicate con nota del 10/8/2015, di prot. C.M.T. n. 115293;
  - a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 272/2014, la Società Waste to Water S.r.l. ha trasmesso, con nota del 8/7/2015 di prot. C.M.T. n. 98423, la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento di cui all'allegato 1 del medesimo decreto;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- le modifiche proposte dalla Società LA.FU.MET. S.r.l., con propria istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014 ed in seguito confermate dalla Società Waste to Water S.r.l., si configurano come varianti sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata: gli interventi proposti rientrano, infatti, nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. *l-bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Tali modifiche consistono, in sintesi:
  - nell'introduzione di un'attività di messa in riserva, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti assimilabili da realizzarsi all'interno di un capannone esistente, adiacente all'attuale perimetro dell'installazione;
  - nell'implementazione dell'impianto di trattamento biologico mediante l'inserimento di un ulteriore stadio di ossidazione per aumentarne la capacità di trattamento;
  - nell'installazione di un impianto di distillazione (evaporatore) per la concentrazione di acque reflue e rifiuti liquidi;
  - nella razionalizzazione delle aree di stoccaggio presenti in impianto tramite l'introduzione di nuove aree e nuove strutture;
  - in alcune modifiche ai sistemi di captazione delle emissioni in atmosfera;

- l'installazione, nella configurazione progettuale derivante dagli interventi a progetto, rientra tra le categorie per le quali la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede l'attivazione della fase di Verifica di VIA di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i.. Tale fase è stata preliminarmente espletata dalla Società LA.FU.MET. S.r.l. e gli interventi progettuali cui si riferisce il presente provvedimento sono stati esclusi dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale con D.D. n. 27-20823 del 17/6/2014. Il provvedimento citato riporta alcune prescrizioni e condizioni la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- alla data di rilascio del presente provvedimento non sono state emanate "conclusioni sulle BAT" così come definite all'art. 5 comma 1 lett. 1-ter 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. pertinenti l'attività di gestione rifiuti in essere presso l'installazione in oggetto. Le BAT applicabili all'attività svolta sono quelle riportate nel Best Reference Document – BRef "Waste Treatment Industries – August 2006" e nel BRef "General Principles of monitoring- July 2005": nel corso dell'istruttoria è stata, quindi, considerata la rispondenza di quanto proposto alle BAT previste nei documenti sopra richiamati;
- con riferimento alle modifiche proposte, l'istruttoria tecnico amministrativa condotta, con riferimento alle singole matrici ambientali, ha evidenziato quanto segue:
  - √ per quanto riguarda gli aspetti legati alla gestione rifiuti
  - il progetto presentato è coerente con le BAT individuate nel BRef di riferimento, così come gli impianti esistenti non oggetto di modifica per i quali la verifica dello stato di applicazione era già stata effettuata in fase di rinnovo dell'AIA rilasciata e che resta ancora valida, non essendo intervenute variazioni nei documenti comunitari;
  - l'introduzione di una sezione di evaporazione per il pretrattamento di rifiuti contenenti specifiche categorie di inquinanti è un elemento migliorativo in quanto consente una maggiore differenziazione nei trattamenti attuati presso l'installazione e quindi, conseguentemente, un potenziale miglioramento dell'efficienza complessiva degli impianti. La Società ha predisposto un'apposita procedura per la verifica preliminare della trattabilità dei rifiuti che intende destinare a trattamento, finalizzata ad individuare già in fase di omologazione le caratteristiche del distillato e del concentrato, in modo tale da poterne programmare la gestione nelle altre sezioni che costituiscono l'impianto chimico fisico biologico;
  - analogamente, l'aumento di potenzialità dello stadio biologico sarà accompagnato da una razionalizzazione degli stoccaggi dei rifiuti liquidi e/o dei reflui da avviare a trattamento, finalizzata ad ottimizzare le prestazioni dell'impianto, in linea con quanto previsto dalle BAT di settore;
  - non sono emerse, nel corso dell'istruttoria, criticità in merito all'introduzione della linea di gestione dei rifiuti assimilati e relativamente agli altri interventi di ottimizzazione degli stoccaggi (introduzione di due nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei solventi e di nuove aree di stoccaggio);
  - tra le attività autorizzate presso l'installazione è presente anche una sezione di rigenerazione fusti, cisternette ed altri imballaggi attualmente non in esercizio, che costituisce attività accessoria



tecnicamente connessa. La Società ha dichiarato, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di non voler riattivare l'impianto nella configurazione operativa attuale: la linea di rigenerazione fusti non sarà inserita nel presente provvedimento così come verranno stralciati dalle prescrizioni gli adempimenti specifici derivanti dal suo esercizio (ad. es. Piano di Gestione Solventi);

√ per quanto attiene gli scarichi idrici e le acque meteoriche

- l'implementazione del comparto biologico determinerà un aumento dei volumi di scarico immessi nella pubblica fognatura. In merito la SMAT S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato ha evidenziato la necessità di concordare con la Società le modalità e gli orari previsti per lo scarico in argomento, in modo da evitare picchi di carico idraulico che potrebbero non essere assorbiti dalla stazione di sollevamento che avvia i reflui all'impianto di depurazione di Castiglione T.se.. La Società ha quindi proposto di scaricare i propri reflui prevalentemente in orario notturno, disponendo di una sufficiente capacità di accumulo. Tale ipotesi è stata condivisa da SMAT S.p.a. nel corso della seduta di Conferenza del 26 ottobre u.s.;

- dal punto di vista qualitativo, il raddoppio della sezione biologica non determinerà variazioni, pertanto la Società non ha richiesto modifiche ai limiti ed alle relative deroghe fissati allo scarico in pubblica fognatura nell'AIA vigente, che sono interamente confermate con il presente provvedimento;

- per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, l'introduzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti assimilabili e le modifiche impiantistiche previste per le altre sezioni, non determineranno una variazione delle superfici scolanti: non è, quindi, necessario procedere alla revisione del Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del regolamento 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. e già approvato con atto pregresso;

√ per quanto concerne le emissioni in atmosfera

- le modifiche proposte determinano l'introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. In fase istruttoria è stata verificata la rispondenza degli impianti di abbattimento asserviti a tali punti alle BAT di settore, che ha dato esito positivo. Con il presente provvedimento viene, quindi, aggiornato il quadro emissioni e vengono individuati i limiti per ciascuno dei punti (esistenti e nuovi);

√ dal punto di vista edilizio ed urbanistico, il Comune di Villastellone con proprio parere del 6/2/2015 di prot. 0001204, ha evidenziato che l'installazione oggetto di modifica, ai sensi del PRGC vigente e in salvaguardia, ricade in zona IC 1.2 – Impianti esistenti e confermati a destinazione produttiva. Dal punto di vista urbanistico gli interventi sono, pertanto compatibili con la destinazione d'uso e le NTA del PRGC. Il capannone destinato alla linea assimilabili è a destinazione d'uso produttiva ed è stato realizzato a seguito di regolare permesso edilizio, come da documentazione depositata agli atti del Comune. Per la realizzazione dei nuovi interventi proposti (nuovo stadio dell'impianto biologico, bacini di contenimento ecc.) dovrà essere presentata al Comune di Villastellone apposita Segnalazione Certificata di Inizio Attività –SCIA. La Società nel corso della seduta di Conferenza del 19/2/2015 ha dichiarato di voler acquisire separatamente detto provvedimento, pertanto il presente atto non costituisce titolo abilitativo sotto

il profilo edilizio per la realizzazione delle opere a progetto;

✓ in merito alla relazione di riferimento ed ai controlli ambientali

- l'art.29 *ter* lett. m del D.lgs. 152/2006, così come da ultimo modificato dal D.lgs. 46/2014, prevede che se l'attività di un'installazione comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose (così come definite all'art. 2, punti 7 e 8 del Regolamento CE n. 1272/2008) il gestore è tenuto ad elaborare una relazione di riferimento, tenendo conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Con il D.M. n. 272 del 13/11/2014, il MATTM ha individuato i criteri per la verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Coerentemente con quanto disposto dalla normativa, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso con nota del 8/7/2015, di prot. C.M.T. n. 98423, la verifica preliminare (*screening*) effettuata con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. sopra citato. I contenuti dello screening sono stati analizzati nel corso della seduta di Conferenza del 26/10/2015, durante la quale i soggetti convenuti hanno considerato condivisibili le valutazioni del gestore circa la non sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, in quanto pur essendo presenti sostanze pericolose pertinenti in quantitativi superiori alle soglie riportate in allegato 1 al D.M. 272 del 23/11/2014, presso l'installazione sono adottati accorgimenti tecnici e gestionali che, in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito di ubicazione, riducono al minimo la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali (con riferimento a tali sostanze).

In relazione ai disposti all'art. 29 *sexies* comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede l'effettuazione di controlli periodici sulle acque di falda e sul suolo (rispettivamente ogni cinque e ogni dieci anni) si rileva che la Regione Piemonte con propria Circolare 13.200.50/DISP/AIA/2015 ha precisato che il dettato dell'articolo di legge sopra richiamato deve essere letto in sintonia con le norme che disciplinano la relazione di riferimento. In tale logica i controlli e le relative tempistiche fissati all'art. 29 *sexies* comma 6 devono essere generalmente previsti per installazioni soggette all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Nel caso specifico, tuttavia, l'installazione è già dotata di un sistema di monitoraggio delle acque di falda che si ritiene opportuno mantenere, fissando una frequenza di analisi biennale, mentre non si ritiene necessario al momento prevedere controlli del suolo;

- nel corso della seduta di Conferenza del 26/10/2015, l'ARPA ha individuato la frequenza dei controlli programmati ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilendo una periodicità biennale, fermo restando quanto specificatamente verrà disposto dal piano d'ispezione ambientale in fase di redazione a livello regionale, secondo quanto disposto dall'art. 29 *decies* comma 11 *bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

✓ per quanto riguarda l'assoggettabilità dell'installazione ai disposti della normativa in materia di attività a rischio di incidente rilevante, il provvedimento di esclusione dalla fase di VIA evidenziava la necessità di approfondire in sede di rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, la posizione dell'installazione rispetto a detta normativa. È stato, quindi, richiesto in merito apposito parere alla Regione Piemonte-Direzione Ambiente che con propria nota del 27/5/2015, di prot.

C.M.T. n. 79583, evidenziava che lo stabilimento ricadeva negli obblighi di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs. 334/99. Tale parere è, tuttavia, da ritenersi superato in quanto il D.lgs. 334/99 è stato abrogato e sostituito dal D.lgs. 105/2015. Nella documentazione integrativa trasmessa in data 23/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015, la Società ha dichiarato di non essere soggetta agli obblighi previsti dalla nuova normativa, riservandosi in ogni caso di effettuare approfondimenti anche a seguito delle modifiche intervenute in materia di classificazione dei rifiuti. La Regione Piemonte, convocata alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 26/10/2015 e risultata assente, non ha trasmesso osservazioni in merito: si prende atto, pertanto, di quanto dichiarato dall'Azienda;

**CONSIDERATO inoltre che:**

- la Società Waste to Water S.r.l. ha comunicato alcune modifiche non sostanziali all'installazione per la cui istruttoria è stato attivato un procedimento amministrativo separato. Dal momento che i tempi istruttori per la conclusione del procedimento di modifica sostanziale attivato con nota del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014 e quello di modifica non sostanziale attivato con nota del 12/8/2015 di prot. C.M.T. n. 116592 sono pressochè coincidenti, nel corso della seduta di Conferenza del 26 ottobre u.s. il proponente è stato informato circa l'intenzione di concludere entrambi i procedimenti con un unico atto amministrativo;

- entrando nel merito delle singole modifiche comunicate, l'istruttoria svolta ha evidenziato quanto segue:

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino identificato con la sigla E5.

La Società ha proposto una razionalizzazione delle aspirazioni afferenti al camino E5 ed una modifica del sistema di abbattimento ad esso asservito. In particolare, sulla base di dati analitici e valutazioni tecniche progresse, la Società ha proposto di dotare il camino E5 di un sistema di abbattimento ad umido doppio stadio, eliminando lo stadio acido ritenuto non necessario in virtù del ridotto tenore di ammoniaca rilevato. Pur non ritenendo necessario, inoltre, uno stadio di adsorbimento su carboni, la Società ha optato per il suo mantenimento in modo tale da poterlo riattivare nel caso in cui le previsioni sugli inquinanti attesi a camino non venissero confermate in fase operativa;

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino identificato con la sigla E7.

Con la documentazione integrativa del 14/12/2015 di prot. C.M.T. n. 178229 del 15/12/2015, la Società ha proposto di dotare il locale destinato allo stoccaggio solventi di un sistema di ricambio di aria ambiente, sia per questioni attinenti agli ambienti di lavoro sia per aspetti legati alla sicurezza, scorporando quindi l'aspirazione del locale dal camino E7. Tali modifiche verranno recepite nel presente provvedimento tramite una revisione del quadro emissivo.

- modifiche ai gruppi omogenei di miscelazione.

La Società ha proposto una revisione dei gruppi omogenei di rifiuti autorizzati alla miscelazione e/o all'accorpamento riducendone il numero e variandone la composizione in funzione della propria esperienza e della disponibilità degli impianti di smaltimento finale. La revisione dei

gruppi omogenei non modifica le modalità a suo tempo dichiarate dalla Società LA.FU.MET. S.r.l. cui la Waste to Water S.r.l. è subentrata nella titolarità dell'AIA e quindi nella gestione dell'impianto, circa la verifica della compatibilità tra rifiuti miscelati né rende necessario apportare variazioni alle prescrizioni specificatamente individuate al punto **2.36)** del provvedimento n. 32-4294 del 8/2/2012, che si ritiene di poter confermare con il presente provvedimento. Analogamente, non vengono modificate le modalità di gestione delle operazioni di miscelazione che devono garantire la tracciabilità dei singoli rifiuti all'interno delle partite miscelate/accorpate. Nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto è riportata la nuova tabella con l'indicazione dei gruppi omogenei e dei relativi rifiuti di cui sono consentiti accorpamento e miscelazione;

#### **RILEVATO che:**

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia per quanto riguarda il procedimento di modifica sostanziale, sia per quanto attiene il procedimento di aggiornamento dell'AIA;
- per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale l'art. 29 *quater* comma 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. fissa il termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda. I tempi per la conclusione del procedimento di aggiornamento dell'AIA, sono fissati all'art. 29 *nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono pari a 60 giorni dalla data della comunicazione. Il presente atto, che costituisce provvedimento di chiusura di entrambi i procedimenti suddetti, viene rilasciato nel rispetto di detti termini, (*al netto delle sospensioni citate nelle premesse*) e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 *bis* dell'art. 14 *ter* della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla conferenza dei servizi appositamente indetta per l'esame contestuale dei vari interessi coinvolti;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, secondo quanto previsto all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie prestate secondo le modalità e lo schema di calcolo contenuto nella D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la Società è in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001: secondo quanto disposto all'art. 29 *octies* comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente autorizzazione integrata ambientale verrà quindi effettuato trascorsi dodici

anni dalla data di rilascio, qualora non si verificchino le altre fattispecie previste espressamente dal medesimo art. 29 *octies*;

- non sono state individuate da parte del Sindaco del Comune di Villastellone prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.L.S.;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nelle tempistiche e nelle forme previste dalla vigente normativa;

**RITENUTO pertanto di:**

- rilasciare alla Waste to Water S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di installazione esistente, prevista dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno 12, nel Comune di Villastellone;
- prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dal gestore con nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293;
- stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le autorizzazioni riportate in dettaglio al punto 2 del dispositivo;
- stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Waste to Water S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**VISTI:**

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo IIIbis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;



- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;
- la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 *"Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo"*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

#### **DETERMINA:**

1. di rilasciare alla Waste to Water S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di installazione esistente, prevista dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno 12, nel Comune di Villastellone;
2. di stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni previste dalle normative di settore:
  - autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi (solidi e liquidi) di cui ai punti **D8** e **D9** dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. La descrizione delle attività e dei codici operazioni attribuiti alle singole sezioni dell'impianto sono riportate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
  - autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti **D15** ed **R13** degli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed all'esercizio delle attività accessorie elencate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento, descrivibili con i codici **D13**, **D14** ed **R12** (compresa la miscelazione in deroga al divieto di cui all'art. 187 del medesimo decreto);
  - autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero e bonifica cisternette di cui ai punti **R3**, **R4**, **R12** ed **R13** dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle opere riportate nel progetto presentato con l'istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2015, composto degli elaborati elencati alla sezione 1 dell'allegato facente parte integrante del presente provvedimento. Il presente atto non costituisce titolo abilitativo dal punto di vista edilizio alla realizzazione degli interventi derivanti dal progetto approvato che, come dichiarato dal proponente, deve essere acquisito separatamente prima dell'inizio lavori;

3. di prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dal gestore con nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293;

4. di stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

5. di individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6. di stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

7. di prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Waste to Water S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. di disporre che entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, vengano prestate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate, a copertura dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con le modalità previste dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., al fine di adeguarne la durata al presente provvedimento. Entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di collaudo delle opere di ampliamento autorizzate con il presente atto e, in ogni caso, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella configurazione finale da esse derivante, le suddette garanzie dovranno essere integrate tenendo conto dei nuovi volumi di riferimento. È fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 *octies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. il riesame dell'AIA verrà disposto dall'Autorità Competente con le frequenze e le modalità individuate nel medesimo articolo e pertanto:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

- quando sono trascorsi dodici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 *octies* comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

10. di stabilire che, in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 *decies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente ;

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 22/12/2015

RM

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. Edoardo GUERRINI)

## **SEZIONE 1 – ELBORATI PROGETTUALI E ADEMPIMENTI PRELIMINARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO.**

### **1.1) ELABORATI PROGETTUALI ALLEGATI ALLA PRESENTE DETERMINAZIONE.**

**ALL.1) DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DEL 22/12/2014 DI PROT. PROV.LE N. 201735 DEL 23/12/2014;**

**ALL.2) PROGETTO DEFINITIVO – ALLEGATO Y1**

**ALL.3) RELAZIONE D – ANALISI TECNICO AMBIENTALE DI SPECIFICHE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO;**

**ALL.4) RELAZIONE U – RELAZIONE TECNICA RELATIVA AI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE PARZIALI O FINALI;**

#### **ELABORATI GRAFICI**

**ALL.5) TAVOLA INQUADRAMENTO TERRITORIALE;**

**ALL.6) TAVOLA PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DI FATTO – IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE IN DEMOLIZIONE ED IN PROGETTO;**

**ALL.7) TAVOLA – PIANTE E SEZIONI;**

**ALL.8) TAVOLA ACQUE METEORICHE COPERTURE;**

**ALL.9) TAVOLA LAY OUT GENERALE DEGLI STOCCAGGI;**

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEL 23/09/2015 DI PROT. C.M.T. N. 133025 DEL 24/09/2015**

**ALL.10) RELAZIONE TECNICA**

**ALL.11) SCHEMA DI FLUSSO IMPIANTO DI DISTILLAZIONE;**

**ALL.12) TAVOLA LAY OUT GENERALE DEGLI STOCCAGGI;**

**ALL.13) SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO PRIMA E DOPO GLI INTERVENTI A PROGETTO;**

**ALL.14) TAVOLA FLUSSO DI MASSA IMPIANTO E POSIZIONAMENTO CONTATORI**

### **1.2) ADEMPIMENTI SPECIFICI.**

**1.2.1)** La data prevista per l'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di cui al progetto approvato con il presente provvedimento deve essere comunicata al Servizio in intestazione ed al Comune di Villastellone, allegando copia della SCIA ed un cronoprogramma dei lavori che dovrà essere aggiornato tempestivamente in caso di variazioni, con un anticipo di almeno quindici giorni;

**1.2.2)** parimenti, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dovrà essere comunicata la data di fine lavori e la data prevista per il collaudo delle opere;

**1.2.3)** entro trenta giorni dalla data di fine lavori, dovrà essere trasmessa al Servizio in

intestazione la relazione di collaudo delle opere a firma di tecnico abilitato ed iscritto a competente ordine o collegio, e contestualmente dovrà essere comunicata la data di collaudo funzionale dell'impianto. Ai fini della presente prescrizione per collaudo funzionale si intende l'esercizio dell'impianto nella configurazione progettuale derivante dal progetto approvato;

**1.2.4)** sono fatte salve le prescrizioni per la realizzazione delle opere previste a progetto, per il monitoraggio in fase di esercizio nonché gli ulteriori adempimenti, riportate nel provvedimento di esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 27-20823 del 17/6/2014 che si intendono interamente richiamate nel presente provvedimento;

**1.2.5)** è fatto salvo quanto disposto al punto 8 del dispositivo in materia di garanzie finanziarie.



## SEZIONE 2 – DESCRIZIONE IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

L'impianto è suddiviso in diversi settori (di stoccaggio e/o trattamento) individuati nella Tavola n. 1 – *"Lay out generale degli stocccaggi"*, allegata alla nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/08/2015 (*comunicazione modifica non sostanziale dell'AIA vigente*). Tale elaborato è da considerarsi interamente richiamato nel presente atto.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono le seguenti:

- D8** trattamento biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- D9** trattamento fisico chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- R3** riciclaggio/recupero di altre sostanze organiche
- R4** riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R12** scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13** messa in riserva

Le operazioni accessorie **D13** ed **R12** identificano per l'impianto in oggetto le seguenti operazioni:

- miscelazione come descritta nella successiva sezione 3;
- riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase.

La descrizione delle singole linee di trattamento è, invece, riportata al successivo punto **2.1)** con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale trasmessa in occasione dell'inoltro della domanda di modifica sostanziale dell'AIA.

Tale documentazione, depositata agli atti del Servizio in intestazione, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento: i dettagli di funzionamento riportati nei suddetti elaborati tecnici vengono qui omessi per ragioni di tutela della riservatezza industriale.

## 2.1) DESCRIZIONE ATTIVITA' E OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

Linea	Sigla	Descrizione attività	Operazioni D e/o R
<b>Stoccaggio e operazioni accessorie</b>	<b>STO</b>	Attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi prima del loro successivo avvio a smaltimento o recupero ed operazioni accessorie. I rifiuti ammessi a questa linea possono essere sottoposti a miscelazione in deroga o ad accorpamento. Per miscelazione si intende un'attività che, attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti.	<b>D15 –R13 D14 – D13 R12 R4 (solo per recupero estintori)</b>
<b>Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi</b>	<b>CFB DIST</b>	Trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi comprensivo di pretrattamento di rifiuti a natura emulsiva e di pretrattamento finalizzati alla rimozione di specifici inquinanti. Comprende anche una sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST).	<b>D8- D9</b>
<b>Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di rifiuti pompabili</b>	<b>SFP</b>	Trattamento fisico chimico finalizzato ad ottimizzare le caratteristiche e la composizione dei rifiuti attraverso operazioni di adeguamento volumetrico, addensamento del materiale e trattamento delle frazioni polverulente, organiche e/o liquide eventualmente presenti, con o senza aggiunta di reattivi. Il trattamento può prevedere il dosaggio di idrossido di calce, polielettrolita od altri coagulanti, cloruro ferrico e calce.	<b>D9 – R12</b>
<b>Inertizzazione, essiccazione fanghi palabili</b>	<b>SF</b>	Trattamento finalizzato alla riduzione della solubilità degli ioni metallici e degli anioni presenti nel rifiuto, ai fini di garantire il rispetto dei limiti in concentrazione dell'eluato previsti dalla specifica autorizzazione dell'impianto di destino. A questo trattamento possono essere sottoposti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali sia previsto lo smaltimento finale in discarica, deposito sotterraneo o miniera. Il trattamento prevede l'aggiunta di calce, segatura, vermiculite od altri additivi a seconda della ricetta di trattamento	<b>D9 –R12</b>
<b>Trattamento e bonifica cisternette recuperabili</b>	<b>CIST</b>	Lavaggio con acqua calda ed eventuali sgrassanti basici (soda) e asciugatura finale con getto d'aria calda disassemblaggio dei contenitori non ri-utilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica per le cisternette non ri-condizionabili.	<b>R3-R4-R12 R13</b>

## 2.2) MODALITÀ DI TRATTAMENTO

### 2.2.1) Linea trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi (CFB)

L'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico si sviluppa secondo il seguente schema:

Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose;

Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue

Sezione di trattamento chimico fisico;

Sezione di trattamento biologico a fanghi attivi;

Sezione di trattamento terziario.

#### *Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose*

Il pretrattamento avviene in un separatore-decantatore leggermente riscaldato che prevede anche l'impiego di agenti disemulsionanti.

#### *Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST)<sup>1</sup>*

I reflui destinati, sulla base delle valutazioni effettuate in fase di omologazione, alla sezione di distillazione vengono immagazzinati in tre serbatoi ed in seguito avviati ad uno stadio di sedimentazione per la rimozione di solidi grossolani e della frazione surnatante. A valle della sedimentazione, i reflui vengono rilanciati, tramite passaggio in apposito bacino, all'evaporatore a triplice effetto. Dalla fase di evaporazione si generano due flussi: il distillato ed in concentrato. Il distillato, previo stoccaggio in appositi serbatoi di accumulo, viene destinato all'impianto CFB o viceversa scaricato in pubblica fognatura, mentre il concentrato viene accumulato in appositi serbatoi ed avviato a smaltimento in impianti esterni.

#### *Sezione di trattamento Chimico-Fisico*

I rifiuti liquidi che non necessitano di pretrattamenti vengono scaricati in 8 vasche attraverso due canaline dotate di griglie a pettine.

I rifiuti che richiedono trattamenti di neutralizzazione, ossidoriduzione o abbattimento metalli complessati vengono scaricati in serbatoi di vetroresina attrezzati con agitatori a pala e pompe dosimetriche per aumentare le rese e diminuire i tempi delle reazioni desiderate.

Le emulsioni oleose contenenti olio libero vengono scaricate in una vasca attraverso un cestello per il successivo rilancio alla sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose.

Due vasche gemelle di omogeneizzazione ricevono i reflui provenienti dalle 8 vasche, dalla rottura emulsioni e dalla spremitura dei fanghi della sezione SFP. Da tali vasche i reflui vengono rilanciati ai successivi stadi di trattamento consistenti in:

- rilancio e flottazione ovvero separazione spontanea di olio, acqua, fanghi
- neutralizzazione
- precipitazione chimica

---

<sup>1</sup> Sezione non ancora attiva alla data di emanazione del presente provvedimento.

- sedimentazione e chiariflocculazione;
- polmonazione in vasca provvista di miscelatori sommersi (prima vasca del successivo stadio di trattamento biologico);

#### *Sezione di trattamento Biologico a fanghi attivi<sup>2</sup>*

La sezione di trattamento biologico viene alimentata con i reflui che provengono dalla sezione chimico fisica tramite la vasca di polmonazione, dalla sezione di immagazzinamento e/o direttamente in caso di rifiuti o reflui che non necessitano di pretrattamenti in virtù delle loro caratteristiche fisico chimiche. La sezione è così costituita:

- due vasche di ossidazione primaria operanti in parallelo, con sistema di aerazione di fondo a bolle fini tramite aeratori sommersi;
- due sedimentatori statici a raschiamento meccanico dei fanghi;

#### *Sezione di trattamento Terziario*

Tale sezione si compone di:

- un'unità di filtrazione a sabbia;
- un'unità di filtrazione a carbone attivo
- vasche di accumulo acque reflue pre-scarico;

#### **2.2.2) Linea di stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili (SFP)**

Dopo accettazione e campionamento i fanghi pompabili provenienti da terzi vengono scaricati in una vasca e da questa rilanciati in tre serbatoi. I fanghi provenienti dalle linee interne vengono pompati direttamente ai serbatoi. Le operazioni effettuate sono le seguenti:

- condizionamento, coagulazione e flocculazione chimica;
- stabilizzazione, riduzione della putrescibilità del fango;
- disidratazione mediante filtropressatura.

Il materiale solido derivante dalle filtropresse viene stoccato in cassoni ed in seguito avviato a smaltimento/recupero in impianti esterni. Il residuo liquido viene avviato alla linea acque tramite il passaggio nella vasca di equalizzazione.

#### **2.2.3) Linea di inertizzazione ed essiccazione fanghi palabili (SF)**

Alla linea vengono avviati fanghi con un tenore di acqua compreso tra il 20% ed il 70%. In funzione del tenore in acqua e delle caratteristiche fisico chimiche del fango, il rifiuto viene sottoposto alle seguenti operazioni (non necessariamente in sequenza):

- miscelazione in vasca con aggiunta additivi e reagenti;
- deferrizzazione;
- miscelazione a tamburo rotante con tamburo di frantumazione e miscelazione impasto

---

<sup>2</sup> La configurazione impiantistica descritta è quella risultante dalla realizzazione delle opere previste dal progetto approvato con il presente provvedimento. Sino ad allora la descrizione dell'impianto è quella dell'AIA n. 32-4294 del 8/2/2012.

Sono a servizio della linea i serbatoi di stoccaggio dei coagulanti e stabilizzanti (calce, cemento, segatura pulita) e i cassonetti dedicati ai reagenti addensanti.

È, inoltre, presente un impianto di svuotamento fusti e big-bags che consente la miscelazione di fanghi palabili (caricati mediante tramoggia) con ceneri e polveri (svuotati mediante ribaltamento di big-bags e fusti). Tale impianto viene altresì utilizzato per la miscelazione dei rifiuti.

#### **2.2.4) Linea stoccaggio ed operazioni accessorie (STO)**

I settori destinati allo stoccaggio di rifiuti sono individuati nella Tavola n. 1 – *“Lay out generale degli stoccaggi”*, allegata alla nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/08/2015, che si intende interamente richiamata nel presente provvedimento. Nella medesima planimetria sono altresì individuate aree di transito dei rifiuti in attesa del loro avvio a trattamento presso le varie linee di cui si compone l’installazione.

L’attività di stoccaggio comprende anche attività accessorie quali riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase e miscelazione come successivamente descritta.

A servizio della linea solidi è presente un impianto di svuotamento estintori, collocato sotto tettoia presso l’area individuata con la lettera H. L’attività dell’impianto può essere riassunta con le seguenti operazioni:

- cernita degli estintori conferiti per separare quelli caricati a polvere e pressurizzati con azoto;
- deposito degli estintori da sottoporre a svuotamento in apposito cassone;
- collegamento della valvola di scarico alla bocca di scarico dell’impianto di svuotamento;
- depressurizzazione dell’estintore (se necessaria);
- eventuale smontaggio dei componenti (valvole, lance, manometri,...);
- eliminazione di tutti i residui della vecchia carica per mezzo di apposito pescante;
- conferimento dei rifiuti prodotti dall’attività nelle apposite aree di stoccaggio.

#### **2.2.5) Linea di trattamento rifiuti assimilati agli urbani<sup>3</sup>**

L’attività si svolge all’interno di un capannone posto sul lato nord degli impianti già esistenti. La linea è dedicata alla messa in riserva e selezione di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili appartenenti alle seguenti categorie merceologiche:

- carta e cartone;
- legno;
- metalli ferrosi e non ferrosi;
- plastica;

---

<sup>3</sup> Linea non ancora attiva alla data di rilascio del presente provvedimento, la cui attivazione è subordinata agli adempimenti preliminari alla realizzazione e all’esercizio di cui alla precedente sezione 1.



- vetro.

I materiali suddivisi in categorie merceologiche sono stoccati in cumuli all'interno del capannone e sono suddivisi da barriere mobili (ad. es. *New Jersey*) ad eccezione del vetro che viene, invece, stoccato in cassone in area esterna (vedi Tavola 1 "*Lay out generale stoccaggio*").

Le operazioni svolte nella linea possono essere riassunte come segue:

- selezione grossolana effettuata tramite l'ausilio di macchina semovente che effettua una prima suddivisione in piccoli lotti, cui segue selezione manuale da parte degli operatori;
- selezione meccanizzata del materiale risultante dalla preselezione a terra, tramite nastro trasportatore, sul quale è installato un separatore magnetico per la raccolta delle frazioni ferrose;
- compattazione tramite pressa compattatrice dei materiali recuperabili e del sovrvallo da avviare a smaltimento/recupero in impianti esterni;

#### **2.2.6) Linea trattamento e bonifica cisternette recuperabili (CIST)**

L'attività è svolta in un'area del pre esistente impianto di bonifica e rigenerazione fusti, cisternette e piccoli contenitori attualmente non operativo. Alcuni settori dell'impianto di bonifica e rigenerazione fusti è destinata allo stoccaggio di varie tipologie di rifiuti come riportato nella Tavola n. 1 "*Lay out generale degli stoccaggi*" allegata alla nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293.

Le operazioni svolte sulle cisternette possono essere riassunte come segue:

- lavaggio con acqua calda ed eventuali sgrassanti basici (soda) e asciugatura finale con getto d'aria calda;
- disassemblaggio dei contenitori non ri-utilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica per le cisternette non ri-condizionabili;
- cernita di piccoli contenitori di cui al codice CER 150110\*, senza apertura degli stessi, al fine di separare i rifiuti a prevalente componente metallica da quelli a prevalente componente plastica;
- triturazione della frazione plastica con tritratore posizionato in area esterna.

#### **ATTREZZATURE DI SERVIZIO**

- Pesa da 80 tonnellate;
- Impianto lavaggio automezzi;
- Centro elaborazione dati;
- Rete approvvigionamento idrico e antincendio;
- Laboratorio di analisi e officina di manutenzione;
- Centrale termica;
- Cabina elettrica di trasformazione;
- Impianti di abbattimento emissioni di cui alla successiva sezione 5.

## 2.2) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Vengono di seguito elencate le tipologie di rifiuti per le quali è ammesso il conferimento all'impianto. Nelle colonne di destra sono riportate le sigle delle linee che costituiscono l'installazione. Il rifiuto può essere avviato alla linea se nella casella corrispondente alla sigla identificativa della linea riportata nella tabella descrittiva di cui alla precedente sezione 2 è presente la X.

Per la linea di stoccaggio i rifiuti ammessi alla linea di trattamento rifiuti assimilati sono identificati con la sigla nella colonna **STO** è riportata la lettera **A**, il che significa che oltre alla linea stoccaggio ed alle operazioni ad essa afferenti il rifiuto può essere avviato anche alle attività previste per i rifiuti assimilati e recuperabili descritta al precedente punto 2.2.5).

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X		X	X	8
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					X	X	8
010304	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso					X	X	9
010305	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose					X	X	9
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05					X	X	8
010307	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			X		X	X	9
010308		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					X	X	8
010309		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10			X		X	X	8
010407	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi						X	8
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X	9
010409		scarti di sabbia e argilla					X	X	8
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X	X	8
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			X			X	8
010413		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X	8
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			X		X	X	8
010505	*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio			X		X	X	9
010506	*	fanghi di perforazione e fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze			X		X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
		pericolose							
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X		X	X	8
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X			X	8
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X			X	8
020102		scarti di tessuti animali						X	15
020103		scarti di tessuti vegetali						X	15
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)						X	15
020106		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito						X	15
020108	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X				X	1,4
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X				X	1,2
020110		rifiuti metallici						X	10
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X		X	X	8
020203		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020204		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X	8
020301		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X		X		X	X	8
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti					X	X	1,2
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X				X	X	8
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020305		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X		X	X	8
020401		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole			X		X	X	8
020402		carbonato di calcio fuori specifica					X	X	8
020403		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X	8
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020502		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020602		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti						X	8,15
020603		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X			X	15
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X					X	15
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X					X	2,8
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020705		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8
030101		scarti di corteccia e sughero					X	X	15
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose					X	X	1
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X	X	1,15
030201	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati						X	1,4
030202	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati						X	3,5
030203	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici						X	1,4
030204	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici					X	X	9
030205	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose						X	1,4
030301		scarti di corteccia e legno						X	15
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			X		X	X	8
030305		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			X		X	X	8
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone						X	15
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati						X	15
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			X		X	X	8
030310		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X			X	8,15
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10			X		X	X	8
040103	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida						X	4
040104		liquido di concia contenente cromo	X	X				X	14
040105		liquido di concia non contenente cromo	X	X				X	14
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo			X		X	X	8
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo			X		X	X	8

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
040108		rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo						X	15
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura						X	15
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					X	X	1,2,15
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)						X	1,2
040214	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici						X	1,4
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14						X	8,15
040216	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose						X	1,4
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X					X	1,2
040219	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			X		X	X	8
040221		rifiuti da fibre tessili grezze						X	15
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate						X	15
050102	*	fanghi da processi di dissalazione			X		X	X	9
050103	*	morchie da fondi di serbatoi					X	X	9
050104	*	fanghi di alchili acidi					X	X	9
050105	*	perdite di olio	X	X				X	6
050106	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature					X	X	9
050107	*	catrami acidi					X	X	9
050108	*	altri catrami					X	X	9
050109	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09			X		X	X	8
050112	*	acidi contenenti oli	X					X	16
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie			X		X	X	8
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X	8
050115	*	filtri di argilla esauriti						X	1,9
050116		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio			X		X	X	8
050117		Bitume					X	X	2,8
050601	*	catrami acidi					X	X	1,9

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)



Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
050603	*	altri catrami					X	X	1,9
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X	8
050701	*	rifiuti contenenti mercurio			X		X	X	9
050702		rifiuti contenenti zolfo					X	X	1,9
060101	*	acido solforico ed acido solforoso	X					X	16
060102	*	acido cloridrico	X					X	16
060103	*	acido fluoridrico	X					X	16
060104	*	acido fosforico e fosforoso	X					X	16
060105	*	acido nitrico e acido nitroso	X					X	16
060106	*	altri acidi	X					X	16
060201	*	idrossido di calcio	X	X				X	13
060203	*	idrossido di ammonio	X	X				X	13
060204	*	idrossido di sodio e di potassio	X	X				X	13
060205	*	altre basi	X	X				X	13
060311	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X				X	X	9,13
060313	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X		X	X	9,13
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X		X	X	8,14
060315	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti					X	X	9
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15					X	X	8
060403	*	rifiuti contenenti arsenico					X	X	9
060404	*	rifiuti contenenti mercurio						X	9
060405	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X		X	X	9
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02			X		X	X	8
060602	*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			X		X	X	9
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02			X		X	X	8
060702	*	carbone attivato dalla produzione di cloro						X	1,9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
060703	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio						X	9
060704	*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X					X	16
060903	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose						X	9
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03						X	8
061002	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X	9
061301	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici						X	9
061302	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)						X	1,9
061303		nerofumo						X	8
061305	*	fuliggine						X	9
070101	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	4,13
070103	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri						X	4,5,13
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	4,13
070107	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070108	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070109	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070110	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070111	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11			X		X	X	8
070201	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070203	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070204	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070207	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070208	*	altri fondi e residui di reazione		X	X		X	X	1,4,9
070209	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070210	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070211	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			X		X	X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
070213		rifiuti plastici						X	1,15
070214	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose					X	X	1,8
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X			X	X	1,2
070216	*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi						X	1,4
070217		rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X				X	1,2,14
070299		rifiuti non specificati altrimenti					X	X	1,8
070301	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070303	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070304	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X	4,13
070307	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X	1,3,5
070308	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070309	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X	1,3,5
070310	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070311	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11			X		X	X	8
070401	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070403	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070404	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070407	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X	1,3,5
070408	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070409	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X	1,3,5
070410	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070411	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11			X		X	X	8
070501	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070503	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070504	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070507	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
070508	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070509	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070510	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070511	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11			X		X	X	8
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose						X	9
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13						X	8
070601	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070603	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070604	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X			X	X	4,13
070607	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070608	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070609	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070610	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			X		X	X	8
070701	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4
070703	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070704	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X	g.4/g.13
070707	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070708	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070709	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070710	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070711	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11			X		X	X	8
070799		rifiuti non specificati altrimenti						X	1,2
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X				X	1,2
080113	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13					X	X	1,2
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			X		X	X	1,2
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			X		X	X	1,2
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X	4
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X		X	X	1,4
080121	*	residui di pittura o di sverniciatori		X	X		X	X	1,4
080199		rifiuti non specificati altrimenti	X					X	1,2
080201		polveri di scarti di rivestimenti					X	X	8
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X		X	X	8
080203		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X						
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro			X		X	X	1,2,14
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X				X	14
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	1,4
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X				X	1,2
080314	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	1
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			X		X	X	1,2
080316	*	residui di soluzioni per incisione	X	X				X	4,13
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose						X	1,9
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17						X	1,2
080319	*	oli disperdenti						X	6
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4
080410		adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409*	X	X			X	X	1,4



Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
080411	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			X		X	X	1,2,8
080413	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			X		X	X	1,2,14
080415	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					X	4
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X				X	4,14
080417	*	olio di resina		X				X	4
080501		isocianati di scarto						X	1
090101		soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X				X	4,13
090102		soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X				X	4,13
090104		soluzioni di fissaggio	X	X				X	4,13
090105		soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X				X	4,13
090107		pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento						X	19
090108		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento						X	19
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie						X	19
090111	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03						X	19
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11						X	19
090113	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106		X				X	4
100101		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)					X	X	8
100102		ceneri leggere di carbone					X	X	8
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato					X	X	8
100104	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia					X	X	9
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X		X	X	8
100109	*	acido solforico	X					X	16
100113	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile					X	X	9
100114	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
100115		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04					X	X	8
100116	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16					X	X	8
100118	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	9
100120	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20			X		X	X	8
100122	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22			X		X	X	8
100126		rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento		X				X	8
100201		rifiuti del trattamento delle scorie					X	X	8
100202		scorie non trattate					X	X	8
100207	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100208		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					X	X	8
100210		scaglie di laminazione						X	8
100213	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13			X		X	X	8
100215		altri fanghi e residui di filtrazione			X		X	X	8
100299		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
100304	*	scorie della produzione primaria					X	X	9
100305		rifiuti di allumina					X	X	8
100308	*	scorie saline della produzione secondaria					X	X	9
100309	*	scorie nere della produzione secondaria					X	X	9
100315	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit' pericolose					X	X	9
100316		scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					X	X	8
100317	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
100318		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17					X	X	8
100319	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100320		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19					X	X	8
100321	*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100322		altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21					X	X	8
100323	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100324		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23					X	X	8
100325	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25			X		X	X	8
100329	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29					X	X	8
100401	*	scorie della produzione primaria e secondaria						X	9
100404	*	polveri di gas di combustione						X	9
100406	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	9
100407	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100501		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100503	*	polveri di gas di combustione					X	X	9
100504		altre polveri e particolato					X	X	8
100505	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi					X	X	9
100506	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100510	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit' pericolose					X	X	9
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10					X	X	8
100601		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100602		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100603	*	polveri di gas di combustione					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
100604		altre polveri e particolato					X	X	8
100606	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
100607	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100701		scorie della produzione primaria e secondaria						X	8
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	8
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
100804		particolato e polveri					X	X	8
100808	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria					X	X	9
100809		altre scorie					X	X	8
100810	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose						X	9
100811		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10					X	X	8
100815	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100816		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15					X	X	8
100817	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17			X		X	X	8
100899		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
100903		scorie di fusione					X	X	8
100905	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
100906		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05						X	8
100907	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07						X	8
100909	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100910		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09					X	X	8
100911	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11					X	X	8
101003		scorie di fusione						X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
101005	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
101006		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05						X	8
101007	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07						X	8
101009	*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose						X	9
101010		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09						X	8
101011	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose						X	9
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11						X	8
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro						X	8
101105		particolato e polveri						X	8
101109	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101110		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09					X	X	8
101111	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)					X	X	9
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11						X	15
101115	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose						X	9
101116		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15						X	8
101117	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			X		X	X	8
101119	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X		X	X	8
101203		polveri e particolato					X	X	8
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
101209	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09					X	X	8
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X		X	X	8



Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
101312	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12					X	X	8
101401	*	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti mercurio						X	9
110105	*	acidi di decappaggio	X					X	16
110106	*	acidi non specificati altrimenti	X					X	16
110107	*	basi di decappaggio	X	X				X	13
110108	*	fanghi di fosfatazione	X		X		X	X	9
110109	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			X		X	X	8
110111	*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
110112		soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X				X	14
110113	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	13
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X				X	14
110115	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	14,16
110116	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X	9
110198	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9
110299		rifiuti non specificati altrimenti			X		X	X	8
110301	*	rifiuti contenenti cianuro	X				X	X	1,9
110302	*	altri rifiuti		X	X		X	X	9
110501		zinco solido						X	8
110502		ceneri di zinco					X	X	8
110503	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
110504	*	fondente esaurito						X	9
110599		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
120101		limatura e trucioli di metalli ferrosi					X	X	8,10
120102		polveri e particolato di metalli ferrosi					X	X	8,10

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
120103		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					X	X	8,10
120104		polveri e particolato di metalli non ferrosi					X	X	8,10
120105		limatura e trucioli di materiali plastici						X	1,15
120106	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X	7
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X	6
120108	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X					X	7
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X				X	6
120110	*	oli sintetici per macchinari						X	6
120112	*	cere e grassi esauriti					X	X	1
120113		rifiuti di saldatura						X	8
120114	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			X		X	X	8
120116	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose					X	X	9
120117		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16					X	X	8
120118	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X		X	X	9
120119	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili						X	6
120120	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose						X	9
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20						X	8
120199		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X			X	13
120302	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X				X	13
130104	*	emulsioni clorurate	X					X	7
130105	*	emulsioni non clorurate	X	X				X	6
130109	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X					X	7
130110	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X					X	6
130111	*	oli sintetici per circuiti idraulici						X	6
130112	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili						X	6

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
130113	*	altri oli per circuiti idraulici						X	6
130204	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati						X	7
130205	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati						X	6
130206	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	6
130207	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili						X	6
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	6
130301	*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB						X	21
130306	*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01						X	7
130307	*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati						X	6
130308	*	oli sintetici isolanti e oli termovettori						X	6
130309	*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili						X	6
130310	*	altri oli isolanti e oli termovettori						X	6
130401	*	oli di sentina da navigazione interna						X	6
130402	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli						X	6
130403	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione						X	6
130501	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	1,9
130502	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	1,9
130503	*	fanghi da collettori					X	X	1,9
130506	*	oli prodotti da separatori olio/acqua						X	6
130507	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X			X	X	6
130508	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X		X	X	1,9
130701	*	olio combustibile e carburante diesel						X	6
130702	*	Benzina						X	6
130703	*	altri carburanti (comprese le miscele)						X	6
130801	*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X				X	X	6,9
130802	*	altre emulsioni	X	X			X	X	6
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati						X	5

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	X					X	4
140604	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X	X	1,5
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X		X	X	1
150101		imballaggi di carta e cartone						A	15
150102		imballaggi di plastica				X		A	15,23
150103		imballaggi in legno						A	15
150104		imballaggi metallici				X		A	10,23
150105		imballaggi compositi				X		A	15
150106		imballaggi in materiali misti				X		A	15,23
150107		imballaggi di vetro						A	15
150109		imballaggi in materia tessile						X	15
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X		X	1,9,23
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti						X	20
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose					X	X	1,9
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02					X	X	1,2,8
160103		pneumatici fuori uso						X	15
160107	*	filtri dell'olio						X	1
160108	*	componenti contenenti mercurio						X	19
160110	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")						X	22
160111	*	pastiglie per freni, contenenti amianto						X	18
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11						X	19
160113	*	liquidi per freni						X	6
160114	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X				X	4,13
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X				X	4,14
160116		serbatoi per gas liquefatto						X	19

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
160117		metalli ferrosi						X	10
160118		metalli non ferrosi						X	10
160119		plastica						X	15
160120		vetro						X	15
160121	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14						X	18
160122		componenti non specificati altrimenti						X	19
160209	*	trasformatori e condensatori contenenti Pcb						X	21
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti Pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09						X	21
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC						X	18
160212	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere						X	17
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12						X	18
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						X	19
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso						X	18
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						X	19
160303	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9,13
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X			X	X	8,14
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9,13
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X			X	X	8,14
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose						X	20
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04						X	20
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X				X	1,4,13
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4,13
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4,13
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X				X	1,8,14



Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
160601	*	batterie al piombo						X	12
160602	*	batterie al nichel-cadmio						X	12
160603	*	batterie contenenti mercurio						X	12
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)						X	11
160605		altre batterie e accumulatori						X	11
160606	*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X					X	16
160708	*	rifiuti contenenti oli	X	X			X	X	1,6,9
160709	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)						X	10,19
160802	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi						X	10,18
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti						X	10,19
160804		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)						X	4,13
160805	*	catalizzatori esauriti contenenti acido fluoridrico						X	10,16
160806	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X				X	4,13
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose						X	1,4,14
160901	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X			X	X	13,16
160902	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X				X	X	13,16
160903	*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X					X	13
160904	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X					X	13
161001	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
161002		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X				X	14
161003	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X				X	14
161101	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01						X	8
161103	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X	9
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03						X	8
161105	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose						X	9
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05						X	8
170106	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
170107		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					X	X	8
170201		legno						X	15
170202		vetro						X	15
170203		plastica						X	15
170204	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati						X	1
170301	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone					X	X	1,9
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					X	X	8
170303	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame					X	X	1,9
170401		rame, bronzo, ottone						X	10
170402		Alluminio						X	10
170403		Piombo						X	10
170404		Zinco						X	10
170405		ferro e acciaio						X	10
170406		Stagno						X	10
170407		metalli misti						X	10
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X		X	19,23

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
170410	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X		X	19,23
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10						X	10
170503	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					X	X	8
170505	*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose					X	X	9
170506		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05					X	X	8
170507	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose						X	9
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07						X	8
170601	*	materiali isolanti contenenti amianto						X	17
170603	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X	9
170604		materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						X	8,15
170605	*	materiali da costruzione contenenti amianto						X	17
170801	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose						X	9
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						X	8
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose						X	9
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						X	8
180101		oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)						X	10
180102		parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)						X	
180103	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X	
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)						X	1
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	1,4,9,14
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X			X	8,14
180108	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08						X	1

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
180110	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici						X	9
180201		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)						X	10
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X	1
180205	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X				X	1,4,9,14
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X				X	8,14
180207	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07						X	1
190102		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						X	10
190105	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	1,9
190106	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	13
190107	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
190110	*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi						X	1,9
190111	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11					X	X	8
190113	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13					X	X	8
190115	*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15					X	X	8
190117	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose						X	9
190118		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17						X	8
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato						X	8
190203		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X		X	X	8
190204	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X		X	X	9
190205	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	1,9
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X		X	X	8
190207	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		X				X	6
190211	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X	16

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
190304	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08			X			X	9
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X			X	8
190402	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi						X	9
190404		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X	X			X	14
190603		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X				14
190605		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X				14
190702	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X					13
190703		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X					14
190801		Residui di vagliatura			X				8
190802		rifiuti da dissabbiamento			X			X	8
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			X				8
190806	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X	9
190807	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X					9,13
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X	X			X	14
190810	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X				X	6
190811	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X		X	X	8
190813	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			X		X	X	9
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			X		X	X	8
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari						X	8
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			X			X	8
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			X			X	8
190904		carbone attivo esaurito			X			X	8
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite			X			X	8
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X			X	8,14



Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
191001		rifiuti di ferro e acciaio						X	10
191002		rifiuti di metalli non ferrosi						X	10
191003	*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose						X	1
191004		frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03						X	15
191101	*	filtri di argilla esauriti						X	1,9
191102	*	catrami acidi					X	X	1,9
191103	*	rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	13
191105	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X		X	X	8
191201		carta e cartone						A	15
191203		metalli non ferrosi						A	10
191204		plastica e gomma						A	15
191205		vetro						A	15
191206	*	legno, contenente sostanze pericolose						X	1
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06						A	15
191208		Prodotti tessili						X	15
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)						X	8
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose						X	1,9
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11						X	9,15
191301	*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
191302		rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01					X	X	8
191303	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03			X		X	X	8
191305	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19			X		X	X	8

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
		13 05							
191307	*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
191308		rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X				X	14
200101		carta e cartone						A	15
200102		Vetro						A	15
200108		rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X				X	14,8
200110		Abbigliamento						X	15
200111		Prodotti tessili						X	15
200113	*	Solventi						X	4
200114	*	Acidi	X					X	16
200115	*	Sostanze alcaline	X					X	13
200117	*	Prodotti fotochimici	X					X	1,13,18
200119	*	Pesticidi						X	1,4
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio						X	18
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi						X	18
200125		oli e grassi commestibili	X					X	14
200126	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25						X	6
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose						X	1
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27						X	1,2
200129	*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	2,14
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X				X	14
200131	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31						X	1
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonchi batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						X	12

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
200134		batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33						X	11
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi						X	18
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35						X	19
200137	*	legno contenente sostanze pericolose						X	1
200138		legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37						X	15
200139		Plastica				CIST		X	15
200140		Metalli				CIST		X	10
200303		residui della pulizia stradale			X		X	X	8
200304		fanghi delle fosse settiche	X		X			X	8,14
200306		rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X		X			X	8,14
200307		rifiuti ingombranti						X	15

### 2.3) TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPI OMOGENEI

La tabella seguente riporta la descrizione dei gruppi omogenei di miscelazione in deroga e di accorpamento (miscelazione non in deroga) ed i relativi codici attribuiti alla miscela in uscita.

Le miscele derivanti dalle attività svolte presso l'installazione devono essere prioritariamente codificati con uno dei CER appartenente al capitolo **19** – rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti ecc. o con uno dei codici riportati nella tabella sottostante in funzione del rifiuto o dei rifiuti contenuti nella miscela in maggiore quantità (criterio del CER prevalente). La codifica delle miscele con un codice diverso da quelli sotto indicati è ammessa, previa comunicazione al Servizio in intestazione, qualora il produttore ritenga tale codice, sulla base di oggettive evidenze tecniche, maggiormente rappresentativo delle caratteristiche della miscela.

Gruppo omogeneo	Descrizione	CER OUT				
1	Rifiuti solidi destinati a termodistruzione	190204*	190211*	070108*	070208*	150110*
2	Rifiuti solidi non pericolosi	190203	190212	070213		
3	Rifiuti solidi pericolosi alogenati	140604*	190204			
4	Rifiuti liquidi destinati a termodistruzione	190204*	140603*	070104*		
5	Rifiuti liquidi pericolosi alogenati	140602*	190204*			
6	Oli e scarti oleosi non alogenati	130205*	120107*	130506*	130507*	130802*
		120109*				
7	Oli alogenati	130204*	120106*			
8	Fanghi e rifiuti solidi non pericolosi destinati a discarica o ad altro impianto di trattamento	190206	190814	190203		
9	Fanghi e rifiuti solidi pericolosi destinati a discarica o altro impianto di trattamento	190205*	190813*	191211*		
10	Metallo	170405	200140			
11	Batterie non pericolose	200134	160604			
12	Batterie pericolose	200133*	160601*			
13	Soluzioni pericolose	070101*	161001*	190204*		
14	Soluzioni non pericolose	161002	190203			
15	Rifiuti assimilabili agli urbani (ad.es. plastica, legno, carta, pneumatici)	150106	191212	200138		
16	Rifiuti liquidi a base acida	110105*	190204*			
17	Rifiuti contenenti amianto	170601*	170605*			
18	Apparecchiature e componenti pericolose (RAEE)	200123	200135			
19	Apparecchiature e componenti non pericolose	200136				
20	Bombole e aerosol	160504*	160505			
21	Apparecchiature ed altri rifiuti contenenti PCB	160209*	160210*			
22	Air Bags	160110*				
23	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	190204*	191211*	150110*		

Le modalità di effettuazione della miscelazione e le relative prescrizioni cui attenersi sono quelle

riportate in dettaglio alla successiva sezione 3.

#### 2.4) POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DELL'IMPIANTO

Linea	Sigla	Potenzialità (Mg/anno)	Capacità di immagazzinamento <sup>(4)</sup>	
			Mg	m <sup>3</sup>
Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi	CFB	105000 <sup>5</sup>		
Trattamento di distillazione per concentrazione rifiuti liquidi ed acque reflue	DIST	21000		
Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili	SFP	30500		
Inertizzazione, essiccazione, fanghi palabili	SF	4500		
Trattamento e bonifica cisternette recuperabili	CIST	1500		
Stoccaggio ed operazioni accessorie	STO	-----	2237,1	2032,8

<sup>4</sup> Tale quantitativo complessivo, ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie è così suddiviso: 1066,2Mg di rifiuti speciali non pericolosi e 1170,9Mg di rifiuti speciali pericolosi. A tali quantitativi va aggiunta la capacità massima di immagazzinamento delle varie sezioni che costituiscono l'installazione.

<sup>5</sup> La potenzialità dell'impianto chimico fisico biologico riportata in tabella è quella derivante dall'ampliamento di cui al progetto approvato con il presente atto.



### **SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI**

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati all'atto di presentazione della domanda di AIA e delle successive modifiche sostanziali e non sostanziali. A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

#### **PRESCRIZIONI GENERALI**

**3.1)** I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità riportate all'art. 177 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto:

- senza causare inconvenienti da rumori ed odori;
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e per la flora;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

**3.1)** le tipologie di rifiuti per le quali il gestore è autorizzato svolgere le operazioni di gestione rifiuti cui si riferisce il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate al punto **2.2)** della precedente sezione 2;

**3.2)** la potenzialità dell'impianto, suddivisa per linea di trattamento è quella riportata al punto **2.4)** della precedente sezione 2. Il gestore dovrà sospendere il conferimento dei rifiuti una volta raggiunta la potenzialità massima di stoccaggio e trattamento autorizzata;

**3.3)** le strutture fisse e mobili destinate a contenere rifiuti o intermedi di lavorazione, sia nell'ambito dell'attività di stoccaggio che dell'attività di trattamento, devono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione. In particolare devono essere costituiti da materiale compatibile ed inalterabile a contatto con i rifiuti e/o essere dotati di rivestimenti o impermeabilizzazioni idonee e adeguate alle tipologie di rifiuti in essi contenute;

**3.4)** per agevolare l'attività degli Organi di Vigilanza e Controllo, presso ogni sezione dell'impianto deve essere posizionata una planimetria dell'installazione in cui siano riportate le sigle identificative degli impianti richiamate nel presente provvedimento. Qualora non già presenti, le planimetrie dovranno essere posizionate entro sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto;

#### **STOCCAGGIO E ATTIVITÀ ACCESSORIE**

**3.5)** fatto salvo quanto prescritto al precedente punto **3.3)**, le strutture e i contenitori destinati allo stoccaggio di rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia del rifiuto (CER), il suo stato fisico e le sue caratteristiche di pericolo. In caso di conferimento di rifiuti confezionati, la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà essere effettuata già al momento dell'accettazione;

**3.6)** i contenitori mobili (ad. es. cubitainer, pallets big bags ecc) contenenti rifiuti devono essere disposti nelle aree di stoccaggio autorizzate in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione. A tal fine i contenitori non devono essere stoccati su più di tre file sovrapposte e tra di essi dovrà essere mantenuto un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (0.6m) in modo tale da consentire l'immediata individuazione e l'agevole rimozione dei

contenitori lesionati;

3.7) i serbatoi contenenti rifiuti o materiali intermedi di trattamento devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento che devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti;

3.8) i serbatoi di cui al precedente punto devono essere collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente impermeabilizzati e dimensionati secondo le specifiche riportate negli elaborati progettuali depositati agli atti della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino);

3.9) con frequenza biennale mantenendo le tempistiche già in atto con i precedenti atti autorizzativi, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di cui sopra od, in alternativa, la verifica degli spessori dei serbatoi tramite controllo non distruttivo. Gli esiti delle verifiche di funzionalità dei serbatoi e/o dei bacini di contenimento devono essere trasmessi con le modalità individuate alla successiva sezione 6;

3.10) devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal trattamento e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. La vasca di raccolta delle acque meteoriche deve essere sottoposta a periodica verifica di tenuta idraulica con le frequenze e le modalità previste al punto 3.9) per i serbatoi, trasmettendo gli esiti con le modalità previste alla successiva sezione 6;

3.11) i rifiuti devono essere gestiti in modo tale da evitare la formazione di prodotti esplosivi od infiammabili, aeriformi o liquidi tossici tali da ingenerare pericolo per l'ambiente, le strutture e gli addetti;

3.12) presso l'impianto devono essere sempre disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal D.P.R. 151/2011 in materia di prevenzione incendi, qualora pertinenti alle attività svolte presso l'installazione;

3.13) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione Aziendale. Deve, inoltre, essere sempre possibile reperire un referente tecnico e deve essere reso possibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'installazione;

3.14) copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento, deve sempre essere custodita presso l'installazione a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo;

#### **PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI**

3.15) i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
- i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di

contaminazione;

- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o sversamenti di liquidi contenenti PCB;
- dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
- dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
- dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
- con le modalità individuate alla successiva sezione 6, dovrà essere trasmessa al Servizio in intestazione ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;
- prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi contaminate, dovrà essere trasmesso al Servizio in intestazione un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;
- i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;

**3.16)** la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;

**3.17)** deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal "*Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino*" emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;

**3.18)** in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 49/2014 in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto;

**3.19)** la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengano liquidi o fluidi;
- nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;
- presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
- i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche;

**3.20)** i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa;

#### **TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI (OPERAZIONE D9 LINEE SF E SFP)**

**3.21)** È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;
- presenza di SOV determinate secondo il test di cessione di cui alla norma UNI 1245-2/04 pari a composti organici aromatici in concentrazione superiore a 4mg/l, composti organici alogenati in concentrazione superiore a 20mg/l, composti organici azotati in concentrazione superiore a 2 mg/l;
- concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- tenore di DOC superiore a quello previsto dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg ;

La Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità

**3.22)** la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo.

**3.23)** per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi prelevati sulla base di un'idonea procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo

e vigilanza) e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;

**3.24)** non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo **HP1**-esplosivo, **HP2**-comburente e **HP9**- infettivo;

**3.25)** il trattamento di inertizzazione deve avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;

### **TRATTAMENTO CHIMICO FISICO DI RIFIUTI LIQUIDI**

**3.26)** l'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi deve essere dotato di un sistema di contabilizzazione che, tramite appositi contatori volumetrici, sia in grado di quantificare i singoli flussi di rifiuti liquidi o di reflui avviati a trattamento, a riutilizzo ed allo scarico. In presenza di ricircoli, il contatore dovrà essere posizionato a monte del flusso ricircolato;

**3.27)** l'impianto deve essere dotato di idonei dispositivi di controllo di processo che devono essere accuratamente mantenuti al fine di garantirne l'efficienza;

**3.28)** il trattamento dei rifiuti liquidi deve essere condotto in modo tale che, nelle normali condizioni di esercizio sia assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso, in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene.

### **MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO**

**3.29)** È consentita, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolo, nel rispetto degli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA, con particolare riferimento al contenuto della nota di prot. prov.le 880299 del 3/11/2010.

**3.30)** le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:

- la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
- la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro.

**3.31)** le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13**;
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12**.

La miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media



diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;

**3.32)** le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice **D14**;
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice **R12**.

L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimballaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e mantenendo i codici CER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate alle operazioni di stoccaggio;

**3.33)** è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi di miscelazione definiti nella nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/8/2015. Tali gruppi sono identificati con un numero indicato nell'ultima colonna della tabella riportata al punto **2.3)** della precedente sezione **2**;

**3.34)** deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle BAT di settore, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;

**3.35)** deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati. A tal fine deve essere predisposto un apposito sistema di registrazione, anche informatizzato, in cui siano riportate le seguenti informazioni:

- per ogni partita di rifiuti miscelati, l'indicazione dei codici CER miscelati e dei relativi quantitativi;
- le caratteristiche di pericolo dei rifiuti miscelati e quelle attribuite alla miscela da essi derivante;
- il codice CER assegnato alla miscela;
- l'impianto e l'operazione di gestione rifiuti di destinazione della miscela.

Inoltre, in caso di miscelazioni o accorpamenti, sulle etichette o targhe che contrassegnano i contenitori di rifiuti dovrà essere riportata anche l'indicazione del numero della gruppo omogeneo di riferimento, riportata nell'ultima colonna della tabella di cui al punto **2.3)**;

**3.36)** non è ammessa la miscelazione di rifiuti contaminati da PCB con altri rifiuti;

**3.37)** le operazioni di miscelazione e accorpamento tra rifiuti devono essere effettuate adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali ritenuti necessari per garantire la sicurezza degli operatori. In particolare in caso di rifiuti contenenti solventi o altre sostanze infiammabili, devono essere adottate idonee precauzioni finalizzate a contenere rischi di incendio o scoppio;

**3.38)** le miscele di rifiuti devono essere prioritariamente codificate con un codice appartenente al capitolo **19**-Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito nonché dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per usi industriali. La miscela può essere codificata con uno dei CER riportati nella tabella di cui al punto **2.3)** (criterio del CER prevalente) o con un altro CER alle condizioni riportate al medesimo punto, qualora il

produttore ritenga che tale codice identifichi in modo più appropriato le caratteristiche merceologiche della miscela stessa: in ogni caso; le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da D1 a D12 dell'allegato B e da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**3.39)** la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi, pertanto la miscela derivante da rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere identificata con un codice pericoloso;

**3.40)** conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica : a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

### **CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO**

**3.41)** al verificarsi di guasti, anomalie o malfunzionamenti di ciascuno degli impianti che costituiscono l'attività della piattaforma in grado di incidere in modo significativo sul rispetto dei limiti alle emissioni, fissati nella presente AIA, il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;
- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;
- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative;

**3.42)** al verificarsi di situazioni di emergenza, il gestore dovrà attenersi a quanto dichiarato nel piano di emergenza già depositato agli atti per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione;

**3.43)** in caso di cessazione dell'attività autorizzata il gestore dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio in intestazione con un anticipo di almeno trenta giorni. È fatto obbligo al gestore provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti o altri materiali presenti in stabilimento entro tale data ed alla dismissione delle strutture fisse e mobili costituenti l'impianto secondo quanto contenuto nel piano di dismissione che dovrà essere trasmesso con le stesse modalità e tempistiche previste al punto precedente per l'invio del piano di emergenza..Il rispetto della presente prescrizione non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in materia di bonifica dei siti contaminati.

### **ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI**

**3.44)** con frequenza biennale rispettando le tempistiche già in corso per effetto dei precedenti atti autorizzativi, dovrà essere effettuato il monitoraggio della falda acquifera sotterranea a superficie libera mediante analisi chimiche delle acque sotterranee prelevate dai pozzi piezometrici presenti

presso l'impianto.

Il monitoraggio annuale dovrà prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica (°C)
- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio semestrali devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

Parametro	Limite di rilevabilità	u.m.
conducibilità elettrica	10	S/cm
pH	-	-
durezza totale	1	°F
alcalinità	1	mg/l CaCO <sub>3</sub>
cloruri	0.5	mg/l Cl
solfati	1	mg/l SO <sub>4</sub>
azoto ammoniacale	0.01	mg/l NH <sub>4</sub>
ferro	0.01	mg/l Fe
manganese	0.01	mg/l Mn
nichel	0.01	mg/l Ni
cromo totale	0.01	mg/l Cr
rame	0.01	mg/l Cu
zinco	0.01	mg/l Zn
cadmio	0.001	mg/ Cd
solventi organici aromatici (BTEX)	0.001	mg/l
solventi clorurati totali	0.001	mg/l
idrocarburi disciolti o emulsionati	0.01	mg/l
fenoli e derivati	0.0005	mg/l
mercurio	0.001	mg/l Hg
piombo	0.05	mg/l Pb
arsenico	0.05	mg/l As
idrocarburi policiclici aromatici	0.0002	mg/l

Almeno una delle campagne di campionamento deve essere effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 6.

## SEZIONE 4 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

### LIMITI QUALITATIVI ALLO SCARICO

4.1) È obbligo del gestore rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – sezione scarico in rete fognaria, per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli riportati nella tabella che segue, per i quali viene fissato il relativo limite in deroga:

Parametro	Unità di misura	Valore(≤ a )
Boro	mg/l	20
Cloruri	mg/l	3000
Solfati come SO <sub>4</sub>	mg/l	2000
Azoto Nitrico come N	mg/l	100
Azoto Nitroso come N	mg/l	15
Azoto Ammoniacale come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	mg/l	100
Tensioattivi Totali	mg/l	15

I sopra indicati limiti in deroga potranno essere modificati o revocati dalla SMAT S.p.a. in relazione alla necessità di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e di smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica dei limiti in argomento sarà tempestivamente comunicata alla Società dalla SMAT S.p.a.

### MODALITÀ DI SCARICO

4.2) in seguito all'ampliamento della sezione chimico fisica biologica, in considerazione del previsto aumento del volume di acque reflue industriali immesse in pubblica fognatura, il Gestore dovrà scaricare i propri reflui preferibilmente nelle ore notturne mantenendo una portata costante, per quanto tecnicamente possibile in relazione alle caratteristiche tecniche dell'impianto;

4.3) il Gestore dovrà concordare con SMAT S.p.a. modalità di scarico differenti a quelle riportate al precedente punto in caso di criticità riscontrate sulle reti fognarie e/o sulle infrastrutture a servizio delle stesse, sia all'interno dello stabilimento sia all'esterno;

### POZZETTO DI ISPEZIONE

4.4) è obbligo del gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico delle acque reflue industriali. A valle di detto pozzetto non potranno essere immessi altri scarichi ad eccezione di quelli di natura domestica;

### MONITORAGGIO DEL PROCESSO

4.5) il gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione attraverso la redazione di un bilancio idrico e di massa, redatto su base annuale contenente un dettaglio dei rifiuti ritirati suddivisi per CER ed il dettaglio dei quantitativi e delle relative



concentrazioni di eagenti consumati, la quantità di fanghi prodotti ed i consumi di energia elettrica del comparto, ciò al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione dell'impianto. Il bilancio dovrà essere trasmesso con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

4.6) per il controllo dell'andamento del processo di depurazione nelle sue fasi più significative, il gestore dovrà mantenere a propria cura ed onere, in perfetto stato di funzionalità (tramite verifica e taratura periodica) i seguenti strumenti di misura:

Strumento	Punto di misura
Misuratore di conducibilità e temperatura	Pozzetto di prelevamento campioni di acque reflue industriali
Misuratore di conducibilità e temperatura	Dopo trattamento biologico (scarico)
Misuratore red-ox	Dopo trattamento chimico fisico
Misuratore red-ox	Dopo trattamento biologico (scarico)
Misuratore di portata	Alimentazione chimico fisico
Misuratore di portata	Alimentazione biologico
Misuratore di portata	Alimentazione serbatoi n. 104 e 105 con acque di prima pioggia e successive
Misuratore di portata	Acque di prima pioggia in alimentazione al chimico fisico
Misuratore di portata	Tubazione di rilancio scarichi in rete fognaria
Campionatore automatico (rispondente alle specifiche tecniche previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato)	Pozzetto di prelevamento campioni di acque reflue industriali

4.7) ad integrazione dei misuratori di portata indicati nella tabella sopra riportata, per contabilizzare i flussi derivanti dalle nuove sezioni di impianto, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella configurazione operativa derivante dal progetto approvato con il presente provvedimento, dovranno essere installati i contatori riportati nell'allegato 02 trasmesso con la documentazione integrativa del 23/9/2015, di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015. L'ubicazione dei nuovi strumenti di misura deve essere, in ogni caso, preventivamente concordata con la SMAT S.p.a.;

4.8) annualmente dovrà essere eseguita la taratura ad opera di società qualificata di tutti gli strumenti di monitoraggio e controllo di cui ai precedenti punti 4.6) e 4.7). I certificati di taratura dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

4.9) il campionatore automatico posto sul pozzetto di prelievo dei campioni di acque reflue industriali, deve essere utilizzato dal gestore per il campionamento medio degli scarichi conferiti in rete fognaria. A tale scopo il campionatore deve essere collegato con il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico. Su richiesta degli Enti competenti al controllo, compresa la SMAT S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, il campionatore potrà essere sigillato e gestito continuativamente o temporaneamente dai citati soggetti con ulteriori finalità di

controllo;

#### **SISTEMA DI TELECONTROLLO**

4.10) deve essere mantenuto in efficienza il sistema di telecontrollo (tramite rete LAN aziendale) già esistente degli strumenti di controllo in continuo dello scarico: sonda, misuratore di portata ed autocampionatore. Il sistema prevede in funzionamento del campionatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico mediante collegamento al misuratore di portata dello scarico;

#### **PIANO DI CONTROLLO REFLUI INDUSTRIALI**

4.11) dovrà sempre essere consentito il regolare svolgimento dell'attività di controllo ed in particolare:

- dovrà essere assicurata la presenza nell'insediamento di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ai sopralluoghi;
- dovrà essere consentito il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
- non dovranno essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
- non dovranno essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.) Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
- è fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;

4.12) devono essere preventivamente comunicate alla SMAT S.p.a. eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo che comportino variazioni della qualità e delle portate dello scarico;

4.13) deve essere effettuata, con cadenza trimestrale, un'analisi di autocontrollo della qualità delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria, eseguita da tecnico abilitato, relativamente ai parametri di cui alla tabella 3 allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad eccezione di quelli identificati con i seguenti numeri: 2, 3, 4, 5, 7, 11, 23, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50 e 51. Le misure dovranno essere effettuate su di un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale pubblicato dall'APAT "Metodi analitici per le acque";

4.14) le date degli autocontrolli di cui al precedente punto, dovranno essere comunicate alla SMAT S.p.a., alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento di Torino con un preavviso di almeno trenta giorni;

4.15) i risultati degli autocontrolli effettuati secondo le tempistiche sopra riportate devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche riportate alla successiva sezione 6;

#### **CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO**

4.16) qualora il gestore abbia motivate esigenze di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'AIA, ad esempio in caso di fermo impianto per intervento di

manutenzione programmata, dovrà richiedere preventiva deroga in tal senso. La SMAT S.p.a., in accordo con quanto previsto dal proprio Regolamento, dopo aver effettuato le valutazioni tecniche necessarie potrà concedere la deroga temporanea limitatamente ai casi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i., indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al servizio di depurazione;

**4.17)** in situazioni di emergenza quali ad esempio incendio improvvisi malfunzionamenti degli impianti tali da avere ripercussioni sulla qualità e quantità degli scarichi che si originano dall'installazione, il gestore dovrà darne immediata comunicazione alla SMAT S.p.a., alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento di Torino.

## **SEZIONE 5 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA**

### **LIMITI DI EMISSIONE**

- 5.1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
- 5.2) i valori limite di emissione fissati nel *Quadro delle Emissioni* del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 5.3) non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle lavorazioni / attività indicate nel *Quadro delle Emissioni*;
- 5.4) i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

### **GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO**

- 5.5) Il Gestore deve assicurare che l'esercizio e la manutenzione degli impianti siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel *Quadro delle Emissioni* del presente allegato;
- 5.6) i sistemi di abbattimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- 5.7) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

### **GESTIONE E MANUTENZIONE DI SPECIFICI SISTEMI DI ABBATTIMENTO**

- 5.8) Gli effluenti in ingresso al sistema di abbattimento a carboni attivi devono avere una temperatura inferiore ai 45°C con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%;
- 5.9) le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:
- a) Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
  - b) Tempo di contatto superiore ad 1 secondo;
- 5.10) Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di rifiuti trattati, tenendo conto che non può considerarsi un tasso di carico superiore a 15 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato. La data di ogni sostituzione deve essere registrata sulla scheda di manutenzione/controllo, facente parte del registro di cui al successivo punto 5.13);
- 5.11) in particolare il gestore, all'interno del registro di cui al punto 5.13), dovrà riportare le seguenti informazioni circa i sistemi di abbattimento:
- a) data di ogni sostituzione della carica di carbone attivo;
  - b) quantitativo e tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito;
  - c) fatture di acquisto dei carboni attivi da conservarsi in stabilimento per almeno 2 anni;

5.12) gli scrubbers a servizio degli impianti di abbattimento delle emissioni devono essere dotati di idonea strumentazione di misura dei parametri di processo (es. pH, potenziale redox ecc) e di un sistema di dosaggio automatico dei reagenti nelle soluzioni di lavaggio. Le pompe di carico dell'acqua, il trasmettitore di pressione volto a monitorare la perdita di carico del riempimento, il pHmetro, il redox-metro e le pompe di dosaggio a membrana, a servizio degli scrubbers devono essere dotate di un sistema di pre-allarme e di allarme che segnali eventuali anomalie di funzionamento;

5.13) ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento, nonché le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, (ad. es. sostituzione delle cartucce dei carboni attivi, sostituzione della soluzione di lavaggio, avarie delle pompe, pulizia dei filtri a tessuto, filtri a maniche ecc..) devono essere annotate su un apposito registro, (che può essere tenuto anche su supporto digitale non modificabile) compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il controllo con uno storico di almeno due anni.

#### PUNTI DI EMISSIONE

5.14) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti – relativi ai camini soggetti ad autocontrolli riportati nel *Quadro Emissioni* - devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM.

5.15) Le postazioni di campionamento, laddove lo stesso sia previsto, devono essere rese accessibili ed agibili per le operazioni di misura con le necessarie condizioni di sicurezza nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

5.16) I condotti di scarico - fatta eccezione per gli sfiati riportati nel *Quadro Emissioni* (SF) - dovranno essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

5.17) La sigla identificativa di tutti i punti d'emissione compresi nel *Quadro delle Emissioni* in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini / sfiati in atmosfera.

#### AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

5.18) La data di avviamento degli impianti modificati o nuovi deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune e all'ARPA contestualmente alla comunicazione di cui al punto 1.2.3). La messa a regime degli stessi impianti si considera effettuata entro 60 giorni dalla data di avviamento dei medesimi..

5.19) Per quanto riguarda, gli impianti modificati o nuovi, aventi influenza sulle emissioni in atmosfera (**E5, E7 ed E8**) oggetto della presente determinazione., per l'autocontrollo iniziale, il Gestore deve effettuare un rilevamento delle emissioni, nei primi 60 giorni a partire dalla data di messa a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel *Quadro Emissioni* del presente Allegato. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento.

5.20) Sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni con la frequenza indicata nel Quadro



Emissioni, mantenendo la periodicità in essere per gli impianti non oggetto di modifiche e/o già funzionanti.

5.21) Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali e periodici delle emissioni.

5.22) Il Gestore deve trasmettere i risultati analitici dell'autocontrollo iniziale e dei periodici con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 6. Per la presentazione dei risultati del suddetto autocontrollo, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito web istituzionale.

5.23) Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
NH <sub>3</sub>	UNICHIM 632 Man. 122:1986	
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

#### CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

5.24) Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della normale funzionalità;
- informa entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Dipartimento di Torino, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende l'esercizio della lavorazione / attività fino a che la normale funzionalità non sia ripristinata, se il guasto causa un pericolo immediato per la salute umana.

## QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza <sup>6</sup> autocontrolli	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
E1	Stoccaggio: Settori A, B, D, E, F, G	AMB	11000	POLVERI TOTALI  C.O.T.	10  --	0,110  0,250	T	Filtro a tessuto + Carboni attivi	9	==
E2	Reparto di miscelazione Ea	AMB	24500	POLVERI TOTALI  C.O.T.	10  ---	0,245  0.500	T	Filtro a cartucce + Carboni attivi	9	==
E5	Stoccaggio Settore I, trattamento chimico-fisico- biologico, trattamenti di condizionamento, disidratazione ed essiccazione fanghi	AMB	26000	C.O.T.  NH3	---  10	0,550  0,260	I + A  I + A	N. 2 Abbattitori a umido a doppio stadio (lavaggio basico e ossidante) + Carboni attivi	9	Lo stadio a carboni attivi è opzionale e verrà attivato solo in caso di mancato rispetto delle previsioni progettuali in fase operativa
E7	Serbatoi solventi del settore J	Amb.	1200	C.O.T.	20	0.024	I + T	Carboni attivi	9	==
E6	Generatore di calore a gasolio 680 kW	Non soggetto ad autorizzazione in base all'All. IV Parte I lett. dd) del D.Lgs. n. 152/2006								

<sup>6</sup> I =iniziale, A = annuale, T= triennale, N=nessuno

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
E8	Linea di selezione rifiuti, ricondizionamen to volumetrico e tritratore – Settore W	Amb.	7500	POLVERI TOTALI	10	0.075	I + T	Filtro a maniche	8	==
Sf 1	Serbatoio 16a	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 2	Serbatoio 16b	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 3	Serbatoio 16c	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 4	Serbatoio 202	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Torrini estrazione aria ambiente	Locale stoccaggio solventi settore J	Non soggetto ad autorizzazione in base all'art. 272 comma 5 della parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.								

## **SEZIONE 6 – PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI.**

### **TRASMISSIONE DATI**

Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno i seguenti dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Tali dati devono essere trasmessi al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Villastellone.

### **RIFIUTI**

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativi di rifiuti gestiti presso l'installazione nell'anno di riferimento <sup>7</sup> suddivisi per linea di trattamento e per codice CER;
- quantitativi di rifiuti contenenti PCB smaltiti nell'anno di riferimento ed i relativi impianti di destinazione;
- relazione di collaudo dei serbatoi presenti in impianto e della vasca di raccolta delle acque meteoriche di cui ai punti **3.9)** e **3.10)** della precedente sezione **3**;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

### **SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE**

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico e di massa di cui al punto **4.5)** della precedente sezione **4**;
- certificati di taratura degli strumenti di cui al punto **4.8)** della precedente sezione **4**;
- esiti degli autocontrolli allo scarico previsti al punto **4.13)** della precedente sezione **4**;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- i risultati degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera di cui ai punti **5.20)** e **5.22)** della precedente sezione **5**;
- il riepilogo dei principali inconvenienti, situazioni di emergenza e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di quanto riportato sul registro di cui al precedente punto

---

<sup>7</sup> Per anno di riferimento si intende quello precedente a quello di invio ad. es. i dati inviati il 30/4/2015 si riferiscono all'anno 2014

## ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

Devono essere trasmessi i dati relativi al monitoraggio pericodico delle acque sotterranee prescritti al punto **3.44)** della precedente sezione **3**. I dati devono essere espressi sotto forma di grafici e tabelle riassuntive per ogni singolo pozzo, contenenti tutti i dati analitici ed i parametri rilevati all'atto del campionamento, comprese le metodiche utilizzate per le determinazioni;

### 5.2) CONTROLLI PROGRAMMATI<sup>8</sup>

Ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 *decies* comma 3, con frequenza biennale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale compreso l'eventuale campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

---

<sup>8</sup> È fatto salvo quanto verrà disposto dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Ispezione Ambientale in fase di redazione che potrà eventualmente prevedere tempistiche differenti.



Protocollo n. 20049/LB7/MG

Posizione n. 010408

Tit. 10 Cl. 5

*Il n. di protocollo e il n. di posizione  
devono essere citati nella risposta*

Torino, 17 Febbraio 2017

Spett.le Soc.

AZZURRA s.r.l.

Str. Mortara, 2 - Fraz. Terranova

**15033 Casale Monferrato**

pec: [azzurra\\_srl@legalmail.it](mailto:azzurra_srl@legalmail.it)

e p.c. Spett.le Soc.

SACE BT S.p.A.

Piazza Poli, 42

**00187 Roma**

pec: [sacebt@pcert.postecert.it](mailto:sacebt@pcert.postecert.it)

**Oggetto:** D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. - Garanzie finanziarie previste per operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti  
Soc. Azzurra s.r.l.: sede operativa di Via Don Eugenio Bruno, 12 – Villastellone  
A.I.A. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e provvedimento di variazione di ragione sociale/titolarità n. 7-1090/2017 del 01/02/2017  
**Comunicazione di avvenuta accettazione garanzie finanziarie**

Con la presente si comunica che la Città Metropolitana di Torino **ha accettato** le garanzie finanziarie prestate con Polizza fideiussoria n. 2799709006 del 02/02/2017, emesse per Vs. conto dalla Soc. SACE BT S.p.A. a garanzia della Vs. attività di smaltimento e recupero di rifiuti, presso la sede operativa in oggetto, di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e successivo provvedimento di variazione di ragione sociale/titolarità n. 7-1090/2017 del 01/02/2017.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio

Dott. Edoardo Guerrini

*(documento firmato digitalmente)*

MG/

## **Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

DATA 27/10/2017

267 – 28388 / 2017

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I., PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

SOCIETÀ: TAVELLA ECOLOGIA S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA RIVOLI 9 - BEINASCO

SEDE OPERATIVA: VIA I MAGGIO SNC - ORBASSANO (F. 4, part. 341)

P.IVA: 07532890014

POS. n. 022216

### **Il Dirigente del Servizio**

#### **Premesso che:**

- l'Impresa in oggetto svolge già presso la stessa sede operativa l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi riconducibili ai punti 7.1 (macerie), 7.6 (conglomerato bituminoso) e 7.31bis (terre e rocce da scavo) del D.M. 5/2/1998 e s.m.i., di cui all'iscrizione al Registro ex art. 216 del D.Lgs 152/06, n. 71/2015;
- tale titolo è ricompreso nell'Autorizzazione Unica Ambientale (*di seguito AUA*) adottata con D.D. n. 276-42432/2015 del 10/12/2015, successivamente aggiornata con D.D. n. 14-392/2017 del 13/1/2017;
- in data 8/2/2017 (prot. 15511/2017) la Società trasmetteva la domanda di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006;
- con nota del 22/2/2017 di prot. 21904 veniva data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e s.m.i.;
- in data 16/3/2017 veniva convocata la Conferenza dei Servizi ex art. 208 del D.Lgs 152/06 , nel corso della quale risultava che:
  - per evitare la commistione tra le due attività (in procedura semplificata e in ordinaria) l'azienda ha suddiviso la superficie totale in due aree separate fisicamente mediante un muretto in calcestruzzo; ha dedicato l'area A alla gestione rifiuti autorizzati in ambito di AUA e l'area B alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208; ha realizzato due sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia così come da PPG modificato (approvato da Smat con nota prot. 92963 del 15/11/2016);

- le due attività continueranno ad avere in comune unicamente l'ingresso, il box uffici, i servizi igienici e la pesa. Tutto il resto, ossia le aree di stoccaggio, le attrezzature e la gestione amministrativa, saranno mantenute distinte. L'area è già dotata di recinzione, ingresso con cancello e sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche.
- la superficie complessiva è pari a 4.185 m<sup>2</sup>, suddivise in 2.033 m<sup>2</sup> per l'area A e 2.152 m<sup>2</sup> per l'area B;
- sono in fase di realizzazione il blocco uffici e la tettoia, il peso e la seconda linea per la raccolta delle acque meteoriche;
- sull'area da destinarsi alla gestione rifiuti in regime ordinario, gli elementi nuovi sono costituiti da: posa di una pavimentazione in conglomerato cementizio, sei baie divisorie realizzate in manufatti di cemento per lo stoccaggio dei rifiuti, posa di un rilevato in conglomerato bituminoso sull'area di passaggio e viabilità interna, realizzazione di una alberatura sul lato di strada del Bottone;
- è intenzione dell'azienda di non ricomprendere nell'autorizzazione in esame anche l'esercizio in semplificata, di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013; forniva pertanto dettagli e procedure per identificare e distinguere le due attività;
- in sede di conferenza veniva inoltre evidenziato che:
  - presso il sito verranno svolte attività di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13);
  - per quel che riguarda i rifiuti destinati ad operazioni di deposito preliminari (D15), viene dichiarato che la movimentazione non supererà la soglia di 40 t/g, limite oltre il quale il progetto rientrerebbe nell'applicazione della procedura ex L.R. 40/98 e s.m.i.;
  - verranno realizzate 6 baie per il deposito dei rifiuti, ogni baia potrà accogliere un unico CER, prevedendo tuttavia la rotazione dei rifiuti all'interno di esse. L'utilizzo delle baie per singolo CER garantirà la non commistione tra un rifiuto e l'altro: le baie numerate da 1 a 5 stoccheranno rifiuti con destinazione *discarica*, nella baia 6 rifiuti con destinazione *recupero*;
- nel corso della suddetta seduta venivano altresì indicati gli aspetti per i quali risultava necessario fornire un approfondimento;
- veniva inoltre data lettura del parere di Smat SpA di prot. 21000 del 13/3/2017, per cui *...considerato che dall'esame della documentazione presentata, non risultano variazioni rispetto alle modifiche del PPG approvate e che dall'insediamento non si originano scarichi di acque reflue industriali, con la presente si comunica che nulla osta al rilascio dell'autorizzazione richiesta...*
- con nota del 20/3/2017 di prot. 33520 veniva richiesto parere al Comune di Orbassano, non presente in Conferenza dei Servizi;
- le precisazioni richieste pervenivano in data 26/5/2017, prot. CMTTo n. 64824;
- tuttavia con nota del 28/7/2017 di prot. 92666 venivano richieste ulteriori precisazioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo (CER 170504);

- con nota del 29/8/2017 (prot. CMTo n. 101684) veniva inoltrato il richiesto riscontro.

**Considerato che:**

- con nota di prot. 24567/2017 del 16/8/2017 il Comune di Orbassano -Ufficio Ambiente - ha espresso parere favorevole;
- stante quanto in premessa, l'impianto risulta idoneo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;
- con D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/00, vengono stabilite le modalità di presentazione delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

**Ritenuto pertanto di:**

- stante quanto sopra, di procedere al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. alla società TAVELLA ECOLOGIA SRL, sede operativa via I Maggio snc – nel Comune di Orbassano;
- in sede di esercizio dell'attività di recupero, di adottare opportune prescrizioni finalizzate ad una gestione in sicurezza nonché a minimizzare i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti;
- di attribuire specifiche prescrizioni ai fini di un'auspicabile trasparenza gestionale.

**Rilevato che:**

- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, si dichiara l'insussistenza di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

**Visti:**

- la L.R. 24/10/2002 n. 24 e s.m.i.;
- la L.R. 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- il D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in Materia Ambientale", ed in particolare l'art. 208 relativo all'Autorizzazione Unica per la realizzazione e la gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- la Legge 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso agli atti amministrativi”;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni” così come modificata dalla Legge 11/8/2014 n. 114, di conversione del decreto-legge 24/6/2014 n. 90;
- l’art. 1 comma 50 Legge 7/4/2014 n. 56, in forza del quale alle Città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5/6/2003, n. 131;
- il D.Lvo 46/2014;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per la gestione rifiuti;
- l’art. 48 dello Statuto Metropolitano;

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 “Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all’esercizio delle attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo”, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano

#### **DETERMINA:**

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni**, dalla data di approvazione del presente atto, la società:

*TAVELLA ECOLOGIA SRL*

*sede legale: VIA RIVOLI 9 – 10092 BEINASCO*

*sede operativa: VIA PRIMO MAGGIO SNC– 10043 ORBASSANO*

alla realizzazione ed esercizio di un impianto per il recupero [attività R13 e D15 di cui agli Allegati C e D, parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.] di rifiuti speciali non pericolosi, secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all’istanza pervenuta in data 8/2/2017, prot. CMTo n. 15511/2017 e successive integrazioni del 29/5/2017, prot. CMTo n. 64824 e del 29/8/2017, prot. CMTo n. 101684 come in premessa richiamata di cui alla **Sezione 0**, *Elenco documentazione*, dell’**Allegato** al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle: **Sezione 1** (*elenco rifiuti autorizzati*), **Sezione 2** (*prescrizioni tecnico gestionali*), **Sezione 3** (*prescrizioni di carattere amministrativo*) e **Sezione 4** (*lay out dell’impianto*), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.



2. Di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, è sospesa fino al momento della comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte della Città Metropolitana di Torino delle garanzie prestate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà di questa Città Metropolitana provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
3. Di subordinare l'inizio dell'attività all'invio di una dichiarazione, a firma di professionista abilitato, che attesti che l'impianto è stato realizzato in conformità al progetto approvato.
4. Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
5. Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato in cantiere, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino **almeno centottanta giorni prima della** data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata *domanda di nuova autorizzazione*, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

l'approvazione del presente provvedimento, non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 27/10/2017

SA/CB

La Dirigente del Servizio  
(ing. Sandra Beltramo)

**ALLEGATO**

**SEZIONE 0 - ELENCO DOCUMENTAZIONE -**

**PROGETTO PERVENUTO IL 8/2/2017 (PROT. N. 15511)**

- ALL. 1 - ISTANZA
- ALL. 2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- ALL. 3 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA
- ALL. 4 - COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- ALL. 5 - ONERI ISTRUTTORI E IMPOSTA DI BOLLO
- ALL. 6 - CARTA IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE
- ALL. 7 - RELAZIONE TECNICA
- ALL. 8 - VISURA CAMERALE
- ALL. 9 - COPIA DETERMINE AUA
- ALL. 10 - CERTIFICATO DI COMPATIBILITA' URBANISTICA (DATATO 4/8/2015)
- ALL. 11 - PARERE TERNA RETE ITALIA SPA
- ALL. 12 - RELAZIONE GEOLOGICA
- ALL. 13 - STUDIO IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE (DATATO LUGLIO 2015)
- ALL. 14 - ORGANIGRAMMA AZIENDALE
- ALL. 15 - VISURA CATASTALE

**PROT. N. 15512 DEL 8/2/2017**

- ALL. 16 - ELABORATI GRAFICI
- ALL. 17 - COPIA ISTANZA DI MODIFICA PIANO ACQUE METEORICHE E APPROVAZIONI

**INTEGRAZIONI PROGETTUALI PERVENUTE IL 26/5/2017 (PROT. N. 64824 DEL 29/5/2017)**

- ALL. 18 - NOTA TECNICA INTEGRATIVA POST CONFERENZA

**INTEGRAZIONI PROGETTUALI PERVENUTE IL 29/8/2017 (PROT. N. 101684 DEL 30/8/2017)**

- ALL. 19 - ULTERIORE NOTA TECNICA INTEGRATIVA POST CONFERENZA

## Sezione 1 - ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

CER	Descrizione	Capacità massima di deposito	Baia	Attività di recupero/smaltimento	Destinazione successiva
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	375 t * 250mc	3-4	D15	D1
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103				
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105				
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	621 t ** 345mc	1	D15	D1
		765 t ** 425mc	6	R13	R5/R10
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	225 t ** 125mc	2	D15	D1
		765 t ** 425mc	6	R13	R5/R10
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	375 t * 250mc	3-4	D15	D1
190401	Rifiuti vetrificati	188 t * 125mc	5	D15	D1
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	188 t * 125mc	5	D15	D1
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	765 t ** 425mc	6	R13	R5/R10
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	225 t ** 125mc	2	D15	D1
200202	Terre e rocce <b>limitatamente a quelle provenienti da aree cimiteriali</b>	225 t ** 125mc	5	D15	D1
<b>Totale capacità massima di deposito (t)</b>		<b>2.211 t</b>			

Nota: \* peso specifico medio 1 m<sup>3</sup> pari a 1.500kg ; \*\* peso specifico medio 1 m<sup>3</sup> pari a 1.800kg

BAIA	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	CAPACITA' MASSIMA IN DEPOSITO (m <sup>3</sup> )	Attività
1	138	345	D15
2	50	125	D15
3	50	125	D15
4	50	125	D15
5	50	125	D15
6	170	425	R13
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>1270</b>	

Attività	Movimentazione annua dei rifiuti (t/a)
D15	12.000
R13	22.950



## Sezione 2- PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

L'impianto così come descritto secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza del 8/2/2017 e successive integrazioni del 26/5/2017, prot. CMTo n. 64824, e del 29/8/2017 prot. CMTo n. 101684, dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1 i rifiuti ritirati potranno essere destinati ad operazioni:

**D15** – *deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*

**R13** – *messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*

2.2 per quel che riguarda i rifiuti destinati ad operazioni di deposito preliminare (D15), la movimentazione non dovrà superare la soglia di 40t/g;

2.3 sul rifiuto in ingresso potranno essere eseguite cernite manuali per la rimozione di alcune frazioni indesiderate, costituite da rifiuti di plastica, legno, metallo;

2.4 per il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti in ingresso è prevista la rotazione dei rifiuti su sei baie, prive di copertura e realizzate in calcestruzzo con setti di altezza pari a 2.5 m;

2.5 l'altezza dei cumuli dei rifiuti nelle singole baie non dovrà superare l'altezza dei setti stessi;

2.6 il rifiuto stoccato in cumulo all'interno della singola baia dovrà essere chiaramente identificato con apposita segnaletica riportante il relativo CER;

2.7 le baie numerate da 1 a 5 dovranno essere dedicate ai rifiuti con destinazione D15, la baia 6 alla destinazione R13;

2.8 dovrà essere garantita la non commistione tra i rifiuti con la rimozione completa degli eventuali residui del rifiuto precedentemente stoccato;

2.9 in merito ai rifiuti di terre e rocce da scavo (CER 170504 e 200202):

- in fase di accettazione del rifiuto dovrà essere individuata la corretta collocazione nella baia dedicata;
- le terre e rocce da scavo raccolte nella singola baia proveranno prevalentemente da lotti

unici, per i quali sarà richiesto in ingresso, oltre al formulario e/o alla scheda di omologa, i risultati delle analisi e caratterizzazioni effettuate;

- nel caso di ritiri di terre e rocce da scavo non caratterizzate provenienti da piccoli produttori (inferiore alla capacità di deposito della singola baia):
  - saranno stoccati/raccolti i rifiuti provenienti da più di un produttore;
  - raggiunta la capacità di stoccaggio della baia verrà effettuata analisi e caratterizzazione da cui:

Attività	Destinazione post impianto	Verifiche previste	Azioni di conseguenza
D15	Smaltimento in impianto	Verifica di conformità di cui all'art. 5 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.	Destinazione a discarica per inerti o per rifiuti speciali
R13	Operazioni di recupero ambientale	Verifica di conformità rispetto CSC – definizione dei limiti tabellari (colonna A e B) Test di cessione	Destinazione ad operazioni di recupero ambientale, R10, aree a destinazione agricolo-residenziale o industriale Se superano le CSC: avvio a discarica ovvero a impianto autorizzato al trattamento
	Formazione di rilevati e/o sottofondi	Test di cessione	Destinazione ad operazioni di recupero R5 Se supera i limiti di cui all'Allegato 3 del D.M. 5/02/98 e s.m.i. : avvio a discarica ovvero a impianto autorizzato al trattamento

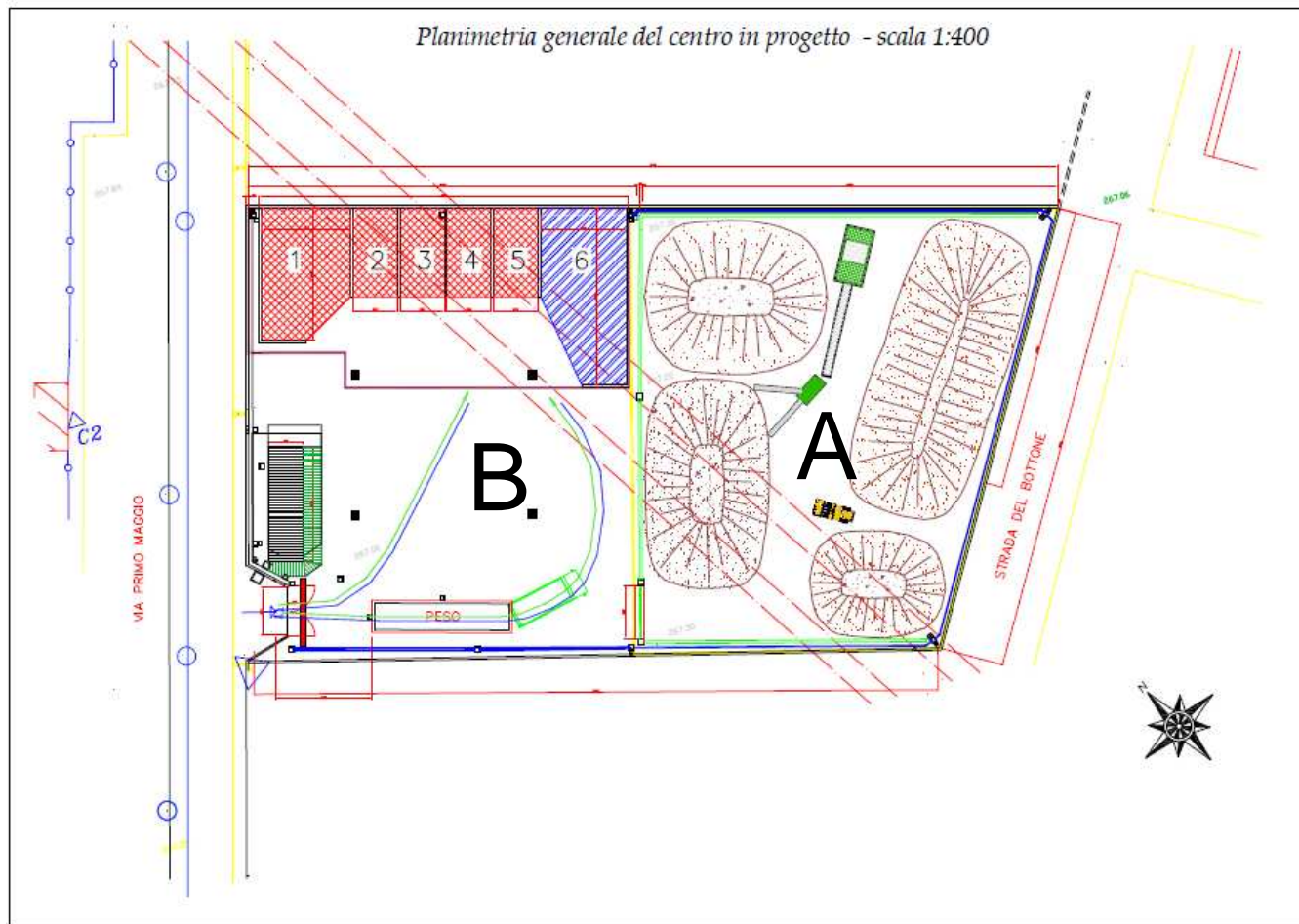
- 2.10 nel caso di cumulo formato da più produttori, dovrà essere garantita la tracciabilità della loro provenienza;
- 2.11 la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 2.12 la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 2.13 ciascun cumulo dovrà essere chiaramente identificato mediante tabella riportante il CER del rifiuto stoccato;
- 2.14 i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;

- 2.15 fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
- 2.16 devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 2.17 i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
- 2.18 le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
- 2.19 l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011 che regola i procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

### Sezione 3 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 4.1 in caso di **variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda**, l'istante deve darne comunicazione in bollo, assolto in modo virtuale, mediante posta certificata **almeno entro VENTI giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione della CMTTo, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 4.2 in caso di **variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate**, dovrà essere presentata domanda in bollo, assolto in modo virtuale, da inoltrarsi mediante posta certificata (PEC). L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 4.3 l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante posta certificata (PEC), **la data di fine esercizio dell'attività** autorizzata; dovrà conseguentemente provvedere entro la suddetta data, allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento; l'istante dovrà, altresì, provvedere ad eseguire opportune indagini, di cui al Titolo V, Parte IV al D.L.vo 152/06 e s.m.i., atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto o provveda a fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse l'opportunità di procedere in tal senso;
- 4.4 deve essere garantito l'accesso agli impianti alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva; a tal proposito dovrà essere reperibile, anche nelle ore notturne, un responsabile il cui recapito dovrà essere indicato chiaramente, su apposito cartello, all'ingresso dell'impianto;
- 4.5 l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## Sezione 4 - PLANIMETRIA GENERALE DEL SITO





**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**  
.....

**142-26456/2010**

N. emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS.152/2006 E S.M.I. (OPERAZIONI D13, D15, R3, R4, R5, R12 ED R13 DEGLI ALLEGATI B E C ALLA PARTE IV DEL MEDESIMO DECRETO).

Società: **TEKNO IMPIANTI S.n.c. di Benedetto Nicola e Davide**

Sede legale: Viale dell'Artigianato n. 12 – 10045 Piossasco (TO)

Sede operativa: Strada Antica di Pinerolo Loc. Pessacollo – 10045 Piossasco (TO)

P.IVA:07669020013

POS. n. 020304

**Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**

**PREMESSO CHE:**

- in data 10/3/2010, con nota di prot. prov.le n. 212842 del 15/3/2010, la Società Tekno Impianti S.n.c. di Benedetto Nicola e Davide (nel seguito denominata per brevità Tekno Impianti) ha presentato istanza ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti ubicato nel Comune di Piossasco, Strada Antica di Pinerolo s.n..

La domanda si riferisce ad un impianto esistente, la cui autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio è stata rilasciata con DGP n. 204-52807 del 13/3/2001 in capo al Consorzio Intercomunale Torino Sud ed in seguito volturata al COVAR 14, che non è mai entrato in esercizio. L'autorizzazione all'esercizio è scaduta in data 13/9/2008: in seguito, l'impianto è stato acquistato dalla Tekno Impianti che ne ha, quindi, richiesto l'attivazione proponendo contestualmente alcune modifiche di carattere progettuale e gestionale;

- con nota del 24/3/2010, di prot. prov.le n. 240780, il Servizio in intestazione ha comunicato alla Società che, data la presenza di modifiche rispetto all'assetto originario, era necessario verificare l'assoggettabilità della domanda alla preventiva fase di verifica di VIA ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- in data 12/4/2010, con nota di prot. prov.le n. 277306, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale ha informato il proponente circa la necessità di sottoporre il progetto proposto alla fase di verifica di VIA sopra richiamata;

- in data 19/5/2010 si è svolta la conferenza dei servizi prevista dalla fase di verifica di VIA, nella quale sono stati valutati anche gli aspetti tecnici finalizzati al successivo rilascio del provvedimento di autorizzazione;

- con Determinazione n. 34-23026/2010 del 9/6/2010 l'intervento proposto è stato escluso dalla successiva fase di VIA subordinatamente ad alcune prescrizioni e condizioni, riportate in dettaglio nel

medesimo provvedimento;

- in data 22/06/2010, con nota di prot. prov.le n. 513623 del 23/06/2010, la Tekno Impianti ha trasmesso le integrazioni in merito ad alcuni aspetti di dettaglio emersi nel corso della conferenza dei servizi del 19/5/2010;

**CONSIDERATO CHE:**

- l'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. disciplina il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività di gestione rifiuti per impianti già esistenti precedentemente utilizzati o adibiti ad altre attività, ferma restando la necessità di espletare le procedure previste in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora dovute;
- la richiesta di autorizzazione della Tekno Impianti prevede la riattivazione di un impianto già autorizzato e non ancora entrato in esercizio. La Tekno Impianti ha fornito copia del contratto preliminare di vendita repertoriato, con il quale la stessa società ha conseguito il godimento anticipato dell'immobile: al punto 7 del contratto, inoltre, si rimanda la stipula del contratto definitivo al rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio. Dal momento che la piena disponibilità dell'impianto è un requisito necessario all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti richiesta, l'effettivo inizio dell'attività autorizzata è subordinato alla stipula del contratto definitivo di vendita ed alla successiva trasmissione al Servizio in intestazione;
- nell'istanza inviata sono state proposte alcune modifiche progettuali e gestionali, tra cui l'aumento dei quantitativi e l'introduzione di alcune nuove tipologie di rifiuti ed operazioni di trattamento. L'intervento nel suo complesso è stato sottoposto alla fase di verifica di VIA ed è stato escluso dalla successiva fase di valutazione con Determinazione n. 34-23026/2010 del 9/6/2010;
- nella documentazione tecnica allegata all'istanza, la Società ha dichiarato che la movimentazione annua di rifiuti sarà pari a 43800t/anno di cui 1327t/anno di rifiuti pericolosi: quest'ultimo dato di potenzialità corrisponde ad una capacità giornaliera di movimentazione di rifiuti pericolosi inferiore a 10t/giorno. Sulla base di quanto dichiarato, l'impianto non ricade nelle categorie di impianti per le quali è necessario il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.: i valori di potenzialità sopra riportati saranno indicati nelle prescrizioni come valori limite cui attenersi;
- l'attività di gestione rifiuti autorizzata, ai sensi dell'art. 210 comma 3 lett. h, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che dovranno essere prestate, preliminarmente all'inizio dell'attività, con le modalità individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;

**RILEVATO CHE:**

- dall'attività richiesta non originano scarichi di acque reflue industriali soggetti ad autorizzazione: per quanto riguarda, invece, la gestione delle acque meteoriche la Società ha inoltrato al competente servizio provinciale il Piano di Gestione e Prevenzione previsto dal Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i., la cui approvazione avverrà con atto separato. L'effettivo inizio dell'attività di gestione rifiuti è comunque subordinato all'approvazione del suddetto piano ed all'ottemperanza di eventuali prescrizioni preliminari all'esercizio dell'impianto in esso individuate;
- dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, dalle lavorazioni proposte non derivano emissioni soggette ad autorizzazione. Il proponente dovrà comunque adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali necessari a limitare il più possibile emissioni diffuse a tutela dei lavoratori, con particolare riferimento alle polveri;
- tra le tipologie di rifiuti di cui è stata richiesta la gestione sono compresi anche rifiuti da

apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, la cui gestione è disciplinata dal D.Lgs. 151/2005 che individua, tra l'altro, i requisiti tecnici che devono possedere gli impianti dedicati al loro trattamento. In sede istruttoria è stata verificata la corrispondenza tra quanto dichiarato ed i requisiti tecnici individuati dal decreto sopra citato;

- il gruppo omogeneo 15\* (imballaggi pericolosi) prevede contenitori o imballaggi contaminati da sostanze differenti tra loro come elencate nell'allegato G alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Benché i rifiuti, stoccati in cassone scarrabile, per loro natura non consentano una significativa miscelazione tra le sostanze caratterizzanti la contaminazione, il proponente ha richiesto per tali rifiuti specifica deroga al divieto generale di miscelazione ex art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. D'altra parte la raccolta presso il produttore, anche differenziata, non consente in genere di ottenere un rifiuto già separato alla fonte e in ogni caso presso gli impianti finali di recupero (bonifica di contenitori) non si evidenziano difficoltà gestionali in rapporto ad un conferimento congiunto;

- l'allegato II della Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2008 alla voce "R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", pone a margine la seguente nota tecnica:

*"(\*\*\*\*) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11".*

Considerando che, nella maggior parte dei casi, presso l'impianto vengono attuate operazioni di pretrattamento finalizzate al recupero, quali appunto la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, la separazione ed il raggruppamento, il proponente ha provveduto a richiedere anche l'attività R12 fra quelle da autorizzare presso l'impianto.

#### **RITENUTO pertanto di:**

- rilasciare alla Società Tekno Impianti S.n.c. l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni di cui ai punti D13, D15 dell'Allegato B e R3, R4, R5, R12 ed R13 dell'Allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) presso l'impianto di Strada Antica di Pinerolo nel Comune di Piossasco, limitatamente alle tipologie e con le modalità descritte nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;

- stabilire alcune condizioni e prescrizioni cui il titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata, riportate in dettaglio nella sezione C dell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;

- disporre che l'effettivo inizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento sia subordinato all'ottemperanza delle seguenti condizioni:

- stipula del contratto definitivo di vendita e successivo inoltro al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;

- accettazione delle garanzie finanziarie da prestarsi entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione, secondo le modalità previste dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino;

- approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R attuazione delle eventuali prescrizioni ivi contenute;

#### **VISTI:**

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale, in particolare la parte quarta recante norme in materia di gestione rifiuti con riferimento all'art. 208 comma 13, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4;
- il D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- la legge regionale 26 aprile 2000 n. 44, contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto provinciale.

**DETERMINA:**

1. di rilasciare alla Società Tekno Impianti S.n.c. l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni di cui ai punti D13, D15 dell'Allegato B e R3, R4, R5, R12 ed R13 dell'Allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) presso l'impianto di Strada Antica di Pinerolo nel Comune di Piossasco, limitatamente alle tipologie e con le modalità descritte nel successive sezioni A e B dell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;
2. stabilire alcune condizioni e prescrizioni cui il titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata, riportate in dettaglio nella sezione C dell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto;
3. disporre che l'effettivo inizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento sia subordinato all'ottemperanza delle seguenti condizioni:
  - stipula del contratto definitivo di vendita e successivo inoltro al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;
  - accettazione delle garanzie finanziarie prestate entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione, secondo le modalità previste dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino;
  - approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R;

L'Allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data della sua conoscenza innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, **07 LUG 2010**

RM/Rpg

Firmato il originale  
Il Dirigente del Servizio  
(Ing. Pier Franco ARIANO)



**Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**

**Torino, 30/06/2009**

**N. 130-26649/2009**  
(numero-protocollo/anno)

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E SMI.

**SOCIETÀ:** **SETA S.p.a.**

**SEDE LEGALE:** VIA VERGA 40, SETTIMO TORINESE

**SEDE OPERATIVA:** LOCALITÀ REGIONE POZZO, COMUNE DI CHIVASSO

**C.F./P.IVA:** 08547180011

**POS. n. 019767**

**Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**

**Premesso che:**

Con D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i. di “Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti” è stata recepita la normativa europea relativa alle discariche, mentre con Decreto del 03/08/2005 sono stati definiti i “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Con D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 e s.m.i. di “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 372/1999), è stata recepita la normativa europea relativa all’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 59/2005 l’Autorizzazione Integrata Ambientale è il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto o una parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l’impianto sia conforme ai requisiti del citato decreto. Un’Autorizzazione Integrata Ambientale può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore.

L’impianto della società SETA S.p.A. è sottoposto a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto facente parte delle tipologie impiantistiche previste al punto 5.4 dell’allegato I al D.Lgs. 59/2005.

In data 08/08/2007 la Società S.M.C. Smaltimenti Controllati S.p.A., ha presentato un progetto relativo alla “*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6*” e un progetto relativo alla “*Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi e annesso impianto per la riduzione volumetrica dei rifiuti indifferenziati provenienti dal bacino 16 con messa in sicurezza dell’area di discarica ex articolo 12 DPR 915/82*”. Entrambi i progetti sono stati corredati dalla documentazione relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale, che considera insieme gli impatti dei due impianti, in quanto da ubicare nella stessa area, nel comune di Chivasso, presso la quale sono presenti 3 discariche esaurite (Chivasso 0, Chivasso 1 e Chivasso 2), nonché una discarica attiva (Chivasso 3), la cui autorizzazione è in capo alla società SMC. La società SMC ha richiesto, per il progetto relativo alla discarica Chivasso 3, ai sensi dell’art. 34, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 (vigente al momento della presentazione dell’istanza e



poi successivamente modificato dal D.Lgs. 04/2008), l'avvio congiunto delle procedure di fase di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale, mentre per il progetto relativo alla discarica Chivasso 0, la fase di V.I.A. è stata sospesa in attesa dell'identificazione dell'Ente titolare della gestione del sito e dell'invio della relativa domanda di A.I.A.

Il procedimento di V.I.A. e di A.I.A. riferiti allo progetto "*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6*", in capo alla società SMC S.p.a., è invece proseguito e si è concluso con D.G.P. n. 797-39959/2008 del 29/07/2008, con il quale è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/98 e con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 288-62959/2008 del 12/12/2008, con la quale è stata rilasciata l'A.I.A. ai sensi del D.Lgs 59/2005.

Con nota protocollo n. 9993 del 24/12/2007 la società SETA S.p.A ha comunicato alla Provincia di condividere il progetto presentato dalla società SMC, relativo alla discarica denominata Chivasso 0, e di far proprio l'iter istruttorio ad esso collegato, richiedendo il riavvio della fase di V.I.A..

In data 11/03/2008 (Ns. nota protocollo n. 184522/LB3/LM del 12/03/2008), la società SETA S.p.A. ha presentato istanza finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica denominata Chivasso 0.

Con nota protocollo n. 257799/LB3 del 09/04/2008, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio e contestuale sospensione del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005, in attesa della conclusione della procedura per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, fermo restando il coordinamento istruttorio di entrambi i procedimenti nell'ambito della procedura di VIA in corso.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi congiunta di VIA e di AIA, svoltasi in data 09/05/2008, la società SETA S.p.a. ha affermato di voler riformulare il progetto senza prevedere l'impianto di presso-legatura oltre all'eliminazione dell'impianto di vagliatura dei materiali provenienti dall'esistente discarica denominata Chivasso 0 (ex art. 12 del D.P.R. 915/82). Pertanto in data 08/08/2008 ha ripresentato il progetto per la "*Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex art.12 d.p.r. 915/82*", oggetto del presente atto, successivamente integrato in data 07/11/2008 e 29/12/2008.

In data 01/12/2008 la società SETA S.p.A. ha consegnato alla Provincia di Torino la documentazione di AIA aggiornata alla nuova conformazione del progetto e con nota protocollo n. 857571/LB del 11/12/2008, la Provincia di Torino ha comunicato il riavvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005.

In data 22/12/2008 la Società SETA S.p.A. ha provveduto, a norma dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005, alla pubblicazione dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, del nominativo del gestore, nonché degli Uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti al fine della consultazione al pubblico.

Il nuovo progetto è stato valutato nell'ambito della Conferenza dei Servizi congiunta di VIA e di AIA, svoltasi in data 20/01/2009.

In data 28/01/2009 e 16/02/2009, la società SETA S.p.A ha presentato le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 249788/LB3/GLS del 25/03/2009, la Provincia di Torino ha richiesto ulteriori chiarimenti che sono stati trasmessi dalla società SETA S.p.A con nota protocollo n. 1840 del 31/03/2009.

Con D.G.P. n. 430-14716/2009 del 07/04/2009 la Provincia di Torino ha rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in ordine al progetto di "*Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex*

art.12 d.p.r. 915/82” e sono state individuate alcune prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti, nonché la trasmissione di ulteriore documentazione.

Con nota protocollo n. 330923/LB3/GLS del 23/04/2009, la Provincia di Torino ha chiesto parere al Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti della Provincia di Torino e ad ATO-R, in merito al Piano Finanziario trasmesso dalla società SETA S.p.A con la nota del 31/03/2009, successivamente sostituito con il documento presentato in data 18/05/2009 dalla società SETA S.p.a..

Con nota protocollo n. 2795 del 15/05/2009, la società SETA S.p.a. ha trasmesso i titoli di disponibilità delle aree, un elenco aggiornato dei rifiuti da smaltire in discarica e il Piano Economico Finanziario aggiornato.

Con nota protocollo n. 1808 del 21/05/2009, l’ATO-R ha trasmesso parere favorevole in merito al Piano Economico Finanziario, trasmesso dalla società SETA S.p.a. con nota protocollo n. 2795 del 15/05/2009

Con nota protocollo n. 1808 del 21/05/2009, il Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti della Provincia di Torino ha trasmesso parere favorevole in merito al Piano Economico Finanziario, trasmesso dalla società SETA S.p.a. con nota protocollo n. 2795 del 15/05/2009

In data 16/06/2009 si è svolta la conferenza di servizi, convocata ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al fine di acquisire le pronunce delle Amministrazioni/Servizi competenti al rilascio dei provvedimenti ambientali sostituiti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale e di ottenere le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, così come previsto all’articolo 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005 e smi.

Le risultanze della conferenza con le pronunce favorevoli delle Amministrazioni e dei Servizi intervenuti, sono state riportate nel verbale della conferenza stessa. Ai sensi del comma 6 bis, dell’art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. con nota di prot. 517402/LB3 del 26/06/2009 è stata di conseguenza determinata la conclusione favorevole del procedimento.

#### **Premesso altresì che:**

Attualmente, la società SETA S.p.a. non è titolare di autorizzazioni ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in materia di discariche.

Presso l’area, di proprietà della società SMC S.p.a., sono attualmente presenti tre discariche esaurite (Chivasso 0, Chivasso 1 e Chivasso 2) e una discarica attiva (Chivasso 3), con una Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 288-62959/2008 del 12/12/2008, in capo alla stesse società SMC.

Il progetto, oggetto del presente atto, prevede la completa rimozione dei rifiuti abbancati nell’attuale discarica Chivasso 0 (ex art. 12 del D.P.R. 915/82) e la costruzione di una nuova discarica controllata, atta ad accogliere tali rifiuti in condizioni di sicurezza insieme ai rifiuti urbani indifferenziati provenienti dal territorio limitrofo.

Sull’area è stato attivato, dalla società SMC, un procedimento di bonifica relativo all’inquinamento delle acque sotterranee, di competenza del Comune di Chivasso, il cui iter è attualmente alla fase di approvazione del Progetto Operativo di Messa In Sicurezza Permanente, ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Con D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 “Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi” la Provincia di Torino ha, tra l’altro, aggiornato le competenze dei singoli Servizi e in particolare, per quanto attiene alle competenze relative al presente procedimento, ha individuato a carico del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche il compito di coordinare e sovrintendere i

procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

Con D.G.P. n. 430-14716/2009 del 07/04/2009 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in ordine al progetto e sono state individuate le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti, di seguito riportate:

*Ai fini del rilascio dell'AIA la Società SETA S.p.A. deve:*

*1. fornire i titoli di disponibilità di tutti i mappali su cui insisterà l'intervento.*

**Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

*2. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.*

*3. Trasmettere, entro 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., un protocollo operativo per la rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0; tale protocollo dovrà dettagliare tutte le operazioni da prevedere, compresi eventuali interventi in caso di eventi anomali/inattesi. In particolare dovranno essere indicati:*

- *la modalità di effettuazione dello sbancamento, le geometrie dello scavo, l'indicazione dei possibili fronti scoperti, avendo cura di prevedere soluzioni che consentano una scopertura della massa di rifiuti il più possibile limitata;*
- *la previsione di effettuare un primo lotto dello sbancamento con la geometria più limitata possibile (consentendo il movimento dei mezzi) per arrivare ai primi metri della massa dei rifiuti e che consenta di effettuare una prima operazione di rimozione di prova, atta a fornire indicazioni sul comportamento e sugli impatti dei materiali rimossi; possibilmente tale area di prova dovrebbe arrivare a lambire ed a testare anche i rifiuti in falda;*
- *dettagliare le operazioni di gestione delle acque emunte a seguito della rimozione della porzione dei rifiuti in falda, quantificandole;*
- *fornire una valutazione dei costi/benefici dell'utilizzo di composti enzimatici;*
- *identificazione i possibili presidi da adottare al fine di limitare le emissioni odorogene*

*Tale protocollo dovrà essere approvato dalla Provincia di Torino, prima dell'inizio dei lavori di rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0.*

**In fase di costruzione:**

*4. Realizzare e mettere in opera, come primo intervento, le siepi arboree di mascheramento previste in progetto, con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile.*

*5. Per quanto riguarda il nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, è stato espresso dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte un parere favorevole sul progetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di redazione del progetto esecutivo:*

- *nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;*
- *siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità della prevista scogliera in massi, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto alla quota riportata negli elaborati grafici;*
- *l'opera di difesa spondale dovrà essere risoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte dell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;*
- *i massi costituenti la difesa spondale e la pavimentazione di fondo dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0.40 m<sup>3</sup> e massa superiore a 8.0 q;*

- *il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;*
- *le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;*
- *durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;*
- *il parere si intende rilasciato, con esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine di stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;*
- *il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;*
- *il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte i riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;*
- *il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del parere;*
- *le opere potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle ll.rr. 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n.14/R.*

*In fase di esercizio:*

6. *Ai sensi del D.M. 14/01/2008, eseguire uno specifico controllo sui valori caratteristici attribuibili ai materiali in sede costruttiva e di controllo in corso d'opera.*
7. *Prevedere riprese o sovrapposizioni dei geosintetici, che devono essere stesi in modo continuo lungo lo sviluppo longitudinale di tutta la scarpata.*
8. *Gli interventi in progetto nell'ambito sottoposto a vincolo paesaggistico, comprensivi delle opere di recupero ambientale e rinaturazione dei siti interessati dalle opere, devono essere realizzati entro un periodo temporale di validità dell'autorizzazione paesaggistica del 30/03/2009 (5 anni – art. 10 comma 4 della l.r. 20/1989). Trascorso tale periodo l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposto a nuova autorizzazione*
9. *Per quanto concerne la viabilità, non è consentito il percorso che collega la collina torinese con le discariche di Regione Pozzo, passando per il centro abitato di Chivasso. Per l'accesso alla discarica deve risultare prioritario l'utilizzo del raccordo ad Est di Chivasso con la S.P.94.*
10. *Garantire la massima efficienza di estrazione del gas di discarica prodotto nonché la successiva combustione.*
11. *Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.*
12. *Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.*
13. *Prevedere che le acque meteoriche di prima pioggia siano sempre inviate ai serbatoi di stoccaggio del percolato, per essere smaltite in impianti di depurazione terzi autorizzati.*

14. I reflui domestici, derivanti dagli spogliatoi degli operai per “l’attività di rimozione dei rifiuti dall’attuale discarica di Chivasso 0”, dovranno essere inviati in fossa settica e/o altre tecnologie analoghe, che non prevedano lo spandimento in strati superficiali del suolo.
15. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell’impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all’Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
16. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l’allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
17. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l’attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
18. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell’attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
19. Attuare modalità gestionali per il miglioramento dell’efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne.
20. Mettere in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, di cui al punto 4.

#### **Prescrizioni per il monitoraggio**

21. Effettuare presso insediamenti civili ubicati in prossimità dell’impianto, verifiche all’interno di locali interrati, al fine di rilevare l’eventuale presenza di gas di discarica, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica (campionatori monopunto denominati MB ed S).

#### Atmosfera

22. Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, prevedere la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio mensile situati lungo il perimetro della discarica.

#### Acque sotterranee

23. L’attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso idropotabile Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee. Ai fini della tutela e del monitoraggio delle acque sotterranee, dovrà essere preso in considerazione l’eventuale aggiornamento delle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile suddetto.

#### Clima acustico

24. Si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviate le opere di realizzazione e gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti, che dovranno essere condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l’attendibilità delle previsioni attuali, con cadenza minima annuale. Nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

#### **Adempimenti**

25. SETA dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l’operatività del “Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale”, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l’accesso ai cantieri secondo il programma di attività del “Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale”.
26. Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l’efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.
27. SETA dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede



autorizzatoria.

28. *Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.*
29. *Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.*
30. *Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.*
31. *Sulla base di quanto previsto dal P.P.G.R.06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del "Tavolo per le compensazioni" che dovrà essere coordinato da ATO-R.*

A seguito dell'entrata in vigore, in data 24/09/2008, del Decreto del 24/04/2008 relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005", e successiva D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, con la quale la Regione Piemonte ha emanato un atto relativo all'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", con nota protocollo n. 223771/LB3/GLS del 16/03/2009, la Provincia di Torino ha richiesto, alla società SETA S.p.A., il pagamento delle spese istruttorie, secondo le modalità indicate nella stessa nota. La società ha comunicato, con nota protocollo n. 1928 del 03/04/2009, l'avvenuto pagamento, allegando distinta del bonifico.

Con D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, la Regione Piemonte ha approvato il documento contenente i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi". Tale documento è costituito dai *Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi*, da una *Scheda di caratterizzazione dei rifiuti non pericolosi* e da una *Lista di rifiuti speciali non pericolosi*, smaltibili in discarica per rifiuti non pericolosi, per i quali non risulta necessaria la caratterizzazione analitica ai sensi del comma 4, punto 4 dell'allegato 1 del D.M. del 03/05/2005, con delle prescrizioni relative al rispetto dell'Indice di Respirazione Dinamico (IRD), per alcune tipologie di rifiuti.

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria interdisciplinare svoltasi a seguito della domanda integrata di VIA e AIA, ai sensi dell'art. 34, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 (vigente al momento della presentazione dell'istanza e poi successivamente modificato dal D.Lgs. 04/2008), nel determinare le condizioni per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, si è tenuto conto dei principi generali previsti dalla norma IPPC, così come previsto all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 59/2005. Sono stati presi a riferimento il D.lgs. n. 36/2003 relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", nonché il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge

regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della procedura interdisciplinare VIA e AIA, è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati *all'attività di gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti comunitari di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT di settore. Nella documentazione trasmessa, la società SETA S.p.A. ha richiesto di avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e smi.. Si evidenzia inoltre quanto segue:

- ✓ è necessario provvedere alla variante parziale al P.R.G.C. del Comune di Chivasso
- ✓ il volume autorizzato con il presente atto comprende anche il volume di rifiuti che saranno rimossi dall'attuale Chivasso 0 e trasferiti nella nuova discarica. In merito al trasferimento di detti rifiuti, verranno prescritti la contabilizzazione dei suddetti rifiuti, la realizzazione di un'area di deposito rifiuti, nel caso in cui si trovassero rifiuti non idonei ad essere smaltiti nella discarica, nonché il raggiungimento del sottosuolo naturale, presso l'area ove è attualmente ubicata la discarica Chivasso 0, al fine di provvedere alla completa rimozione dei rifiuti stoccati.
- ✓ i sistemi di monitoraggio ambientali (acque sotterranee, gas nel sottosuolo esterno, ecc...) già presenti presso l'area saranno incrementati; inoltre tali sistemi sono gli stessi che servono a monitorare le discariche esaurite denominate Chivasso 1 e Chivasso 2, nonché la discarica attiva denominata Chivasso 3, presenti nell'area recintata dell'impianto in esame.
- ✓ si ritiene opportuno prescrivere di effettuare presso insediamenti civili ubicati in prossimità dell'impianto, verifiche all'interno di locali interrati, al fine di rilevare l'eventuale presenza di gas di discarica, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica (campionatori monopunto denominati MB ed S).
- ✓ a seguito di valutazioni sulle tipologie di rifiuti richiesti, da parte della società SETA S.p.a., per lo smaltimento in discarica, questi Uffici hanno provveduto a eliminare alcuni rifiuti, che non sono stati ritenuti opportuno lo smaltimento in discarica
- ✓ a seguito di valutazioni, si ritiene necessario provvedere a prescrivere delle limitazioni relativamente ai rifiuti appartenenti al codice 17, utilizzati come materiale d'ingegneria all'interno del perimetro della discarica, al fine di evitare possibili rischi per la salute pubblica e per l'ambiente.
- ✓ nella D.G.P. di compatibilità ambientale positiva è stato disposto di richiedere al Comune di Chivasso che il "*Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale*", già istituito nell'ambito delle procedure relative alla discarica Chivasso 3 contempli anche le attività di controllo della realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale (per queste ultime a seguito della loro definizione nell'apposito "*Tavolo per le compensazioni*" di cui nelle considerazioni "*dal punto di vista ambientale*"), previste nel presente progetto
- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, presso l'area dell'impianto, i reflui domestici provenienti dagli Uffici sono inviati in fosse settiche e smaltiti come rifiuto. Il percolato è stoccato in apposite cisterne e inviato a smaltimento con autobotti presso impianti autorizzati. Per quanto riguarda i lavori di cantiere, la società SETA S.p.a. ha comunicato che verrà utilizzato un'ulteriore fossa settica, rispetto a quella già esistente, a servizio degli uffici.
- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* presentato dalla società SETA S.p.A., secondo quanto disposto dal Regolamento regionale 1/R così come modificato dal Regolamento Regionale 7/R, il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ha comunicato che, dall'esame della documentazione presentata dalla società, nulla osta all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i.) così come formulato dalla ditta stessa con alcune prescrizioni, riportate nell'allegato I del presente atto.

- per quanto riguarda i *consumi energetici*, il gas prodotto ed estratto dalla discarica in oggetto verrà inviato al sistema di recupero energetico, in fase di realizzazione, che è a servizio delle discariche denominate Chivasso 1, Chivasso 2 e Chivasso 3. Le prescrizioni in materia di recupero energetico ed emissioni in atmosfera sono già indicate nell'atto rilasciato alla società SMC.
- per quanto riguarda la *matrice rumore*, il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche ha espresso il parere nell'ambito della procedura di VIA e AIA e le prescrizioni sono state indicate nella D.G.P. n. n. 430-14716/2009 del 07/04/2009.

Sulla base di quanto sopra esposto, dal confronto dell'attuale situazione impiantistica e gestionale rispetto alle BAT, non risultano necessari interventi di adeguamento per soddisfare i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 59/2005 e consentire il rispetto dei limiti di emissione in un'ottica di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Dalla documentazione presentata, risulta inoltre che, anche le modifiche impiantistiche proposte dal gestore, sono conformi alle indicazioni riportate dai BREF di settore.

Il Sindaco del Comune di Chivasso non ha individuato prescrizioni in materia igienico sanitaria di cui all'art. 216 del TULLS. Ha ribadito quanto già comunicato durante il procedimento di VIA, con particolare riferimento all'impatto odorigeno e alla corretta gestione del gas di discarica. Per quanto riguarda il nulla osta allo scarico delle acque di seconda pioggia, richiede che sia garantito, dal punto di vista idraulico, che la portata di dette acque sia compatibile con le caratteristiche idrauliche della Gora, tenendo conto delle immissioni poste a monte del nuovo scarico, relative alla discarica denominata Chivasso 3, al fine di evitare fenomeni di allagamento nei pressi e a valle dello scarico, durante possibili eventi meteorologici intensi.

Sono pervenute osservazioni da parte del Comitato "Terra Sana", che sono state prese in considerazione nel corso dell'istruttoria interdisciplinare di VIA e AIA.

Si segnala che l'impianto è classificato industria insalubre nella classe 1, voce 100.

Ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter comma 9 della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

### **Ritenuto pertanto**

Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla società SETA S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Regione Pozzo, nel Comune di Chivasso, denominata Chivasso 0. La stessa sostituisce i seguenti provvedimenti:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, denominata Chivasso 0
- nulla osta al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

Di stabilire alcune prescrizioni, condizioni a cui il titolare dovrà attenersi descritti negli allegati

B, C, D, E, F, G, H, I e L che costituiscono parte integrante del presente atto.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

### **Visti**

La legge n. 241 del 07/08/1990 e smi “ Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”.

Il D.Lgs n. 59 del 18/02/2005 e smi recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la parte quarta che disciplina la gestione dei rifiuti e la parte terza in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e smi, contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 03/08/2005 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e smi, recante norme per la gestione dei rifiuti.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004 di “Individuazione delle tariffe per le spese di istruttoria, relativamente agli impianti di discarica, finalizzate al rilascio ed al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., nonché ai successivi controlli posti a carico del richiedente in relazione al costo effettivo del servizio, art. 9 del D.Lgs. n. 36/2003.”

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'“Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento”.

La D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i “Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi”.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 “ Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie”

La D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 “Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi”.

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

## DETERMINA

- 1) **Di rilasciare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 alla società SETA S.p.A., con sede legale in Via Verga 40, nel Comune di Settimo Torinese e sede operativa in località Regione Pozzo nel Comune di Chivasso, l'Autorizzazione Integrata Ambientale che sostituisce le seguenti autorizzazioni:
  - 1.a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 del progetto di *"Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex art.12 D.P.R. 915/82"*, allegato alla presente sotto la lettera A, depositato agli atti presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale, per un volume complessivo totale di **531.600 m<sup>3</sup>** di rifiuti (comprensivo dei rifiuti provenienti dalla attuale discarica Chivasso 0), al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica ed al lordo del materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti. Le tipologie di rifiuti smaltibili in discarica sono contenute nell'allegato D del presente atto.
  - 1.b) nulla osta del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"*
- 2) **Di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 1, comma 4 del D.Lgs 59/2005 e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1.a):
  - a) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Chivasso
  - b) comporta il rilascio del permesso di costruire per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Chivasso qualora dovuti.
- 3) **Di prendere atto** dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie da parte della società SETA S.p.A. secondo quanto stabilito dal Decreto del 24/04/2008 e dalla D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, relative alle *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005"*.
- 4) **Di prendere atto** che la società SETA S.p.A. intende avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e smi.
- 5) **Di prendere atto** che il gas di discarica sarà convogliato al sistema di recupero energetico a servizio di tutte le discariche presenti presso l'area (Chivasso 1, Chivasso 2 Chivasso 3). L'autorizzazione e le prescrizioni in merito a tale attività sono state impartite alla società SMC con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 288-62959/2008 del 12/12/2008.
- 6) **Di far salvi** gli adempimenti del gestore previsti all'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10.
- 7) **Di stabilire** che, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto all'art. 5 comma 18 del D.Lgs. 59/2005, la società SETA S.p.A. dovrà attenersi alle prescrizioni, condizioni e limiti di emissione individuati negli allegati B, C, D, E, F, G, H, I e L al presente atto.
- 8) **Di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società SETA S.p.A..
- 9) **Di stabilire** che la società SETA S.p.a. trasmetta alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, **entro 60 giorni** dalla data di ritiro del presente atto, un protocollo operativo per la rimozione



dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0. Tale protocollo dovrà dettagliare tutte le operazioni da prevedere, compresi eventuali interventi in caso di eventi anomali/inattesi. In particolare dovranno essere indicati:

- la modalità di effettuazione dello sbancamento, le geometrie dello scavo, l'indicazione dei possibili fronti scoperti, avendo cura di prevedere soluzioni che consentano una scopertura della massa di rifiuti il più possibile limitata;
- la previsione di effettuare un primo lotto dello sbancamento con la geometria più limitata possibile (consentendo il movimento dei mezzi) per arrivare ai primi metri della massa dei rifiuti e che consenta di effettuare una prima operazione di rimozione di prova, atta a fornire indicazioni sul comportamento e sugli impatti dei materiali rimossi; possibilmente tale area di prova dovrebbe arrivare a lambire ed a testare anche i rifiuti in falda;
- dettagliare le operazioni di gestione delle acque emunte a seguito della rimozione della porzione dei rifiuti in falda, quantificandole;
- fornire una valutazione dei costi/benefici dell'utilizzo di composti enzimatici;
- identificazione i possibili presidi da adottare al fine di limitare le emissioni odorogene

Tale protocollo dovrà essere approvato dalla Provincia di Torino, prima dell'inizio dei lavori di rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0.

- 10) **Di stabilire** che, la società SETA S.p.A. provveda a rispettare le condizioni previste al punto 5) dell'allegato alla D.G.P. n. 430-14716/2009 del 07/04/2009, in relazione alla realizzazione del nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna. Comunicazione dell'ottenimento del provvedimento concessorio, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle ll.rr. 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n.14/R., dovrà essere trasmesso Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.
- 11) **Di stabilire** che gli interventi in progetto nell'ambito sottoposto a vincolo paesaggistico, comprensivi delle opere di recupero ambientale e rinaturazione dei siti interessati dalle opere, devono essere realizzati entro un periodo temporale di validità dell'autorizzazione paesaggistica del 30/03/2009 (5 anni - art. 10 comma 4 della l.r. 20/1989). Trascorso tale periodo l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposto a nuova autorizzazione.
- 12) **Di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 60 giorni** dalla data di trasmissione della **FASE H** prescritta all'allegato B del presente atto, dovranno essere prestate le suddette garanzie, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
- 13) **Di stabilire** che, sulla base di quanto previsto dal P.P.G.R.06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), siano essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del *"Tavolo*

*per le compensazioni”* che dovrà essere coordinato da ATO-R.

- 14) **Di subordinare** l’inizio dell’attività di smaltimento dei rifiuti nella discarica denominata Chivasso 0 al rispetto delle seguenti condizioni:
  - a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte all’allegato B del presente atto
  - b) accettazione, da parte di questa Provincia di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 12) del presente atto
  - c) acquisizione e trasmissione del Certificato di Prevenzione Incendi, qualora dovuto
  - d) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all’art. 9 comma 2 del D.lgs 36/03
- 15) **Di stabilire** che la durata dell’autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento è limitata a **5 anni**, a decorrere dalla data del presente atto; ai fini del rinnovo dell’autorizzazione, la società SETA S.p.A. deve presentare apposita domanda alla Provincia almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.
- 16) **Di stabilire** che i lavori di realizzazione del secondo lotto siano subordinati alla completa rimozione dei rifiuti attualmente costituenti la discarica denominata Chivasso 0. A tale proposito si prescrive alla società SETA S.p.A. di comunicare mediante la trasmissione di una relazione tecnica, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all’ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, il raggiungimento del sottosuolo naturale. A seguito della trasmissione di tale documentazione, potrà essere previsto un sopralluogo da parte degli Enti sopra citati, al fine di permettere il proseguimento dei lavori di realizzazione del secondo lotto.
- 17) **Di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell’Amministrazione Provinciale qualora si verifichi una delle condizioni di cui all’art. 9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005.
- 18) **Di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l’esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- 19) **Di stabilire** che l’attività di smaltimento dei rifiuti autorizzata con il presente atto sia condotta garantendo l’adozione di tutti gli interventi atti a limitare le problematiche in merito alla qualità delle acque sotterranee, con particolare riferimento alla tutela della qualità delle acque captate dal pozzo acquedottistico denominato Baragino 2.
- 20) **Di richiedere** al Comune di Chivasso che il *“Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale”*, già istituito nell’ambito delle procedure relative alla discarica Chivasso 3, contempli anche le attività di controllo della realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale (per queste ultime a seguito della loro definizione nell’apposito *“Tavolo per le compensazioni”* di cui nelle considerazioni *“dal punto di vista ambientale”*), relative al presente atto.
- 21) **Di prescrivere** che l’attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica effettuata nel rispetto da parte della società SETA S.p.A. delle seguenti prescrizioni:
  - a) provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l’operatività del *“Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale”* (già istituito per la discarica denominata Chivasso 3), nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l’accesso ai cantieri secondo il programma di attività del *“Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale”*.
  - b) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede

autorizzatoria.

c) Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.

d) Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.

22) **Di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

23) **Di prescrivere** che, **entro il termine di 90 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la società SETA S.p.A. provveda al pagamento delle spese istruttorie derivanti dalla presente autorizzazione, secondo i criteri stabiliti dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004. Le modalità di pagamento dell'importo suddetto sono le seguenti: Bonifico bancario alla Tesoreria della Provincia di Torino, Unicredit Banca, Ag. n. 54, Via Bogino 12/b, IBAN IT54F0200801051000003233854, avendo cura di precisare nella causale spese di costruzione cap. 10836/2009 LB3 nonché di indicare il numero e la data del presente atto.

Entro i termini di cui sopra, la società SETA S.p.A. dovrà trasmettere alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche una comunicazione dell'avvenuto pagamento.

Fanno parte integrante del presente provvedimento gli Allegati B, C, D, E, F, G, H, I e L.

Avverso il presente provvedimento è esperibile entro il termine perentorio di 60 gg. dalla data di ritiro ricorso innanzi al T.A.R. Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

SR/GLS

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**(Ing. Pier Franco ARIANO)**



UFFICIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

N. 158-22190/2014  
emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 130-26649/2009 DEL  
30/06/2009 E S.M.I. **PROVVEDIMENTO DI RIESAME** AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES DEL  
D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: **SETA S.p.a.**

SEDE LEGALE: VIA VERGA 40, SETTIMO TORINESE

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ REGIONE POZZO, COMUNE DI CHIVASSO

C.F./P.IVA: 08547180011

POS. n. 019767

**Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

**Premesso che:**

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 e s.m.i. è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, di cui al progetto di *"Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex art. 12 d.p.r. 915/82"*.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 191-35391/2011 del 05/10/2011, è stato emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA, relativo alla non necessaria sottoclassificazione della discarica ai sensi dell'art. 7 del Decreto del 27/09/2010, alle modifiche delle prescrizioni per i rifiuti non pericolosi, all'integrazione dei rifiuti utilizzati come materiale d'ingegneria, all'adeguamento della quota massima dei rifiuti a cessazione dell'attività, alla modifica delle prescrizioni sul Piano di gestione 1R, nonché all'aggiornamento di alcune planimetrie.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 215-40047/2011 del 07/11/2011 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo alla copertura giornaliera dei rifiuti.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 289-50565/2012 del 04/12/2012 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo alla gestione del gas di discarica.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 31-14639/2013 del 18/04/2013 è stato emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA, relativo all'aggiornamento del volume autorizzato di 40.000 m<sup>3</sup>.

In data 20/12/2013, la Società SETA S.p.a. ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA vigente.

Con nota protocollo n. 3277/LB7/ML del 09/01/2014, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di rinnovo, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i..

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 21-1108/2014 del

*[Handwritten signature]*





27/01/2014 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo alla gestione del gas di discarica.

In data 19/02/2014 si è riunita la conferenza dei servizi per la discussione della domanda di rinnovo presentata dalla Società SETA S.p.a.. Nel corso della Conferenza sono state richieste alcune integrazioni relative all'istruttoria della domanda di Rinnovo, con particolare riferimento alla gestione del gas, della copertura provvisoria, nonché è stato ritenuto opportuno convocare una seconda seduta di Conferenza invitando l'ATO-R, in merito ai flussi di rifiuti previsti a conferimento in discarica. Sempre in conferenza sono state richieste informazioni in merito al provvedimento di diffida del 27/01/2014.

Con nota protocollo n. 38721/LB7/LM/ml del 04/03/2014, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

Con nota protocollo n. 1027 del 27/02/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso la documentazione richiesta dal provvedimento di diffida.

Con nota protocollo n. 1389 del 20/03/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di conferenza.

In data 26/03/2014 si è riunita la seconda seduta di conferenza dei servizi per la discussione della delle integrazioni presentate dalla Società SETA S.p.a. con richiesta di alcune ulteriori puntualizzazioni sulle modalità di copertura provvisoria della discarica.

Con nota protocollo n. 1712 del 08/04/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di conferenza, relative alle modalità di copertura provvisoria della discarica.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 90-12256/2014 del 09/04/2014 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo ai rifiuti utilizzati come materiale d'ingegneria.

Con nota protocollo n. 2047 del 24/04/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle sottostazioni del gas e di realizzazione della copertura provvisoria della discarica.

Con nota protocollo n. 75905/LB7/ML del 06/05/2014, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della seconda seduta di conferenza.

Con nota protocollo n. 2299 del 14/05/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso la relazione tecnica relativa allo stato di captazione del gas con valutazione delle prescrizioni e la relazione tecnica relativa al Progetto della centrale di rilancio del gas, tramite condotta interrata, al sistema di recupero energetico ubicato presso la discarica Chivasso 3.

Con nota protocollo n. 23/05/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso un ulteriore aggiornamento dei lavori di adeguamento del sistema di estrazione forzata del gas e della realizzazione della copertura provvisoria della discarica.

#### **Premesso altresì che:**

In data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 46 del 04/3/2014 recante *"Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e smi, Titolo III-bis, Parte Seconda relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale. In particolare il nuovo art. 29 octies *Rinnovo e Riesame* del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, comma 1, stabilisce che è *"L'autorità competente che*



*PS*



*riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni.* Al successivo comma 3 è indicato che *“Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:*

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione;*
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.”*

Nel caso in esame si ricade nella casistica di cui alla lettera b); inoltre, essendo la SETA S.p.a. in possesso del Certificato ISO 14001, come stabilito al nuovo comma 9 dell'art 29 octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni.

Inoltre l'art. 29 ter lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. modificato dispone che debba essere elaborata una relazione di riferimento, oggetto di validazione da parte dell'Autorità competente, redatta con le modalità da stabilirsi con uno o più decreti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. così come da ultimo modificato dal Decreto sopra richiamato.

Da un confronto tra la documentazione tecnica valutata nel corso delle due conferenze dei servizi svoltesi in data 28/05/2013 e 25/09/2013 e la documentazione tecnica richiesta nelle nuove disposizioni normative non emerge la necessità di chiedere ulteriori adeguamenti, in quanto, per le discariche, non sono ancora state pubblicate le BAT Conclusioni e non sono state effettuate, nel corso del procedimento di rinnovo, modifiche al D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. A tal proposito si evidenzia che il nuovo comma 3 dell'art. 29-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., stabilisce che *“Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo (Titolo III-bis), si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle Bat.”*

Nel confermare o aggiornare le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale si è tenuto conto delle modalità generali per la conduzione delle istruttorie per il rinnovo periodico delle autorizzazioni integrate ambientali indicate nel Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008, dei principi generali stabiliti dall'art. 6 comma 15 e dall'art. 29-septies del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, dei pertinenti documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione Europea e delle pertinenti linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, emanate dopo la data di primo rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Come sopra riportato, sono stati considerati come documenti BREF/BAT, il D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”, con particolare riferimento ai requisiti stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi.

Come previsto dall'art. 29-sexies comma 6 del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni; tra i requisiti di controllo, l'autorizzazione stabilisce in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'art. 29-decies comma 3 del

97





citato decreto.

A seguito di segnalazioni da parte dell'ARPA Dipartimento di Torino, con nota protocollo n. 61905/LB7/GLS/SR del 09/04/2014 la Provincia di Torino ha avviato, nei confronti della società SETA S.p.a., un procedimento di revoca parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto inerente il rifiuto identificato dal codice CER 191209 *minerali (ad esempio sabbia rocce)*, utilizzato come materiale di ingegneria presso la discarica in oggetto. Il procedimento è tuttora in corso.

### Considerato che:

Dall'esame della documentazione agli atti, comprensiva delle successive integrazioni trasmesse dalla società SETA S.p.a. con note del 08/04/2014, del 24/04/2014, 14/05/2014 e del 23/05/2014, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della conferenza, si evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, anche a seguito degli interventi effettuati per la risoluzione delle problematiche di cui alla diffida del 27/01/2014 relativa alla gestione del gas, nonché la realizzazione della copertura provvisoria sulle scarpate, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT/BREF di settore, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- il collegamento definitivo della Centrale di Estrazione Forzata del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 0, alla Centrale di Recupero Energetico del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 3, che come da comunicazione della società SETA S.p.a. del 14/05/2014 sarà effettuato tramite la realizzazione di un gasdotto interrato nella struttura di copertura della discarica esaurita denominata Chivasso 2, dovrà essere eseguito nel rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di garantire l'assenza di rischio connesso al trasporto di gas infiammabile. In particolare dovranno essere adottate specifiche cautele al fine di evitare il danneggiamento delle suddette condutture a causa di cedimenti differenziali legati all'assestamento dei rifiuti presenti nelle discariche e garantendo un adeguato programma di controllo e manutenzione periodica. La corretta realizzazione dell'opera dovrà essere certificata tramite una apposita relazione di collaudo a firma di un tecnico abilitato e competente in materia. La realizzazione di quanto sopra dovrà avvenire nel rispetto dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato alla nota protocollo n. 1389 del 20/03/2014 della società SETA S.p.a.

Per gli aspetti valutati, non sussistono elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, non sono emerse modifiche rispetto a quanto già approvato.

- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* attualmente è in vigore quanto previsto nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009. Tale Piano prevede l'invio delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti nella vasca di raccolta del percolato e le acque di seconda pioggia al punto di immissione nella Gora relativamente al quale si era ottenuto nulla osta del gestore. Con



Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 191-35391/2011 del 05/10/2011 è stato aggiornato il Piano, a seguito di richiesta da parte della società SETA, permettendo di immettere, previa depurazione, anche le acque di prima pioggia nella Gora, utilizzando lo stesso punto di immissione attualmente attivo per le seconde piogge. L'attivazione della modifica al Piano del 2009 è stata subordinata all'ottenimento del nulla osta idraulico da parte del gestore della Gora, che nel caso in esame è il Comune di Chivasso. Visto che detto nulla osta non è stato rilasciato si intende inserire, nel presente provvedimento, sia le prescrizioni mirate alla situazione attuale che le prescrizioni relative alla situazione futura, in cui sarà possibile, a seguito di acquisizione del nulla osta, immettere le acque di prima pioggia nella Gora.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse osservazioni.

Tenendo conto, come previsto all'art. 14 ter della l. 241/90 e s.m.i., delle posizioni prevalenti espresse in conferenza, la domanda di rinnovo, ora riesame con valenza di rinnovo, dal punto di vista tecnico, ha ottenuto l'assenso dei convocati ad eccezione del rappresentante del Comune di Chivasso, che ha manifestato la propria contrarietà con particolare riferimento alla prosecuzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti oltre la data del 31/12/2014.

Come riportato nelle premesse, il D.Lgs. 46/2014, che ha apportato delle modifiche al D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato alcuni adempimenti a carico del gestore ed in particolare la redazione della relazione di riferimento, con modalità e contenuti da definirsi con apposito atto ministeriale, che l'Autorità Competente deve richiedere al primo aggiornamento o modifica dell'AIA. In attesa dell'emanazione del decreto attuativo di cui trattasi, non si procederà alla sua richiesta nell'ambito del presente provvedimento, fatta salva la necessità da parte del gestore di ottemperare ad ulteriori richieste avanzate in tal senso da parte del Servizio in intestazione, derivanti dall'applicazione delle modifiche normative intervenute. Inoltre come disposto del nuovo art. 29 octies *Rinnovo e Riesame* del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di rinnovo attivato dalla SETA S.p.a. sarà concluso con il rilascio di un provvedimento di riesame con valenza di rinnovo.

In relazione al procedimento di revoca parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente il rifiuto identificato dal codice CER 191209 *minerali (ad esempio sabbia rocce)*, utilizzato come materiale di ingegneria presso la discarica in oggetto, sopra richiamato, a seguito delle conclusioni istruttorie, ci si riserva eventuali provvedimenti d'ufficio di modifica del presente atto.

#### Rilevato che:

La società SETA S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

La società SETA S.p.a. è in possesso per l'impianto in oggetto di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.

Non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitari ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del rappresentante del Comune di Chivasso.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione

rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle integrazioni delle garanzie finanziarie già prestate a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti già autorizzati.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis, dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento ma non nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche, in quanto una precedente pratica di rinnovo è risultata di maggiore complessità.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

#### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società SETA S.p.a. con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Regione Pozzo nel Comune di Chivasso.

Di aggiornare il contenuto prescrittivo dell'AIA rilasciata al fine di renderlo idoneo alle variazioni intervenute.

Di stabilire che l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto sia coperta da idonee garanzie finanziarie come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m. e secondo le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i..

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

#### **Visti:**

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".

Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".



La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l' "Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 della Provincia di Torino - Programma 65 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

## DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 e s.m.i. alla società SETA S.p.a., con sede legale in Via Verga 40, Comune di Settimo Torinese, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Regione Pozzo nel Comune di Chivasso, denominata Chivasso 0.

2) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0 per un volume massimo autorizzato di **571.600 m<sup>3</sup>** di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti.

- nulla osta del *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* ai sensi del regolamento regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" e successive modifiche

3) **di stabilire** che, ai sensi del art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo della presente provvedimento verrà effettuato da parte dell'autorità competente ogni **12 anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente atto, in quanto la società Seta S.p.a. è in possesso, per l'impianto in oggetto, di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 ovvero trascorsi 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione.

4) **di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, sia coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 30 giorni** dalla data di ritiro del presente atto, siano integrate le garanzie già prestate, adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 3), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

5) **di dare atto** che la società SETA S.p.a. ha demandato il recupero energetico del gas di discarica a soggetti terzi, i quali hanno ottenuto l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero per l'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto indicato nel D.Lgs. 05/02/1998 e s.m.i. all'Allegato 2, suballegato 1, punto 2, in materia di limiti alle emissioni e di monitoraggi in continuo degli inquinanti atmosferici.

6) **di prescrivere** che il collegamento definitivo della Centrale di Estrazione Forzata del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 0, alla Centrale di Recupero Energetico del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 3, come da comunicazione della società SETA S.p.a. del 14/05/2014, dovrà essere eseguito nel rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di garantire l'assenza di rischio connesso al trasporto di gas infiammabile. In particolare dovranno essere adottate specifiche cautele al fine di evitare il danneggiamento delle suddette condutture a causa di cedimenti differenziali legati all'assestamento dei rifiuti presenti nelle discariche interessate e garantendo un adeguato programma di controllo e manutenzione periodica. La corretta realizzazione dell'opera dovrà essere certificata tramite una apposita relazione di collaudo a firma di un tecnico abilitato e competente in materia da trasmettere Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso. La realizzazione di quanto sopra dovrà avvenire nel rispetto dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato alla nota protocollo n. 1389 del 20/03/2014 della società SETA S.p.a.. Qualsiasi modifica dei tempi dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.

7) **di aggiornare**, come previsto all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni e prescrizioni contenute nel già citato provvedimento di AIA. Le nuove prescrizioni e condizioni cui

PROVINCIA DI TORINO



*Handwritten signature*



**PROVINCIA  
DI TORINO**



UO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

[www.provincia.torino.gov.it](http://www.provincia.torino.gov.it)

attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata sono quelle riportate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

8) **di dare atto** che, in relazione al procedimento di revoca parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente il rifiuto identificato dal codice CER 191209 minerali (*ad esempio sabbia rocce*), utilizzato come materiale di ingegneria presso la discarica in oggetto, avviato con nota protocollo prov.le n. 61905/LB7/GLS/SR del 09/04/2014, a seguito delle conclusioni istruttorie, ci si riserva eventuali provvedimenti d'ufficio di modifica del presente atto.

9) **di prescrivere** alla società SETA S.p.a. che siano resi disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.

10) **di stabilire** le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/06.

11) **di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/06.

12) **di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

13) **di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata minima della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica stesso e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o risulti causa di molestie.

14) **di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29 octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La presente autorizzazione potrà comunque essere modificata o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

15) **di acquisire**, da parte della società SETA S.p.a., il nulla-osta aggiornato, a fini idraulici, rilasciato dall'Ente competente, alla luce dell'incremento di portata al punto di immissione già individuato, per le acque eccedenti le prime piogge, prima dell'attivazione dell'immissione delle acque medesime in acque superficiali. Detto nulla osta dovrà essere trasmesso alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.

16) **di stabilire** che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

17) **di prescrivere** che, in caso di variazioni dei costi derivanti dalla realizzazione e gestione della discarica nel suo complesso, la società SETA S.p.a. dovrà trasmettere alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ATO-R e al Comune di Chivasso, un aggiornamento del Piano Finanziario approvato con il presente atto. L'aggiornamento del Piano di cui sopra dovrà essere nuovamente riapprovato da parte degli enti competenti.

*Handwritten signature*





18) di disporre la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Sindaco del Comune di Chivasso, all'ATO-R ed all'ARPA Dipartimento di Torino, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ritiro del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 27 GIU. 2014

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. Edoardo GUERRINI)

Il Direttore d'Area  
Paola Molina



## ALLEGATO

Costituito da:

- SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso;  
Gestione Operativa
- SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso;  
Gestione Post Operativa.
- SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.

**SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e gli elaborati progettuali approvati, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 e smi (ora D.M. del 14/01/2008), per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati progettuali.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società SETA S.p.A. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere installato un sistema automatizzato di monitoraggio ed estrazione del percolato, nonché garantito la funzionalità dello stesso e l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 4) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.
- 7) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.
- 8) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società SETA S.p.A. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 9) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85% del gas di discarica** inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo





PROVINCIA  
DI TORINO



UO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità.

10) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nel progetto già approvato e delle prescrizioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

11) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Chivasso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Chivasso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

12) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per raggio di influenza si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H<sub>2</sub>O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

12.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una concentrazione di metano superiore al 5% in volume.

12.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere trasmesse con cadenza minima quadrimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati di monitoraggio inerenti la gestione del gas di discarica previsti in autorizzazione, come prescritto nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.



12.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un livello di **depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O)**.

12.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:

12.4.1.) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica (O<sub>2</sub>>5%, CO>100 ppm, T°LFG>55°C). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.3.) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 12.4.1 e 12.4.2, presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.

12.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso la discarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento.

12.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti.

Tale situazione è verificata sui pozzi di captazione collegati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella planimetria denominata 2.9.1. trasmessa dalla società SETA S.p.a. con nota protocollo n. 6122 del 21/12/2012. Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nella planimetria suddetta, dovrà essere tempestivamente comunicata dalla stessa società alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e all'ARPA Dipartimento di Torino.

12.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno di ciascuna area o lotto, definita sulla base del precedente punto 12.4.5).

12.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 12.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inseriti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 12.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto 12.4.1) ed indicati nel relativo elenco.

12.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica  $< 0^{\circ}\text{C}$  o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di scarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di scarica deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

12.6) Durante la fase di gestione post-chiusura, qualora sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di scarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione di questa Provincia, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate.

13) Il sistema di termodistruzione del gas di scarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.

14) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

15) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.





16) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

17) Deve essere effettuata **almeno** una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviata la fase di gestione della discarica, quando le operazioni di smaltimento dei rifiuti saranno condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

18) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura del gas, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società SETA dovrà tempestivamente avvisare la Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria e i pneumatici per biciclette. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

19) Deve essere garantita l'adozione di un piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

20) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)





PROVINCIA  
DI TORINO



RIVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezione 5 dell'allegato al presente atto.

21) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

22) Per quanto concerne la viabilità, non è consentito il percorso che collega la collina torinese con le discariche di Regione Pozzo, passando per il centro abitato di Chivasso. Per l'accesso alla discarica deve risultare prioritario l'utilizzo del raccordo ad Est di Chivasso con la S.P.94.

23) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 24), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

24) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti dei rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, evitare la rimozione dei rifiuti smaltiti da parte di volatili, insetti o roditori nonché evitare la propagazione di incendi.

25) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

26) Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.

27) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici, con particolare riferimento alla barriera arborea di mascheramento, assicurando la manutenzione della stessa, in modo che l'effetto della barriera verde sia percepibile.

28) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

29) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di costruzione, gestione operativa e post-chiusura della discarica.

30) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

31) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

32) È fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni**, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti della discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.



**SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

1) Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/2003 e dall'art. 6 del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", nonché sulla base di quanto indicato nella D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi". L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società SETA S.p.A., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti urbani**, prodotti sul territorio della Provincia di Torino, contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto). Le procedure di controllo in ingresso dei rifiuti suddetti devono prevedere almeno l'applicazione delle verifiche proposte dal Consorzio nel Piano di Gestione Operativa.

20	<i>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</i>
20 01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
200108	<b>rifiuti biodegradabili di cucine e mense</b>
200139	<b>plastica</b>
20 02	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>
200201	<b>rifiuti biodegradabili</b>
200203	<b>altri rifiuti non biodegradabili</b>
20 03	<i>altri rifiuti urbani</i>
200301	<b>rifiuti urbani non differenziati</b>
200302	<b>rifiuti dei mercati</b>
200303	<b>residui della pulizia stradale</b>
200306	<b>rifiuti della pulizia delle fognature</b>
200307	<b>rifiuti ingombranti</b>

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti, il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. È altresì ammesso al conferimento presso la discarica il **rifiuto speciale non pericoloso** contrassegnato dal codice **CER 160103 pneumatici fuori uso**, esclusivamente per il suo utilizzo all'interno dell'area della discarica medesima come materiale d'ingegneria.

Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area ben delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

I rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente

definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi dell'art. 242, ovvero dell'art. 249 in caso di procedura semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

**I rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi.**

Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti all'interno della discarica può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi (es: granulometria, arrotondamento, ecc...) e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica.

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI	
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	**
010409	scarti di sabbia e argilla	
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
170101	cemento	
170102	mattoni	
170103	mattonelle e ceramiche	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	**
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	**
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	**
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	** limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma, esclusivamente come materiale costituente lo strato di drenaggio del gas indicato al punto 1) dell'allegato E dell'atto autorizzativo, in merito alla struttura di copertura definitiva della discarica.	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	



20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
20 02	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>	
200202	<b>terra e roccia</b>	
20 03	<b>altri rifiuti urbani</b>	
200301	<b>rifiuti urbani non differenziati</b>	limitatamente a rifiuti inerti derivanti da lavori di piccola manutenzione domestica, nel rispetto di quanto riportato nella D.G.R. n. 12-1977 del 16/01/2006, inerente la "Raccolta differenziata dei rifiuti inerti derivanti da piccola manutenzione domestica, ai fini dell'applicazione della sanzione prevista dall'art. 17 della L.R. n. 24/2002.

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto). Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla dichiarazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Qualora invece il conferitore si configurasse come impianto di trattamento rifiuti, questo deve essere in possesso di autorizzazione/iscrizione per l'esercizio di attività di recupero, e deve attestare, sotto la propria responsabilità che quanto conferito costituisce esclusivamente il residuo delle operazioni di selezione condotte.

02	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>	
02 01	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>	
020103	<b>scarti di tessuti vegetali</b>	
020104	<b>rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</b>	
020107	<b>rifiuti della silvicoltura</b>	
02 02	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>	
020203	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 03	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>	
020304	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 04	<i>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>	
020401	<b>terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole</b>	
02 05	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>	
020501	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 06	<i>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>	
020601	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 07	<i>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</i>	
020701	<b>rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima</b>	
020702	<b>rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche</b>	
020704	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
03	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>	
03 01	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	



**PROVINCIA  
DI TORINO**



**PROVINCIA  
DI TORINO**  
UFFICIO DI SEGRETERIA C.O.52

VIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

030101	scarti di corteccia e sughero	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	**
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	
030301	scarti di corteccia e legno	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE	
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 02	rifiuti dell'industria tessile	
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
070213	rifiuti plastici	
070299	rifiuti non specificati altrimenti	limitatamente a rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01	rifiuti dell'industria fotografica	
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150105	imballaggi in materiali compositi	
150106	imballaggi in materiali misti	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	**
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	**
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	**
17 08	materiali da costruzione a base di gesso	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	** limitatamente a quelli costituiti da cartongesso proveniente da demolizioni e ristrutturazioni
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	

*[Handwritten signature]*







190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	
190503	compost fuori specifica	
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti	
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
190801	vaglio	limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma	
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	entro i limiti e termini ex art. 6, c.1, lett. p) del D.Lgs. 36/03
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	<div>**</div> limitatamente ai rifiuti derivanti dalle attività di pretrattamento dei rifiuti urbani e a quelli costituiti da imballaggi non recuperabili.



81



**SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

1) La copertura finale della discarica deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

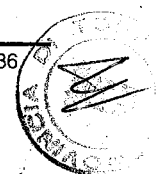
- uno strato di materiale della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso, costituito da uno strato di 40 cm di triturato di pneumatici ricoperto da 10 cm di materiale fine.
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione, integrato con geogriglia di cui alla tav. 2.11.1 datata febbraio 2009;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione, integrato con geogriglia di cui alla tav. 2.11.1 datata febbraio 2009;
- uno strato di materiale artificiale costituito da geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

Le caratteristiche dei singoli strati della copertura suddetta dovranno garantire l'equivalenza e la funzionalità prevista dal D.Lgs. n. 36/2003, allegato 1 punto 2.4.3. L'utilizzo di pneumatici tritutati nell'ambito della struttura suddetta dovrà essere impiegato con l'adozione di tutte le cautele necessarie al fine di evitare sviluppi di incendi. La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **230.30 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino, ed al Comune di Chivasso con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

*[Handwritten signature]*



4) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Chivasso, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 60$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE C: realizzazione dello strato drenante con materiali sintetici**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

**FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.



**SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società SETA S.p.A. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione post operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate in progetto, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nella relazione sopra citata dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino.
- 3) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, con particolare riferimento a quanto indicato al punto 27) della sezione 1 dell'allegato al presente atto.
- 5) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 6) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 7) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.
- 8) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 9) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.



**SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso; Gestione Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società SETA S.p.A., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società SETA S.p.A. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente atto con le modalità e le scadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno; presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso contenente:

**1.a)** le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto ammoniacale
alcalinità	azoto nitrico
durezza totale	azoto nitroso
ossidabilità Kübel	ferro
pH	manganese





cloruri	nicel
solfati	

1.b) le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) i livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso il punto identificato e secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.b) in caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata, se possibile, di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, prelevato dalla vasca di accumulo, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate **con cadenza minima mensile**, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H<sub>2</sub>O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

4.b) per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L. > 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.c) le verifiche prescritte al punto 4.a) devono essere effettuate, **con cadenza minima mensile** presso gli **insediamenti civili** ubicati vicino all'impianto, qualora si rilevino le condizioni di rischio definite al precedente punto 4.b).



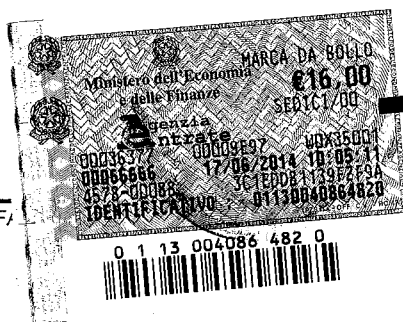
4.d) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 18) dell'allegato C del presente atto e dovranno essere attuate le prescrizioni indicate nel medesimo punto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso minimo due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco. Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, deve essere prevista la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio trimestrale situati lungo il perimetro della discarica. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC/CH <sub>4</sub>	H <sub>2</sub> S	NH <sub>3</sub>
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 - Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica - Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità < o = 0 - 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto - Limite di rilevabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto - Limite di rilevabilità < o = 10 ppb
Durata minima del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate	Campionamenti di almeno 3 ore consecutive per due giornate	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006.
- 2) quantitativo di percolato estratto e smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica denominata Chivasso 0 e l'andamento dei livelli del medesimo, rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento
- 3) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 1 dell'allegato al presente atto.
- 4) dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica.
- 5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento



6) dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 20) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

8) la verifica della funzionalità del sistema di monitoraggio ad infrarossi di prevenzione incendi

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

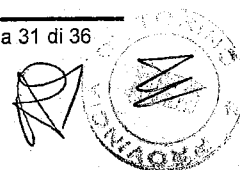
data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilità Kübel	nicel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	



- 1.b) per le procedure di campionamento e analisi dovrà essere rispettato quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale della presente sezione.
- 2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.
- 3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- 5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 8) le verifiche strumentali delle **emissioni sonore** effettuate al fine di ottemperare il punto 17) della sezione 1 dell'allegato al presente atto del presente atto, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni progettuali e, nel caso di eventuali criticità residue, indicare le modalità per una loro completa risoluzione.



**SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso: Gestione Post Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società SETA S.p.A., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società SETA S.p.A. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente atto con le modalità e le scadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso il punto identificato, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto **mensilmente** da ciascun settore della discarica denominata Chivasso 0, e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con le modalità e la rilevazione dei parametri indicati al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.a) le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 4.b).

4.b) le verifiche effettuate presso gli insediamenti civili ubicati vicino all'impianto, **con cadenza minima semestrale**, tenuto conto di quanto indicato al punto 4.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.c) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima semestrale** con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.d) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.d) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, secondo le modalità dettagliate al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso i punti identificati, secondo le modalità dettagliate al 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato **con cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e **successivamente annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b)

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 4 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili

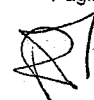






- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.



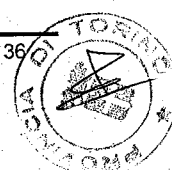
**SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

**GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE (prescrizioni da adottare in assenza del nulla osta da parte del Comune di Chivasso)**

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nel progetto approvato;
- 2) di **garantire** il ripristino della funzionalità del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia entro 48 ore successive al termine dall'evento meteorico;
- 3) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 4) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- 5) di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della Ditta ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate :
  - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
  - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;
- 7) di **comunicare** tempestivamente alla Provincia di Torino e all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
- 8) di **prevedere** che le acque meteoriche di prima pioggia siano sempre inviate ai serbatoi di stoccaggio del percolato, per essere smaltite in impianti di depurazione terzi autorizzati.
- 9) per quanto riguarda lo scarico delle acque di seconda pioggia nella Gora, il Comune di Chivasso, soggetto gestore, richiede che sia garantito, dal punto di vista idraulico, che la portata di dette acque sia compatibile con le caratteristiche idrauliche della Gora, tenendo conto delle immissioni poste a monte del nuovo scarico, relative alla discarica denominata Chivasso 3, al fine di evitare fenomeni di allagamento nei pressi e a valle dello scarico, durante eventuali eventi meteorologici intensi.

**GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE (Prescrizioni da adottare a seguito dell'ottenimento del nulla osta da parte del Comune di Chivasso)**

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nel progetto approvato;
- 2) di **garantire** il ripristino della funzionalità del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia entro 48 ore successive al termine dall'evento meteorico;
- 3) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 4) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- 5) di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della Ditta ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate :
  - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
  - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per



l'ambiente;

6) di **comunicare** tempestivamente alla Provincia di Torino e all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;

7) per quanto riguarda l'immissione delle acque meteoriche nella Gora, il Comune di Chivasso, soggetto gestore, richiede che sia garantito, dal punto di vista idraulico, che la portata di dette acque sia compatibile con le caratteristiche idrauliche della Gora, tenendo conto delle immissioni poste a monte del nuovo scarico, relative alla discarica denominata Chivasso 3, al fine di evitare fenomeni di allagamento nei pressi e a valle dello scarico, durante eventuali eventi meteorologici intensi.

8) di **inviare**, con congruo anticipo, **comunicazione** relativa all'attivazione dell'immissione delle acque di prima pioggia in acque superficiali.

9) di **mantenere** il collegamento fisso esistente tra la vasca di prima pioggia e i serbatoi di stoccaggio del percolato al fine di permettere, in caso di necessità, l'invio di tali acque al percolato.

10) di **mettere in atto** tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore dell'immissione idrica oggetto del presente provvedimento.

11) di **inviare** ai serbatoi del percolato le acque raccolte durante i previsti lavaggi periodici delle superfici scolanti evitando l'immissione delle stesse in acque superficiali.

12) al fine di verificare la necessità di integrare il sistema di trattamento (sedimentazione e disoleazione) di **effettuare** nell'arco del primo anno di attività, a seguito attivazione del nuovo sistema di raccolta accumulo e trattamento acque di prima pioggia, analisi, sulle acque di prima pioggia, in occasione di almeno 6 eventi piovosi (tali da coprire situazioni meteorologiche tipiche di un periodo secco e di un periodo umido) secondo la seguente tabella:

parametri da rilevare presso il punto di misura posto a valle del trattamento delle acque di prima pioggia			
pH	azoto ammoniacale	oli idrocarburi	rame
solidi sospesi	azoto nitroso	piombo	manganese
COD	azoto nitrico	nichel	
cloruri	ferro	cromo totale	

13) di **trasmettere** alla Provincia di Torino e all'ARPA entro 3 mesi successivi alla conclusione della campagna di monitoraggio, un report riportante le seguenti informazioni:

- volumi delle acque di prima pioggia immesse;
- relazione con i risultati degli auto-controlli effettuati sulle acque di prima pioggia, allegando i certificati analitici redatti da laboratorio accreditato
- valutazioni relative all'eventuale necessità di modifica e/o integrazione del sistema di trattamento prescelto.

#### **EMISSIONI SONORE**

1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. del 14/11/1997.

La presente copia, composta di n. 36...  
facciate, e conforme all'originale.  
Esistente presso questo ufficio.  
Torino, 27/06/2016...



Istruttore Amm.vo - Contabile  
Vincenza Ferretti

*Vincenza Ferretti*

*[Handwritten signature]*



UFFICIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

N. 158-22190/2014  
emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 130-26649/2009 DEL  
30/06/2009 E S.M.I. **PROVVEDIMENTO DI RIESAME** AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES DEL  
D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: **SETA S.p.a.**

SEDE LEGALE: VIA VERGA 40, SETTIMO TORINESE

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ REGIONE POZZO, COMUNE DI CHIVASSO

C.F./P.IVA: 08547180011

POS. n. 019767

**Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

**Premesso che:**

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 e s.m.i. è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, di cui al progetto di *"Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex art. 12 d.p.r. 915/82"*.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 191-35391/2011 del 05/10/2011, è stato emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA, relativo alla non necessaria sottoclassificazione della discarica ai sensi dell'art. 7 del Decreto del 27/09/2010, alle modifiche delle prescrizioni per i rifiuti non pericolosi, all'integrazione dei rifiuti utilizzati come materiale d'ingegneria, all'adeguamento della quota massima dei rifiuti a cessazione dell'attività, alla modifica delle prescrizioni sul Piano di gestione 1R, nonché all'aggiornamento di alcune planimetrie.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 215-40047/2011 del 07/11/2011 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo alla copertura giornaliera dei rifiuti.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 289-50565/2012 del 04/12/2012 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo alla gestione del gas di discarica.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 31-14639/2013 del 18/04/2013 è stato emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA, relativo all'aggiornamento del volume autorizzato di 40.000 m<sup>3</sup>.

In data 20/12/2013, la Società SETA S.p.a. ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA vigente.

Con nota protocollo n. 3277/LB7/ML del 09/01/2014, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di rinnovo, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i..

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 21-1108/2014 del

*[Handwritten signature]*





27/01/2014 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo alla gestione del gas di discarica.

In data 19/02/2014 si è riunita la conferenza dei servizi per la discussione della domanda di rinnovo presentata dalla Società SETA S.p.a.. Nel corso della Conferenza sono state richieste alcune integrazioni relative all'istruttoria della domanda di Rinnovo, con particolare riferimento alla gestione del gas, della copertura provvisoria, nonché è stato ritenuto opportuno convocare una seconda seduta di Conferenza invitando l'ATO-R, in merito ai flussi di rifiuti previsti a conferimento in discarica. Sempre in conferenza sono state richieste informazioni in merito al provvedimento di diffida del 27/01/2014.

Con nota protocollo n. 38721/LB7/LM/ml del 04/03/2014, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

Con nota protocollo n. 1027 del 27/02/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso la documentazione richiesta dal provvedimento di diffida.

Con nota protocollo n. 1389 del 20/03/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di conferenza.

In data 26/03/2014 si è riunita la seconda seduta di conferenza dei servizi per la discussione della delle integrazioni presentate dalla Società SETA S.p.a. con richiesta di alcune ulteriori puntualizzazioni sulle modalità di copertura provvisoria della discarica.

Con nota protocollo n. 1712 del 08/04/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di conferenza, relative alle modalità di copertura provvisoria della discarica.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 90-12256/2014 del 09/04/2014 è stato emanato un provvedimento di diffida relativo ai rifiuti utilizzati come materiale d'ingegneria.

Con nota protocollo n. 2047 del 24/04/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle sottostazioni del gas e di realizzazione della copertura provvisoria della discarica.

Con nota protocollo n. 75905/LB7/ML del 06/05/2014, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della seconda seduta di conferenza.

Con nota protocollo n. 2299 del 14/05/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso la relazione tecnica relativa allo stato di captazione del gas con valutazione delle prescrizioni e la relazione tecnica relativa al Progetto della centrale di rilancio del gas, tramite condotta interrata, al sistema di recupero energetico ubicato presso la discarica Chivasso 3.

Con nota protocollo n. 23/05/2014, la società SETA S.p.a. ha trasmesso un ulteriore aggiornamento dei lavori di adeguamento del sistema di estrazione forzata del gas e della realizzazione della copertura provvisoria della discarica.

#### **Premesso altresì che:**

In data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 46 del 04/3/2014 recante *"Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e smi, Titolo III-bis, Parte Seconda relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale. In particolare il nuovo art. 29 octies *Rinnovo e Riesame* del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, comma 1, stabilisce che è *"L'autorità competente che"*



*PS*



*riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni.* Al successivo comma 3 è indicato che *"Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:*

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione;*
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione."*

Nel caso in esame si ricade nella casistica di cui alla lettera b); inoltre, essendo la SETA S.p.a. in possesso del Certificato ISO 14001, come stabilito al nuovo comma 9 dell'art 29 octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni.

Inoltre l'art. 29 ter lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. modificato dispone che debba essere elaborata una relazione di riferimento, oggetto di validazione da parte dell'Autorità competente, redatta con le modalità da stabilirsi con uno o più decreti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. così come da ultimo modificato dal Decreto sopra richiamato.

Da un confronto tra la documentazione tecnica valutata nel corso delle due conferenze dei servizi svoltesi in data 28/05/2013 e 25/09/2013 e la documentazione tecnica richiesta nelle nuove disposizioni normative non emerge la necessità di chiedere ulteriori adeguamenti, in quanto, per le discariche, non sono ancora state pubblicate le BAT Conclusion e non sono state effettuate, nel corso del procedimento di rinnovo, modifiche al D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. A tal proposito si evidenzia che il nuovo comma 3 dell'art. 29-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., stabilisce che *"Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo (Titolo III-bis), si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle Bat."*

Nel confermare o aggiornare le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale si è tenuto conto delle modalità generali per la conduzione delle istruttorie per il rinnovo periodico delle autorizzazioni integrate ambientali indicate nel Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008, dei principi generali stabiliti dall'art. 6 comma 15 e dall'art. 29-septies del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, dei pertinenti documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione Europea e delle pertinenti linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, emanate dopo la data di primo rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Come sopra riportato, sono stati considerati come documenti BREF/BAT, il D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", con particolare riferimento ai requisiti stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi.

Come previsto dall'art. 29-sexies comma 6 del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni; tra i requisiti di controllo, l'autorizzazione stabilisce in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'art. 29-decies comma 3 del

97





citato decreto.

A seguito di segnalazioni da parte dell'ARPA Dipartimento di Torino, con nota protocollo n. 61905/LB7/GLS/SR del 09/04/2014 la Provincia di Torino ha avviato, nei confronti della società SETA S.p.a., un procedimento di revoca parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto inerente il rifiuto identificato dal codice CER 191209 *minerali (ad esempio sabbia rocce)*, utilizzato come materiale di ingegneria presso la discarica in oggetto. Il procedimento è tuttora in corso.

### Considerato che:

Dall'esame della documentazione agli atti, comprensiva delle successive integrazioni trasmesse dalla società SETA S.p.a. con note del 08/04/2014, del 24/04/2014, 14/05/2014 e del 23/05/2014, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della conferenza, si evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, anche a seguito degli interventi effettuati per la risoluzione delle problematiche di cui alla diffida del 27/01/2014 relativa alla gestione del gas, nonché la realizzazione della copertura provvisoria sulle scarpate, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT/BREF di settore, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- il collegamento definitivo della Centrale di Estrazione Forzata del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 0, alla Centrale di Recupero Energetico del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 3, che come da comunicazione della società SETA S.p.a. del 14/05/2014 sarà effettuato tramite la realizzazione di un gasdotto interrato nella struttura di copertura della discarica esaurita denominata Chivasso 2, dovrà essere eseguito nel rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di garantire l'assenza di rischio connesso al trasporto di gas infiammabile. In particolare dovranno essere adottate specifiche cautele al fine di evitare il danneggiamento delle suddette condutture a causa di cedimenti differenziali legati all'assestamento dei rifiuti presenti nelle discariche e garantendo un adeguato programma di controllo e manutenzione periodica. La corretta realizzazione dell'opera dovrà essere certificata tramite una apposita relazione di collaudo a firma di un tecnico abilitato e competente in materia. La realizzazione di quanto sopra dovrà avvenire nel rispetto dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato alla nota protocollo n. 1389 del 20/03/2014 della società SETA S.p.a.

Per gli aspetti valutati, non sussistono elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, non sono emerse modifiche rispetto a quanto già approvato.

- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* attualmente è in vigore quanto previsto nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009. Tale Piano prevede l'invio delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti nella vasca di raccolta del percolato e le acque di seconda pioggia al punto di immissione nella Gora relativamente al quale si era ottenuto nulla osta del gestore. Con



Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 191-35391/2011 del 05/10/2011 è stato aggiornato il Piano, a seguito di richiesta da parte della società SETA, permettendo di immettere, previa depurazione, anche le acque di prima pioggia nella Gora, utilizzando lo stesso punto di immissione attualmente attivo per le seconde piogge. L'attivazione della modifica al Piano del 2009 è stata subordinata all'ottenimento del nulla osta idraulico da parte del gestore della Gora, che nel caso in esame è il Comune di Chivasso. Visto che detto nulla osta non è stato rilasciato si intende inserire, nel presente provvedimento, sia le prescrizioni mirate alla situazione attuale che le prescrizioni relative alla situazione futura, in cui sarà possibile, a seguito di acquisizione del nulla osta, immettere le acque di prima pioggia nella Gora.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse osservazioni.

Tenendo conto, come previsto all'art. 14 ter della l. 241/90 e s.m.i., delle posizioni prevalenti espresse in conferenza, la domanda di rinnovo, ora riesame con valenza di rinnovo, dal punto di vista tecnico, ha ottenuto l'assenso dei convocati ad eccezione del rappresentante del Comune di Chivasso, che ha manifestato la propria contrarietà con particolare riferimento alla prosecuzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti oltre la data del 31/12/2014.

Come riportato nelle premesse, il D.Lgs. 46/2014, che ha apportato delle modifiche al D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato alcuni adempimenti a carico del gestore ed in particolare la redazione della relazione di riferimento, con modalità e contenuti da definirsi con apposito atto ministeriale, che l'Autorità Competente deve richiedere al primo aggiornamento o modifica dell'AIA. In attesa dell'emanazione del decreto attuativo di cui trattasi, non si procederà alla sua richiesta nell'ambito del presente provvedimento, fatta salva la necessità da parte del gestore di ottemperare ad ulteriori richieste avanzate in tal senso da parte del Servizio in intestazione, derivanti dall'applicazione delle modifiche normative intervenute. Inoltre come disposto del nuovo art. 29 octies *Rinnovo e Riesame* del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di rinnovo attivato dalla SETA S.p.a. sarà concluso con il rilascio di un provvedimento di riesame con valenza di rinnovo.

In relazione al procedimento di revoca parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente il rifiuto identificato dal codice CER 191209 *minerali (ad esempio sabbia rocce)*, utilizzato come materiale di ingegneria presso la discarica in oggetto, sopra richiamato, a seguito delle conclusioni istruttorie, ci si riserva eventuali provvedimenti d'ufficio di modifica del presente atto.

#### Rilevato che:

La società SETA S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

La società SETA S.p.a. è in possesso per l'impianto in oggetto di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.

Non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitari ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del rappresentante del Comune di Chivasso.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione

rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle integrazioni delle garanzie finanziarie già prestate a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti già autorizzati.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis, dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento ma non nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche, in quanto una precedente pratica di rinnovo è risultata di maggiore complessità.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

#### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società SETA S.p.a. con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Regione Pozzo nel Comune di Chivasso.

Di aggiornare il contenuto prescrittivo dell'AIA rilasciata al fine di renderlo idoneo alle variazioni intervenute.

Di stabilire che l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto sia coperta da idonee garanzie finanziarie come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m. e secondo le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i..

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

#### **Visti:**

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".

Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".



La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l' "Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 della Provincia di Torino - Programma 65 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

## DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 130-26649/2009 del 30/06/2009 e s.m.i. alla società SETA S.p.a., con sede legale in Via Verga 40, Comune di Settimo Torinese, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Regione Pozzo nel Comune di Chivasso, denominata Chivasso 0.

2) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0 per un volume massimo autorizzato di **571.600 m<sup>3</sup>** di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti.

- nulla osta del *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* ai sensi del regolamento regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" e successive modifiche

3) **di stabilire** che, ai sensi del art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo della presente provvedimento verrà effettuato da parte dell'autorità competente ogni **12 anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente atto, in quanto la società Seta S.p.a. è in possesso, per l'impianto in oggetto, di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 ovvero trascorsi 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione.

4) **di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, sia coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 30 giorni** dalla data di ritiro del presente atto, siano integrate le garanzie già prestate, adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 3), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

5) **di dare atto** che la società SETA S.p.a. ha demandato il recupero energetico del gas di discarica a soggetti terzi, i quali hanno ottenuto l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero per l'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto indicato nel D.Lgs. 05/02/1998 e s.m.i. all'Allegato 2, suballegato 1, punto 2, in materia di limiti alle emissioni e di monitoraggi in continuo degli inquinanti atmosferici.

6) **di prescrivere** che il collegamento definitivo della Centrale di Estrazione Forzata del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 0, alla Centrale di Recupero Energetico del gas, ubicata presso la discarica Chivasso 3, come da comunicazione della società SETA S.p.a. del 14/05/2014, dovrà essere eseguito nel rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di garantire l'assenza di rischio connesso al trasporto di gas infiammabile. In particolare dovranno essere adottate specifiche cautele al fine di evitare il danneggiamento delle suddette condutture a causa di cedimenti differenziali legati all'assestamento dei rifiuti presenti nelle discariche interessate e garantendo un adeguato programma di controllo e manutenzione periodica. La corretta realizzazione dell'opera dovrà essere certificata tramite una apposita relazione di collaudo a firma di un tecnico abilitato e competente in materia da trasmettere Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso. La realizzazione di quanto sopra dovrà avvenire nel rispetto dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato alla nota protocollo n. 1389 del 20/03/2014 della società SETA S.p.a.. Qualsiasi modifica dei tempi dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.

7) **di aggiornare**, come previsto all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni e prescrizioni contenute nel già citato provvedimento di AIA. Le nuove prescrizioni e condizioni cui

PROVINCIA DI TORINO



*Handwritten signature*



PROVINCIA  
DI TORINO



UO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata sono quelle riportate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

8) **di dare atto** che, in relazione al procedimento di revoca parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente il rifiuto identificato dal codice CER 191209 minerali (*ad esempio sabbia rocce*), utilizzato come materiale di ingegneria presso la discarica in oggetto, avviato con nota protocollo prov.le n. 61905/LB7/GLS/SR del 09/04/2014, a seguito delle conclusioni istruttorie, ci si riserva eventuali provvedimenti d'ufficio di modifica del presente atto.

9) **di prescrivere** alla società SETA S.p.a. che siano resi disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.

10) **di stabilire** le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/06.

11) **di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/06.

12) **di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

13) **di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata minima della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica stesso e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o risulti causa di molestie.

14) **di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29 octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La presente autorizzazione potrà comunque essere modificata o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

15) **di acquisire**, da parte della società SETA S.p.a., il nulla-osta aggiornato, a fini idraulici, rilasciato dall'Ente competente, alla luce dell'incremento di portata al punto di immissione già individuato, per le acque eccedenti le prime piogge, prima dell'attivazione dell'immissione delle acque medesime in acque superficiali. Detto nulla osta dovrà essere trasmesso alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.

16) **di stabilire** che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

17) **di prescrivere** che, in caso di variazioni dei costi derivanti dalla realizzazione e gestione della discarica nel suo complesso, la società SETA S.p.a. dovrà trasmettere alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ATO-R e al Comune di Chivasso, un aggiornamento del Piano Finanziario approvato con il presente atto. L'aggiornamento del Piano di cui sopra dovrà essere nuovamente riapprovato da parte degli enti competenti.

Handwritten signature





18) di disporre la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Sindaco del Comune di Chivasso, all'ATO-R ed all'ARPA Dipartimento di Torino, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ritiro del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 27 GIU. 2014

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. Edoardo GUERRINI)

Il Direttore d'Area  
Paola Molina



## ALLEGATO

Costituito da:

- SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.
- SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso;  
Gestione Operativa
- SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso;  
Gestione Post Operativa.
- SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.

**SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e gli elaborati progettuali approvati, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 e smi (ora D.M. del 14/01/2008), per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati progettuali.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società SETA S.p.A. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere installato un sistema automatizzato di monitoraggio ed estrazione del percolato, nonché garantito la funzionalità dello stesso e l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 4) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.
- 7) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.
- 8) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società SETA S.p.A. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 9) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85% del gas di discarica** inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo





PROVINCIA  
DI TORINO



UFFICIO DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE  
E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

[www.provincia.torino.gov.it](http://www.provincia.torino.gov.it)

della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità.

10) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nel progetto già approvato e delle prescrizioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

11) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Chivasso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Chivasso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

12) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per raggio di influenza si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H<sub>2</sub>O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

12.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una concentrazione di metano superiore al 5% in volume.

12.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere trasmesse con cadenza minima quadrimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati di monitoraggio inerenti la gestione del gas di discarica previsti in autorizzazione, come prescritto nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.



12.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un livello di **depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O)**.

12.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:

12.4.1.) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica (O<sub>2</sub>>5%, CO>100 ppm, T°LFG>55°C). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.3.) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 12.4.1 e 12.4.2, presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.

12.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso la discarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento.

12.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti.

Tale situazione è verificata sui pozzi di captazione collegati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella planimetria denominata 2.9.1. trasmessa dalla società SETA S.p.a. con nota protocollo n. 6122 del 21/12/2012. Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nella planimetria suddetta, dovrà essere tempestivamente comunicata dalla stessa società alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e all'ARPA Dipartimento di Torino.

12.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno di ciascuna area o lotto, definita sulla base del precedente punto 12.4.5).

12.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 12.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inseriti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 12.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto 12.4.1) ed indicati nel relativo elenco.

12.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica  $< 0^{\circ}\text{C}$  o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di discarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di discarica deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

12.6) Durante la fase di gestione post-chiusura, qualora sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di discarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione di questa Provincia, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate.

13) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.

14) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

15) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.





16) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

17) Deve essere effettuata **almeno** una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviata la fase di gestione della discarica, quando le operazioni di smaltimento dei rifiuti saranno condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

18) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura del gas, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società SETA dovrà tempestivamente avvisare la Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria e i pneumatici per biciclette. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

19) Deve essere garantita l'adozione di un piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

20) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)





PROVINCIA  
DI TORINO



RIVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezione 5 dell'allegato al presente atto.

21) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

22) Per quanto concerne la viabilità, non è consentito il percorso che collega la collina torinese con le discariche di Regione Pozzo, passando per il centro abitato di Chivasso. Per l'accesso alla discarica deve risultare prioritario l'utilizzo del raccordo ad Est di Chivasso con la S.P.94.

23) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 24), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

24) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti dei rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, evitare la rimozione dei rifiuti smaltiti da parte di volatili, insetti o roditori nonché evitare la propagazione di incendi.

25) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

26) Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.

27) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici, con particolare riferimento alla barriera arborea di mascheramento, assicurando la manutenzione della stessa, in modo che l'effetto della barriera verde sia percepibile.

28) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

29) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di costruzione, gestione operativa e post-chiusura della discarica.

30) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

31) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

32) È fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni**, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti della discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.



**SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

1) Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/2003 e dall'art. 6 del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", nonché sulla base di quanto indicato nella D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi". L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società SETA S.p.A., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti urbani**, prodotti sul territorio della Provincia di Torino, contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto). Le procedure di controllo in ingresso dei rifiuti suddetti devono prevedere almeno l'applicazione delle verifiche proposte dal Consorzio nel Piano di Gestione Operativa.

20	<i>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</i>
20 01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
200108	<b>rifiuti biodegradabili di cucine e mense</b>
200139	<b>plastica</b>
20 02	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>
200201	<b>rifiuti biodegradabili</b>
200203	<b>altri rifiuti non biodegradabili</b>
20 03	<i>altri rifiuti urbani</i>
200301	<b>rifiuti urbani non differenziati</b>
200302	<b>rifiuti dei mercati</b>
200303	<b>residui della pulizia stradale</b>
200306	<b>rifiuti della pulizia delle fognature</b>
200307	<b>rifiuti ingombranti</b>

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti, il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. È altresì ammesso al conferimento presso la discarica il **rifiuto speciale non pericoloso** contrassegnato dal codice **CER 160103 pneumatici fuori uso**, esclusivamente per il suo utilizzo all'interno dell'area della discarica medesima come materiale d'ingegneria.

Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area ben delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

**I rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi.** È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente

definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi dell'art. 242, ovvero dell'art. 249 in caso di procedura semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

**I rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi.**

Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti all'interno della discarica può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi (es: granulometria, arrotondamento, ecc...) e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica.

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI	
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	**
010409	scarti di sabbia e argilla	
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
170101	cemento	
170102	mattoni	
170103	mattonelle e ceramiche	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	**
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	**
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	**
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	** limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma, esclusivamente come materiale costituente lo strato di drenaggio del gas indicato al punto 1) dell'allegato E dell'atto autorizzativo, in merito alla struttura di copertura definitiva della discarica.	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	



20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
20 02	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>	
200202	<b>terra e roccia</b>	
20 03	<b>altri rifiuti urbani</b>	
200301	<b>rifiuti urbani non differenziati</b>	limitatamente a rifiuti inerti derivanti da lavori di piccola manutenzione domestica, nel rispetto di quanto riportato nella D.G.R. n. 12-1977 del 16/01/2006, inerente la "Raccolta differenziata dei rifiuti inerti derivanti da piccola manutenzione domestica, ai fini dell'applicazione della sanzione prevista dall'art. 17 della L.R. n. 24/2002.

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto). Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla dichiarazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Qualora invece il conferitore si configurasse come impianto di trattamento rifiuti, questo deve essere in possesso di autorizzazione/iscrizione per l'esercizio di attività di recupero, e deve attestare, sotto la propria responsabilità che quanto conferito costituisce esclusivamente il residuo delle operazioni di selezione condotte.

02	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>	
02 01	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>	
020103	<b>scarti di tessuti vegetali</b>	
020104	<b>rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</b>	
020107	<b>rifiuti della silvicoltura</b>	
02 02	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>	
020203	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 03	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>	
020304	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 04	<i>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>	
020401	<b>terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole</b>	
02 05	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>	
020501	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 06	<i>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>	
020601	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
02 07	<i>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</i>	
020701	<b>rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima</b>	
020702	<b>rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche</b>	
020704	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	
03	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>	
03 01	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	



**PROVINCIA  
DI TORINO**



**PROVINCIA  
DI TORINO**  
UFFICIO DI SEGRETERIA C.O.52

VIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

www.provincia.torino.gov.it

030101	scarti di corteccia e sughero	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	**
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	
030301	scarti di corteccia e legno	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE	
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 02	rifiuti dell'industria tessile	
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
070213	rifiuti plastici	
070299	rifiuti non specificati altrimenti	limitatamente a rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01	rifiuti dell'industria fotografica	
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150105	imballaggi in materiali compositi	
150106	imballaggi in materiali misti	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	**
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	**
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	**
17 08	materiali da costruzione a base di gesso	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	** limitatamente a quelli costituiti da cartongesso proveniente da demolizioni e ristrutturazioni
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	

*[Handwritten signature]*







190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	
190503	compost fuori specifica	
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti	
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
190801	vaglio	limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma	
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	entro i limiti e termini ex art. 6, c.1, lett. p) del D.Lgs. 36/03
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	<div>**</div> limitatamente ai rifiuti derivanti dalle attività di pretrattamento dei rifiuti urbani e a quelli costituiti da imballaggi non recuperabili.



81



**SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

1) La copertura finale della discarica deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

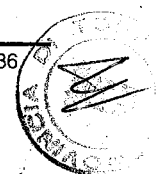
- uno strato di materiale della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso, costituito da uno strato di 40 cm di triturato di pneumatici ricoperto da 10 cm di materiale fine.
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione, integrato con geogriglia di cui alla tav. 2.11.1 datata febbraio 2009;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione, integrato con geogriglia di cui alla tav. 2.11.1 datata febbraio 2009;
- uno strato di materiale artificiale costituito da geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

Le caratteristiche dei singoli strati della copertura suddetta dovranno garantire l'equivalenza e la funzionalità prevista dal D.Lgs. n. 36/2003, allegato 1 punto 2.4.3. L'utilizzo di pneumatici triturati nell'ambito della struttura suddetta dovrà essere impiegato con l'adozione di tutte le cautele necessarie al fine di evitare sviluppi di incendi. La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **230.30 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino, ed al Comune di Chivasso con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

*[Handwritten signature]*



4) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Chivasso, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 60$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE C: realizzazione dello strato drenante con materiali sintetici**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

**FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.



**SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società SETA S.p.A. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione post operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate in progetto, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nella relazione sopra citata dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino.
- 3) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, con particolare riferimento a quanto indicato al punto 27) della sezione 1 dell'allegato al presente atto.
- 5) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 6) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 7) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso.
- 8) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 9) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.



**SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso; Gestione Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società SETA S.p.A., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società SETA S.p.A. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente atto con le modalità e le scadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno; presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso contenente:

**1.a)** le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto ammoniacale
alcalinità	azoto nitrico
durezza totale	azoto nitroso
ossidabilità Kübel	ferro
pH	manganese





cloruri	nicel
solfati	

1.b) le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) i livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso il punto identificato e secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.b) in caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata, se possibile, di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, prelevato dalla vasca di accumulo, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate **con cadenza minima mensile**, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H<sub>2</sub>O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

4.b) per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L. > 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.c) le verifiche prescritte al punto 4.a) devono essere effettuate, **con cadenza minima mensile** presso gli **insediamenti civili** ubicati vicino all'impianto, qualora si rilevino le condizioni di rischio definite al precedente punto 4.b).



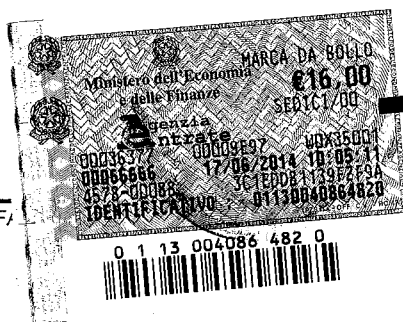
4.d) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 18) dell'allegato C del presente atto e dovranno essere attuate le prescrizioni indicate nel medesimo punto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso minimo due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco. Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, deve essere prevista la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio trimestrale situati lungo il perimetro della discarica. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC/CH <sub>4</sub>	H <sub>2</sub> S	NH <sub>3</sub>
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 - Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica - Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità < o = 0 - 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto - Limite di rilevabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto - Limite di rilevabilità < o = 10 ppb
Durata minima del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate	Campionamenti di almeno 3 ore consecutive per due giornate	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006.
- 2) quantitativo di percolato estratto e smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica denominata Chivasso 0 e l'andamento dei livelli del medesimo, rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento
- 3) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 1 dell'allegato al presente atto.
- 4) dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica.
- 5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento



6) dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 20) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

8) la verifica della funzionalità del sistema di monitoraggio ad infrarossi di prevenzione incendi

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilità Kübel	nicel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	

- 1.b) per le procedure di campionamento e analisi dovrà essere rispettato quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale della presente sezione.
- 2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.
- 3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- 5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 8) le verifiche strumentali delle **emissioni sonore** effettuate al fine di ottemperare il punto 17) della sezione 1 dell'allegato al presente atto del presente atto, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni progettuali e, nel caso di eventuali criticità residue, indicare le modalità per una loro completa risoluzione.

**SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso: Gestione Post Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società SETA S.p.A., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società SETA S.p.A. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente atto con le modalità e le scadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso il punto identificato, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto **mensilmente** da ciascun settore della discarica denominata Chivasso 0, e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con le modalità e la rilevazione dei parametri indicati al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.a) le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 4.b).

4.b) le verifiche effettuate presso gli insediamenti civili ubicati vicino all'impianto, **con cadenza minima semestrale**, tenuto conto di quanto indicato al punto 4.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.c) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima semestrale** con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.d) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.d) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, secondo le modalità dettagliate al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso i punti identificati, secondo le modalità dettagliate al 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato **con cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e **successivamente annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Chivasso, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b)

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 4 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili







- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.



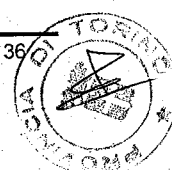
**SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi denominata Chivasso 0, sita in Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso.**

**GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE (prescrizioni da adottare in assenza del nulla osta da parte del Comune di Chivasso)**

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nel progetto approvato;
- 2) di **garantire** il ripristino della funzionalità del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia entro 48 ore successive al termine dall'evento meteorico;
- 3) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 4) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- 5) di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della Ditta ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate :
  - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
  - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;
- 7) di **comunicare** tempestivamente alla Provincia di Torino e all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
- 8) di **prevedere** che le acque meteoriche di prima pioggia siano sempre inviate ai serbatoi di stoccaggio del percolato, per essere smaltite in impianti di depurazione terzi autorizzati.
- 9) per quanto riguarda lo scarico delle acque di seconda pioggia nella Gora, il Comune di Chivasso, soggetto gestore, richiede che sia garantito, dal punto di vista idraulico, che la portata di dette acque sia compatibile con le caratteristiche idrauliche della Gora, tenendo conto delle immissioni poste a monte del nuovo scarico, relative alla discarica denominata Chivasso 3, al fine di evitare fenomeni di allagamento nei pressi e a valle dello scarico, durante eventuali eventi meteorologici intensi.

**GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE (Prescrizioni da adottare a seguito dell'ottenimento del nulla osta da parte del Comune di Chivasso)**

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nel progetto approvato;
- 2) di **garantire** il ripristino della funzionalità del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia entro 48 ore successive al termine dall'evento meteorico;
- 3) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 4) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- 5) di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della Ditta ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate :
  - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
  - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per



l'ambiente;

6) di **comunicare** tempestivamente alla Provincia di Torino e all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;

7) per quanto riguarda l'immissione delle acque meteoriche nella Gora, il Comune di Chivasso, soggetto gestore, richiede che sia garantito, dal punto di vista idraulico, che la portata di dette acque sia compatibile con le caratteristiche idrauliche della Gora, tenendo conto delle immissioni poste a monte del nuovo scarico, relative alla discarica denominata Chivasso 3, al fine di evitare fenomeni di allagamento nei pressi e a valle dello scarico, durante eventuali eventi meteorologici intensi.

8) di **inviare**, con congruo anticipo, **comunicazione** relativa all'attivazione dell'immissione delle acque di prima pioggia in acque superficiali.

9) di **mantenere** il collegamento fisso esistente tra la vasca di prima pioggia e i serbatoi di stoccaggio del percolato al fine di permettere, in caso di necessità, l'invio di tali acque al percolato.

10) di **mettere in atto** tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore dell'immissione idrica oggetto del presente provvedimento.

11) di **inviare** ai serbatoi del percolato le acque raccolte durante i previsti lavaggi periodici delle superfici scolanti evitando l'immissione delle stesse in acque superficiali.

12) al fine di verificare la necessità di integrare il sistema di trattamento (sedimentazione e disoleazione) di **effettuare** nell'arco del primo anno di attività, a seguito attivazione del nuovo sistema di raccolta accumulo e trattamento acque di prima pioggia, analisi, sulle acque di prima pioggia, in occasione di almeno 6 eventi piovosi (tali da coprire situazioni meteorologiche tipiche di un periodo secco e di un periodo umido) secondo la seguente tabella:

parametri da rilevare presso il punto di misura posto a valle del trattamento delle acque di prima pioggia			
pH	azoto ammoniacale	oli idrocarburi	rame
solidi sospesi	azoto nitroso	piombo	manganese
COD	azoto nitrico	nichel	
cloruri	ferro	cromo totale	

13) di **trasmettere** alla Provincia di Torino e all'ARPA entro 3 mesi successivi alla conclusione della campagna di monitoraggio, un report riportante le seguenti informazioni:

- volumi delle acque di prima pioggia immesse;
- relazione con i risultati degli auto-controlli effettuati sulle acque di prima pioggia, allegando i certificati analitici redatti da laboratorio accreditato
- valutazioni relative all'eventuale necessità di modifica e/o integrazione del sistema di trattamento prescelto.

#### EMISSIONI SONORE

1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. del 14/11/1997.

La presente copia, composta di n. 36...  
facciate, e conforme all'originale.  
Esistente presso questo ufficio.  
Torino, 27/06/2016...



Istruttore Amm.vo - Contabile  
Vincenza Ferretti

*Vincenza Ferretti*

*[Handwritten signature]*



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale  
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Torino, 30 OTT. 2007

N. 249-1275027/2007  
(numero-protocollo/anno)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL  
D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59.  
SOCIETÀ: LA TORRAZZA S.r.l.  
SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ FORNACE NIGRA, COMUNE DI TORRAZZA P. TE  
SEDE LEGALE: C.SO RE UMBERTO n. 8, COMUNE DI TORINO  
P.IVA: 03794240014 POS.: n. E0095

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Premesso che:

Con D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti" è stata recepita la normativa europea relativa alle discariche. All'art. 1, comma 2 è stato stabilito che "si considerano soddisfatti i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 qualora siano soddisfatti requisiti del presente decreto" e all'art. 10, comma 1 è stato definito che "l'autorizzazione rilasciata ai sensi del presente decreto costituisce autorizzazione integrata all'impianto ai sensi del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 e successive modificazioni."

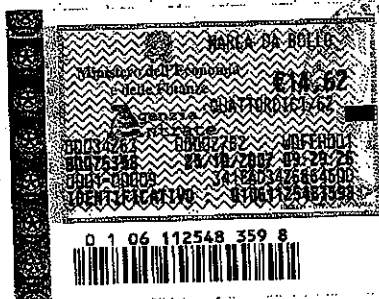
Con D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, di "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 372/1999), è stata recepita la normativa europea relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale. Tale norma ha abrogato l'art. 1, comma 2 e l'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o una parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del citato decreto. Un'Autorizzazione Integrata Ambientale può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore.

A seguito del DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996, con D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000 e s.m.i., la Regione Piemonte ha rilasciato alla società La Torrazza srl. l'autorizzazione alla realizzazione della cella 8 della discarica di 2^ Categoria tipo B/SP da ubicarsi in Località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te.

L'impianto della società La Torrazza srl è sottoposto a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto facente parte delle tipologie impiantistiche previste al punto 5.4 dell'allegato I al D.Lgs. 59/2005.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004 e s.m.i., è stato approvato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, classificando l'impianto come discarica per rifiuti non pericolosi ed è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 fino al 15/06/2009, subordinando l'inizio dell'attività al rispetto delle condizioni stabilite nell'atto.



Alla data del presente atto non è ancora iniziata l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica.

Con D.G.P. n. 37-13071/2006 del 31/01/2006 è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale, nel quale sono state inserite anche le discariche.

Con nota protocollo n. LU267 del 08/03/2006, la società La Torrazza srl ha richiesto una proroga per la presentazione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

In data 02/04/2006 la società La Torrazza srl ha presentato istanza finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il terzo lotto della discarica in oggetto.

Con nota protocollo n. 217111/LB3 del 04/07/2006, la Provincia di Torino ha richiesto la presentazione della documentazione indicata nell'allegato A del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61) che è stata trasmessa dalla società La Torrazza srl con nota protocollo n. LU766 del 27/07/2006.

A seguito dell'esclusione dalla fase di VIA, effettuata con Determinazione del Dirigente del Servizio VIA n. 33-264811/2006 del 09/08/2006, in data 23/11/2006 (Ns. protocollo n. 463425 del 23/11/2006), la società La Torrazza ha presentato il *Progetto di integrazione dei codici CER ammessi in discarica*, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché ha richiesto la classificazione della cella 8 della discarica in oggetto nella sottocategoria prevista dall'art. 7, comma 1, lettera a) *discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile* del Decreto del 03/08/2005, chiedendo contestualmente la deroga delle concentrazioni limite nell'eluato stabilite alla Tabella 5, art. 6, del Decreto medesimo, per i parametri TDS, DOC e TOC. Per i parametri di cui sopra la società La Torrazza ha indicato il valore limite relativo al TDS pari a 18000 mg/l, al DOC pari a 180 mg/l e al TOC pari al 20%, in difformità ai valori definiti dalla sopra citata tabella 5 che prevede rispettivamente 6000 mg/l, 80 mg/l e 5%.

Con nota protocollo n. 504423/LB3/LM/ml del 05/12/2006, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005.

In data 20/12/2006 la Società La Torrazza srl ha provveduto, a norma dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005 alla pubblicazione dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, del nominativo del gestore, nonché degli uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti al fine della consultazione al pubblico.

In data 07/06/2007, secondo quanto stabilito dalla D.G.P. n. 287-74102 dell'11/04/2006, si è svolta una conferenza dei servizi istruttoria contestuale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005, dove i soggetti convocati congiuntamente alla Società La Torrazza srl, hanno verificato lo stato di applicazione delle BAT (Best Available Techniques) all'impianto in esame, fornendo, ciascuno per la propria competenza, indicazioni di carattere tecnico e amministrativo sull'adeguamento proposto dall'istante al D.Lgs. 59/2005.

Alla luce di quanto emerso nel corso della conferenza dei servizi di cui sopra con nota protocollo n. 806605/LB3/GLS del 18/06/2007 sono state richieste alcune integrazioni alla documentazione presentata, che sono state trasmesse dalla Società La Torrazza srl con nota protocollo n. LU6/CA/mm/07 del 28/08/2007.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 176-865852/2007 del 02/08/2007, è stato approvato, con prescrizioni e limitazioni, il *Progetto di integrazione dei codici CER ammessi in discarica*.

Il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino (Ufficio Acustico), con nota protocollo n. 1034456/LC5/NV/dd del 21/09/2007, a seguito della valutazione della documentazione di impatto acustico presentata, ha comunicato la necessità il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torrazza P.te. Inoltre ha



condiviso l'intenzione del proponente di effettuare una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

In data 16/10/2007 si è svolta la conferenza di servizi, convocata ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al fine di acquisire le pronunce delle Amministrazioni/Servizi competenti al rilascio dei provvedimenti ambientali sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e di ottenere le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, così come previsto all'articolo 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005.

Il Servizio Risorse idriche della Provincia di Torino, con nota protocollo n. 1245659/LC3/MC del 24/10/2007, ha comunicato il nulla osta all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dalla società La Torrazza srl. con l'osservanza di alcune prescrizioni gestionali indicate nell'allegato G del presente atto.

Le risultanze della conferenza con le pronunce favorevoli delle Amministrazioni e dei Servizi intervenuti, sono stati riportati nel verbale della conferenza stessa. Ai sensi del comma 6 bis, dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. con nota protocollo n. 1267008/LB3 del 29/10/2007 è stata di conseguenza determinata la conclusione favorevole del procedimento.

#### **Premesso altresì che:**

Attualmente, la Società La Torrazza srl è titolare dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004 e s.m.i., per l'esercizio dell'attività di smaltimento rifiuti in discarica per rifiuti non pericolosi presso il sito in oggetto. L'autorizzazione alla relizzazione della discarica, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., è stata rilasciata con D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000 e s.m.i.

Con D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi" la Provincia di Torino ha, tra l'altro, aggiornato le competenze dei singoli Servizi e in particolare, per quanto attiene alle competenze relative al presente procedimento, ha individuato a carico del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche il compito di coordinare e sovrintendere i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

#### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria, così come previsto all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 59/2005, nel determinare le condizioni per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, si è tenuto conto dei principi generali previsti dalla norma IPPC;

Sempre nel corso dell'istruttoria sono stati presi a riferimento il D.lgs. n. 36/2003 relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della conferenza istruttoria del 31/05/2007 è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti comunitari di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT di settore. Pertanto in





materia di gestione rifiuti non sussistono pertanto elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Nella documentazione trasmessa, la società La Torrazza srl ha richiesto di avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La società La Torrazza srl è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo ISO14001 i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento, pertanto in materia di gestione rifiuti non sussistono pertanto elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, l'impianto della società La Torrazza srl è allacciato alla fognatura comunale per uno scarico di natura domestica.

- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* presentato dalla società La Torrazza srl, secondo quanto disposto dal Regolamento regionale 1/R e s.m.i., Il Servizio Risorse idriche della Provincia di Torino ha comunicato il nulla osta all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dalla società La Torrazza srl, con l'osservanza di alcune prescrizioni gestionali indicate nell'allegato G del presente atto.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, il Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino (Ufficio Acustico), con nota protocollo n. 1034456/LC5/NV/dd del 21/09/2007, ha comunicato la necessità del rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torrazza P.te. Inoltre ha condiviso l'intenzione del proponente di effettuare una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Sulla base di quanto sopra esposto, dal confronto dell'attuale situazione impiantistica e gestionale rispetto alle BAT, non risultano necessari interventi di adeguamento per soddisfare i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 59/2005 e consentire il rispetto dei limiti di emissione in un'ottica di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento.

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico previste all'art. 5 comma 8 del D.Lgs. 59/2005.

Il Rappresentante del Comune di Torrazza P.te non ha individuato prescrizioni in materia igienico sanitaria di cui all'art. 216 del TULLS.

Ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter comma 9 della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

#### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla Società La Torrazza srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te. La stessa sostituisce i seguenti provvedimenti:



- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 10 del D.Lgs. n. 36/2003 relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi
- approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del regolamento regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne";

Di prendere atto della richiesta da parte della società La Torrazza srl di avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Di stabilire alcune prescrizioni, condizioni a cui il titolare dovrà attenersi descritti negli allegati A, B, C, D, E, F e G, che costituiscono parte integrante del presente atto.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

### Visti

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".

Il D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta che disciplina la gestione dei rifiuti e la parte terza in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.P. n. 287-74102 dell'11 aprile 2006 "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie".

La D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi".

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

### DETERMINA

- 1) di rilasciare ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 alla società La Torrazza srl, con sede legale in C.so Re Umberto n. 8 nel Comune di Torino e sede operativa in località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te, l'Autorizzazione Integrata Ambientale,



conformemente a quanto previsto dal comma 9 dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i.. La stessa sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi, classificata ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a) del Decreto del 03/08/2005, nella sottocategoria "discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", per un volume totale di 346.600 m<sup>3</sup>, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica ed al lordo del materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti e per lo smaltimento dei rifiuti elencati nell'allegato B, nel rispetto di quanto in esso indicato
  - approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del regolamento regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"
- 2) **Di prendere atto** che la società La Torrazza srl intende avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- 3) **Di dare atto** che l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto sia subordinato al rispetto delle indicazioni previste:
- a) Al punto 12) della Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004, in relazione alla prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione post operativa della cella 8, che devono essere presentate e accettate da Provincia prima dell'inizio attività
  - b) Al punto 8) della Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004, in riferimento alla Prestazione delle Garanzie finanziarie, *a favore della Provincia di Torino, in relazione alle discariche esistenti, ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i., per il controllo e la gestione delle discariche dopo la chiusura, sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 12-192 del 12 giugno 2000 e s.m.i., in ottemperanza a quanto previsto all'art. 6 del D.M. 471/99, comma 3, per i siti sottoposti ad interventi di messa in sicurezza permanente dei rifiuti*
  - c) Trasmissione della documentazione tecnica attestante la presenza presso l'impianto del laboratorio di cui al punto 20) dell'allegato A della D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000, ai fini della caratterizzazione dei rifiuti da collocare in discarica, come stabilito al punto 5) della Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004
  - d) Realizzazione della viabilità di accesso alla discarica, al fine di ottemperare a quanto prescritto al punto 25) dell'allegato A della Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004
  - e) Trasmissione della relazione di collaudo attestante la realizzazione del sistema di estrazione del gas nella sua configurazione definitiva,
  - f) Esito positivo della visita ispettiva ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. N. 36/2003 e s.m.i.
- 4) **Di far salvi** gli adempimenti del gestore previsti all'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10;
- 5) **Di stabilire** che, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto all'art. 5 comma 18 del D.Lgs. 59/2005 il gestore dovrà attenersi alle prescrizioni, condizioni e limiti di emissione individuati negli allegati A, B, C, D, E, F e G al presente atto;
- 6) **Di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte del gestore;
- 7) **Di stabilire** che la durata dell'autorizzazione rilasciata con il presente atto è limitata a sei anni,



come previsto all'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/2005 per gli impianti certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001, a decorrere dalla data del presente atto; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda alla Provincia almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.

- 8) **Di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Provinciale qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005;
- 9) **Di stabilire** che, entro 60 giorni dalla data di ritiro del presente atto, siano essere presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate dalla Società a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta nel periodo di tempo autorizzato dal presente provvedimento, tenendo conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati, secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 s.m.i..
- 10) **Di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese occorse ed occorrenti per l'effettuazione dei rilievi, degli accertamenti dei sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli.
- 11) **Di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei suddetti provvedimenti.
- 12) **Di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

Fanno parte integrante del presente provvedimento gli Allegati A, B, C, D, E, F e G.

Avverso il presente provvedimento è esperibile entro il termine perentorio di 60 gg. dalla data di ritiro ricorso innanzi al T.A.R. Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

SR/GLS

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**(Dott. Guglielmo FILIPPINI)**

## ALLEGATO A

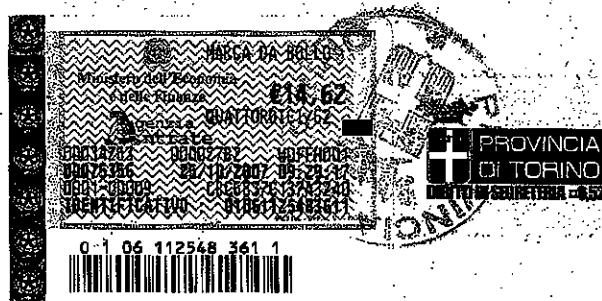
### **Prescrizioni relative alla gestione operativa della cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003 e dal D.lgs. n. 59/2005, secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente allegato. Inoltre deve essere garantito il rispetto quanto prescritto nel DEC/VIA/2392 del 22/02/1996 del Ministero dell'Ambiente, con il quale venne espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto e nella D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000, per quanto non modificato dal presente atto.

- 1) Durante la gestione della discarica, la società La Torrazza srl deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 2) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, la società La Torrazza srl è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente
- 3) Qualora dovessero essere rilevati effetti negativi derivanti dall'attività della discarica, con particolare riferimento ad eventuali odori molesti e/o emissioni di polveri, la società La Torrazza S.p.a. dovrà immediatamente adottare tutti gli accorgimenti necessari a limitare gli effetti negativi suddetti, nonché ad individuare le tipologie di rifiuti responsabili, al fine della valutazione dell'eventuale sospensione del conferimento in discarica. L'adozione degli accorgimenti suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, all'ASL di competenza ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantito la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 5) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 6) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 7) Qualora si evidenziasse la presenza, nei sistemi di monitoraggio sottotelo, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 8) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.
- 9) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2, munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non

addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata, con la presenza di un cartello, il tipo di discarica, il divieto di accesso a personale non autorizzato e la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

- 10) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.
- 11) Tutte le aree dell'impianto interessate da attività di movimentazione dei rifiuti, compresa la piattaforma di stoccaggio provvisorio di rifiuti, di cui al punto 15) dell'allegato A della D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000, devono essere adeguatamente impermeabilizzate al fine di garantire l'impianto stesso da ogni eventuale infiltrazione nel terreno con conseguente inquinamento. Le metodologie costruttive ed i materiali utilizzati per realizzare l'impermeabilizzazione devono garantire la massima tenuta.
- 12) Devono essere installati in posizione facilmente accessibile, in tutte le parti della discarica in corrispondenza delle quali sono possibili sversamenti accidentali di rifiuti e liquami, dispositivi ed attrezzature idonee (ad esempio materiale inerte assorbente e di contenimento), che possano essere tempestivamente utilizzati al fine di circoscrivere immediatamente l'evento.
- 13) La società La Torrazza deve inoltre garantire di poter far fronte ad eventuali necessità urgenti di stoccaggio, a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza connesse ad eventi meteorici particolarmente critici.
- 14) Deve essere mantenuta costantemente la funzionalità dei sistemi di estrazione e di abbattimento delle emissioni gassose provenienti dalle vasche e dalle cisterne di stoccaggio del percolato, con particolare attenzione all'eliminazione delle emissioni caratterizzate da odori sgradevoli.
- 15) L'attivazione del sistema di estrazione forzata e combustione del biogas, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima, dovrà essere prevista non appena la concentrazione di metano delle emissioni gassose, rilevate presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica, sia uguale o maggiore al 5% in volume. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza.
- 16) L'estrazione forzata del gas prodotto dovrà comunque essere svolta in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica all'interno della discarica stessa in concentrazione superiore a soglie di sicurezza, opportunamente predisposte. Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti presso la discarica deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti a garantire il mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire la copertura della discarica.
- 17) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di un'apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.
- 18) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.
- 19) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo; nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:
  - depressione applicata alla rete di captazione;
  - pressione di esercizio del sistema di combustione;
  - contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
  - temperatura di combustione
  - tempo di funzionamento
  - quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
  - tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico





L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica

20) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annessi, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

21) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nell'allegato E.

22) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

23) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

24) Deve essere tassativamente escluso il transito dei mezzi di conferimento dei rifiuti sulle strade che prevedono l'attraversamento del nucleo abitato di Casabianca, nel comune di Chivasso, nonché deve essere ugualmente escluso l'attraversamento, da parte dei mezzi di conferimento dei rifiuti, del centro

abitato di Torrazza P.te, stabilendo che la modalità di accesso alla discarica sia quella approvata dal Comune di Torrazza con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 12/09/2001.

- 25) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.
- 26) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 27), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.
- 27) Deve essere prevista la ricopertura periodica dei rifiuti collocati in discarica. In particolare deve essere garantito il ricoprimento, mediante uno strato di idoneo spessore costituito da materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.
- 28) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- 29) Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.
- 30) Per quanto attiene la componente rumore, la società La Torrazza deve effettuare, a discarica realizzata e funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio sotto il profilo acustico, un'attenta verifica di rispondenza delle emissioni sonore ai valori limite previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico in ambiente esterno e abitativo, e realizzare le eventuali conseguenti opere di mitigazione.
- 31) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere raccolte ed organizzate tenendo conto delle indicazioni riportate nel documento "Standard dei flussi di alimentazione del sistema informativo regionale ambientale", al fine di consentire il loro inserimento nel sistema senza ulteriori elaborazioni e per renderle condivisibili ai diversi soggetti istituzionalmente competenti.
- 32) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio delle acque di falda devono essere inviate alla Regione Piemonte, Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - Disciplina degli scarichi, con modalità da concordare con il Settore stesso; in particolare la frequenza dei campionamenti ed i parametri dovranno essere definiti in conformità alle specifiche del progetto regionale di monitoraggio delle acque sotterranee PRISMAS.
- 33) Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura della discarica, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 34) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 35) La data di inizio attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica dovrà essere comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche; all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.
- 36) L'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, e per conoscenza all'Assessorato Ambiente della Regione, **con un anticipo di almeno SEI mesi** dalla suddetta scadenza, corredata da una relazione contenente lo stato di fatto della discarica nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione, un rilievo



topografico aggiornato delle quote raggiunte dai rifiuti, una stima della volumetria utile residua e dei tempi di esaurimento previsti, sulla base dei limiti volumetrici indicati con il presente atto.

- 37) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.
- 38) La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento di ogni altro atto o provvedimento, di competenza di altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente. In particolare è fatto obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi relativi a competenze statali (ad esempio: Vigili del Fuoco) in ordine alle vigenti leggi ed agli eventuali vincoli di natura pubblicistica (legge 431/1985, legge 1497/1939, ecc.); per quanto attiene, in particolare, l'Igiene e sicurezza del lavoro, deve essere rispettata la normativa di riferimento che prevede obblighi e scadenze temporali a carico dei titolari di attività industriali differenti da quanto previsto dall'art. 27 del D.Lgs 22/97 (ora art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi).
- 39) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa e post-chiusura della discarica.
- 40) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- 41) E' fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni**, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.
- 42) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa.



## ALLEGATO B

**Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

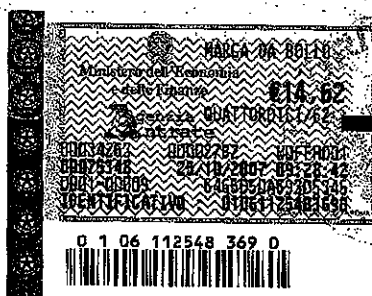
1) A decorrere dalla data di attivazione della cella 8, lo smaltimento dei rifiuti presso la stessa dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/2003 e dal Decreto Ministeriale del 03/08/2005 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", così come dichiarato dalla società La Torrazza s.r.l., nell'ambito del procedimento relativo all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società La Torrazza srl, nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Di derogare, a decorrere dalla data di inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto, i parametri TDS, DOC e TOC fino ai limiti massimi previsti dalla tabella 6 del Decreto del 03/08/2005 (TDS: 10.000 mg/l; DOC: 100 mg/l; TOC: 6%)

3) Particolarmente rigorosi devono essere i controlli preventivi e le verifiche di conformità al momento dell'accettazione del rifiuto in discarica. Il laboratorio di cui è dotato l'impianto deve essere dotato delle attrezzature necessarie ad eseguire tutte le determinazioni analitiche previste per la caratterizzazione dei rifiuti che la società La Torrazza srl intende collocare in discarica. Eventuali determinazioni analitiche particolari e più specifiche potranno essere effettuate utilizzando laboratori esterni, dando comunicazione in merito all'Autorità di controllo la quale potrà, comunque, richiedere l'aumento della dotazione strumentale in funzione delle esigenze di esercizio dell'impianto. Devono essere effettuate analisi del percolato prodotto nel corso dell'attività svolta, con procedure e modalità analoghe a quelle richiamate nei successivi allegati.

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali non pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/03 nonché del D.M. del 03/08/2005, **esclusivamente conferiti in appositi contenitori tipo big-bag**. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	**
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	**
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coinceinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	**
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	**
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	**
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco	
10 05 04	altre polveri e particolato	
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 04	altre polveri e particolato	
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 04	polveri e particolato	



10 08 09	altre scorie	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	**
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	**
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	**
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	**
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	**
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	
10 11 05	polveri e particolato	
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 03	polveri e particolato	
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON-FERROSA	
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11 05 02	ceneri di zinco	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	**
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	**
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	**

5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi e inerti** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/03 nonché del D.M. del 03/08/2005, esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima, per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione della piazzola di scarico sul fondo vasca. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica.

10	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 01	rifiuti della trasformazione delle scorie	
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 03	scorie di fusione	
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	**
12	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14	**
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	**
16	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>	
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.01	**

16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voci 16.11.01	**
17	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
17 03	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	**
17 05	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	**
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	**
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	**

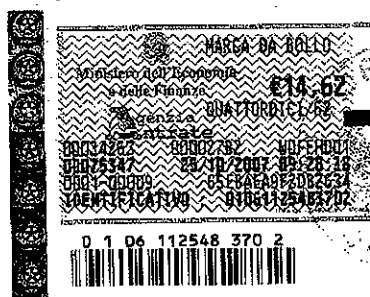
6) Sono ammessi al conferimento presso la discarica, i rifiuti speciali non pericolosi contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs 36/03 nonché del D.M. del 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Qualora i rifiuti di seguito indicati, si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori *tipo big-bag*, analogamente a quanto previsto al precedente punto a).

03	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>	
03 03	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinamento nel riciclaggio della carta	
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	**
04	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>	
04 01	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>	
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
04 02	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	**
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
05	<b>RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE</b>	
05 01	<i>rifiuti della raffinazione del petrolio</i>	
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	**
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
06	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>	
06 05	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	**
06 09	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo</i>	
06 09 02	scorie fosforose	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	**
06 11	<i>rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti</i>	
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	
07	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>	
07 02	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	**
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	**
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	**
07 03	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)</i>	
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	**



07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	**
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	**
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	**
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	**
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	**
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01	rifiuti dell'industria fotografica	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	**
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	**
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	**
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	
10 02 02	scorie non trattate	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	**
10 02 10	scaglie di laminazione	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	**
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	**
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
10 03 02	frammenti di anodi	
10 03 05	rifiuti di allumina	
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	**
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	**
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	**
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	**
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	**
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	**
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo	
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	**
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco	
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	**
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	**
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame	
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	**
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	**
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	**
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	**

10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	**
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
10 09 03	scorie di fusione	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	**
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	**
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	**
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	**
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
10 10 03	scorie di fusione	
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	**
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	**
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	**
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	**
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	**
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	**
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	**
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	**
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	**
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	**
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	**
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	**
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	**
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	**
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	**
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	**
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	**
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	**
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	**
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	**
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	**
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	**
16 01 18		
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	**
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	**
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	**



16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	**
16 06	batterie ed accumulatori	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	
16 08	catalizzatori esauriti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	**
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	**
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	**
17	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	**
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	**
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	**
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	**
19	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>	
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	**
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	**
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	**
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.04	**
19 03 07	rifiuti solidificati, diversi da quelli di cui alla voce 19.03.06	**
19 04	rifiuti vetrificati	
19 04 01	rifiuti vetrificati	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	**
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	**
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
19 09 04	carbone attivo esaurito	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	limitatamente a rifiuti solidi
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio	
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	**
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 05	vetro	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	**
19 12 08	prodotti tessili	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	**
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	**
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	**
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	limitatamente a rifiuti solidi **
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	limitatamente a rifiuti solidi **
20 01 39	plastica	
20 01 40	metallo	
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	

7) L'eventuale conferimento in discarica di **rifiuti contenenti amianto**, identificati dai codici CER 16 02 12 apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere e 17 06 05 materiali da costruzione contenenti amianto, potrà avvenire solo a seguito della trasmissione da parte della società La Torrazza, e successiva approvazione da parte della Provincia di Torino, sentiti gli altri Organi Competenti, di un apposito piano di gestione degli stessi, nel rispetto di quanto disposto nel D.M. del 03/05/2005, allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto".

8) deve essere evitato lo smaltimento di rifiuti con contenuto organico, in combinazione con rifiuti contenenti solfuri e solfati (es. gesso e materiali gessosi)

9) In generale **non sono ammessi** presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

9.a) rifiuti caratterizzati da codici CER generici, le cui ultime due cifre siano "99". L'eventuale autorizzazione dei suddetti codici potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società La Torrazza, nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

9.b) rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

10) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

8

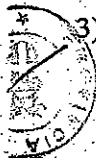


### ALLEGATO C

#### **Prescrizioni relative al ripristino ambientale della cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) La copertura finale della discarica esaurita deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
  - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica;
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
  - uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **205,00 metri s.l.m.**, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.
- 2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
- 3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino, ed al Comune di Torrazza P.te con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.
- 4) si prescrive che, nella fase di realizzazione della copertura finale della discarica, la protezione della testa pozzo in PEAD deve inserirsi all'esterno della colonna del pozzo di estrazione del gas in corrispondenza della sigillatura con materiale argilloso, allo scopo di garantire maggiore isolamento rispetto ad eventuali fenomeni di intrusione di aria atmosferica durante l'estrazione forzata del gas di discarica.
- 5) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati entro il



**termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 50$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE C: realizzazione dello strato drenante**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore ( $\geq 50$  cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.



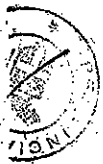


**FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di scarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.



## ALLEGATO D

### **Prescrizioni relative alla gestione post-operativa della cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società La Torrazza S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Qualora nel corso della gestione operativa non fosse stato necessario provvedere all'attivazione del sistema di estrazione del gas, ma si dovesse rilevare in fase di gestione post operativa, presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica, la concentrazione di metano delle emissioni gassose uguale o maggiore al 5% in volume, dovrà essere attivato il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima, con l'osservanza di tutte le prescrizioni impartite nell'allegato A. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza. La gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nell'allegato A, deve essere garantita fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali già autorizzate dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino.
- 3) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 5) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 6) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 7) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 8) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 9) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.
- 10) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.



## ALLEGATO E

**Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi  
sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

### Fase di gestione operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società La Torrazza srl, salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Contestualmente alla trasmissione della prima relazione quadrimestrale, la società La Torrazza srl dovrà inviare una relazione tecnica, sulla base delle analisi delle acque sotterranee effettuate prima dell'inizio dell'attività di smaltimento, che illustri la qualità ambientale di fondo riferite alle acque sotterranee medesime.

Entro il termine del primo anno di esercizio la società La Torrazza srl deve provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate del Piano di Sorveglianza e Controllo, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi e la necessità di adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, a decorrere dalla data di inizio attività, contenente:

1.a) le analisi delle acque sotterranee, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio cella 8 della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conduttività elettrica	azoto ammoniacale
alcalinità	azoto nitrico
durezza totale	azoto nitroso
ossidabilità Kübel	ferro
pH	manganese
cloruri	nichel
solfati	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nella documentazione approvata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

1.d) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica.

2.a) Le analisi delle acque meteoriche di ruscellamento, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti di controllo e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004.

2.b) In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, prelevato dalla vasca di accumulo e dai sistemi di monitoraggio sottotelo, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004.

4) le analisi del gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale contemporanea rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm e della temperatura del gas superiore > 55°C, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) i risultati dei controlli della **Qualità dell'Aria**, prevedendo punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, esternamente ed internamente alla discarica e a monte ed a valle della stessa, effettuati con **cadenza minima mensile**, secondo quanto indicato nella documentazione approvata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004 ed integrata nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.a) In relazione alla definizione dei livelli di guardia, i valori soglia definiti per i parametri "mercaptani" e "fenoli" devono essere conformi con i valori soglia definiti per il parametro "COV" (i valori definito per questa classe di sostanze è inferiore ai valori definiti per i mercaptani e per i fenoli che sono dei componenti del parametro COV), pertanto deve essere realizzata l'analisi di tutti i parametri individuati.

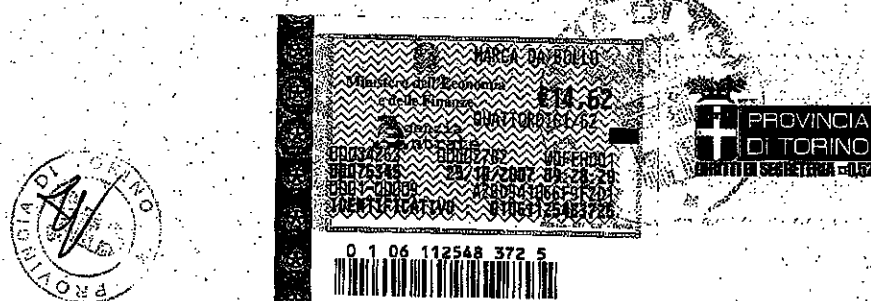
5.b) Per il primo anno di esercizio, la verifica del rispetto dei valori limite deve essere effettuata esclusivamente per i parametri ammoniacale (NH<sub>3</sub>) acido solfidrico (H<sub>2</sub>S) e COV.

5.c) Tutti i valori dei livelli di guardia devono essere ridefiniti dal titolare della presente autorizzazione, con apposita relazione, a seguito dell'analisi dei risultati del primo anno di controlli.

5.d) I livelli di guardia utilizzati per il monitoraggio presso i bersagli delle emissioni diffuse devono essere equivalenti alla soglia di percezione olfattiva.

5.e) I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

5.f) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere raccolte



ed organizzate tenendo conto delle indicazioni riportate nel documento "Standard dei flussi di alimentazione del sistema informativo regionale ambientale", al fine di consentire il loro inserimento nel sistema senza ulteriori elaborazioni e per renderle condivisibili ai diversi soggetti istituzionalmente competenti.

6) i risultati del "Monitoraggio della ricaduta polveri", effettuati *con cadenza minima mensile*, secondo quanto indicato nel progetto approvato

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, secondo i codici CER autorizzati e riportati nell'allegato B. del presente atto, ed il loro andamento stagionale

2) il quantitativo di percolato prodotto e smaltiti mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nell'allegato A del presente atto

4) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 21) dell'allegato A del presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

6) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di  $CH_4$ ,  $CO_2$ ,  $O_2$ ,  $CO$ ,  $H_2S$ ,  $H_2$ ,  $NH_3$ , mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) i dati del **monitoraggio del suolo**, effettuati *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto previsto nel progetto approvato

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della cella 8 della discarica, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilità Kübel	nichel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	

- 1.b) per le procedure di campionamento e analisi dovrà essere rispettato quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale del presente allegato.
- 2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica
- 3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto; espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche
- 4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfezione e derattizzazione dell'area
- 5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

PROVINCIA



*[Handwritten signature]*



## ALLEGATO F

**Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

### Fase di gestione post-operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Sia Unipersonale, salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato E del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nei punti 2.a) e 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato E del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato E del presente atto,

4) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nell'allegato E del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, secondo le modalità dettagliate al punto 5) e successivi della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato E del presente atto.

6) I risultati del **monitoraggio della ricaduta polveri**, effettuati *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nell'allegato E del presente atto

7) un **rilevamento topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nell'allegato E del presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b)

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nell'allegato D del presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato D del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.



### ALLEGATO G

**Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore relative alla cella 8 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) Si ritiene opportuno prescrivere, alla società La Torrazza srl, di valutare la necessità di raccogliere i primi 5 mm e garantire lo stoccaggio delle acque provenienti dall'area di carico del percolato e dalla piazzola di sosta per i carichi da verificare, che verranno rispettivamente inviate alla vasca del percolato e ad un serbatoio interrato per il successivo smaltimento.
- 2) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.
- 3) Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc..), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.
- 4) Il pozzetto di prelevamento dei campioni delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.
- 5) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.
- 6) In caso di sversamenti accidentali relativi a sostanze elencate nella tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, dovrà essere previsto il recupero e lo smaltimento degli stessi come rifiuti.
- 8) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (Direttiva 96/61-IPPC) in materia d'inquinamento acustico, si evidenzia la necessità che, l'insieme delle emissioni sonore derivanti dall'esercizio dell'attività in oggetto, garantisca il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torrazza P.te, così come correttamente riportati nella documentazione presentata.

Relativamente a quanto dichiarato circa il programma dei rilevamenti di verifica, si condivide l'intenzione del proponente di eseguire una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione, così come indicato al punto 30) dell'allegato A del presente atto.



La presente copia, composta di n. 30  
facciate, è conforme all'originale.  
Esistente presso questo ufficio.  
Torino, 30 OTT. 2007



Istruttore Amm.vo - Contabile  
Vincenza Ferretti

*Vincenza Ferretti*



Determinazione del Dirigente del Servizio  
Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

N. 198-41792/2013  
emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 249-1275027/2007 DEL 30/10/2007 E S.M.I. **PROVVEDIMENTO DI RINNOVO** AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: LA TORRAZZA S.r.l.

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ FORNACE NIGRA, COMUNE DI TORRAZZA P.TE

SEDE LEGALE: VIA CASSANESE 45, COMUNE DI SEGRATE (MI)

P.IVA: 03794240014

POS.: n. 010373

Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (cella 8), sita in località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te. La discarica è stata classificata, ai sensi dell'art 7, comma 1, lettera a) del Decreto del 03/08/2005, nella sottocategoria "*discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*" e sono stati derogati i parametri TDS, DOC e TOC fino ai limiti massimi previsti dalla tabella 6 del Decreto del 03/08/2005 (TDS: 10.000 mg/l; DOC: 100 mg/l; TOC: 6%)".

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 281-42743/2009 del 05/11/2009, è stato emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA, per le seguenti modifiche:

- 1) nuova classificazione della discarica in oggetto nella sottocategoria prevista dall'art. 7, comma 1, lettera c) *discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, del Decreto del 03/08/2005, relativo ai criteri di ammissibilità di rifiuti in discarica.
- 2) integrazione dell'elenco dei rifiuti attualmente autorizzati allo smaltimento in discarica, con l'inserimento dei CER 16 02 12 *apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere* e CER 17 06 05 *materiali da costruzione contenenti amianto*, con prescrizioni
- 3) deroga delle concentrazioni limite nell'eluato stabilite alla Tabella 5, art. 6, del Decreto del 03/08/2005
- 4) integrazione delle prescrizioni gestionali e dei controlli ambientali

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 99-20914/2010 del 24/05/2010 è stato emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA relativo all'integrazione dei rifiuti smaltibili in discarica.



99

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 80-25677/2013 del 18/06/2013 è stato emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA relativo allo smaltimento di rifiuti pericolosi e relative deroghe ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010.

In data 17/04/2013, la Società La Torrazza s.r.l. ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA vigente.

Con nota protocollo n. 76112/LB7/ML del 24/04/2013, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di rinnovo, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i..

Con nota protocollo n. 83599/LB7/ML del 10/05/2013, la Provincia di Torino ha convocato la Conferenza dei servizi, che è stata rinviata prima al 19/06/2013 (nota prot. prov.le n. 103371/LB7/ML del 10/06/2013) e poi al 25/06/2013 (nota prot. prov.le n. 1087521/LB7/ML del 18/06/2013).

In data 25/06/2013 si è riunita la conferenza dei servizi per la discussione della domanda di rinnovo presentata dalla Società La Torrazza s.r.l.. Nel corso della Conferenza sono state richieste alcune integrazioni relative in particolare al Piano di Sorveglianza e Controllo.

Con nota protocollo n. 122449/LB7/ML del 10/07/2013, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

Con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013, la società La Torrazza s.r.l. ha trasmesso il Piano di Sorveglianza e Controllo aggiornato.

Con nota protocollo n. 150649/LB7/GLS del 10/09/2013, la Provincia di Torino ha richiesto parere al Comune di Torrazza P.te e all'ARPA Dipartimento di Torino.

Con nota protocollo n. 89460 del 02/10/2013, l'ARPA ha trasmesso il parere di competenza, nel quale ha comunicato che il Piano ha recepito le osservazioni fatte e quindi possa essere adottato.

Il Comune di Torrazza P.te non ha fatto pervenire osservazioni.

#### **Premesso altresì che:**

L'art. 29-octies comma 1, del titolo III-bis parte II del D. Lgs. 152/2006, stabilisce che l'autorità competente rinnova ogni cinque anni l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni, a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione; al comma 2 del predetto articolo precisa che nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti registrato ai sensi del regolamento (Ce) n. 761/2001, il rinnovo di cui al comma 1 è effettuato ogni otto anni.

Nel confermare o aggiornare le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale si è tenuto conto delle modalità generali per la conduzione delle istruttorie per il rinnovo periodico delle autorizzazioni integrate ambientali indicate nel Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008, dei principi generali stabiliti dall'art. 6 comma 15 e dall'art. 29-septies del titolo III-bis parte II del D. Lgs. 152/2006, delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, dei pertinenti documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione Europea e delle pertinenti linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, emanate dopo la data di primo rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

In particolare, sono stati considerati come documenti BREF, il D.lgs. n. 36/2003 relativo

all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999”, relativo alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”, con particolare riferimento ai requisiti stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi.

Come previsto dall'art. 29-sexies comma 6 del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni; tra i requisiti di controllo, l'autorizzazione stabilisce in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'art. 29-decies comma 3 del citato decreto.

### Considerato che:

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della conferenza è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT/BREF di settore.

Per quanto riguarda le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 7 del Decreto del 03/08/2005, si conferma quanto già autorizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 281-42743/2009 del 05/11/2009 e s.m.i., in quanto tali deroghe sono state concesse sulla base di una Analisi di Rischio Sito Specifica e pertanto il loro eventuale adeguamento ai nuovi limiti indicati nel Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” potrà essere autorizzato a seguito di una rielaborazione dell'Analisi di Rischio di cui sopra. Presso la discarica è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 6 del Decreto del 27/09/2010 e secondo le modalità dell'art. 10 del medesimo decreto, lo smaltimento di rifiuti pericolosi, con l'osservanza di specifiche prescrizioni e limitazioni.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo, il Piano datato agosto 2013, trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013, ha recepito le osservazioni effettuate nel corso del procedimento di rinnovo.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, l'impianto della società La Torrazza s.r.l. è allacciato alla rete fognaria per uno scarico di acque reflue domestiche. Tali scarichi sono sempre ammessi secondo quanto riportato all'art. 107, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* già autorizzato e non modificato, il Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ha comunicato il nulla osta al rinnovo dell'AIA, con l'adeguamento delle prescrizioni gestionali già rilasciate.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità e pertanto si confermano le prescrizioni già rilasciate.

I presenti alla seduta della Conferenza dei Servizi hanno espresso il proprio assenso al rilascio del



rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto in oggetto, confermando o aggiornando le relative condizioni.

**Rilevato che:**

La società La Torrazza s.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

La società La Torrazza s.r.l. è in possesso per l'impianto in oggetto di un sistema di gestione ambientale certificato EMAS.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle integrazioni delle garanzie finanziarie già prestate a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

Non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitari ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Sindaco del Comune di Torrazza P.te.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis, dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

**Ritenuto pertanto:**

Di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società La Torrazza s.r.l. con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te.

Di aggiornare il contenuto prescrittivo dell'ALA rilasciata al fine di renderlo idoneo alle variazioni intervenute.

Di stabilire che siano presentate integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

**Visti:**

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi".

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'“Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento”.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

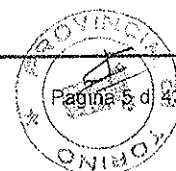
Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

## DETERMINA

1) di **rinnovare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società La Torrazza s.r.l. con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e s.m.i. relativa al discarica per rifiuti non pericolosi, sito nel Comune di Torrazza P.te.

2) di **dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, per un volume massimo pari a **346.600 m<sup>3</sup>** di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. La discarica è classificata nella sottocategoria prevista dall'art. 7, comma 1, lettera c) *discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, del Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”. Nella discarica è autorizzato, ai sensi dell'art. 6 del Decreto del 27/09/2010 e secondo le modalità dell'art. 10 del medesimo decreto, lo smaltimento di rifiuti pericolosi (stabili e non



29



reattivi) da smaltire un'area ben delimitata, con l'osservanza di specifiche prescrizioni e limitazioni.

- nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del regolamento regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

3) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il rinnovo della presente autorizzazione verrà effettuato ogni **otto anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente atto; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, la società La Torrazza s.r.l. deve presentare apposita domanda alla Provincia almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.

4) **di confermare**, per le motivazioni citate in premessa, le deroghe sui limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica già rilasciate con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 281-42743/2009 del 05/11/2009 e s.m.i. per i rifiuti non pericolosi e la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri.

5) **di autorizzare** un quantitativo massimo di rifiuti pari al 15% del volume totale autorizzato, caratterizzati da un valore in TDS superiore a 10.000 mg/l e comunque entro il limite massimo di 18.000 mg/l. Il quantitativo massimo di cui sopra potrà essere modificato, a seguito di specifico atto, sulla base della valutazione della qualità del percolato.

6) **di aggiornare**, come previsto all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni e prescrizioni contenute nel già citato provvedimento di AIA. Le nuove prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata sono quelle riportate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

7) **di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, sia coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 30 giorni** dalla data di ritiro del presente atto, siano integrate le garanzie già prestate, sulla base della data di scadenza stabilita con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

8) **di stabilire** le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/06.

9) **di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/06.

10) **di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

11) **di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere

svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata minima della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica stesso e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o risulti causa di molestie.

12) di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29 octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La presente autorizzazione potrà comunque essere modificata o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

13) di dare atto che, qualora fossero accertati dagli Enti di controllo effetti negativi sull'ambiente, ovvero molestie nei confronti della popolazione residente nell'area circostante la discarica, quale ad esempio la propagazione di odori sgradevoli, le deroghe rilasciate potranno essere opportunamente adeguate o annullate, sulla base di quanto previsto all'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dispone le modalità di riesame dell'ALA.

14) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008, di "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE", *"E' vietato lo smaltimento in discarica o mediante incenerimento dei rifiuti delle pile e degli accumulatori industriali e per veicoli, ad eccezione dei residui che sono stati sottoposti a trattamento o riciclaggio a norma dell'articolo 10, comma 1."*

15) di provvedere, qualora a livello nazionale o regionale fossero definiti diverse modalità o test finalizzati alla verifica della stabilità dei rifiuti, ad avviare il procedimento finalizzato al riesame delle prescrizioni di cui al presente atto.

16) di prescrivere che la società La Torrazza s.r.l. garantisca l'adozione opportuni accorgimenti in ordine alla gestione dei rifiuti di cui ai codici CER 120102 e 120104, qualora riferibili a polveri o particolato metallico, per la potenziale infiammabilità degli stessi.

17) di stabilire che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

18) di disporre la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, all'ARPA Dipartimento di Torino, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ritiro del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 23 OTT. 2013

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. **Edoardo GUERRINI**)



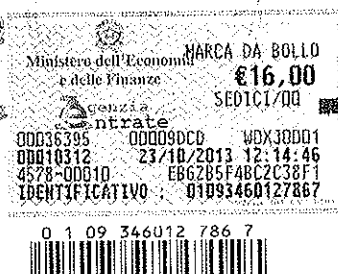
## ALLEGATO

Costituito da:

- SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.
- SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Operativa.
- SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Post Operativa.
- SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.

**SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te**

- 1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003 e dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente allegato. Inoltre deve essere garantito il rispetto quanto prescritto nel DEC/VIA/2392 del 22/02/1996 del Ministero dell'Ambiente, con il quale venne espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto e nella D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000, per quanto non modificato dal presente atto.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società La Torrazza s.r.l. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, la società La Torrazza s.r.l. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 4) Qualora dovessero essere rilevati effetti negativi derivanti dall'attività della discarica, con particolare riferimento ad eventuali odori molesti e/o emissioni di polveri, la società La Torrazza s.r.l. dovrà immediatamente adottare tutti gli accorgimenti necessari a limitare gli effetti negativi suddetti, nonché ad individuare le tipologie di rifiuti responsabili, al fine della valutazione dell'eventuale sospensione del conferimento in discarica. L'adozione degli accorgimenti suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, all'ASL di competenza ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.
- 5) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantito la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 6) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 7) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 8) Qualora si evidenziasse la presenza, nei sistemi di monitoraggio sottotelo, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 9) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta





degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.

10) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2, munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata, con la presenza di un cartello, il tipo di discarica, il divieto di accesso a personale non autorizzato e la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

11) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

12) Tutte le aree dell'impianto interessate da attività di movimentazione dei rifiuti, compresa la piattaforma di stoccaggio provvisorio di rifiuti, devono essere adeguatamente impermeabilizzate al fine di garantire l'impianto stesso da ogni eventuale infiltrazione nel terreno con conseguente inquinamento.

13) Devono essere installati in posizione facilmente accessibile, in tutte le parti della discarica in corrispondenza delle quali sono possibili sversamenti accidentali di rifiuti e liquami, dispositivi ed attrezzature idonee (ad esempio materiale inerte assorbente e di contenimento), che possano essere tempestivamente utilizzati al fine di circoscrivere immediatamente l'evento.

14) La società La Torrazza deve inoltre garantire di poter far fronte ad eventuali necessità urgenti di stoccaggio, a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza connesse ad eventi meteorici particolarmente critici.

15) Deve essere mantenuta costantemente la funzionalità dei sistemi di estrazione e di abbattimento delle emissioni gassose provenienti dalle vasche e dalle cisterne di stoccaggio del percolato, con particolare attenzione all'eliminazione delle emissioni caratterizzate da odori sgradevoli.

16) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85%** del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. Il rispetto dei suddetti valori di efficienza minima deve essere verificato mediante la presenza di appositi sistemi di controllo che permettano la misura in continuo della quantità di gas di discarica estratto ed avviato ai singoli sistemi di estrazione combustione/recupero energetico, nonché del loro tempo di funzionamento. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità. Il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas dovrà essere attivato non appena la concentrazione di metano delle emissioni gassose rilevate presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica **sia uguale o maggiore al 5% in volume**. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza, nonché dovrà essere trasmessa una relazione tecnica inerente la valutazione della necessità di implementare il sistema di estrazione del gas, sulla base del raggio di influenza rilevato mediante prove in campo, **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data della comunicazione di cui sopra.

17) L'estrazione forzata del gas prodotto dovrà comunque essere svolta in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica all'interno della discarica stessa in concentrazione superiore a soglie di sicurezza, opportunamente predisposte. Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti presso la discarica deve essere

garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti a garantire il mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire la copertura della discarica.

18) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di un'apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

19) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.

20) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica

21) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annessi, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di

impermeabilizzazione

22) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

23) I punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo e il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

24) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

25) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

26) Deve essere tassativamente escluso il transito dei mezzi di conferimento dei rifiuti sulle strade che prevedono l'attraversamento del nucleo abitato di Casabianca, nel Comune di Verolengo, nonché deve essere ugualmente escluso l'attraversamento, da parte dei mezzi di conferimento dei rifiuti, del centro abitato di Torrazza P.te, stabilendo che la modalità di accesso alla discarica sia quella approvata dal Comune di Torrazza con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 12/09/2001.

27) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

28) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 29), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

29) Deve essere prevista la ricopertura periodica dei rifiuti collocati in discarica. In particolare deve essere garantito il ricoprimento, mediante uno strato di idoneo spessore costituito da materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti.

Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

30) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

31) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

32) Per quanto attiene la componente rumore, la società La Torrazza s.r.l. deve effettuare, a discarica realizzata e funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio sotto il profilo acustico, un'attenta verifica di rispondenza delle emissioni sonore ai valori limite previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico in ambiente esterno e abitativo, e realizzare le eventuali conseguenti opere di mitigazione.

33) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere raccolte ed organizzate tenendo conto delle indicazioni riportate nel documento "Standard dei flussi di alimentazione del sistema informativo regionale ambientale", al fine di consentire il loro inserimento nel sistema senza ulteriori elaborazioni e per renderle condivisibili ai diversi soggetti istituzionalmente competenti.

34) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio delle acque di falda devono essere inviate alla Regione Piemonte, Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - Disciplina degli scarichi, con modalità da concordare con il Settore stesso; in particolare la frequenza dei campionamenti ed i parametri dovranno essere definiti in conformità alle specifiche del progetto regionale di monitoraggio delle acque sotterranee PRISMAS.

35) Il titolare dell'autorizzazione nella fase operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

36) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

37) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

38) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa della discarica.

39) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

40) É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni** della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.

41) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa.



79

**SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

1) Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i., dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, che ha stabilito i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi", fermo restando le deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto del 03/08/2005. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società La Torrazza s.r.l., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Particolarmente rigorosi devono essere i controlli preventivi e le verifiche di conformità al momento dell'accettazione del rifiuto in discarica. Il laboratorio di cui è dotato l'impianto deve essere dotato delle attrezzature necessarie ad eseguire tutte le determinazioni analitiche previste per la caratterizzazione dei rifiuti che la società La Torrazza s.r.l. intende collocare in discarica. Eventuali determinazioni analitiche particolari e più specifiche potranno essere effettuate utilizzando laboratori esterni, dando comunicazione in merito all'Autorità di controllo la quale potrà, comunque, richiedere l'aumento della dotazione strumentale in funzione delle esigenze di esercizio dell'impianto. Devono essere effettuate analisi del percolato prodotto nel corso dell'attività svolta, con procedure e modalità analoghe a quelle richiamate nei successivi allegati.

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali non pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto) **esclusivamente conferiti in appositi contenitori tipo big-bag**, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
06	<i>rifiuti dei processi chimici inorganici</i>								
0613	<i>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>								
061303	<b>nerofumo</b>	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000 <sup>(1)</sup>
08	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>								
0801									
080112 **	<b>pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111, limitatamente al rifiuto con stato fisico solido pulverulento</b>	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
08 03	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>								
080318 **	<b>toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317</b>	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
10	<i>rifiuti prodotti da processi termici</i>								
10 01	<i>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>								



100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100102	ceneri leggere di carbone	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100115 **	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100104	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100117 **	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio								
100320 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100322 **	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco								
100504	altre polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame								
100604	altre polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi								
100804	polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100809	altre scorie	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100816 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi								
100910 **	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100912 **	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi								
101010 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101012 **	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro								
101105	polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione								
101203	polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali								
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
11	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa								
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo								



110502	ceneri di zinco	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
12	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica								
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche								
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale								
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti								
190112 **	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190114 **	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190116 **	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

**LEGENDA**
<sup>(1)</sup> valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005

<sup>(2)</sup> valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005

<sup>(3)</sup> valore in deroga

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i rifiuti speciali non pericolosi e inerti contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto) esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima, per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione della piazzola di scarico sul fondo vasca, con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica.

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
10	rifiuti prodotti da processi termici								
1002	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio								
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100202	scorie non trattate	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
1009	rifiuti della fusione di materiali ferrosi								

100903	scorie di fusione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali								
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101311 **	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
12	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica								
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche								
120115 **	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
120117 **	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
16	rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco								
1611	scarti di rivestimenti e materiali refrattari								
161102 **	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
161104 **	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
17	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) che non devono provenire da siti sottoposti a procedure di bonifica ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e smi, ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabiliti per siti ad uso commerciale e industriale								
1703	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame								
170302 **	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio								
170504 **	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170506 **	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170508 **	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale								
1901	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti								
190112 **	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

**LEGENDA**

- (1) valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005  
 (2) valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005  
 (3) valore in deroga

5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica, i rifiuti speciali non pericolosi contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto. del



27/09/2010 nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Qualora i rifiuti di seguito indicati, si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori *tipo big-bag*, analogamente a quanto previsto al precedente punto 3).

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
01	<i>rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali</i>								
0105	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione								
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	1	5	1	1	1	0,07	1000 (3)	18000 (1)
03	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone</i>								
0303	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone								
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)
030311 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)
04	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile</i>								
04/01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce								
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)
04 02	rifiuti dell'industria tessile								
040220 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	10000
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)
05	<i>rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone</i>								
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio								
050110 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	10000
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 (3)	18000 (1)

06	<i>rifiuti dei processi chimici inorganici</i>								
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								
060503 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo								
060902	scorie fosforose	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
060904 **	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti								
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
07	<i>rifiuti dei processi chimici organici</i>								
0701	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base								
070112 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali								
070212 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
070213	rifiuti plastici	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
070215 **	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
070217 **	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)								
070312 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici								
070412 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici								
070512 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici								
070612 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
0707	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti								
070712 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
08	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>								
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici								

080112 **	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111, conferiti con stato fisico solido non pulverulento espressamente indicato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
080118 **	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa								
080315 **	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)								
080410 **	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
080412 **	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
09	rifiuti dell'industria fotografica								
09 01	rifiuti dell'industria fotografica								
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
090112 **	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
10	rifiuti prodotti da processi termici								
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)								
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100119 **	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100121 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio								
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100202	scorie non trattate	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
100208 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100210	scaglie di laminazione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000	18000

								(3)	(1)
100212 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100214 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio								
100302	frammenti di anodi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
100305	rifiuti di allumina	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100316 **	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100318 **	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
100324 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100326 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100328 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100330 **	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo								
100410 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco								
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100509 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100511 **	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame								
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100610 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi								
100811 **	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100813	rifiuti contenenti carbone della	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000	10000



**	produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812							(3)	
100818 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100820 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi								
100903	scorie di fusione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100906 **	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
100908 **	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100914 **	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 100913	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100916 **	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi								
101003	scorie di fusione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101006 **	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
101008 **	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101014 **	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 101013	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101016 **	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro								
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101110 **	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101112 **	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101114 **	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101116 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101118 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101120 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione								
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000	18000

	dal trattamento dei fumi							(3)	(1)
101210 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
101212 **	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali								
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
101310 **	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
101311 **	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
101313 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
101314	rifiuti e fanghi di cemento	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
11	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa								
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)								
110110 **	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
110114 **	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi								
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
110206 **	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
12	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica								
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche								
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
120113	rifiuti di saldatura	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
120115 **	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
120117 **	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
120121 **	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
15	rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)								
1501	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)								

150106	imballaggi in materiali misti	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
1502	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi								
150203 **	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
16	<i>rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>								
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)								
160112 **	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
160118	metalli non ferrosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche								
160214 **	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati								
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160306 **	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
16 06	batterie ed accumulatori								
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
160605	altre batterie ed accumulatori	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
16 08	catalizzatori esauriti								
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari								
161102 **	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
161104 **	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
161106 **	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
17	<i>rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>								
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche								
170107 **	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000



**PROVINCIA  
DI TORINO**

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. BONIFICHE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

[www.provincia.torino.gov.it](http://www.provincia.torino.gov.it)

	quelle di cui alla voce 170106								
1703	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame								
170302 **	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	5	1	1	1	0,07	1000 (3)	10000
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio								
170504 **	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
170506 **	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
170508 **	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
1706	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto								
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione								
170904 **	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale								
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti								
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
190118 **	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)								
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
190206 **	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
190210 **	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati								
190305 **	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)
190307 **	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione								
190401	rifiuti vetrificati	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	100	10000
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti								
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	1	5	1	1	1	0,07	1000 (3)	10000
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	10000
190812 **	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	3 (1)	10 (2)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	0,21 (1)	1000 (3)	18000 (1)

**PROVINCIA  
DI TORINO**  
UFFICIO DI SEGRETERIA C0.52

Ministero dell'Economia  
e delle Finanze  
MARCA DA BOLLO  
€16,00  
SEDCI/BO  
Sezione  
Contratti  
00036395 000090CD WDX30001  
00010316 23/10/2013 12:15:04  
4578-00010 FA4F47DC00365630  
IDENTIFICATIVO: 01093460127823

0 1 09 346012 782 3

CORSO INGHILTERRA 7 - 10138 TORINO - FAX 0118614278

Pagina 25 di 43

190814 **	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale								
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190904	carbone attivo esaurito	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico (limitatamente a rifiuti solidi)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
1910	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo								
191006 **	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio								
191106 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti								
191204	plastica e gomma	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191205	vetro	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
191207 ***	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191208	prodotti tessili	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191212 **	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, ad esclusione di rifiuti derivanti da operazioni di trattamento, raccolta o cernita di rifiuti solidi urbani	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda								
191302 **	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191304 **	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191306 **	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
20	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata								
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)								

200128 **	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127 (limitatamente ai rifiuti solidi)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
200130 **	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129 (limitatamente ai rifiuti solidi)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
200139	plastica	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
200140	metallo	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

**LEGENDA**
<sup>(1)</sup> valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005

<sup>(2)</sup> valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005

<sup>(3)</sup> valore in deroga

6) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7, del D.lgs. n. 36/2003 nonché del Decreto del 27/09/2010, con particolare riferimento alla tabella 5a, fatte salve le deroghe sotto indicate. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Qualora i rifiuti di seguito indicati, si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori tipo *big-bag*. Ai fini dell'ammissione in discarica dei rifiuti provenienti dalla bonifica dei siti inquinati (rifiuti identificati da codice CER 170503\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose), il titolare dell'autorizzazione dovrà inoltre acquisire adeguata documentazione tecnica inerente il fenomeno di contaminazione che ha generato i rifiuti e le sostanze inquinanti contenute, al fine dell'eventuale adozione di misure tese a prevenire eventuali ripercussioni negative sull'ambiente o sulla salute umana durante l'intero ciclo di attività dell'impianto.

CER	Descrizione	Cromo totale (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	TDS (mg/l)
19	<i>rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>							
1903	rifiuti stabilizzati/solidificati							
190304 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati, limitatamente ai rifiuti provenienti dall'impianto della società Ambienthesis s.p.a. di cui alla DD n. 79-24092 del 31/03/2008 e s.m.i. o da altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>



	trattamento							
190306 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati, provenienti dall'Impianto della società Ambienthesis s.p.a. di cui alla DD n. 79-24092 del 31/03/2008 e s.m.i. o da altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo trattamento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	10000 <sup>(1)</sup>
17	<i>rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>							
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio							
170503 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170507 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose,	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	10000 <sup>(1)</sup>

**LEGENDA**

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tabella 5a del DM del 27/09/2010

(2) valore pari al limite indicato in tabella 6 del DM del 27/09/2010

7) È autorizzato lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto identificati dai codici CER 16 02 12\* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere e CER 17 06 05 materiali da costruzione contenenti amianto, da collocare nell'area comunicata dalla società con nota datata 19/03/2012. Qualora la società intendesse aumentare i settori adibiti allo smaltimento di tali rifiuti, dovrà essere trasmessa una nuova planimetria alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza. Lo smaltimento di detti rifiuti deve avvenire nel rispetto integrale di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010, ed in particolare deve essere verificato che detti rifiuti siano sottoposti a processi di trattamento, ai sensi di quanto previsto dal D.M. n. 248 del 29/07/2004 e con valori conformi alla tabella 1 del DM del 27/09/2010, allegato 2, verificati con periodicità minima annuale presso l'impianto di trattamento. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto



**SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) La copertura finale della discarica esaurita deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica;
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
  - uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **205,00 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino, ed al Comune di Torrazza P.te con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

4) si prescrive che, nella fase di realizzazione della copertura finale della discarica, la protezione della testa pozzo in PEAD deve inserirsi all'esterno della colonna del pozzo di estrazione del gas in corrispondenza della

sigillatura con materiale argilloso, allo scopo di garantire maggiore isolamento rispetto ad eventuali fenomeni di intrusione di aria atmosferica durante l'estrazione forzata del gas di discarica.

5) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 50$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE C: realizzazione dello strato drenante**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore ( $\geq 50$  cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica

- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

**FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di scarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.



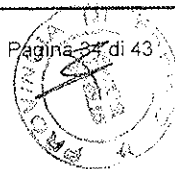
**SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi  
sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società La Torrazza s.r.l. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Qualora nel corso della gestione operativa non fosse stato necessario provvedere all'attivazione del sistema di estrazione del gas, ma si dovesse rilevare in fase di gestione post operativa, presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica, la concentrazione di metano delle emissioni gassose uguale o maggiore al 5% in volume, dovrà essere attivato il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima, con l'osservanza di tutte le prescrizioni impartite nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te. La gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, deve essere garantita fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali già autorizzate dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino.
- 3) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 5) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 6) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 7) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 8) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.
- 9) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.



10) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

11) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase di gestione post-operativa della discarica, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.



**SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013, trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società La Torrazza s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società La Torrazza s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente atto con le modalità e le scadenze definite nella presente sezione.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle seguenti matrici ambientali, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013:
  - acque sotterranee
  - gas nel sottosuolo esterno

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio cella 8 della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

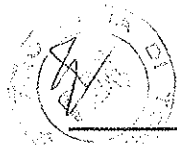
soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	pH	azoto nitrico	nicel
alcalinità	cloruri	azoto nitroso	molibdeno
durezza totale	solfati	ferro	antimonio
ossidabilità Kübel	azoto ammoniacale	manganese	



1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di controllo e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013.

2.b) In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, prelevato dalla vasca di accumulo e dai sistemi di monitoraggio sottotelo, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della validità del modello contenuto nella *Valutazione del rischio finalizzata alla riclassificazione della discarica*, trasmesso dalla società La Torrazza s.r.l. in data 06/08/2009.

4.a) le analisi del gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno, effettuati *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H<sub>2</sub>O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

4.b) Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L. > 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere

immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.c) le analisi del gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas, effettuate *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale contemporanea rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm e della temperatura del gas superiore > 55°C, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della *qualità dell'aria*, effettuate *con cadenza minima mensile*, rilevate presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

I dati da rilevare sono i seguenti:

- tetracloroetilene
- tricloroetilene
- fenoli
- idrogeno solforato
- mercaptani
- ammoniac
- fibre libere di amianto nell'aria. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994. Per questo tipo di monitoraggio si adotteranno tecniche analitiche di MOCF.

In caso di superamento dei Livelli di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

6) i risultati del "Monitoraggio della ricaduta polveri", effettuati *con cadenza minima mensile*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, secondo i codici CER autorizzati e riportati nella sezione 2 dell'allegato al presente atto, ed il loro andamento stagionale

2) il quantitativo di percolato prodotto e smaltiti mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica.

4) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 1 dell'allegato al presente atto del presente atto

5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo piano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento

6) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 22) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

8) i dati del **monitoraggio del suolo**, effettuati con **cadenza minima semestrale**, secondo quanto previsto nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della cella 8 della discarica, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilità Kübel	nichel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	molibdeno
antimonio		

1.b) per le procedure di campionamento e analisi dovrà essere rispettato quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale della presente sezione.

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica

3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area

5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile

7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

8) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal Decreto del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al Sindaco del Comune di Torrazza P.te e all'A.S.L. di competenza.

9) una relazione con indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, nel rispetto di quanto indicato nel Decreto del 27/09/2010, nella D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009 e nel presente atto.



*22*



**SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Post Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società La Torrazza s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società La Torrazza s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle seguenti matrici ambientali, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo datato agosto 2013 trasmesso dalla società con nota protocollo n. LU34/GA/ma/2013 del 26/08/2013:

- acque sotterranee
- gas nel sottosuolo esterno

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato nei punti 2.a) e 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito **mensilmente** da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima semestrale** secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto,

4.a) le analisi del **gas prelevato** presso il sistema di **monitoraggio del sottosuolo esterno** effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato ai punti 4.a) e 4.b) della relazione quadrimestrale indicata nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.b) le analisi del gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.c) della relazione quadrimestrale indicata nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.c) le analisi relative alla *qualità del gas* di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto.

5) le analisi della *qualità dell'aria*, secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto.

6) i risultati del *monitoraggio della ricaduta polveri*, effettuati *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, **per almeno un anno a decorrere dalla data di chiusura della discarica**, effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

7) un *rilievo topografico* dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1) le analisi chimiche delle *acque sotterranee*, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b).

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 4 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

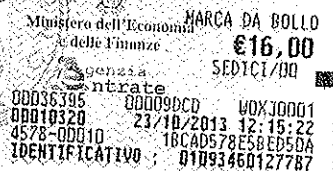
5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfezione e derattizzazione dell'area;

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 22) della sezione 1 dell'allegato al presente atto secondo quanto segue:



- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

10) i dati del monitoraggio del suolo effettuati *con cadenza minima annuale*, per almeno un anno a decorrere dalla data di chiusura della discarica, effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.



**SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

**GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

- 1) Si prescrive, alla società La Torrazza s.r.l., di garantire il convogliamento e la raccolta dei primi 5 mm delle acque meteoriche ricadenti sulle aree adibite al carico del percolato e alla piazzole di sosta dei carichi da verificare (area pesa), che dovranno essere smaltite come rifiuto.
- 2) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.
- 3) Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc...), da mettere a disposizione delle autorità di controllo.
- 4) I pozzetti di prelevamento dei campioni delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.
- 5) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.
- 6) In caso di sversamenti accidentali dovrà essere previsto il recupero e lo smaltimento degli stessi come rifiuti.

**EMISSIONI SONORE**

- 1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torrazza P.te nonché una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione, così come indicato al punto 32) della sezione 1 dell'allegato al presente atto.

La presente copia, composta di n. 43  
facciate, è conforme all'originale.  
Esistente presso questo ufficio.  
Torino, 23/10/2013



Istruttore Amm.vo - Contabile

Vincenza Ferretti

*Vincenza Ferretti*

*22*

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

**N. 312-47561/2014**

emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI, BONIFICHE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE N. 198-41792/2013 DEL 23/10/2013 DI RINNOVO DI AIA: **MODIFICA SOSTANZIALE** AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: **LA TORRAZZA S.r.l.**

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ FORNACE NIGRA, COMUNE DI TORRAZZA P.TE

SEDE LEGALE: VIA CASSANESE 45, COMUNE DI SEGRATE (MI)

P.IVA: 03794240014

POS.: n. 010373

**Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

**Premesso che:**

Con DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996 il Ministero dell'Ambiente ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità del progetto relativo alla discarica di 2<sup>a</sup> categoria tipo B per rifiuti speciali e tossico-nocivi (cella 8) da realizzarsi nel Comune di Torrazza P.te, Località Fornace Nigra, presentato dalla società La Torrazza s.r.l., alle condizioni indicate nel DEC/VIA stesso prescrivendo, tra le altre cose, di dimezzare la volumetria richiesta al fine di limitarne l'impatto.

Con D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000 la Regione Piemonte ha rilasciato alla società La Torrazza S.r.l. l'autorizzazione alla realizzazione della cella 8 per un volume di 346.600 m<sup>3</sup>, ribadendo, *"anche alla luce delle prescrizioni del DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996, che colmata la vasca in progetto, dovrà cessare sul sito l'attività della discarica"*. Nell'atto sono state riportate ulteriori prescrizioni, tra cui alcune legate alle celle esistenti.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 151-167006/2004 del 11/06/2004 e smi, la Provincia di Torino ha approvato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, classificando l'impianto come discarica per rifiuti non pericolosi ed ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 fino al 15/06/2009, subordinando l'inizio dell'attività al rispetto delle condizioni stabilite nell'atto.

Con D.G.R. n. 23-13677 del 18/10/2004 la Regione Piemonte ha demandato alla Provincia di Torino l'istituzione della Commissione tecnico-scientifica "ad hoc" (di cui al punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 9-29155 del 17 gennaio 2000 di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione della cella 8 della discarica 2B/SP della Società La Torrazza S.r.l. in Comune di Torrazza Piemonte località Fornace Nigra) per la verifica della corretta gestione della discarica dal punto di vista

ambientale, composta da un rappresentante della Provincia di Torino, uno del Comune di Torrazza Piemonte, uno dei Comuni di Rondissone, Saluggia e Verolengo, uno dell'ARPA e uno dell'ASL n. 7 di Settimo Torinese-Chivasso, le cui spese di funzionamento saranno poste a carico della stessa Società La Torrazza S.r.l. che nominerà un proprio rappresentante quale referente a disposizione della Commissione.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 176-865852/2007 del 02/08/2007, la Provincia di Torino ha approvato, con prescrizioni e limitazioni, il *Progetto di integrazione dei codici CER ammessi in discarica* e ha classificato la cella 8, ai sensi dell'art 7, comma 1, lettera a) del Decreto del 03/08/2005, nella sottocategoria "*discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*", come richiesto dalla società La Torrazza s.r.l..

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e smi, la Provincia di Torino ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa alla cella 8, subordinando l'inizio dell'attività al rispetto delle condizioni stabilite nell'atto.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 222-49356/2008 del 25/09/2008 la Provincia di Torino ha preso atto che non sussistono elementi ostativi all'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 281-42743/2009 del 05/11/2009, la Provincia di Torino ha rilasciato un aggiornamento dell'AIA di cui sopra. In particolare è stata modificata la classificazione della discarica nella sottocategoria prevista dall'art. 7, comma 1, lettera c) *discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, del Decreto del 03/08/2005, relativo ai criteri di ammissibilità di rifiuti in discarica, sono state rilasciate specifiche deroghe in merito alle tipologie di rifiuti e sono state integrate le prescrizioni gestionali e di monitoraggio della discarica.

In data 11/11/2009 è iniziata l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, come da comunicazione trasmessa dalla società La Torrazza s.r.l. con nota protocollo n. FU002/09GA/gt del 10/11/2009.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 99-20914/2010 del 24/05/2010 la Provincia di Torino ha rilasciato un aggiornamento di AIA relativo all'integrazione dei rifiuti smaltibili in discarica con relative deroghe.

Con D.G.P. n. 1101-51078/2012 del 14/12/2012 la Provincia di Torino ha istituito la Commissione tecnico-scientifica ad hoc per la discarica in oggetto successivamente integrata con D.G.P. n. 725-38685/2013 del 15/10/2013 del 14/12/2012, relativamente all'individuazione del rappresentante del Comune di Saluggia.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 80-25677/2013 del 18/06/2013 la Provincia di Torino ha rilasciato un aggiornamento di AIA relativo all'ammissione in discarica di rifiuti pericolosi, secondo quanto stabilito all'art. 7 del Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e relative deroghe di cui all'art. 10 del medesimo Decreto.

In data 23/07/2013 la società La Torrazza s.p.a. ha presentato istanza di avvio della fase di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98 con contestuale Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale



(AIA), ai sensi dell'art. 29- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto di "*Ampliamento cella 8 della discarica autorizzata con A.I.A. n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e s.m.i.*".

Con nota protocollo n. 135334/LB7/ML del 01/08/2013, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di rilascio di AIA con contestuale comunicazione di sospensione dei termini di AIA, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i., in attesa della conclusione del procedimento di VIA.

A seguito della domanda di rinnovo dell'AIA presentata dalla società La Torrazza s.r.l. in data 17/04/2013, con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013, la Provincia di Torino ha rilasciato il provvedimento di rinnovo.

Con D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014, la Provincia di Torino ha rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale positivo in merito al progetto di "*Ampliamento cella 8*", nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato. Nel corso del procedimento di VIA è stato affrontato il tema relativo al DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996 con il quale il Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 6 della L. n. 349/86, esprimeva parere positivo in ordine alla compatibilità ambientale della realizzazione della cella 8 prescrivendo di dimezzare la volumetria richiesta al fine di limitarne l'impatto (350.000 mc invece dei 700.000 mc progettati), come recepito dalla Regione Piemonte nella D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000. La Provincia di Torino, sulla base del mutato quadro delle competenze in campo gestione rifiuti, della mutata normativa tecnica di riferimento per le discariche e da quanto emerso in sede istruttoria, ha ritenuto, stante anche le differenti condizioni ambientali al contorno, che le prescrizioni a suo tempo formulate con il DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996 possano essere rivalutate. Inoltre non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali.

Con nota protocollo n. 103342/LB7/GLS/SR del 19/06/2014, la Provincia di Torino ha comunicato il riavvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 113810/LB7/SR del 09/07/2014, la Provincia di Torino ha indetto la conferenza dei servizi relativa al procedimento di AIA per il giorno 29/07/2014.

Con nota protocollo n. 4082 del 25/07/2014, il Comune di Torrazza P.te ha richiesto il rinvio della conferenza dei servizi.

Con nota protocollo n. 123879/LB7/ML del 28/07/2014, la Provincia di Torino ha comunicato lo spostamento della conferenza dei servizi per il giorno 20/08/2014.

Con nota protocollo n. 4354 del 08/08/2014, il Comune di Torrazza P.te ha richiesto un ulteriore rinvio della conferenza dei servizi.

Con nota protocollo n. 132253/LB7/ML del 12/08/2014, la Provincia di Torino ha comunicato la nuova data della conferenza dei servizi, concordata con il Comune di Torrazza P.te, per il giorno 19/09/2014.

In data 19/09/2014 si è svolta la conferenza dei servizi; nel corso della conferenza è stato richiesto alla società La Torrazza s.r.l. la trasmissione degli adeguamenti progettuali richiesti nell'allegato della D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014.

Con note protocollo n. LU55/DG-dg e n. LU56/DG-dg del 17/10/2014, la società La Torrazza s.r.l. ha trasmesso gli adeguamenti progettuali.

Con nota protocollo n. 166628/LB7/ML del 22/10/2014, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza dei servizi svoltasi il giorno 19/09/2014.

Con nota protocollo n. 170112/LB7/SR del 28/10/2014, la Provincia di Torino ha convocato un'ulteriore seduta della conferenza dei servizi per il 10/11/2014.

A seguito di una richiesta da parte del Comune di Torrazza P.te in data 06/11/2014, con nota protocollo n. 176261/LB7/SR del 06/11/2014, la Provincia di Torino ha spostato la conferenza per il giorno 13/11/2014.

Con nota protocollo n. LU57/DG-dg del 10/11/2014, la società La Torrazza s.r.l. ha ritrasmesso un allegato della documentazione inviata in precedenza con nota protocollo n. LU55/DG-dg del 17/10/2014.

In data 13/11/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva e con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014 la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

#### **Premesso altresì che:**

Come già comunicato nel corso della Conferenza dei Servizi del 19/09/2014, in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 46 del 04/3/2014 recante *“Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e smi, Titolo III-bis, Parte Seconda relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto di “Ampliamento cella 8” consiste nella sopraelevazione dell'attuale Cella 8 senza occupazione di ulteriori spazi. Nel Piano di Ripristino Ambientale proposto sono anche contemplate delle attività di recupero ambientale presso le celle esaurite 4, 5, 6 e 7, nonché la dismissione della vasca di emergenza a servizio della Cella 8.

Il progetto di cui sopra si configura come una modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e smi e successivamente rinnovata con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013. A seguito di ulteriori approfondimenti di carattere amministrativo il procedimento in oggetto si inquadra nell'ambito dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, diversamente da quanto comunicato in sede di Conferenza del 19/09/2014.

Da un confronto tra la documentazione tecnica trasmessa a seguito della Conferenza del 19/09/2014 e quella richiesta nelle nuove disposizioni normative, non emerge la necessità di chiedere ulteriori adeguamenti, in quanto, per le discariche, non sono ancora state pubblicate le BAT Conclusioni e non sono state effettuate, nel corso del procedimento di rilascio di AIA, modifiche al D.lgs. n. 36/2003 e smi. A tal proposito si evidenzia che il nuovo comma 3 dell'art. 29-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, stabilisce che *“Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo (Titolo III-bis), si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle Bat.”*

Nel confermare o aggiornare le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale si è tenuto

conto delle modalità generali per la conduzione delle istruttorie per il rinnovo periodico delle autorizzazioni integrate ambientali indicate nel Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008, dei principi generali stabiliti dall'art. 6 comma 15 e dall'art. 29-septies del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, dei pertinenti documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione Europea e delle pertinenti linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, emanate dopo la data di primo rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Come sopra riportato, sono stati considerati come documenti BREF/BAT, il D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. relativo all' "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", con particolare riferimento ai requisiti stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi.

Come previsto dall'art. 29-sexies comma 6 del titolo III-bis parte II del D.Lgs. n. 152/2006 il presente provvedimento contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni; tra i requisiti di controllo, l'autorizzazione stabilisce in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'art. 29-decies comma 3 del citato decreto.

Nell'area della discarica sono presenti n. 7 discariche esaurite denominate Celle 1-7, sulle quali è stato attivato un procedimento di bonifica ai sensi del D.M. 471/1999 e s.m.i. Il progetto definitivo di bonifica è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 03/03/2004 del Comune di Torrazza P.te e le opere previste sono state concluse da parte della società La Torrazza s.r.l. nel mese di luglio 2004. Attualmente è in corso la procedura per il rilascio della certificazione per avvenuto raggiungimento degli obiettivi di bonifica approvati.

### **Considerato che:**

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della Conferenza del 13/11/2014 è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT/BREF di settore. Come richiesto da parte del Comune di Torrazza P.te risulta comunque necessario:

1) richiedere la redazione di uno *Studio di Valutazione dell'impatto odorigeno* dovuto alle emissioni dell'impianto comprendendo anche il progetto di "Ampliamento della Cella 8", redatto secondo le indicazioni riportate nelle linee guida delle emissioni gassose in atmosfera della Regione Lombardia. Tale studio dovrà contenere l'eventuale Piano di Monitoraggio. Tale documento dovrà essere approvato da parte dell'Autorità Competente e conseguentemente dovranno essere riaggiornati il Piano di Sorveglianza e Controllo ed il Piano Finanziario, qualora ritenuto necessario, con le eventuali prescrizioni ritenute opportune

2) estendere le modalità adottate per lo stazionamento degli automezzi contenenti rifiuti sfusi in ingresso alla discarica anche a tutti gli altri mezzi, al fine di evitare lo stazionamento degli stessi sulla

viabilità comunale

3) adeguare le prescrizioni relative al monitoraggio della qualità aria con particolare riferimento alle fibre libere di amianto, secondo le indicazioni fornite dall'ARPA

4) specificare tra i controlli effettuati dall'ARPA, con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, l'effettuazione con cadenza annuale del monitoraggio delle fibre libere di amianto in aree esterne.

Si ritiene inoltre necessario provvedere ad adeguare le prescrizioni relative ai rifiuti utilizzati come materiale d'ingegneria, in accordo con quanto già adottato nell'ambito delle autorizzazioni relative ad altri impianti di discarica sul territorio della Provincia di Torino.

- per quanto riguarda la gestione degli scarichi ed il risparmio idrico, l'impianto della società La Torrazza s.r.l. è allacciato alla rete fognaria mista per uno scarico di acque reflue domestiche. Tali scarichi sono sempre ammessi secondo quanto riportato all'art. 107, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Nell'ambito della procedura di VIA è stato verificato tale aspetto.

- per quanto riguarda invece il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato nell'ambito del progetto di "Ampliamento Cella 8", il Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ha comunicato il nulla osta, confermando le prescrizioni già rilasciate in fase di rinnovo di AIA, che dovranno essere aggiornate con la situazione impiantistica.

- per quanto riguarda i consumi energetici non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la matrice rumore, non sono emerse criticità e pertanto si confermano le prescrizioni già rilasciate.

Il Comune di Torrazza P.te nel corso della Conferenza del 13/11/2014 ha espresso parere negativo al rilascio dell'autorizzazione al progetto di "Ampliamento Cella 8, come dettagliato nel parere consegnato in conferenza con nota protocollo n. 6146 del 12/11/2014 e allegato al verbale della Conferenza trasmesso dalla Provincia di Torino con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014.

I presenti alla seduta della Conferenza dei Servizi, ad eccezione del Comune di Torrazza P.te, hanno espresso il proprio assenso al rilascio del provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 di rinnovo dell'AIA all'impianto in oggetto.

Come riportato nelle premesse, il D.Lgs. 46/2014, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, ha individuato alcuni adempimenti a carico del gestore ed in particolare la redazione della relazione di riferimento, con modalità e contenuti da definirsi con apposito atto ministeriale, che l'Autorità Competente deve richiedere al primo aggiornamento o modifica dell'AIA. In attesa dell'emanazione del decreto attuativo di cui trattasi, non si procederà alla sua richiesta nell'ambito del presente provvedimento, fatta salva la necessità da parte del gestore di ottemperare ad ulteriori richieste avanzate in tal senso da parte del Servizio in intestazione, derivanti dall'applicazione delle modifiche normative intervenute.

Il procedimento di Domanda di AIA attivato dalla società La Torrazza srl sarà concluso con il rilascio di un provvedimento di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013, con la quale è stato emanato il rinnovo dell'AIA.

### **Rilevato che:**

Come previsto all'art. 14 ter della l. 241/90 e s.m.i., il progetto di "Ampliamento cella 8" della discarica per rifiuti non pericolosi proposto dalla società La Torrazza s.r.l. ha ottenuto, dal punto di vista tecnico, l'assenso dei convocati ad eccezione del Comune di Torrazza P.te, che ha manifestato la propria contrarietà all'approvazione del progetto proposto come riportato nel parere consegnato in conferenza con nota protocollo n. 6146 del 12/11/2014 e allegato al verbale della Conferenza trasmesso dalla Provincia di Torino con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014.

In merito alle richieste del Comune di Torrazza P.te riportate ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della nota protocollo n. 6146 del 12/11/2014, relative alla verifica dell'impatto olfattivo della discarica e allo stazionamento dei mezzi in ingresso alla stessa, la presente autorizzazione conterrà apposite prescrizioni.

In merito alla validità delle prescrizioni del DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996, si rimanda alle conclusioni di cui alla D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014. In sede di giudizio di compatibilità ambientale, il Comune di Torrazza ha avuto modo di esprimersi nel corso della Conferenza dei Servizi del 27/03/2014. In quella sede il Comune ha richiesto ulteriore tempo per valutare meglio la documentazione tecnica presentata, ed è stato fissato il termine del 28 aprile per presentare ulteriori osservazioni. Entro tale termine non sono state presentate ulteriori osservazioni o pareri da parte del Comune. Il Comune ha altresì richiesto che *"venga messo a verbale che il comune di Torrazza chiede che nel provvedimento autorizzativo ci sia in qualche modo un'indicazione che questo deve essere l'ultimo ampliamento della discarica. Per la prima volta si è dato un riassetto definitivo all'area e quindi si chiede che sia modificabile solo per aspetti di dettaglio."* Tale indicazione è riportata nelle premesse della D.G.P. n. 369-16125/2014 del 30/05/2014, che recita: *"in considerazione del fatto che il piano di ripristino ambientale riguarderà l'intera area comprendendo, oltre che la Cella 8, anche tutte le altre aree interessate dalle pregresse attività di smaltimento (Celle da 1 a 7) e tutte le aree di pertinenza dell'impianto al fine di rendere omogeneo nel complesso, dal punto di vista vegetazionale, il risultato finale del ripristino, si ritiene, allo stato attuale delle valutazioni effettuate, che il progetto presentato debba costituire l'ultimo ampliamento in termini di volumi di smaltimento dell'area in disponibilità della Società la Torrazza s.r.l."*

In merito alle compensazioni richieste dal Comune, si rimanda a quanto indicato nel verbale della Conferenza trasmesso dalla Provincia di Torino con nota protocollo n. 186042/LB7/SR del 25/11/2014.

L'art. 14-quater, comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., prevede che *"il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni(...), regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso."* Come evidenziato dal Sindaco del Comune di Torrazza P.te nel corso della Conferenza del 19/09/2014, tale parere *"ha essenzialmente motivazioni di tipo politico e non tecnico"*, tale posizione è stata ribadita nella seduta del 13/11/2014.

Pertanto si ritiene che il parere negativo del Comune di Torrazza P.te, in assenza di ulteriori



motivazioni congrue, possa essere superato sulla base delle valutazioni sopra riportate, dando atto che il progetto e le prescrizioni già rilasciate nell'ambito del precedente procedimento di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 (rinnovo di AIA) e quelle stabilite con il presente atto, garantiscono un elevato livello di tutela ambientale.

Non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Sindaco del Comune di Torrazza P.te, fatte salve le richieste espresse nella conferenza del 13/11/2014 per le quali sono state disposte specifiche prescrizioni in merito allo stazionamento degli automezzi in ingresso alla discarica, alla redazione di uno studio di valutazione dell'impatto odorigeno della discarica e al monitoraggio delle fibre libere di amianto in aree esterne.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle integrazioni delle garanzie finanziarie già prestate a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis, dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

La società La Torrazza s.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

La società La Torrazza s.r.l. è in possesso per l'impianto in oggetto di un sistema di gestione ambientale certificato EMAS, valido fino al 04/02/2017 (comunicazione soc. La Torrazza del 30/09/2014).

### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento di modifica sostanziale ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 (rinnovo di AIA) alla società La Torrazza s.r.l. relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te, comprensivo dell'autorizzazione del progetto di "Ampliamento Cella 8".

Di aggiornare il contenuto prescrittivo del provvedimento di rinnovo già rilasciato, al fine di renderlo idoneo alle variazioni intervenute.

Di stabilire che siano presentate integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.



### **Rilevato altresì che:**

La durata del procedimento amministrativo, avviato ai fini del rilascio del presente provvedimento è stata pari a 165 giorni anziché 150 giorni come fissato dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento è rilasciato nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

### **Visti:**

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”.

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i., relativo all’“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l’“Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all’art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l’attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di “Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie”

Atteso che la competenza dell’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell’articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 della Provincia di Torino - Programma 65 “Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all’esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo”, che attribuisce tali

funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

## DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 (rinnovo di AIA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società La Torrazza s.r.l., con sede legale in Via Cassanese 45, Comune di Segrate (MI), relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi denominata Cella 8 sita in località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza P.te.

2) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, per un volume massimo pari a **441.000 m<sup>3</sup>** di rifiuti comprendendo il progetto di "Ampliamento Cella 8" (di cui **346.600 m<sup>3</sup>** già autorizzati e **94.400 m<sup>3</sup>** autorizzati con il presente atto il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nella sezione 0 dell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale) senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. La discarica è classificata nella sottocategoria prevista dall'art. 7, comma 1, lettera c) *discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, del Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Nella discarica è autorizzato, ai sensi dell'art. 6 del Decreto del 27/09/2010 e secondo le modalità dell'art. 10 del medesimo decreto, lo smaltimento di rifiuti pericolosi (stabili e non reattivi) da smaltire un'area ben delimitata, con l'osservanza di specifiche prescrizioni e limitazioni.

- nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del regolamento regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"

3) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 2: il presente provvedimento non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa applicabile alla stessa;

4) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'AIA verrà disposto dall'autorità competente con le frequenze e le modalità individuate al medesimo articolo e pertanto:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando sono trascorsi sedici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera

installazione, in quanto la società La Torrazza s.r.l. è in possesso, per l'impianto in oggetto, di un sistema di gestione ambientale EMAS

c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 *octies* comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

5) **di autorizzare** un quantitativo massimo di rifiuti pari al 15% del volume totale autorizzato, caratterizzati da un valore in TDS superiore a 10.000 mg/l e comunque entro il limite massimo di 18.000 mg/l. Il quantitativo massimo di cui sopra potrà essere modificato, a seguito di specifico atto, sulla base della valutazione della qualità del percolato.

6) **di far salvo** quanto previsto dall'art. 29 *ter* comma 1 lett. m del D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, in merito alla relazione di riferimento, che dovrà essere redatta e trasmessa con le modalità da definirsi con apposito decreto ministeriale che verrà emanato ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del medesimo decreto.

7) **di aggiornare**, come previsto all'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni e prescrizioni contenute nel già citato provvedimento di rinnovo di AIA. Le nuove prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata sono quelle riportate nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.

8) **di prescrivere** che la società La Torrazza s.r.l., **entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente, provveda ad attuare quanto indicato al punto 26) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, in relazione allo stazionamento dei mezzi in ingresso alla discarica e al punto 5) della sezione 2 dell'allegato al presente atto, in merito ai rifiuti utilizzati come materiale di ingegneria.

9) **di prescrivere** alla società La Torrazza s.r.l., **entro il termine di 90 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la trasmissione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te di quanto segue:

- relazione tecnica di collaudo del nuovo punto di campionamento delle acque meteoriche denominato C4 e del nuovo pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee denominato S3ter, a firma di un tecnico laureato e competente in materia, contenente almeno quanto segue:

*Punto di campionamento delle acque meteoriche:* verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, verifica della idoneità e del dimensionamento del punto di scarico, indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole, certificazione finale della idoneità dell'opera

*Pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee:* descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche, delle modalità di perforazione utilizzate e della colonna stratigrafica della perforazione realizzata, determinazione della quota topografica della testa del pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi, aggiornamento della carta piezometrica con tutti i pozzi a servizio del complesso di discariche, verifica della idoneità del sistema di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installato presso il pozzo, certificazione finale della idoneità e funzionalità dell'opera.

- redazione di uno Studio di Valutazione dell'impatto odorigeno dovuto alle emissioni dell'impianto comprendendo l'Ampliamento della Cella 8, redatto secondo le indicazioni riportate nelle linee guida delle emissioni gassose in atmosfera della Regione Lombardia; tale studio dovrà contenere l'eventuale Piano di Monitoraggio. Tale documento dovrà essere approvato da parte dell'Autorità Competente e

conseguentemente dovranno essere riaggiornati il Piano di Sorveglianza e Controllo ed il Piano Finanziario, qualora ritenuto necessario, con le eventuali prescrizioni ritenute opportune.

10) **di stabilire** che, a decorrere dal 01/01/2015, la società La Torrazza s.r.l. provveda ad adottare quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale riportato nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, in relazione alle nuove modalità di effettuazione dei campionamenti ed analisi relativi alla qualità dell'aria (fibre libere di amianto).

11) **di stabilire** che l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto sia coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 45 giorni** dalla data di ritiro del presente atto, siano integrate le garanzie già prestate, adeguandole ai volumi di cui al precedente punto 2) nonché agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 4) lettera b), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

12) **di stabilire** le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/06.

13) **di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/06.

14) **di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

15) **di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata minima della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica stesso e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o risulti causa di molestie.

16) **di dare atto** che, qualora fossero accertati dagli Enti di controllo effetti negativi sull'ambiente, ovvero molestie nei confronti della popolazione residente nell'area circostante la discarica, quale ad esempio la propagazione di odori sgradevoli, le deroghe rilasciate potranno essere opportunamente adeguate o annullate, sulla base di quanto previsto all'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dispone le modalità di riesame dell'AIA.

17) **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008, di "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE", *"E' vietato lo smaltimento in discarica o mediante incenerimento dei rifiuti delle pile e degli accumulatori industriali e per veicoli, ad eccezione dei residui che sono stati sottoposti a trattamento o riciclaggio a norma dell'articolo 10, comma 1."*

18) **di provvedere**, qualora a livello nazionale o regionale fossero definiti diverse modalità o test finalizzati alla verifica della stabilità dei rifiuti, ad avviare il procedimento finalizzato al riesame delle prescrizioni di cui al presente atto.

19) **di prescrivere** che la società La Torrazza s.r.l. garantisca l'adozione opportuni accorgimenti in ordine alla gestione dei rifiuti di cui ai codici *CER 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi* e *CER 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi*, qualora riferibili a polveri o particolato metallico, per la potenziale infiammabilità degli stessi.

20) **di stabilire** che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

21) **di stabilire** che la società La Torrazza s.r.l. provveda a quanto segue:

a) rendere disponibili al pubblico sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria; i risultati dovranno essere pubblicati in forma riassunta e comprensibile al pubblico indicando valore soglia e valore rilevato. Tutti i risultati dei monitoraggi dovranno inoltre essere trasmessi direttamente al Comune di Torrazza Piemonte

b) comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98

c) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

22) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Comune di Torrazza P.te e all'ARPA Dipartimento di Torino, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ritiro del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 09/12/2014

**Il Dirigente del Servizio**  
**(Dott. Edoardo GUERRINI)**

## **ALLEGATO**

**Costituito da:**

- **SEZIONE 0: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Ampliamento cella 8” della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**
- **SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**
- **SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**
- **SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**
- **SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**
- **SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Operativa.**
- **SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Post Operativa.**
- **SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**



**Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Ampliamento cella 8” della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

**società La Torrazza s.r.l.  
PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATO IL 23/07/2013  
(Prot. Prov.le n. 130224/LB6 del 24/07/2013)**

- all. 1) Domanda di AIA
- all. 2) Allegato P - Carta topografia 1:10.000, giugno 2013
- all. 3) Allegato Q – Stralcio planimetria catastale, giugno 2013
- all. 4) Allegato R - Stralcio PRGC, aprile 2012
- all. 5) Allegato S - Planimetria del complesso, giugno 2013
- all. 6) Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime, giugno 2013
- all. 7) Allegato W - Planimetria punti di emissione in atmosfera, giugno 2013
- all. 8) Allegato Y1 e Y2- Certificato ISO 14001 e Certificato EMAS
- all. 9) Allegato Z - Planimetria della zonizzazione acustica, giugno 2013
- all. 10) Sintesi non tecnica, giugno 2013
- all. 11) Relazione tecnica, giugno 2013
- all. 12) Codici CER autorizzati in impianto e deroghe rilasciate ai sensi dell'art.10 del Decreto del 27/09/2010, giugno 2013
- all. 13) Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica, giugno 2013
- all. 14) Certificato di destinazione urbanistica, giugno 2013
- all. 15) Piano di gestione post operativa, giugno 2013
- all. 16) Piano finanziario, giugno 2013
- all. 17) Tav. 02 Planimetria fine conferimento rifiuti – progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 18) Tav. 03 Planimetria copertura finale - progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 19) Tav. 04 Planimetria fine conferimento rifiuti - progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 20) Tav. 05 Planimetria copertura finale in progetto, giugno 2013
- all. 21) Tav. 07 Particolari impermeabilizzazione della vasca e vasca volano – progetto autorizzato, giugno 2012
- all. 22) Tav. 08 Planimetria sistema di estrazione biogas, giugno 2012
- all. 23) Tav. 09 Particolari sistema di estrazione biogas – fasi di avanzamento, giugno 2012
- all. 24) Tav. 10 Torcia biogas – assieme e schema impiantistico, giugno 2012

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 19/02/2014  
(Prot. Prov.le n. 33337/LB6 del 24/02/2014)**

- all. 25) Schede INT3, rev 1
- all. 26) Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici, febbraio 2014
- all. 27) Piano di ripristino ambientale, rev 2, febbraio 2014
- all. 28) Piano di prevenzione e gestione ai sensi del R.R. 20/02/06 n. 1/R, febbraio 2014 Relazione ai sensi del regolamento 1R con planimetria rete di raccolta acque meteoriche, febbraio 2014
- all. 29) Relazione idraulica con planimetria rete di raccolta acque meteoriche, febbraio 2014
- all. 30) Tav. 01 Planimetria stato di fatto (rilievo 31/12/2013), febbraio 2014
- all. 31) Tav. 06 Sezioni di confronto, febbraio 2014
- all. 32) Tav. 11 Particolari del sistema di copertura, febbraio 2014
- all. 33) Tav. 12 Planimetria Recupero ambientale (Cella 8), gennaio 2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 18/04/2014  
(Prot. Prov.le n. 70531/LB7/GLS del 23/04/2014)**

all. 34) Integrazioni richieste nella Conferenza dei Servizi del 27/03/2014, aprile 2014

all. 35) tav. 14 Planimetria sistemi di monitoraggio - aprile 2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 17/10/2014  
(Prot. Prov.le n. 164326/BA4 del 17/10/2014)**

all. 36) Piano di Gestione Operativa - rev. 4 del 08/10/2014

all. 37) Piano di Sorveglianza e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 – Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. del 07/10/2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 17/10/2014  
(Prot. Prov.le n. 164412/BA4 del 17/10/2014)**

all. 38) Integrazioni richieste nella Conferenza dei Servizi del 01/10/2014, con adeguamento fig. 2.1 schema di realizzazione della copertura definitiva Cella 8, febbraio 2014

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 10/11/2014  
(Prot. Prov.le n. 177894/BA4 del 11/11/2014)**

all. 39) Tav. 13 Piano di gestione, febbraio 2014

**SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te**

- 1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003 e dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società La Torrazza s.r.l. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, la società La Torrazza s.r.l. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
- 4) Qualora dovessero essere rilevati effetti negativi derivanti dall'attività della discarica, con particolare riferimento ad eventuali odori molesti e/o emissioni di polveri, la società La Torrazza s.r.l. dovrà immediatamente adottare tutti gli accorgimenti necessari a limitare gli effetti negativi suddetti, nonché ad individuare le tipologie di rifiuti responsabili, al fine della valutazione dell'eventuale sospensione del conferimento in discarica. L'adozione degli accorgimenti suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, all'ASL di competenza ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.
- 5) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantito la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 6) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 7) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 8) Qualora si evidenziasse la presenza, nei sistemi di monitoraggio sottotelo, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 9) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.

10) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2, munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata, con la presenza di un cartello, il tipo di discarica, il divieto di accesso a personale non autorizzato e la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

11) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

12) Tutte le aree dell'impianto interessate da attività di movimentazione dei rifiuti, compresa la piattaforma di stoccaggio provvisorio di rifiuti, devono essere adeguatamente impermeabilizzate al fine di garantire l'impianto stesso da ogni eventuale infiltrazione nel terreno con conseguente inquinamento.

13) Devono essere installati in posizione facilmente accessibile, in tutte le parti della discarica in corrispondenza delle quali sono possibili sversamenti accidentali di rifiuti e liquami, dispositivi ed attrezzature idonee (ad esempio materiale inerte assorbente e di contenimento), che possano essere tempestivamente utilizzati al fine di circoscrivere immediatamente l'evento.

14) La società La Torrazza deve inoltre garantire di poter far fronte ad eventuali necessità urgenti di stoccaggio, a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza connesse ad eventi meteorici particolarmente critici.

15) Deve essere mantenuta costantemente la funzionalità dei sistemi di estrazione e di abbattimento delle emissioni gassose provenienti dalle vasche e dalle cisterne di stoccaggio del percolato, con particolare attenzione all'eliminazione delle emissioni caratterizzate da odori sgradevoli.

16) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, deve essere garantita **un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85%** del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. Il rispetto dei suddetti valori di efficienza minima deve essere verificato mediante la presenza di appositi sistemi di controllo che permettano la misura in continuo della quantità di gas di discarica estratto ed avviato ai singoli sistemi di estrazione combustione/recupero energetico, nonché del loro tempo di funzionamento. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità. Il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas dovrà essere attivato non appena la concentrazione di metano delle emissioni gassose rilevate presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica **sia uguale o maggiore al 5% in volume**. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza, nonché dovrà essere trasmessa una relazione tecnica inerente la valutazione della necessità di implementare il sistema di estrazione del gas, sulla base del raggio di influenza rilevato mediante prove in campo, **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data della comunicazione di cui sopra.

17) L'estrazione forzata del gas prodotto dovrà comunque essere svolta in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica all'interno della discarica stessa in concentrazione superiore a soglie di sicurezza, opportunamente predisposte. Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti presso la discarica deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti a garantire il mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire la copertura della discarica.

18) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di un'apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

19) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.

20) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica

21) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annessi, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

22) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

23) I punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo e il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

24) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

25) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

26) Deve essere tassativamente escluso il transito dei mezzi di conferimento dei rifiuti sulle strade che prevedono l'attraversamento del nucleo abitato di Casabianca, nel Comune di Verolengo, nonché deve essere ugualmente escluso l'attraversamento, da parte dei mezzi di conferimento dei rifiuti, del centro abitato di Torrazza P.te, stabilendo che la modalità di accesso alla discarica sia quella approvata dal Comune di Torrazza con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 12/09/2001. La società deve estendere le modalità indicate nella nota protocollo n. LU/15/GS/ma del 28/02/2012, relative allo stazionamento degli automezzi contenenti rifiuti sfusi in ingresso all'impianto, a tutti gli autoveicoli che trasportano rifiuti alla discarica, al fine di evitare la sosta degli stessi sulla viabilità comunale.

27) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

28) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 29), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

29) Deve essere prevista la ricopertura periodica dei rifiuti collocati in discarica. In particolare deve essere garantito il ricoprimento, mediante uno strato di idoneo spessore costituito da materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti.



Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

30) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

31) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

32) Per quanto attiene la componente rumore, la società La Torrazza s.r.l. deve effettuare, a discarica realizzata e funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio sotto il profilo acustico, un'attenta verifica di rispondenza delle emissioni sonore ai valori limite previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico in ambiente esterno e abitativo, e realizzare le eventuali conseguenti opere di mitigazione.

33) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere raccolte ed organizzate tenendo conto delle indicazioni riportate nel documento "Standard dei flussi di alimentazione del sistema informativo regionale ambientale", al fine di consentire il loro inserimento nel sistema senza ulteriori elaborazioni e per renderle condivisibili ai diversi soggetti istituzionalmente competenti.

34) Le informazioni provenienti dall'attività di monitoraggio delle acque di falda devono essere inviate alla Regione Piemonte, Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - Disciplina degli scarichi, con modalità da concordare con il Settore stesso; in particolare la frequenza dei campionamenti ed i parametri dovranno essere definiti in conformità alle specifiche del progetto regionale di monitoraggio delle acque sotterranee PRISMAS.

35) Il titolare dell'autorizzazione nella fase operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

36) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

37) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

38) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa della discarica.

39) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

40) É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni** della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la cella 8 della discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.

41) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa.

**SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

1) Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i., dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, che ha stabilito i “Criteri e procedure per l’ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi”, fermo restando le deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto del 03/08/2005. L’eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società La Torrazza s.r.l., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti..

2) di confermare le deroghe sui limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica rilasciate per i rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art. 7 del Decreto del 03/08/2005, in quanto tali deroghe sono state concesse sulla base di una Analisi di Rischio Sito Specifica e pertanto il loro eventuale adeguamento ai nuovi limiti indicati nel Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” potrà essere autorizzato a seguito di una rielaborazione dell’Analisi di Rischio di cui sopra. Di confermare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri.

3) Particolarmente rigorosi devono essere i controlli preventivi e le verifiche di conformità al momento dell’accettazione del rifiuto in discarica. Il laboratorio di cui è dotato l’impianto deve essere dotato delle attrezzature necessarie ad eseguire tutte le determinazioni analitiche previste per la caratterizzazione dei rifiuti che la società La Torrazza s.r.l. intende collocare in discarica. Eventuali determinazioni analitiche particolari e più specifiche potranno essere effettuate utilizzando laboratori esterni, dando comunicazione in merito all’Autorità di controllo la quale potrà, comunque, richiedere l’aumento della dotazione strumentale in funzione delle esigenze di esercizio dell’impianto. Devono essere effettuate analisi del percolato prodotto nel corso dell’attività svolta, con procedure e modalità analoghe a quelle richiamate nei successivi allegati.

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali non pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**) **esclusivamente conferiti in appositi contenitori tipo big-bag**, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell’ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell’autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall’art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l’ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all’art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
061303	nerofumo	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000 <sup>(1)</sup>
080112 **	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111, limitatamente al rifiuto con stato fisico solido pulverulento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
080318 **	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000	18000

	(tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)							(3)	(1)
100102	ceneri leggere di carbone	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100115 **	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100104	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100117 **	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100320 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100322 **	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100504	altre polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100604	altre polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100804	polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100809	altre scorie	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100816 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100910 **	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100912 **	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101010 **	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101012 **	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101105	polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101203	polveri e particolato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
110502	ceneri di zinco	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190112 **	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190114 **	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190116 **	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

**LEGENDA**

- (<sup>1</sup>) valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005  
 (<sup>2</sup>) valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005  
 (<sup>3</sup>) valore in deroga

5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi e inerti** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**) **esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima, per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione della piazzola di scarico sul fondo vasca**, con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area appositamente definita e delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

I **rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica** non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi degli artt. 242, ovvero degli artt. 242 bis o 249 in caso di procedure semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

I **rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica**, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
<b>100201</b>	<b>rifiuti del trattamento delle scorie</b>	3 ( <sup>1</sup> )	10 ( <sup>2</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	0,21 ( <sup>1</sup> )	1000 ( <sup>3</sup> )	18000 ( <sup>1</sup> )
<b>100202</b>	<b>scorie non trattate</b>	3 ( <sup>1</sup> )	10 ( <sup>2</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	0,21 ( <sup>1</sup> )	1000 ( <sup>3</sup> )	10000
<b>100903</b>	<b>scorie di fusione</b>	3 ( <sup>1</sup> )	10 ( <sup>2</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	0,21 ( <sup>1</sup> )	1000 ( <sup>3</sup> )	18000 ( <sup>1</sup> )
<b>101304</b>	<b>rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce</b>	3 ( <sup>1</sup> )	10 ( <sup>2</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	3 ( <sup>1</sup> )	0,21 ( <sup>1</sup> )	1000 ( <sup>3</sup> )	18000 ( <sup>1</sup> )

101311 **	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
120115 **	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
120117 **	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
161102 **	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
161104 **	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
170302 **	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
170504 **	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170506 **	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170508 **	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190112 **	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

#### LEGENDA

- <sup>(1)</sup> valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005  
<sup>(2)</sup> valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005  
<sup>(3)</sup> valore in deroga

6) Sono ammessi al conferimento presso la discarica, i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03, del Decreto. del 27/09/2010 nel rispetto delle deroghe già rilasciate ai sensi del Decreto 03/08/2005. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Qualora i rifiuti di seguito indicati, si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori *tipo big-bag*, analogamente a quanto previsto al precedente punto 3).

CER	DESCRIZIONE	Cromo tot. (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi	1	5	1	1	1	0,07	1000	18000

	per acque dolci							(3)	(1)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostroazione nel riciclaggio della carta	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
030311 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
040220 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
050110 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
060503 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
060902	scorie fosforose	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
060904 **	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
070112 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
070212 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
070213	rifiuti plastici	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
070215 **	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
070217 **	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
070312 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000	18000



**	degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411							(3)	(1)
070512 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
070612 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
070712 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
080112 **	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111, conferiti con stato fisico solido non pulverulento espressamente indicato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
080118 **	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
080315 **	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
080410 **	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
080412 **	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
090112 **	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100119 **	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100121 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100202	scorie non trattate	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000

100208 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100210	scaglie di laminazione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100212 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100214 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100302	frammenti di anodi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
100305	rifiuti di allumina	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100316 **	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100318 **	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
100324 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100326 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100328 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100330 **	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100410 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100509 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100511 **	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100610 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100811 **	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100813 **	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000

	di cui alla voce 100812								
100818 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100820 **	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100903	scorie di fusione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100906 **	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
100908 **	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100914 **	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 100913	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
100916 **	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101003	scorie di fusione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101006 **	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
101008 **	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101014 **	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 101013	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101016 **	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101110 **	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101112 **	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101114 **	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101116 **	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101118 **	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101120 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101210 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000	18000

**	diversi da quelli di cui alla voce 101211							(3)	(1)
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101310 **	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
101311 **	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101313 **	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
101314	rifiuti e fanghi di cemento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
110110 **	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
110114 **	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
110206 **	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
120113	rifiuti di saldatura	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
120115 **	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
120117 **	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
120121 **	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
150106	imballaggi in materiali misti	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
150203 **	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160112 **	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
160118	metalli non ferrosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
160214 **	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160306 **	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
160605	altre batterie ed accumulatori	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido(tranne 160807)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
161102 **	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
161104 **	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
161106 **	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
170107 **	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
170302 **	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
170504 **	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170506 **	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170508 **	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
170904 **	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190118 **	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000	18000

**	fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205							(3)	(1)
190210 **	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190305 **	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190307 **	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190401	rifiuti vetrificati	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	1	5	1	1	1	0,07	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190812 **	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190814 **	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190904	carbone attivo esaurito	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	10000
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico (limitatamente a rifiuti solidi)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191006 **	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191106 **	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191204	plastica e gomma	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191205	vetro	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	100	10000
191207 **	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191208	prodotti tessili	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191212 **	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, ad esclusione di rifiuti derivanti da operazioni di trattamento, raccolta o cernita di rifiuti solidi urbani	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191302 **	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>



	cui alla voce 191301								
191304 **	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
191306 **	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
200128 **	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127 (limitatamente ai rifiuti solidi)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
200130 **	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129 (limitatamente ai rifiuti solidi)	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
200139	plastica	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
200140	metallo	1	5	1	1	1	0,07	100	10000
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	1000 <sup>(3)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

**LEGENDA**

- (<sup>1</sup>) valore pari al triplo del limite indicato in Tab. 5, D.M. 03/08/2005  
 (<sup>2</sup>) valore pari al limite indicato in Tab. 6, D.M. 03/08/2005  
 (<sup>3</sup>) valore in deroga

7) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7, del D.lgs. n. 36/2003 nonché del Decreto del 27/09/2010, con particolare riferimento alla tabella 5a, fatte salve le deroghe sotto indicate. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Qualora i rifiuti di seguito indicati, si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori tipo *big-bag*. Ai fini dell'ammissione in discarica dei **rifiuti provenienti dalla bonifica dei siti inquinati (rifiuti identificati da codice CER 170503\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose)**, il titolare dell'autorizzazione dovrà inoltre acquisire adeguata documentazione tecnica inerente il fenomeno di contaminazione che ha generato i rifiuti e le sostanze inquinanti contenute, al fine dell'eventuale adozione di misure tese a prevenire eventuali ripercussioni negative sull'ambiente o sulla salute umana durante l'intero ciclo di attività dell'impianto.

CER	Descrizione	Cromo totale (mg/l)	Rame (mg/l)	Molibdeno (mg/l)	Nichel (mg/l)	Piombo (mg/l)	Antimonio (mg/l)	TDS (mg/l)
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati, limitatamente ai rifiuti provenienti dall'Impianto della società Ambienthesis s.p.a. di cui alla DD n. 47-7393/2014 del 06/03/2014 o da	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>

	altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo trattamento							
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati, provenienti dall'Impianto della società Ambienthesis s.p.a. di cui alla DD n. 47-7393/2014 del 06/03/2014 o da altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo trattamento	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	10000 <sup>(1)</sup>
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	18000 <sup>(1)</sup>
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose,	3 <sup>(1)</sup>	10 <sup>(2)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	3 <sup>(1)</sup>	0,21 <sup>(1)</sup>	10000 <sup>(1)</sup>

**LEGENDA**

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tabella 5a del DM del 27/09/2010

(2) valore pari al limite indicato in tabella 6 del DM del 27/09/2010

8) È autorizzato lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto identificati dai codici **CER 160212\*** **apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere** e **CER 170605 materiali da costruzione contenenti amianto**, da collocare nell'area comunicata dalla società con nota datata 19/03/2012. Qualora la società intendesse aumentare i settori adibiti allo smaltimento di tali rifiuti, dovrà essere trasmessa una nuova planimetria alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza. Lo smaltimento di detti rifiuti deve avvenire nel rispetto integrale di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010, ed in particolare deve essere verificato che detti rifiuti siano sottoposti a processi di trattamento, ai sensi di quanto previsto dal D.M. n. 248 del 29/07/2004 e con valori conformi alla tabella 1 del DM del 27/09/2010, allegato 2, verificati con periodicità minima annuale presso l'impianto di trattamento. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.

Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

9) deve essere evitato lo smaltimento di rifiuti con contenuto organico, in combinazione con rifiuti contenenti solfuri e solfati (es. gesso e materiali gessosi)

10) In generale **non sono ammessi** presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER generici, le cui ultime due cifre siano “99”. L’eventuale autorizzazione dei suddetti codici potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società La Torrazza, nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall’art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

11) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

**SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) La copertura finale della discarica esaurita deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica;
  - una geomembrana in HDPE
  - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
  - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
  - uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima della discarica oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **209,30 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Torrazza P.te con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie

previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone.

5) Si prescrive che, nella fase di realizzazione della copertura finale della discarica, la protezione della testa pozzo in PEAD deve inserirsi all'esterno della colonna del pozzo di estrazione del gas in corrispondenza della sigillatura con materiale argilloso, allo scopo di garantire maggiore isolamento rispetto ad eventuali fenomeni di intrusione di aria atmosferica durante l'estrazione forzata del gas di discarica.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Prima dell'inizio della realizzazione delle opere di Ripristino Ambientale della discarica deve essere inviato, alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale, comprensivo dello smantellamento della vasca di emergenza e altre attività connesse. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

#### **FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

#### **FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 50$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

#### **FASE C: realizzazione dello strato drenante**

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore ( $\geq 50$  cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell' idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell' idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell' idoneità del sistema.

**FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d' estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell' efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.



**SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi  
sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società La Torrazza s.r.l. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Qualora nel corso della gestione operativa non fosse stato necessario provvedere all'attivazione del sistema di estrazione del gas, ma si dovesse rilevare in fase di gestione post operativa, presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica, la concentrazione di metano delle emissioni gassose uguale o maggiore al 5% in volume, dovrà essere attivato il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima, con l'osservanza di tutte le prescrizioni impartite nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te. La gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, deve essere garantita fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali già autorizzate dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino.
- 3) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 5) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 6) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 7) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.
- 8) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 9) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.
- 10) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e

Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te.

11) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

12) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase di gestione post-operativa della discarica, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

**SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società La Torrazza s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società La Torrazza s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente atto con le modalità e le scadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee, la qualità dell'aria (con particolare riferimento alle fibre libere di amianto in aree esterne) e la verifica del sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno seguenti matrici ambientali, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

**1.a)** le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio cella 8 della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	pH	azoto nitrico	nicel
alcalinità	cloruri	azoto nitroso	molibdeno

durezza totale	solfati	ferro	antimonio
ossidabilità Kübel	azoto ammoniacale	manganese	

**1.b)** Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

**1.c)** I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate. In caso di superamento dei livelli di guardia dovrà essere previsto, per la seconda analisi, un campionamento fatto in contraddittorio con l'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino.

**2.a)** Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti di controllo e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

**2.b)** In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

**3)** le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, prelevato dalla vasca di accumulo e dai sistemi di monitoraggio sottotelo, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della validità del modello contenuto nella *Valutazione del rischio finalizzata alla riclassificazione della discarica*, trasmesso dalla società La Torrazza s.r.l. in data 06/08/2009.

**4.a)** le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuati **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H<sub>2</sub>O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

**4.b)** Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di

condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

**4.c)** le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale contemporanea rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm e della temperatura del gas superiore > 55°C, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

**5)** le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima mensile**, rilevate presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. I dati da rilevare sono i seguenti:

- tetracloroetilene
- tricloroetilene
- fenoli
- idrogeno solforato
- mercaptani
- ammoniaca

- fibre libere di amianto nell'aria. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994. Presso i punti all'interno della discarica si adotteranno la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società La Torrazza s.r.l. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati. Presso i punti all'esterno della discarica, fermo restando le prescrizioni relative alla cadenza mensile, **con cadenza minima trimestrale**, le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società La Torrazza s.r.l. entro le 48 ore; il **valore di riferimento**, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di **1 ff/l**.

Il superamento dei Livelli di Guardia dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data, **entro il termine di 15 giorni** dalla data di acquisizione delle risultanze analitiche relative alla ripetizione del monitoraggio suddetto, comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, con indicazione delle procedure adottate. La suddetta

procedura si applica a tutti i parametri sopra indicati ad eccezione del monitoraggio delle fibre libere di amianto nell'aria, per le quali sono state adottate prescrizioni specifiche.

6) i risultati del “**Monitoraggio della ricaduta polveri**”, effettuati *con cadenza minima mensile*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, secondo i codici CER autorizzati e riportati nella sezione 2 dell'allegato al presente atto, ed il loro andamento stagionale

2) il quantitativo di percolato prodotto e smaltiti mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica.

4) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 1 dell'allegato al presente atto del presente atto

5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento

6) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 22) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

8) i dati del **monitoraggio del suolo**, effettuati con *cadenza minima semestrale*, secondo quanto previsto nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:



**1.a)** le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della cella 8 della discarica, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilità Kübel	nichel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	arsenico	molibdeno
antimonio		

**1.b)** per le procedure di campionamento e analisi dovrà essere rispettato quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale della presente sezione.

**2)** una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica

**3)** una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche

**4)** eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area

**5)** stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale, comprensivo delle attività previste nel Piano di Ripristino Ambientale relative alle celle esaurite, con particolare riferimento alle celle 4, 5, 6 e 7.

- 6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 8) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal Decreto del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al Sindaco del Comune di Torrazza P.te e all'A.S.L. di competenza.
- 9) una relazione con indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, nel rispetto di quanto indicato nel Decreto del 27/09/2010, nella D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009 e nel presente atto.

**SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te: Gestione Post Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società La Torrazza s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società La Torrazza s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica del sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno seguenti matrici ambientali, presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo del 07/10/2014.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., contenente:

**1.a)** le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

**1.b)** i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

**2)** le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato nei punti 2.a) e 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto.

**3.a)** il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito **mensilmente** da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

**3.b)** le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima semestrale** secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto,

**4.a)** le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno** effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato ai punti 4.a) e 4.b) della relazione quadrimestrale indicata nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.b) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.c) della relazione quadrimestrale indicata nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

4.c) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, ad eccezione delle fibre libere di amianto in quanto tale monitoraggio non risulta significativo in condizione di gestione post operativa della discarica.

6) i risultati del **monitoraggio della ricaduta polveri**, effettuati con *cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, **per almeno un anno a decorrere dalla data di chiusura della discarica**, effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

7) un **rilevamento topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torrazza P.te, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto del presente atto, tenendo conto di quanto indicato al successivo punto 1.b).

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 4 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove

in sito

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 22) della sezione 1 dell'allegato al presente atto secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

10) i dati del **monitoraggio del suolo** effettuati *con cadenza minima annuale, per almeno un anno a decorrere dalla data di chiusura della discarica*, effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

**SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Fornace Nigra, Comune di Torrazza P.te.**

**GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

- 1) Si prescrive, alla società La Torrazza s.r.l., di garantire il convogliamento e la raccolta dei primi 5 mm delle acque meteoriche ricadenti sulle aree adibite al carico del percolato e alla piazzole di sosta dei carichi da verificare (area pesa), che dovranno essere smaltite come rifiuto.
- 2) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.
- 3) Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc...), da mettere a disposizione delle autorità di controllo.
- 4) I pozzetti di prelevamento dei campioni delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione.
- 5) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.
- 6) In caso di sversamenti accidentali dovrà essere previsto il recupero e lo smaltimento degli stessi come rifiuti.

**EMISSIONI SONORE**

- 1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torrazza P.te nonché una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione, così come indicato al punto 32) della sezione 1 dell'allegato al presente atto.



**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

188 – 14827 / 2018

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER DEL D.LGS. N. 152/2006 E SMI

SOCIETÀ: **SIA srl**

SEDE LEGALE: VIA TRENTO 21/D, 10073 COMUNE DI CIRIÈ

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ VAUDA GRANDE, COMUNE DI GROSSO

P. IVA: 08769960017

POS. n. 016565

**Il Dirigente del Servizio**

**Premesso che:**

Con D.D. n. 198-18972/2017 del 28/07/2017, la Città Metropolitana di Torino ha emesso un provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con D.D. n. 26-3635/2012 del 03/02/2012 e smi relativa al sito in oggetto, comprendente il Progetto di *"Sopraelevazione Lotto 3 e modifica della stratigrafia del capping"*.

A seguito di quanto disposto con il D.Lgs. n. 104/2017 di *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, nel mese di luglio 2017, sono entrate in vigore delle modifiche relative alle procedure di VIA che prevede una procedura interdisciplinare assicurando in tal modo l'integrazione dei procedimenti di VIA e di AIA.

In data 11/08/2017 (prot. CMTTo n. 98341/LB7/GLS del 16/08/2018), la società SIA srl ha presentato la Domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di VIA, la richiesta di avvio della procedura di verifica assoggettabilità alla valutazione di incidenza ai sensi della LR 12/2019 e la Domanda di modifica sostanziale di AIA relativamente al progetto di *"Ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi"*.

Con nota protocollo n. 126053/LB8 del 23/10/2017, la Città Metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di VIA, di AIA e di assoggettabilità alla valutazione di incidenza ai sensi della LR 12/2019 convocando la Conferenza dei Servizi istruttoria per il 15/11/2017.

Con nota protocollo n. 149111/LB8 del 06/12/2017, la Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria svoltasi in data 15/11/2017 con contestuale richiesta di integrazioni.

In data 29/01/2018 (prot. CMTTo n. 13064/LB8 del 30/01/2018), la società SIA srl ha inviato le integrazioni richieste.

Con nota protocollo n. 16803/LB8 del 07/02/2018, la Città Metropolitana di Torino ha convocato la Conferenza dei Servizi per il 07/03/2018.

Con nota protocollo n. 34241/LB8 del 16/03/2018, la Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 07/03/2018 con richiesta di invio di alcune precisazioni.

In data 23/03/2018 (prot. CMTTo n. 37607/LB8 del 26/03/2018), la società SIA srl ha inviato le precisazioni richieste.

Con nota protocollo n. 38478/LB8 del 27/03/2018, la Città Metropolitana di Torino ha convocato la seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il 17/04/2018.

Con D.D. n. 106-10221/2018 del 12/04/2018, la Città Metropolitana di Torino ha emesso un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto dell'installazione di un tritratore lento universale mobile (identificato nel modello KOMPTECH Terminator mod. 3400 S), che andrebbe a trattare il rifiuto identificato dal codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211)*, al fine di operare una riduzione volumetrica per incrementare e migliorare l'efficienza di compattazione in discarica, con alcune prescrizioni.

Con nota protocollo n. 48722/LB8 del 19/04/2018, la Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 17/04/2018.

In data 26/04/2018 (prot. CMTTo n. 50727/BA4/GLS del 26/04/2018), la società SIA srl ha inviato le ulteriori precisazioni richieste nel corso della Conferenza del 17/04/2018.

Con Decreto del Vicesindaco della Città Metropolitana di Torino n. 233-11508/2018 del 01/06/2018 è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza presentata in data 11/08/2017, denominato "*Ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi*".

#### **Premesso altresì che:**

Presso il sito sono presenti anche:

- una discarica esaurita (Lotto 1), che non ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. normativa vigente in materia di discariche, sulla quale sono effettuati, da parte della società Sia srl, i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità e quantità), alla qualità delle acque sotterranee, alla gestione del gas nonché alla manutenzione della copertura definitiva.
- una discarica (Lotto 2) che ha cessato l'attività di smaltimento dei rifiuti in data 03/03/2014, che invece ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. normativa vigente in materia di discariche; a seguito del ricevimento di ulteriore documentazione, sarà rilasciato il provvedimento di chiusura della discarica ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.
- due attività di recupero gas di discarica in procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., di titolarità società Asja Ambiente Italia S.p.a. (iscrizione n. 74/2017 e n. 75/2017 del 04/08/2017 entrambe in scadenza al 04/08/2022).

### Considerato che:

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 (come modificato dal D. Lgs. 104/2017), è stata espletata, nell'ambito del procedimento di VIA attivato dalla società SIA srl in data 11/08/2017, la procedura interdisciplinare assicurando in tal modo l'integrazione dei procedimenti di VIA, di AIA e di verifica assoggettabilità alla valutazione di incidenza ai sensi della LR 12/2019. Pertanto nell'ambito del procedimento integrato, conclusosi con Decreto del Vicesindaco della Città Metropolitana di Torino n. 233-11508/2018 del 01/06/2018, il Progetto di "*Ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi*" presentato dalla società Sia srl nel mese di agosto 2017 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti previsti dall'AIA che per le discarica sono individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

La società Sia srl è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo ISO14001 i cui contenuti, analizzati nel corso del procedimento interdisciplinare, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento interdisciplinare è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, non sussistono pertanto elementi ostativi al rilascio dell'AIA, nel rispetto delle prescrizioni impartite nel presente atto. Per quanto riguarda la struttura di copertura definitiva sulle scarpate, si prende atto che lo strato di drenaggio del gas di discarica sarà costituito dagli argini perimetrali. Tale scelta richiede l'adozione di opportune prescrizioni inerenti il loro collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica. Tali argini saranno realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti. Inoltre la società SIA srl ha previsto la realizzazione di un sistema di drenaggio integrativo del percolato costituito da tubi drenanti microfessurati in PEAD (ogni 4 m), posti all'interno di una trincea drenante, realizzata in scavo nel rifiuto, atti a facilitare la percolazione nel corpo rifiuti e ad impedire la formazione di un battente idrico contro gli argini perimetrali costruiti per contenere i rifiuti in elevazione.
- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, non sono emerse criticità.
- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società ha comunicato che non sono modificate le condizioni già valutate ed approvate nel corso del rilascio dell'AIA del 03/02/2012 e smi. Saranno adeguate le prescrizioni in essere, sulla base dei monitoraggi finora svolti.
- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.
- per quanto riguarda la matrice *rumore*, non sono emerse criticità.
- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui all'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, non sono modificate le condizioni già valutate nella documentazione tecnica trasmessa dalla società Sia srl con nota protocollo n. 899 del 11/08/2015, di cui è già stato dato atto

nel provvedimento rilasciato con D.D. n. 198-18972/2017 del 28/07/2017, dalla quale emerge che la discarica non è soggetta all'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

#### **Rilevato che:**

La società Sia srl ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento interdisciplinare di VIA e AIA, di cui al Decreto del Vicesindaco della Città Metropolitana di Torino n. 233-11508/2018 del 01/06/2018, non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Grosso.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

#### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Sia srl comprendendo l'autorizzazione del progetto di *"Ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi"* e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni contenute nell'AIA in essere.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

#### **Rilevato altresì che:**

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

#### **Visti:**

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie".

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

#### **DETERMINA**

1) **di rilasciare** il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti



dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Sia srl, con sede legale in Via Trento 21/D, Comune di Ciriè e sede operativa in Località Vauda Grande nel Comune di Grosso, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi (**Lotto 3**), per un volume massimo autorizzato di **821.800 m<sup>3</sup>** di rifiuti (di cui 451.800 m<sup>3</sup> già autorizzati e 370.000 m<sup>3</sup> autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nella sezione 1 dell'allegato del presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. La discarica, ai sensi dell'art. 7 del D.M. del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", è classificata nella sottocategoria lettera b) "*discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati.*"

b) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i.), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto

c) nulla-osta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico (Cod. Scarico TO1106091) di reflui domestici, in strati superficiali del sottosuolo (tramite pozzo assorbente) per una portata massima di circa 2,5 mc/g, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società SIA srl.

3) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando saranno trascorsi 12 anni dal rilascio del presente provvedimento di modifica sostanziale di AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

4) **di prescrivere** il rispetto di quanto riportato nel parere dell'ENAC già trasmesso con nota protocollo n. 49234 del 16/05/2017, così come comunicato dall'ENAC con nota protocollo n. 27027 del 14/03/2018, di seguito riportato:

*a) il Gestore della discarica dovrà controllare che i rifiuti conferiti non contengano sostanze organiche attrattive per la fauna selvatica, con la finalità di ridurre la generazione e diffusione di odori e la dispersione nell'ambiente circostante di materiali leggeri. Inoltre, nella tecnica di conferimento del rifiuto, occorrerà prevedere che essi vengano lavorati su fronti limitati e coperti frequentemente con materiale inerte di*



*spessore non inferiore a 20 cm;*

*b) il Gestore della discarica dovrà attivare un sistema di monitoraggio mensile della fauna selvatica, i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Società SAGAT S.p.A. di Gestione dell'aeroporto di Torino nelle modalità concordate tra le parti;*

*c) il Gestore della discarica dovrà altresì consentire l'eventuale accesso al sito al personale della Società SAGAT S.p.A. incaricato del monitoraggio delle fonti attrattive esterne al sedime aeroportuale;*

*d) in caso di presenza numerosa di volatili, anche in forma occasionale, il Gestore della discarica dovrà comunicare immediatamente l'evento alla Società SAGAT S.p.A. e dovrà rendersi disponibile a ogni azione necessaria per mitigare nel più breve tempo possibile gli effetti nei confronti della sicurezza aerea, in coordinamento con la stessa Società di Gestione dell'aeroporto di Torino.*

*e) Si rammenta che, nel caso il gestore dell'impianto di stoccaggio contravvenga alle suddette disposizioni, ai sensi dell'art. 711 del codice della navigazione saranno disposte limitazioni all'attività dell'impianto.*

Comunicazione del rispetto di quanto sopra dovrà essere trasmesso anche alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

In aggiunta a quanto sopra, l'ENAC, con nota protocollo n. 27027 del 14/03/2018, ha precisato che per il progetto di recupero ambientale debbano essere utilizzati alberi e arbusti autoctoni così come indicato nella tabella B allegata alla suddetta relazione redatta dalla società Bird Control Italy e trasmessa a ENAC con nota della società SAGAT s.p.a. prot. 2287-2017 del 14/11/2017 e depositata agli atti della conferenza del 15/11/2017. A tal proposito si prende atto di quanto trasmesso dalla società Sia srl con nota pervenuta in data 29/01/2018 (elaborato O INT Relazione integrativa).

5) **di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, prescrizioni e condizioni cui la società SIA srl dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6) **di prescrivere** che **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo, alla volumetria ed alla superficie aggiuntiva autorizzata con il presente atto ed al periodo indicato al precedente punto 3), lettera b), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006.

7) **di stabilire** che:

a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dall'avvenuta chiusura,

rispettivamente, del Lotto 2 e del Lotto 3 della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.

d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

8) **di prescrivere** che presso la discarica esaurita denominata Lotto 1, che non ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. normativa vigente in materia di discariche, sia garantito il rispetto delle prescrizioni relative alla gestione del gas di discarica riportate al punto 3) della sezione 6 dell'allegato al presente atto.

9) **di prendere atto** dell'installazione di un tritatore lento universale mobile (identificato nel modello KOMPTECH Terminator mod. 3400 S), che andrebbe a trattare il rifiuto identificato dal codice CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, *diversi da quelli di cui alla voce 191211*), al fine di operare una riduzione volumetrica per incrementare e migliorare l'efficienza di compattazione in discarica, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto. **Di prescrivere** inoltre alla società SIA srl la trasmissione di una comunicazione contenente la data di attivazione del macchinario da inviare al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino, al Comune di Grosso ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest nonché una corretta gestione operativa del macchinario, comprensiva delle operazioni di manutenzione dello stesso.

10) **di dare atto**, per quanto riguarda la struttura di copertura definitiva sulle scarpate, che lo strato di drenaggio del gas di discarica sarà costituito dagli argini perimetrali. Tale scelta richiede l'adozione di opportune prescrizioni inerenti il loro collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica. Tali argini saranno realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti.

11) **di dare atto** che la società SIA srl ha previsto la realizzazione di un sistema di drenaggio integrativo del percolato costituito da tubi drenanti microfessurati in PEAD (ogni 4 m), posti all'interno di una trincea drenante, realizzata in scavo nel rifiuto, atti a facilitare la percolazione nel corpo rifiuti e ad impedire la formazione di un battente idrico contro gli argini perimetrali costruiti per contenere i rifiuti in elevazione.

12) **di dare atto** che il progetto autorizzato con il presente atto non modifica quanto già comunicato della società Sia s.r.l. con nota protocollo n. 899 del 11/08/2015, dalla quale si evince che, sulla base di quanto contenuto nella documentazione tecnica trasmessa, non è soggetta all'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento.

13) **di far salvo** il pagamento da parte della società Sia srl delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

14) **di prescrivere** alla società Sia srl di provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto

15) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Comune di Grosso, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL TO3, alla società ENAC S.p.a. ed alla società SAGAT, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 11/06/2018

Il Dirigente del Servizio  
(Ing. Massimo Vettoretti)

**ALLEGATO** costituito da:

**Sezione 1:** elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di *“Ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti non pericolosi”* sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.

**Sezione 2.** Prescrizioni relative alla realizzazione dell’ampliamento del Lotto 3 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.

**Sezione 3.** Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.

**Sezione 4.** Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.

**Sezione 5.** Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.

**Sezione 6.** Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.

**Sezione 7.** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di Gestione Operativa.

**Sezione 8.** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di Gestione Post Operativa.

**Sezione 9.** Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.

**Sezione 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di *“Ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi”* sita in località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

**Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società Sia srl presentata in data 11/08/2017  
(prot. CMTo n. 98341/LB7/GLS del 16/08/2017)**

- all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA del 11/08/2017
- all. 2. A Relazione illustrativa
- all. 3. B Relazione geologica ed idrogeologica
- all. 4. D Relazione idrologica ed idraulica
- all. 5. F Piano di gestione post-operativa
- all. 6. G Piano di ripristino ambientale
- all. 7. H Piano di sorveglianza e controllo
- all. 8. J Schede AIA
- all. 9. K Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- all. 10. L Prime indicazioni e disposizioni per il piano di sicurezza e coordinamento
- all. 11. SIA1 Quadro programmatico
- all. 12. SIA2 Quadro progettuale
- all. 13. SIA3 Quadro ambientale
- all. 14. SIA4 Sintesi non tecnica
- all. 15. SIA5 Progetto di monitoraggio ambientale
- all. 16. Tav. 1i/2017 Inquadramento territoriale
- all. 17. Tav. 4i/2017 Carta della vulnerabilità del suolo
- all. 18. Tav. 5i/2017 Carta dell'uso del suolo e della vegetazione
- all. 19. Tav. 6i/2017 Carta degli ecosistemi
- all. 20. Tav. 7i/2017 Carta dell'idrografia superficiale
- all. 21. Tav. 8i/2017 Carta della viabilità
- all. 22. Tav. 9i/2017 Carta dei vincoli territoriali ed ambientali
- all. 23. Tav. 10i/2017 Carta della percezione visiva
- all. 24. Tav. 0/2017 Planimetria quota rifiuti autorizzata
- all. 25. Tav. 1/2017 Planimetria di allestimento
- all. 26. Tav. 3/2017 Planimetria stato finale – Quota rifiuti
- all. 27. Tav. 11/2017 Particolare costruttivo dei pozzi di estrazione del biogas

**Integrazioni della società Sia srl presentate in data 29/01/2018  
(prot. CMTo n. 13064/LB8 del 30/01/2018)**

- all. 28. C INT Relazione geotecnica
- all. 29. I INT Quadro economico e piano finanziario
- all. 30. M INT Computo metrico estimativo
- all. 31. N INT Elenco prezzi unitari
- all. 32. O INT Relazione integrativa
- all. 33. P INT Rispondenza del progetto alla nota ENAC “Valutazione della messa in opera di impianti di

discarica in prossimità del sedime aeroportuale”

all. 34. J\_b INT Scheda INT03

all. 35. Monitoraggio dell'avifauna

all. 36. Studio Analitico del traffico

all. 37. Studio previsionale di Impatto acustico

all. 38. Valutazione numerica della dispersione da odori

all. 39. Tav. 2iINT/2017 Estratto di mappa catastale

all. 40. Tav. 3iINT/2017 Estratto P.R.G.C.

all. 41. Tav. 2iINT/2018 Sezioni di allestimento 1-1, 2-2, 3-3 Situazione autorizzata, situazione in variante, particolari dei punti di ancoraggio

all. 42. Tav. 4iINT/2018 Planimetria stato finale – Capping

all. 43. Tav. 5iINT/2018 Sezioni di coltivazione 1-1, 2-2, 3-3 Stato finale autorizzato – stato finale sopraelevazione

all. 44. Tav. 7iINT/2018 Planimetria di recupero ambientale dell'intero complesso dei tre lotti della discarica

all. 45. Tav. 8iINT/2018 Sezioni di recupero ambientale 1-1, 2-2, 3-3

all. 46. Tav. 9iINT/2018 Planimetria di recupero ambientale Lotto 3

all. 47. Tav. 12iINT/2018 Struttura delle scarpate e della ricopertura finale: particolari

all. 48. Tav. 13iINT/2018 Particolari pozzi drenanti del sistema di raccolta del percolato

all. 49. Tav. 14iINT/2018 Planimetria rete di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale

**Precisazioni della società Sia srl presentate in data 23/03/2018  
(prot. CMTo n. 37607/LB8 del 26/03/2018)**

all. 50. Q INT2 Precisazioni

all. 51. Tav. 6iINT2/2018 Fasi evolutive della coltivazione, del sistema di drenaggio del percolato e degli accessi in vasca

all. 52. Tav. 10iINT2/2018 Planimetria dei pozzi di estrazione del biogas

all. 53. Tav. 15iINT2/2018 Planimetria dei sistemi di monitoraggio

**Ulteriori precisazioni della società Sia srl presentate in data 26/04/2018  
(prot. CMTo n. 50727/BA4/GLS del 26/04/2018)**

all. 54. R INT3 Precisazioni in merito alla nuova vasca aggiuntiva di stoccaggio del percolato del lotto 3 ed al funzionamento della stessa

all. 55. E INT3 Piano di gestione operativa



**Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione dell'ampliamento tramite sopraelevazione del Lotto 3 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate alla Domanda presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino.
- 2) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato, per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire un'idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 3) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.Lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 4) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.
- 5) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 6) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
- 7) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a  $10^{-7}$  cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.
- 8) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine

della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione

9) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

10) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

#### **Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica**

12) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

13) Prima dell'inizio della realizzazione dell'ampliamento del lotto 3 della discarica, deve essere inviato, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Grosso, un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

14) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

15) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Grosso, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

#### **FASE A: Realizzazione dell'invaso dell'ampliamento**

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica della stabilità geotecnica del fondo dell'invaso, mediante opportune prove in sito ed in laboratorio (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote di fondo e degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

#### **FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale**

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).

- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 2 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale della barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale della barriera (almeno n. 2 prove di permeabilità eseguite in sito per ciascun settore della discarica).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

#### **FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale**

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime effettuata sul raccordo tra l'impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

#### **FASE D: Realizzazione del sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo non saturo esterno e relazione inerente la dismissione di quelli esistenti**

- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio del gas nel sottosuolo non saturo esterno
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno.

- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni realizzate.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno nonché delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di campionamento installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

**FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica del dimensionamento delle opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

**FASE F: Realizzazione delle opere di servizio**

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità del sistema di lavaggio ruote.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Verifica delle modalità di accesso alla discarica
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

**FASE G: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica**

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

### **Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla Domanda presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società SIA srl deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità di un sistema automatizzato di monitoraggio ed estrazione del percolato e l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 4) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due

dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

7) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

8) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società SIA srl é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. In merito alla barriera osmogenica di cui alla nota protocollo n. 849 del 22/05/2017 della società Sia srl, si prescrive quanto segue:

- siano adottate tutte le dovute precauzioni nonché le raccomandazioni riportate nella scheda di sicurezza della sostanza/miscela adoperata, al fine di tutelare la salute della popolazione residente nelle immediate vicinanze del sito e di tutti gli operatori che quotidianamente sono impegnati all'interno della discarica
- dovrà essere tenuto, presso l'impianto, un registro sul quale siano annotati i quantitativi utilizzati, i giorni e le frequenze di utilizzo; tali dati dovranno essere forniti all'interno delle relazioni semestrali prescritte nella sezione 7 del presente atto
- il prodotto non dovrà essere applicato in presenza di avverse condizioni atmosferiche, es. forte vento
- sia specificato il rapporto di diluizione del prodotto impiegato in acqua.
- sia prevista una verifica della sua efficacia nell'ambito dell'analisi dell'impatto odorigeno prodotto dalla discarica.

9) Presso il Lotto 2 e il Lotto 3 della discarica deve essere garantita l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85 % del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette.

10) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nel progetto approvato del Lotto 2 e del Lotto 3 e delle prescrizioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di



captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Città Metropolitana di Torino. Qualora si riscontassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 7 del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

11) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

12) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per *raggio di influenza* si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H<sub>2</sub>O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

12.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una concentrazione di metano superiore al 5% in volume.

12.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere

trasmesse con cadenza minima quadrimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati di monitoraggio inerenti la gestione del gas di discarica previsti in autorizzazione.

12.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un **livello di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O).**

12.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:

12.4.1.) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H<sub>2</sub>O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica ( $O_2 > 5\%$ ,  $CO > 100$  ppm,  $T_{LFG} > 55^\circ C$ ). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

12.4.3.) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 12.4.1 e 12.4.2, presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.

12.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso

la scarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento. In ogni caso, al termine di ciascuna giornata lavorativa, i pozzi di estrazione del gas dovranno essere ricollegati al sistema di estrazione forzata del gas medesimo, salvo impedimenti di natura gestionale connessi alle condizioni operative della scarica che devono comunque essere preventivamente comunicate secondo le modalità di cui sopra.

12.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti. Per il Lotto 3 la situazione è verificata sui pozzi di captazione collettati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella planimetria denominata Tav. 10INT2/2018, presentate dalla società Sia srl in data 23/03/2018. Per il Lotto 2 la situazione è verificata sui pozzi di captazione collettati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella planimetria trasmessa dalla società Sia srl con nota protocollo n. 848 del 22/05/2017. Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nelle planimetrie suddette, dovrà essere tempestivamente comunicata dalla stessa società alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

12.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno di ciascuna area o lotto definita sulla base del precedente punto 12.4.5).

12.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 12.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inseriti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 12.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto 12.4.1) ed indicati nel relativo elenco.

12.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica  $<0^{\circ}\text{C}$  o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di scarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di scarica

deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

12.6) Durante la fase di gestione post operativa, qualora sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di discarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione di questa Città Metropolitana, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate.

12.7) Il sistema di bonifica del gas presente nel sottosuolo esterno tramite biofiltro deve garantire un'efficienza di abbattimento delle concentrazioni di metano, compresa tra il 65 e 80 % della concentrazione in ingresso, calcolata su base annuale. Il sistema deve essere mantenuto all'interno di una struttura confinata dotata di punti di emissione definiti e monitorabili. Dal punto di emissione in atmosfera del sistema, di cui sopra, deve essere effettuato un controllo delle emissioni rilasciate dalla struttura nell'ambiente esterno; a tal proposito deve essere garantito che il biofiltro operi un abbattimento del metano contenuto nel biogas immesso all'interno dello stesso, la cui concentrazione in uscita, opportunamente rilevata, non deve superare, di norma, il limite del 1% in volume, elevabile ad una concentrazione massima pari al 5%. Il sistema deve evitare la diffusione di elementi inquinanti nell'ambiente e garantire la sicurezza, anche con particolare riferimento ad eventuali fenomeni d'esplosione ed incendio; a tal proposito deve essere garantito un monitoraggio periodico delle eventuali presenze di miscele esplosive all'interno delle strutture. Deve essere previsto un sistema di drenaggio e raccolta di eventuali liquami, che devono essere estratti e smaltiti nei limiti delle leggi in materia. Contro gli inconvenienti legati ad eventuali odori sgradevoli provenienti dal sistema, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari alla loro mitigazione.

13) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

14) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione  $> 850^{\circ}\text{C}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  e tempo di ritenzione  $\geq 0.3$  secondi.

15) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, di controllo della combustione ed di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

16) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.

17) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

18) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 7.

19) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido



di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Sia srl dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

20) Deve essere garantito il rispetto del piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

21) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

22) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 23), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

23) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti i rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale di adeguato spessore o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

24) Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti appartenenti al capitolo 19 *Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale* dovrà essere adottata una particolare attenzione alla immediata copertura degli stessi, al fine di contenere le eventuali emissioni odorigene ed evitare il richiamo dell'avifauna. L'ammissione di tali rifiuti dovrà avvenire anche nel rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

25) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte



devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

26) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

27) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

28) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

29) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

30) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa.

31) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

32) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

33) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa

34) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 3 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

#### **Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi". L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società Sia srl, nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi e inerti** contrassegnati dal seguente codici CER, *esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento*. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere, nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Tali rifiuti devono essere depositati, in attesa di utilizzo, in un'area appositamente definita e delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo.

I **rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure bonifica** non devono superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi degli art. 242, ovvero degli artt. 242 bis o 249 in caso di procedure semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi che i rifiuti stessi provengano esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

I **rifiuti che non provengono da siti sottoposti a procedure di bonifica**, ma che sono caratterizzati da una componente terrosa con una frazione passante al vaglio 2 mm, devono garantire il rispetto

delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

È altresì ammesso al conferimento presso la discarica il rifiuto speciale non pericoloso contrassegnato dal codice CER **160103 pneumatici fuori uso**, esclusivamente per il suo utilizzo all'interno dell'area della discarica medesima come materiale d'ingegneria.

010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	**
010409	scarti di sabbia e argilla	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
170101	cemento	
170102	mattoni	
170103	mattonelle e ceramiche	
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	**
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170506	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 170505	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	**
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	** limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla dichiarazione, da parte del produttore, che tale rifiuto costituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Qualora invece il conferitore si configurasse come impianto di trattamento rifiuti, questo deve essere in possesso di autorizzazione/iscrizione per l'esercizio di attività di recupero, e deve attestare, sotto la propria responsabilità che quanto conferito costituisce esclusivamente il residuo delle operazioni di selezione condotte.

030101	scarti di corteccia e sughero	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	**
030301	scarti di corteccia e legno	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	

040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
070213	rifiuti plastici		
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
150104	imballaggi metallici		
150105	imballaggi compositi		
150106	imballaggi in materiali misti		
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	**	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	**	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	**	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	** limitatamente a quelli costituiti da carton-gesso proveniente da demolizioni e ristrutturazioni	
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	con esclusione dei rifiuti derivanti da operazioni di vagliatura effettuate prima del processo di compostaggio	
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	con esclusione dei rifiuti derivanti da operazioni di vagliatura effettuate prima del processo di compostaggio	
190503	compost fuori specifica		
190801	residui di vagliatura	limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane	
190802	rifiuti da dissabbiamento		
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
191204	plastica e gomma		
191210	rifiuti combustibili (combustibile derivato da rifiuti)	entro i limiti e termini ex art. 6, c.1, lett. p) del D.Lgs. 36/03	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	** limitatamente ai rifiuti derivanti dalle attività di pretrattamento dei rifiuti urbani e a quelli costituiti da imballaggi non recuperabili,	

**Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale del Lotto 3 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

1) La copertura finale della discarica esaurita deve prevedere, sulla **sommità**, almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La copertura finale della discarica esaurita deve prevedere, presso **gli argini perimetrali**, almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- un drenaggio del gas di discarica e di rottura capillare costituito da argini perimetrali realizzati nel corso dell'attività di smaltimento dei rifiuti. Tali strutture di drenaggio dovranno essere collegate al sistema di estrazione forzata del gas di discarica.
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata, con funzione di separazione
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima del **Lotto 3** della discarica, oltre il piano campagna, deve essere limitata alla quota massima di **469,00 m s.l.m.**, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo del materiale di copertura

giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque meteoriche di ruscellamento, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

4) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1) deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati entro il termine massimo di anni 1, fatte salve proroghe concesse da parte della Città Metropolitana di Torino a seguito di richiesta motivata da parte della società SIA srl, a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento del Lotto 3 della discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Grosso, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica in sommità**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato



- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE A1: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica costituito dagli argini perimetrali**

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale utilizzato per gli argini perimetrali
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento al sistema di estrazione forzata del gas di discarica
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato in sommità**

- Verifica dell' idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 50$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l' esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell' idoneità dello strato

**FASE B1: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale presso gli argini perimetrali**

- Verifica della idoneità delle saldature mediante l' esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata sul raccordo tra l' impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull' intero sviluppo delle saldature medesime effettuata sul raccordo tra l' impermeabilizzazione esistente e quella prevista in progetto.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l' esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni

prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

#### **FASE C: Realizzazione dello strato drenante delle acque meteoriche**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore ( $\geq 50$  cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

#### **FASE D: Realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

#### **FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

#### **FASE F: Realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica**

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

**Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

- 1) Durante la gestione post operativa della discarica la società Sia srl deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 3 del presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Le modalità di gestione del gas di discarica previste presso il Lotto 2 e il Lotto 3, per la fase di gestione post operativa, dovranno garantire il rispetto integrale delle prescrizioni contenute nella sezione 3 del presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente, e delle condizioni contenute nei progetti autorizzati, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali contenute nel progetto approvato con il presente atto dovranno essere preventivamente approvate dalla Città Metropolitana di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 8 del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- 3) Deve essere garantita una corretta gestione del gas di discarica prodotto dal Lotto 1, nel rispetto delle modalità indicate nella relazione trasmessa dalla società SIA srl con nota protocollo n. 64 del 20/01/2012. Qualora, durante il controllo effettuato sul sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno e sul sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro di cui alla sezione 8 del presente atto, si riscontrasse un aumento del fenomeno di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, la società Sia srl dovrà immediatamente adottare interventi correttivi, con particolare riferimento alla minimizzazione dei fenomeni di rischio derivanti da incendio, esplosione ed asfissia. Comunicazione di detti interventi dovrà essere fatta alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso. Tali provvedimenti dovranno essere adottati anche nel caso di incremento di odori sgradevoli in atmosfera.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 5) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto

responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento.

6) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

7) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

8) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

9) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione post operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

10) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

11) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

## **Sezione 7. Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di gestione operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (agosto 2017), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Sia srl deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica (Lotto 1 e Lotto 2), con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), potenziale redox (Eh, mV), temperatura atmosferica (°C) e presenza di eventuali fasi libere separate. Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati: data e ora di campionamento, nome o sigla dell'operatore, condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo dettagliato di conservazione del campione. Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	pH	azoto nitrico	nicel
alcalinità	cloruri	azoto nitroso	
durezza totale	solfati	ferro	
ossidabilità Kübel	azoto ammoniacale	manganese	

Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di



monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. In caso di superamento del Livello di Guardia dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso.

1.b) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei **sistemi di monitoraggio del sottosuolo non saturo** (lisimetri - Lotto 3), con *cadenza minima trimestrale*. In caso di assenza di liquido dovrà comunque essere comunicata la data di avvenuta verifica.

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione di ulteriori verifiche analitiche relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, con indicazione delle procedure adottate al fine di evitare il ripetersi dell'evento.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, prelevato dalla vasca di accumulo e dai sistemi di monitoraggio sottotelo, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

4.a) le **analisi del gas** rilevato dal **sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate *con cadenza minima settimanale*, nonché i rilievi compiuti presso gli **insediamenti civili limitrofi** e le analisi del gas rilevato in uscita dal **sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro**, effettuati *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H<sub>2</sub>O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento ai pozzi non facenti parte del sistema di bonifica del gas, fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni

di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere tempestivamente ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.b) le **analisi del gas** rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas, effettuate *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, O<sub>2</sub>, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 19) della sezione 3 del presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato. La società Sia srl dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date di effettuazione delle campagne di campionamento e misura della qualità dell'aria previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, al fine di consentire agli enti di controllo la verifica delle modalità di effettuazione delle stesse. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco, con particolare riferimento alla direzione dominante del vento. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC / CH <sub>4</sub>	H <sub>2</sub> S	NH <sub>3</sub>
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 – Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica – Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità < o = 0 – 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto –Limite di rilevabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto –Limite di rilevabilità < o = 10 ppb
Durata minima del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate (dalle 00:00 alle 24:00)	Campionamenti di almeno 3 ore consecutive per due giornate	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006 ed il loro andamento stagionale
  - 2) il quantitativo di percolato prodotto e smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica, con distinzione tra Lotto 1, Lotto 2 e Lotto 3 e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
  - 3) i dati di soggiacenza rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica (Lotto 1 e Lotto 2).
  - 4) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 3 del presente atto
  - 5) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato ed il piano di posa dei rifiuti.
  - 6) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 18) della sezione 3 del presente atto, secondo quanto segue:
    - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
    - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
    - direzione e velocità del vento, giornaliera
    - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
    - umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera
- Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa
- 7) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, H<sub>2</sub>, NH<sub>3</sub>, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.
  - 8) relazione inerente il funzionamento della **barriera osmogenica**, con indicazione dei quantitativi utilizzati, dei giorni e delle frequenze di utilizzo e dell'adempimento delle prescrizioni di cui al punto 8) della sezione 3 dell'allegato al presente atto.
  - 9) relazione inerente le tempistiche di funzionamento giornaliero del **tritratore lento universale** mobile, nonché l'eventuale utilizzo degli ugelli di bagnatura fissi presenti sulla macchina od altre modalità di eventuale bagnatura dei rifiuti.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord

Ovest ed al Comune di Grosso, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica (Lotto 1 e Lotto 2), secondo quanto riportato al punto 1.a) della relazione quadrimestrale della presente sezione. Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	fluoruri	rame	magnesio
alcalinità	azoto ammoniacale	calcio	cianuri
durezza totale	azoto nitrico	sodio	IPA
ossidabilità Kübel	azoto nitroso	potassio	Pesticidi fosforati e totali
BOD5	ferro	zinco	Solventi organici azotati
TOC	manganese	arsenico	Solventi organici aromatici
pH	nicel	cadmio	Fenoli
cloruri	cromo totale	mercurio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
solfati	cromo VI	piombo	

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 3 del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica, nonché una relazione sullo stato di funzionamento del biofiltro e di avanzamento delle attività di bonifica del sottosuolo dalla presenza di componenti di biogas, a firma di un professionista abilitato competente in materia, contenente il riepilogo di tutte le attività di monitoraggio svolte.

3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche (es. acque sotterranee, acque superficiali, gas ecc...)

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area

5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione **del Lotto 2 e lotto 3 della discarica**, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile

7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

**Sezione 8: prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso: fase di gestione post operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (agosto 2017), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni riprostate nel provvedimento di chiusura della discarica
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Sia srl deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, entro il mese di luglio e gennaio, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di chiusura della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee** (Lotto 1 e Lotto 2), effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata semestralmente presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica (Lotto 1 e Lotto 2)

1.c) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei sistemi di monitoraggio del sottosuolo non saturo (**lisimetri** Lotto 3), *con cadenza minima semestrale*. In caso di assenza di liquido dovrà comunque essere comunicata la data di avvenuta verifica.

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

3.a) il **quantitativo di percolato** prodotto e smaltito *mensilmente* da ciascun settore della discarica,



con distinzione **tra Lotto 1, Lotto 2 e Lotto 3** e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

4.a) le **analisi del gas** prelevato presso il **sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno e del gas rilevato in uscita dal sistema di bonifica del sottosuolo esterno tramite biofiltro**, effettuate *con cadenza minima mensile*, fatte salve diverse prescrizioni connesse a fenomeni di migrazione del gas nel sottosuolo esterno, nonché i rilievi eseguiti presso gli **insediamenti limitrofi**, effettuate *con cadenza minima mensile*, secondo quanto indicato al punto 4.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

4.b) le **analisi del gas** rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas, effettuate *con cadenza minima mensile* secondo quanto indicato al punto 4.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto. Per i pozzi costituenti il sistema di estrazione forzata del biogas del Lotto 1 è possibile non effettuare la rilevazione dei parametri CO e temperatura del gas.

4.c) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, tenendo conto di quanto indicato nel punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di chiusura della discarica (Lotto 2 e Lotto 3), e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Grosso, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica (Lotto 1 e Lotto 2), secondo quanto indicato al punto 1) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 6 del presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato



di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 6 del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica, nonché una relazione sullo stato di funzionamento del biofiltro e di avanzamento delle attività di bonifica del sottosuolo dalla presenza di componenti di biogas, a firma di un professionista abilitato competente in materia, contenente il riepilogo di tutte le attività di monitoraggio svolte.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 18) della sezione 3 del presente atto secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

10) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

**Sezione 9: Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Vauda Grande, Comune di Grosso.**

### **GESTIONE DEGLI SCARICHI**

- 1) il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali approvati.
- 2) il divieto di diluizione dello scarico finale con acque prelevate allo scopo.
- 3) di rispettare tutte le prescrizioni contenute nella D.M. 4 Febbraio 1977, in merito alle fosse Imhoff.
- 4) di rispettare tutte le prescrizioni contenute nella D.M. 4 Febbraio 1977 (drenaggio laterale mediante ghiaia, tubazioni di aerazione ecc.), in merito al pozzo assorbente.
- 5) di eseguire idonea e periodica manutenzione ai sistemi di depurazione utilizzati al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo.
- 6) di effettuare, con cadenza almeno annuale, una manutenzione ordinaria del pozzo assorbente controllando che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, od intasamento del pietrisco e terreno circostante e che non si verifichino impantanamenti del terreno circostante; occorre inoltre controllare nel tempo il livello della falda.
- 7) di garantire l'accessibilità dello scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti.

### **GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE**

- 1) di garantire l'accessibilità al punto di immissione delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per il campionamento.
- 2) di inviare alla vasca dedicata al percolato le acque raccolte durante i previsti lavaggi periodici delle superfici scolanti evitando l'immissione delle stesse in acque superficiali.
- 3) di garantire lo svuotamento della vasca di prima pioggia entro le 48 ore successive all'evento meteorico.
- 4) di non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee.
- 5) di eseguire idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo.
- 6) di indicare in apposito registro, da conservare a cura della società Sia srl ed a disposizione dell'Autorità di controllo, le date e le modalità con cui sono state effettuate:
  - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione approvata

- gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente
- relative all'invio delle acque raccolte nella vasca di prima pioggia al percolato precisandone le motivazioni.

7) di comunicare tempestivamente, alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la società SIA srl dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

8) di mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore dell'immissione idrica oggetto del presente provvedimento.

9) di effettuare, in occasione di almeno 1 evento piovoso all'anno, analisi sulle acque di prima pioggia, prima dell'immissione delle stesse; i parametri da analizzare dovranno essere almeno i seguenti:

Parametri da rilevare presso il serbatoio di accumulo delle acque di prima pioggia			
pH	solidi sospesi	COD	cloruri
azoto ammoniacale	azoto nitroso	azoto nitrico	ferro
piombo	nichel	cromo totale	rame
manganese	oli idrocarburi		

10) i referti analitici di cui al punto precedente dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione dell'Autorità di controllo. Qualora da tali referti emergessero situazioni anomale le stesse dovranno essere comunicate all'autorità competente entro 30 gg dalla conclusione delle analisi stesse;

## EMISSIONI SONORE

1) preso atto che il Comune di Grosso ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica pubblicandolo sul B.U.R. n. 44 del 04/11/2004, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

199-28302/2015

N. emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 220-40292 DEL 4/11/2010 E  
S.M.I. - PROVVEDIMENTO DI RIESAME AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES DEL D.LGS.  
152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: SERECO PIEMONTE S.p.A.

SEDE LEGALE: Via Meuccio Ruini 10 - 42124 Reggio Emilia

SEDE OPERATIVA: Via Lonna 5 - 10040 Leinì (TO)

P.IVA: 01701770354

POS. n. 006339

Il Dirigente del Servizio

PREMESSO CHE:

▪ con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Torino n. 220-40292 del 4/11/2010 è stata rilasciata alla Società Sereco Piemonte S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prevista al titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi di Via Lonna 5, nel Comune di Leinì. L'AIA autorizza la realizzazione e l'esercizio di nuove sezioni di impianto costituite da una linea di trattamento di rifiuti solidi e da una linea di trattamento di rifiuti liquidi, in entrambi i casi sia pericolosi che non pericolosi.

L'impianto, nella configurazione derivante dalle modifiche sostanziali approvate, è entrato in esercizio il 3/6/2014;

▪ con successivi provvedimenti, l'AIA rilasciata è stata più volte aggiornata, relativamente a modifiche non sostanziali comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29 *nonies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare:

- con D.D. n. 131-26873 del 20/7/2011, si è preso atto di alcune modifiche al sistema fognario ed alla vasca di raccolta delle acque meteoriche, dell'introduzione di una tettoia di collegamento tra due edifici e si è confermata l'attività di miscelazione in deroga al generale divieto sancito dall'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con D.D. n. 74-10163 del 22/3/2012, è stata approvata una variante progettuale in merito alle modalità di realizzazione di alcuni serbatoi e dei relativi bacini di contenimento;

- con D.D. n. 223-34089 del 3/9/2012, sono state modificate le modalità di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti e sono stati prorogati i tempi di realizzazione del nuovo laboratorio;

- con D.D. n. 32-7231 del 13/3/2015 è stata approvata la modifica relativa all'introduzione di tre silos per lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti da avviare a trattamento di inertizzazione (*non ancora*

realizzati alla data di rilascio del presente provvedimento n.d.r.);

- in data 11/04/2014, è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 recante "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)". Il Decreto ha modificato, tra l'altro, l'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che disciplinava il rinnovo periodico dell'AIA ora sostituito da un riesame periodico disposto dall'Autorità Competente ed ha introdotto l'obbligo di redigere una relazione di riferimento in caso di utilizzo di sostanze pericolose;
- per effetto della L. 56/2015, in data 1 gennaio 2015 la Provincia di Torino è stata sostituita dalla Città Metropolitana di Torino, che le è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni a decorrere dalla medesima data;
- con nota di protocollo Città Metropolitana di Torino (nel seguito indicato per brevità come prot. C.M.T.) n. 33586 del 5/3/2015, lo scrivente Servizio ha comunicato alla Sereco Piemonte S.p.a. l'avvio di procedimento di riesame dell'AIA, disposto alla luce di quanto previsto dall'art. 29 *octies* comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. così come modificato dal D.Lgs. 46/2014. In tale nota, alla luce della scadenza originaria dell'AIA fissata al 4/11/2015, è stato prescritto alla Sereco Piemonte S.p.a. di trasmettere entro 60 giorni dal ricevimento la documentazione tecnica necessaria per il riesame dell'AIA.

Contestualmente sono state pubblicate sul sito web istituzionale le informazioni previste all'art. 29 *quater* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'invio di osservazioni da parte del pubblico;

- in data 6/5/2015, con nota di n. prot. C.M.T. n. 67641, la Sereco Piemonte S.p.a. ha trasmesso la documentazione richiesta con nota del 5/3/2015 per il riesame dell'AIA;
- con nota del 18/5/2015, di prot. C.M.T. n. 73510, è stata convocata la Conferenza dei Servizi appositamente indetta per il riesame dell'AIA come disposto all'art. 29 *quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 28/5/2015, i tecnici del Servizio in intestazione e del Servizio Qualità dell'Aria unitamente a personale della SMAT S.p.a., hanno effettuato un sopralluogo istruttorio presso l'installazione oggetto di riesame. Le risultanze di detto sopralluogo sono riassunte nella relazione di prot. 82777 del 5/6/2015;
- in data 9/6/2015 l'ARPA Dipartimento di Torino unitamente a personale tecnico del Servizio scrivente ha effettuato un sopralluogo presso l'installazione in oggetto. Le risultanze del sopralluogo sono state riassunte nel verbale ARPA n. VS11/EB/RM/TO2015;
- in data 16/6/2015 si è svolta la seduta di Conferenza dei Servizi appositamente convocata per il riesame dell'AIA. Durante la riunione i rappresentanti degli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento amministrativo hanno espresso all'unanimità, nell'ambito delle rispettive competenze, parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame. In particolare nel corso della seduta è stata acquisita la frequenza del monitoraggio dei controlli programmati da parte di ARPA;
- in data 10/8/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 115314 il Servizio Qualità dell'Aria dell'Ente



scrivente ha trasmesso le prescrizioni da inserire nel provvedimento di riesame in materia di emissioni in atmosfera;

▪ in data 14/9/2015, la SMAT S.p.a. ha trasmesso la propria memoria tecnica n. 267/2015 del 9/9/2015, contenente le prescrizioni in materia di scarichi idrici e gestione delle acque meteoriche;

#### CONSIDERATO CHE:

▪ dalla data di rilascio dell'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010 non sono intervenute variazioni nei documenti di riferimento BRef comunitari applicabili all'attività dell'installazione. I BRef di riferimento sono, pertanto:

- il BRef verticale "Waste Treatment Industries – august 2006"

- il BRef orizzontale "General Principles of Monitoring – july 2003".

La rispondenza delle tecniche adottate presso l'installazione oggetto di riesame alle Migliori Tecniche Disponibili (o Best Available Technologies BAT) contenute nei suddetti documenti di riferimento è già stata verificata al momento del rilascio dell'AIA ed in occasione di tutti i successivi provvedimenti di aggiornamento. Non essendo variato lo stato di fatto degli impianti che costituiscono l'installazione non sono necessari adempimenti per l'adeguamento alle BAT;

▪ con specifico riferimento alle singole matrici ambientali l'istruttoria di riesame ha evidenziato quanto segue:

✓ per quanto riguarda la gestione rifiuti:

- dall'esame della documentazione trasmessa e sulla base dei sopralluoghi effettuati è emersa una gestione attenta ed accurata dell'impianto, che si concretizza in una buona conoscenza dei processi attuati e delle loro modalità di controllo. Questi aspetti trovano conferma nel sistema di gestione ambientale dell'installazione, certificato secondo la norma UNI EN ISO14001, e nella registrazione ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS);

- la Società ha proposto la modifica di alcune prescrizioni individuate nell'AIA rilasciata, relativamente ai limiti di accettabilità dei rifiuti per essere ammessi al trattamento chimico fisico di inertizzazione. In particolare la Società ha proposto limiti diversi, rispetto a quelli fissati in AIA, sul contenuto di Molibdeno e per la perdita di peso del rifiuto tra 105° e 600°.

Nel merito si osserva che le limitazioni individuate al punto 4.3.1 dell'AIA vigente, sono state introdotte in quanto il BRef "Waste Treatment Industries" August 2006 evidenzia che non sono adatti al processo di inertizzazione, tra gli altri, rifiuti contenenti molibdeno e rifiuti contenenti composti organici altamente solubili. Inoltre, l'inertizzazione viene riconosciuta efficace per il trattamento di rifiuti inorganici o rifiuti inorganici contenenti piccole quantità di composti organici non solubili in acqua.

Sebbene il processo di inertizzazione non sia efficace nei confronti di rifiuti organici e di rifiuti contenenti molibdeno, alcuni rifiuti sono caratterizzati dalla presenza anche di altri inquinanti nei confronti dei quali il trattamento non solo è efficace ma è necessario per garantirne l'immobilizzazione, in caso di invio ad un deposito sotterraneo od una discarica. La Società ha,



quindi, richiesto la modifica dell'AIA prevedendo l'abolizione di alcuni limiti e la sostituzione di alcuni altri, individuando come fattore limitante nella composizione analitica dei rifiuti in ingresso, le condizioni fissate dagli impianti di destinazione finale per il conferimento dei rifiuti trattati.

Tale proposta si ritiene condivisibile sotto il profilo tecnico ed ambientale in quanto garantisce da un lato il trattamento degli inquinanti sensibili al processo di inertizzazione, dall'altro offre la garanzia del rispetto dei limiti imposti dall'impianto di destinazione finale per gli inquinanti trasparenti al trattamento, che vengono già rispettati sui rifiuti in ingresso. La prescrizione riportata al punto 4.3.1 dell'AIA vigente verrà riformulata in tal senso. Si confermano, invece, le altre prescrizioni in materia di gestione rifiuti già contenute nell'AIA rilasciata;

- nel corso della Conferenza dei Servizi del 16/6/2015, l'ARPA ha chiesto che ogni sezione di impianto venga dotata di una planimetria in cui siano riportate le sigle delle aree di stoccaggio e trattamento dell'impianto, per agevolare le operazioni di controllo. La Società si è dichiarata disponibile ad accogliere la richiesta di ARPA che, pertanto, sarà inserita nel provvedimento di riesame come nuovo adempimento gestionale;

- sempre in sede di Conferenza l'ARPA ha richiesto che la Società si doti di apposita procedura gestionale per la valutazione speditiva dell'impatto odorigeno dei rifiuti conferiti in impianto, qualora potenzialmente suscettibili di tale problematica. Tale procedura dovrà indicare gli approfondimenti e/o le azioni da intraprendere per evitare che, in tal caso, possano verificarsi criticità. La Società in merito si è dichiarata disponibile a redigere la procedura in argomento integrandola nel proprio SGA;

✓ per quanto riguarda gli scarichi idrici e la gestione delle acque meteoriche:

nell'ambito del procedimento di riesame la Società ha chiesto di diminuire la frequenza di controllo stabilita in AIA per lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e di ridurre il numero di parametri da analizzare. Nel corso della seduta di Conferenza dei Servizi del 16/6/2015, la SMAT S.p.a. non ha rilevato elementi ostativi all'accoglimento della proposta di modifica avanzata dalla Sereco Piemonte S.p.a., confermando nel resto il contenuto prescrittivo dell'AIA vigente, per gli aspetti di propria competenza;

✓ per quanto riguarda le emissioni in atmosfera:

l'istruttoria non ha evidenziato criticità in materia di emissioni in atmosfera: il competente Servizio della Città Metropolitana con propria nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115314 ha confermato le prescrizioni a suo tempo riportate nell'AIA vigente, allineandole al contenuto delle altre autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per altri impianti di analoga tipologia;

✓ in merito alla relazione di riferimento ed ai controlli ambientali:

- l'art.29 *ter* lett. m del D.lgs. 152/2006, così come da ultimo modificato dal D.lgs. 46/2014, prevede che se l'attività di un'installazione comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose (così come definite all'art. 2, punti 7 e 8 del Regolamento CE n. 1272/2008) il gestore è tenuto ad elaborare una relazione di riferimento, tenuto conto della possibilità di contaminazione



del suolo e delle acque sotterranee.

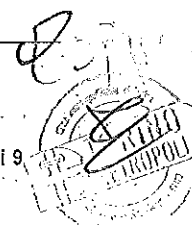
Con il D.M. n. 272 del 13/11/2014, il MATTM ha individuato i criteri per la verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento e per la redazione di quest'ultima. Coerentemente con quanto disposto dalla normativa, la Sereco Piemonte S.p.a. ha trasmesso con la documentazione del 6/5/2015, la verifica preliminare (*screening*) effettuata con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. sopra citato. I contenuti dello screening sono stati analizzati nel corso della seduta di Conferenza del 16/6/2015, durante la quale i soggetti convenuti hanno considerato condivisibili le valutazioni del gestore circa la non sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, in quanto pur essendo presenti sostanze pericolose pertinenti in quantitativi superiori alle soglie riportate in allegato 1 al D.M. 272 del 23/11/2014, presso l'installazione sono adottati accorgimenti tecnici e gestionali che, in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito di ubicazione, riducono al minimo la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali.

In relazione ai disposti all'art. 29 *sexies* comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede l'effettuazione di controlli periodici sulle acque di falda e sul suolo (rispettivamente ogni cinque e ogni dieci anni) si rileva che la Regione Piemonte con propria Circolare 13.200.50/DISP/AIA/2015 ha precisato che il dettato dell'articolo di legge sopra richiamato debba essere letto in sintonia con le norme che disciplinano la relazione di riferimento. In tale logica i controlli e le relative tempistiche fissati all'art. 29 *sexies* comma 6 devono generalmente previsti per installazioni soggette all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Nel caso specifico, tuttavia, l'installazione è già dotata di un sistema di monitoraggio delle acque di falda che si ritiene opportuno mantenere fissando una frequenza di analisi biennale, mentre non si ritiene necessario al momento prevedere controlli del suolo;

- nel corso della seduta di Conferenza del 16/6/2015, l'ARPA ha individuato la frequenza dei controlli programmati ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilendo una periodicità annuale;

#### RILEVATO che:

- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico a seguito della pubblicazione sul sito internet istituzionale effettuata ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 3;
- non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Sindaco di Leini;
- la Società ha dichiarato non applicabile all'installazione la normativa in materia di industrie a rischio di incidenti rilevanti di cui al D.lgs. 334/99 e s.m.i.. Per le valutazioni di merito si rimanda interamente per competenza alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte;
- ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento devono essere coperte da idonee garanzie finanziarie che dovranno essere prestate con le modalità e le tempistiche individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;
- alla data di rilascio del presente provvedimento l'installazione in oggetto risulta registrata ai



sensi del Regolamento CE/1221/2009 (EMAS) ed è in possesso di un SGA certificato secondo la norma UNI EN 14001, ciò rileva ai fini delle scadenze con cui verrà effettuato il riesame, disposto ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**RILEVATO** inoltre che:

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'istruttoria di riesame e di aggiornamento dell'AIA che sono risultati congrui;
- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi;
- il procedimento di riesame viene concluso nel rispetto dei termini previsti dall'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pari a 150 a decorrere dalla data di avvio da parte dell'Autorità competente;
- il rilascio del presente provvedimento avviene nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche. Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento ai procedimenti sopra indicati, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;

**RITENUTO** pertanto di:

- aggiornare, in esito al procedimento di riesame avviato con nota del 5/3/2015 di prot. C.M.T. n. 33586 l'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010 e s.m.i. di titolarità della Società Sereco Piemonte S.p.a. e relativa all'installazione di Via Lonna n. 5 nel Comune di Leini;
- stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le autorizzazioni riportate in dettaglio al punto 2 del dispositivo;
- confermare ed aggiornare, per le motivazioni esposte in premessa, le condizioni e prescrizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata, elencate in dettaglio nelle varie sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente

provvedimento;

▪ prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Sereco Piemonte S.p.a. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

#### VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo IIIbis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Provincia di Torino - Programma 97 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

#### DETERMINA:

1. di aggiornare, in esito al procedimento di riesame avviato con nota del 5/3/2015 di prot. C.M.T. n. 33586, l'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010 e s.m.i. di titolarità della Società Sereco Piemonte S.p.a. e relativa all'installazione di Via Lonna n. 5 nel Comune di Leini;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 29 *quater* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio delle seguenti operazioni di gestione rifiuti (con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del medesimo decreto):

✓ deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D15 ed R13 degli allegati B e C sopra citati;

✓ trattamento chimico fisico (inertizzazione) di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi di cui al punto D9 dell'allegato B;

✓ trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di cui al punto D9 dell'allegato B;

✓ raggruppamento preliminare e scambio di rifiuti di cui ai punti D13 ed R12 degli allegati B e C. Ai sensi della nota 2 riportata in calce all'allegato B e della nota 7 riportata in calce all'allegato C, tali operazioni identificano le attività accessorie all'attività di stoccaggio (cernita, riduzione volumetrica,) compresa la miscelazione in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

✓ ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui al punto D14 dell'allegato B;

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali di cui all'art. 124 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. È fatto salvo il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. ed approvato con l'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010.;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. di confermare ed aggiornare, per le motivazioni esposte in premessa, le condizioni e prescrizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata, elencate in dettaglio nelle varie sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

5. di individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6. di stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

7. di prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Sereco Piemonte S.p.a. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. È fatto salvo l'obbligo del gestore di aggiornare detta valutazione in caso di variazioni del ciclo produttivo o di impiego di nuove sostanze pertinenti e presentare la relazione di riferimento, qualora dovuta per effetto delle modifiche intervenute;

8. di disporre che entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, vengano prestate garanzie finanziarie a copertura dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con le modalità previste dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., allegando schemi di calcolo e volumi di riferimento. È fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo

di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 2 il presente provvedimento non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa applicabile alla stessa;

10. di stabilire che, in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 *decies* comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente ;

11. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'AIA verrà disposto dall'autorità competente con le frequenze e le modalità individuate al medesimo articolo e pertanto:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

- quando sono trascorsi sedici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (e quindi del presente provvedimento);

- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 *octies* comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 16 SET. 2015

RM

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. Edoardo GERRINI)

*E. Gerri*







100  
100  
100



ALLEGATO

**SEZIONE 1 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO: RIFIUTI AUTORIZZATI E MODALITÀ DI TRATTAMENTO**

L'installazione si compone di due linee di trattamento: una destinata al trattamento di rifiuti solidi, l'altra destinata al trattamento di rifiuti liquidi, in entrambi i casi sia pericolosi che non pericolosi. Le due linee sono completate dall'attività di stoccaggio, che comprende sia le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva per l'avvio dei rifiuti ad altri impianti, sia l'immagazzinamento preliminare al trattamento in situ.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate presso l'installazione con riferimento ai codici riportati negli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono le seguenti:

- D9 - trattamento fisico chimico non altrimenti specificato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati dai punti D1 a D12;
- D13 - raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D11;
- D14 - ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15 - deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui da D1 a D14 (escluso il deposito preliminare dei rifiuti nello stesso luogo in cui sono prodotti);
- R12 - scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni di cui da R1 a R11;
- R13 - messa in riserva di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni di cui da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo dei rifiuti nello stesso luogo in cui sono prodotti);

L'operazione D9 si riferisce al trattamento fisico chimico sia dei rifiuti solidi che dei rifiuti liquidi.

Le operazioni accessorie D13 ed R12 identificano per l'installazione in oggetto le seguenti attività:

- miscelazione come descritta al successivo punto 2.33);
- riduzione volumetrica (triturazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita;

L'operazione D14 identifica l'accorpamento di rifiuti così come descritto al successivo punto 2.34).

Nella tabella che segue sono riportate le tipologie di rifiuti autorizzate alle varie linee di trattamento: il CER autorizzato alla singola linea viene individuato tramite una X nella casella corrispondente a ciascuna linea. Nell'ultima colonna è indicato il Gruppo Omogeneo di miscelazione cui il rifiuto può essere sottoposto.

La descrizione delle singole linee e delle modalità di trattamento attuate è descritta al successivo punto 1.2) con riferimento alla documentazione progettuale trasmessa in occasione dell'inoltro della domanda di AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento.

Tale documentazione, depositata agli atti del Servizio in intestazione, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento: i dettagli di funzionamento riportati nei suddetti elaborati tecnici vengono qui omessi per ragioni di tutela della riservatezza industriale.

## 1.1) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		X	X	X	X	X	X	
010399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X			
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	X	X	20 - 21 - 22
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X	X	X	X	X	
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X	X	7 - 9 - 11 - 20 - 21 - 22
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio		X	X	X	X	X	X	
010506*	fanghi di perforazione e fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X	X	X	X	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X		X	
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X	X	X		X	
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente			X	X	X		X	
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X	X	X		X	
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		X	X	X	X	X	X	
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X	X		X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X	X		X	
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X	X	X	X	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X	X	X		X	
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 10		X	X	X	X	X	X	3 - 18
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X	X	X	X	X	
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X	X	X	X	
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X		X		X		X	
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X	X	X	X	X	X	
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	18
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X	X	X	X	3 - 18
050103*	morchie da fondi di serbatoi			X	X	X		X	
050104*	fanghi di acidi		X	X	X	X	X	X	
050105*	perdite di olio		X	X	X	X	X	X	
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X	X	X	X	X	X	
050107*	catrami acidi		X	X	X	X	X	X	



codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
050108*	altri catrami		X	X	X	X	X	X	
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05								
050111*	01 09		X	X	X	X	X	X	
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi		X	X	X	X	X	X	
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X	X	X	X	
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
050115*	filtri di argilla esauriti		X	X	X	X	X	X	
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	X	X	X	X	X	
050117	Bitume			X	X	X	X	X	
050601*	catrami acidi		X	X	X	X	X	X	
050603*	altri catrami		X	X	X	X	X	X	
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
050701*	rifiuti contenenti mercurio		X	X	X	X	X	X	
050702	rifiuti contenenti zolfo		X	X	X	X	X	X	
060101*	acido solforico ed acido solforoso	X		X	X	X		X	
060102*	acido cloridrico	X		X	X	X		X	
060103*	acido fluoridrico	X		X	X	X		X	
060104*	acido fosforico e fosforoso	X		X	X	X		X	
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X		X	X	X		X	
060106*	altri acidi	X		X		X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
060201*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X	X	X	
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	X	X	
060205*	altre basi	X	X	X	X	X	X	X	
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X	X	X	
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X	X	X	
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	X	X	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		X	X	X	X	X	X	
060403*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X	X	X	X	
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X	X	
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	6-19
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2-4-17-18
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X	X	1-3-17-18
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		X	X	X	X	X	X	
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		X	X	X	X	X	X	
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto			X	X	X	X	X	
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro			X	X	X	X	X	
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X		X		X		X	
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		X	X	X	X	X	X	
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		X	X	X	X	X	X	6-8-19-20



codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
061303	nerofumo		X	X	X	X	X	X	
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto			X	X	X	X	X	
061305*	falligine		X	X	X	X	X	X	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X		X	
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati		X		X	X	X	X	
070108*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	4 - 6 - 8 - 18 - 19 - 20
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070213	rifiuti plastici		X	X	X	X	X	X	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070215	refiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		X	X	X	X	X	X	
070216*	refiuti contenenti siliconi pericolosi		X	X	X	X	X	X	
070217	refiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		X	X	X	X	X	X	
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070307*	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	X	
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esausti alogenati		X	X	X	X	X	X	
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esausti		X	X	X	X	X	X	
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070407*	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	X	
070408*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esausti alogenati		X	X	X	X	X	X	
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esausti		X	X	X	X	X	X	
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070413*	refiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	



codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X	X	X	X	X	X	
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	4 - 18
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	X	X	3 - 18
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X		X		X	
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X		X	X	X		X	
080121*	residui di pittura o di sverniciatori		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080201	polveri di scarti di rivestimenti		X	X	X	X	X	X	3 - 7 - 18 - 20
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	X	X	



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X		X		X		X	
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X	X	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X		X	X	X	X	X	
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X	X	
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X	X	X	X	
080316*	residui di soluzioni per incisione	X		X	X	X		X	
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X	X	X	X	
080319*	oli disperdenti			X	X	X	X	X	
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	20
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X	X	X	X	7 - 20
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X	X	X	X	18
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	4 - 18
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	X	X	18
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X		X		X	
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X		X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
090501*	isocianati di scarto			X	X	X	X	X	
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X	X	X		X	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X		X	
090104*	soluzioni di fissaggio			X	X	X		X	
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore			X	X	X		X	
100101	cenieri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100102	cenieri leggeri di carbone		X	X	X	X	X	X	
100103	cenieri leggeri di torba e di legno non trattato		X	X	X	X	X	X	
100104*	cenieri leggeri di olio combustibile e polveri di caldaia		X	X	X	X	X	X	19
100105	refrattari solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100107	refrattari fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100109*	acido solforico	X		X	X	X	X	X	
100113*	cenieri leggeri prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		X	X	X	X	X	X	
100114*	cenieri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100115	cenieri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coinerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100116*	cenieri leggeri prodotte dal coinerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100117	cenieri leggeri prodotte dal coinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		X	X	X	X	X	X	
100118*	refrattari prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	





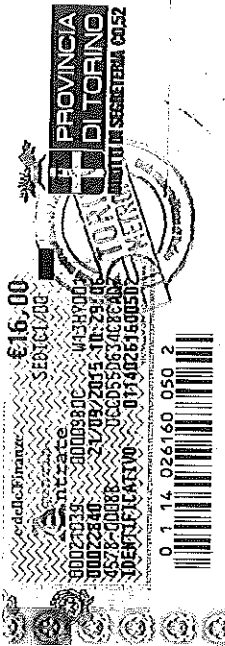
codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X	X	X	X	X	X	5 - 17 - 19 - 20
100215	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100304*	scorie della produzione primaria		X	X	X	X	X	X	
100305	refrattari di allumina		X	X	X	X	X	X	
100308*	scorie saline della produzione secondaria		X	X	X	X	X	X	
100309*	scorie nere della produzione secondaria		X	X	X	X	X	X	
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		X	X	X	X	X	X	
100318	refrattari contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		X	X	X	X	X	X	
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		X	X	X	X	X	X	
100321*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21		X	X	X	X	X	X	
100323*	refrattari solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100324	refrattari solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		X	X	X	X	X	X	
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X	X	X	X	X	X	
100327*	refrattari prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 18

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100328	refrattari prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X	X	X	X	X	X	18
100329*	refrattari prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100330	refrattari prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X	X	X	X	X	X	
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100403*	arsenato di calcio		X	X	X	X	X	X	
100404*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100405*	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100406*	refrattari solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100409*	refrattari prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X		X	4 - 8 - 17 - 18 - 20
100410	refrattari prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X	X		X	1 - 3 - 17 - 18 - 20
100501	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100503*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100504	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100505*	refrattari solidi derivanti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100508*	refrattari prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X		X	4 - 17 - 18



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X		X	X	X		X	1 - 3 - 17 - 18
100601	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100602	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X	X		X	
100603*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100604	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X	2 - 17
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	4 - 17 - 18
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100704	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		X	X	X	X	X	X	
100804	particolato e polveri		X	X	X	X	X	X	
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	19
100809	altre scorie		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100811	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		X	X	X	X	X	X	
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi		X	X	X	X	X	X	



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Lig	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X	X	X	X	X	X	
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		X	X	X	X	X	X	
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X	X	X	X	X	X	1 - 17
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 18
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		X	X	X	X	X	X	3 - 18
100903	scorie di fusione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		X	X	X	X	X	X	
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X	X	X	X	X	X	
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13		X	X	X	X	X	X	

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE  
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale  
Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278  
www.cittametropolitana.torino.it

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101003	scorie di fusione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
101010	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		X	X	X	X	X	X	
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		X	X	X	X	X	X	
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro		X	X	X	X	X	X	
101105	particolato e polveri								6 - 8 - 19 - 20
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	5 - 19 - 20
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09		X	X	X	X	X	X	
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X	X	X	X	X	X	19
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20



codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		X	X	X	X	X	X	5 - 19 - 20
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		X	X	X	X	X	X	
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico			X	X	X	X	X	
101203	polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
101206	stampi di scarto			X	X	X	X	X	
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		X	X	X	X	X	X	17 - 19 - 20
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltitura, contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	X	X	6 - 19
101212	rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		X	X	X	X	X	X	19
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X	X	X	X	X	X	



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)		X	X	X	X	X	X	1-3-5-7-17-18-19-20
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
101309*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto			X	X	X	X	X	
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09			X	X	X	X	X	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			X	X	X	X	X	
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17-18-19-20
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		X	X	X	X	X	X	17-18-19-20
101401*	rifiuti prodotti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
110105*	acidi di decappaggio	X		X	X	X		X	
110106*	acidi non specificati altrimenti	X		X	X	X		X	
110107*	basi di decappaggio	X		X	X	X		X	
110108*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X	X	X	2-17
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2-6-8-17-19-20
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X	X	X	1-5-17-19-20
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X		X	X	X		X	
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X		X		X		X	

Ministero dell'Economia  
Deduzione  
€16,00  
SENCI/001  
SARATE  
00072189 - 0000380C - M134V001  
00022341 - 21/08/2015 - 11-28-11  
0578-00838 - 306300875898056  
000016104900 - 01/02/2015 0490

**PROVINCIA DI TORINO**  
UFFICIO SEGRETERIA C052

0 1 14 026160 049 0



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
110115*	elevati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	X	X	X	
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X	X	X	X	
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
110301*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X	X	X	X	
110302*	altri rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
110504*	fontente esaurito	X		X	X	X		X	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi		X	X	X	X	X	X	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	X	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X	X	X	X	7 - 20
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	X	X	X	X	
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	X	X	X	X	
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			X	X	X	X	X	
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			X	X	X	X	X	
120110*	oli sintetici per macchinari			X	X	X	X	X	20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
120112*	cere e grassi esauriti		X	X	X	X	X	X	20
120113	rifiuti di saldatura		X	X	X	X	X	X	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2-6-8-17-19-20
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X	X	X	1-5-7-17-19-20
120116*	residui di materiale di sabbatura, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6-8-19-20
120117	residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		X	X	X	X	X	X	5-7-19-20
120118*	fanghi metallici (fanghi di retifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	2-8-17-20
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			X	X	X	X	X	
120120*	corpi d'utensile e materiali di retifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
120121	corpi d'utensile e materiali di retifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X		X	X	X		X	
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X		X	X	X		X	
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore					X			
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti Pcb			X	X	X		X	
130104*	emulsioni clorurate			X	X	X		X	
130105*	emulsioni non clorurate			X	X	X		X	
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X	X	X		X	
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici			X	X	X		X	
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130113*	altri oli per circuiti idraulici			X	X	X		X	
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			X	X	X		X	
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X		X	
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X		X	
130301*	oli isolanti e oli termovetori, contenenti PCB					X			
130306*	oli isolanti e termovetori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			X	X	X		X	
130307*	oli isolanti e termovetori minerali non clorurati			X	X	X		X	
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovetori			X	X	X		X	
130309*	oli isolanti e oli termovetori, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130310*	altri oli isolanti e oli termovetori			X	X	X		X	
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X		X	
130503*	fanghi da collettori			X	X	X		X	
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione			X	X	X		X	
130802*	altre emulsioni			X	X	X		X	
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X	X	X	X	X	
140603*	altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X	X	
150101	imballaggi di carta e cartone			X	X	X		X	
150102	imballaggi di plastica			X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
150103	imballaggi in legno			X	X	X		X	
150104	imballaggi metallici			X	X	X		X	
150105	imballaggi compositi			X	X	X		X	
150106	imballaggi in materiali misti			X	X	X		X	
150107	imballaggi di vetro			X	X	X		X	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X	X	X		X	20
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X		X	7 - 20
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X	X		X	
160103	pneumatici fuori uso			X	X	X		X	
160107*	filtri dell'olio					X			
-160109*	componenti contenenti Pcb			X	X	X			
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X	X	X		X	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			X	X	X		X	
160113*	liquidi per freni			X	X	X		X	
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X	X	X		X	
160117	metalli ferrosi			X	X	X		X	
160118	metalli non ferrosi			X	X	X		X	





Città metropolitana di Torino



codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
160209*	trasformatori e condensatori contenenti Pcb								
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti Pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09					X			
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			X	X	X		X	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			X	X	X		X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X	X	X		X	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X	X	X		X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15								
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X		X	
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			X	X	X		X	
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X	X	X		X	
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X		X	
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X		X	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X	X	X		X	
160601*	batterie al piombo			X	X	X		X	
160602*	batterie al nichel-cadmio			X	X	X		X	
160603*	batterie contenenti mercurio			X	X	X		X	

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE  
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale  
Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278  
www.cittametropolitana.torino.it

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			X	X	X	X	X	
160605	altre batterie e accumulatori			X	X	X	X	X	
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X		X		X		X	
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
160801	catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			X	X	X	X	X	
160802*	catalizzatori esausti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X	X	X	X	X	X	6 - 19
160803	catalizzatori esausti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X	X	X	X	X	X	5 - 19
160804	catalizzatori liquidi esausti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)		X	X	X	X	X	X	7 - 20
160805*	catalizzatori esausti contenenti acido fosforico		X	X	X	X	X	X	
160806*	liquidi esausti usati come catalizzatori	X		X		X		X	20
160807*	catalizzatori esausti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio			X	X	X	X	X	
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X		X				X	
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X		X				X	
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X		X		X		X	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X		X		X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 21
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		X	X	X	X	X	X	9 - 21
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 10 - 19 - 20 - 21
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 9 - 19 - 20 - 21
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	12 - 20 - 21 - 22
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X	X	X	X	X	X	7 - 9 - 11 - 20 - 21 - 22
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170201	legno			X	X	X	X	X	
170202	vetro			X	X	X	X	X	
170203	plastica			X	X	X	X	X	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	X	X	
170301*	miscela bituminose contenenti catrame di carbone			X	X	X	X	X	
170302	miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X	X	X	X	
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
170401	rame, bronzo, ottone			X	X	X	X	X	
170402	Alluminio			X	X	X	X	X	
170403	Piombo			X	X	X	X	X	
170404	Zinco			X	X	X	X	X	
170405	ferro e acciaio			X	X	X	X	X	
170406	Stagno			X	X	X	X	X	
170407	metalli misti			X	X	X	X	X	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170601*	materiali isolanti contenenti amianto			X	X	X	X	X	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X	X	X	X	X	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			X	X	X	X	X	
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X	X	X	X	



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
170901*	refruti dell'attiv' di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		X	X	X	X	X	X	21 - 22
170902*	refruti dell'attiv' di costruzione e demolizione, contenenti Pcb (ad esempio sigillanti contenenti Pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti Pcb, elementi stagni in vetro contenenti Pcb, condensatori contenenti Pcb)					X			
170903*	altri refruti dell'attiv' di costruzione e demolizione (compresi refruti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170904	refruti misti dell'attiv' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X	X	X	X	X	
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	X	
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X	X	X	X	X	
180110*	refruti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X	X	X	X	X	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X	X	X	X	X	
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	X	
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X	X	X	X	X	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	X	X	X	X	
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	8 - 20
190106*	refruti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri refruti liquidi acquosi	X				X		X	
190107*	refruti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190111*	cenieri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190112	cenieri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		X	X	X	X	X	X	
190113*	cenieri leggeri, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190114	cenieri leggeri, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		X	X	X	X	X	X	
190115*	cenieri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		X	X	X	X	X	X	5 - 19
190117*	refrattari della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190118	refrattari della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		X	X	X	X	X	X	
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X	X	X	X	X	
190203	refrattari premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X	X	X	X	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X	X	X	X	
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X	X	X	
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		X	X	X	X	X	X	
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X	X	X	X	X	
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		X	X	X	X	X	X	
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		X	X	X	X	X	X	
190401	rifiuti vetrificati			X	X	X	X	X	
190402*	cenieri leggeri ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	



codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190403*	fase solida non vetrificata		X	X	X	X	X	X	
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X				X		X	
190503	compost fuori specifica		X	X	X	X	X	X	
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X				X		X	
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X				X		X	
190801	Residui di vagliatura		X	X	X	X	X	X	
190802	rifiuti da dissabbiamento		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X	X	X	X	X	X	
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X				X		X	
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			X	X	X	X	X	
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X	X	X		X	
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X	X	X	X	X	X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X	X	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		X	X	X	X	X	X	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X	X	X	X	X	X	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X	X	X	X	X	X	



Città metropolitana di Torino



codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190904	carbone attivo esaurito		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	X	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			X	X	X	X	X	
191003*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
191004	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03			X	X	X		X	
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X	X	X	X	
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X	X	X		X	
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi		X	X	X	X	X	X	
191201	carta e cartone			X	X	X		X	
191202	metalli ferrosi			X	X	X		X	
191203	metalli non ferrosi			X	X	X		X	
191204	plastica e gomma			X	X	X		X	
191205	vetro			X	X	X		X	
191206*	legno, contenente sostanze pericolose			X	X	X		X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X	X	X		X	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22

[illegible]

**AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE**  
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale  
Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278  
[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
200115*	Sostanze alcaline		X	X	X	X	X	X	
200117*	Prodotti fotochimici			X	X	X	X	X	
200119*	Pesticidi			X	X	X	X	X	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X	X	X	X	X	
200125	oli e grassi commestibili			X	X	X	X	X	
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			X	X	X	X	X	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			X	X	X	X	X	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			X	X	X	X	X	
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X	X	X	X	
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenuti tali batterie			X	X	X	X	X	
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X	X	X	X	X	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			X	X	X	X	X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X	X	X	X	X	
200137*	legno contenente sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	X	X	X	X	
200139	Plastica			X	X	X	X	X	
200140	Metalli			X	X	X	X	X	



Città metropolitana di Torino

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		X	X	X	X	X	X	
200202	terra e roccia		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
200303	residui della pulizia stradale		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE  
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale  
Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278  
[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)



## 1.2) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO.

### 1.2.1) STOCCAGGIO (operazioni R13, D14 e D15)

Le aree di stoccaggio sono organizzate in sottoaree, denominate "magazzini":

- l'area coperta (capannone H1-H2) è suddivisa al suo interno in 20 magazzini identici tra loro, di dimensioni in pianta pari a circa 10 x 2,5m e costituiti da pavimentazione impermeabilizzata e delimitati da griglie di raccolta sversamenti. Tali aree sono idonee ad ospitare scaffali per lo stoccaggio di rifiuti in fusti e/o big-bags posti su pallets. In alternativa i recipienti mobili di stoccaggio diversi dai cassoni-containers devono essere disposti e fissati su strutture di sostegno (pallet, gabbie metalliche o sistemi equivalenti) possono essere impilati su non più di 3 file sovrapposte;
- l'area scoperta (denominata piazzale 23) è suddivisa in 3 magazzini destinati a contenere rifiuti in cassoni scarrabili;
- è inoltre presente uno spazio (A) attiguo al piazzale 23 per il deposito di eventuali materiali respinti;
- possono essere destinati ad operazioni di stoccaggio i box a servizio della linea solidi;

### 1.2.2) LINEA DI INERTIZZAZIONE RIFIUTI SOLIDI (Operazione D9)

Sono asserviti alla linea di inertizzazione dei rifiuti solidi nr. 5 box in calcestruzzo da 150 m<sup>3</sup> cadauno (750 m<sup>3</sup> totali pari a circa 1125 t) finalizzati alle operazioni di:

- immagazzinamento dei rifiuti di tipo fangoso conferiti sfusi all'impianto,
- ricondizionamento, omogeneizzazione e/o accorpamento dei rifiuti destinati al trattamento di inertizzazione.

La linea di trattamento di inertizzazione rifiuti solidi si suddivide in due sezioni:

Sezione Fanghi dedicata ai fanghi palabili, non sgocciolanti e di natura inorganica è composta da:

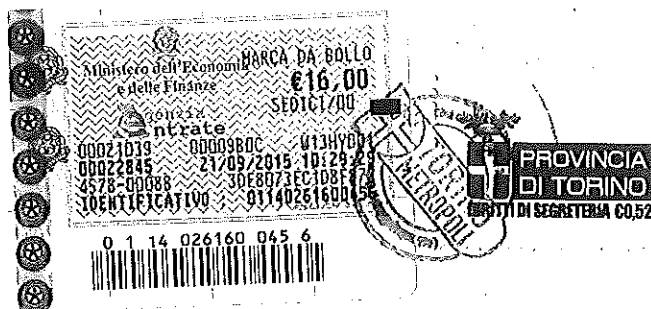
- tramoggia di carico alimentata mediante pala meccanica a servizio di un nastro di scarico e pesatura del materiale,
- coclea di pre-miscelazione in cui avviene il primo contatto reagenti-rifiuto,
- mixer di reazione in cui avviene la reazione di inertizzazione

Sezione Polveri dedicata ai rifiuti polverosi di natura inorganica è composta da:

- apparecchiatura semiautomatica di apertura sacconi, triturazione e bagnatura del contenuto,
- tre silos per lo stoccaggio dei rifiuti conferiti sfusi posti in area esterna adiacente al capannone dedicato al trattamento solidi aventi le caratteristiche dichiarate nella documentazione tecnica allegata alla nota del 10/2/2015 di prot. C.M.T. n. 20955<sup>1</sup>;
- coclea di pre-miscelazione e reazione in cui avviene il contatto, l'omogeneizzazione e

<sup>1</sup> Alla data di emanazione del presente provvedimento i silos non sono ancora stati realizzati.





l'inertizzazione della miscela.

Il materiale trattato nelle 2 sezioni viene classificato con i codici CER del capitolo 190200 e inviato a scarico/maturazione in attesa di invio a smaltimento finale nei 2 box denominati 5a e 5b di capacità complessiva pari a 240 m<sup>3</sup> (circa 360 t). Il materiale trattato può inoltre essere posto in scarico/maturazione anche nei 5 box normalmente dedicati ai materiali in ingresso. Viene in ogni caso garantita, su tutti i box, una chiara distinzione tra:

- rifiuti in ingresso ancora da trattare,
- rifiuti in fase di ricondizionamento, omogeneizzazione e/o accorpamento,
- rifiuti in scarico/maturazione,
- rifiuti in fase di miscelazione

### 1.2.3) LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI (Operazione D9)

L'impianto di trattamento chimico-fisico ha un funzionamento discontinuo ed è costituito da:

- sistema di filtrazione in fase di scarico da autobotte, cisternette e altri contenitori,
- scarico in vasca di rilancio ai serbatoi di immagazzinamento,
- 4 serbatoi da 55 m<sup>3</sup> 1 serbatoio da 32 m<sup>3</sup> per l'immagazzinamento separato delle acque acide, basiche e di prima pioggia,
- vasca chiusa e aspirata di omogeneizzazione e/o pretrattamento,
- vasca di reazione in cui avviene il dosaggio dei reagenti in funzione della tipologie di liquidi in corso di trattamento,
- vasca di accumulo e inspessimento dei reflui trattati dotata di fondo conico per l'estrazione dei fanghi,
- vasca di eventuale correzione del pH,
- vasca di accumulo/polmonazione asservita alla fase di filtrazione,
- sistema di filtrazione a sabbia (2 unità in parallelo),
- sistema di filtrazione a carboni attivi (2 unità in parallelo),
- serbatoio di stoccaggio dei rifiuti trattati,
- filtropressa per la disidratazione dei fanghi.

Il refluo trattato può essere, in funzione delle necessità e delle sue caratteristiche:

- utilizzato come fluidificante nel trattamento rifiuti solidi,
- utilizzato nella preparazione delle soluzioni di reagenti,
- utilizzato nel sistema di abbattimento polveri,
- inviato a scarico in fognatura se compatibile con i limiti allo scarico,
- inviato a impianti esterni per un successivo trattamento.

### 1.2.4) ACCORPAMENTI E MISCELAZIONI (Operazioni D14, D13 ed R12)

Le operazioni di accorpamento di rifiuti non pericolosi e la miscelazione di rifiuti pericolosi con

rifiuti non pericolosi o tra categorie diverse di rifiuti pericolosi in deroga al generale divieto imposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. viene effettuata nei 5 box asserviti alla linea di inertizzazione rifiuti solidi.

I gruppi omogenei di miscelazione, denominati miscele sono quelli riportati nella documentazione di cui alla nota del 3/11/2010 di prot. prov.le n. 880299.

#### 1.2.5.) POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

La capacità massima della sezione di stoccaggio è complessivamente di 1988,80 m<sup>3</sup> pari 2245,52 Mg complessive, ripartite come segue:

Sottoarea	metri cubi	Mg
Magazzini capannone H1-H2	520,80	528,12
box	750,00	1000,00
Impianto liquidi	238,00	238,00
Silos polveri	180,00	239,40
<i>Aree esterne:</i>		
23A	120,00	60,00
23B	180,00	180,00
23C	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1988,80</b>	<b>2245,52</b>

La potenzialità della linea di inertizzazione dei rifiuti solidi è di 65000 Mg/anno modulabile nelle 2 sezioni (fanghi e polveri), ferma restando la potenzialità nominale della sezione polveri pari a 15 Mg/h - 26'400 Mg/anno.

La potenzialità della linea di trattamento dei rifiuti liquidi è pari a 5000 Mg/anno.

Possono essere inoltre avviati a tale sezione i reflui prodotti dalle altre linee impiantistiche (comprese le acque di prima pioggia) sino al raggiungimento della potenzialità nominale complessiva pari a 9000 Mg/anno.

## SEZIONE 2 -PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA ed in occasione delle successive comunicazioni di aggiornamento. A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

### PRESCRIZIONI GENERALI

2.1) I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità stabilite all'art. 177 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori e odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;

2.2) le tipologie di rifiuti per le quali il gestore è autorizzato svolgere le operazioni di gestione rifiuti cui si riferisce il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate al punto 1.1) della precedente sezione 1;

2.3) la potenzialità dell'impianto, suddivisa per linea di trattamento è quella riportata al punto 1.2.5) della precedente sezione 1. Il gestore dovrà sospendere il conferimento dei rifiuti una volta raggiunta la potenzialità massima di stoccaggio e trattamento autorizzata;

2.4) le strutture fisse e mobili destinate a contenere rifiuti o intermedi di lavorazione, sia nell'ambito dell'attività di stoccaggio che dell'attività di trattamento, devono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione. In particolare devono essere costituiti da materiale compatibile ed inalterabile a contatto con i rifiuti e/o essere dotati di rivestimenti o impermeabilizzazioni idonee e adeguate alle tipologie di rifiuti in essi contenute;

2.5) per agevolare l'attività degli Organi di Vigilanza e Controllo, presso ogni sezione dell'impianto deve essere posizionata una planimetria dell'installazione in cui siano riportate le sigle identificative degli impianti richiamate nel presente provvedimento. Qualora non già presenti, le planimetrie dovranno essere posizionate entro sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto;

### STOCCAGGIO E ATTIVITÀ ACCESSORIE

2.6) fatto salvo quanto prescritto al precedente punto 2.4), le strutture e i contenitori destinati allo stoccaggio di rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia del rifiuto (CER), il suo stato fisico e le sue caratteristiche di pericolo. In caso di conferimento di rifiuti confezionati, la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà essere effettuata già al momento dell'accettazione;

2.7) i contenitori mobili (ad. es. cubitainer, pallets big bags ecc) contenenti rifiuti devono essere disposti nelle aree di stoccaggio autorizzate in modo tale da garantire una facile ispezione ed una

sicura movimentazione. A tal fine i contenitori non devono essere stoccati su più di tre file sovrapposte e tra di essi dovrà essere mantenuto un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (0.6m) in modo tale da consentire l'immediata individuazione e l'agevole rimozione dei contenitori lesionati;

2.8) i serbatoi contenenti rifiuti o materiali intermedi di trattamento devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento che devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti;

2.9) i serbatoi di cui al precedente punto devono essere collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente impermeabilizzati e dimensionati secondo le specifiche riportate negli elaborati progettuali depositati agli atti della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino);

2.10) con frequenza biennale a decorrere dalla data del 3/6/2014 (data di avvio dell'attività), deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di cui sopra od, in alternativa, la verifica degli spessori dei serbatoi tramite controllo non distruttivo.

Gli esiti delle verifiche di funzionalità dei serbatoi e/o dei bacini di contenimento devono essere trasmessi con le modalità individuate alla successiva sezione 5;

2.11) devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal trattamento e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. La vasca di raccolta delle acque meteoriche deve essere sottoposta a periodica verifica di tenuta idraulica con le frequenze e le modalità previste al punto 2.10) per i serbatoi, trasmettendo gli esiti con le modalità previste alla successiva sezione 5;

2.12) i rifiuti devono essere gestiti in modo tale da evitare la formazione di prodotti esplosivi od infiammabili, aeriformi o liquidi tossici tali da ingenerare pericolo per l'ambiente, le strutture e gli addetti;

2.13) entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, deve essere predisposta un'apposita procedura per la valutazione speditiva del potenziale odorigeno dei rifiuti conferiti (limitatamente alle tipologie suscettibili di tale problematica) da integrare nel SGA aziendale. Nella procedura dovranno essere, altresì individuate, le azioni da compiere e gli accorgimenti tecnico-gestionali da adottare in caso di conferimenti anomali;

2.14) presso l'impianto devono essere sempre disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal D.P.R. 151/2011 in materia di prevenzione incendi, qualora pertinenti alle attività svolte presso l'installazione;

2.15) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione Aziendale. Deve, inoltre, essere sempre possibile reperire un referente tecnico e deve essere reso



possibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'installazione;

2.16) copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento, deve sempre essere custodita presso l'installazione a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo;

#### **PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI**

2.17) i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
  - i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;
  - dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o sversamenti di liquidi contenenti PCB;
  - dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
  - dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
  - dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
  - con le modalità individuate alla successiva sezione 5, dovrà essere trasmessa al Servizio in intestazione ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;
  - prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi contaminate, dovrà essere trasmesso al Servizio in intestazione un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;
  - i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;
- 2.18) la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;
- 2.19) deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività,

anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino" emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011

2.20) in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 49/2014 in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto;

2.21) la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengano liquidi o fluidi;

- nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;

- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;

- presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;

- i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche;

2.22) i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa;

#### TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI (INERTIZZAZIONE)

2.23) È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;

- presenza di SOV determinate secondo il test di cessione di cui alla norma UNI 1245-2/04 pari a composti organici aromatici in concentrazione superiore a 4mg/l, composti organici alogenati in concentrazione superiore a 20mg/l, composti organici azotati in concentrazione superiore a 2 mg/l;

- concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;



- tenore di DOC superiore a quello previsto dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg ;

La Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità

2.24) la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo.

2.25) per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi prelevati sulla base di un'idonea procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza) e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;

2.26) non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1-esplosivo, HP2-comburente e HP9- infettivo;

2.27) il trattamento di inertizzazione deve avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;

#### TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI LIQUIDI

2.28) l'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi deve essere dotato di un sistema di contabilizzazione che, tramite appositi contatori volumetrici, sia in grado di quantificare i singoli flussi di rifiuti liquidi o di reflui avviati a trattamento, a riutilizzo ed allo scarico. In presenza di ricicli, il contatore dovrà essere posizionato a monte del flusso ricircolato;

2.29) l'impianto deve essere dotato di idonei dispositivi di controllo di processo che devono essere accuratamente mantenuti al fine di garantirne l'efficienza;

2.30) il trattamento dei rifiuti liquidi deve essere condotto in modo tale che, nelle normali condizioni di esercizio sia assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso, in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene.

#### MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO

2.31) È consentita, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., la

miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolo, nel rispetto degli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA, con particolare riferimento al contenuto della nota di prot. prov.le 880299 del 3/11/2010.

2.32) le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:

- la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
- la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro.

2.33) le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice D13;
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice R12;

la miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;

2.34) le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice D14;
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice R12.

L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimballaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e mantenendo i codici CER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate alle operazioni di stoccaggio;

2.35) è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi di miscelazione definiti nella nota di prot. prov.le n. 880299 del 3/11/2010. Tali gruppi sono identificati con un numero indicato nell'ultima colonna della tabella riportata al punto 1.1) della precedente sezione 1;

2.36) deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle BAT di settore, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;

2.37) deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati. A tal fine deve essere predisposto un apposito sistema di registrazione, anche informatizzato, in cui siano riportate le seguenti informazioni:



- per ogni partita di rifiuti miscelati, l'indicazione dei codici CER miscelati e dei relativi quantitativi;
- le caratteristiche di pericolo dei rifiuti miscelati e quelle attribuite alla miscela da essi derivante;
- il codice CER assegnato alla miscela;
- l'impianto e l'operazione di gestione rifiuti di destinazione della miscela.

Inoltre, in caso di miscele o accorpamenti, sulle etichette o targhe che contrassegnano i contenitori di rifiuti dovrà essere riportata anche l'indicazione del numero della gruppo omogeneo di riferimento, riportata nell'ultima colonna della tabella di cui al punto 1.1).

2.38) non è ammessa la miscelazione di rifiuti contaminati da PCB con altri rifiuti;

2.39) le operazioni di miscelazione e accorpamento tra rifiuti devono essere effettuate adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali ritenuti necessari per garantire la sicurezza degli operatori. In particolare in caso di rifiuti contenenti solventi o altre sostanze infiammabili, devono essere adottate idonee precauzioni finalizzate a contenere rischi di incendio o scoppio;

2.40) le miscele di rifiuti devono essere prioritariamente codificate con un codice appartenente al capitolo 19-Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito nonché dalla potabilizzazione dell'acque o dalla sua preparazione per usi industriali. La miscela può essere codificata con il codice CER prevalente, qualora il produttore ritenga che tale codice identifichi in modo più appropriato le caratteristiche merceologiche della miscela stessa: in ogni caso; le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da D1 a D12 dell'allegato B e da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2.41) la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi, pertanto la miscela derivante da rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere identificata con un codice pericoloso;

2.42) conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica : a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

#### CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

2.43) al verificarsi di guasti, anomalie o malfunzionamenti di ciascuno degli impianti che costituiscono l'attività della piattaforma in grado di incidere in modo significativo sul rispetto dei limiti alle emissioni, fissati nella presente AIA, il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;
- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali

accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;

- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative;

2.44) al verificarsi di situazioni di emergenza, il gestore dovrà attenersi a quanto dichiarato nel piano di emergenza già depositato agli atti per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i. che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione;

2.45) in caso di cessazione dell'attività autorizzata il gestore dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio in intestazione con un anticipo di almeno trenta giorni. È fatto obbligo al gestore provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti o altri materiali presenti in stabilimento entro tale data ed alla dismissione delle strutture fisse e mobili costituenti l'impianto secondo quanto contenuto nel piano di dismissione che dovrà essere trasmesso con le stesse modalità e tempistiche previste al punto precedente per l'invio del piano di emergenza. Il rispetto della presente prescrizione non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di bonifica dei siti contaminati.

#### ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

2.46) con frequenza biennale a decorrere dalla data di collaudo funzionale dell'impianto (3/6/2014), dovrà essere effettuato il monitoraggio della falda acquifera sotterranea a superficie libera mediante analisi chimiche delle acque sotterranee prelevate dai pozzi piezometrici presenti presso l'impianto.

Il monitoraggio annuale dovrà prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica (°C)
- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio semestrali devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

Parametro	Limite di rilevabilità	u.m.
conducibilità elettrica	10	S/cm
pH	-	-
durezza totale	1	°F
alcalinità	1	mg/l CaCO <sub>3</sub>
cloruri	0.5	mg/l Cl
solfati	1	mg/l SO <sub>4</sub>
azoto ammoniacale	0.01	mg/l NH <sub>4</sub>
ferro	0.01	mg/l Fe
manganese	0.01	mg/l Mn
nichel	0.01	mg/l Ni
cromo totale	0.01	mg/l Cr
rame	0.01	mg/l Cu
zinco	0.01	mg/l Zn
cadmio	0.001	mg/l Cd
solventi organici aromatici (BTEX)	0.001	mg/l
solventi clorurati totali	0.001	mg/l
idrocarburi disciolti o emulsionati	0.01	mg/l
fenoli e derivati	0.0005	mg/l
mercurio	0.001	mg/l Hg
piombo	0.05	mg/l Pb
arsenico	0.05	mg/l As
idrocarburi policiclici aromatici	0.0002	mg/l

Almeno una delle campagne di campionamento deve essere effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 5.

## SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

### LIMITI QUALITATIVI

3.1) È obbligo del gestore rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tab. 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli riportati nella tabella che segue, per i quali è fissato il relativo limite in deroga:

Parametro	u.m.	valore
COD	mg/l	≤ 1200
Azoto nitrico come N	mg/l	≤ 50
Tensioattivi Totali	mg/l	≤ 10
Azoto ammoniacale come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	mg/l	≤ 50
Solfati come SO <sub>4</sub>	mg/l	≤ 2.000
Cloruri	mg/l	≤ 2.400

I limiti in deroga riportati in tabella possono essere modificati o revocati in relazione alla necessità del Gestore del Servizio Idrico Integrato di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di scarichi di acque reflue urbane e di smaltimento/recupero dei fanghi di depurazione. L'eventuale necessità di rivedere le deroghe sarà tempestivamente comunicata dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

### POZZETTO DI ISPEZIONE

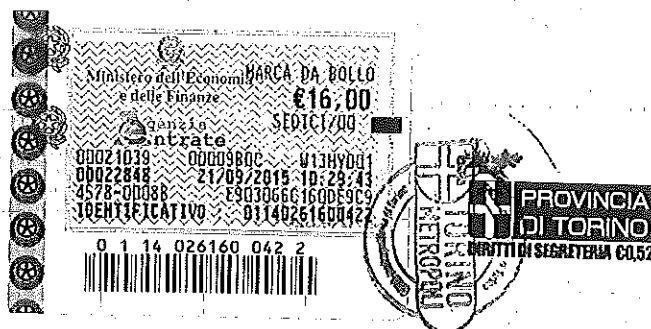
3.2) È obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, un punto di prelievo di campioni per il controllo della qualità dello scarico delle acque reflue industriali autorizzato. A valle di detto pozzetto non potranno essere immessi altri scarichi ad eccezione di quelli domestici e le immissioni di acque meteoriche di prima pioggia.

### MONITORAGGIO DEL PROCESSO

3.3) Il Gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione, attraverso un bilancio idrico e di massa, elaborato su base annuale, con dettaglio quali-quantitativo dei rifiuti ritirati suddivisi per codice CER e, al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione, il dettaglio del quantitativo e della concentrazione dei reattivi consumati, la quantità di fanghi prodotti e i consumi dell'energia elettrica. Tale bilancio dovrà essere trasmesso con le modalità e le tempistiche riportate alla successiva sezione 5;

3.4) al fine di controllare l'andamento del processo di depurazione nelle fasi più significative, il Gestore dovrà mantenere, a propria cura ed oneri, in perfetto utilizzo i seguenti strumenti di monitoraggio in continuo:





STRUMENTO	PUNTO DI MISURA
Misuratore di conducibilità e temperatura	Pozzetto di prelevamento campioni acque reflue industriali
Campionatore automatico (rispondente alle specifiche tecniche previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato)	Pozzetto di prelevamento campioni acque reflue industriali

3.5) Con cadenza annuale dovrà essere effettuata la taratura degli strumenti di misura sopra elencati. Il certificato di taratura, rilasciato da soggetto qualificato, dovrà essere trasmesso con le modalità e le tempistiche riportate alla successiva sezione 5;

3.6) Il campionatore automatico deve essere utilizzato dal Gestore per il campionamento medio, degli scarichi conferiti in rete fognaria; a tale scopo dovrà essere mantenuto il collegamento dello strumento con il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico.

Su richiesta degli enti competenti al controllo, Gestore del Servizio Idrico Integrato compreso, tale campionatore potrà venir sigillato e gestito temporaneamente o continuativamente dai citati soggetti con finalità di ulteriore controllo.

#### SISTEMA DI TELECONTROLLO

3.7) Dovrà essere mantenuto in funzione il sistema di telecontrollo tramite modem GSM, già installato, degli strumenti di controllo in continuo dello scarico: sonda, misuratore di portata ed autocampionatore. Il sistema prevede il funzionamento dell'autoprelevatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico mediante collegamento al misuratore di portata dello scarico.

#### CONTROLLI ALLO SCARICO

3.8) Il Gestore deve assicurare la presenza nell'insediamento di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;

3.9) deve essere consentito il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;

3.10) non devono essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;

3.11) non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

3.12) è fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

3.13) Dovranno essere preventivamente comunicati al Gestore del Servizio Idrico Integrato eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo che comportino variazioni della qualità e delle portate dello scarico.

3.14) Dovrà essere effettuata, con cadenza semestrale, un'analisi di autocontrollo della qualità delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria, eseguita da tecnico abilitato, relativamente ai parametri n. 1, 6 (leggasi Solidi sospesi totali), 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42 e 49 di cui alla Tab. 3 – scarico in rete fognaria – dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni. Le misure dovranno essere effettuate su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale *"metodi analitici per le acque"* pubblicato dall'APAT.

Le date degli autocontrolli dovranno essere comunicate al Gestore del Servizio idrico Integrato con un preavviso di almeno 30 giorni.

I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 5. Gli esiti degli autocontrolli interni dovranno essere conservati presso l'installazione a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.

#### CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

3.15) Qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, come ad esempio nel caso di fermo impianto per intervento di manutenzione programmato, dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio idrico Integrato una deroga a detti limiti.

3.16) Il Gestore del Servizio idrico Integrato, in accordo a quanto previsto dal Regolamento, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione.

3.17) In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al Gestore del Servizio idrico Integrato, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

#### GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

3.18) Dovrà essere osservato, costantemente e scrupolosamente, quanto indicato nel "Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche" inoltrato a corredo dell'istanza di riesame dell'AIA in materia di raccolta, controllo e conferimento in rete fognaria delle acque di prima pioggia delle superfici scolanti.

#### SEZIONE 4 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 4.1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
- 4.2) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni in atmosfera della presente sezione rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dall'installazione considerata.
- 4.3) Non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle attività indicate nel Quadro delle Emissioni.

#### GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE LINEE

- 4.4) L'esercizio e la manutenzione degli impianti e delle linee di trattamento devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni della presente sezione;
- 4.5) gli impianti di abbattimento delle emissioni e gli impianti o macchinari ad essi collegati devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del gestore manutenzioni periodiche;
- 4.6) gli impianti e le linee di trattamento devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.

#### PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- 4.7) Il Gestore deve verificare l'integrità dei filtri a maniche a servizio dei silos mediante ispezioni visive da eseguirsi con cadenza almeno annuale. L'esito di tali ispezioni, nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 4.12);
- 4.8) gli effluenti in ingresso ai sistemi di abbattimento a carboni attivi devono avere una temperatura inferiore ai 45°C con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%;
- 4.9) le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:
- Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
  - Tempo di contatto superiore ad 1 secondo;
- 4.10) Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di rifiuti trattati, tenendo conto che non può considerarsi un tasso di carico superiore a 15 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato.
- Il Gestore dovrà riportare all'interno del registro di cui al successivo punto 4.12) le seguenti informazioni:

- data di ogni sostituzione della carica di carbone attivo;
- quantitativo e tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito;

4.11) Gli scrubbers installati devono essere dotati di misuratore di pH delle soluzioni di lavaggio, di misuratore del potenziale redox sullo stadio ossidativo, laddove presente, e di un sistema di dosaggio automatico dei reagenti. Inoltre le pompe di ricircolo devono essere dotate di sistema di allarme che segnali eventuali interruzioni di funzionamento. Le avarie delle pompe di ricircolo nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria della strumentazione di controllo degli scrubber (livellostatici, manometri, misuratori di pH, altro) devono essere registrati con le modalità di cui al successivo punto 4.12);

4.12) Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento dei filtri a maniche e degli adsorbitori a carboni attivi e degli scrubber su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo con uno storico di almeno due anni.

#### AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELLE LINEE E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

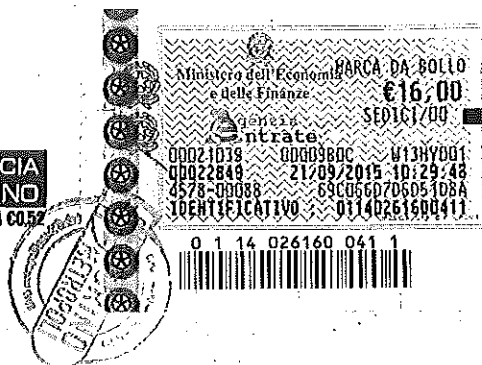
4.13) Gli impianti e le linee di trattamento si considerano già in esercizio ai fini della comunicazione di messa in esercizio;

4.14) gli autocontrolli periodici sono da effettuarsi durante le più gravose condizioni di esercizio e sono richiesti al Gestore con la frequenza indicata nel Quadro Emissioni, in continuità temporale con gli ultimi effettuati. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito - salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città di Metropolitana Città di Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento;

4.15) il Gestore deve comunicare alla Città di Metropolitana di Torino e all'ARPA Dipartimento di Torino, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;

4.16) il Gestore deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli di cui sopra contestualmente all'invio della relazione annuale inerente i monitoraggi ambientali condotti sull'installazione autorizzata. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito [www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente);

4.17) per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve



essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

#### PUNTI DI EMISSIONE DEGLI EFFLUENTI

4.18) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti, laddove sia previsto il controllo, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa di tutti i punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i.;

4.19) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto.

#### CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

4.20) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

4.21) Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
- informa entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende l'esercizio dell'attività fino a che la conformità non è ripristinata, se il guasto causa un pericolo immediato per la salute umana;

## QUADRO EMISSIONI

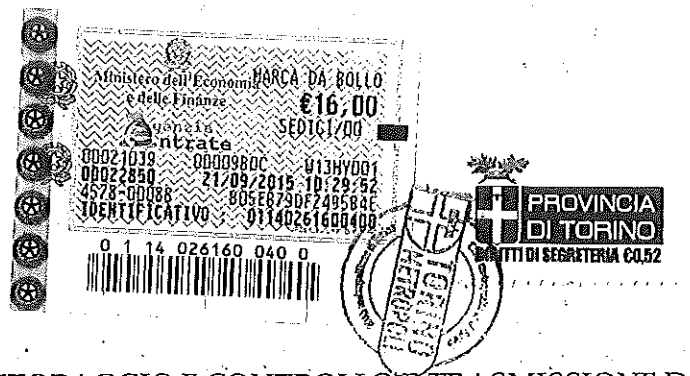
Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrollo [li <sup>2</sup> ]	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
E1	Attività di stoccaggio Cabina di campionamento e travaso	Amb.	6400	Polveri totali	5	0.032	T <sup>(3)</sup>	carboni attivi + trappola con soluzione acida e soluzione basica	n.d.	=
				C.O.T.	10	0.064				
E2	Linea trattamento liquidi Vasca di scarico, filtro, serbatoi di stoccaggio, vasca di omogeneizzazione, reattore, ispessitore e filtro pressa	Amb.	13500	Polveri totali	10	0.135	T <sup>(3)</sup>	Scrubber a doppio stadio (fase acida e fase di ossidazione in ambiente basico)	n.d.	=
				C.O.T.	50	0.675				
E3	Linea trattamento Solidi Mescolatore	Amb.	2000	Polveri totali	10	0.020	T <sup>(3)</sup>	Scrubber a doppio stadio (fase basica e fase di ossidazione in ambiente basico)	n.d.	=
				C.O.T.	50	0.100				
E4	Linea trattamento solidi Locale stoccaggio fanghi	Amb.	45000	Polveri totali	10	0.450	T <sup>(3)</sup>	Scrubber a singolo stadio (fase ossidante in ambiente basico)	10.4	=
				C.O.T.	20	0.900				

<sup>2</sup> N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale



Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrollo lit <sup>2</sup>	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
E5	Linea trattamento Solidi Locale inertizzazione e maturazione	Amb.	30000	Polveri totali	10	0.300	T <sup>(1)</sup>	Scrubber a doppio stadio (fase acida e fase di ossidazione in ambiente basico)	10.2	
E9A	Linea trattamento liquidi Sfiato dei silos contenente calce S106	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	0.600	T <sup>(1)</sup>	Filtro a maniche	n.d.	
E9B	Linea trattamento solidi Sfiato dei silos contenente calce S201	Amb.	n.d.	Polveri totali	10		N	Filtro a maniche	n.d.	
E9C	Linea trattamento solidi Sfiato dei silos contenente calce S204	Amb.	n.d.	Polveri totali	10		N	Filtro a maniche	n.d.	
E11A	Linea trattamento solidi Sfiato dei silos stoccaggio polveri S207	Amb.	n.d.	Polveri totali	10		N	Filtro a maniche	n.d.	
E11B	Linea trattamento solidi Sfiato dei silos stoccaggio polveri S208	Amb.	n.d.	Polveri totali	10		N	Filtro a maniche	n.d.	

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrollo [li <sup>2</sup> ]	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
E11C	Linea trattamento solidi Sfiato dei silos stoccaggio polveri S209	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	—	N	Filtro a maniche	n.d.	—
E7/E8	Riscaldamento uffici Caldaja a GPL	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs n°152/2006, Parte V, art. 269								
E10A	Laboratorio analitico Cappe da laboratorio	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs n°152/2006, Parte V, allegato IV, parte I, lett. j))								
E10B	Laboratorio analitico Cappe da laboratorio	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs n°152/2006, Parte V, allegato IV, parte I, lett. j))								



## SEZIONE 5 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO E TRASMISSIONE DATI

### 5.1) TRASMISSIONE DATI

Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno i seguenti dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Tali dati devono essere trasmessi al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Leini.

#### 5.1.1) RIFIUTI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativi di rifiuti gestiti presso l'installazione nell'anno di riferimento <sup>3</sup> suddivisi per linea di trattamento e per codice CER;
- relazione di collaudo dei serbatoi presenti in impianto e della vasca di raccolta delle acque meteoriche di cui ai punti 2.10) e 2.11) della precedente sezione 2;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

#### 5.1.2) SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico e di massa di cui al punto 3.3) della precedente sezione 3;
- certificati di taratura degli strumenti di cui al punto 3.5) della precedente sezione 3;
- esiti degli autocontrolli allo scarico previsti al punto 3.14) della precedente sezione 3;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

#### 5.1.3) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- i risultati degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera di cui ai punti 4.14) e 4.16) della precedente sezione 4;
- il riepilogo dei principali inconvenienti, situazioni di emergenza e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di quanto riportato sul registro di cui al precedente punto

<sup>3</sup> Per anno di riferimento si intende quello precedente a quello di invio ad. es. i dati inviati il 30/4/2015 si riferiscono all'anno 2014

4.12);

### 5.1.3) ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

Devono essere trasmessi i dati relativi al monitoraggio pericodico delle acque sotterranee prescritti al punto 2.46) della precedente sezione 2. I dati devono essere espressi sotto forma di grafici e tabelle riassuntive per ogni singolo pozzo, contenenti tutti i dati analitici ed i parametri rilevati all'atto del campionamento, comprese le metodiche utilizzate per le determinazioni;

### 5.2) CONTROLLI PROGRAMMATI

Ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 *decies* comma 3, con frequenza annuale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale compreso l'eventuale campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

La presente copia, composta di n. 06  
facciate, è conforme all'originale.  
Esistente presso questo ufficio.  
Torino, 16/09/2015



Istruttore Amm.vo - Contabile  
Vincenza Ferretti

*Ferretti Vincenzo*

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

267 – 26765 / 2016

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 262-42262/2012 DEL 30/10/2012 E S.M.I.: **PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE**

SOCIETÀ: **BARRICALLA S.p.A.**

SEDE LEGALE: CORSO MARCONI 10, COMUNE DI TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO

C.F./IVA 04704500018

POS. 001760

**Il Dirigente del Servizio**

**Premesso che:**

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 262-42262/2012 del 30/10/2012, la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) ha rilasciato una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa al Lotto 3 ed al Lotto 4, attivi al momento del rilascio dell'autorizzazione, comprendendo l'autorizzazione del progetto di *"Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti"* inerente un incremento dei volumi dei Lotti medesimi.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 33-8382/2013 del 26/02/2013, la Provincia di Torino ha provveduto alla correzione di mero errore materiale nel testo del determinato.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 3-10575/2013 del 18/03/2012, la Provincia di Torino ha preso atto della richiesta di smaltire, presso il Lotto 4, un volume massimo di 65.000 m<sup>3</sup> di rifiuti, relativi al progetto di *"Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti"*, nella parte sud del Lotto medesimo dove non sono previste opere strutturali che comportino la trasmissione delle relazioni di collaudo previste nella determinazione del 30/10/2012.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 297-42545/2014 del 20/11/2014, la Provincia di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto delle modifiche alla struttura di copertura definitiva che hanno portato all'adeguamento del volume già autorizzato di 9.100 m<sup>3</sup> sul Lotto 3 e di 7.500 m<sup>3</sup> sul Lotto 4 con una limitazione in peso, nonché l'integrazione dei rifiuti autorizzati al conferimento riportati al punto 3) della sezione 4 dell'allegato della Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi, con il rifiuto identificato dal codice CER 170508 *pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508 (\*\* codice a specchio).*



Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 163-26057/2015 del 20/08/2015, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di rettifica del volume del Lotto 3, a seguito di specifica richiesta da parte della società Barricalla S.p.a. documentata con apposita documentazione tecnica.

In data 05/08/2015, la società Barricalla S.p.a. ha presentato Domanda di VIA e di Modifica Sostanziale di AIA in relazione al progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"* allegando l'attestazione del pagamento delle spese istruttorie per entrambi i procedimenti. Tale progetto prevede la realizzazione di un nuovo lotto che va a sovrapporsi in parte al Lotto 3 e Lotto 4 esistenti, previa separazione fisica tramite la realizzazione della struttura definitiva parziale dei lotti esistenti e della struttura di impermeabilizzazione delle pareti del nuovo lotto, nonché lo spostamento dell'attuale area servizi/uffici in un'area di futura acquisizione.

Con nota protocollo n. 119782/LB7/GLS/SR del 26/08/2015, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha avviato il procedimento di AIA sospendendolo in attesa della conclusione del procedimento di VIA.

Con Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, la Città Metropolitana di Torino ha concluso il procedimento di VIA con esito positivo con alcune prescrizioni e documenti progettuali integrativi da trasmettere per la successiva fase di AIA.

Con nota protocollo n. 660-2016U/PRE/ab/sb del 05/07/2016, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la documentazione progettuale richiesta con il Decreto del 30/06/2016.

Con nota protocollo n. 83674/LB7/GLS/SR del 07/07/2016, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha comunicato il riavvio del procedimento di AIA e contestualmente ha comunicato la data relativa alla conferenza dei servizi fissata per il giorno 27/07/2016.

In data 27/07/2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi durante la quale sono stati valutati i documenti integrativi richiesti dal Decreto Consigliere Delegato del 30/06/2016 ed è stato richiesto la trasmissione di alcune planimetrie aggiornate, di alcuni rettifiche nonché un adeguamento della *proposta di Documento tecnico di variante al P.R.G.C.*

Con nota protocollo n. 61961 del 29/07/2016, la società SMAT S.p.a. ha fatto pervenire il parere favorevole alla Modifica Sostanziale di AIA con alcune precisazioni contenute nella nota in merito alla gestione degli scarichi e delle acque meteoriche.

Con nota protocollo n. 770-2016U/PRE/AB/II del 01/08/2016, la società Barricalla S.p.a. ha presentato la *proposta di Documento tecnico di variante al P.R.G.C.* aggiornato a seguito delle osservazioni derivanti dalla Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 792-2016U/PRE/AB/sb del 05/08/2016, la società Barricalla S.p.a. ha presentato le integrazioni richieste in sede di Conferenza.

Con nota protocollo n. 47392 del 10/08/2016 (prot. CMTTo n. 97185/BA4 del 10/08/2016), il Comune di Collegno ha comunicato che la *proposta di Documento tecnico di variante al P.R.G.C.* trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. risulta coerente con le indicazioni del Comune e pertanto è stato comunicato il nulla osta al completamento dell'iter di variante urbanistica.

Con nota protocollo n. 102383/LB7/GLS/SR del 02/09/2016, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

Con nota protocollo n. 108330/lb8 del 20/09/2016, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino ha ritenuto accettabile la proposta della società Barricalla S.p.a. di monetizzare gli interventi prescritti al punto 17 dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che verranno realizzati.

Con nota protocollo n. 24224 del 30/09/2016, il Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest della Regione Piemonte ha trasmesso il parere di competenza per quanto riguarda l'ambito urbanistico locale e le problematiche idrogeologiche, contenente alcune prescrizioni.

#### **Premesso altresì che:**

Dal 01/06/2015 diventa applicabile la decisione 955/2014/Ce che modifica l'elenco europeo dei rifiuti, quindi tutto l'allegato D del D.Lgs. n. 152/2006 e smi viene sostituito dalla decisione 955/2014/Ce. Pertanto i rifiuti autorizzati con il presente atto sono adeguati ai nuovi codici CER.

Presso il sito sono presenti due lotti esauriti (Lotto1 e Lotto 2), sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, attivato nel 2011; tali Lotti non ricadono nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e smi normativa vigente in materia di discariche, ma sono comunque effettuati da parte della società Barricalla S.p.a. i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità e quantità), alla qualità delle acque sotterranee nonché alla manutenzione della copertura definitiva. Il progetto presentato prevede l'estensione dell'impianto fotovoltaico esistente, oltre che sul Lotto 3 e sul Lotto 4, anche sul Lotto 5. Tale estensione potrà avvenire a seguito delle operazioni di chiusura dei Lotti 3, 4 e 5 e della conclusione dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente in materia di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 di *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*).

Con nota protocollo n. 33913/LB7/GLS/SR del 15/03/2016, la Città Metropolitana di Torino ha comunicato alla società Barricalla S.p.a. che il D.Lgs. 46/2014 (normativa di Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - IED), in relazione alla dichiarazione annuale E-PRTR di cui al D.P.R. n. 157/2011, ha introdotto, all'art. 30, specifiche sanzioni per il mancato o tardivo invio delle suddette dichiarazioni, dichiarazioni che devono successivamente essere validate dalla Città Metropolitana di Torino e trasmesse ad ISPRA, unitamente alle informazioni relative alle dichiarazioni non pervenute. Pertanto si chiederà di integrare il report

annuale con un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.

Con D.G.R. n. 44-3272 del 09/05/2016 (pubblicata sul BUR n. 19 del 12/05/2016), la Regione Piemonte ha emanato il *Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)* da parte dell'ARPA Dipartimento di Torino.

In data 20/07/2016 si è sviluppato un incendio presso il Lotto 3 (scarpata sud) della discarica. La società Barricalla, con nota protocollo n. 743-2016U/DIR/PL/II del 22/07/2016, ha comunicato quanto accaduto come previsto dalle prescrizioni di AIA; alla nota è stato allegato copia del verbale di ARPA, che in data 20/07/2016 ha effettuato un sopralluogo evidenziando che l'area oggetto dell'incendio è di circa 20 m<sup>2</sup> e che non ci sono stati danni alle strutture tecniche a servizio della discarica (impermeabilizzazione, monitoraggi, altro...).

#### **Considerato che:**

Rispetto al progetto valutato nel corso della VIA, nella documentazione presentata a luglio 2016, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato *che nei primi mesi del 2016 è aumentato il flusso dei rifiuti a smaltimento e quindi si è resa necessaria una rivisitazione delle fasi operative di realizzazione degli interventi in progetto, come di seguito sintetizzate:*

- *necessità di avviare le operazioni di scavo contestualmente, e non consequenzialmente, alla realizzazione della nuova area servizi e delle relative infrastrutture edili ed impiantistiche*
- *realizzazione del settore nord del lotto 5 e poi quello sud provvedendo anche ad una diversa settorializzazione del fondo*
- *modifica delle strutture relative ad uffici/laboratori*
- *eliminazione tettoia inizialmente prevista sulla nuova area stoccaggio del percolato al fine di ottemperare a parere TERNA*

A tal proposito la documentazione progettuale presentata nel mese di luglio 2016 riprende tutto il progetto nella versione aggiornata.

Nell'ambito del procedimento di AIA, il Progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" presentato dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di luglio 2016 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Inoltre la società Barricalla S.p.a. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo EMAS i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento. Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:

- per quanto riguarda gli *aspetti urbanistici*, è necessario provvedere ad una variazione del P.R.G.C. del Comune di Collegno, al fine di permettere la realizzazione del progetto di “*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*”. A tal proposito con note protocollo n. 47392 del 10/08/2016 e n. 24224 del 30/09/2016 sono pervenuti i pareri da parte del Comune di Collegno e del Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest della Regione Piemonte. Il Comune di Collegno ha comunicato il nulla osta al completamento dell’iter di variante urbanistica. Nel parere della Regione Piemonte sono state riportate le seguenti prescrizioni:

*Per quanto riguarda l’ambito urbanistico locale, si ritiene che l’ampliamento oggetto della variante, pur provocando un ulteriore consumo di suolo agricolo, si configuri come necessaria estensione di un servizio tecnologico esistente. Si sottolinea altresì l’urgente necessità di una pianificazione strategica dei siti di discarica che porti alla stesura di un Piano complessivo, nel cui ambito sia possibile una motivata valutazione urbanistica. E’ opportuno evidenziare la necessità di adeguarsi a quanto eventualmente espresso da ATIVA per la fascia autostradale presente sui lotti interessati dall’ampliamento. Dovrà comunque essere delimitata una significativa fascia alberata antinquinamento.*

*Per quanto riguarda le problematiche idrogeologiche si riporta nel seguito la parte conclusiva e prescrittiva del parere del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino (prot. n. 41763/2016 del 30/09/2016) , parte integrante del presente parere, al quale si rimanda per i dovuti approfondimenti.*

*- la nuova linea di drenaggio della Balera Putea dovrà essere realizzata evitando tratti intubati; dovranno essere previste idonee caratteristiche dal punto di vista idraulico in termini di sezioni trasversali e profilo longitudinale.*

*- dovrà essere effettuata idonea verifica idraulica nel caso in cui siano previste nella Balera Putea nuove immissioni provenienti dalle nuove aree di ampliamento e a servizi che possano incrementare il valore di portata.*

*- dovrà essere individuata una fascia di rispetto di assoluta inedificabilità di 12, 5 metri da entrambe le sponde della Balera Putea cui attribuire una classe di sintesi IIIA , come già previsto per il tracciato della Balera stessa.*

*- si richiama la necessità di un rigoroso rispetto per le norme tecniche delle costruzioni di cui al DM del 14 gennaio 2008.*

*- si ricorda che l’art. 31 della LR 56/77 “Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica”, citato nel paragrafo “Classe III Aree non idonee all’utilizzo urbanistico” dell’elaborato Proposta di documento tecnico di variante al PRGC, è stato abrogato dalla LR n. 3 del 11/3/2015; si fa presente che per la realizzazione di un’opera non prevista dal PRGC si deve fare riferimento alla normativa vigente, la DGR n. 18-2555 del 9/12/2015 “Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito della abrogazione dell’art. 31 della LR 56/77 ai sensi della LR 11/3/2015 n. 3.*

- per quanto riguarda gli aspetti legati all’attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell’impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all’impianto e le BAT/BREF di settore. In particolare verranno inserite nel presente atto le condizioni stabilite nel Decreto Consigliere Delegato del 30/06/2016 nonché le autorizzazioni e le prescrizioni contenute nella vigente AIA rilasciata con Determinazione del 30/10/2012 e smi adeguandole alla futura situazione

del sito. In particolare si segnala quanto segue:

- a) le integrazioni trasmesse con nota del 05/08/2016 in merito alle deroghe dei limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica, alle precisazioni sulla struttura di copertura definitiva, sulle planimetrie già presentate e sull'attivazione del procedimento di rinnovo della registrazione EMAS sono state ritenute esaustive
- b) in merito alle deroghe dei limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica attualmente autorizzati si provvederà ad adeguare le deroghe già rilasciate a quanto stabilito dal decreto ministeriale del 27/09/2010 e smi, limitatamente ai rifiuti già oggetto di deroga
- c) in sostituzione del Biomonitoraggio è stato proposto uno *studio del particolato aerodisperso* che sarà protratto per 3 anni dal rilascio dell'AIA dopo di che sarà valutato se proseguire l'attività sulla base dei risultati raccolti. Tale studio prevede di eseguire la caratterizzazione delle polveri aerodisperse presso i punti indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato tramite 1) il campionamento e determinazione gravimetrica delle polveri PM10 (24 ore), 2) la valutazione delle potenzialità mutagene delle polveri PM10 mediante esecuzione del test di Ames (salmonella/microsome assay) e 3) le analisi chimiche qualitative prendendo in esame gli Idrocarburi Policiclici Aromatici quali traccianti ideali per una caratterizzazione del loro profilo chimico e tossicologico. Per consentire l'attivazione di detto studio sarà definita una data di inizio diversa da quella proposta dalla società.
- d) saranno inserite delle prescrizioni inerenti la prevenzione degli incendi (rilievi di CO e T° nei dispositivi di captazione del gas); a seguito degli esiti sulle valutazioni relative alle cause dell'incendio del 20/07/2016 verrà valutata la possibilità di integrare dette prescrizioni
- e) al fine di permettere l'utilizzo del settore nord del Lotto 5 sia come bacino provvisorio di smaltimento di rifiuti da smaltire successivamente sul lotto 3 (circa 70.000 m<sup>3</sup>) sia come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 m<sup>3</sup> + 38.000 m<sup>3</sup>), è necessario prescrivere alla società Barricalla S.p.a. l'adozione di specifiche modalità gestionali atte ad evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud)
- f) l'utilizzo di un sistema transitorio di gestione dello stoccaggio del percolato estratto dal Lotti 3 e Lotto 4, in attesa della realizzazione del nuovo sistema di stoccaggio definitivo, dovrà essere preceduto dalla trasmissione di una apposita relazione di collaudo da trasmettere alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno riportante, in linea di massima, quanto richiesto nella *FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo* prescritta nella sezione 2 dell'allegato al presente atto.
- g) nel Decreto del 30/06/2016, è stato prescritto alla società Barricalla S.p.a. di effettuare un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del Comune di Collegno a seguito della diminuzione degli spazi verdi a disposizione nell'impianto. La società Barricalla ha proposto, nella convenzione richiesta al punto 32 dell'allegato al decreto di VIA del 30/06/2016, di monetizzare al Comune l'intervento prescritto al punto 17) del decreto. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali del 20/09/2016, il Comune di Collegno dovrà iscrivere l'entrata in apposito



capitolo di bilancio e rendicontare alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che verranno realizzati.

h) le prescrizioni relative al monitoraggio dell'amianto saranno adeguate alle prescrizioni impartite in discariche che ritirano alcune delle tipologie di rifiuti che sono smaltite presso la discarica Barricalla ed a quanto indicato nel Decreto del 30/06/2016.

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui all'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, la società Barricalla S.p.a. ha allegato alla documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016 la relazione di verifica preliminare, dalla quale emerge che la discarica non utilizza sostanze pericolose (scheda F) ma segnala la presenza di serbatoi (per automezzi e per riscaldamento) gestiti con opportune modalità tali da non causare possibilità di contaminazione e pertanto comunica di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso (l'impianto esistente e quanto proposto nel progetto presentato).

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 61961 del 29/07/2016, ha comunicato parere favorevole nel rispetto di alcune modifiche alle prescrizioni in essere.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 61961 del 29/07/2016, ha comunicato parere favorevole nel rispetto di alcune modifiche alle prescrizioni in essere.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso della procedura di AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi del 27/07/2016 ha espresso il parere positivo sul rilascio dell'AIA, aggiornando le relative condizioni. Il Comune di Collegno, nell'ambito del procedimento di VIA conclusosi con Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, ha espresso la propria contrarietà all'ampliamento proposto per le motivazioni indicate nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 13/04/2016. In merito alle motivazioni contrarie all'approvazione del presente progetto si è dato puntuale riscontro nel Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 relativo al procedimento di VIA.



In osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'autorizzazione di cui al presente atto costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

**Rilevato che:**

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

**Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi alla società Barricalla S.p.a. comprendendo l'autorizzazione del progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"* e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

**Rilevato altresì che:**

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

### **Visti:**

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante “Norme in materia ambientale”.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all’ “Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l’ “Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all’art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”.

Il Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l’attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di “Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie”.

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L’articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 *“Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all’esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo”*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

### DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi (rilascio di AIA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a., con sede legale in Corso Marconi 10, Comune di Torino e sede operativa in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 3), per un volume massimo autorizzato di **523.800 m<sup>3</sup>** di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

b) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 4), per un volume massimo autorizzato di **420.300 m<sup>3</sup>** di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

c) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 5), inerente il progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"* per un volume massimo autorizzato di **508.850 m<sup>3</sup>** di rifiuti autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

d) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

e) autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) **di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Collegno e comporta la dichiarazione di pubblica

utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. A tal proposito si prescrive il rispetto di quanto contenuto nella nota protocollo n. 24224 del 30/09/2016 della Regione Piemonte ed in particolare:

- *Adeguamento a quanto eventualmente espresso da ATIVA per la fascia autostradale presente sui lotti interessati dall'ampliamento. Dovrà comunque essere delimitata una significativa fascia alberata antinquinamento.*
- *Per quanto riguarda le **problematiche idrogeologiche**:*
  - *la nuova linea di drenaggio della Balera Putea dovrà essere realizzata evitando tratti intubati; dovranno essere previste idonee caratteristiche dal punto di vista idraulico in termini di sezioni trasversali e profilo longitudinale.*
  - *dovrà essere effettuata idonea verifica idraulica nel caso in cui siano previste nella Balera Putea nuove immissioni provenienti dalle nuove aree di ampliamento e a servizi che possano incrementare il valore di portata.*
  - *dovrà essere individuata una fascia di rispetto di assoluta inedificabilità di 12,5 metri da entrambe le sponde della Balera Putea cui attribuire una classe di sintesi IIIA, come già previsto per il tracciato della Balera stessa.*
  - *si richiama la necessità di un rigoroso rispetto per le norme tecniche delle costruzioni di cui al DM del 14 gennaio 2008.*
  - *si ricorda che l'art. 31 della LR 56/77 "Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica", citato nel paragrafo "Classe III Aree non idonee all'utilizzo urbanistico" dell'elaborato Proposta di documento tecnico di variante al PRGC, è stato abrogato dalla LR n. 3 del 11/3/2015; si fa presente che per la realizzazione di un'opera non prevista dal PRGC si deve fare riferimento alla normativa vigente, la DGR n. 18-2555 del 9/12/2015 "Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito della abrogazione dell'art. 31 della LR 56/77 ai sensi della LR 11/3/2015 n. 3.*

3) **di demandare** al Comune di Collegno il rilascio del permesso di costruire per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Collegno qualora dovuti. Comunicazione dell'avvenuto rilascio del permesso di cui sopra dovrà essere inviata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

4) **di prescrivere** che, **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto, la società Barricalla S.p.a. provveda alla trasmissione degli eventuali elaborati progettuali approvati con il presente atto, modificati con gli adeguamenti richiesti con la nota protocollo n. 24224 del 30/09/2016 della Regione Piemonte riportata al precedente punto 2), in relazione agli aspetti urbanistici. Quanto sopra dovrà essere inviato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte - Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

5) **di rilasciare** le deroghe ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e s.m.i, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nell'allegato parte integrante del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri,

come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

6) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a..

7) **di subordinare** l'inizio dei lavori previsti dal progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"* all'acquisizione da parte della società Barricalla S.p.a. della piena disponibilità delle aree, perfezionando i preliminari/impegni di vendita. Copia dei suddetti atti dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, prima dell'inizio di detti lavori.

8) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

b) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

9) **di dare atto** che la società Barricalla S.p.a. ha allegato alla documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016 la relazione di verifica preliminare, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, dalla quale emerge che la discarica non utilizza sostanze pericolose ma segnala la presenza di serbatoi (per automezzi e per riscaldamento) gestiti con opportune modalità tali da non causare possibilità di contaminazione e pertanto si comunica di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso (l'impianto esistente e quanto proposto nel progetto presentato).

10) **di stabilire** che a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico oppure qualora si evidenziassero significativi fenomeni di erosione o instabilità dello strato di terreno superficiale, la società Barricalla S.p.a. trasmetta una Variante al Progetto di Recupero Ambientale del sito finalizzato al ripristino della struttura di copertura definitiva sulla base della destinazione d'uso finale dell'area, eventualmente prevedendo l'integrazione dello spessore dello strato di terreno medesimo e dello strato di drenaggio delle acque meteoriche. Tale progetto dovrà essere approvato dall'Autorità competente.

11) **di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo



programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

12) **di dare atto** che sarà svolto uno *Studio del particolato aerodisperso* in sostituzione dell'attuale Biomonitoraggio. A tal proposito si chiede alla società di comunicare alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, **entro il termine di 30 giorni** a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto, la data di attivazione di detto studio, per il quale dovrà essere prevista una durata di 3 anni. **Entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di conclusione dello studio, la società dovrà trasmettere una relazione conclusiva inerente le valutazioni sui risultati ottenuti da trasmettere agli Enti di cui sopra. Tale relazione sarà valutata dagli Enti, al fine di stabilire l'eventuale prosecuzione del monitoraggio.

13) **di dare atto** che nel progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"* è stato richiesto:

a) di realizzare il Lotto 5 in due fasi con primo utilizzo del settore nord sia come bacino provvisorio di smaltimento di rifiuti da smaltire successivamente sul lotto 3 (circa 70.000 m<sup>3</sup>) sia come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 + 38.000 m<sup>3</sup>). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud)

b) di realizzare un sistema transitorio di gestione dello stoccaggio del percolato estratto dal Lotto 3 e Lotto 4 in attesa della realizzazione del nuovo sistema di stoccaggio definitivo. L'utilizzo di tale sistema provvisorio dovrà essere preceduto dalla trasmissione di una apposita relazione di collaudo da trasmettere alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno riportante, in linea di massima, quanto richiesto nella *FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo* prescritta nella sezione 2 dell'allegato al presente atto.

14) **di prescrivere** che **entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 ed il Lotto 4 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 8), lettera b), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

15) **di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, relativa al Lotto 5, dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H** prescritta nella sezione 2 dell'allegato del presente atto,



dovranno essere presentate le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

16) **di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"*, al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
- b) accettazione, da parte di questa Città Metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 15) del presente atto
- c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i

17) **di stabilire** che:

- a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
- b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
- c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

18) **di far salvo** il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

19) **di dare atto** che:

- a) al punto 8) del Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DM 10/08/2012 n. 161, il "Piano di Utilizzo del Materiale da scavo" come da relazione "O INT giugno 2016" presentata in data 08/06/2016; si raccomanda alla società Barricalla S.p.a. di garantire il rispetto di quanto contenuto ai successivi punti 9), 10) e 11).
- b) al punto 17) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di

riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del comune di Collegno. Tale intervento è stato inserito nella convenzione che dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno. La società ha proposto di monetizzare tale intervento. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino del 20/09/2016, si ritiene accettabile quanto proposto a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che verranno realizzati.

c) al punto 18) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato richiesto alla società Barricalla S.p.a. di provvedere a quanto richiesto dalla società Terna Rete Italia con nota prot. n. 300 del 12/04/2016 allegata al Decreto. In particolare si chiede di dare riscontro alla trasmissione del progetto esecutivo. Comunicazione dell'avvenuta trasmissione del documento dovrà essere trasmessa a questa Città Metropolitana di Torino; qualora fosse necessario provvedere all'adeguamento di planimetrie costituenti il progetto approvato con il presente atto, dovrà esserne data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

d) al punto 32) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che la società Barricalla S.p.a., *entro un anno dalla chiusura del procedimento di VIA* (quindi entro il 30/06/2017), dovrà stipulare con la Città di Collegno apposita convenzione che definisca gli interventi di compensazione ambientale da attuarsi all'interno del territorio comunale. Comunicazione dell'avvenuta stipula dovrà essere trasmessa a questa Città Metropolitana di Torino entro la data sopra riportata.

e) al punto 33) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che *"Le opere che saranno realizzate in fascia di rispetto autostradale dovranno ottenere specifica autorizzazione emessa dalla Concessionaria (ATIVA s.p.a.), previo assenso del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti"*. Comunicazione dell'avvenuto rispetto della prescrizione dovrà pervenire a questa Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

20) **di prescrivere** alla società Barricalla S.p.a. quanto segue:

a) comunicare all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest l'inizio ed il termine dei lavori relativi al progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.

b) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Ovest una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

c) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto

21) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a., all'ASL TO3, alla società Ativa S.p.a., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Consorzio Bealera Putea, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed alla società Terna Rete Italia S.p.a. per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 6 Ottobre 2016

Il Dirigente del Servizio  
(Dott. Edoardo GUERRINI)

**ALLEGATO costituito da:**

**Sezione 1:** elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"* della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 2.** Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno

**Sezione 3.** Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 4.** Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 5.** Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 6.** Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 7.** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

**Sezione 8.** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

**Sezione 9.** Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**SEZIONE 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico” della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

**Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società Barricalla S.p.a. presentata in data 05/08/2015 (prot. CMTo n. 115036/LB7 del 07/08/2015)**

- all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA, agosto 2015
- all. 2. K Relazione esplicativa sulle BAT
- all. 3. impianti elettrici (base cartografica con lievi modificazioni intervenute con la documentazione del mese di luglio 2016) costituiti da: IE\_RT Relazione tecnica, IE\_RC Relazione di calcolo, IE\_01 Reti di infrastrutture, IE\_02 Distribuzione forza motrice, IE\_03 Rete di terra, IE\_04 Illuminazione aree esterne, IE\_05 Schema a blocchi impianto di supervisione, IE\_06 Schemi quadri elettrici

**Tavole**

- all. 4. Tav. i1 Inquadramento territoriale
- all. 5. Tav. i2 Estratto P.R.G.C. Comune di Collegno: tav. 8-5, 8-6, 8-11, 8-12
- all. 6. Tav. i3 Estratto di mappa catastale
- all. 7. Tav. i4 Carta piezometrica (massima escursione falda, estate 1994)
- all. 8. Tav. i5 Carta della viabilità
- all. 9. Tav. i6 Carta dell'uso del suolo e della vegetazione
- all. 10. Tav. i7 Carta degli ecosistemi

**Progetto ripresentato dalla società Barricalla S.p.a. in data 06/07/2016 (prot. CMTo n. 83548/LB7/GLS del 07/07/2016)**

**Relazioni**

- all. 11. A\_AGG Relazione tecnica
- all. 12. B\_AGG Relazione geologico-geotecnica
- all. 13. C\_AGG Relazione idraulica
- all. 14. D\_AGG Piano di gestione operativa
- all. 15. E\_AGG Piano di gestione post operativa
- all. 16. F\_AGG Piano di ripristino ambientale
- all. 17. G\_AGG Piano di sorveglianza e controllo
- all. 18. H\_AGG Piano finanziario
- all. 19. I\_AGG Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne
- all. 20. J\_AGG Schede per autorizzazione integrata ambientale
- all. 21. N\_AGG Valutazione del rischio: richiesta deroghe ex art. 10 D.M.27/09/2010

**Tavole**

- all. 22. P1AGG Planimetria stato attuale (Lotto 3 aggiornamento 29.09.2014, Lotto 4 aggiornamento 31.12.2014)
- all. 23. P3AGG Planimetria fondo scavo nuova vasca

- all. 24. P4AGG Planimetria di allestimento alla quota del primo telo HDPE
- all. 25. P5AGG Planimetria di allestimento alla quota dell'argilla
- all. 26. P6AGG Planimetria di allestimento alla quota del secondo telo in HDPE
- all. 27. P7AGG Planimetria piano di posa dei rifiuti
- all. 28. P8AGG Sezioni A-A, B-B, C-C: Stato attuale/autorizzato – Scavo - Allestimento
- all. 29. P9AGG Planimetria stato finale di coltivazione in progetto
- all. 30. P10AGG Planimetria stato finale di progetto (capping)
- all. 31. P12AGG Planimetria recupero ambientale ed impianto fotovoltaico
- all. 32. P13AGG Sezioni B-B, C-C: Recupero ambientale
- all. 33. P14 AGG.A Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. P14AGG
- all. 34. P14 AGG.B Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14AGG
- all. 35. P16AGG Pesa: piante e sezioni
- all. 36. P17AGG Vasca di prima pioggia: piante e sezioni
- all. 37. P18AGG Lavaggio ruote: piante e sezioni
- all. 38. P19AGG Vasca percolato: pianta e sezioni
- all. 39. P21AGG Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del percolato
- all. 40. P23AGG Planimetria Monitoraggi
- all. 41. P24AGG Sfiati del gas di scarica: posizionamento e particolare
- all. 42. P25AGG Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue
- all. 43. P26AGG Sfiati del gas di scarica: deviazione dello sfiato TSF 3.1
- all. 44. P31AGG Tracciato Roggia Putea: Planimetria stato attuale e di progetto
- all. 45. P32AGG Tracciato Roggia Putea: Sezioni trasversali 1-1, 2-2, 3-3
- all. 46. P33AGG Tracciato Roggia Putea: Sezione longitudinale
- all. 47. P34AGG Fabbricato uffici
- all. 48. P35AGG Fabbricato riposo autisti e Tettoia

**Integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. in data 04/08/2016  
(prot. CMTo n. 96636/LB7/GLS del 09/08/2016)**

- all. 49. proposta di documento tecnico di variante al P.R.G.C (agosto 2016)

**Integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. in data 08/08/2016  
(prot. CMTo n. 98207/LB7/GLS del 16/08/2016)**

- all. 50. integrazioni

**Tavole**

- all. 51. P2AGG Planimetria allestimento nuova area servizi – agosto 2016
- all. 52. P11AGG Sezioni A-A, B-B, C-C: Allestimento – Rifiuti – Capping – agosto 2016
- all. 53. P14AGG Successione delle fasi: planimetrie – agosto 2016
- all. 54. P14 AGG.C Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14AGG – agosto 2016
- all. 55. P15AGG Particolari stratigrafici fondo vasca e scarpate – agosto 2016



- all. 56. P20AGG Area Servizi: planimetria – agosto 2016
- all. 57. P22AGG Gestione del percolato in fase transitoria – agosto 2016
- all. 58. P27AGG Particolari dei sistemi di raccordo: connessioni tra le impermeabilizzazioni ed il sistema di drenaggio e ancoraggio del capping – agosto 2016
- all. 59. P28AGG Particolari dei sistemi di raccordo: connessioni tra le impermeabilizzazioni ed il sistema di drenaggio e ancoraggio del capping lungo le scarpate sovrapposte ai lotti 3 e 4 – agosto 2016
- all. 60. P29AGG Modalità operative dello scavo ed allestimento degli strati di impermeabilizzazione – agosto 2016
- all. 61. P30AGG Incremento del recupero ambientale delle aree di piazzale in fase di post gestione: Planimetria e sezione – agosto 2016

**Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico* della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Città Metropolitana di Torino.
- 2) Porre in opera adeguati dispositivi atti ad impedire eventuali fenomeni di abbagliamento per gli automobilisti in transito sulla tratta autostradale.
- 3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "O\_INT – giugno 2016" "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo".
- 4) Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda nella Determinazione del Settore Tutela Acque n. 539 del 03/12/2015, con la quale la Regione Piemonte ha approvato le "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 29/07/2003 e smi".
- 5) I flussi di traffico derivanti dall'attività in fase di cantiere dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta
- 6) Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale derivante dallo smantellamento della duna, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati
- 7) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.

- 8) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete
- 9) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
- 10) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.
- 11) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti.
- 12) I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.
- 13) Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.
- 14) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 15) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 16) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.

- 17) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 18) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
- 19) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.
- 20) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a  $10^{-7}$  cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.
- 21) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione.
- 22) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.
- 23) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

#### **Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica**

- a) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.
- b) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"*, deve essere inviato un

cronoprogramma alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

c) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

d) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" presso la discarica*, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

#### **FASE A: Realizzazione dell'invaso**

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

#### **FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale**

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali).
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).

- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

**FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)**

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

**FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo**

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.



#### **FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e dismissione dei sistemi sostituiti**

- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, sulla base di quanto indicato al punto 4) della presente sezione
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

#### **FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

#### **FASE G: Realizzazione delle opere di servizio**

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

#### **FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica**

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

### **Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

- 1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003, secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 5) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività se ne deve dare

tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.

8) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

9) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH<sub>4</sub>) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

10) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica

- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO > 100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

11) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 7 e 8.

12) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

13) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

14) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale I5 carta della viabilità luglio 2015.

15) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità

degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.

16) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

17) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

19) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

20) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica

21) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

22) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

23) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

24) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa

25) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.

#### Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva.

CER	DESCRIZIONE
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie da fondi di serbatoi
050104	fanghi da acidi
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose



050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050115	filtri di argilla esauriti
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
050701	rifiuti contenenti mercurio
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403	rifiuti contenenti arsenico
060404	rifiuti contenenti mercurio
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305	fuliggine
070107	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	altri fondi e residui di reazione
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207	fondi e residui di reazione, alogenati
070208	altri fondi e residui di reazione
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070307	fondi e residui di reazione alogenati
070308	altri fondi e residui di reazione
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407	fondi e residui di reazione alogenati
070408	altri fondi e residui di reazione
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507	fondi e residui di reazione, alogenati
070508	altri fondi e residui di reazione
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607	fondi e residui di reazione, alogenati
070608	altri fondi e residui di reazione
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070707	fondi e residui di reazione, alogenati
070708	altri fondi e residui di reazione
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501	isocianati di scarto
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304	scorie della produzione primaria
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100317	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio

100404	polveri di gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503	polveri di gas di combustione
100505	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603	polveri di gas di combustione
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101005	forme e anodi da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anodi da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108	fanghi di fosfatazione
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

110301	rifiuti contenenti cianuro
110302	altri rifiuti
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504	fondente esaurito
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130508	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160104	veicoli fuori uso
160107	filtri dell'olio
160108	componenti contenenti mercurio
160109	componenti contenenti PCB
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 1602 12
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
160602	batterie al nichel-cadmio
160603	batterie contenenti mercurio
160708	rifiuti contenenti oli
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160902	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
170106	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170505	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
170601	materiali isolanti contenenti amianto	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190110	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
190204	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308 (mercurio parzialmente stabilizzato)	
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
190403	fase solida non vetrificata	
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	

190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101	filtri di argilla esauriti
191102	catrami acidi
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206	legno contenente sostanze pericolose
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200115	sostanze alcaline
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200137	legno contenente sostanze pericolose

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	



120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	** limitatamente al materiale filtrante proveniente dal sistema di trattamento odori del percolato presente presso il sito
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	**
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	
160605	altre batterie e accumulatori	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	**

4) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città Metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i...

7) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori *big-bags*, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

8) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi:

**TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI**

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
060502	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
100114	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100116	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100207	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100211	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
100401	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	7	10	0,05	9 <sup>(1)</sup>	4	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	30.000 <sup>(1)</sup>
100909	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100911	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
101111	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
110302	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
120114	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
120118	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
150110	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
150202	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
160303	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
170503	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
170603	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
170903	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190105	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190111	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190113	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190115	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190117	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>

190204	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190304	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190402	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190813	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
191211	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
191301	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
200121	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

#### TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
110110	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
160509	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	30.000 <sup>(1)</sup>
170504	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190814	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
191302	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

**Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

1) La copertura finale **sulla sommità**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE a superficie liscia da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su nuna superficie da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- una geostuoia tridimensionale aggrappante
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale

delle specie vegetali impiegate. Per quanto riguarda il **Lotto 4**, detto spessore dovrà comunque essere pari a 100 cm nella fascia di rispetto di 30 m C.so Regina Margherita

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **293,00 metri s.l.m. (Lotto 3), di 288,00 metri s.l.m. (Lotto 4) e di 293.19 metri s.l.m. (Lotto 5)**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere



alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnessione ecologica).

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, **il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5**. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 50$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)**

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

**FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale**

- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore ( $\geq 50$  cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 30/100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento

delle caratteristiche dello strato

- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

**Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

- 1) Durante la gestione post operativa della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione.
- 2) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.
- 6) Gli interventi relativi al campo fotovoltaico, attualmente ubicato sul Lotto 1 e Lotto 2 e successivamente esteso al Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti. Relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona. Dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa
- 7) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno.
- 8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH<sub>4</sub>) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di

controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i., previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

9) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

10) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

11) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

13) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

14) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

## Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e scadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i pozzi di monitoraggio delle stesse indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:



conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nichel
pH	cromo totale
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto.	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della

validità del modello contenuto nel *Documento di valutazione del rischio e successive integrazioni*, trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. in data 15/05/2009.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima mensile*, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

6.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso**, effettuate con **cadenza giornaliera ed in continuo** nel caso in cui siano conferiti in discarica rifiuti contenenti amianto di cui al codice *CER 170507\* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

6.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima mensile** presso almeno due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

6.c) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima trimestrale**, presso i punti SEM1, SEM2 e SEM3 e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità

Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

6.d) I risultati analitici di cui ai punti 6.a), 6.b) e 6.c) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994

7) le analisi delle polveri rilevate presso i **deposimetri**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore
- 2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato
- 4) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.
- 5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta **al punto 11)** della Sezione 3 del presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:
  - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
  - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
  - direzione e velocità del vento, giornaliera
  - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
  - umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, composti organici volatili, **temperatura del gas**, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con *cadenza minima semestrale*, presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nichel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio

azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.
- 7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con ***cadenza minima annuale***, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.
- 8) stato di avanzamento dello **Studio del particolato aerodisperso**, secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.
- 9) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

## **Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e scadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda il Lotto 1 ed il Lotto 2, già esauriti presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare possono essere ricompresi nell'ambito delle scadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a decorrere dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale del Lotto 5 della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 1.a), 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.a) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.



2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.b) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale e al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

6) il rilievo topografico, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

7) trasmissione di una relazione contenente una valutazione dell'integrità della copertura e della non presenza di fenomeni di erosione localizzata; qualora si rilevino fenomeni di erosione o danni all'integrità della copertura erbacea, la relazione dovrà contenere anche un resoconto degli interventi effettuati.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 11) della sezione 3 del presente atto prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

**Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

## **GESTIONE SCARICHI**

- 1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 2) Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
- 3) E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico, effettuando periodicamente operazioni di manutenzioni e pulizia.
- 4) Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge dovrà essere effettuato con **cadenza annuale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento ai parametri n.: **1, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 49** della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- 5) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 4), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Città Metropolitana per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.
- 6) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Città Metropolitana di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione

comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

7) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

## **GESTIONE ACQUE METEORICHE**

1) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.

2) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate attraverso il manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.

3) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc.), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.

4) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.

## **EMISSIONI SONORE**

Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,  
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

317 – 35088 / 2017

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 267-26765/2016 DEL 06/10/2016.: **PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE**

SOCIETÀ: **BARRICALLA S.p.A.**

SEDE LEGALE: CORSO MARCONI 10, COMUNE DI TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO

C.F./IVA 04704500018

POS. 001760

**Il Dirigente del Servizio  
Premesso che:**

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi. L'atto ha ricompreso le prescrizioni aggiornate relative al Lotto 3 ed al Lotto 4 in attività, nonché ha autorizzato la realizzazione e la gestione del Lotto 5.

Con nota protocollo n. 528-2017U/Pre/AB/sb del 03/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha chiesto un parere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTTo sulla necessità o meno di sottoporre l'ipotesi progettuale di sopraelevazione del Lotto 3 ad una fase di Verifica di VIA.

Con nota protocollo n. 91335/lb8 del 26/07/2017, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTTo ha risposto comunicando che *"...non si ritiene che la modifica proposta debba essere assoggettata a procedura di verifica di VIA..."*.

In data 01/08/2017 la società Barricalla S.p.a. ha presentato la domanda di modifica sostanziale di AIA allegando il progetto di *"Sopraelevazione Lotto 3"* e l'attestazione del pagamento delle spese istruttorie per il procedimento.

Con nota protocollo n. 97651/LB7/GLS/SR del 10/08/2017, la CMTTo ha comunicato l'avvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 99427/LB7/GLS/SR del 22/08/2017, la CMTTo ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 18/10/2017, successivamente spostata con nota protocollo n. 106602/LB7/GLS/SR del 12/09/2017 al 25/10/2017.

In data 25/10/2017 si è svolta la Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, la società SMAT S.p.a., intervenuta con proprio rappresentante alla Conferenza dei Servizi, ha confermato quanto già comunicato in data 25/10/2017 circa il parere favorevole per quanto riguarda la gestione degli scarichi ed il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Con nota protocollo n. 136182/LB7/GLS/SR del 10/11/2017, la CMTo ha trasmesso il verbale della conferenza, nel quale sono state evidenziate le integrazioni da presentare, già anticipate in sede di conferenza (regimazione delle acque meteoriche del Lotto 3, modifiche alle fasi realizzative del Lotto 5 con adeguamento di alcune planimetrie già autorizzate).

Con nota protocollo n. 903-2017U/PRE/AB/sb del 14/11/2017, pervenuta a questi Uffici in data 20/11/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste.

**Premesso altresì che:**

Presso il sito sono presenti due lotti esauriti (Lotto1 e Lotto 2), sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, attivato nel 2011; tali Lotti non ricadono nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. normativa vigente in materia di discariche, ma sui quali sono comunque effettuati, da parte della società Barricalla S.p.a., i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità e quantità), alla qualità delle acque sotterranee nonché alla manutenzione della copertura definitiva.

Con nota protocollo n. 594-2017U/DIR/PL/II del 28/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato la cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 4 a partire dal 01/09/2017.

La D.D. del 06/10/2016 contiene specifiche prescrizioni che sono state adempiute da parte della società Barricalla S.p.a. in merito al Lotto 5. Essendo il presente provvedimento una modifica sostanziale dell'atto del mese di ottobre 2016, si ritiene dunque opportuno adeguare le prescrizioni alla situazione attuale, tendo conto delle seguenti comunicazioni:

- Con nota protocollo n. 1060 del 21/10/2016, la società Barricalla S.p.a. ha ripresentato le planimetrie del progetto con le modifiche relative agli aspetti urbanistici, come prescritto al punto 4) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1106-2016U/DIR/PL/sb del 02/11/2016, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato, a partire dal mese di gennaio 2017, l'attivazione dello *Studio del particolato aerodisperse*, come richiesto al punto 12) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Il Comune di Collegno ha rilasciato il Permesso di Costruire n. 72PC/2016 del 15/11/2016, come richiesto al punto 3) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1239-2016U/PRE/AB/sb del 21/12/2016, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la disponibilità aree, come richiesto al punto 7) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo 58-2017U/DIR/PL/sb del 17/01/2017, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato di aver provveduto alla trasmissione del progetto esecutivo alla società Terna Rete Italia, come richiesto al punto 19c) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con note protocollo n. 28-2017U/DIR/PL/sb del 10/01/2017 e n. 505-2017U/DIR/PL/sb del 22/06/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le relazioni di collaudo relative, rispettivamente, alla realizzazione del sistema transitorio di raccolta del percolato dei lotti 3 e 4 ed alla prima parte della fase D di realizzazione della nuova vasca di stoccaggio del percolato, al momento a servizio dei lotti 3 e 4, come previsto al punto 13b) della D.D. n. 267-26765/2016 del



06/10/2016.

- Con nota protocollo 812-2017U/DIR/PL/sb del 18/10/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la fase A di collaudo relativa alla realizzazione dell'invaso settore nord del Lotto 5, come richiesto nella sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con protocollo n. 9362/U del 09/10/2017, il Comune di Collegno ha repertoriato la Convenzione stipulata tra il Comune medesimo e la società Barricalla S.p.a., come previsto al punto 19d) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.

Il progetto presentato nel mese di agosto 2017 da parte della società Barricalla S.p.a. e le successive integrazioni del mese di novembre 2017 confermano l'estensione dell'impianto fotovoltaico esistente sul Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5. Tale estensione potrà avvenire a seguito delle operazioni di chiusura dei Lotti 3, 4 e 5 e della conclusione dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente in materia di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 di *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*).

#### **Considerato che:**

Nell'ambito del procedimento di AIA, il Progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" presentato dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di agosto 2017 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Inoltre la società Barricalla S.p.a. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo EMAS i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di gestione rifiuti, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. Le integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di novembre 2017 hanno dato riscontro alle richieste emerse in sede di conferenza:

- a) sono state apportate le modifiche in merito alle fasi realizzative del Lotto 5 ed adeguamento di alcune planimetrie adeguandole alla situazione attuale ed alla proposta progettuale presentata rispetto a quanto approvato con la D.D. del 06/10/2016
- b) sono state apportate le modifiche in merito alla regimazione delle acque meteoriche sul Lotto 3
- c) saranno integrate le fasi di collaudo inerenti la realizzazione della struttura di copertura definitiva dei Lotti 3, 4, come già anticipato con Ns. nota protocollo n. 40645 /LB7/GLS/SR del 03/04/2017, nella quale è stato richiesto di garantire la messa in opera delle essenze vegetali previste negli elaborati progettuali approvati relativi al recupero ambientale, ai fini della

emanazione degli atti di chiusura delle discariche di competenza di questa Città Metropolitana. Tale integrazione riguarderà anche il Lotto 5.

d) saranno effettuate delle correzioni di mero errore materiale in relazione alla numerazione dei paragrafi inerenti la relazione quadrimestrale della fase di gestione operativa ed al valore del parametro mercurio (Hg) del rifiuto pericoloso identificato dal codice CER 100401 *scorie della produzione primaria e secondaria*, al fine di adeguarlo al limite previsto dal DM del 27/09/2010 (0,2 mg/l invece di 0,05 mg/l attualmente indicato nella D.D. del 06/10/2016).

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato che non ci sono modifiche rispetto a quanto già verificato nell'ambito del procedimento relativo al Lotto 5, conclusosi con la D.D. del 06/10/2016, ovvero di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso della procedura di AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi del 25/10/2017 ha espresso il parere positivo sul rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, aggiornando le relative condizioni.

#### **Rilevato che:**

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione

rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

#### **Ritenuto pertanto:**

Di rilasciare il provvedimento di Modifica Sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016 alla società Barricalla S.p.a. comprendendo l'autorizzazione del progetto di *"Sopraelevazione del Lotto 3"* e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni in essa contenute, adeguandole al progetto presentato ed alla attuale situazione impiantistica.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

#### **Rilevato altresì che:**

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

#### **Visti:**

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante *"Norme in materia ambientale"*.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'*"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti"*.

Il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla *"Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"*.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005"*.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"* (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'*"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento"*.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie".

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 *"Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo"*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

## DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a., con sede legale in Corso Marconi 10, Comune di Torino e sede operativa in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 3**), per un volume massimo autorizzato di **557.500 m<sup>3</sup>** di rifiuti (di cui 523.800 già autorizzati e 33.700 autorizzati con il presente atto), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

b) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 5**), inerente il progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"* per un volume massimo autorizzato di **508.850 m<sup>3</sup>** di rifiuti autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di

Torino, per farne parte integrante e sostanziale, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

c) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

d) autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) **di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Collegno e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, con particolare riferimento al Lotto 5.

3) **di rilasciare** le deroghe ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nell'allegato parte integrante del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

4) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a..

5) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

b) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6) **di dare atto** che il progetto oggetto del presente provvedimento non modifica la documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016, di cui alla D.D. del 06/10/2016, nella quale la società Barricalla S.p.a. ha comunicato di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento, ai sensi della normativa vigente.

7) **di stabilire** che a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico oppure qualora si evidenziassero significativi fenomeni di erosione o instabilità dello strato di terreno superficiale, la società Barricalla S.p.a. trasmetta una Variante al Progetto di Recupero Ambientale del sito finalizzato al ripristino della struttura di copertura definitiva sulla base della destinazione d'uso finale dell'area, eventualmente prevedendo l'integrazione dello spessore dello strato di terreno medesimo e dello strato di drenaggio delle acque meteoriche. Tale progetto dovrà essere



approvato dall'Autorità Competente ai fini della sua successiva attuazione.

8) **di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

9) **di dare atto** che lo *Studio del particolato aerodisperso* in sostituzione dell'attività di Biomonitoraggio è stato attivato nel mese di gennaio 2017; detto studio avrà una durata di 3 anni. **Entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di conclusione dello studio, la società dovrà trasmettere una relazione conclusiva inerente le valutazioni sui risultati ottenuti da inviare alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tale relazione sarà valutata dagli Enti, al fine di stabilire l'eventuale prosecuzione del monitoraggio.

10) **di dare atto**, per quanto riguarda il Lotto 5, che esso sarà realizzato in due fasi con l'utilizzo del settore nord come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 + 38.000 m<sup>3</sup>). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud).

11) **di prescrivere** che **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed all'incremento volumetrico autorizzato con il presente atto e indicato al precedente punto 1), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

12) **di stabilire** che l'attività di gestione rifiuti relativa al Lotto 5 dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H** prescritta nella sezione 2 dell'allegato del presente atto, dovranno essere presentate le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in



materia.

13) **di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 5 al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
- b) accettazione, da parte di questa Città Metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 12) del presente atto
- c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

14) **di stabilire** che:

- a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
- b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
- c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

15) **di far salvo** il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

16) **di dare atto** che:

- a) al punto 8) del Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DM 10/08/2012 n. 161, il "Piano di Utilizzo del Materiale da scavo" come da relazione "O INT giugno 2016" presentata in data 08/06/2016; si raccomanda alla società Barricalla S.p.a. di garantire il rispetto di quanto contenuto ai successivi punti 9), 10) e 11).
- b) al punto 17) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del comune di Collegno. Tale intervento è stato inserito nella convenzione che dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno. La società ha proposto di monetizzare tale intervento. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino del 20/09/2016, si ritiene accettabile quanto proposto a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che

verranno realizzati.

c) al punto 33) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che *"Le opere che saranno realizzate in fascia di rispetto autostradale dovranno ottenere specifica autorizzazione emessa dalla Concessionaria (ATIVA s.p.a.), previo assenso del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti"*. Comunicazione dell'avvenuto rispetto della prescrizione dovrà pervenire a questa Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

17) **di prescrivere** alla società Barricalla S.p.a. quanto segue:

a) comunicare all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest l'inizio ed il termine dei lavori relativi al Lotto 5 di cui al progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.

b) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

c) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto

18) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a., all'ASL TO3, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 11/12/2017

La Dirigente del Servizio  
(Ing. Sandra BELTRAMO)

**ALLEGATO costituito da:**

**Sezione 1:** elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di *"Sopraelevazione del Lotto 3"* della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 2.** Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno

**Sezione 3.** Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 4.** Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 5.** Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 6.** Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**Sezione 7.** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

**Sezione 8.** Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

**Sezione 9.** Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

**SEZIONE 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di “Sopraelevazione del Lotto 3” della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

**Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società Barricalla S.p.a. presentata in data 01/08/2017  
(prot. CMTo n. 93905/LB7/GLS del 01/08/2017)**

- all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA corredata da elaborato contenente le schede previste dalla modulistica di AIA
- all. 2. Relazione descrittiva - luglio 2017
- all. 3. Piano finanziario - luglio 2017

**Integrazioni della società Barricalla S.p.a. presentate in data 20/11/2017  
(prot. CMTo n. 142162/LB7/GLS del 22/11/2017)**

- all. 4. Relazione integrativa - novembre 2017
- all. 5. Tav. p3 VAR Planimetria fondo scavo nuova vasca Rev2 Novembre 2017
- all. 6. Tav. p4 VAR Planimetria di allestimento alla quota del primo telo HDPE Rev2 Novembre 2017
- all. 7. Tav. p5 VAR Planimetria di allestimento alla quota dell'argilla Rev2 Novembre 2017
- all. 8. Tav. p6 VAR Planimetria di allestimento alla quota del secondo telo in HDPE Rev2 Novembre 2017
- all. 9. Tav. p7 VAR Planimetria piano di posa dei rifiuti Rev2 Novembre 2017
- all. 10. Tav. p9 VAR Planimetria stato finale di coltivazione in progetto Rev2 Novembre 2017
- all. 11. Tav. p10VAR Planimetria stato finale di progetto (capping) Rev2 Novembre 2017
- all. 12. Tav. p11VAR Sezioni A-A, B-B, C-C, S1: Allestimento – Rifiuti – Capping Rev2 Novembre 2017
- all. 13. Tav. p12VAR Planimetria recupero ambientale ed impianto fotovoltaico Rev2 Novembre 2017
- all. 14. Tav. p13VAR Sezioni B-B, C-C, S1: Recupero ambientale Rev2 Novembre 2017
- all. 15. Tav. p14VAR Successione delle fasi: planimetrie Rev1 Novembre 2017
- all. 16. Tav.p14.BVAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
- all. 17. Tav. p14.C VAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
- all. 18. Tav. p21VAR Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del Rev2 Novembre 2017
- all. 19. Tav. p23VAR Planimetria Monitoraggi Rev1 Novembre 2017
- all. 20. Tav. p25VAR Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue Rev2 Novembre 2017
- all. 21. Tav. p26VAR Sfiati del gas di discarica: deviazione dello sfiato TSF 3.1 Rev1 Novembre 2017
- all. 22. Tav. p30VAR Incremento del recupero ambientale delle aree di piazzale in fase di post gestione: Planimetria e sezione Rev2 Novembre 2017

**Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico* del Lotto 5 della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino.
- 2) Porre in opera adeguati dispositivi atti ad impedire eventuali fenomeni di abbagliamento per gli automobilisti in transito sulla tratta autostradale.
- 3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "O\_INT – giugno 2016" "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo".
- 4) Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda nella Determinazione del Settore Tutela Acque n. 539 del 03/12/2015, con la quale la Regione Piemonte ha approvato le "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 29/07/2003 e s.m.i".
- 5) I flussi di traffico derivanti dall'attività in fase di cantiere dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta
- 6) Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale derivante dallo smantellamento della duna, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.
- 7) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.
- 8) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta

con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete

9) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

10) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.

11) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti.

12) I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.

13) Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.

14) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.

15) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.

16) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.

17) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.



18) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.

19) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.

20) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a  $10^{-7}$  cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

21) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione

22) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

23) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

#### **Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica**

a) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

b) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico"*, deve essere inviato un cronoprogramma alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

c) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo,

anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

d) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di *"Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" presso la discarica*, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

#### **FASE A: Realizzazione dell'invaso**

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

#### **FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale**

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

#### **FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)**

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

**FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo**

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

**FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e dismissione dei sistemi sostituiti**

- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, sulla base di quanto indicato al punto 4) della presente sezione
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

**FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.

- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

**FASE G: Realizzazione delle opere di servizio**

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

**FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica**

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

### **Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

- 1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003, secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla S.p.a. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche.
- 5) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di

ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.

8) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

9) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH<sub>4</sub>) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

10) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica



- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annessa
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO > 100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

11) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 7 e 8.

12) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

13) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

14) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale I5 carta della viabilità luglio 2015.

15) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati

compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.

16) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

17) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

19) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

20) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica

21) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

22) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

23) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

24) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa

25) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.

#### Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva.

CER	DESCRIZIONE
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie da fondi di serbatoi
050104	fanghi da alchili acidi
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050115	filtri di argilla esauriti
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
050701	rifiuti contenenti mercurio
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403	rifiuti contenenti arsenico
060404	rifiuti contenenti mercurio
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305	fuliggine
070107	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	altri fondi e residui di reazione
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207	fondi e residui di reazione, alogenati
070208	altri fondi e residui di reazione
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070307	fondi e residui di reazione alogenati
070308	altri fondi e residui di reazione
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407	fondi e residui di reazione alogenati
070408	altri fondi e residui di reazione
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507	fondi e residui di reazione, alogenati
070508	altri fondi e residui di reazione
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607	fondi e residui di reazione, alogenati
070608	altri fondi e residui di reazione
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070707	fondi e residui di reazione, alogenati
070708	altri fondi e residui di reazione
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501	isocianati di scarto
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304	scorie della produzione primaria
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100317	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio

100404	polveri di gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503	polveri di gas di combustione
100505	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603	polveri di gas di combustione
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101005	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108	fanghi di fosfatazione
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose



110301	rifiuti contenenti cianuro
110302	altri rifiuti
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504	fondente esaurito
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130508	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160104	veicoli fuori uso
160107	filtri dell'olio
160108	componenti contenenti mercurio
160109	componenti contenenti PCB
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 1602 12
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
160602	batterie al nichel-cadmio
160603	batterie contenenti mercurio
160708	rifiuti contenenti oli
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160902	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
170106	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170505	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
170601	materiali isolanti contenenti amianto	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190110	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
190204	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308 (mercurio parzialmente stabilizzato)	
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
190403	fase solida non vetrificata	
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	

190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101	filtri di argilla esauriti
191102	catrami acidi
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206	legno contenente sostanze pericolose
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200115	sostanze alcaline
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200137	legno contenente sostanze pericolose

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con \*\* (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	

120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	** limitatamente al materiale filtrante proveniente dal sistema di trattamento odori del percolato presente presso il sito
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	**
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	
160605	altre batterie e accumulatori	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	**

4) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città Metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i...

7) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori *big-bags*, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

8) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e s.m.i:

**TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI**

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
060502	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
100114	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100116	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100207	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100211	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
100401	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	7	10	0,2	9 <sup>(1)</sup>	4	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	30.000 <sup>(1)</sup>
100909	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
100911	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
101111	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
110302	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
120114	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
120118	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
150110	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
150202	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
160303	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
170503	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
170603	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
170903	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190105	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190111	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190113	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190115	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190117	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>



CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
190204	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190304	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190402	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190813	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
191211	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
191301	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
200121	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

#### TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
110110	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
160509	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	30.000 <sup>(1)</sup>
170504	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>
190814	7,5 <sup>(1)</sup>	30	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	10	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	20	50	10.000
191302	7,5 <sup>(1)</sup>	90 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	21 <sup>(1)</sup>	30 <sup>(1)</sup>	0,6 <sup>(1)</sup>	9 <sup>(1)</sup>	12 <sup>(1)</sup>	15 <sup>(1)</sup>	1,5 <sup>(1)</sup>	2,1 <sup>(1)</sup>	60 <sup>(1)</sup>	150 <sup>(1)</sup>	30.000 <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

**Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

1) La copertura finale **sulla sommità**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE a superficie liscia da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su una superficie da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- una geostuoia tridimensionale aggrappante
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale

delle specie vegetali impiegate. Per quanto riguarda il **Lotto 4**, detto spessore dovrà comunque essere pari a 100 cm nella fascia di rispetto di 30 m C.so Regina Margherita

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **296,50 metri s.l.m. (Lotto 3), di 288,00 metri s.l.m. (Lotto 4) e di 293.19 metri s.l.m. (Lotto 5)**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnessione ecologica).

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, **il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5**. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

**FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato ( $\geq 50$  cm), con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso ( $\geq 50$  cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)**

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).

- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

**FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale**

- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore ( $\geq 50$  cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura**

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore ( $\geq 30/100$  cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

**FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento**

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

**FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale**

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

**Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

- 1) Durante la gestione post operativa della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione.
- 2) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.
- 6) Gli interventi relativi al campo fotovoltaico, attualmente ubicato sul Lotto 1 e Lotto 2 e successivamente esteso al Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti. Relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona. Dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa
- 7) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno.
- 8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH<sub>4</sub>) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale



superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

9) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

10) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

11) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

13) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

14) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

## Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e scadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

**RELAZIONE QUADRIMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i pozzi di monitoraggio delle stesse indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nichel
pH	cromo totale
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo – luglio 2016	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della validità del modello contenuto nel *Documento di valutazione del rischio* e successive integrazioni, trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. in data 15/05/2009.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima mensile*, presso i punti e con le

modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

5.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso**, effettuate con **cadenza giornaliera ed in continuo** nel caso in cui siano conferiti in discarica rifiuti contenenti amianto di cui al codice CER 170507\* *pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima mensile** presso almeno due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.c) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima trimestrale**, presso i punti SEM1, SEM2 e SEM3 e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.d) I risultati analitici di cui ai punti 6.a), 6.b) e 6.c) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla

centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994

6) le analisi delle polveri rilevate presso i **deposimetri**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore
- 2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato
- 4) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.
- 5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta **al punto 11)** della Sezione 3 del presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:
  - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
  - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
  - direzione e velocità del vento, giornaliera
  - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
  - umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, composti organici volatili, **temperatura del gas**, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con *cadenza minima semestrale*, presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle

attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nichel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto,



espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con *cadenza minima annuale*, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.

8) stato di avanzamento dello **Studio del particolato aerodisperso**, secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

9) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

## **Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.**

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e scadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda il Lotto 1 ed il Lotto 2, già esauriti presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare possono essere ricompresi nell'ambito delle scadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

**RELAZIONE SEMESTRALE**, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a decorrere dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale del Lotto 5 della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 1.a), 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.a) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

- 2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.b) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale e al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 6) il rilievo topografico, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.
- 7) trasmissione di una relazione contenente una valutazione dell'integrità della copertura e della non presenza di fenomeni di erosione localizzata; qualora si rilevino fenomeni di erosione o danni all'integrità della copertura erbacea, la relazione dovrà contenere anche un resoconto degli interventi effettuati.

**RELAZIONE ANNUALE**, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

- 1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
- 2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es.

telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 11) della sezione 3 del presente atto prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

**Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.**

## **GESTIONE SCARICHI**

- 1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 2) Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
- 3) E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico, effettuando periodicamente operazioni di manutenzioni e pulizia.
- 4) Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge dovrà essere effettuato con **cadenza annuale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento ai parametri n.: **1, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 49** della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- 5) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 4), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Città Metropolitana per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.
- 6) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Città Metropolitana di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo

scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

7) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

## **GESTIONE ACQUE METEORICHE**

1) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.

2) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate attraverso il manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.

3) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc..), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.

4) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.

## **EMISSIONI SONORE**

Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

*Il presente file, sottoscritto digitalmente, è copia conforme di originale analogico conservato presso l'Archivio della Città Metropolitana di Torino.*

*L'imposta di bollo sulla presente copia conforme all'originale è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, su autorizzazione n. 2/2002 rilasciata dall' Agenzia delle Entrate - Ufficio di Torino 1 in data 09/01/2002, nella misura di Euro 16,00 a foglio, ai sensi dell'art. 7-bis, del comma 3 del Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71.*

*Sono altresì assolti in modo virtuale i diritti di segreteria quantificati complessivamente in Euro 0,52 a foglio.*

Torino, 11 Dicembre 2017

La Dirigente del Servizio  
Ing. Sandra BELTRAMO  
(firmato digitalmente)